CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ESERCIZIO 2023

RELAZIONE

VOLUME 2

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI – SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ESERCIZIO 2023

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ESERCIZIO 2023

VOLUME 2

Magistrato istruttore e relatore: Primo Referendario dott.ssa Cristina Ragucci

Hanno collaborato:

dott.ssa Anna Angioni

dott.ssa Maria Angela Casula

dott.ssa Susanna Sitzia

dott. Giuseppe Feliciati

dott.ssa Camilla Piga

dott. Renato Vella

dott. Giulio Conti

dott.ssa Simona Murroni

Magistrato istruttore e relatore: Referendario dott.ssa Lucia Marra

Hanno collaborato:

sig.ra Rita Basciu

sig.ra Giovanna Onnis

dott. Gabriele Giagheddu

dott.ssa Ornella Manca

dott.ssa Simona Murroni

Supporto informatico e editing:

sig.ra Simonetta Gaias

INDICE

VOLUME 1

1 - CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE DI SINTESI

2 - LA LEGISLAZIONE REGIONALE DI SPESA – RINVIO E SINTESI

3 – L'ECONOMIA DELLA REGIONE SARDEGNA NEL 2023. BREVI CENNI

4 – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

5 – IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2023

6 – IL BILANCIO DI ESERCIZIO

VOLUME 2

1 – IL PNRR NELLA REGIONE SARDEGNA

2 – IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

3 – EMERGENZA COVID-19 INTERVENTI CONCLUSIVI

4 – FONDI DI ROTAZIONE

5 – ORGANIZZAZIONE E SPESA PER IL PERSONALE

6 – LE SOCIETA' PARTECIPATE

7 – LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI UE

8 – LA GESTIONE SANITARIA REGIONALE

INDICE - VOLUME 2

1 IL PNRR NELLA REGIONE SARDEGNA (MAGISTRATO MARRA) 1
1.1 Quadro generale e attività di coordinamento 1
1.2 La governance 5
1.2.1 Progetto 1000 esperti – M1C1I.2.2.1 – assistenza tecnica a livello centrale e locale 12
1.3 La gestione delle risorse allocate nel bilancio 2023 17
1.3.1 Esame contabile dei capitoli di entrata e spesa in base al vincolo 30
1.4 I progetti della missione 6 "*Salute*" 44
1.4.1 La programmazione e gestione delle risorse finanziarie 59
1.5 Sintesi e conclusioni 69
2 IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (MAGISTRATO RAGUCCI) 75
3 EMERGENZA COVID-19 INTERVENTI CONCLUSIVI. (MAGISTRATO RAGUCCI) ... 77
3.1 Premessa 77
3.2 Interventi economico-sociali connessi con l'emergenza Covid-19 77
3.3 Sintesi finanziaria delle Direzioni generali. 84
3.4 Conclusioni 127
4 FONDI DI ROTAZIONE 130
4.1 I profili contabili 142
5 ORGANIZZAZIONE E SPESA PER IL PERSONALE (MAGISTRATO MARRA) 147
5.1 Normativa regionale e atti di indirizzo in tema di organizzazione e personale 147
5.2 La contrattazione collettiva 156
5.3 Piano triennale per il fabbisogno di personale 2023-2025 162
5.3.1 La programmazione 162
5.3.2 L'attuazione 171
5.4 Dotazione organica e organico effettivo del personale della Regione 173
5.5 Organizzazione del lavoro agile 178
5.6 La spesa di personale 181
5.7 La verifica del rispetto dei limiti di spesa 188
5.8 La spesa per il lavoro flessibile e per incarichi di studio e consulenza 200
5.9 Il personale degli organismi partecipati. 206

5.10 Sintesi e conclusioni 221
6 LE SOCIETÀ PARTECIPATE (MAGISTRATO RAGUCCI) 224
6.1 Il bilancio consolidato. 224
6.1.1 Il Bilancio consolidato RAS 2022. 226
6.2 Il sistema delle società partecipate della R.A.S. 239
6.3 Il Piano di revisione delle partecipazioni 249
6.4 Conciliazione delle reciproche partite di debito e credito con le società partecipate 265
7 LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI UE (MAGISTRATO RAGUCCI) 271
7.1 Premessa 271
7.2 Considerazioni introduttive 271
7.3 L'avvio della programmazione 2021-2027 274
7.4 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). 289
7.5 Il Fondo sociale Europeo (FSE) 296
7.6 Il Piano di Azione Coesione (PAC Sardegna) 300
7.7 Il Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 305
7.8 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 309
7.9 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 311
8 LA GESTIONE SANITARIA REGIONALE (MAGISTRATO RAGUCCI) 318
8.1 La legislazione regionale 2023 in ambito sanitario 319
8.2 La riforma sanitaria: legge regionale n. 24/2020 338
8.3 Le criticità del servizio sanitario regionale 346
8.4 La Missione 13 "*Tutela della salute*" nel bilancio regionale 369
8.5 Il perimetro sanitario nel rendiconto 2023 374
8.6 Il finanziamento sanitario standard per il 2023 395
8.7 Il finanziamento del fabbisogno sanitario indistinto regionale 404
8.7.1 La destinazione delle risorse regionali aggiuntive rispetto al fabbisogno sanitario standard nel 2023 411
8.7.2 Il riparto del finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2023 413
8.8 Lo squilibrio di bilancio 2023 414
8.9 Il disavanzo pregresso degli enti del SSR 416
8.10 La spesa di investimento in ambito sanitario 418

8.11 Il pay back sanitario 427
ATTIVITA' ISTRUTTORIA 432
INDICE DELLE TABELLE 434
INDICE DEI GRAFICI 439

1 IL PNRR NELLA REGIONE SARDEGNA (Magistrato Marra)

1.1 Quadro generale e attività di coordinamento

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede investimenti sul territorio della Sardegna, aggiornati ad aprile 2024, per 3.975,79 milioni a valere sulle risorse, ripartite a livello regionale, dei dispositivi europei di finanziamento cui concorrono anche risorse nazionali, regionali, private e di altri soggetti pubblici. Ad esse si aggiungono 1.409,27 milioni per interventi che insistono anche su altre regioni.[1]

Tabella 1 - Risorse assegnate al territorio della regione Sardegna per l'attuazione delle misure del PNRR (in milioni)

Missione	PNRR Sardegna	PNRR con altre regioni
Missione 1 digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	**602,83**	**191,81**
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	363,45	185,76
M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	106,81	6,05
M1C3 - Turismo e cultura 4.0	132,57	
Missione 2 rivoluzione verde e transizione ecologica	**1.382,09**	**3,50**
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare	175,73	
M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	474,35	3,50
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	355,86	
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	376,14	
Missione 3 infrastrutture per una mobilità sostenibile	**372,9**	**1.038,74**
M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	368,54	1.038,74
M3C2 - Intermodalità logistica integrata	4,37	
Missione 4 istruzione e ricerca	**733,66**	**106,53**
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	472,16	0,18
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	261,5	106,35
Missione 5 inclusione e coesione	**453,31**	**67,95**
M5C1 – Dig Politiche per il lavoro	55,38	67,71
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	384,39	
M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	13,54	0,23
Missione 6 salute	**431,01**	**0,74**
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	234,23	
M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale	196,77	0,74
Totale	**3.975,79**	**1.409,27**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati pubblicati dalla Regione

[1] Dati pubblicati sul sito *web* della Regione, nella sezione dedicata al PNRR aggiornati dal sito Italiadomani.gov.it al 18 aprile 2024

I dati esposti, pubblicati sul sito web istituzionale della Regione Sardegna nell'apposita area dedicata, risultano tratti dal Catalogo Open Data del sito Italiadomani.gov.it. Sulla base delle informazioni di maggior dettaglio ivi contenute, si rileva che l'area degli interventi che vedono la Regione in qualità di soggetto attuatore si restringe ad un finanziamento complessivo di circa 637,54 milioni di euro.

Va tuttavia tenuto presente che, anche laddove l'attuazione delle misure sia delegata ad altri soggetti, all'Amministrazione regionale è spesso affidato un ruolo di coordinamento forte, sia di carattere amministrativo/procedurale che in termini finanziari. Ad esempio, quando sia previsto il passaggio attraverso il bilancio regionale delle risorse statali destinate agli attuatori, come anche nel caso in cui siano previsti cofinanziamenti regionali.

Con riferimento all'attività di coordinamento, nel 2023, essa si è esplicata attraverso numerose delibere di indirizzo che hanno riguardato principalmente la Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", la Missione 5 "*Inclusione e coesione*" e la Missione 6 "*Salute*", delle quali, nel riquadro sottostante, si passano in rassegna le principali.

Missione 2

- componente 4, *sub investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*": con la delibera n. 11/55 del 23 marzo 2023, è stato approvato lo schema di accordo tra l'Amministrazione centrale - Dipartimento della Protezione Civile e la Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, In ragione della complessità della misura specifica volta a ridurre il rischio di alluvione e idrogeologico, l'accordo tra PA è stato considerato lo strumento idoneo per assicurare il perseguimento dei reciproci fini istituzionali confluiti in obiettivi comuni nonché il rigoroso rispetto delle scadenze prestabilite nel Piano di attuazione dell'azione. In particolare, in tal modo sono stati disciplinati gli aspetti operativi ed economico-finanziari al fine di realizzare le attività progettuali per la cui attuazione è richiesta la collaborazione tra più soggetti pubblici.
- *componente 4, investimento 3.4 relativo alla bonifica dei siti orfani*[2]*:* con la delibera n. 31/94 del 29 settembre 2023, sono stati individuati i soggetti attuatori esterni degli interventi da realizzarsi nei 4 siti regionali individuati nel Piano d'azione approvato con decreto del Ministero della transizione ecologica (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) del 4 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 239 del 12 ottobre 2022. La Regione riveste per tali interventi il ruolo di punto di contatto con il Ministero e, pur in presenza di attuatori esterni, è

[2] Ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 269/2020, si intende: a) il sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato o si è concluso il procedimento di cui all'articolo 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero di cui all'articolo 8 del decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, per il quale il responsabile dell'inquinamento non è individuabile o non provvede agli adempimenti previsti dal Titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, ovvero agli adempimenti previsti dal decreto ministeriale 1 marzo 2019, n. 46, e non provvede il proprietario del sito né altro soggetto interessato; b) il sito rispetto al quale i soggetti di cui agli articoli 242 e 245 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi.

responsabile della corretta esecuzione degli interventi ammessi a finanziamento e della supervisione complessiva, svolgendo le necessarie attività di presidio nei confronti degli attuatori, di indirizzo, coordinamento e supporto alla realizzazione operativa dei progetti, nonché quelle di validazione delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo. Pertanto, al fine di garantire l'avvio tempestivo e la realizzazione operativa dei progetti, senza incorrere in ritardi attuativi, con la delibera citata è stato approvato lo schema di accordo tra il Ministero, la Regione e i soggetti attuatori esterni, comprensivo delle schede intervento per ciascun sito e delle autodichiarazioni del soggetto attuatore e dei soggetti attuatori esterni.

M5-inclusione e coesione

- *componente 1, investimento 1.1, programma Gol:* la Giunta regionale ha approvato, con la delibera n 3/26 del 27 gennaio 2023, lo schema di accordo tra amministrazioni, centrali e regionali, per disciplinare la realizzazione delle attività di interesse comune. I soggetti coinvolti risultano essere il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), la Regione Sardegna e l'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (Aspal), quest'ultima soggetto delegato alla realizzazione del progetto. La finalità è quella di disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune, definire una chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla programmazione, selezione, gestione, controllo, rendicontazione e monitoraggio. Anche in questo caso l'accordo si configura come lo strumento idoneo ad assicurare la regolare e tempestiva realizzazione dell'intervento, cominciando dalla definizione puntuale dei compiti da attribuire al soggetto attuatore regionale (Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale) e al soggetto delegato esterno (Aspal)[3].

La medesima filosofia è sottesa all'accordo, il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regionale con la delibera n. 5/32 del 23 febbraio 2024[4], da sottoscriversi tra l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Direzione generale delle Politiche Attive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e l'Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL), per l'attuazione dell'investimento da realizzarsi al fine di potenziare i centri provinciali per l'Impiego come previsto dalla *M5C1-I1.1 "Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego*". L'importanza della realizzazione coordinata anche di tale azione è data dalla sinergia con il progetto Gol, con riferimento al quale i risultati previsti potranno essere conseguiti solo assicurando la piena efficienza dei centri per l'impiego, deputati alla presa in carico qualificata dei beneficiari dei servizi offerti dal progetto stesso[5].

Missione 6 "Salute"

- con la delibera n. 14/16 del 13 aprile 2023, la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per la formazione degli operatori dei servizi sanitari territoriali nell'ambito della misura M6C1-"*Reti di*

[3] Lo schema approvato riguarda un accordo ai sensi dell'art. 5 comma 6 del d.lgs. 50/2016 in base al quale "*Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico*"

[4] Con la medesima delibera è stato anche approvato l'"*Aggiornamento del Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego*"

[5] Il potenziamento dei centri per l'impiego previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si inserisce nel quadro programmatico di rafforzamento del sistema pubblico dei servizi per l'impiego previsto a livello governativo ad opera dell'articolo 12, comma 3, del Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 e da cui sono conseguiti alcuni investimenti. All'interno della Missione 5, Componente 1 viene inserito in una specifica linea di investimento, finalizzata a rafforzare, dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico, le strutture pubbliche esistenti sul territorio in modo da garantire la presa in carico qualificata dei beneficiari (livello essenziale delle prestazioni) e assicurare la piena operatività del programma GOL (M5C1, Riforma 1). Per la realizzazione di tale progetto si è quindi reso necessario un allineamento temporale dei piani regionali rispetto all'orizzonte temporale del PNRR e, in particolare, alle tempistiche di realizzazione del programma GOL. Con tale programma, infatti, vengono ridefiniti i LEP che devono erogare i centri per l'impiego su tutto il territorio nazionale (M5C1-5).

prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale". In attuazione del D.M. 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" con il quale è stato disegnato un nuovo modello di assistenza territoriale integrata (sanitaria, sociale e psicologica) finalizzato a rendere accessibili e fruibili i servizi per la salute a tutti i cittadini, la Regione ha adottato specifiche linee guida indirizzate agli enti impegnati nell'offerta sanitaria capillare sul territorio (case della Comunità, gli ospedali di comunità, le centrali operative territoriali, unità di continuità assistenziale, infermieri di famiglia o di comunità) al fine di garantire modalità comuni di azione e standard qualitativi uniformi, anche con riferimento alla numerosità e tipologia di figure professionali impegnate.
Sono state, quindi, individuate le dotazioni necessarie di personale, suddivise per ASL e per profilo professionale nonché gli interventi formativi di breve, medio e medio-lungo periodo organizzati dalle Aziende sanitarie e dalle Università[6] .

- con le medesime finalità di raccordo tra livello centrale e locale di attuazione e ai fini di assicurare una omogeneità delle azioni, si pone anche la delibera della Giunta Regionale n.17/34 del 4 maggio 2023 che ha approvato il "Piano operativo dei servizi di telemedicina", atto finalizzato a contribuire a ridurre gli attuali divari geografici e territoriali, garantire una migliore "esperienza di cura" per gli assistiti, migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi sanitari regionali tramite la promozione dell'assistenza domiciliare[7]. L'Azienda regionale della salute (ARES) è stata individuata quale soggetto che, utilizzando le risorse del PNRR assegnate a tal fine alla Regione Sardegna, dovrà aderire alle gare indette dalle Regioni capofila per l'attivazione dei servizi di telemedicina[8]. Il Piano, valutato conforme dalla Commissione tecnica di valutazione, contiene: l'analisi del contesto demografico e socio-economico della Regione, la descrizione dei progetti e dei servizi di telemedicina già attivi in Sardegna, le condizioni di salute (patologie e numero di pazienti) che si vogliono trattare con i servizi di telemedicina, la descrizione del progetto di telemedicina da implementare con i fondi PNRR (numero di pazienti per condizione clinica, quantificazione dei professionisti che utilizzeranno i servizi di telemedicina, moduli da acquistare per l'infrastruttura regionale di telemedicina).
- in attuazione del DM del 30 settembre 2022, che richiedeva tra l'altro alle regioni di dotarsi del modello regionale della telemedicina tramite la predisposizione entro il 30 giugno 2023 di un atto programmatorio regionale, la Giunta ha approvato la delibera n. 21/25 del 22 giugno 2023 concernente le "Linee di indirizzo per il modello regionale per la telemedicina", dando mandato all'ARES di provvedere alla predisposizione dei progetti attuativi per l'attivazione della modalità di erogazione in telemedicina di una o più prestazioni attinenti alla stessa branca/patologia, secondo le linee di indirizzo regionali.
- sempre nell'ambito della funzione di indirizzo e coordinamento si inserisce anche la delibera n. 28/11 del 24 agosto 2023, con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per la costituzione e l'attivazione delle centrali operative territoriali". La stessa descrive le modalità di realizzazione del ruolo di raccordo tra i diversi servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale e definisce le varie fasi della presa in carico del paziente individuando compiti e responsabilità. La realizzazione del progetto viene affidata a ciascuna Azienda sanitaria locale, in base all'elenco delle COT anch'esso oggetto di approvazione da parte della Giunta, che dovrà provvedere alla identificazione della COT aziendale ed alla individuazione del personale.

[6] Previste metodologie didattiche specifiche e innovative, accanto alla formazione tradizionale d'aula. Il target stimato per gli interventi formativi di breve periodo riguarda 4.550 operatori dei Servizi sanitari regionali, 685 infermieri di comunità; il target degli interventi di medio periodo è stato determinato sulla base delle scuole di specializzazione attualmente attive nella Regione Sardegna.

[7] Come previsto dal decreto ministeriale 30 settembre 2022 del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale relativo a "Procedure di selezione delle soluzioni di telemedicina e diffusione sul territorio nazionale. Il decreto definisce il processo per la selezione di soluzioni di telemedicina e diffusione sul territorio nazionale, prevedendo che l'AGENAS acquisisca il Piano operativo e il fabbisogno di ciascuna Regione e Provincia autonoma per i servizi minimi in tale settore specifico.

[8] Il DM del 30 settembre 2022 ha individuato Lombardia e Puglia quali Regioni capofila che dovranno provvedere, anche avvalendosi delle proprie Centrali di committenza, alle procedure di acquisizione di soluzioni di telemedicina conformi alle Linee guida nazionali.

All'attività di pianificazione e coordinamento si è affiancata, in particolare con riferimento alla Missione 6, l'azione diretta all'aggiornamento della programmazione degli interventi sia sotto il profilo qualitativo che finanziario.
Con la delibera n. 27/33 del 10 agosto 2023 è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi della Missione 6 Componente 1 (interventi 1.1- 1.2.2 - 1.3) già inseriti nel Piano operativo regionale (allegato al Contratto istituzionale di sviluppo), sottoscritto in data 31 maggio 2022 dal Ministro della Salute e dal Presidente della Regione Autonoma della Sardegna. L'elenco riporta per ciascun codice unico di progetto (CUP) il finanziamento totale, articolato per le diverse fonti di provenienza (PNRR, Fondi regionali e FOI)[9]. La revisione dei finanziamenti è conseguente all'adozione dei decreti del Ragioniere generale dello Stato con i quali sono state assegnate ai progetti del Piano operativo della Regione Sardegna risorse complessive per 16.443.460,05 euro per l'anno 2022 e il primo semestre del 2023, a valere sul capitolo del bilancio dello Stato "Fondo per l'avvio delle opere indifferibili".
L'elenco degli interventi è stato oggetto di un'ulteriore modifica ad opera della successiva delibera n. 33/9 del 13 ottobre 2023, con la quale sono state apportate modifiche all'elenco degli interventi relativi alla misura M6C1I-1.2.2 "Case della Comunità", "COT", "Grandi apparecchiature sanitarie" destinatari di integrazione finanziaria. L'aggiornamento ha comportato un incremento di 8.053.794,44 euro a valere sui fondi del bilancio regionale destinati alle spese in conto capitale delle Aziende sanitarie stanziati per triennio 2023-2025.[10]
Nei primi mesi del 2024 l'elenco delle opere approvato con la delibera sopra citata è stato ulteriormente modificato a seguito della richiesta dell'azienda di Nuoro per l'attuazione della COT di Macomer. È stata pertanto assegnata una quota aggiuntiva di euro 60.000 mediante variazione compensativa dal capitolo SC05.0053 al capitolo SC08.9554, specificamente dedicato al cofinanziamento degli interventi PNRR. L'elenco approvato aggiorna altresì le diverse fonti di finanziamento alla luce delle ulteriori assegnazioni, complessivamente pari a 2.454.006,82 euro, provenienti da fondi FOI di cui ai decreti del Ragioniere generale dello Stato n. 195 del 6 ottobre 2023 e n. 211 del 17 novembre 2023.

1.2 La governance

La governance amministrativa per l'attuazione del PNRR non ha subito modifiche nel 2023 rispetto all'assetto organizzativo e funzionale definito con delibera di Giunta Regionale n. 35/27 del 22 novembre 2022. Quest'ultima, superando la precedente impostazione tracciata dal Piano territoriale adottato a dicembre del 2021[11] che faceva

[9] Il medesimo elenco sostituisce integralmente quello allegato alla d.g.r. n. 12/16 del 7.4.2022, come modificata dalla d.g.r. n. 19/58 del 1.6.2023
[10] Risorse pari a 8.053.794,44 euro sono state oggetto di variazione compensativa dal capitolo SC05.0053 al capitolo SC08.9554 dedicato al cofinanziamento degli interventi PNRR, missione 13, programma 05, macroaggregato 203, CdR 00.12.01.02.
[11] Per un esame dettagliato del Piano territoriale si rimanda alla Relazione di Verifica sul rendiconto 2021. Il "Piano territoriale" (strumento attuativo del sub investimento 2.2.1 "*Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR*", nell'ambito dell'Investimento M1C1-I.2.2 "*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*") è stato approvato con la d.g.r. n. 48/12 del 10 dicembre 2021.Con la d.g.r. n. 22/10 del 14 luglio 2022, la Regione ha operato una prima riforma dell'impianto di governance, che non ha tuttavia interessato le strutture e le competenze ad esse attribuite, ma ha dato risposta all'esigenza di modificare e ridurre la tipologia di procedure complesse oggetto dell'attività della *task force* prevista dal Piano territoriale e rivedere la *baseline* per il conseguimento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato e dei tempi di conclusione dei procedimenti.

perno su una struttura tripartita[12], ha istituito presso la Presidenza della Regione Sardegna un'Unità di progetto denominata "*PNRR Sardegna*" allo scopo di fornire un adeguato supporto tecnico amministrativo alla Cabina di regia, organo di natura politica cui già dal marzo 2022 erano state affidate, tra le altre attività, la verifica e la coerenza dei programmi regionali rispetto a quelli nazionali nell'ambito del PNRR [13].

Le competenze assegnate all'Unità di Progetto riguardano: 1) gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale; 2) attività di coordinamento unitario dei finanziamenti PNRR delegati alla Regione Sardegna; 3) attività di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali; 4) gestione della comunicazione, in coordinamento con il Servizio Comunicazione istituzionale della Direzione generale della Presidenza: pubblicazioni sul sito istituzionale e canali social, campagne di comunicazione e accountability sui progetti del PNRR; 5) verifica della coerenza delle attività in relazione ai programmi nazionali ed europei; 6) partecipazione alla cabina di regia per la programmazione unitaria per le politiche di sviluppo. Inoltre, la struttura ha assorbito le competenze originariamente attribuite alla "Segreteria Tecnica" ed alla "Segreteria Amministrativa", istituite a supporto della "Cabina di regia", secondo il modulo organizzativo previsto nel Piano territoriale del 2021.[14]

---

[12] Una Cabina di regia, con funzioni di indirizzo strategico e individuazione delle priorità di intervento, una Segreteria tecnica, incardinata presso il CRP con funzioni di pianificazione, coordinamento e verifica delle attività svolte dalla *task force* degli esperti esterni, e una Segreteria amministrativa con compiti di raccordo con le Amministrazioni centrali e con le diverse Direzioni generali regionali coinvolte nell'attuazione dei progetti.

[13] La Cabina di regia era stata istituita con la d.g.r. n. 8/7 dell'11/3/2022.

[14] In particolare, alla Segreteria Tecnica, incardinata presso il Centro Regionale di Programmazione, erano attribuite funzioni di pianificazione, coordinamento e verifica dell'attività dei professionisti (la cd task force multidisciplinare di trentuno esperti impiegati, in funzione delle esigenze, a livello regionale, a supporto delle Direzioni Generali, degli Enti e delle Agenzie Regionali ovvero, a livello territoriale, a supporto delle esigenze manifestate dalle rappresentanze degli enti territoriali o delle loro aggregazioni temporanee) nonché attività di supporto al recupero dell'arretrato e alla gestione e semplificazione delle procedure complesse, assistenza tecnica ai soggetti proponenti nella presentazione di nuovi progetti, monitoraggio e condivisione dei bandi/avvisi e monitoraggio periodico (fisico, finanziario e procedurale) delle azioni intraprese, aggiornamenti del Piano territoriale. Alla Segreteria Amministrativa, invece, erano attribuite principalmente funzioni di raccordo con le amministrazioni centrali dello Stato e di coordinamento con le altre regioni e le direzioni generali del sistema Regione potendo richiedere pareri al Dipartimento della funzione pubblica e all'Avvocatura regionale, partecipare alle riunioni del tavolo di coordinamento della Conferenza Stato-Regioni, gestire i rapporti contrattuali con gli esperti e coordinare le procedure di selezione. Il Piano territoriale prevedeva inoltre la cd Cabina di regia regionale del PNRR, "a geometria variabile", composta dal Direttore generale della Presidenza, con funzioni di coordinatore, dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione e dai Direttori generali di volta in volta competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta, e dai rappresentanti

La nuova Unità di progetto, istituita con l'auspicio di fornire un supporto tecnico amministrativo alla Cabina di regia attraverso una struttura più agile rispetto a quella precedentemente prevista, non ha raggiunto una piena definizione operativa nel corso dell'anno. Era previsto, in fase di avvio, un contingente composto da un coordinatore e cinque unità di personale, da integrare successivamente con ulteriori sei unità di personale. Detto personale è indicato in incremento a quello già previsto per la Segreteria tecnica. Con la delibera istitutiva della UdP, la Giunta ha dato mandato alla Direzione generale del Personale e Riforma della Regione di individuare, mediante apposito avviso, il responsabile dell'Unità di Progetto, scelto tra il personale dirigente del sistema Regione, ovvero tra i dipendenti particolarmente qualificati in possesso di comprovate competenze ed esperienze, con particolare riferimento al programma PNRR. Nelle more dell'espletamento delle procedure selettive veniva disposto che l'incarico fosse ricoperto dall'attuale coordinatore della Segreteria Tecnica del PNRR, fino al 31 marzo 2023. L'avviso rivolto ai dirigenti a tempo indeterminato del sistema Regione volto all'acquisizione di manifestazioni di interesse è stato pubblicato con determina n. 203 del gennaio 2023 e, non essendosi concluse nei tempi previsti le procedure di selezione, al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni, l'incarico del Coordinatore è stato prorogato con d.g.r. 12/2 del 30 marzo 2023 fino al 30 giugno 2023. Successivamente a tale data è stato assegnato un primo sostituto facente funzioni del coordinatore, con nota della Direzione generale del personale n. 28299, del 27 luglio 2023 e poi un secondo sostituto, individuato in qualità di funzionario con maggiore anzianità di servizio con nota della Direzione generale del personale n. 29193, del 2 agosto 2023. La nomina del direttore dell'UdP è avvenuta solo nel mese di settembre[15], con un ritardo che non ha inciso positivamente sull'efficienza della struttura.

dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), dell'Unione delle province d'Italia (UPI) e del Consiglio delle autonomie locali (CAL).

[15] Decreto del Presidente della Regione n. 49 prot. n. 14982 del 6/9/2023,

Per quanto riguarda la dotazione di personale, il fabbisogno previsto di 11 funzionari di categoria D, 4 unità di categoria C e 2 unità di categoria B[16] non risulta del tutto coperto. In sede di riscontro istruttorio[17] l'UdP ha riferito che con determinazione n. 204 prot. n. 2815 del 18 gennaio 2023 è stato pubblicato l'avviso per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse per n. 9 posti e sono state selezionate n. 8 candidature. Ad inizio 2024, 3 unità sono rientrate nelle strutture di appartenenza, sostituite limitatamente ad 1 dipendente di categoria D. Il sottodimensionamento della struttura, nelle valutazioni dell'UdP, ha creato difficoltà nel portare a termine le attività di competenza e nonostante le sollecitazioni allo scorrimento delle graduatorie, la mancata accettazione dell'assegnazione da parte degli idonei ha reso necessario formulare una nuova richiesta alla Direzione generale del personale per l'attivazione di procedure ex novo finalizzate all'acquisizione della manifestazione di interesse relativa a n. 7 unità di cat. D, n. 3 di cat. C e n. 1 di cat. B[18]. Allo stato attuale, dunque, il contingente risulta non ancora completamente reclutato ed assegnato.

Stante la criticità connessa al sottodimensionamento della struttura, nel corso del 2023 l'Unità si è dotata di un'organizzazione interna formalizzata[19], "*ma sempre rivedibile anche in seguito al completamento della dotazione organica, tale da permettere il corretto presidio di tutte le linee di attività e consentire il rispetto delle previste scadenze*". Sono stati attivati gruppi di lavoro tematici che, non costituendo articolazioni organizzative di livello non dirigenziale, rappresentano dei moduli per così dire sperimentali[20], suddivisi per linee di attività.

L'impegno dell'UdP nell'ultimo trimestre del 2023 si è concentrato, in primo luogo, sul recupero dell'arretrato relativo al pagamento degli esperti; ciò ha comportato una

[16] In sede istruttoria, con mail del 14/5/2024 la Regione specificava: "*In relazione alla dotazione organica della struttura, la d.g.r. n.8/7 dell'11.03.2022 stabilisce che la Segreteria Tecnica deve essere composta da almeno 3 dipendenti. La d.g.r. n.35/27 del 22.11.2022 stabilisce che il personale della istituenda unità di progetto deve essere composto da 4 unità di personale di cat. D e 1 unità di personale di cat. C, in incremento rispetto al personale già assegnato alla Segreteria Tecnica, come dotazione di primo funzionamento, e successivamente dovrà essere incrementato da 6 unità di cat. D, 2 di cat. C e 1 di cat. B mediante manifestazioni di interesse. Di conseguenza, la dotazione organica minima dell'UdP è costituita da 11 unità di cat. D, 4 di cat. C e 2 di cat. B*"

[17] Nota prot. interno n. 761 dell'8/4/2024

[18] Con nota prot. 661 del 15.03.2024

[19] Determinazione dirigenziale n. 28 prot. 921 del 15 novembre 2023

[20] I tre gruppi di lavoro tematici sono: Supporti gestionali, amministrativi e contabili, Coordinamento strategico e monitoraggio, Progetto 1000 esperti. È stato individuato il personale attribuito in quote percentuali su ciascun gruppo

riduzione dei tempi di lavorazione delle fatture da circa 6 giorni del mese di ottobre a poco più di 3 a dicembre. Con riferimento all'attività di rendicontazione sul sistema di monitoraggio nazionale ReGiS, si è proceduto al caricamento dei dati relativi al primo bimestre 2022 e alla predisposizione del rendiconto con annessa trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica che lo ha validato a gennaio 2024. Come previsto dalla disciplina specifica dettata dal Piano territoriale, l'UdP ha provveduto, entro la fine dell'anno, alla predisposizione e approvazione del rapporto semestrale di Monitoraggio e Valutazione del Progetto 1000 Esperti relativo al I semestre 2023.

Tra le altre attività svolte nell'anno, l'UdP riferisce di aver predisposto una nota *"per la diffusione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori Vers. 1.0 (agosto 2022) e dell'Appendice Tematica avente ad oggetto "Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007"*. Attraverso tale documento di coordinamento e la collaborazione con l'Ufficio del RPCT, si è data attuazione alla misura di prevenzione della corruzione prevista nel PIAO 2023-2025, informando sugli obblighi in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante relativi alla raccolta dei dati sul titolare effettivo, conflitto di interessi e anticorruzione.

L'UdP si è attivata, altresì, ai fini della predisposizione del documento sul rischio corruttivo "Analisi del Rischio - Prevenzione del Rischio corruttivo e trasparenza", inviato al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Il documento *"analizza, nell'ambito del procedimento 1000 esperti, i rischi a) nella scelta degli esperti per la loro attivazione, in riscontro ad una richiesta di supporto formulata dalla Direzioni Generali, attraverso la predisposizione di un regolamento che delinei i criteri di scelta obiettivi e imparziali; b) nella delineazione delle attività che possono essere richieste agli esperti dalle Direzioni Generali a cui sono assegnati o inviati per l'assistenza tecnica"*.

Nell'ambito dell'attività istruttoria l'Ufficio di controllo ha richiesto[21] approfondimenti in ordine allo stato di avanzamento procedurale delle singole misure cui i progetti di competenza regionale afferiscono, dando evidenza in particolare delle difficoltà e criticità riscontrate nella fase attuativa e degli strumenti adottati per farvi fronte. È stato chiesto altresì di riferire sugli esiti dell'interlocuzione istituzionale avviata al fine di superare le problematiche concernenti l'utilizzo della piattaforma ReGiS e assicurare l'interoperabilità del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato con i sistemi informativi regionali.

L'UdP ha dato puntuale riscontro agli approfondimenti richiesti riferendo che non risulta tuttora superato *"il problema di accesso ai dati complessivi del PNRR sul sistema ReGiS, in quanto ogni struttura dell'Amministrazione Regionale ha accesso ai dati dei soli progetti dei quali è responsabile. Al fine di consentire una visione unitaria per tutti i progetti PNRR in capo alla RAS, si sta quindi lavorando a soluzioni alternative che permettano l'analisi dei dati presenti sul sistema SIBAR. Nel frattempo, su indicazione del Segretario Generale, ogni struttura che gestisce fondi PNRR deve periodicamente trasmettere a questa Unità di Progetto un report con gli stati di avanzamento sui progetti PNRR di rispettiva competenza"*.

In attesa dell'avvio a pieno regime di questo flusso informativo, i dati relativi all'esercizio 2023 sono stati quindi raccolti dall'UdP, a febbraio 2024, tramite apposite schede di monitoraggio trasmesse dalle direzioni generali competenti per i progetti, accompagnate da una breve relazione illustrativa sullo stato di attuazione.

Da tale monitoraggio risulta che la RAS è assegnataria di una dotazione finanziaria complessiva, esclusivamente da fonte PNRR, di 797.844.023,45 euro per il periodo 2022-2026, relativa a 517 progetti che presentano, a tutto il 2023, un avanzamento finanziario di 46.686.750,15 euro. Le risorse assegnate, come riferito dall'UdP in sede di riscontro istruttorio, non includono le somme derivanti dal PNC e le risorse di fonte regionale.

[21] Nota della Sezione di controllo, Ufficio I n. 1459 del 26 febbraio 2024.

Tabella 2 - Progetti per missione - dotazione finanziaria e spesa cumulata al 2023 delle risorse PNRR

Missione	dotazione finanziaria	Numero progetti	Totale spesa cumulata al 2023	% di realizzazione
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	43.163.464,29	188	5.045.107,55	11,69
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	235.581.285,55	66	3.300.000,00	1,40
M5 – Inclusione e coesione	52.162.704,50	35	3.188.787,96	6,11
M6 – Salute	466.936.569,11	228	35.152.854,64	7,53
Totale misure	797.844.023,45	517	46.686.750,15	5,85

Fonte: nota RAS n. 761 del 8/4/2024 – dati riferiti al 31 dicembre 2023

Le stesse informazioni tratte dal sistema informativo ReGiS espongono importi differenti sia in termini di dotazione finanziaria che di pagamenti. Anche il numero di progetti attribuiti alla Regione in qualità di soggetto non è coincidente con quanto rappresentato nel monitoraggio interno della Regione.

Se, da una parte, è dunque apprezzabile che l'UdP si sia comunque attivata per sopperire in via amministrativa alla mancanza di un sistema informativo di monitoraggio dei progetti di competenza regionale, dall'altra è quantomai necessario che il flusso delle informazioni raccolte venga verificato e riscontrato con quanto risultante dal sistema ufficiale di monitoraggio ReGiS, i cui dati, se anche non accessibili da parte dell'UdP, sono comunque nella disponibilità delle strutture amministrative competenti per l'attuazione dei progetti e pertanto possono essere messi a disposizione da queste ultime per le attività di controllo e monitoraggio a livello regionale.

Inoltre, stanti le discrasie che si evidenziano anche rispetto ai dati finanziari di programmazione e di gestione presenti a rendiconto, più avanti rappresentati in dettaglio, si rinnova all'Amministrazione la raccomandazione di assicurare una piena e costante sinergia tra l'UdP, le strutture tecnico-amministrative competenti e il servizio finanziario, come fattore imprescindibile per garantire la buona riuscita delle progettualità del Piano.

Tabella 3 – Progetti per missione - dotazione finanziaria e spesa cumulata al 2023 delle risorse PNRR (dati ReGiS)

Missione	Dotazione finanziaria	Pagamenti
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	39.404.076,61	433.467,00
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	166.077.061,30	2.593.006,00
M5 – Inclusione e coesione	35.650.825,33	59.423,45
M6 – Salute	396.399.036,70	16.365.719,19
totale missioni	637.530.999,94	19.451.615,64

Fonte: dati ReGiS del 12.3.24

1.2.1 Progetto 1000 esperti – M1C1I.2.2.1 – assistenza tecnica a livello centrale e locale

Nell'ambito della governance per l'attuazione del PNRR si inquadra la struttura rappresentata dalla cd *task force* di 37 esperti[22] che rientra nel progetto di assistenza tecnica territoriale per l'attuazione del Piano[23].

L'attività istruttoria della Sezione di controllo si è concentrata in particolare su alcuni aspetti:

a) numero degli esperti effettivamente operanti nel 2023 presso le Direzioni Generali dei diversi Assessorati e attività specifica di supporto svolta e rendicontata bimestralmente alla Direzione Generale competente;

b) numero degli esperti effettivamente operanti nel 2023 nella task force territoriale e numerosità delle richieste di assistenza tecnica pervenute dagli Enti territoriali, con specifica indicazione di quelle accolte, precisando altresì le giornate lavorative impiegate nel 2023 per ciascun esperto e la tipologia delle attività.

[22] Appartenenti ai profili di: esperto in coordinamento e gestione di processi complessi, esperto in monitoraggio e controllo, esperto in contabilità pubblica e bilancio degli enti pubblici, esperto giuridico, esperto digitale, ingegnere ambientale, civile, biologo, ingegnere idraulico, geologo, chimico, agronomo, laureato in scienze ambientali e forestali, ingegnere urbanistico, architetto, ingegnere trasportista, ingegnere energetico.

[23] Occorre a tal proposito rammentare che il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2021 ha previsto che "*ciascuna Regione individui il fabbisogno territoriale, indicando il mix di figure professionali da reclutare a valere sull'assistenza tecnica in base alle criticità rilevate sul territorio*" e che il numero complessivo di esperti, da assegnare alla Regione Autonoma della Sardegna è determinato in 37 unità. Gli esperti sono stati selezionati dalla Regione Sardegna e nominati con determinazione 29437 del 28/12/2021 all'esito della valutazione condotta dalle commissioni appositamente istituite sulla base dei criteri di selezione individuati nell'allegato 2 alla d.g.r. 48/12 del 10/12/2021 di approvazione del Piano territoriale. Agli esperti vincitori della selezione è stato conferito un incarico di prestazione professionale, senza alcun vincolo di subordinazione, disciplinato da apposito contratto di lavoro autonomo.

A riscontro di quanto richiesto l'UdP ha riferito che nel corso del 2023 sono stati stipulati 32 contratti[24] rispetto al contingente composto da 37 figure professionali; degli esperti contrattualizzati, n. 11 sono stati assegnati alle DG degli assessorati regionali titolari di procedure complesse e gli altri alla *task force* territoriale, la cui finalità è quella di fornire assistenza tecnica agli Enti territoriali che ne facciano richiesta e un supporto alle procedure complesse attualmente prive di esperti assegnati. Tutti i professionisti possono comunque essere coinvolti nella risoluzione dei quesiti *on demand*.

Con riguardo alle posizioni non contrattualizzate, l'UdP precisa che "*alcune graduatorie sono andate ad esaurimento, nuove selezioni saranno attivate a livello centrale o regionale al termine del processo di aggiornamento dell'analisi dei fabbisogni volto a formulare una proposta di revisione del Piano Territoriale*".

I professionisti impegnati sull'obiettivo specifico di snellimento delle procedure complesse e di riduzione della tempistica di esecuzione delle stesse sono stati n. 18, ripartiti secondo il prospetto che segue:

Tabella 4 – Assegnazione esperti per procedure complesse

Procedura complessa	Esperti attivati	Direzione generale assegnataria
Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture	2	Industria
Erogazione aiuti in campo agricolo e forestale	2	Agricoltura
Erogazione di finanziamenti	2	UDP PNRR SARDEGNA
Erogazione di finanziamenti a Enti Pubblici negli ambiti prioritari del PNRR	1	UDP PNRR SARDEGNA
Erogazione di finanziamenti a privati negli ambiti prioritari del PNRR	4	UDP PNRR SARDEGNA*
Procedura di bonifica ai sensi degli artt. 242-252 del D. Lgs. n. 152/2006	1	Ambiente
Procedura di variante urbanistica: Approvazione delle varianti al PAI	1	Agenzia Distretto Idrografico della Sardegna
Procedure di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture	1	Centrale Regionale Committenza
Valutazione d'incidenza Ambientale (VIncA)	2	Ambiente
VA	1	Ambiente
VIA/PAUR	1	Ambiente

*2 esperti sono stati assegnati alla D.g. beni culturali

Fonte: dati UdP Nota n 762 dell'8/4/2024

[24] In base a quanto stabilito nell'allegato 2 alla d.g.r. 48/12 del 10/12/2021, i contratti sono stati stipulati dal Direttore generale della Presidenza sulla base dello schema predisposto dal MEF di cui all'articolo 1, comma 5, lettera a) del D.L. n. 80/2021. A tal fine, nel bilancio della Regione sono stati istituiti appositi capitoli di entrata e di spesa a valere sulle assegnazioni statali. Gli esperti contrattualizzati hanno dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità, inconvertibilità e conflitto di interesse, nonché altri eventuali adempimenti previsti dalla normativa vigente al momento del conferimento dell'incarico. L'incarico può essere conferito anche a personale dipendente di una Amministrazione Pubblica purché sia acquisito il preventivo nulla osta dell'Amministrazione di appartenenza di cui all'art. 53 del D.lgs. n. 165 del 30.3.2001 ss.mm.ii.

Con riferimento agli obiettivi specifici fissati dal Piano territoriale, l'UdP segnala il non completo conseguimento di tutti i target. La valutazione trova conferma nel Report semestrale di monitoraggio e valutazione redatto dall'UdP nel mese di dicembre 2023 con riferimento al I semestre 2023[25] da cui emerge che *"per circa il 42% delle procedure complesse esaminate le DG non confermano il raggiungimento del target intermedio definito nel piano territoriale relativo all'efficientamento dei tempi medi di esecuzione delle procedure. Mentre riguardo alla riduzione dell'arretrato il target non è confermato per il 40% delle procedure complesse (2 su 5)"*. Dati confermati nel documento di monitoraggio e valutazione riferito al II semestre 2023.

Nel riscontro alle richieste istruttorie, l'UdP, ha ulteriormente precisato che, in relazione ai target intermedi, l'obiettivo di riduzione dei tempi di esecuzione è stato raggiunto per 7 delle 11 procedure monitorate. Delle restanti 4 procedure, in 3 casi non si è conseguito l'obiettivo a causa principalmente di fattori esogeni, sui quali la possibilità di incidere viene ritenuta limitata. Rispetto all'obiettivo di riduzione dell'arretrato, che interessa solo 5 delle 11 procedure complesse individuate, il target è stato raggiunto in 3 casi.

L'analisi delle criticità richiama le problematiche segnalate nei Report di monitoraggio come elementi che hanno impedito finora di traguardare tutti gli obiettivi di riduzione dei tempi e dell'arretrato. In particolare, viene evidenziato che i colli di bottiglia ricorrenti sono *"principalmente riconducibili alla carenza di personale, alla limitata o assente interoperabilità tra sistemi informativi, alla scarsa qualità di alcune istanze, alla complessità normativa e procedurale, alla lentezza delle procedure istruttorie"*. Questi elementi critici, già rilevati nel 2022 e perduranti anche nel 2023 mettono in rilievo *"una forte componente strutturale o, in alcuni casi, esogena, sulla quale non sono sufficienti gli interventi in ambito territoriale e le misure di semplificazione attuate per assistere ad un'inversione di tendenza e a un loro superamento"*. Tra i fattori esogeni vengono segnalate, a titolo esemplificativo, le interferenze procedurali tra alcune procedure in materia ambientale (VAS e V.Inc.A) ovvero alcune novità normative, come quelle che hanno interessato la procedura PAUR,

[25] Il Report semestrale costituisce adempimento obbligatorio da parte della Regione Autonoma Sardegna in qualità di soggetto attuatore del CUP: E71B21004960006 misura M1C1I.2.2.1. Con nota n. 1376 dell'8/7/2024 è stato trasmesso alla Sezione di controllo anche il Report relativo al II semestre 2023 approvato nel mese di giugno 2024.

introdotte con il d.l. n. 13 del 2023[26], e la disciplina delle procedure di gara d'appalto a seguito dell'approvazione del nuovo Codice dei contratti pubblici.[27] Fra le carenze strutturali, invece, viene segnalata la mancata interoperabilità tra piattaforme informatiche. Con riguardo a tale ultimo aspetto, tuttavia, risulterebbe in via di attuazione una serie di interventi per l'efficientamento dei sistemi informativi (in particolare SIRA2, e-SARDI e SIPES) che potrebbero costituire il presupposto per contribuire all'efficacia e celerità dell'azione amministrativa[28].

Come risulta dal report di monitoraggio del II semestre, tutte le D.g., date le criticità riscontrate, hanno rappresentato l'esigenza di slittamento temporale dell'attuazione di alcune delle misure di semplificazione ipotizzate nel Piano territoriale.

In ordine alle richieste di attivazione degli esperti *on demand*, l'UdP ha riferito di n. 28 richieste, avanzate da parte di diverse strutture responsabili dei progetti e anche interne all'UdP; ne sono state attivate n. 13 nel 2023 e n. 7 in lavorazione nel mese di gennaio 2024. Le restanti 8 non sono state accettate per incompatibilità con la normativa di riferimento.

L'UdP ha comunicato che gli esperti hanno svolto la loro attività per 1.416 giornate secondo la ripartizione indicata nella tabella che segue.

---

[26] Il decreto-legge convertito, con modifiche, nella L. n. 41 del 21.04.2023, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nell'ottica di favorire e accelerare la diffusione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso una semplificazione dei procedimenti di autorizzazione dei relativi progetti, ha modificato le soglie dimensionali. Ciò ha reso necessario, secondo quanto indicato nel Report, un tempo di studio del nuovo quadro normativo per comprendere quali interventi non richiedessero più di attivare la procedura.

[27] Conseguentemente è sorta la necessità di aggiornamento delle Linee Guida da parte della Centrale di committenza che, tuttavia, non sono state tempestivamente adottate a causa delle carenze di personale.

[28] Al riguardo il Report segnala quanto evidenziato da alcune strutture amministrative coinvolte nell'attuazione del Piano territoriale. In particolare, dalla D.g. Ambiente viene segnalato che *"è in corso l'implementazione della piattaforma digitale SIRA2 che permetterà la presentazione delle istanze direttamente da portale e la relativa gestione. La D.g. evidenzia che da una riunione operativa tenutasi col Servizio competente, S.V.A.S.I., è emerso che sono state avviate le attività di collaudo con una previsione di disponibilità del sistema, per le procedure di valutazione di impatto ambientale, al 2024."*. La D.g. Agricoltura *"richiama la sottoscrizione, in corso nel I semestre 2023, del contratto con la RTI incaricata dello sviluppo e dell'evoluzione della piattaforma e-SARDI, e il rilievo che assume la trasformazione e il miglioramento del SIAR con l'integrazione dei servizi erogati dai sistemi informativi dell'OPR Argea, delle agenzie LAORE e AGRIS e di altri soggetti pubblici e privati"*. L'UdP PNRR *"richiama le azioni propedeutiche sviluppate col supporto dell'esperto in monitoraggio e col costante confronto con l'ufficio responsabile della piattaforma sull'analisi delle criticità emerse nell'utilizzo della piattaforma gestionale SIPES per il monitoraggio procedurale della fase istruttoria, evidenziando l'esigenza di alcune misure di efficientamento della piattaforma. Al riguardo si apprende dal CRP che sono incorso azioni di efficientamento innanzitutto di carattere organizzativo finalizzate a garantire l'impiego della piattaforma da parte dei titolari delle procedure per la gestione dei bandi di finanziamento a valere sulle risorse del PR FESR. Si apprende inoltre delle azioni in atto volte a garantire interoperabilità della piattaforma SIPES con il sistema SMEC (sistema di monitoraggio e controllo del PR FESR)"*.

Tabella 5 – Giornate lavorate nel 2023 dai professionisti di cui al "Progetto 1000 esperti"

PROFILO	DIREZIONE ASSEGNATARIA	PROCEDURA COMPLESSA	giorni
Agronomo	Agricoltura	Erogazione aiuti in campo agricolo e forestale	128
Appalti Esperto Giuridico	Centrale Regionale Committenza	Procedure di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture	87
Biologo	Ambiente	Valutazione d'incidenza Ambientale (VIncA)	178
Ingegnere Ambientale	Ambiente	VAS	183
Ingegnere Ambientale	Ambiente	VIA / PAUR	123
Geologo	Agenzia Distretto Idrografico della Sardegna	Procedura di variante urbanistica: Approvazione delle varianti al PAI	104
Ingegnere energetico	Industria	Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture	57
Monitoraggio - Esperto in monitoraggio e controllo	Agricoltura	Erogazione aiuti in campo agricolo e forestale	89
Ingegnere urbanista/architetto	UDP PNRR SARDEGNA	Erogazione di finanziamenti a privati	9
Bonifiche	Ambiente	Procedura di bonifica ai sensi degli artt. 242-252 del D. Lgs. n. 152/2006	159
Esperto digitale	UDP PNRR SARDEGNA	Erogazione finanziamenti a privati	11
Esperto in contabilità pubblica e bilancio degli enti pubblici	UDP PNRR SARDEGNA	Erogazione di finanziamenti a privati negli ambiti prioritari del PNRR	35
Esperto in contabilità pubblica e bilancio degli enti pubblici	UDP PNRR SARDEGNA	Erogazione di finanziamenti	
Biologo	Ambiente	Valutazione d'incidenza Ambientale (VIncA)	127
Project Management - Esperto in coordinamento e gestione di progetti complessi	UDP PNRR SARDEGNA	Erogazione di finanziamenti a privati	12
Appalti Esperto Giuridico	Industria	Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture	71
Monitoraggio - Esperto in monitoraggio e controllo	UDP PNRR SARDEGNA	Erogazione di finanziamenti a Enti Pubblici negli ambiti prioritari del PNRR	43
Monitoraggio - Esperto in monitoraggio e controllo	UDP PNRR SARDEGNA	Erogazione di finanziamenti	
TOTALE			**1416**

Fonte: dati UdP Nota n 762 dell'8/4/2024

Si tratta in media di 141,6 giorni per procedura considerata, ma con differenze molto significative tra le diverse attività amministrative: il numero maggiore di giornate (305 giorni) ha riguardato la Valutazione d'incidenza Ambientale (VIncA), seguita

dall'Erogazione aiuti in campo agricolo e forestale (217 giorni) e la VAS (183 giorni); mentre le procedure di erogazione di finanziamenti a soggetti pubblici e privati hanno richiesto il numero minore di giornate, rispettivamente 43 e 67. **Considerando invece il numero di esperti contrattualizzati nel 2023 (32), le giornate utilizzate in media per ciascun professionista in un anno sono state pari a 44,25. Un dato che si ritiene non rappresenti un soddisfacente grado di efficienza nella gestione delle risorse a disposizione.**

Le criticità rilevate nei primi due anni di attuazione del progetto insieme alle modifiche apportate al Sub-investimento 2.2.1 "*Assistenza tecnica a livello centrale e locale*" del PNRR e recepite nella Scheda Progetto rimodulata con il Decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica del 18 gennaio 2024, sono alla base del processo di revisione del Piano Territoriale preannunciato dall'UdP e al quale farà seguito la ridefinizione della strategia di comunicazione. La revisione concerne in particolare due aspetti: l'estensione alla durata dell'intervento al 30 giugno 2026 e la possibilità, da parte degli esperti/professionisti, di svolgere attività di supporto tecnico-operativo nella fase di attuazione dei progetti, con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa degli enti territoriali impegnati nella realizzazione degli investimenti finanziati dal PNRR.

Il Direttore dell'UdP, intervenendo nell'adunanza pubblica di Verifica tenutasi il 10 settembre 2024, ha confermato le difficoltà gestionali e organizzative della struttura, in parte ascrivibili al modello di governance definito al momento della sua costituzione.

La Corte dei conti si riserva ulteriori approfondimenti in sede di parifica del Rendiconto per il 2024.

1.3 La gestione delle risorse allocate nel bilancio 2023

Nel 2023 i capitoli di bilancio specificamente destinati alla gestione delle risorse del PNRR e PNC sono risultati 27 in entrata, di cui 23 per risorse PNRR e 4 per PNC[29], e 44 in spesa, di cui 5 destinati a progetti finanziati da PNC. Rispetto al bilancio 2022, sono stati aggiunti

[29] La denominazione dei fondi prevista nel rendiconto regionale prevede la numerazione 25 per i fondi PNRR e 29 per quelli PNC.

n. 11 capitoli di entrata e 18 capitoli di spesa. Il perimetro comunicato dalla Regione a riscontro delle richieste istruttorie, con le indicazioni contenenti la denominazione, la missione, il programma, il titolo, la tipologia dei capitoli interessati dalle risorse PNRR, è stato considerato, ai fini della presente analisi, con riferimento alle sole risorse finalizzate direttamente all'attuazione degli interventi inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza[30].

Sulla base dei dati di rendiconto, in relazione al perimetro così definito, risultano previsioni finali 2023 (comprensive di FPV)[31] pari a 247.587.636,98 euro, accertamenti totali[32] pari a 213.263.806,63 euro, di cui 118.279.481,23 euro di competenza e riscossioni totali per 58.124.885,09 euro, di cui 27.107.283,94 euro di competenza.

Il 47% delle risorse disponibili non è stato oggetto di accertamento nell'anno, andando a costituire minori entrate da reimputare agli esercizi successivi. Si tratta, in valore assoluto, di 116.351.252,99 euro.

Gli accertamenti non riscossi, invece, hanno raggiunto l'importo di 155.138.921,54 euro (il 72,74% degli accertamenti totali).

Il dato riferito alle economie risulta particolarmente elevato. La previsione definitiva di risorse nel 2023 denota, infatti, l'avvenuta assegnazione di risorse da parte dell'amministrazione titolare a livello centrale e, considerato che con l'annualità 2023 gli interventi del PNRR sono entrati nella fase attuativa di spettanza delle

[30] Non sono stati inclusi: il capitolo di entrata EC231.625, in cui sono allocate le risorse di fonte europea destinate all'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020) finanziato dal ReactEU, e il capitolo di spesa SC09.0225 concernente risorse regionali destinate al rafforzamento amministrativo degli enti attuatori.

[31] L'FPV era stato costituito nel 2022 in relazione alla misura Sicuro Verde Sociale e alla misura per il rafforzamento della mobilità ciclistica, entrambe afferenti alla missione 2. Con riferimento alla prima misura, cfr Relazione di parifica del Rendiconto 2022 in cui si precisava che l'FPV sul capitolo SC08.9487 era correlato alla *"particolare modalità di utilizzo delle risorse finanziarie prevista dal DPCM del 15/9/2021 con il quale, nell'ambito della dotazione finanziaria destinata al Programma di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica, ai sensi del citato articolo 1, comma 2, lettera c), punto 13 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, sono stati individuati gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse assegnate, le modalità e i termini di ammissione a finanziamento degli interventi, la disciplina le modalità di erogazione dei finanziamenti. Il provvedimento ha stabilito, infatti, che le assegnazioni statali a titolo di anticipo e le tranche successive vengono riconosciute all'Amministrazione regionale in percentuale pari al 30% del plafond complessivo, ma di tale importo la quota riversata all'ente attuatore/realizzatore non può superare nel caso dell'anticipazione il 15% del totale e per le tranche successive una percentuale corrispondente al target di realizzazione del progetto. Questo disallineamento temporale tra la riscossione delle risorse da parte dell'amministrazione regionale ed il loro effettivo impiego richiede la costituzione del FPV al fine di assicurare la copertura finanziaria agli impegni che si manifesteranno esigibili per l'Amministrazione nelle successive annualità, in base allo stato di avanzamento dimostrato dagli enti realizzatori.*

[32] Accertamenti di competenza e in conto residui.

amministrazioni attuatrici a livello territoriale, l'esposizione a rendiconto di un mancato utilizzo di quasi la metà delle risorse disponibili, fa propendere per una tempistica a volte eccessivamente dilatata da parte della Regione nell'approntare tutte le procedure necessarie all'avvio della fase realizzativa degli interventi, rendendo di conseguenza difficoltoso giungere in tempi certi e rapidi all'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti. A parziale giustificazione, va peraltro considerato che sui tempi di attivazione possono aver inciso, in taluni casi, le difficoltà connesse al raggiungimento dei target fissati dalle specifiche misure, con conseguente proroga da parte della Regione dei bandi/avvisi finalizzati ad acquisire il numero necessario di manifestazioni di interesse.

Risulta elevata anche la quota di entrate accertate non riscosse, confermando quanto osservato nella relazione per la parifica del Rendiconto 2022 in ordine alla produzione di residui attivi difficilmente riassorbibili in tempi rapidi, date le modalità e le tempistiche cui soggiacciono le erogazioni di cassa da parte delle Amministrazioni titolari delle misure.

Il fenomeno potrebbe essere in parte correlato anche a modalità di contabilizzazione delle risorse non sempre in linea con quanto prescritto dal principio contabile di cui all'All. 4/2, punto 3.6 lett. c) in materia di contributi a rendicontazione, fattispecie in cui rientrano anche i finanziamenti per progetti PNRR. In base a tale principio, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale delibera di erogazione del contributo da parte dell'ente erogante, imputandola agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del cronoprogramma). Rispetto a tale assunto, la disposizione riferita specificamente ai progetti PNRR, contenuta all'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, non deroga, limitandosi a consentire la registrazione anticipata degli accertamenti, sulla base della sola formale deliberazione di assegnazione o di riparto del contributo, senza dover attendere l'impegno di spesa dell'amministrazione erogante. Al riguardo la Commissione ARCONET (FAQ n. 48/2021) ha ulteriormente precisato che "*a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse gli enti possono procedere all'accertamento delle entrate*

nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire, a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, la registrazione degli impegni con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma. Se i decreti prevedono l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infrannuale dei SAL, le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento".

Gli aspetti relativi alle modalità di contabilizzazione vengono meglio approfonditi nel paragrafo dedicato ai progetti della missione 6 "Salute".

Tabella 6 - Entrate relative ai capitoli per interventi PNRR e PNC

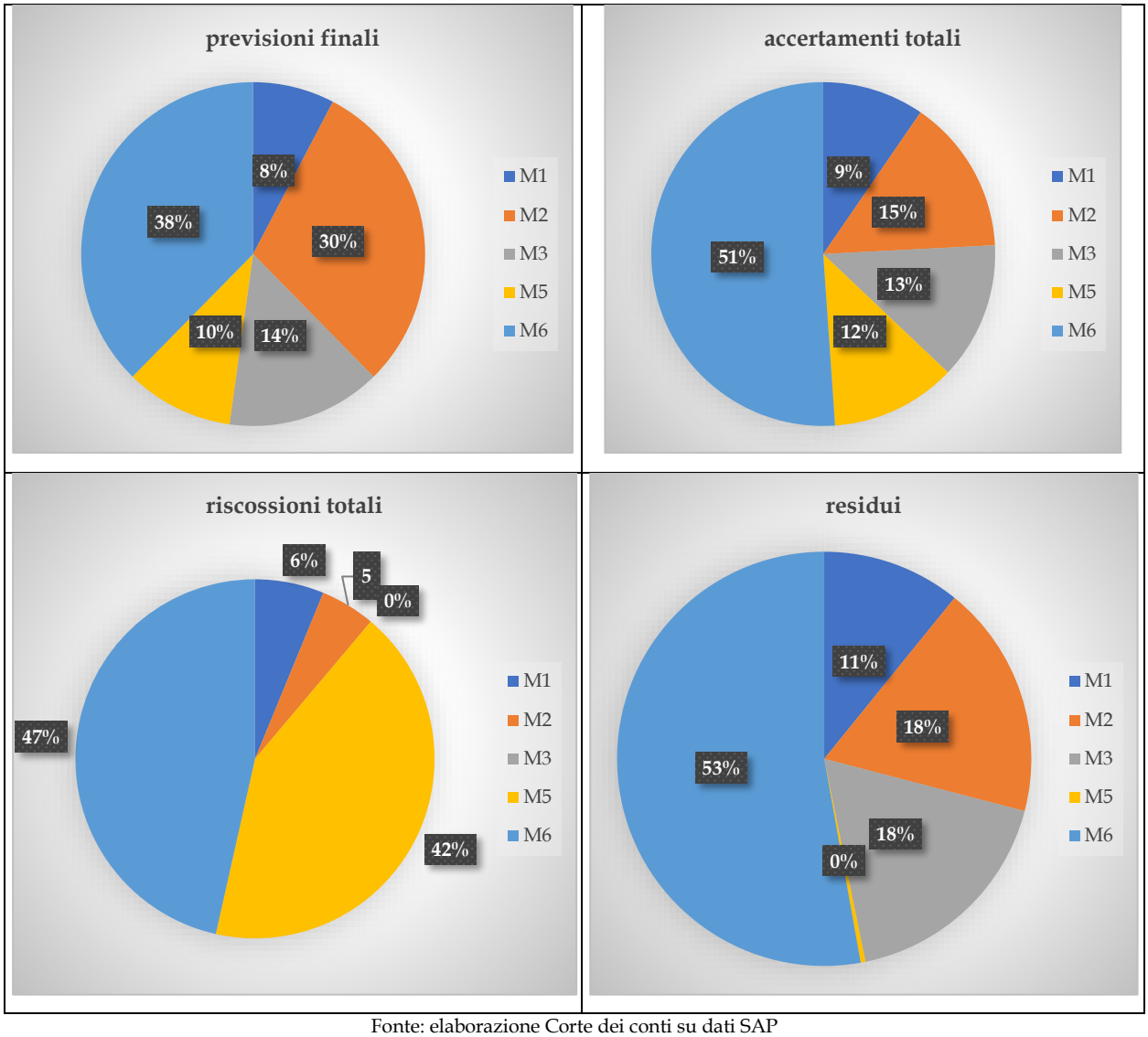
Missione	Capitolo	Descrizione Capitolo	Previsione finale (comp+FPV)	Minore/Maggiore Entrata C/Comp	Accertato totale	Riscosso totale	Residui 31.12.23
M1	EC211.033	Rete di servizi di facilitazione digitale. Decreto Dip. trasformazione digitale presso PCM n. 65 del 24/06/2022. Cap. SC09.0255	1.761.889,00	-1.761.889,00	0	0	0
M1	EC421.154	Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale (UDCM 18/03/2022 Decreto 107). Rif. Cap. Spesa SC08.9638, SC09.0077 e SC09.0078	12.734.772,57	0	15.861.105,05	2.414.512,19	13.446.592,86
M1	EC421.173	M1C3 - Misura 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Cultura 4.0 (DM Cultura n. 298 26/08/2022). Rif. Cap. Spesa SC08.9802	0	0	0	0	0
M1	EC421.278	Progetto SIRA Segura - Intervento evolutivo di potenziamento del Sistema Informativo Regionale Ambientale SIRA Sardegna" PNRR M1C1 - Investimento 1.5 Cybersecurity. Rif. capitoli spesa SC09.0855 e SC09.0856	535.325,33	-535.325,33	0	0	0
M1	EC421.298	Realizzazione e integrazione di n. 30 API Application Programming Interface – nel Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale (Decreto PCM – Dip .trasformazione digitale n. 175-4/2022-PNRRR-2023).	0	0	0	0	0
M1	EC231.617	Conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto delle procedure complesse - DPCM del 12/11/2021 Rif. capp. spesa SC08.9493, SC08.9494	3.987.333,00	-1.593.333,00	4.561.534,40	1.196.200,00	3.365.334,40
M2	EC421.175	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. D.M. 517/2021 - Rif. Cap. Spesa SC08.9806	0	0	0	0	0

M2	EC421.182	Misura M2C2-23 . 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica sub-investimento Ciclovie turistiche. (D.I. n. 4/2022 - Rif. Cap. Spesa SC09.0064	9.051.525,57	0	3.300.000,00	0	3.300.000,00
M2	EC421.280	Trasformazione verso l'idrogeno di servizi di trasporto ferroviario in ambito regionale (D.M. 144/2023, 181/2023 e D.M. 198/2022)	22.735.500,00	-9.140.000,00	13.595.500,00	0	13.595.500,00
M2	EC421.148	Programma di interventi Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica . PNC art.1, comma 2, lett. c), punto 13 del D.L. 6 maggio 2021, n.59 - Rif Cap spesa SC08.9487	19.261.306,24	-2.977.096,66	9.078.832,39	0	9.078.832,39
M2	EC421.172	Rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale	2.300.000,00	0	2.300.000,00	0	2.300.000,00
M2	EC510.545	Trasferimenti ad imprese controllate per l'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno, destinati ai servizi urbani e suburbani.	20.853.280,00	-20.853.280,00	2.873.781,00	2.873.781,00	0
M3	EC421.149	PNC -Collegamento ferroviario Alghero centro-Alghero aeroporto	36.000.000,00	-8.477.500,00	27.522.500,00	0	27.522.500,00
M5	EC211.021	Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - M5C1 - Investimento 1.4 "Sistema Duale" (DL n. 77/2021). Rif. Cap. spesa SC08.9828	586.061,25	0	586.061,25	0	586.061,25
M5	EC211.048	Piano di Attuazione Regionale del programma per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - M5C1 - Tipologia Riforma - Intervento 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione (DL 77/2021). Rif. Capitoli spesa SC09.0707, SC09.0708	24.618.000,00	0	24.618.000,00	24.618.000,00	0
M6	EC211.046	M6C2 -2.2 Sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario -sub misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere (DL n. 77/2021) Rif. capitolo di spesa SC09.0692	3.624.525,08	0	3.624.525,08	362.452,50	3.262.072,58
M6	EC211.056	M6C2I-2.2: Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - Sub investimento 2.2 (c) - Corso formazione manageriale. (DM 29 marzo 2023). Rif. capitolo spesa SC09.0803	680.000,00	-34.880,00	645.120,00	0	645.120,00
M6	EC211.065	M6-C1-1.2.1. Casa come primo luogo di cura (ADI) (DL 77/2021) Rif. cap. Spesa SC 09.1070	24.431.361,00	-24.431.361,00	0	0	0
M6	EC231.614	M6C2I-2.2: "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriale del personale del sistema sanitario" - Sub-in vestimento 2.2 (a). Sub-misura: "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale", per il ciclo del triennio 2021-2023. (DL	1.095.265,62	0	2.190.531,24	0	2.190.531,24

		n. 108/2021) Rif. Cap. Spesa SC08.9443					
M6	EC421.098	Assegnazioni statali per l'intervento M6C1 (DL n. 77/2021). Rif. Capitolo spesa SC08.9624	0	0	2.684.602,34	268.460,23	2.416.142,11
M6	EC421.099	Assegnazioni statali per l'intervento M6C1 (DL n. 77/2021). Rif. Capitolo spesa SC08.9625	15.274.330,00	-12.937.808,00	12.053.250,00	10.916.032,84	1.137.217,16
M6	EC421.150	Assegnazioni statali per l'intervento M6C2 (DL n. 77/2021). Rif. capitoli spesa SC08.9626, SC09.0072, SC09.0073 e SC09.0074	0	0	47.470.412,06	4.747.041,21	42.723.370,85
M6	EC421.152	Assegnazioni statali per l'intervento M6C2 (DL n. 77/2021) Rif. Capitolo spesa SC08.9627, SC08.9 628	26.015.483,50	-23.267.151,50	24.779.149,50	5.982.026,52	18.797.122,98
M6	EC421.261	M6C2 - 1.3.1: Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni – Piano adeguamento tecnologico (Decreto 8 agosto 2022 Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione di gitale). Rif. capitoli spesa SC08.9626, SC09.0072, SC09.0073 e SC09.0074	1.052.061,81	0	1.052.061,81	0	1.052.061,81
M6	EC421.262	M6C2 - 1.3.1: Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Piano competenze digitali (Decreto 8 agosto 2022 Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digit ale). Rif. capitoli spesa SC08.9626, SC09.0072, SC09.0073 e SC09.0074	3.028.049,80	0	3.028.049,80	0	3.028.049,80
M6	EC421.274	M6C2 - 1.3.1: Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Piano adeguamento tecnologico e piano competenze digitali (Decreto 8 agosto 2022 Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale). Rif. capitoli spesa SC09.0718, SC09.0719 e SC09.0720	4.715.000,00	-3.889.741,29	825.258,71	0	825.258,71
M6	EC421.275	Interventi di edilizia sanitaria M6C1 e 2 a valere sul Fondo per l'avvio delle opere indifferibili - FOI (Decreti MEF RGS RR n. 52 del 2 marzo 2023 e n. 154 del 19 maggio 2023) Rif. Cap. SpesaSC09.0773;	2.146.567,21	-1.751.887,21	394.680,00	0	394.680,00
M6	EC421.299	Flusso informativo Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza riabilitativa (SIAR) (DM Salute 20 gennaio 20229 – d.g.r. de l 29 settembre 2023, n. 31/120". Rif. cap. spesa SC09.1228	0	0	0	0	0
M6	EC421.153	Assegnazioni statali per l'intervento M6C2 (DL n. 77/2021). Rif. Capitolo spesa SC08.9629	11.100.000,00	-4.700.000,00	10.218.852,00	4.746.378,60	5.472.473,40
TOTALE			247.587.636,98	-116.351.252,99	213.263.806,63	58.124.885,09	155.138.921,54

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto

Grafico 1 – Capitoli PNRR e PNC – composizione entrate per missione



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Guardando alla allocazione delle risorse per linea di policy, come risulta di immediata evidenza dai grafici sopra riportati, si conferma nel 2023 la quota prioritaria assegnata (in termini di previsioni finali) alla Missione 6 "*Salute*" (93.162.644,02 euro, 37,63%), seguita dalle risorse per la Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*" (74.201.611,81 euro, 29,96%). Di gran lunga inferiori i finanziamenti destinati alla Missione 3 "*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*" (36.000.000,00 euro, 14,54%) e alla Missione 5 "*Inclusione e coesione*" (25.204.061,25 euro, 10,18%); la Missione 1 "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*", con una dotazione finanziaria di 19.019.319,9 euro, rappresenta solo il 7,68% del totale delle previsioni. Le proporzioni nella ripartizione dell'importo

complessivo della dotazione finanziaria si replicano con riferimento agli accertamenti totali (competenza e residui), ad eccezione della quota riferita alla missione 1 che risulta superiore agli accertamenti della missione 5 (51,09% per M6, in valore assoluto 108.966.492,54 euro; 14,61% per M2, in valore assoluto 31.148.113,39 euro; 12,91 per M3, in valore assoluto 27.522.500 euro; 5,82% per M5, in valore assoluto 25.204.061,25 euro; 9,58% per M1, in valore assoluto 20.422.639,45 euro).

Quanto alla cassa, si rileva che l'88,84% delle riscossioni si concentra in sole due missioni, 6 "*Salute*" (27.022.391,9 euro) e 5 "*Inclusione e coesione*" (24.618.000 euro), mentre rimane al di sotto del 6% del totale la percentuale degli incassi per le missioni 1 e 2, e nessuna attività di riscossione è intervenuta con riferimento alla missione 3. Positivo il recupero di riscossioni della missione 6 che aveva chiuso il 2022 con incassi pari a "0", come anche per la missione 1.

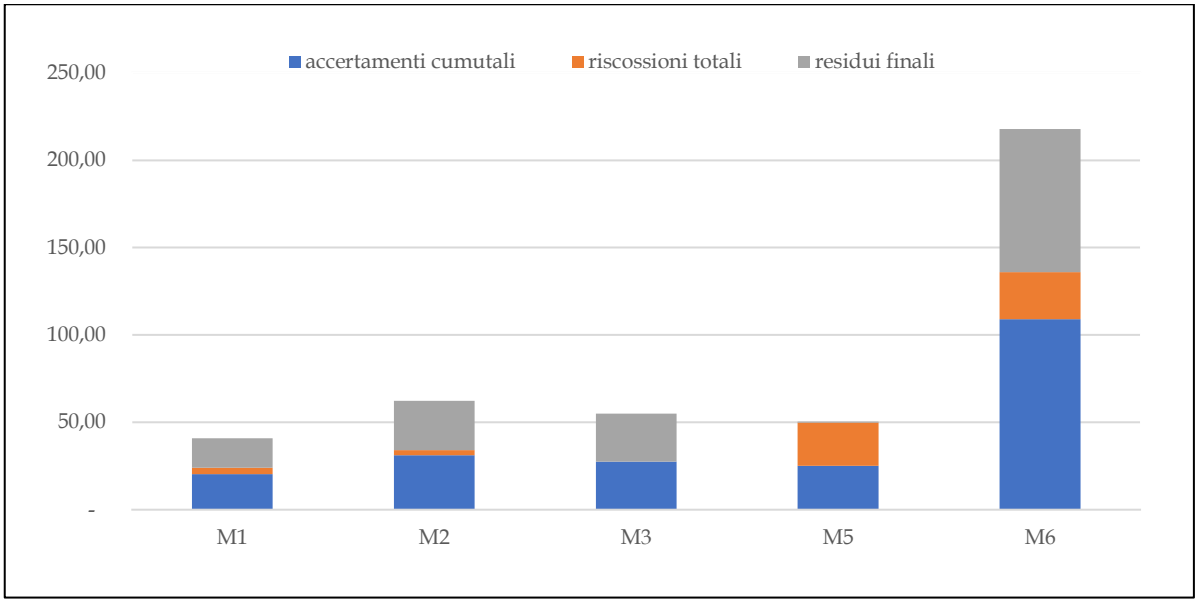
Parametrando i valori di incasso all'ammontare complessivo degli accertamenti, si registra una capacità di riscossione del 27,25%, variamente articolata nelle diverse missioni.

Per la M5, infatti, gli incassi sono risultati pressoché corrispondenti alle risorse accertate (97,67%)[33], mentre la percentuale per le altre linee di intervento risulta al di sotto del dato medio: ferma al 24,80% in relazione alla M6, al 17,68% per la M1 e 9,23% per la M2[34].

[33] Per entrambe le misure ("*Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - M5C1I-1.4 Sistema Duale*" e "*Piano di Attuazione Regionale del programma per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)*" sono state completamente accertate le somme previste in competenza, ma solo con riferimento al Programma GOL le stesse sono state anche riscosse (per 24.618.000,00 euro).

[34] Più in dettaglio, si evidenzia che la M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e la M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" non hanno registrato riscossioni in competenza, mentre per quanto riguarda la M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" - tralasciando la misura M1C1I-2.2 dedicata al progetto 1000 esperti che non rappresenta spesa di investimento - solo gli interventi per "*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale*, hanno registrato riscossioni (2.414.512,19 euro in conto residui); sulle restanti misure non sono stati effettuati né accertamenti né riscossioni.

Grafico 2 – Movimentazioni finanziarie per missione PNRR (in milioni)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Come nel 2022, sul lato spesa, la situazione appare più dinamica, soprattutto in termini di cassa.

Il totale degli stanziamenti finali per l'anno 2023 (comprensivo, oltre che delle assegnazioni statali, anche delle maggiori risorse messe a disposizione dalla RAS) risulta pari a 273.698.061,39 euro, impegnato in competenza per il 37,68% (103.127.877,08 euro) e pagato nella misura del 61% della quota impegnata (62.444.150,27 euro). Dell'intera massa di impegni[35] pari a 117.971.981,98 euro, è stata pagata la somma totale di 74.349.222,87 euro, il 63,02%. Residuano somme non pagate per 43.622.759,11 euro.

[35] Impegni di competenza e in conto residui.

Tabella 7 - Spesa sui capitoli relativi ai progetti PNRR e PNC

Missione	Capitolo	Definizione	Stanziamenti Finali	Impegni totali	Pagamenti Totali	Economie	Residui Finali
M1	SC08.9493	M1C1I2.2.1 Conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto delle procedure complesse	0,00	248.965,60	248.965,60	0,00	0,00
M1	SC08.9493	M1C1I2.2.1 Conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto delle procedure complesse	3.982.333,00	3.237.416,20	571.168,00	1.588.333,00	2.666.248,20
M1	SC08.9494	M1C1I2.2.1 Spese correnti per oneri relativi al versamento dell'IRAP a carico dell'Amministrazione per il personale atipico e lavoratori occasionali	5.000,00	3.045,00	0,00	5.000,00	3.045,00
M1	SC08.9638	M1C3 - Misura 2 Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private per PNRR - Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale	5.745.323,67	8.871.656,15	1.440.495,20	0,00	7.431.160,95
M1	SC08.9802	M1C3 4.0 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura,	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M1	SC09.0077	M1C3 Misura2 Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale	1.519.285,39	1.519.285,39	93.856,00	0,00	1.425.429,39
M1	SC09.0078	M1C3 Misura2 Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale	5.470.163,51	5.470.163,51	1.629.499,15	0,00	3.840.664,36
M1	SC09.0255	M1c1I1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale.	1.761.889,00	0,00	0,00	1.761.889,00	0,00
M1	SC09.0855	M1C1I1.5 Cybersecurity Spese relative all'acquisizione di hardware necessari per la gestione e la manutenzione del Sistema Informativo Regionale Ambientale SIRA.	101.520,00	0,00	0,00	101.520,00	0,00
M1	SC09.0856	M1C1I1.5 Cybersecurity Spese relative all'acquisizione di software necessari per la gestione e la manutenzione del Sistema Informativo Regionale Ambientale SIRA	433.805,33	0,00	0,00	433.805,33	0,00
M1	SC09.1202	M1C1I1.3 Piattaforma Digitale Nazionale. Spese relative all''intervento Realizzazione e integrazione di n. 30 API Application Programming Interface -	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M2	SC08.9487	PNC Programma di interventi Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica -	20.368.425,71	9.079.854,04	7.331.468,16	2.978.804,08	1.748.385,88
M2	SC08.9715	M2C2I4.4.2 Trasferimenti ad imprese controllate per acquisizione di materiale rotabile ad idrogeno per la linea ferroviaria Sassari - Alghero Aeroporto e Sassari – Sorso	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	0,00	0,00
M2	SC08.9806	M2C4 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	800.000,00	5.737,70	0,00	742.800,00	5.737,70
M2	SC09.0922	M2C2I3.4 Trasferimenti ad imprese controllate per l'attuazione dell'intervento Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferrovia rio - Linea Macomer-Nuoro	4.620.000,00	1.540.000,00	1.540.000,00	3.080.000,00	0,00
M2	SC09.0923	M2C2I3.4 Trasferimenti ad imprese controllate per l'attuazione dell'intervento Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferrovia rio - Linea Monserrato-Isili	9.090.000,00	3.030.000,00	3.030.000,00	6.060.000,00	0,00
M2	SC09.0924	M2C2I3.4 Trasferimenti ad imprese controllate per l'attuazione dell'intervento Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferrovia rio - Linea Sassari-Alghero	9.025.500,00	9.025.500,00	0,00	0,00	9.025.500,00

M2	SC09.0048	PNC Trasferimenti ad imprese controllate per l'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno	20.853.280,00	5.958.080,00	5.958.080,00	20.853.280,00	0,00
M2	SC09.0064	Misura M2C2I 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica sub-investimento Ciclovie turistiche	9.051.525,57	3.300.000,00	3.300.000,00	0,00	0,00
M3	SC08.9643	PNC - Trasferimento ad imprese controllate per la realizzazione di interventi infrastrutturali nel TPL. Collegamento ferroviario Alghero centro-Alghero aeroporto	36.000.000,00	27.522.500,00	27.522.500,00	8.477.500,00	0,00
M5	SC08.9828	Missione 5C1I1.4 "Sistema Duale" Spese per il Finanziamento di Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	586.061,25	586.061,25	586.061,25		0,00
M5	SC09.0707	M5C1I1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione - Piano di Attuazione Regionale del programma per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) -	12.309.000,00	0,00	0,00	4.618.182,65	0,00
M5	SC09.0708	M5C1I1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione - Piano di Attuazione Regionale del programma per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) -	12.309.000,00	0,00	0,00	8.355.801,04	0,00
M6	SC08.9443	M6C2I2.2 Trasferimenti alle aziende sanitarie "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriale del personale del sistema sanitario" Sub-misura: "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale"	1.095.265,62	2.190.531,24	1.095.265,62		1.095.265,62
M6	SC08.9554	Cofinanziamento regionale degli investimenti sanitari	24.203.304,94	9.528.636,50	5.554.508,00	0,00	3.974.128,50
M6	SC08.9624	M6C1I1.2.2 Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per investimenti ICT COT Interconnessione aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	
M6	SC08.9625	M6C1 Trasferimenti alle Aziende Sanitarie Case della comunità, Ospedali della comunità, COT	15.274.330,00	2.336.522,00	1.510.210,00	12.937.808,00	826.312,00
M6	SC08.9626	M 6 C2I 1.1.1: Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per investimenti ICT Digitalizzazione DEA I e II liv. - spesa ICT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M6	SC08.9627	M 6 C2 Trasferimenti alle aziende sanitarie delle risorse del PNRR - Grandi apparecchiature	19.463.929,50	2.639.000,00	2.598.000,00	16.824.929,50	41.000,00
M6	SC08.9628	M6C2 Trasferimenti alle aziende sanitarie delle risorse del PNRR Verso un ospedale sicuro e sostenibile - adeguamento sismico delle strutture sanitarie	6.551.554,00	109.332,00	0,00	6.442.222,00	109.332,00
M6	SC08.9629	M6C2 PNC Trasferimento alle aziende sanitarie. Verso un ospedale sicuro e sostenibile - adeguamento sismico delle strutture sanitarie	11.100.000,00	6.400.000,00	0,00	4.700.000,00	6.400.000,00
M6	SC09.0072	M6C2I1. 3.1Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per investimenti ICT Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Piano adeguamento tecnologico	1.052.061,81	1.052.061,81	1.052.061,81	0,00	0,00
M6	SC09.0073	M6C2I1. 3.1Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per investimenti ICT Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Piano adeguamento tecnologico - Investimenti diretti da parte della Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M6	SC09.0074	M6C2I1. 3.1 Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per investimenti ICT. Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Piano adeguamento tecnologico - Investimenti diretti da parte della Regione	3.028.049,80	3.028.049,80	3.028.049,80	0,00	0,00
M6	SC09.0113	FR Trasferimento alle Aziende Sanitarie del SSR per il reclutamento di personale tecnico amministrativo a supporto delle attività svolte nell'ambito della realizzazione dei progetti	0,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00

M6	SC09.0692	M6C2-I2.2 Trasferimenti alle aziende sanitarie Sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario : corso di formazione in infezioni ospedaliere	3.624.525,08	3.624.525,08	0,00	0,00	3.624.525,08
M6	SC09.0718	M6C2I1.3.1: Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Piano competenze digitali - Interventi a titolarità regionale - Software	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	
M6	SC09.0719	M6C2I1.3.1: Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Piano adeguamento tecnologico - Interventi a titolarità regionale (software)	4.382.000,00	825.258,71	459.034,28	3.556.741,29	366.224,43
M6	SC09.0720	M6C2I1.3.1: Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Piano adeguamento tecnologico - Interventi a titolarità regionale (hardware).	183.000,00	0,00	0,00	183.000,00	0,00
M6	SC09.0773	M6C1 e 2Trasferimenti alle aziende sanitarie per gli interventi di edilizia sanitaria a valere sul Fondo per l'avvio delle opere indifferibili - FOI	2.146.567,21	394.680,00	0,00	1.751.887,21	394.680,00
M6	SC09.0803	M6C2I 2.2: Trasferimento alle Aziende Sanitarie per l'investimento previsto dalla Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - Corso formazione manageriale.	680.000,00	645.120,00	0,00	34.880,00	645.120,00
M6	SC09.1070	M6C1I1.2.1. Casa come primo luogo di cura (ADI Trasferimenti alle Aziende Sanitarie	24.431.361,00	0,00	0,00	24.431.361,00	0,00
M6	SC09.1228	PNC Trasferimenti alle aziende sanitarie per la realizzazione del flusso informativo Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza riabilitativa (SIAR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			273.698.061,39	117.971.981,98	74.349.222,87	130.069.744,10	43.622.759,11

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Gli stanziamenti finali includono anche il FPV di spesa costituito con riferimento alle missioni 2, 5 e 6. Nel dettaglio, la missione 6 "*Salute*" prevede per l'anno 2023 un FPV di 14.674.668,44 euro solo sul capitolo SC08.9554 nel quale sono allocate le risorse regionali integrative; la missione 5 "*Inclusione e coesione*" prevede la costituzione del FPV sui capitoli SC09.0707 e SC09.0708 relativi al Programma GOL per un importo complessivo di 11.644.016,31 euro; la missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*" prevede il FPV in 3 degli 8 capitoli ad essa dedicati (cap. SC08.9487 relativo al Programma Sicuro, Verde e Sociale, cap. SC08.9806 relativo agli investimenti per le infrastrutture idriche e cap. SC09.0064 relativo alla mobilità ciclistica) per un totale di 14.181.755,46 euro.

La declinazione per missioni del PNRR mostra, in coerenza con la composizione delle entrate, la quota prioritaria di stanziamenti finali, pari al 42,88% del totale, destinata alla missione 6 "*Salute*" (in valore assoluto 117.365.948,96 euro); segue la missione 2 con un peso del 27,81% (76.108.731,28 euro), la missione 3 che incide per il 13,15% (36.000.000 di

euro), la missione 5 con il 9,21% (25.204.061,25 euro,) e, ultima, la missione 1 che presenta un'incidenza del 6,95% sul totale delle risorse stanziate (19.019.319,9 euro).

In termini di impegni e di pagamenti totali, ugualmente, le prime tre missioni per rilevanza finanziaria sono rappresentate dalla M6, M2 ed M3.

Sotto il profilo della capacità di pagamento, in altre parole, la finalizzazione della spesa, si osserva che la M1 "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*" ha registrato un coefficiente del 20,59%, frutto di impegni totali per 19.350.531,85 euro e pagamenti che, risultando meno dinamici, si sono attestati a 2.701.256,97 euro in conto competenza e 1.282.726,98 euro in conto residui.

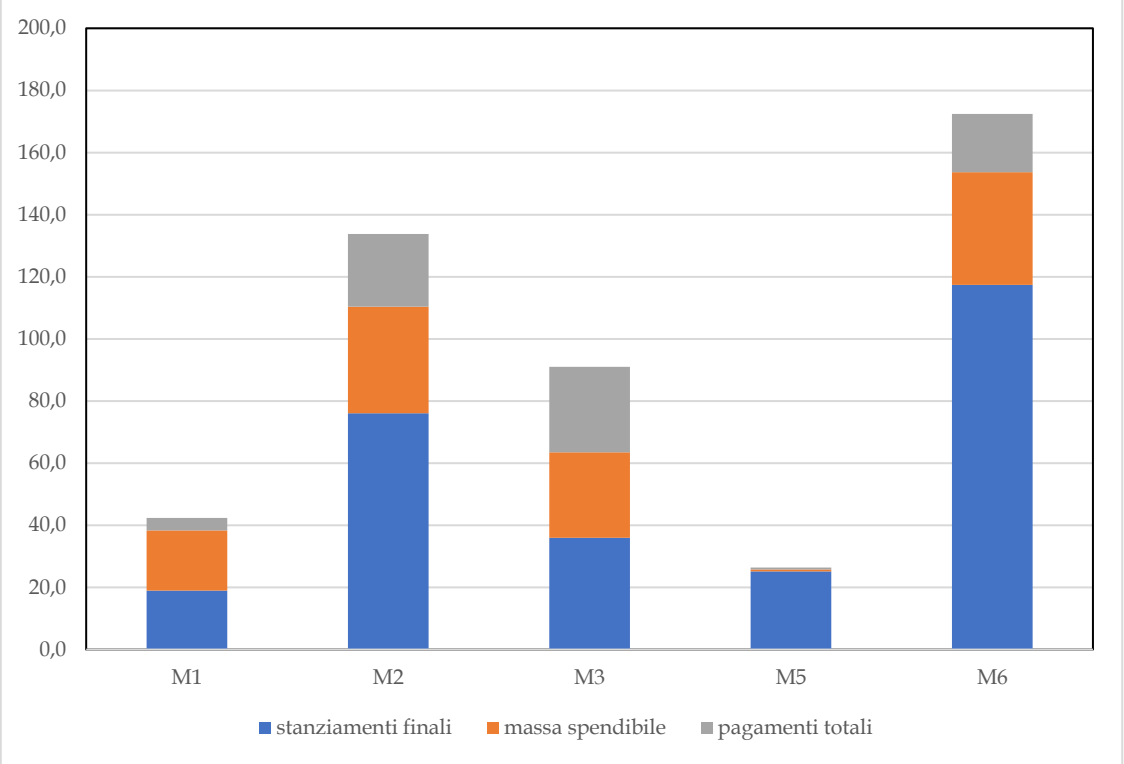
Per quanto attiene alla missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", a fronte di impegni complessivi per 34.239.171,74 euro, risultano pagamenti totali per 23.459.548,16 euro, evidenziando una capacità di pagamento decisamente migliore (68,52%). Nella missione 3 e nella missione 5, l'intero ammontare impegni, pari rispettivamente a 27.522.500 euro e 5.586.061,25 euro, risulta interamente pagato. In entrambi i casi la Regione non è soggetto attuatore diretto e pertanto le risorse sono state interamente trasferite ai soggetti delegati. Per la missione 6, su un ammontare complessivo di somme impegnate per 36.273.717,14 euro, è stato pagato l'importo di 18.797.129,51 euro, con una percentuale di realizzazione di spesa del 51,82%.

I pagamenti superiori alle riscossioni si inquadrano nell'ottica degli anticipi di liquidità che la Regione, già dal 2022, ha inteso assicurare ai soggetti attuatori/stazioni appaltanti onde evitare il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti ovvero l'interruzione delle attività realizzative per carenza di fondi[36]. Un impegno che la disciplina regolatoria del PNRR richiede espressamente ai soggetti pubblici eroganti. Tuttavia, richiamando quanto già segnalato nella relazione di parifica del rendiconto

[36] In tal senso, da ultimo, la Circolare n. 19/2023 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in cui si precisa che "relativamente al circuito finanziario, i manuali da emanare e/o aggiornare a cura delle Amministrazioni titolari delle misure devono prevedere modalità semplificate per l'erogazione delle anticipazioni, assicurando ai soggetti attuatori la tempestiva disponibilità della liquidità necessaria per avviare gli interventi. I manuali devono, inoltre, specificare le condizioni per l'erogazione dei rimborsi di spesa successivi e per il saldo finale, evidenziando le informazioni e la relativa documentazione di corredo da rendere disponibile sul sistema ReGiS. In ogni caso, le procedure finanziarie da utilizzare per l'attivazione delle risorse, anche relativamente ai progetti finanziati con risorse a legislazione vigente (cd. progetti in essere), devono essere tali da assicurare la necessaria liquidità per i soggetti attuatori in tutte le fasi di realizzazione degli interventi fino al saldo.

2022, va considerato che il rientro da tali anticipazioni avverrà per la Regione in base alle tempistiche dettate dalla doppia verifica, regionale e nazionale, dei rendiconti presentati dagli attuatori e ad esito della quale verranno erogate le risorse da parte delle amministrazioni titolari.

Grafico 3 – Spese 2023 per Missione



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

1.3.1 Esame contabile dei capitoli di entrata e spesa in base al vincolo

Come già osservato nel 2022, la Regione ha provveduto a configurare i capitoli di bilancio attraverso cui transitano i fondi come capitoli muniti di vincolo, creando le opportune correlazioni fra entrata e spesa al fine di delineare il perimetro PNRR richiesto dall'art. 9, comma 4 del d.l. 77/2021 ai sensi del quale le Amministrazioni territoriali *"assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per*

l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze" [37].

Naturalmente, ciò comporta che le stesse risorse, ricorrendone i presupposti, confluiscono nel fondo pluriennale vincolato (segnatamente quando l'esigibilità dell'entrata e quindi l'accertamento precede temporalmente l'esigibilità della spesa e l'impegno).

Le tabelle che seguono consentono di esaminare, sulla base del vincolo di destinazione apposto per ciascuna misura, la gestione dell'entrata correlata a quella della spesa (con riferimento alla missione 6, si rinvia al successivo paragrafo ad essa specificamente dedicato).

Missione 1. In relazione alle previsioni finali e alle economie, risulta l'esatta corrispondenza tra capitoli di entrata e capitoli di spesa, evidenziandosi per le variabili contabili considerate, il saldo "0". Le uniche misure attivate nell'ambito della M1, peraltro, riguardano il progetto c.d. 1000 esperti (M1C1-I.2.2 "*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*") e la misura M1C3I.2 "*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale*", la quale prevede contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private e ad imprese[38]. La prima presenta un saldo positivo in termini

[37] Come specificamente indicato nel DM del Ministero dell'economia e delle finanze 11/10/2021, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'art. 1, c. 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178", art. 3, c.3

[38] Con determina n. 1337 del 30 giugno 2022 è stato approvato un primo elenco di 120 progetti valutati come ammissibili, integrato con successive determine n. 1613 del 5 agosto 2022, n. 2148/27034 del 21/10/2022, n. 2453 del 30/11/2022. Quest'ultima determina ha approvato l'elenco definitivo dei progetti ammissibili a finanziamento, l'elenco dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse e l'elenco dei progetti risultati non ammissibili a finanziamento. I soggetti ammessi al finanziamento si impegnano, sulla base di specifico atto d'obbligo stipulato tra soggetto attuatore e Regione, ad avviare i lavori entro il 30 giugno 2023 e concluderli entro la fine del 2025. Con la Determinazione n. 2457 del 30/11/2022 è stato concesso il contributo provvisorio ai primi 88 beneficiari per i quali le verifiche documentali di tutti i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità dichiarati hanno dato esito positivo e con successive determinazioni sono stati concessi i contributi agli altri beneficiari ammessi a finanziamento (det. 2591 del 15/12/2022, 2795 del 29/12/2022, n. 325 del 23/2/2023, n. 968 del 16/5/2023). Con la det. n. 635 del 29.3.2023 sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione dei progetti e la rendicontazione delle spese sostenute"" che riguardano tutte le principali fasi del ciclo di vita del progetto, nonché le modalità con cui procedere alle eventuali modifiche del quadro economico e del cronoprogramma di progetto. La disciplina nazionale della misura prevede che prima di procedere ad emettere le richieste di pagamento inoltrate dai soggetti attuatori secondo le modalità indicate nelle linee guida, la Regione provvede alle verifiche amministrative contabili al fine di accertare la regolarità delle richieste e degli atti relativi all'intervento finanziato. L'erogazione del contributo avviene a titolo di anticipazione, SAL e saldo; la richiesta di anticipazione può arrivare al 40% del contributo concesso o, in alternativa all'anticipazione, può essere richiesta l'erogazione di un primo SAL pari al 40% del contributo, previa presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Il secondo SAL non può essere inferiore al 40% del contributo e il saldo finale non inferiore al 10%.

di accertamenti e riscossioni a significare una maggiore dinamicità dal lato dell'entrata, cui non ha fatto seguito la spesa corrispondente, denotando una lentezza dell'Amministrazione nella gestione degli impegni e dei pagamenti per le prestazioni rese dagli esperti contrattualizzati.[39] A fine anno l'importo di 10.984 euro è confluito in avanzo vincolato. Per quanto riguarda la misura relativa agli interventi di rigenerazione del patrimonio culturale, si evidenzia un saldo negativo in termini di cassa: i maggiori pagamenti registrati (749.338,16 euro) corrispondono ai maggiori residui attivi rimasti da riscuotere. Un disallineamento che riflette l'andamento tipico dei contributi a rendicontazione in cui l'impegno e pagamento precedono la gestione dal lato dell'entrata che, come già illustrato, con riferimento alla fase della riscossione, sconta le tempistiche necessarie per le verifiche di validazione delle spese rendicontate.

Gli altri interventi della M1 (*Rete di servizi di facilitazione digitale*[40], *Cybersecurity*[41], *Piattaforma Digitale Nazionale - Realizzazione e integrazione di n. 30 Application Programming*

[39] Vedi al riguardo il paragrafo sulla governance.

[40] Il decreto del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri n. 65 del 24.6.2022 ha operato la ripartizione dei fondi, assegnando alla Regione Sardegna un finanziamento di 3.861.889 euro da destinare, nel triennio di attuazione dell'intervento (2023-2025), alla realizzazione di n. 88 punti di facilitazione presso strutture pubbliche distribuite nel territorio e la fornitura di assistenza di facilitazione digitale a n. 69.000 utenti. L'Amministrazione con la d.g.r. n. 41/3 del 30/12/2022 ha approvato il Piano operativo, presentato al Dipartimento per la trasformazione digitale il 12/1/2023; a seguito della sua valutazione positiva, è stato sottoscritto in data 2/2/2023 l'Accordo tra il DTD della Presidenza del Consiglio dei ministri e la RAS con cui sono stati definiti l'oggetto, la finalità del progetto di investimento, gli obblighi tra le parti e le modalità attuative del progetto, tra cui anche la regolazione delle risorse e del circuito finanziario, del monitoraggio e della rendicontazione delle spese. All'art. 8 dell'Accordo si prevede che solo successivamente alla registrazione dello stesso, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, eroga l'anticipo del 10% dell'importo assegnato. L'Assessorato regionale degli Affari generali ha pubblicato ad aprile 2023 una manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di 88 punti di facilitazione digitale **n**ei comuni con meno di 3000 abitanti o nell'aggregazione fra comuni della Sardegna di cui almeno uno con meno di 3000 abitanti. L'avviso di partecipazione è stato prorogato per ben due volte (l'ultima volta con scadenza a settembre 2023) a causa della insufficienza di manifestazioni di interesse necessarie al conseguimento del target previsto. Si veda al riguardo la delibera n. 3/2024 della Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato che sottolineando i ritardi che stanno contrassegnando l'attuazione di tale misura precisa che *"In merito al target "Attivazione o potenziamento di 1800 centri di facilitazione digitali, è stato rilevato che a fine 2023, data prevista per il suo conseguimento, su 1800 centri ne sono stati attivati soltanto 504, ciò a causa di ritardi nell'attuazione dei piani operativi regionali dovuti a ragioni prevalentemente amministrative"*.

[41]La Regione a dicembre 2023 ha ottenuto un finanziamento di 1,5 milioni di euro, di cui 500 mila euro per la realizzazione di interventi specifici in ambito sanitario dall'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il finanziamento è stato assegnato con l'obiettivo di potenziare i Computer Security Incident Response Team (CSIRT) regionali, per rafforzare le capacità di prevenzione, gestione e risposta agli incidenti informatici.

Interface[42], *Digitalizzazione del patrimonio culturale*[43]) non risultano avviati nel 2023 e la dotazione finanziaria, ove prevista per l'anno di competenza, non è stata impiegata, generando economie di pari importo da reimputare al successivo esercizio.

Tabella 8 – Misure della Missione 1

M1C1I1.5 "Cybersecurity"	FPV	Previsione finale	Economie/ Diseconomie E/S	Accertamenti/ Impegni complessivi	Riscossioni/ pagamenti complessivi	residui 31 12 23
EC421.278		535.325,33	535.325,33	0,00	0,00	0,00
SC09.0855		101.520,00	101.520,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0856		433.805,33	433.805,33	0,00	0,00	0,00
Saldo		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
M1C1I1.7.2 "Reti di servizi di facilitazione digitale"	**FPV**	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**residui 31 12 23**
EC211.033		1.761.889,00	1.761.889,00	0,00	0,00	
SC09.0255		1.761.889,00	1.761.889,00	0,00	0,00	0,00
Saldo		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
M1C1I1.3 "Piattaforma digitale Nazionale"	**FPV**	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**residui 31 12 23**
EC421.298		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.1202		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M1C3 Misura 2 "Rigenerazione dei piccoli siti rurali"	**FPV**	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**residui 31 12 23**
EC421.154		12.734.772,57	0,00	15.861.104,57	2.414.512,19	13.446.592,38
SC08.9638		5.745.323,67	0,00	8.871.656,15	1.440.495,20	7.431.160,95
SC09.0077		1.519.285,39	0,00	1.519.285,39	93.856,00	1.425.429,39
SC09.0078		5.470.163,51	0,00	5.470.163,51	1.629.499,15	3.840.664,36
Saldo		**0,00**	**0,00**	**-0,48**	**-749.338,16**	**749.337,68**

[42] Con decreto n. 175-4/2022-PNRR-2023 del DTD presso la Presidenza de Consiglio dei ministri, avente ad oggetto l'elenco delle istanze ammesse a valere sull'avviso pubblico "Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Regioni e Province Autonome (dicembre 2022)", la Regione Sardegna è risultata beneficiaria dell'assegnazione complessiva di 2.373.876 euro per il progetto "Realizzazione e integrazione di n. 30 API "Application Programming Interface". Con d.g.r. n. 40/36 del 30/11/2023 è stata disposta la variazione al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 al fine di iscrivere l'assegnazione di cui sopra riferita al triennio 2023-2025, con imputazione dello stanziamento all'esercizio di competenza 2024. "Il finanziamento sarà erogato all'Amministrazione in una unica soluzione, senza rendicontazione a costi reali, fermo restando l'obbligo di assicurare l'integrale tracciabilità delle operazioni effettuate e previa dimostrazione del raggiungimento dei risultati prestabiliti".

[43] Con DM del Ministro della cultura n. 298 del 26/7/2022 sono stati assegnati alla Regione Sardegna 2.387.229,58 euro per la digitalizzazione di un numero minimo di 596.807 oggetti entro il 2025. Con la d.g.r. 22 giugno 2023, n. 21/40 - Piano nazionale di ripresa e resilienza. Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 "patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" la Regione ha approvato l'atto di indirizzo relativo al Piano operativo proposto e con determine n. 1266 e n. 1267 del 22/6/2023 è stato autorizzato l'avvalimento di INVITALIA come Centrale di Committenza, affinché questa procedesse, per suo conto, alla indizione, gestione e aggiudicazione delle relative procedure d'appalto, ritenendo tale opzione conveniente in termini di riduzione degli oneri amministrativi, riduzione dei tempi di affidamento ed attuazione dell'intervento.

M1C1I2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale"	FPV	Previsione finale	Economie/ Diseconomie E/S	Accertamenti/ Impegni complessivi	Riscossioni/ pagamenti complessivi	residui 31 12 23
EC231.617		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC231.617		3.987.333,00	1.593.333,00	4.561.534,40	1.196.200,00	3.365.334,40
SC08.9493		0,00	0,00	248.965,60	248.965,60	0,00
SC08.9493		3.982.333,00	1.588.333,00	3.237.416,20	571.168,00	2.666.248,20
SC08.9494		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9494		5.000,00	5.000,00	3.045,00	0,00	3.045,00
Saldo		**0,00**	**0,00**	**1.072.107,60**	**376.066,40**	**696.041,20**
M1C3I-1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale"	**FPV**	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**residui 31 12 23**
EC421.173		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9802		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Missione 2. Per tutte le misure considerate, le variabili relative alle previsioni e alle economie risultano allineate in entrata e spesa, fatta eccezione per gli interventi relativi al programma "*Sicuro verde e sociale*" finanziati dal PNC[44] e quelli relativi alle *infrastrutture idriche primarie* che risentono degli effetti della gestione 2022. I primi presentano un FPV di spesa incrementato rispetto al fondo iscritto in entrata (da 7.205.377,19 euro a 8.378.767,59 euro), maggiori economie in parte spesa e un saldo negativo anche per accertamenti/impegni e riscossioni/pagamenti. Quest'ultimo saldo deriva dal pagamento di somme pari a 7.331.468,16 euro cui non ha fatto seguito la riscossione delle risorse in parte entrata e che, conseguentemente, ha determinato residui

[44] Nella Regione Sardegna sono 46 gli interventi individuati per un totale di finanziamento a valere sul PNC di 45.188.323,57 euro. I criteri di selezione sono stati indicati nella d.g.r. n. 43/62 del 29 ottobre 2021 con la quale è stato pubblicato il bando per la selezione degli interventi. Con la determina della DG dei lavori pubblici n. 2268 del 31/12/2021 è stata approvata la graduatoria provvisoria e con la determina n. 28 del 13/1/2022 la graduatoria definitiva degli interventi ammessi e finanziati (rettificata con la determina n. 242 del 22/2/2022). Con la d.g.r. 18/69 del 10/6/2022 sono state approvate le variazioni di bilancio 2022-2024, tenendo conto che la prima tranche delle assegnazioni statali (4.518.832,35 euro) era stata riscossa nell'annualità 2021 e, non utilizzata, era confluita nelle quote di avanzo vincolato. Con la determinazione n. 494/14514 del 26.4.2022 la Regione ha provveduto a richiamare per la conseguente iscrizione sul capitolo di spesa SC08.9487 la quota anzidetta. Gli importi relativi alla seconda tranche delle assegnazioni statali (9.037.664,71 euro), invece, già riscossi nell'annualità 2022, sono stati iscritti nei pertinenti capitoli di entrata e di spesa. In base all'art. 4 del Dpcm citato l'erogazione delle risorse da parte del Ministero avviene nei limiti del 30 per cento del finanziamento assegnato a titolo di anticipazione (entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione del Piano regionale) e le regioni e le province autonome procedono all'erogazione del 15% ai soggetti attuatori nei successivi 60 giorni; seguono 2 tranches pari al 30% e 1 tranche finale del 10% del finanziamento; il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori avviene da parte della Regione in base al raggiungimento del target di realizzazione fissato dall'art. 4 citato. Al 31/10/2023 risultavano avviati 44 progetti con una percentuale di avanzamento lavori del 18,50%. Cfr. delibera della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 54/2024/G

attivi di entità superiore ai passivi; l'importo pari a 1.707,42 euro di economie di spesa è confluito in avanzo vincolato. Per quanto riguarda gli investimenti nelle infrastrutture idriche, mentre dal lato entrata le risorse inizialmente previste sono state annullate con variazione di bilancio, in parte spesa, a fronte di una previsione complessiva di stanziamento di 800.000,00 euro[45], gli impegni sono stati pari a 5.737,70 euro rimasti non pagati. Delle risorse iniziali, la quota di 742.800,00 euro è confluita in avanzo vincolato. Non sono state registrate né riscossioni né pagamenti e permangono quindi solo residui passivi pari alle somme impegnate.

Complessivamente tutte le misure incluse nella missione 2 cumulano un saldo negativo tra riscossioni e pagamenti di 23.885.767,16 euro, indicativo di anticipazioni di cassa erogate dalla Regione ai soggetti attuatori. Solo per la misura finanziata dal PNC per l'acquisto di autobus a trazione elettrica e idrogeno, infatti, le somme accertate sono state anche riscosse, non risultando invece alcuna riscossione per tutti gli altri interventi. Tendenzialmente, anche per la missione 2, al saldo negativo in termini di cassa corrisponde un corrispondente saldo positivo della gestione dei residui.

Tabella 9 – Misure della Missione 2

M2C2I3.4 "Sperimentazione idrogeno per il trasporto ferroviario"	FPV	Previsione finale	Economie/ Diseconomie E/S	Accertamenti/ Impegni complessivi	Riscossioni/ pagamenti complessivi	Residui 31.12.23
EC421.280		22.735.500,00	9.140.000,00	13.595.500,00	0,00	13.595.500,00
SC09.0922		4.620.000,00	3.080.000,00	1.540.000,00	1.540.000,00	0,00
SC09.0923		9.090.000,00	6.060.000,00	3.030.000,00	3.030.000,00	0,00
SC09.0924		9.025.500,00	0,00	9.025.500,00	0,00	9.025.500,00
saldo		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-4.570.000,00**	**4.570.000,00**
M2-PNC "Programma Interventi Sicuro, verde e sociale; riqualificazione ERP	**FPV**	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**residui 31 12 23**
EC421.148	7.205.377,19	12.055.929,05	2.977.096,66	9.078.832,39	0,00	9.078.832,39
SC08.9487	8.378.767,59	11.989.658,12	2.978.804,08	9.079.854,04	7.331.468,16	1.748.385,88
saldo	**-1.173.390,40**	**66.270,93**	**-1.707,42**	**-1.021,65**	**-7.331.468,16**	**7.330.446,51**

[45] I dati del SAP riportano un FPV nello stanziamento finale di 51.462,3 euro. In entrata era previsto un importo iniziale di 7.200.000 euro, annullato con variazione di bilancio; in spesa era previsto un corrispondente stanziamento iniziale, ridotto di 6.451.462,30 euro con variazione di bilancio. Lo stanziamento finale di spesa di competenza risulta dunque pari a 748.537,70 euro.

M2C4 "investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza approvvigionamento idrico"	FPV	Previsione finale	Economie/ Diseconomie E/S	Accertamenti/ Impegni complessivi	Riscossioni/ pagamenti complessivi	residui 31 12 23
EC421.175		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9806	51.462,30	748.537,70	742.800,00	5.737,70	0,00	5.737,70
saldo	**51.462,30**	**-748.537,70**	**-742.800,00**	**-5.737,70**	**0,00**	**-5.737,70**
M2C2I4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica"	**FPV**	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**residui 31 12 23**
EC421.182	5.751.525,57	3.300.000,00	0,00	3.300.000,00	0,00	3.300.000,00
SC09.0064	5.751.525,57	3.300.000,00	0,00	3.300.000,00	3.300.000,00	0,00
saldo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-3.300.000,00**	**3.300.000,00**
M2C2I4.4.2 "Acquisizione materiale rotabile a idrogeno linea Sassari- Alghero aeroporto e Sassari-Sorso"	**FPV**	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**residui 31 12 23**
EC421.172		2.300.000,00	0,00	2.300.000,00	0,00	2.300.000,00
SC08.9715		2.300.000,00	0,00	2.300.000,00	2.300.000,00	0,00
saldo		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-2.300.000,00**	**2.300.000,00**
M2-PNC "Acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno"	**FPV**	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**residui 31 12 23**
EC510.545		20.853.280,00	20.853.280,00	2.873.781,00	2.873.781,00	0,00
SC09.0048		20.853.280,00	20.853.280,00	5.958.080,00	5.958.080,00	0,00
saldo		**0,00**	**0,00**	**-3.084.299,00**	**-3.084.299,00**	**0,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Missione 3. Costituiscono risorse provenienti da PNC anche le somme programmate nella Missione 3 che include un unico intervento relativo al Collegamento ferroviario Alghero centro-Alghero aeroporto[46]. Il cap. SC08.9643 registra una previsione finale di 36.000.000,00 euro. Gli impegni hanno riguardato 27.522.500,00 euro, risorse poi risultate trasferite interamente all'ente attuatore; l'intervento ha registrato economie per 8.477.500,00 euro. Come risulta chiaramente dalla tabella sottostante i capitoli di

[46] Con il DM 363/2021 sono state definiti gli interventi finanziabili e le modalità per l'ammissione a finanziamento. Il decreto ha attribuito alla RAS l'importo di 140.000.000,00 euro per lavori da completare entro il 2026. Nel 2021 è stato predisposto l'Atto di indirizzo dell'Assessore dei Trasporti con individuazione di ARST SpA in qualità di Soggetto Attuatore/Stazione Appaltante. L'intervento prevede la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario della lunghezza di circa 6,7 km dall'aeroporto di Alghero al centro della città. Il servizio verrà svolto con treni alimentati a idrogeno. L'intervento infrastrutturale è completato con un impianto di produzione e stoccaggio di idrogeno nonché con la fornitura di cinque treni necessari per garantire l'esercizio ferroviario sulla linea ferroviaria Sassari/Alghero/Alghero aeroporto. Il progetto aumenterà l'accessibilità ferroviaria dell'aeroporto rispetto al centro città, intercettando i flussi turistici e favorirà lo shift modale dalla strada alla ferrovia. ARST S.p.A. ha provveduto a pubblicare nel 2022 il relativo bando di gara con procedura aperta, ai sensi degli art. 123, c. 1, art. 60 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento dell'appalto relativo alla progettazione definitiva-esecutiva, forniture e lavori. A giugno del 2023 è stato pubblicato l'avviso di rettifica e proroga termini del bando di gara che prevedeva un quadro economico, compresi i costi per la sicurezza e gli oneri per la progettazione definitiva-esecutiva pari a 110.683.153,30 euro.

entrata/spesa sono perfettamente allineati nella gestione, salvo che in termini di cassa. Le risorse risultano infatti totalmente trasferite dalla Regione al soggetto attuatore, ma nelle more della validazione del rendiconto (o della sua presentazione da parte del soggetto esterno), la contabilizzazione dei flussi finanziari determina maggiori residui attivi per l'importo esattamente corrispondente alla spesa già impegnata e pertanto anche accertata.

Tabella 10 – Misure della Missione 3

M3-PNC "Trasferimento ad imprese controllate per la realizzazione di interventi al TPL Alghero-centro e Alghero-aeroporto"	FPV	Previsione finale	Economie/ Diseconomie E/S	Accertamenti/ Impegni complessivi	Riscossioni/ pagamenti complessivi	residui 31 12 23
EC421.149		36.000.000,00	8.477.500,00	27.522.500,00	0,00	27.522.500,00
SC08.9643		36.000.000,00	8.477.500,00	27.522.500,00	27.522.500,00	0,00
saldo		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-27.522.500,00**	**27.522.500,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Missione 5. Due sono gli interventi ricompresi in tale missione: *"Sistema duale: Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)"* e *"Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) Potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI)"*. Per quanto riguarda il primo, i due capitoli interessati espongono previsioni finali in entrata e spesa per 586.061,25 euro, importo completamente accertato e impegnato, pagato, ma non riscosso. Si tratta della somma, pari al 75%di quanto assegnato alla Regione con il decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 54 del 22 luglio 2022 per l'anno 2021 (781.415 euro)[47]. **Tali risorse, sulla base del riscontro effettuato sul sistema Sibar SAP e sull'all. 19.6 al Rendiconto, risulterebbero già incassate nel 2022 per 586.061,00 euro e confluite nelle quote vincolate del risultato di amministrazione.**

[47] All'erogazione residua il MLPS provvede una volta rendicontata la spesa relativa almeno al 50% dell'acconto erogato. Con successivo decreto del MLPS n. 120 del 13/7/2023 è stata ripartita la quota riferita all'annualità 2022 e una quota residua per il 2021. Alla Regione Sardegna è stata assegnata la somma di 2.004.320 euro. Con il decreto n. 100 del 18/4/2024 è stato effettuato il riparto per l'annualità 2023 ed è stata attribuita alla Regione la somma di 1.847.167 euro.

Al riguardo, con la nota n. 3894 del 30 luglio 2024 la Sezione regionale di controllo, inviando alla Regione autonoma della Sardegna la bozza di relazione, ha chiesto chiarimenti in ordine al nuovo accertamento effettuato nel 2023 per l'importo di 586.061,25 euro e al mancato utilizzo della risorsa vincolata nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2023. La Regione, con nota di riscontro n. 36350 dell'8 agosto 2024 della Direzione generale dei servizi finanziari, ha precisato che le risorse assegnate con il decreto del MLPS menzionato *"sono state accertate sul capitolo EC211.021 – CdR 00.10.01.03 - con Determinazione del Servizio attuazione delle politiche per i cittadini n. 5726 prot. n. 76185 del 25/11/2022 e imputate sul bilancio della Regione per le annualità 2023 e 2024 sulla base della esigibilità della relativa spesa. A fronte di tali risorse sono stati trasmessi al Ministero competente gli Impegni Giuridicamente Vincolanti, di cui € 781.415,00 a valere sul suddetto Decreto Direttoriale n. 54 del 22.07.2022, sulla base dell'esigibilità della spesa"*. A seguito dell'erogazione da parte del Ministero dell'acconto del 75% a titolo di anticipo, si è generato *"il sospeso in entrata n. 22840 del 26.09.2022 per € 586.061,00 regolarizzato nell'esercizio 2022 secondo la normativa vigente (Determinazione di liquidazione attiva n. 505 prot. n. 5179 del 27.01.2023)"*. La nota continua precisando che, in data 29 dicembre 2022, il Servizio attuazione delle politiche per i cittadini ha adottato la Determinazione non contabile n. 6780 con la quale chiedeva la *"Rimodulazione dell'accertamento per complessivi € 586.061,00 assunto con determinazione nn. 5726/76185 del 25.11.2022 sul capitolo EC211.021 – CDR 00.10.01.03 in relazione al maggiore versamento nel 2022 da parte del Ministero del Lavoro e Politiche sociali (sospeso in entrata n. 22840 per € 586.061,00) – CDR 00.10.01.03"*. Il Servizio bilancio e controllo delibere di Giunta Regionale della Direzione Generale dei Servizi Finanziari (nota prot. n. 56288 del 30 dicembre 2022) ha ritenuto di non poter accogliere la richiesta, trattandosi di importo già incassato, e precisava al Centro di responsabilità competente che *"i maggiori trasferimenti ricevuti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali potranno essere contabilizzati a titolo di maggior accertamento in entrata, esercizio 2022, e andranno a confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Nel prossimo esercizio si potrà procedere al richiamo dell'avanzo vincolato e alla cancellazione degli accertamenti 2023 e 2024 non più esigibili."*. Con successiva Determinazione n. 412 prot.

n.3737 del 20 gennaio 2023, il Servizio attuazione delle politiche per i cittadini ha disposto di:

- *"annullare la Determinazione non contabile n. 6780 Prot. n. 85093 del 29.12.2022*
- *assumere il maggior accertamento in entrata di complessivi 586.061,00 esigibili nell'annualità di bilancio 2022, a valere sul D.D 54 del 22.07.2022, sul capitolo EC211.021 – CDR 00.10.01.03, PCF E.2.01.01.01.001, in relazione alla maggiore quota versata nell'annualità 2022 dal Ministero del Lavoro e Politiche sociali (C. Cliente 932)*
- *adottare un successivo provvedimento amministrativo per la cancellazione della quota parte di accertamento imputato all'esercizio 2023 - Acc. SAP n. 6000076262 assunto con Determinazione prot. 5726/76185 del 25.11.2022, sul capitolo EC211.021 – CDR 00.10.01.03 - non più esigibile, previo richiamo dell'Avanzo Vincolato, secondo quanto stabilito dalla sopra richiamata nota della Direzione Generale dei Servizi Finanziari prot. n. 56288 del 30.12.2022."*

Il medesimo Servizio con nota prot. n. 75455 del 21 dicembre 2023 chiedeva alla Direzione Generale dei Servizi Finanziari:

" - la reiscrizione di Avanzo Vincolato di complessivi € 586.061,00, sussistente sul vincolo V1160 ricompreso nell'Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate - alla d.g.r. 22/1 del 29.06.2023, per poter procedere alla successiva cancellazione dell'accertamento di cui sopra

- l'allineamento su SAP della copertura degli impegni imputati nell'esercizio 2023 per consentire le conseguenti operazioni di disaccertamento (mediante DEC - rettifica di accertamento - che risultavano bloccate)".

La richiesta di iscrizione dell'avanzo vincolato non è stata accolta dal servizio bilancio e controllo delibere di Giunta Regionale della Direzione Generale dei Servizi Finanziari *"per non duplicare l'autorizzazione della spesa"*.

A conclusione della puntuale ricostruzione delle movimentazioni finanziarie sul capitolo EC211.021, la Direzione generale dei servizi finanziari riconosce la sussistenza di una doppia iscrizione dell'importo accertato, confermando in tal senso quanto ipotizzato dalla Sezione di controllo, e puntualizza che *"il Servizio attuazione delle politiche per i*

cittadini per errore materiale in sede di riaccertamento ordinario non ha stralciato bensì confermato il doppio accertamento n. 6000076262 (che ha dato copertura all'impegno di spesa di pari importo)". La soluzione individuata dalla Direzione generale per rimediare alla doppia iscrizione in entrata è di provvedere, nell'esercizio 2024, allo stralcio del residuo attivo del 2023 e contestualmente di ridurre l'importo delle risorse del vincolo al 1° gennaio 2024. *"Tale contabilizzazione non altera il risultato di amministrazione in quanto lo stralcio del residuo attivo e la riduzione delle risorse vincolate si compensano per il medesimo importo"*.

La Corte dei conti prende atto della ricostruzione contabile fornita dalla Regione, dalla quale si evidenzia un problema di coordinamento tra strutture amministrative che ha dato luogo ad una rappresentazione contabile dei fatti gestionali non del tutto corretta. L'imprecisione, dettagliatamente illustrata, non presenta comunque ripercussioni sostanziali sul risultato di amministrazione del 2023, data la corrispondenza dell'importo accertato e di quello impegnato e la compensazione del residuo attivo con l'esborso di cassa avvenuto sul capitolo di spesa correlato. Infine, la quota confluita nella parte vincolata del risultato di amministrazione (non movimentata) non è in grado di produrre un'espansione della spesa dal momento che il pagamento sul capitolo associato al vincolo è già avvenuto a valere sulle risorse acquisite alla cassa regionale nel 2022. Ciò posto, la Corte dei conti raccomanda all'Amministrazione di provvedere alle rettifiche già prospettate nel contraddittorio cartolare e si riserva di verificare in sede di parifica del Rendiconto 2024 gli adempimenti contabili assunti ai fini del rispristino della correttezza, anche formale, delle scritture di bilancio.

Con riferimento al Programma GOL[48], il saldo delle somme a previsione risulta correttamente pari a "0" (comprendendo oltre agli stanziamenti di competenza anche il

[48] La Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna con la delibera n. 19/24 del 21 giugno 2022 ha approvato il Piano attuativo regionale GOL (PAR - Regione Autonoma della Sardegna di cui all'Allegato B alla precedente delibera n. 17/33 del 19 maggio 2022). Con l'approvazione del Piano regionale sono state erogate dal Ministero del lavoro risorse in misura del 75% della somma complessivamente assegnata alla Regione Sardegna sulla base del DM del 5 novembre 2021 pari a 32.824.000 euro per l'annualità 2022. Con il decreto del 24/8/2023 il Ministero del lavoro ha ripartito le risorse relative all'annualità 2023 per il conseguimento degli obiettivi fissati per il 31/12/2023 assegnando alla Regione Sardegna 62.880.000 di euro. Ai sensi dell'art. 1, co. 5 del già menzionato decreto, "*Le Regioni e le Province Autonome procedono all'aggiornamento del quadro finanziario contenuto nel Piano regionale per l'attuazione di GOL, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto interministeriale 5 novembre 2021, alla luce delle risorse assegnate ai sensi del*

FPV), tuttavia non sono stati assunti impegni e l'intero stanziamento di competenza è andato in economia. Pertanto, il saldo in termini di accertamenti/impegni e riscossioni/pagamenti risulta positivo per l'importo pari alle somme accertate e riscosse. Si tratta dell'importo che era stato assegnato dal Ministero del lavoro per l'annualità 2022 in misura pari al 75% delle risorse complessive. Le somme sono confluite nel risultato di amministrazione tra le quote vincolate per un ammontare di 12.973.983,69 euro.[49], al netto dell'importo del FPV al 31 dicembre 2023 pari a 11.644.016,31 euro.

Tabella 11 – Misure della Missione 5

M5C1I1.4 "Sistema duale"	FPV	previsione finale	Economie/ Diseconomie E/S	Accertamenti/ Impegni complessivi	Riscossioni/ pagamenti complessivi	residui 31 12 23
EC211.021		586.061,25	0,00	586.061,25	0,00	586.061,25
SC08.9828		586.061,25	0,00	586.061,25	586.061,25	0,00
saldo		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-586.061,25**	**586.061,25**
M5C1I1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione - Programma GOL"	**FPV**	**previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**residui 31 12 23**
EC211.048	0,00	24.618.000,00	0,00	24.618.000,00	24.618.000,00	0,00
SC09.0707	7.690.817,35	4.618.182,65	4.618.182,65	0,00	0,00	0,00
SC09.0708	3.953.198,96	8.355.801,04	8.355.801,04	0,00	0,00	0,00
saldo	**-11.644.016,31**	**11.644.016,31**	**-12.973.983,69**	**24.618.000,00**	**24.618.000,00**	**0,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Per il triennio 2024-2026 la Regione ha comunicato i dati relativi alla programmazione delle risorse residue fino al termine del ciclo di vita del PNRR. Il perimetro indicato riguarda un numero complessivo di 29 vincoli di capitoli di entrata e spesa, di cui 15 aggiuntivi rispetto alla gestione del 2023. Non è più incluso, invece, il vincolo relativo

comma 2. Il nuovo quadro finanziario è adottato dalla Regione o Provincia Autonoma previa valutazione di coerenza con il Programma nazionale da parte dell'ANPAL, a cui è inviato per l'esame entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto. L'ANPAL si esprime entro quindici giorni dal ricevimento della bozza di nuovo quadro finanziario". L'approvazione dell'aggiornamento del Piano è condizione per l'erogazione del 10% delle risorse assegnate, ferma restando altresì la necessità di rendicontare le risorse impiegate in relazione al 75% di quanto già assegnato con il DM del 2021. L'erogazione delle risorse residue è disposta trimestralmente mediante trasferimenti pari all'ammontare rendicontato delle risorse già trasferite.

[49] Nel corso del 2023 la Regione ha concluso le procedure per l'approvazione dell'elenco dei soggetti realizzatori ammessi al finanziamento, a seguito di ripetute verifiche dei DCT (documenti di candidatura telematica). Nel mese di febbraio 2023 sono stati assegnati 2 incarichi di studio e ricerca inerenti all'attivazione degli interventi; con determina 399990 del 10/7/2023 sono state adottate le linee guida per la gestione e rendicontazione delle misure inserite nel Programma GOL per l'annualità 2022 e con determina 75376 del 21/12/2023 è stato autorizzato il primo contributo ai soggetti esterni per un importo complessivo di 11.644.016,31 euro.

all'intervento della M6 per la interconnessione aziendale delle COT, la cui previsione di competenza era infatti limitata al 2022. Sotto il profilo finanziario si prevedono assegnazioni statali pari a 691,30 milioni di euro e spese per 703,59 milioni di euro che si elevano a 731,69 milioni considerando anche l'utilizzo delle risorse regionali, pari a 28,10 milioni. Si rileva, con riferimento all'ultimo anno di programmazione, un eccesso di spesa rispetto alle assegnazioni previste. Nell'ambito dell'attività istruttoria non sono state fornite giustificazioni al riguardo e l'Amministrazione, nelle interlocuzioni con l'Ufficio istruttore, ha precisato che con la legge di assestamento si provvederà alle opportune modifiche delle previsioni. In disparte tale aspetto, osservando l'evoluzione della spesa nel triennio, si rileva che l'importo più significativo è imputato all'esercizio 2024 con 393,24 milioni di euro, prevedendo poi un profil-o discendente negli esercizi successivi (201,09 milioni nel 2025 e 136,70 milioni nel 2026).

Alla luce dell'andamento di spesa realizzata in questi primi due anni di attuazione del PNRR e della mole significativa di reimputazioni, il rispetto di tale programmazione richiederà alla Regione (e ai soggetti attuatori esterni) uno sforzo considerevole in termini di recupero di capacità gestionale e di finalizzazione delle risorse finanziarie.

Tabella 12 - Risorse programmate nel triennio 2024-2026 (in milioni)

VINCOLO	CAPITOLO	2024	2025	2026	TOTALE PERIODO
	ASSEGNAZIONI STATALI				
V1108	EC231.614	0,73	0,37	-	1,10
	SC08.9443	0,73	0,37	-	1,10
V116	EC231.617	6,70	-	-	6,70
	SC08.9493	6,70	-	-	6,70
	SC08.9494	-	-	-	0,00
V1149	EC421.172	2,60	2,30	6,47	11,37
	SC08.9715	2,60	2,30	6,47	11,37
V1153	EC421.173	1,36	1,03	-	2,39
	SC08.9802	1,31	0,92	-	2,23
	SC09.2595	0,05	0,11	-	0,16
V1154	EC421.175	6,45	0,80	-	7,25
	SC08.9806	7,19	0,80	-	8,00
V1160	EC211.021	0,20	-	-	0,20
	SC08.9828	0,20	-	-	0,20
V1175	EC421.182	12,35	15,65	13,20	41,20
	SC09.0064	12,35	15,65	24,70	52,71
V1195	EC211.033	1,10	1,00	-	2,10

	SC09.0255	1,10	1,00	-	2,10
V1215	EC211.048	28,06	-	-	28,06
	SC09.0707	17,21	-	-	17,21
	SC09.0708	10,85	-	-	10,85
V1226	EC421.275	11,41	3,71	0,93	16,05
	SC09.0773	11,41	3,71	0,93	16,05
V1239	EC421.278	1,00	-	-	1,00
	SC09.0855	0,10	-	-	0,10
	SC09.0856	0,90	-	-	0,90
V1248	EC421.280	28,09	18,95	15,16	62,19
	SC09.0922	6,93	3,85	3,08	13,86
	SC09.0923	13,64	7,58	6,06	27,27
	SC09.0924	7,52	7,52	6,02	21,06
V1262	EC211.065	38,82	42,94	-	81,76
	SC09.1070	38,82	42,94	-	81,76
V1273	EC421.298	2,37	-	-	2,37
	SC09.1202	2,37	-	-	2,37
V1494	EC421.329	0,60	0,33	-	0,92
	SC09.2503	0,12	-	-	0,12
	SC09.2504	0,48	0,33	-	0,80
V1495	EC421.330	16,20	-	-	16,20
	SC09.2531	16,20	-	-	16,20
V158	EC421.099	43,54	32,54	21,02	97,11
	SC08.9625	43,54	32,54	21,02	97,11
V165	EC421.261	0,67	0,19	-	0,86
	EC421.262	3,81	2,33	-	6,14
	SC09.0072	0,67	0,19	-	0,86
	SC09.0074	3,81	2,33	-	6,14
V165.01	EC421.274	7,14	1,33	-	8,47
	SC09.0718	0,50	0,50	-	1,00
	SC09.0719	6,46	0,83	-	7,29
	SC09.0720	0,18	-	-	0,18
V179	EC421.152	27,94	4,33	2,77	35,04
	SC08.9627	16,82	-	-	16,82
	SC08.9628	11,12	4,33	2,77	18,22
V220	EC421.154	6,71	1,58	-	8,28
	SC08.9638	3,47	0,89	-	4,37
	SC09.0077	0,66	0,30	-	0,97
	SC09.0078	2,57	0,38	-	2,95
V183	EC421.153	18,50	10,80	7,94	37,24
	SC08.9629	18,50	10,80	7,94	37,24
V1115	EC421.148	24,93	5,38	0,92	31,23
	SC08.9487	24,93	5,38	0,96	31,27
V1173	EC510.545	23,83	-	-	23,83
	SC09.0048	23,83	-	-	23,83
V1277	EC421.299	0,25	-	-	0,25
	SC09.1228	0,25	-	-	0,25
V1490	EC421.326	2,46	5,41	-	7,87
	SC09.2471	2,46	5,41	-	7,87
V1491	EC421.327	1,13	2,06	-	3,19
	SC09.2472	1,13	2,06	-	3,19
V1492	EC421.328	0,04	-	-	0,04
	SC09.2473	0,04	-	-	0,04
V331	EC421.149	53,06	44,58	53,25	150,88
	SC08.9643	53,06	44,58	53,25	150,88

	FONDI REGIONALI				
	SC08.9554	17,60	0	0	17,60
	SC09.0113	3,50	3,50	3,50	10,50
	SC09.0225	0	0	0	0,00
	TOTALE RISORSE PER IL PERIODO				
	Entrate AS	372,05	197,59	121,66	**691,30**
	Spese AS	372,80	197,59	133,20	**703,59**
	Spese FR	21,10	3,50	3,50	**28,10**
	Totale Spese	393,90	201,09	136,70	**731,69**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

1.4 I progetti della missione 6 "*Salute*"

La missione 6 "Salute" del PNRR mira a potenziare e reindirizzare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, ed è articolata in due Componenti:

- componente 1: Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale;
- componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.

La componente 1 ha l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali, rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari.

La componente 2 comprende, invece, misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari. Inoltre, rilevanti risorse destinate anche alla ricerca scientifica e a rafforzare le competenze e il capitale umano del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

A livello territoriale, la Regione Sardegna, con la delibera n. 17/68 del 19 maggio 2022 ha approvato il Piano Operativo per il PNRR e, in data 31 maggio 2022, ha sottoscritto con

il Ministro della salute il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) che regola i rapporti tra i due soggetti istituzionali per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti della missione "Salute" sul territorio regionale.

Si tratta complessivamente di 193 interventi di cui i più numerosi riguardano la misura M6C2 1.1 "*Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Grandi Apparecchiature*" – che prevede la realizzazione di 97 progetti; di rilievo anche gli interventi della misura M6C1I1.1 – "*Case della Comunità e presa in carico della persona*": sono 50 progetti di competenza delle aziende sanitarie. A seguire, la realizzazione di 16 COT e 13 ospedali di comunità.

Tabella 13 - M6: interventi strutturali oggetto di monitoraggio – numerosità progetti

soggetto attuatore delegato	M6 C1 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	M6 C1 1.2.2 Centrali operative territoriali (COT)	M6 C1 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	M6 C2 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	M6C1 1.2.2 Interconnessione	M6C2I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	PNC Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Totale complessivo
ARES - Azienda Regionale della Salute					1			1
Azienda Ospedaliera G Brotzu				1		7		8
Azienda Sanitaria Ospedaliero Universitaria di Cagliari						3	2	5
Azienda Sanitaria Ospedaliero Universitaria di Sassari				1		6	5	12
ASL n 1 di Sassari	10	2	4	2		10		28
ASL n 2 della Gallura	9	2	2	2		6		21
ASL n 3 di Nuoro	6	2	2	2		9		21
ASL n 4 dell'Ogliastra	1	1		1		6		9
ASL n 5 di Oristano	5	2	2			12		21
ASL n 6 del Medio Campidano	2	1				7		10
ASL n 7 del Sulcis	2	2	1			10		15
ASL n 8 di Cagliari	15	4	2			21		42
Totale complessivo	**50**	**16**	**13**	**9**	**1**	**97**	**7**	**193**

Fonte: Allegato alla d.g.r. n.33/09 del 13.10.2023

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del CIS, la Regione si avvale degli Enti del Servizio sanitario regionale (Soggetti attuatori esterni) per dare esecuzione agli interventi in base alla competenza territoriale dei medesimi. Le attività loro delegate dalla Regione e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi, verifiche, monitoraggio e rendicontazione delle procedure e delle spese nonché dei target e milestone, la modalità di trasferimento delle risorse a fronte delle spese sostenute sono stati approvati con apposite convenzioni sottoscritte con le aziende. L'assetto organizzativo definito attraverso gli atti negoziali non affievolisce la responsabilità della Regione che resta congiunta e solidale rispetto a quella del soggetto delegato.

Il CIS all'art. 5, comma 1, lettera w) prevede che la Regione effettui i controlli di gestione, i controlli ordinari amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Ministero della salute e garantisca la riferibilità delle spese al progetto finanziato. Al riguardo, gli uffici della Direzione Generale della Sanità effettuano gli ordinari controlli regionali di merito previsti dall'art. 41, comma 1 – lett. b) della l.reg. n. 24/2020 con valutazione della coerenza dell'atto adottato dall'azienda sanitaria rispetto agli indirizzi della programmazione regionale e alle direttive della Giunta regionale nella materia oggetto dell'appalto. Con riferimento agli interventi strutturali e di formazione, i controlli di gestione e i controlli ordinari amministrativo-contabili per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute vengono effettuati attraverso check-list di controllo somministrate periodicamente ai RUP. Il sistema ReGiS, sulla base della documentazione inserita dai RUP e dagli altri referenti delle Aziende Sanitarie, rappresenta un ulteriore strumento di controllo.

La Regione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera k) del CIS, individua, inoltre, eventuali fattori che possano determinare ritardi tali da incidere in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma e ne fornisce notizia al Ministero della salute titolare dell'intervento.

A livello nazionale i target previsti nel 2023 per la missione 6 riguardano due iniziative di investimento: − M6C1-8 Investimento 1.2: "*Casa come primo luogo di cura e telemedicina*":

L'investimento 1.2.3 "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici"; − M6C2-14 Investimento 2.2 – "*Sviluppo delle competenze tecniche professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario con assegnazione delle borse di studio per corsi specifici di medicina generale*". Ad essi sono associati dei target da conseguire a livello regionale entro il 31 dicembre 2023. Con riferimento al primo, la Regione ha approvato nei termini, con delibera della Giunta Regionale n.17/34 del 4 maggio 2023, il "Piano operativo dei servizi di telemedicina" e, con delibera n. 21/25 del 22 giugno 2023, le "Linee di indirizzo per il modello regionale per la telemedicina", dando mandato all'ARES di provvedere alla predisposizione dei progetti attuativi per l'attivazione della modalità di erogazione in telemedicina di una o più prestazioni attinenti alla stessa branca/patologia, secondo le linee di indirizzo regionali.

Gli atti sono stati adottati sulla base delle indicazioni di due successivi decreti interministeriali, il primo riguardante i requisiti del servizio in base alle linee guida predisposte da AGENAS[50], il secondo contenente le linee di indirizzo per la predisposizione del Piano operativo contenente il fabbisogno per i servizi di telemedicina[51]. Con riferimento al secondo target, il decreto ministeriale del 29 marzo 2023 ha assegnato le risorse riconducibili al sub-investimento M6C2- 2.2.3 "Sviluppo delle competenze tecniche digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - sub misura "*Corso di formazione manageriale*". Alla Regione Sardegna sono state attribuite risorse per 680.000 euro da destinare alla formazione di n. 168 unità[52] di personale. Una quota della dotazione finanziaria attribuita (12.000 euro) è riservata al corso pilota gestito da AGENAS. Con d.g.r n. 27/43 del 10 agosto 2023 la Regione ha dato mandato all'ARES di attuare la sub misura e di avviare le procedure per la selezione dell'ente per la fornitura

[50] Decreto interministeriale del 21.09.2022 contenente le direttive sui requisiti del servizio enunciati dalle Linee Guida predisposte da AGENAS che stabiliscono i requisiti funzionali e i livelli di servizio per la progettazione dei Servizi di Telemedicina da parte di Regioni.

[51] Decreto interministeriale del 30/09/2022, che all'allegato A, dispone per ogni Regione la compilazione di un Piano Operativo e all'allegato B Linee Guida per la definizione dei progetti regionali, al fine di supportare Regioni nella definizione dei progetti nell'ambito del sub-investimento.

[52] Le risorse complessive (18 milioni di euro) sono state distribuite sulla base del fabbisogno formativo delle singole Regioni e Province autonome, calcolato sul numero complessivo di personale di ciascun Servizio Sanitario Regionale, ponderato secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 6 bis, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108.

del corso di formazione manageriale del SSR, nel rispetto dei requisiti stabiliti da AGENAS[53].

Di seguito vengono sinteticamente esposti gli stati di avanzamento lavori ed eventuali elementi critici, riferiti dalla Regione con nota dell'Unità di progetto PNRR n. 1305 del 27 giugno 2024, in base alle informazioni in possesso al I trimestre 2024, su tutte le linee di intervento in cui si articola la Missione:

- *M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona (Lavori)*: il target assegnato alla Regione Sardegna è pari alla realizzazione di progetti per 50 case della comunità, 49 dei quali sono configurati quali interventi di natura edilizia mentre per la casa della comunità di Dolianova, il finanziamento è destinato all'acquisizione di forniture ed arredi poiché l'intervento di riqualificazione edilizia risulta essere già programmato su altre linee di finanziamento non compatibili con le condizionalità poste dal PNRR. Proprio per questo intervento si sta valutando l'opportunità di rimodulazione, il che comporterebbe il definanziamento dell'intervento, ma non della linea, e si renderebbero disponibili risorse da ridistribuire a vantaggio di interventi che necessitano un'integrazione del finanziamento. Tutti gli interventi sono nella fase di progettazione definitiva. Viene segnalato un ritardo sull'avvio della progettazione nell'ambito dell'appalto integrato per alcuni interventi dell'ASL 2 della Gallura e dell'ASL 8 di Cagliari. A seguito di nota formale da parte del Soggetto attuatore delegato, la Regione deve dar corso a formale segnalazione all'UMPNRR (Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR relativi alla Missione 6) e ad Invitalia, titolare dei contratti nell'ambito degli accordi quadro.
- *M6C1I1.2.1 – La casa come primo luogo di cura (ADI)*: il Decreto del Ministero della Salute del 23 gennaio 2023 "*Ripartizione delle risorse relative all'investimento M6-C1-1.2.1. «Casa come primo luogo di cura (ADI)» del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" ha assegnato alla Regione Sardegna le seguenti risorse:

[53] Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, che il decreto ministeriale del 29 marzo 2023 individua quale soggetto intermedio per il sub-investimento 2.2.

Tabella 14 - Ripartizione risorse M6C1I1.2.1 – Casa come primo luogo di cura (ADI)

Esercizi	Risorse da DL 34 commi 4 e 5 (A)	Risorse da PNRR (anticipazione) (B)	Intervento pazienti over 65 DL34 (C)	Intervento pazienti over 65 PNRR	Obiettivo: Incremento totale pazienti over 65	Totale risorse per annualità
2022	13.336.466	3.335.595	6.743	1.686	8.429	**16.680.490**
2023	13.336.466	21.095.766	6.743	10.666	17.409	**34.449.641**
2024	13.336.466	38.821.520	6.743	19.627	26.370	**52.184.356**
2025	13.336.466	42.935.141	6.743	21.707	28.450	**56.300.057**
TOTALI	**53.345.864**	**106.188.022**	**26.972**	**53.686**	**80.658**	**159.614.544**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Allegato 1 – DM 23 gennaio 2023

Il programma di attuazione è stato definito con il piano operativo regionale approvato in via definitiva con decreto assessoriale n.21 del 15 maggio 2023 e trasmesso al Ministero. Il piano dettaglia tutti gli interventi e le azioni della Regione finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo determinato dal PNRR, prevedendo anche il finanziamento anticipato degli investimenti. Una volta raggiunte le milestone, si procederà di volta in volta alla richiesta di erogazione delle risorse e all'impegno e liquidazione delle stesse alle aziende sanitarie. La spesa annuale complessiva per le cure domiciliari integrate (ADI) e per le cure domiciliari palliative (CDP) è superiore rispetto all'importo finanziato con il solo PNRR e si prevede nei prossimi anni di incrementare del 10% il volume delle prestazioni erogate in assistenza domiciliare per la popolazione di età superiore ai 65 anni.

- *M6C1I1.2.2.1 – Implementazione di un nuovo modello organizzativo: COT (Lavori)*: Il target assegnato per la Regione Sardegna è di 16 COT. Tutti gli interventi hanno ad oggi conseguito i target previsti e tutti i lavori sono in fase di conclusione, pur non garantendo la piena funzionalità della singola COT. Quest'ultima deve essere attestata da una relazione redatta da un tecnico ingegnere esterno, previa istanza di manifestazione di interesse mirata all'istituzione di apposito elenco per il conferimento dell'incarico da parte del soggetto attuatore delegato. La piena funzionalità della COT prevede, inoltre, l'attestazione di rispondenza ai requisiti dettati dal d.m. n. 77/2023, anche in termini di formazione e acquisizione del personale sanitario oltre che di procedure organizzative del servizio. In considerazione di tali complessità, la Regione

ha inteso optare per l'inoltro di formale istanza di rimodulazione del termine dal I trimestre 2024 al IV trimestre 2024, secondo le modalità indicate nella nota UMPNRR-P prot. N.4303 del 06/12/2023.

- *M6C1I1.2.2.2 – (COT) – Interconnessione Aziendale*: sono in corso le attività di implementazione sia della componente Infrastrutture ICT che applicativa, legate ai lavori di ristrutturazione edile delle sedi fisiche delle COT. Tutte le attività ICT si potranno realizzare solo ed esclusivamente a conclusione dei lavori edili.
- *M6C1I1.2.2.3 –(COT) – Device:* l'intervento, finalizzato all'acquisizione di dispositivi per operatori e pazienti, risulta non ancora avviato e sospeso, in quanto interdipendente dalla linea M6C1-1.2.3.2 (Servizi di Telemedicina), in fase di programmazione in capo alle due Regioni capofila[54].
- *M6C1I1.2.3.2 –Servizi di Telemedicina (ICT):* l'intervento risulta in fase di affidamento. Si rammenta che con la d.g.r. 17/34 del 4 maggio 2023 è stato approvato il Piano operativo dei servizi di telemedicina ed è stato dato mandato ad ARES di aderire alle gare delle Regioni capofila.
- *M6C1I1.3 – Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (OdC) (Lavori):* per la Regione Sardegna il target assegnato è pari alla realizzazione di 13 ospedali di Comunità. Si è fatto ricorso agli accordi quadro aggiudicati con gare INVITALIA; non vengono segnalate particolari criticità anche se si rappresentano dei ritardi nella consegna dei progetti rispetto alle scadenze fissate nei contratti specifici.
- *M6C2I1.1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II livello)*: l'intervento è limitato ai soli presidi ufficialmente censiti come DEA di I e II livello, con la conseguenza dell'esclusione dal progetto di altri presidi ospedalieri che l'Amministrazione reputa importanti[55]. Per tale motivo, al fine di assicurare livelli di assistenza paritari e omogenei su tutto il territorio, la Regione

[54] La Regione Lombardia e la Regione Puglia sono state individuate quali Regioni capofila con il compito di provvedere, anche avvalendosi di proprie centrali di committenza, all'acquisizione di servizi di telemedicina. Il 28 settembre 2023 la Regione Puglia ha pubblicato l'Appalto specifico per la componente hardware e il 22 giugno 2023 la Regione Lombardia ha pubblicato la procedura aperta per le soluzioni software.

[55] La Regione indica: P.O. Ospedale Civile – Ozieri; P.O. Ospedale Marino – Alghero; P.O. Ospedale Civile – Alghero; P.O. Nostra Signora della Mercede – Lanusei; P.O. R. Binaghi – Cagliari; P.O. Ospedale Marino – Cagliari; P.O. Santa Barbara – Iglesias; P.O. CTO – Iglesias; P. O. Cao – Cagliari; P. O. Businco – Cagliari; P.O. San Giovanni di Dio – Cagliari

intende provvedere, al di fuori del PNRR, ad estendere l'intervento in modo complementare anche agli altri presidi non DEA, nonostante il vincolo imposto dal decreto-legge del 24 febbraio 2023 n. 13 dell'uso obbligatorio ed esclusivo dell'Accordo Quadro CONSIP "*Sanità Digitale I*" solo per progetti PNRR. Detto decreto, infatti, stabilisce che l'accesso all'Accordo Quadro è ammissibile solo se l'intervento è finanziato con fondi PNRR, il che esclude dalla possibilità di inserire nei contratti anche la fornitura di prodotti/servizi per i presidi ospedalieri non sedi di DEA di I e II livello, ancorché finanziata da altri fondi. Viene inoltre rilevato dalla Regione un ulteriore aspetto critico, in quanto nel suddetto Accordo Quadro CONSIP non sono previste forniture essenziali che costituiscono un prerequisito fondamentale e imprescindibile per l'attuazione dell'intervento. La Regione comunica che la componente infrastrutturale ICT è in fase di implementazione, mentre la componente applicativa è in fase di aggiudicazione sugli Accordi Quadro Sanità Digitale Consip. Con nota UMPNRR n. 4303 del 6 dicembre 2023, è stato comunicato l'aggiornamento del target europeo M6C2-8, attraverso l'inclusione di strumenti Consip ulteriori rispetto a quelli rendicontati con la milestone di fine dicembre 2022 (M6C2-7). Quest'ultima prevedeva la pubblicazione di tutte le procedure di gara per la digitalizzazione dei DEA di I e II livello e la stipula dei contratti per la digitalizzazione entro dicembre 2022 e il ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa/SDAPA) per gli acquisti ancillari, che non trovano immediata copertura con gli strumenti negoziali inizialmente programmati. Tale aggiornamento non comporta al momento la rimodulazione economica degli interventi.

- *M6C2I1.1.2 – Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature:* l'attuazione degli interventi procede senza criticità per tutte le apparecchiature che non necessitano di lavori propedeutici all'installazione.

  Su un totale di 97 apparecchiature complessive (sia quelle che prevedono lavori che le apparecchiature mobili), n.83 sono state ordinate e di queste 34 sono collaudate. Viene segnalata la criticità della tempistica imposta dal PNRR per tutte le macchine ad installazione fissa che comportano ingenti opere per l'adeguamento dei locali nei quali

verranno installate. La Regione, per questi casi, intende formalizzare la richiesta di posticipo dei termini dal IV trimestre 2024 al II trimestre 2026, come consentito dalla nota UMPNRR-P prot. 4303 del 6 dicembre 2023.

Tabella 15 - Grandi apparecchiature – Progetti conclusi e apparecchiature collaudate per Ente sanitario

Ente sanitario/apparecchiatura	Descrizione	n. CUP	Importo finanziato PNRR	Importo finanziato FR	Importo Totale intervento
ASL GALLURA					
ECOTOMOGRAFO – PO GIOVANNI PAOLO II OLBIA OSTETRICIA E GINECOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2005 con un ecotomografo Alpinion Medical SystemX CUBE 70	B24E22000360006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO GIOVANNI PAOLO II OLBIA MEDICINA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2005 con un ecotomografo Esaote MyLab X8	B94E22000270006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO DETTORI TEMPIO PAUSANIA OSTETRICIA E GINECOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione in dotazione dal 2005 con un ecotomografo Esaote MyLab X8	B54E22000220006	82.000,00	0,00	82.000
TAC – PO GIOVANNI PAOLO II OLBIA – RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di una TAC in dotazione dal 2013 con un TAC GE HEALTHCARE - REVOLUTION ASCEND	B94E22000210006	530.000,00	177.000,00	707.000
ASL NUORO					
ECOTOMOGRAFO – PO SAN FRANCESCO NUORO RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2014 con un ecotomografo Samsung Electronics Italia RS85	B64E22000820006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO SAN FRANCESCO NUORO RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2015 con un ecotomografo Canon Medical Systems Aplio A CUS-AA000/S4	B64E22000860006	82.000,00	0,00	82.000
ASL OGLIASTRA					
ECOTOMOGRAFO – PO NS SIGNORA DELLA MERCEDE LANUSEI RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2005 con un ecotomografo Samsung Electronics Italia RS85	B14E22000760006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO NS SIGNORA DELLA MERCEDE LANUSEI RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2005 con un ecotomografo Philips Modello EPIQ Elite	B14E22000870006	82.000,00	0,00	82.000
DENSITOMETRO OSSEO – PO NS DELLA MERCEDE LANUSEI - RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un densitometro osseo in dotazione dal 2010 con un densitometro osseo APELEM - FDX VISIONARY DR	B14E22000720006	48.800,00	10.000,00	58.800
ASL ORISTANO					
ECOTOMOGRAFO – PO DELOGU GHILARZA – MEDICINA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2003 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B24E22000310006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO MASTINO BOSA - CHIRURGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2010 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B64E22000830006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO MARTINO ORISTANO - MEDICINA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2003 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B14E22000880006	82.000,00	0,00	82.000

ECOTOMOGRAFO – PO MARTINO ORISTANO – RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2012 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B14E22000770006	82.000,00	0,00	82.000
DENSITOMETRO OSSEO – PO MASTINO BOSA – RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un densitometro osseo in dotazione dal 2014 con un densitometro osseo GE – PRODIGY	B64E22000810006	48.800,00	10.000,00	58.800
ASL MEDIOCAMPIDANO					
ECOTOMOGRAFO – PO NS DI BONARIA SAN GAVINO -OSTETRICIA E GINECOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2009 con un ecotomografo Alpinion Medical System - X CUBE 70	B14E22000790006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO NS DI BONARIA SAN GAVINO -UROLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2004 con un ecotomografo Samsung Electronics Italia S.p.A. - RS85	B34E22000510006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO NS DI BONARIA SAN GAVINO -RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2008 con un ecotomografo ESAOTE S.p.A - MyLab X8	B34E22000660006	82.000,00	0,00	82.000
ASL SULCIS					
ECOTOMOGRAFO – PO CTO IGLESIAS – RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2003 con un ecotomografo ESAOTE S.p.A - MyLab X8	B34E22000520006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO CTO IGLESIAS – MEDICINA GENERALE	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2002 con un ecotomografo Samsung Electronics Italia S.p.A. - RS85	B34E22000670006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO – PO SIRAI CARBONIA – RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2010 con un ecotomografo ESAOTE S.p.A - MyLab X8	B44E22000300004	82.000,00	0,00	82.000
DENSITOMETRO OSSEO – PO CTO IGLESIAS – RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un densitometro osseo in dotazione dal 2003 con un densitometro osseo APELEM - STRATOS DR	B34E22000490006	48.800,00	10.000,00	58.800
ARNAS - A. O. GBROTZU					
ECOCARDIOGRAFO 3D – PO A. BUSINCO – CARDIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di ecocardiografo in dotazione dal 2005 con un Ecocardiografo 3D PHILIPS- EPIQ 7 C	C24E22000480006	82.000,00	0,00	82.000
TOMOGRAFO ASSIALE COMPUTERIZZATO – PO A. BUSINCO - RADIOLOGIA ONCOLOGICA	Sostituzione per obsolescenza di un Tomografo Assiale Computerizzato in dotazione dal 2009 con un Tomografo Assiale Computerizzato SIEMENS - SOMATOM X.CITE	C29J22001420006	530.000,00	36.600,00	566.600
A.S.L. CAGLIARI					
ECOTOMOGRAFO MULTIDSCIPLINARE- PO BINAGHI CAGLIARI – SENOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2012 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B24E22000340006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO MULTIDSCIPLINARE- PO MARINO CAGLIARI - RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2008 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B24E22000330006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO MULTIDSCIPLINARE- PO ISILI - MEDICINA	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2010 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B44E22000310006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO MULTIDSCIPLINARE- PO SS TRINITA' CAGLIARI – OTORINO	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2005 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B24E22000350006	82.000,00	0,00	82.000
DENSITOMETRO OSSEO - PO BINAGHI – RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un densitometro osseo in dotazione dal 2004 con un densitometro osseo GE - PRODIGY	B24E22000300006	48.800,00	10.000,00	58.800
DENSITOMETRO OSSEO - PO MARINO CAGLIARI – RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un densitometro osseo in dotazione dal 2004 con un densitometro osseo GE - PRODIGY	B24E22000290006	48.800,00	10.000,00	58.800

SISTEMA POLIFUNZIONALE – PO SS TRINITA' CAGLIARI - PRONTO SOCCORSO	Sostituzione per obsolescenza di un sistema polifunzionale in dotazione dal 2007 con un sistema polifunzionale SIEMENS - MULTITOM RAX	B24E22000240006	305.000,00	45.000,00	350.000
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI SASSARI					
ECOTOMOGRAFO MULTIDSCIPLINARE– PO CIVILE ALGHERO - PRONTO SOCCORSO	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2012 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B14E22000750006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO MULTIDSCIPLINARE– PO CIVILE ALGHERO - NEFRLOGIA E DIALISI	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2002 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B14E22000750006	82.000,00	0,00	82.000
ECOTOMOGRAFO MULTIDSCIPLINARE– PO OZIERI - NEFRLOGIA E DIALISI	Sostituzione per obsolescenza di un ecotomografo in dotazione dal 2006 con un ecotomografo ESAOTE MyLab X8	B54E22000210006	82.000,00	0,00	82.000
DENSITOMETRO OSSEO - PO MARINO ALGHERO – RADIOLOGIA	Sostituzione per obsolescenza di un densitometro osseo in dotazione dal 2014 con un densitometro osseo GE Prodigy	B14E22000710006	48.800,00	10.000,00	58.800
TOTALE COMPLESSIVO			**3.707.800,00**	**318.600,00**	**4.026.400,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ARES

- *M6C2I1.2 Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile (Lavori):* gli interventi stanno procedendo in linea con i target. Si rileva per alcuni operatori un ritardo nella consegna dei progetti rispetto alle previsioni. È in itinere un'attività di supporto ai RUP per il superamento delle puntuali questioni poste, anche mediante il coinvolgimento di Invitalia e dell'UMPNRR. La scadenza ultima per la conclusione dei lavori resta fissata al secondo trimestre 2026.
- *M6C2 1.3.1(b) - Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni (ICT)*: con determinazione del Direttore generale della Sanità n. 139 prot. n. 3874 del 07.02.2023, come rettificata dalla successiva Determinazione del Direttore generale della Sanità n. 290 prot. n. 8300 del 22.03.2023, sono stati approvati il Piano operativo delle attività previste dal PAT[56] e la corrispondente programmazione economica di dettaglio ed in particolare il "Piano operativo FSE 2.0 PNRR Sardegna", nel quale sono definite le attività da attuarsi per il tramite di ARES per un importo complessivo pari a 1.912.839,65 euro; è stato inoltre dato mandato al Direttore del Servizio Sistema informativo, affari legali e istituzionali, di provvedere, congiuntamente con gli uffici competenti di ARES, alla predisposizione di un addendum alla Convenzione n. 26 del 8 novembre 2022 già in vigore, per l'attuazione delle azioni di competenza. La Regione, nella relazione trasmessa, riferisce

[56] Piano di adeguamento tecnologico per il potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari.

che le implementazioni del sistema Core FSE 2.0 *Registry-Repository*, adeguato alle specifiche attuali del FSE, sono in corso ma subiscono ritardi dovuti all'indisponibilità in produzione del *Gateway EDS* e ad alcune implementazioni di INI, come quelle relative alla gestione delle deleghe, ancora non allineate al nuovo Decreto o totalmente assenti, come il Sistema di *Provisioning* SOGEI/DTD e il Sistema per la registrazione delle deleghe centralizzato a livello nazionale. Viene segnalato che non si è provveduto ancora a rendere obbligatoria la predisposizione ed invio del Profilo Sanitario Sintetico (P.S.S.) da parte degli MMG (medici di medicina generale) e PLS (pediatri di libera scelta), ribadendo che l'invio del P.S.S. rappresenta uno degli indicatori di misura di raggiungimento degli obiettivi PNRR. La Direzione ha provveduto a segnalare al DTD alcune criticità riguardanti la sicurezza e la privacy nell'ambito dell'integrazione di sistemi terzi con il FSE. Anche l'introduzione dell'obbligo di firma per tutti i documenti gestibili dal FSE 2.0 potrebbe comportare una minor disponibilità di documenti nel FSE 2.0 rispetto a quella attuale.

*M6C2 1.3.2.2.1 - Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali: l*a Regione riferisce che le attività inerenti i due flussi informativi per la riabilitazione territoriale (SIAR) e consultori familiari (SICOF) sono in fase di affidamento.

- *M6C2I2.2.A – Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale*: le risorse assegnate hanno come target il finanziamento di n.29 borse in formazione di medicina generale per ciascun periodo 2021/2024 – 2022/2025 – 2023/2026. Il finanziamento ammonta a 1.095.265,62 euro per ciascun periodo ed è stato impegnato l'intero importo. Allo stato attuale il target richiesto è stato raggiunto per le prime due finestre temporali. Sono stati liquidati i primi due anni del periodo 2021/2024 ed il primo anno del periodo 2022/2025.

Tabella 16 - Avanzamento Spesa intervento M6C2I2.2.A – Borse MMG

Dotazione finanziaria	n. progetti	Totale Impegni al 2023	Pagamenti	Avanzamento della spesa	Consuntivo pagamenti al 2023	Previsione pagamenti 1° semestre 2024	Previsione pagamenti 2°semestre 2024	Previsione pagamenti 2025	Previsione pagamenti 2026
3.285.796,86	3	3.285.796,86	1.095.265,62	33%	1.095.265,62	-	1.095.265,62	730.177,08	365.088,54

Fonte: nota dell'Unità di Progetto PNRR Sardegna prot. n. 1305 del 27.06.2024 – Allegato DG Sanità

- *M6C2I2.2 B– Corso in infezioni ospedaliere:* sono state assegnate in favore di ARES, in qualità di provider e soggetto attuatore esterno della sub misura, risorse complessive pari a 3.624.525,08 euro (Capitolo SC09.0962). Sono state completate le procedure per la richiesta di anticipazione del 10%. Le somme sono state regolarmente versate alla Regione, che provvede al trasferimento ad ARES. L'intervento formativo ha un target di 13.288 operatori sanitari di tutto il Servizio Sanitario Regionale, comprendenti personale della dirigenza e del comparto, che dovranno completare il percorso formativo entro il 30/06/2026. Una prima quota del target, pari al 52% del totale, dovrà essere raggiunta entro il 30/03/2025. L'intervento sarà costituito da quattro moduli formativi e si articolerà nel modo seguente:

  A. *Modulo di base teorico generale propedeutico ai corsi B e C*

     Indirizzato a tutti i professionisti sanitari iscritti al programma e fornisce gli elementi base per l'inquadramento del problema e le diverse misure di prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere. Questo modulo, già a disposizione dei partecipanti dal 29 aprile 2024, è erogato in modalità FAD dall'Istituto Superiore di Sanità, ha una durata di 8 ore e il termine per il completamento è il 30 giugno 2024.

  B. *Modulo pratico*

     Verrà svolto in presenza, presso la propria struttura di appartenenza o altra struttura identificata, avrà una durata di 4 ore con approfondimenti pratici e sessioni interattive, simulazioni e formazione sul campo. I temi del corso saranno distinti in funzione della professionalità e dell'area di attività dei partecipanti (ad esempio medica, chirurgica, servizi). Le sessioni saranno tenute da personale aziendale con pregressa esperienza in merito di infezioni correlate all'assistenza e formato ulteriormente tramite apposito modulo (Modulo D). Le procedure di accreditamento sono concluse e le Aziende procederanno a pianificare le date e a darne comunicazione ai partecipanti.

  C. *Modulo sul programma locale di contrasto alle infezioni ospedaliere*

Il corso si svolgerà in modalità FAD, per la durata di 2 ore; si occuperà dei programmi locali di contrasto alle infezioni in ambito ospedaliero, degli indicatori di struttura e di processo per la prevenzione e controllo delle infezioni e degli approfondimenti riguardanti diverse professionalità, i diversi setting (ad esempio: area medica, chirurgica, materno infantile, emergenza-urgenza) e le principali categorie di ICA in ambito ospedaliero (ad esempio: infezioni del sito chirurgico, infezioni correlate a catetere venoso o vescicale, infezioni correlate a device cardiaci ecc.) . Sono in corso le procedure di accreditamento.

D. *Modulo specialistico riservato agli operatori del CICA (igienisti, clinici, farmacisti, infection nurse, laboratoristi, ecc)*

Il modulo è erogato in presenza, ha la durata di due giornate ed è destinato ai professionisti membri dei Comitati per le infezioni correlate all'assistenza (CICA) e dei Gruppi Operativi aziendali (GO), al fine di migliorare le loro conoscenze sia in termini di competenze specifiche individuali che di organizzazione e integrazione del CICA all'interno della struttura sanitaria. L'obiettivo è, inoltre, quello di rinforzare il networking regionale tra i CC-ICA. Sono state organizzate 7 edizioni del corso, l'ultima delle quali si è conclusa il 26 giugno 2024 e i partecipanti potranno collaborare in qualità di docenti nell'erogazione dei successivi moduli B e C.

- *M6C2I2.2.3 – Corso di formazione manageriale:* il corso consiste nella formazione di 168 *manager e middle manager* del Servizio Sanitario Regionale, con un target di almeno il 50% dei partecipanti formati con acquisizione di competenze e abilità di management e digitali al 30 giugno 2025 e il 100% al 31 marzo 2026. Con D.g.r n. 27/43 del 10 agosto 2023 è stato dato mandato all'ARES di attuare la sub misura e di avviare le procedure per la selezione dell'ente per la fornitura del corso di formazione manageriale del SSR, nel rispetto dei requisiti stabiliti da AGENAS[57] con nota n. 7427 del 11 luglio 2023.

[57] Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, che il decreto ministeriale del 29 marzo 2023 individua quale soggetto intermedio per il sub-investimento 2.2.

1.4.1 La programmazione e gestione delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei progetti della missione 6 previste dalla delibera di Giunta n.17/68 del 19 maggio 2022 approvativa del Piano operativo regionale risultano pari a 266.599.391,40 euro e si riferiscono a n. 193 interventi. Ad esse si aggiungono i finanziamenti relativi alla misura M6C2I-1.3.2 "*Infrastruttura tecnologica del Ministero della salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA - Reingegnerizzazione NSIS a livello locale (Adozione da parte delle regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali*" per un importo di 991.892,67 euro, e la misura M6C2I-2.2 "*Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere*" per un importo assegnato di 3.624.525,08 euro.

Con la delibera della Giunta regionale n. 33/9 del 13 ottobre 2023, e poi con la successiva delibera n. 6/12 del 23 febbraio 2024, sono state ripartite le risorse di cofinanziamento regionale integrativo, aggiornando la dotazione finanziaria per gli interventi inclusi nel CIS[58] , anche in ragione dei finanziamenti statali aggiuntivi provenienti dal Fondo statale per le opere indifferibili ed urgenti (FOI) e autorizzati con i decreti del Ragioniere generale dello Stato.

In considerazione dell'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime, infatti, alcune misure sono risultate destinatarie delle risorse provenienti dal FOI[59] al fine di consentire la messa a gara degli investimenti che altrimenti avrebbero potuto risentire di un rallentamento dovuto alla difficoltà di affidare i lavori sulla base di prezzi fuori mercato e non in linea con l'aggiornamento dei prezzari regionali. L'importo complessivo di

[58] L'elenco degli interventi, originariamente allegato alla d.g.r. n. 12/16 del 7.4.2022, è stato successivamente modificato dalla d.g.r. n. 19/58 del 1.6.2023 e dalla d.g.r. n. 27/33 del 10 agosto 2023.

[59] Il Fondo opere indifferibili (FOI) è stato istituito dall'art. 26, comma 7, DL n. 50/2022 per fronteggiare i maggiori costi derivanti esclusivamente dall'aggiornamento straordinario dei prezzari regionali utilizzati nelle procedure di affidamento di opere pubbliche avviate nel periodo 18 maggio 2022-31dicembre 2022 e finanziate, in tutto o in parte, dal PNRR, dal PNC o sottoposte a gestione commissariale. Il maggior fabbisogno finanziario deve derivare dall'aggiornamento dei suddetti prezzari regionali connesso al rincaro straordinario delle materie prime e dei prodotti energetici, con la conseguenza che l'accesso al fondo è ammesso al fine di assicurare una copertura finanziaria aggiuntiva laddove non siano rinvenibili ulteriori risorse all'interno del quadro economico o non siano reperibili attraverso eventuali economie riguardanti altri interventi analoghi ultimati e già interamente finanziati.

risorse aggiuntive dal FOI è risultato inizialmente pari a 18.897.466,87 euro[60], successivamente elevato, nei primi mesi del 2024, a 18.914.075,57 euro[61]. Le risorse in argomento sono state appostate sul cap. EC421.275 che espone un accertamento di competenza di 394.680,00 euro a fronte di una previsione finale di 2.146.567,21 euro, disposta con la variazione di bilancio di cui alla d.g.r. n. 24/20 del 13 luglio 2023. Si registra quindi una minor entrata di 1.751.887,21 euro giustificata dal fatto che la Regione procede, in questo caso, con l'accertamento delle risorse a seguito dell'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti e non sulla base dei decreti di assegnazione[62].

Tabella 17 - Risorse del FOI assegnate alla missione 6 "Salute"

Decreto Ragioniere Generale	M6C1I1.1	M6C1I1.2.2	M6CI1.3	M6C1I1.2	Totale
n. 52 del 02.03.2023; n. 154 del 19.05.2023; n. 195 del 06.10.2023; n. 211 del 17.11.2023	9.809.568,88	238.133,75			10.047.702,63
n. 52 del 02.03.2023 RGS; n. 154 del 19.05.2023			6.065.328,24		6.065.328,24
n. 52 del 02.03.2023; n. 195 del 06.10.2023; n. 211 del 17.11.2023				2.784.436,00	2.784.436,00
Totale complessivo					**18.897.466,87**

Fonte: decreti del Ragioniere Generale dello Stato

La Regione ha ritenuto inoltre necessario prevedere un cofinanziamento aggiuntivo di 32.571.108,44 euro, successivamente incrementato a 32.631.108,44 euro[63]. Si tratta di una integrazione di risorse rispetto a quanto già in precedenza messo a disposizione con la

[60] Decreti Ragioniere generale dello Stato n.52 del 2.3.2023, n.25491 28 3 23, n 154 del 19.3.2023, n 195 del 6.10.2023, n 211 del 17.11.23 con i quali è stata assegnata la somma complessiva di 16.443.460,05 euro. Con il Decreto del Ragioniere dello Stato n.58 del 1.3.24 è stata attribuita la quota residua.

[61] Rispetto a quanto ripartito a favore degli interventi indicati nell'elenco approvato con la d.g.r. n. 6/12 del 23 febbraio 2024 che prende atto del RG n. 211 del 17 novembre 2023, si rileva che, con DRG n. 58 del 1° marzo 2024 che approva e sostituisce il precedente l'elenco approvato con il precedente DRG n. 211 del novembre 2023, vengono assegnate a favore della Regione Sardegna ulteriori € 16.608,7 euro relativi al CUP D12C21001840006 per un totale di 2.358.211,90 euro, portando le risorse complessivamente provenienti dai fondi FOI a 18.914.075,57 euro

[62] Riguardo alla modalità di contabilizzazione delle risorse FOI, la Delibera n.6/12 del 23 febbraio 2024 espressamente prevede: "*Per quanto concerne la disponibilità delle risorse finanziarie assegnate con i citati decreti, l'Assessore comunica che verrà trasmessa formale richiesta alla Direzione generale dei Servizi Finanziari per l'iscrizione delle stesse in entrata sul capitolo EC421.275 e in spesa sul capitolo SC09.0773, nelle annualità in cui saranno esigibili in coerenza con i cronoprogrammi procedurali e finanziari adottati dai RUP. Il totale delle risorse finanziarie assegnate ai Soggetti attuatori esterni della Regione Sardegna ammonta a euro 2.454.006,82. L'importo integrativo per la COT, CUP: B85F22000840008, troverà copertura finanziaria con i fondi del bilancio regionale destinati alle spese in conto capitale delle Aziende sanitarie stanziati per triennio 2023-2025, mediante variazione compensativa dal capitolo SC05.0053 al capitolo SC08. 9554 dedicato al cofinanziamento degli interventi PNRR, missione 13, programma 05, macroaggregato 203, CdR 00.12.01.02.*"

[63] Con d.g.r. n. 6/12 del 23 febbraio 2024.

programmazione di bilancio 2022-2024 e quantificato in 5.500.000,00 euro per il 2022 e di 19.017.314,00 euro per il 2023 sul capitolo SC08.9554.

Si rammenta altresì che, sempre nel 2022, la Regione era intervenuta con proprie risorse, autorizzando la spesa di euro 3.500.000, quale acconto per il reclutamento temporaneo, tramite contratti di lavoro a tempo determinato e contratti di collaborazione, di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività svolte nell'ambito della realizzazione dei progetti[64].

[64] L.R. 12 dicembre 2022, n. 22 concernente: "Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio", art. 11 "disposizioni in materia di sanità". Il riparto delle risorse è stato definito con la d.g.r. 37/34 del 14 dicembre 2022 avente ad oggetto "Aggiornamento del Bilancio di previsione, del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22 concernente: "Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio".

Tabella 18 - Aggiornamento quadro finanziario degli interventi di investimento relativi alla missione 6 "Salute"

Misura/Intervento	n. progetti	Risorse PNRR/PNC	Cofinanziamento regionale già previsto 2022	Cofinanziamento regionale integrativo (D.G.R. 33/9 del 13.10.23)	FOI dRGS n. 52/2023 dRGS n. 154/2023	Totale	Cofinanziamento integrativo D.G.R. 6/12 del 23.2.24	FOI dRGS n. 52/2023 dRGS n. 154/2023 dRGS n. 195/2023 dRGS n. 211/2023	Totale post d.g.r. 6/12 del 23/2/2024
M6C1I-1. 1 case della comunità	50	73.655.396,00	2.957.008,00	1.631.567,44	8.026.470,78	86.270.442,22	0	1.783.098,10	88.053.540,32
M6C1I-1.2.2 COT strutture interconnessione device	16	5.453.802,34	507.307,00	64.000,00	107.025,03	6.132.134,37	60.000,00	131.108,72	6.323.243,09
M6C1I-1.3 ospedali di comunità	13	32.735.730,00	7.490.499,00	0,00	6.065.328,24	46.291.557,24	0	0	46.291.557,24
M6C2I-1.1 digitalizzazione DEA I e II liv	1	47.470.412,06	0,00	0,00	0,00	47.470.412,06	0	0	47.470.412,06
M6C2I-1.1 grandi apparecchiature	97	38.927.859,00	13.562.500,00	6.358.227,00	0,00	58.848.586,00	0	0	58.848.586,00
M6C2I-1.2 verso un ospedale sicuro e sostenibile (PNRR)	9	20.892.406,00	0,00	0,00	2.244.636,00	23.137.042,00	0	539.800,00	23.676.842,00
M6C2I-1.2 verso un ospedale sicuro e sostenibile (PNC)	7	47.463.786,00	0,00	0,00	0	47.463.786,00	0		47.463.786,00
TOTALE	**193**	**266.599.391,40**	**24.517.314,00**	**8.053.794,44**	**16.443.460,05**	**315.613.959,89**	**60.000,00**	**2.454.006,82**	**318.127.966,71**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Allegato d.g.r. n. 6/12 del 23 febbraio 2024

Le risorse del cofinanziamento regionale aggiuntivo autorizzato a ottobre 2023 (8.053.794,44 euro) sono state destinate agli interventi relativi a case della comunità (1.631.567,44 euro), alle COT (64.000 euro) e alle grandi apparecchiature (6.358.227 euro).[65] Il rafforzamento finanziario a favore dei soggetti attuatori trova giustificazione nell'esigenza di soddisfare un fabbisogno aggiuntivo emerso in sede di attuazione di alcuni progetti del Piano operativo "*per motivi legati al rincaro dei materiali dovuto alla forte tensione sui mercati internazionali, nonché a seguito di più approfondite valutazioni tecniche sulle opere di adeguamento dei locali che ospiteranno l'installazione di grandi apparecchiature sanitarie e, infine, alla necessità di dotare di accessori aggiuntivi alcune attrezzature per garantire una performance più elevata*".

Il cofinanziamento integrativo risponde, dunque, ad una necessità impellente che si evince dalla delibera stessa laddove la Regione precisa che "*si riserva di recuperare le risorse regionali di cui sopra con eventuali risorse statali appositamente stanziate nel prossimo futuro, tempi attualmente non compatibili con il rispetto della tempistica di attuazione del PNRR*".

Con la successiva d.g.r. n. 6/12 del 23 febbraio 2024 è stata disposta un'ulteriore integrazione di risorse regionali per 60.000 euro a favore dell'intervento per le COT e viene preso atto delle risorse definitivamente assegnate a valere sul FOI. Rispetto alla precedente d.g.r, da cui risultava un importo complessivo di assegnazioni statali pari a 16.443.460,05 euro, il differenziale in aumento risulta di 2.454.006,82 euro, portando il plafond statale complessivo a 18.897.466,87 euro.

I dati di rendiconto, in relazione ai capitoli di bilancio finalizzati all'attuazione delle specifiche misure del Piano, espongono previsioni finali di entrata pari a 93.162.644,02 euro, accertamenti totali per 108.966.492,54 euro mentre le riscossioni totali si sono attestate a 27.022.391,9 euro e residui per 81.944.100,64 euro. Si registra pertanto una capacità di riscossione del 24,80%. Le riscossioni in conto residui sono risultate pari a 24.533.107,96 euro e in conto competenza pari a 2.849.283,94 euro.

[65] Determina n. 1273 del 9.11.2023 del direttore del Servizio programmazione sanitaria ed economico finanziaria - Assessorato dell'igiene e sanità ed assistenza sociale. L'importo ha trovato copertura mediante variazione compensativa dal cap. SC05.0053 in aumento al cap. SC08.9554 per la somma di 5.185.990,94 euro nel 2023 e di 2.867.803,50 euro nell'anno 2024.

Dal lato spesa gli stanziamenti finali si attestano a 117.365.948,96 euro; a fronte di una impegni totali di 36.273.717,14 euro, sono stati pagati 18.797.129,51 euro, con un indice di finalizzazione della spesa di 51,82%. Le somme andate in economia perché non utilizzate nell'anno hanno raggiunto la cifra di 71.012.829 euro.

Nella tabella che segue è rappresentato l'andamento della gestione delle risorse in entrata e spesa in relazione a ciascun vincolo di bilancio.

Tabella 19 – Confronto entrata/spesa – Missione 6

M6C2I2.2 a "Borse aggiuntive formazione medicina generale"	Previsione finale	Economie/ Diseconomie E/S	Accertamenti/ Impegni complessivi	Riscossioni/ pagamenti complessivi	Residui 31 12 23
EC231.614	1.095.265,62	0,00	2.190.531,24	0,00	2.190.531,24
SC08.9443	1.095.265,62	0,00	2.190.531,24	1.095.265,62	1.095.265,62
Saldo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-1.095.265,62**	**1.095.265,62**
M6C2I2.2 b "Sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali del personale" (infezioni ospedaliere)	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**Residui 31 12 23**
EC211.046	3.624.525,08	0,00	3.624.525,08	362.452,50	3.262.072,58
SC09.0692	3.624.525,08	0,00	3.624.525,08	0,00	3.624.525,08
Saldo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**362.452,50**	**-362.452,50**
M6C2I2.2.3 "Sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali del personale"	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**Residui 31 12 23**
EC211.056	680.000,00	34.880,00	645.120,00	0,00	645.120,00
SC09.0803	680.000,00	34.880,00	645.120,00	0,00	645.120,00
Saldo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
M6C1I1.2.1 "Casa come primo luogo di cura"	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**Residui 31 12 23**
EC211.065	24.431.361,00	24.431.361,00	0,00	0,00	0,00
SC09.1070	24.431.361,00	24.431.361,00	0,00	0,00	0,00
Saldo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
M6C1I1.2.2 "COT Interconnessione aziendale"	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**Residui 31 12 23**
EC421.098	0,00	0,00	2.684.602,34	268.460,23	2.416.142,11
SC08.9624	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo	**0,00**	**0,00**	**2.684.602,34**	**268.460,23**	**2.416.142,11**

M6C1 "Case della comunità, Ospedali di comunità, COT"	Previsione finale	Economie/ Diseconomie E/S	Accertamenti/ Impegni complessivi	Riscossioni/ pagamenti complessivi	Residui 31 12 23
EC421.099	15.274.330,00	12.937.808,00	12.053.250,00	10.916.032,84	1.137.217,16
SC08.9625	15.274.330,00	12.937.808,00	2.336.522,00	1.510.210,00	826.312,00
Saldo	**0,00**	**0,00**	**9.716.728,00**	**9.405.822,84**	**310.905,16**
M6C2I1 "Digitalizzazione DEA"	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**Residui 31 12 23**
EC421.150	0,00	0,00	47.470.412,06	4.747.041,21	42.723.370,85
EC421.261	1.052.061,81	0,00	1.052.061,81	0,00	1.052.061,81
EC421.262	3.028.049,80	0,00	3.028.049,80	0,00	3.028.049,80
SC08.9626	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0072	1.052.061,81	0,00	1.052.061,81	1.052.061,81	0,00
SC09.0073	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0074	3.028.049,80	0,00	3.028.049,80	3.028.049,80	0,00
Saldo	**0,00**	**0,00**	**47.470.412,06**	**666.929,60**	**46.803.482,46**
M6C2 I-1.1.2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario" Grandi apparecchiature	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**Residui 31 12 23**
EC421.152	26.015.483,50	23.267.151,50	24.779.149,50	5.982.026,52	18.797.122,98
SC08.9627	19.463.929,50	16.824.929,50	2.639.000,00	2.598.000,00	41.000,00
SC08.9628	6.551.554,00	6.442.222,00	109.332,00	0,00	109.332,00
Saldo	**0,00**	**0,00**	**22.030.817,50**	**3.384.026,52**	**18.646.790,98**
M6C2I1.3.1 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)"	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**Residui 31 12 23**
EC421.274	4.715.000,00	3.889.741,29	825.258,71	0,00	825.258,71
SC09.0718	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0719	4.382.000,00	3.556.741,29	825.258,71	459.034,28	366.224,43
SC09.0720	183.000,00	183.000,00	0,00	0,00	0,00
Saldo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-459.034,28**	**459.034,28**
M6C2 - PNC "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"	**Previsione finale**	**Economie/ Diseconomie E/S**	**Accertamenti/ Impegni complessivi**	**Riscossioni/ pagamenti complessivi**	**Residui 31 12 23**
EC421.153	11.100.000,00	4.700.000,00	10.218.852,00	4.746.378,60	5.472.473,40
SC08.9629	11.100.000,00	4.700.000,00	6.400.000,00	0,00	6.400.000,00
Saldo	**0,00**	**0,00**	**3.818.852,00**	**4.746.378,60**	**-927.526,60**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

L'analisi dei dati contabili sulla base del vincolo di bilancio evidenzia la perfetta corrispondenza tra previsioni finali di entrata e spesa per tutte le misure considerate. Si rileva che non si sono registrate economie con riferimento alle misure relative a: borse di studio aggiuntive di formazione in medicina generale (M6C2I-2.2a), corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere (M6C2I-2.2.b), digitalizzazione DEA I e II livello (M6C1I-1.1). Sulle altre misure, invece, si sono prodotte economie a causa di un mancato impiego, parziale o totale, delle risorse di competenza previste. In particolare, l'intero importo delle previsioni è andato in economia in entrata e spesa con riferimento alla misura per l'assistenza domiciliare integrata (*Casa come primo luogo di cura* - M6C1I-1.2.1).

Il saldo tra accertamenti e impegni risulta pari a "0" per la misura concernente le borse di studio aggiuntive (M6C2I-2.2), gli interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali del personale (M6C2I-2.2.3), i progetti per l'utilizzo del FSE (M6C2I-3.1); risultano invece accertamenti eccedenti gli impegni per la misura relativa all'interconnessione delle COT (M6C1I-1.2.2), alle case della comunità, ospedali di comunità e COT (M6C1I-1), al programma "*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*" e, in misura più rilevante, con riferimento ai progetti destinati alla misura "*Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario*" (DEA e grandi apparecchiature – M6C2I-1).

Per quanto riguarda la cassa, pagamenti superiori alle riscossioni si rintracciano solo per gli interventi relativi alle borse di studio (M6C2I-2.2a) e all'implementazione del FSE (M6C2I-3.1). Più ricorrente, invece, una eccedenza di incassato rispetto al pagato, in ragione delle maggiori riscossioni avvenute in conto residui.

Come già precedentemente accennato, la contabilizzazione dei contributi a rendicontazione per le spese pluriennali di investimento (tipologia in cui rientrano anche i progetti del PNRR), in linea con quanto previsto dall'Allegato 4.2, punto 3.6, lett. c) del d.lgs. 118/2011[66], dovrebbe presentare, in linea di massima, una corrispondenza tra

[66] *"per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa" a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite*

accertamenti e impegni e la specularità degli importi riferiti a residui attivi e pagamenti. Ciò in considerazione del fatto che il cronoprogramma tecnico dell'investimento detta anche il cronoprogramma finanziario e, pertanto, le entrate dovrebbero essere accertate con imputazione alla annualità in cui diviene esigibile la spesa oggetto della rendicontazione e nei limiti della stessa[67].

Tuttavia, la specifica disciplina dettata per le singole misure del PNRR in ordine alle modalità di erogazione e gestione delle risorse (nonché alcune ulteriori peculiarità previste, proprio per i progetti della missione 6, dal CIS sottoscritto dalla Regione con il Ministero della salute e dalle successive convenzioni tra Regione e aziende sanitarie in qualità di soggetti attuatori delegati), possono generare delle interferenze rispetto al meccanismo tipico del contributo a rendicontazione. Principalmente sono da considerare i seguenti aspetti:

- gli acconti, erogati normalmente con l'atto di assunzione d'obbligo e svincolati dalla rendicontazione della spesa. Per i progetti della missione 6, le soglie di anticipo sono

distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:

- *in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:*
  - *l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo;*
  - *l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.*

  Nel corso della gestione, l'attuazione della spesa potrebbe avere un andamento differente rispetto a quello previsto. Di tali eventuali differenze, l'Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all'Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili.
- *Nel caso di trasferimenti erogati "a rendicontazione" da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa."*

[67] Cfr. delibere della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 92/2024/PRSE, n. 95/2024/PRSE, n. 107/2024/PRSP, n. 150/2024/PRSE.

state fissate in misura superiore rispetto a quanto previsto in via ordinaria[68]. Nel dettaglio, la Regione si è impegnata a trasferire il 100% delle risorse finanziarie all'atto della stipula della convenzione per gli interventi relativi all'ITC; per le grandi apparecchiature sanitarie, ugualmente alla stipula della convenzione, è stato trasferito a titolo di acconto il 50% delle risorse finanziarie; in ordine agli interventi di edilizia sanitaria, la Regione trasferisce le risorse in conformità al cronoprogramma procedurale e finanziario, ma la prima erogazione a titolo di acconto avviene all'atto di adozione del provvedimento di finanziamento (convenzione e determinazione regionale di impegno);

- la natura economica della spesa erogata dalla Regione. Si tratta di un trasferimento al soggetto attuatore finalizzato a mettere a disposizione dello stesso (anche in misura anticipata rispetto alle quote di rimborso che saranno riconosciute dall'amministrazione centrale titolare) la liquidità necessaria ad evitare ritardi o interruzioni nel processo realizzativo imputabili a carenza di cassa. In tal senso, in taluni casi le erogazioni a favore degli attuatori potrebbero risultare superiori alla spesa finale che questi ultimi sono tenuti a rendicontare in base all'avanzamento del cronoprogramma dell'investimento;
- attività di validazione dei rendiconti. La rendicontazione della spesa di competenza degli attuatori è sottoposta ad un doppio livello di controllo, regionale e poi nazionale, che investe non solo i profili finanziari ma anche il rispetto di tutte le condizionalità previste dal PNRR in relazione a ciascuna misura. Il che comporta necessariamente un tempo non breve di attraversamento dalla fase di presentazione dei rendiconti alla fase di incasso del contributo erogato dall'amministrazione titolare della misura.

[68] Normalmente il 10%, elevato al 30% con il DL n. 19/2024. In base alla Circolare n. 29/2022: "*Le anticipazioni erogate secondo i criteri suddetti restano nella disponibilità delle Amministrazioni interessate fino alla rendicontazione del saldo finale, in quanto sistematicamente reintegrate attraverso il rimborso delle spese sostenute e rendicontate. Tale meccanismo rappresenta un elemento di particolare rilevanza anche per i Soggetti Attuatori che non sono tenuti ad anticipare risorse con i propri bilanci, a condizione tuttavia che provvedano a rendicontare con tempestività le spese sostenute che saranno prontamente rimborsate ricostituendo il plafond di risorse disponibili*".

Le peculiarità tratteggiate possono, dunque, giustificare i disallineamenti contabili che si evidenziano tra i capitoli di entrata e di spesa correlati alla stessa misura. Tuttavia, con riferimento in particolare alle misure dell'investimento *M6.C2I-1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero* (DEA I-II e Grandi apparecchiature), lo scostamento tra le somme complessivamente accertate a tutto il 2023 e quanto impegnato denota una modalità di gestione delle risorse che appare avulsa dal cronoprogramma tecnico dell'investimento, tanto da generare residui attivi piuttosto ingenti (61.520.493,83 euro). Tali residui sono presumibilmente destinati a permanere lungamente in bilancio, sia in considerazione della scansione temporale delle riscossioni strettamente correlata alla rendicontazione della spesa finale sia delle difficoltà di avanzamento degli interventi in precedenza menzionate.

Si richiama l'attenzione dell'Amministrazione, pertanto, sulla necessità di assicurare, nella gestione delle risorse, una maggiore coerenza con i cronoprogrammi tecnici degli investimenti, operando, laddove si renda necessario, eventuali rimodulazioni del programma finanziario in base all'effettiva esigibilità della spesa.

1.5 Sintesi e conclusioni

L'attuazione dei progetti del PNRR assume in ambito regionale, come a livello nazionale, una rilevanza cruciale data la stretta relazione con le politiche di investimento e di sviluppo, a cominciare dai territori che maggiormente risentono del gap infrastrutturale. Ciò ha richiesto anche uno sforzo sotto il profilo organizzativo che ha trovato concreta realizzazione in un assetto di governance territoriale definito, in coordinamento con il livello centrale di governo, già a fine 2021. L'attuale governance amministrativa fa perno sulla specifica Unità di progetto "*PNRR Sardegna*" istituita con delibera di Giunta Regionale n. 35/27 del 22 novembre 2022, in sostituzione delle strutture inizialmente previste nel Piano territoriale adottato a dicembre del 2021. A fine 2023, L'UdP, che risponde a logiche organizzative improntate ad una maggiore snellezza ed agilità rispetto ai diversi apparati amministrativi dalla medesima assorbiti, non sembra aver raggiunto, ad un anno dal suo insediamento, una completa definizione operativa che le consenta di

svolgere efficacemente il ruolo assegnatole. In particolare, in relazione alla gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale, al coordinamento unitario dei finanziamenti PNRR delegati alla Regione Sardegna, al coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali. Sul grado di efficienza della struttura ha impattato il ritardo con cui è stata disposta la nomina del Responsabile, avvenuta solo nel mese di settembre, come pure il sottodimensionamento dovuto alle difficoltà nel reclutamento delle unità di personale previste in dotazione organica. Le attività hanno ricevuto nuovo impulso solo nell'ultimo trimestre dell'anno e sono state indirizzate prioritariamente al recupero dell'arretrato relativo al pagamento degli esperti, alla predisposizione di documenti per la diffusione delle Linee Guida concernenti lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR e per l'analisi del rischio corruttivo nell'ambito del progetto "1000 esperti".

Con specifico riferimento al monitoraggio delle progettualità PNRR di competenza della Regione, l'UdP, nelle more dell'accesso diretto ai dati complessivi presenti sulla piattaforma nazionale ReGiS e in attesa della implementazione di soluzioni alternative attraverso il sistema informativo della Regione SIBAR, ha realizzato un sistema di verifica basato sulla acquisizione, direttamente da parte delle strutture amministrative regionali che gestiscono fondi PNRR, delle informazioni sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti. **L'iniziativa, pur apprezzabile come attività di coordinamento che l'Unità ha inteso avviare in funzione degli obiettivi e delle competenze prima ricordate, non sembra aver prodotto risultati soddisfacenti. Il riscontro con i dati presenti nella piattaforma ReGiS, ha evidenziato, infatti, un disallineamento rispetto alle informazioni acquisite dall'UdP per il tramite delle strutture deputate all'attuazione degli interventi, sia in termini di numerosità di progetti che di dotazione finanziaria e di pagamenti. Come pure si evidenziano incoerenze con le risultanze delle movimentazioni finanziarie presenti nel Rendiconto 2023 che denotano una non piena sinergia tra strutture tecniche e servizi finanziari della Regione**. Aspetto, quest'ultimo, che, come già sottolineato in sede di parifica del Rendiconto 2022, rappresenta una condizione imprescindibile per la buona riuscita del programma di

investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. **L'aver attivato una procedura amministrativa finalizzata ad assicurare un flusso informativo alternativo al monitoraggio ufficiale del sistema ReGiS non può considerarsi strumento di per sé idoneo a soddisfare il fabbisogno informativo dell'UdP (e per essa, della Regione) in ordine all'andamento realizzativo delle progettualità PNRR. È indispensabile che a tale attività si accompagni un riscontro puntuale e costante con i dati ufficiali che, per espressa disposizione normativa (art. 1, c. 1043, l. n. 178/2020), vengono acquisiti in modalità centralizzata e che, se anche non disponibili in maniera massiva per l'UdP, sono in possesso delle singole strutture regionali responsabili dei progetti tenute all'aggiornamento/monitoraggio della piattaforma nazionale. Come pure si ritiene imprescindibile garantire il riscontro delle informazioni acquisite in via amministrativa con i dati di bilancio, nell'ottica di perseguire gli obiettivi di accountability e trasparenza nella gestione delle risorse.**

Alcune criticità si rilevano nell'attuazione dello specifico progetto di cui è responsabile la stessa UdP, M1C1subI2.2.1 – *Assistenza tecnica a livello centrale e locale*. **I target fissati nel Piano territoriale, infatti, non sono stati conseguiti in misura completa e la contrattualizzazione degli esperti è proceduta con difficoltà, non essendo state coperte 5 posizioni sulle 37 autorizzate. Inoltre, i professionisti assunti sono stati impiegati per un numero complessivo di giornate pari a 1.416, con una media di giornate/uomo pari a 44,25 che evidenzia ampi margini migliorativi in termini di ottimizzazione delle risorse a disposizione.**

Guardando alle diverse linee di policy in cui si articolano gli interventi del PNRR di competenza della regione si rileva che, come nel 2022, la quota prioritaria di risorse previste per il 2023 è assegnata alla Missione 6 "*Salute*" (37,63%), seguita dalla Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*" (29,96%). Di gran lunga inferiori i finanziamenti destinati alla Missione 3 "*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*" (14,54%) e alla Missione 5 "*Inclusione e coesione*" (10,18%); la Missione 1 "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*" presenta un peso finanziario del 7,68% sulla dotazione complessiva.

Passando agli aspetti finanziari, il rendiconto, in relazione al perimetro dei capitoli dedicati alle progettualità PNRR e PNC, espone **previsioni finali di entrata**

(comprensive di FPV) pari a 247.587.636,98 euro, accertamenti totali (competenza +residui) pari a 213.263.806,63 euro, di cui 118.279.481,23 euro di competenza, e riscossioni totali per 58.124.885,09 euro, di cui 27.107.283,94 euro di competenza.

Il 47% delle risorse disponibili non è stato oggetto di accertamento nell'anno, andando a costituire minori entrate da reimputare agli esercizi successivi. Si tratta, in valore assoluto, di 116.351.252,99 euro.

Gli accertamenti non riscossi, invece, hanno raggiunto l'importo di 155.138.921,54 euro (il 72,74% delle quote totali accertate).

Dal lato spesa, **il totale degli stanziamenti finali (comprensivo, oltre che delle assegnazioni statali, anche delle maggiori risorse messe a disposizione dalla RAS) risulta pari a 273.698.061,39 euro, impegnato in competenza per il 37,68% (103.127.877,08 euro) e pagato nella misura del 61% della quota impegnata (62.444.150,27 euro). Dell'intera somma impegnata[69] pari a 117.971.981,98 euro, è stata pagata la somma totale di 74.349.222,87 euro, il 63,02%. Residuano somme non pagate per 43.622.759,11 euro.**

Le risultanze evidenziano alcuni aspetti significativi:

1. un grado di finalizzazione della spesa ancora migliorabile in vista dell'approssimarsi di target e milestone ormai sempre più correlati agli aspetti realizzativi degli interventi e non più procedurali;
2. un livello di risorse non utilizzate, che quasi sfiora la metà di quelle complessivamente disponibili nell'anno. Considerato che con il 2023 l' attività di ripartizione delle risorse da parte delle amministrazioni titolari diventa recessiva rispetto alla fase realizzativa di competenza delle amministrazioni attuatrici, l'ammontare cospicuo di economie rappresenta un sintomo di difficoltà nell'attivazione e conclusione delle procedure finalizzate al concreto avvio delle misure, a cominciare dall'adozione degli atti necessari, prescritti dalla disciplina specifica di ciascuna misura, ai fini della richiesta di acconto;

[69] Impegni di competenza e in conto residui

3. un livello molto elevato di residui attivi che, considerata la scansione temporale e le condizionalità previste per la corresponsione delle tranche di finanziamento da parte dell'Amministrazione titolare dei progetti (procedure di validazione dei rendiconti di spesa connesse anche alle condizionalità del PNRR), difficilmente potrà essere smaltita in breve tempo. Al riguardo si rammenta che, pur tenendo conto delle peculiarità della disciplina relativa all'erogazione e gestione del risorse per i progetti del PNRR – dettata a livello centrale in maniera specifica per ciascuna misura - il parametro di riferimento per la corretta imputazione dei contributi per investimenti a rendicontazione e delle relative spese, come previsto dall'All. 4/2 punto 3.6 lett. c) del d.lgs. 118/2011, deve essere rappresentato dal cronoprogramma tecnico del progetto di investimento, talché gli impegni di spesa devono essere imputati agli esercizi in cui si prevede che maturino gli stati di avanzamento e gli accertamenti delle entrate devono essere imputati agli esercizi in cui si prevede la rendicontazione della spesa sostenuta all'amministrazione erogante con le modalità previste dalla formale delibera di assegnazione o di riparto del contributo. **Pertanto, si raccomanda all'Amministrazione di prestare attenzione alla corretta contabilizzazione delle risorse assegnate, provvedendo, ove necessario, all'adeguamento del cronoprogramma finanziario al cronoprogramma tecnico di ciascun intervento.**

La quota prioritaria di finanziamenti assegnati alla Regione è assorbita dalla missione 6 "*Salute*" alla quale sono attualmente destinate risorse complessive per circa 323 milioni finalizzate alla realizzazione di 193 progetti suddivisi nelle due componenti "*C1-Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale* e *C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale*". L'avanzamento procedurale degli interventi è risultato a fine 2023 in linea con i target fissati dal Piano; tuttavia, con riferimento a diverse misure, si stanno evidenziando elementi di criticità (ad es. ritardi nella consegna di alcuni progetti definitivi, interferenze tra interventi) che costituiscono la premessa alle richieste di rimodulazione da parte della Regione. Un fenomeno che riguarda in particolare gli interventi di lavori (tra cui quelli relativi alle case e agli

ospedali di comunità) e le attività per assicurare la piena funzionalità delle COT, nonostante tutti i lavori di carattere infrastrutturale siano ormai in fase conclusiva.

2 IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (Magistrato Ragucci)

In data 6 ottobre 2023 è stata pubblicata, sul B.U. Sardegna n. 50, la l.reg. 5 ottobre 2023, n. 7 recante la "*Disciplina del Collegio dei revisori dei conti*", con il provvedimento in esame il legislatore regionale ha inteso regolamentare il funzionamento del menzionato organo, già istituito - in attuazione dell'art. 14, comma 1, lettera e), del d.l. n. 138/2011 - con il d.lgs. n. 160/2022, che ne ha stabilito la composizione e le modalità di costituzione, demandando al contempo alla legge regionale la determinazione, nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale in materia, dei compensi dei componenti il Collegio e la previsione di "*norme integrative sulle sue funzioni e competenze*" (v. artt. 2 e 3 del d.lgs. citato[70]).

La l.reg. n. 7/2023[71] si compone di 15 articoli, il cui contenuto è stato compendiato in sede di Giudizio di parifica sul rendiconto regionale 2022, in riferimento al d.d.l. che, al tempo, doveva ancora essere approvato dal Consiglio regionale (v. pp. 105 e ss. della Relazione allegata alla decisione n. 1/2023/SS.RR./PARI). Si ritiene di poter rinviare a tale illustrazione e alle considerazioni ivi contenute, in quanto esse non hanno perso la loro attualità anche a seguito dell'approvazione della legge, considerate le poche modifiche intervenute in sede di esame e discussione del d.d.l. prima in Commissione e poi in Aula, essenzialmente riconducibili alle competenze del Collegio previste dall'art. 3. Ciò posto la Sezione di controllo in sede istruttoria, con nota prot. n. 837 del 6 febbraio c.a., ha chiesto all'Amministrazione regionale di riferire in merito alla procedura di nomina dei componenti del Collegio e al suo insediamento. Il riscontro è avvenuto, con nota prot. n.

[70] Più in particolare, in punto di composizione e costituzione, l'art. 2 prevede che il Collegio duri in carica tre anni ed sia composto da 3 membri scelti mediante estrazione da un elenco appositamente costituito presso la Presidenza della Regione i cui iscritti devono possedere i requisiti previsti dai principi contabili internazionali, avere la qualifica di revisori legali di cui al d.lgs. n. 39/2010 ed essere in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti territoriali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei conti (comma 1); che la costituzione del Collegio sia disposta con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta regionale (comma 3); che, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il Collegio operi "*in raccordo con la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti*" (comma 4).

[71] Per gli oneri finanziari collegati alla legge si rinvia alla Relazione sulle leggi di spesa 2023 elaborata dalla Sezione di controllo.

5758 del 22 marzo c.a., da parte della D.g. della Presidenza che ha rappresentato che con d.g.r. n. 6/1 del 23 febbraio 2024, la Giunta, al fine di dare attuazione alla legge regionale n. 7, ha tra l'altro disposto:

- di nominare i componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma della Sardegna[72];
- di fissare la prima riunione del Collegio in data 1° luglio 2024, nella quale i componenti eleggeranno il Presidente ai sensi dell'art. 2, della legge regionale n. 7 del 2023;
- di dare atto che il Collegio dei revisori e i suoi componenti durano in carica 3 anni, decorrenti dal 1° luglio 2024 (ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale n. 7 del 2023);
- di dare mandato alla Direzione generale del Personale e Riforma della Regione dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione per la stipulazione dei contratti con i componenti del Collegio dei revisori dei conti.

Si conclude, così, un lungo e complicato percorso, considerato che l'adeguamento da parte delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome ai parametri di cui all'art. 14, comma 1, del d. l. sopra richiamato, richiede la modifica di fonti di rango costituzionale alle quali una legge ordinaria non può imporre limiti e condizioni (Corte cost. sentenza n. 198/2012).

Si dà atto che la D.g. della Presidenza, con nota prot. n. 12779 del 10 luglio, ha trasmesso il verbale n. 1 della seduta di insediamento del Collegio, in data 1° luglio c.a., mentre, con nota prot. n. 13129 del 17 luglio, ha depositato il verbale della seduta n. 2 del 11 luglio, in cui è stato approvato il regolamento sul suo funzionamento.[73]

[72] Si annota che con la determinazione del Direttore generale della Presidenza n. 666 prot. 21643 del 11 dicembre 2023 è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a revisore dei conti, mentre Il giorno 19 dicembre 2023 si è tenuta presso i locali della Direzione generale della Presidenza la seduta pubblica per l'estrazione a sorte dei tre componenti del Collegio

[73] Il regolamento è stato depositato in atti.

3 EMERGENZA COVID-19 INTERVENTI CONCLUSIVI. (Magistrato Ragucci)

3.1 Premessa

Con l'esercizio 2023 si intende concludere l'analisi riguardante l'utilizzo delle risorse stanziate a livello centrale e regionale per contrastare gli effetti economici e sociali legati all'emergenza sanitaria da Covid 19, nonché al fine di garantire il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni, onde evitare che l'insorgere della pandemia potesse comportare un indiscriminato deterioramento degli equilibri di bilancio. Si deve dare atto che l'Amministrazione regionale nella relazione sulla gestione 2023, allegato n. 37 al rendiconto dell'esercizio 2023, precisa che l'anno è stato caratterizzato dal proseguimento delle attività di programmazione e di attuazione delle misure adottate nel precedente triennio.

3.2 Interventi economico-sociali connessi con l'emergenza Covid-19

In occasione della Verifica-Parifica del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2023, la Corte dei conti ha attivato apposita istruttoria[74] per dare conto delle operazioni di chiusura della "*contabilità*" collegata agli interventi finanziati con i trasferimenti statali, europei e con i fondi regionali.

La Regione Sardegna ha dato riscontro[75] con le risposte/relazioni delle diverse Direzioni generali riferendo in merito allo stato di attuazione delle misure, con particolare riguardo alla chiusura dei vari interventi finanziati e all'eventuale restituzione delle somme non spese, oltre allo specifico approfondimento in ordine alla contabilità speciale attivata in occasione dell'emergenza sanitaria.

L'obiettivo in questa sede è focalizzare l'attenzione sugli effetti finanziari c.d. residuali, prodotti sul bilancio regionale nel corso della gestione 2023, con la chiusura e il

[74] Nota prot. 837 del 6 febbraio 2024.
[75] Note prot. n. 0012013 del 15 marzo 2024, prot. n. 0013261 del 22 marzo 2024 e prot. n. 24018 del 30 maggio 2024.

completamento degli interventi posti in essere a seguito dell'emergenza Covid-19, alla luce del principio di continuità della gestione economico finanziaria e dei bilanci, che consente di inquadrare in modo strutturale e pluriennale la stabilità dei bilanci preventivi e successivi, nonché al fine ultimo di verificare l'efficienza e l'efficacia della spesa.

L'analisi effettuata e di seguito illustrata tiene conto di tutte le risposte istruttorie trasmesse dalla Regione, con il conseguente riscontro dei dati contabili nella piattaforma SAP e nel rendiconto generale approvato dalla Giunta regionale con la d.g.r. n. 15/24 del 30 maggio 2024.

Preliminarmente si evidenzia che, in occasione della Parifica del rendiconto regionale per l'esercizio 2022, oltre ad analizzare le risorse ricevute nel corso dell'esercizio 2022 e, in quanto non utilizzate, vincolate sul risultato di amministrazione 2022, sono state evidenziate anche le risorse aventi codifica "*COV20*" [76] provenienti dal 2020 e dal 2021 ancora vincolate sul risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022.

Come si evince dalla tabella di riepilogo sotto riportata, infatti, l'ammontare complessivo dei vincoli "*COV20*" al 31 dicembre 2023, provenienti dagli esercizi precedenti, ammontava a 10.715.459,53 euro, che per effetto delle entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023 di 1.565.198,39 euro, al netto degli impegni dell'esercizio 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione di 786.403,39 euro, determina un totale di risorse vincolate al 31 dicembre 2023 pari a 11.494.254,53 euro (V. per il calcolo la tabella sottostante).

[76] Art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020: "*1. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, in relazione agli interventi previsti dagli articoli 1, commi 1 e 3, 2-bis, commi 1, lettera a), e 5, 2-ter, 2-sexies, 3, commi 1, 2 e 3, e 4-bis, è incrementato di 1.410 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 750 milioni di euro ripartiti tra le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla base di quanto previsto dalla tabella A allegata al presente decreto e 660 milioni di euro ripartiti sulla base di quanto disposto dal decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 13 marzo 2020. Al relativo finanziamento accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019. Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo pertanto una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza che in ogni caso confluiscono nei modelli economici di cui al decreto del Ministro della salute 24 maggio 2019, pubblicato nel supplemento ordinario n. 23 alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2019. Ciascuna regione e provincia autonoma è tenuta a redigere un apposito programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 da approvare da parte del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e da monitorare da parte dei già menzionati Ministeri congiuntamente*".

Tabella 20 – Vincoli COV20 al 31/12/2023

Tipo vincolo	Cod. vincolo RAS	Cap.	Descrizione capitolo	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione all'1/1/2023	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	FPV al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal FPV dopo l'approvazione del rendiconto 2022 non reimpegnati nel 2023	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)*	*(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)*	*(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)*
Derivanti da leggi e principi contabili	VC01	EC421.371	Finanziamenti dello Stato per la realizzazione di interventi di edilizia sanitaria e ammod.to tecnologico	**0,00**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
	VC01	SC08.8594	Spese per la realizzazione di interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico	**0,00**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
Totale VC01				**0,00**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
Derivanti da leggi e principi contabili				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-**	**-**
Derivanti da trasferimenti	VC06	EC231.301	Finanziamenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19	**9.518.696,40**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	9.518.696,40

	VC06	SC08.8618	Trasferimenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19	**0,00**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
Totale VC06				**9.518.696,40**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**-**	**9.518.696,40**
	VC11	EC231.340	Trasferimenti dallo stato per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da COVID-19 e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti	**0,05**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,05
Totale VC11				**0,05**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**-**	**0,05**
	VC12	EC231.343	Trasferimento dallo Stato per il finanziamento dell'incremento della spesa del personale per l'assistenza ospedaliera	**1.196.763,08**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	1.196.763,08
	VC12	SC08.8943	Trasferimento correnti alle aziende sanitarie per il finanziamento dell'incremento della spesa del personale per l'assistenza ospedaliera	**0,00**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
Totale VC12				**1.196.763,08**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**-**	**1.196.763,08**
	VC20	EC231.609	Assegnazioni statali per le esenzioni delle prestazioni specialistiche ai pazienti ex COVID	**0,00**	0,00	50.261,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.261,00	50.261,00

			nell'ambito del monitoraggio delle sequele della malattia									
	VC20	SC08.9389	Trasferimenti alle aziende sanitarie per le esenzioni delle prestazioni specialistiche ai pazienti ex COVID	**0,00**	0,00	0,00	50.261,00	0,00	0,00	0,00	- 50.261,00	- 50.261,00
Totale VC20				**0,00**	0,00	50.261,00	50.261,00	0,00	0,00	0,00	**-**	**-**
	VC21	EC231.610	Assegnazioni statali per il reclutamento straordinario nei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e per i	**0,00**	0,00	492.026,39	0,00	0,00	0,00	0,00	492.026,39	492.026,39
	VC21	SC08.9391	Trasferimenti alle aziende sanitarie per il reclutamento straordinario nei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	**0,00**	0,00	0,00	272.661,39	0,00	0,00	0,00	- 272.661,39	- 272.661,39
Totale VC21				**0,00**	0,00	492.026,39	272.661,39	0,00	0,00	0,00	**219.365,00**	**219.365,00**
	VC26	EC242.211	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali per il processo di riorganizzazione della rete dei laboratori del	**0,00**	0,00	463.481,00	0,00	0,00	0,00	0,00	463.481,00	463.481,00

			Servizio sanitario nazionale									
	VC26	SC08.9700	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali per il processo di riorganizzazione della rete dri laboratori del Servizio sanitario nazionale	**0,00**	0,00	0,00	463.481,00	0,00	0,00	0,00	- 463.481,00	- 463.481,00
Totale VC26				**0,00**	0,00	463.481,00	463.481,00	0,00	0,00	0,00	**-**	**-**
	VC27	EC242.212	Assegnazioni statali Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020 - cap. SC08.9797	**0,00**	0,00	559.430,00	0,00	0,00	0,00	0,00	559.430,00	559.430,00
Totale VC27				**0,00**	0,00	559.430,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**559.430,00**	**559.430,00**
Derivanti da trasferimenti				**10.715.459,53**	**0,00**	**1.565.198,39**	**786.403,39**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**778.795,00**	**11.494.254,53**
Totale risorse vincolate				**10.715.459,53**	**0,00**	**1.565.198,39**	**786.403,39**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**778.795,00**	**11.494.254,53**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Dall'esame dei dati contabili, rilevati sul portale SAP della Regione, aventi la codifica "*COV20*", come sotto rappresentati, si evince che, nella gestione degli interventi emergenziali in conto competenza 2023, le previsioni finali di spesa ammontano a complessivi 52.740.588,22 euro, di cui 49.414.681,22 euro impegnati e pagati nella competenza nella misura del 5,53% (2.732.019,83 euro); nella gestione in conto residui si rilevano residui iniziali per 43.586.388,26 euro, interamente riaccertati e pagati per il 46,78% (20.391.314,41 euro). Si tratta, principalmente, di finanziamenti aggiuntivi destinati a corrispondere incentivi in favore del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale e per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19.

Tabella 21 - Spese 2023 codificate con il codice univoco tipo fondo cod. 23 – COV20

Descrizione fondi	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	% di realizzazione
Risorse statali	4.112.310,39	786.403,39	513.742,00	65,33%
Risorse regionali	48.628.277,83	48.628.277,83	2.218.277,83	4,56%
Totale codice tipo fondo 23 – COV20	**52.740.588,22**	**49.414.681,22**	**2.732.019,83**	**5,53%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Gli impegni risultano tutti imputati alla missione 13 per la tutela della salute e rappresentano spese per trasferimenti correnti, finanziati per il 98,40% da risorse regionali.

In sede istruttoria è stato richiesto informalmente alla D.g. dei servizi finanziari un riepilogo sintetico delle risorse COVID-19 gestite da ciascuna direzione generale nel periodo 2020/2023, con indicazione sia delle entrate vincolate che delle relative spese, con indicazione di quanto effettivamente speso, quanto è rimasto ancora da spendere al 31/12/2023 e l'ammontare delle eventuali economie.

I dati trasmessi sono riepilogati per entrata in base alla codifica tipo fondo 23 - "*COV20*", mentre nella parte spesa sono elencati anche capitoli che non sono stati regolarmente codificati col medesimo vincolo.

Infatti, da un confronto dei dati sopra esposti con quelli trasmessi dal servizio finanziario, sotto riepilogati, si è riscontrata una discordanza nella parte spesa, anche nell'esercizio 2023, in quanto i valori relativi alle previsioni, agli impegni e ai pagamenti in conto competenza risultano superiori rispetto ai dati estrapolati in sede istruttoria dal SAP.

Tabella 22 - Entrate 2023 codificate con il codice univoco tipo fondo 23 – COV20

Descrizione fondi	Previsioni finali	Accertamenti	Riscossioni	% di realizzazione
Risorse statali	4.112.310,39	1.565.198,39	1.101.717,39	38,06%
Risorse regionali	0,00	0,00	0,00	-
Totale codice tipo fondo 23 – COV20	**4.112.310,39**	**1.565.198,39**	**1.101.717,39**	**38,06%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Tabella 23 - Spese 2023 covid-19

Descrizione fondi	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	% di realizzazione
Risorse statali	9.969.552,36	4.183.811,62	2.113.795,93	41,97%
Risorse regionali	91.792.178,49	90.035.348,96	13.472.223,47	98,09%
Risorse UE	4.861.511,94	4.679.059,51	2.117.500,55	96,25%
Totale codice tipo fondo 23 – COV20	**106.623.242,79**	**98.898.220,09**	**17.703.519,95**	**92,75%**

Fonte: elaborazione D.g. servizi finanziari (mail del 7 maggio 2024)

Il servizio finanziario ha trasmesso un riepilogo analitico dei capitoli di entrata e di spesa relativi alla gestione finanziaria complessiva delle risorse COVID-19 nel 2023, da cui risulta che complessivamente sono stati impegnati 98,9 ml di euro con una percentuale di realizzazione sulle previsioni finali del 92,75% e pagamenti inferiori al 18%.

3.3 Sintesi finanziaria delle Direzioni generali.

In sede istruttoria, la D.g. della sanità ha trasmesso le schede riepilogative sotto riportate relative all'utilizzo delle risorse finanziarie dedicate all'emergenza COVID-19, con evidenza per la gestione 2023 sia delle risorse della competenza che di quelle provenienti dal triennio precedente 2020/2022.

Nella risposta istruttoria ricevuta e nel relativo aggiornamento contabile, in relazione alla eventuale restituzione delle risorse non utilizzate, la D.g. dichiara di aver comunicato al MEF l'importo delle risorse non utilizzate con riguardo alle assegnazioni statali ricevute nel triennio 2020/2022, senza ricevere alcuna richiesta di restituzione. A seguito di interlocuzioni con il MEF, tali risorse, al momento, restano nella disponibilità della Regione al fine di reintegrare i fondi regionali stanziati per l'emergenza COVID-19 nel bilancio 2022/2024, "*in attesa di conoscere gli effettivi utilizzi delle risorse statali 2020 e 2021 residue, i cui utilizzi sono stati accertati con l'approvazione nel corso dell'esercizio 2023 dei bilanci d'esercizio 2021 delle aziende sanitarie*".

La Corte dei conti, nel prendere atto di quanto addotto, si riserva di verificare l'entità di tali risorse statali ancora in disponibilità della Regione per il reintegro delle anticipazioni con fondi regionali, in quanto, in sede istruttoria, non è stato possibile acquisire le informazioni richieste anche in ragione dell'aspetto per cui risultano approvati unicamente i bilanci di esercizio 2021 delle aziende sanitarie.

Infine, la D.g. specifica che le economie di spesa sulle ulteriori risorse regionali destinate all'emergenza COVID-19 nel triennio 2021/2023 "*potrebbero rientrare nella casistica prevista dall'art. 51, comma 1, della legge regionale n. 9/2023, modificato dall'art. 3, comma 10, della legge regionale n. 1/2024*[77]", ossia possono essere riversate nel bilancio regionale per essere destinate alla "*copertura dello squilibrio corrente dei bilanci delle aziende del Servizio sanitario regionale o, ove necessario, all'eventuale copertura del disavanzo sanitario pregresso", ai sensi dell'art. articolo 42, comma 5, lettera d)*[78]*, del d.lgs. n. 118/2011.*

---

77 Rif. Art. 51, c. 1, della l.reg. n. 9/2023 "1. Le economie di spesa maturate dalle Aziende del servizio sanitario regionale e dalla Gestione sanitaria liquidatoria dell'Azienda per la tutela della salute sulle risorse stanziate nella missione 13 del bilancio regionale, destinate a finanziare il Servizio sanitario regionale e non utilizzabili per le finalità stabilite dalle norme di assegnazione sono riversate alle entrate del bilancio regionale per essere destinate, ai sensi dell'articolo 42, comma 5, lettera d), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, alla copertura dello squilibrio corrente dei bilanci delle aziende del Servizio sanitario regionale o, ove necessario, all'eventuale copertura del disavanzo sanitario pregresso."

78 L'art. 42, c. 5, lett. d) del d.lgs. n. 118/2011 recita "5. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: omississ…

d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui la regione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se la regione non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio".

Dettaglio delle risorse Covid-19 assegnate nel 2020 e dei relativi utilizzi nel 2021/2023.

Tabella 24 - Prospetto dei residui delle risorse emergenziali Covid-19 assegnate dallo Stato nel 2020 e del relativo utilizzo nel 2022 e nel 2023

Articoli e commi DL COVID		Dati finanziari		Risorse assegnate con DL emergenziali nel 2020	Risorse assegnate con DL emergenziali anno 2020 accantonate al 31/12/2020 e NON utilizzate al 31/12/2021 (residui Fondi al 31/12/2021)	Risorse utilizzate nell'esercizio 2022	Risorse non utilizzate al 31/12/2022	Risorse utilizzate nell'esercizio 2023	Risorse non utilizzate al 31/12/2023	Note RAS
		Atti	Capitolo		1	2	3=1-2	2	3=1-2	
D.L. n. 18/2020	Art. 1, c. 1 e 2 (straordinari, indennità, incentivi)	Det. n. 1264 del 23/12/2020	SC08.8595	6.866.929,00	-		-		-	
D.L. n. 18/2020	Art. 1, c. 3 (reclutamento personale per le finalità di cui all'articolo 2-bis, c. 1, lettera a) e comma 5) [norma di finanziamento, correlata alla successiva per quanto riguarda le misure]	Det. n. 1110 del 26/11/2020	SC08.8596	13.122.920,60	8.640,00	-	8.640,00	-	8.640,00	Dati definitivi per gli utilizzi 2022; dati provvisori per gli utilizzi 2023.
D.L. n. 18/2020	Art. 2-bis, c. 1, lettera a) e c. 5 e 2-ter (reclutamento personale)									
D.L. n. 18/2020	Art. 2-sexies (ass. specialistica ambulatoriale interna)				-		-	-	-	
D.L. n. 18/2020	Art. 4-bis (USCA)	Det. n. 437 del 04/06/2020	SC08.8618	7.752.542,40	-		-	-	-	
D.L. n. 18/2020	Art. 3, c. 1 e 2 (prestazioni da privato accreditato e autorizzato)	Det. n. 476 del 12/06/2020	SC08.8602	6.592.252,00	5.243.808,12	5.036.237,44	207.570,68	164.778,10	42.792,58	
D.L. n. 18/2020	Art. 3, c. 3 (personale, beni e servizi da privati autorizzati)	Det. n. 1030 del 09/11/2020	SC08.8603	4.394.834,00	4.394.834,00	3.209.767,90	1.185.066,10	-	1.185.066,10	
Totale D.L. N. 18 del 2020				**38.729.478,00**	**9.647.282,12**	**8.246.005,34**	**1.401.276,78**	**164.778,10**	**1.236.498,68**	
D.L. n. 34/2020	Art. 1, comma 1 (disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale)				-	-	-	-	-	Dati definitivi per gli utilizzi 2022;

D.L. n. 34/2020	Art. 1, commi 2 e 3 (strutture territoriali COVID-19)	Det. n. 1198 del 14/12/2020 e det. n. 1220 del 16/12/2020	SC08.8801 e SC08.8901	13.183.296,00	11.532.157,18	525.624,00	11.006.533,18	-	11.006.533,18	dati provvisori per gli utilizzi 2023.
D.L. n. 34/2020	Art. 1, comma 4 (ADI - Supporto al territorio e a soggetti fragili tutelati ai sensi del capo IV del DPCM LEA)	Det. n. 1221 del 16/12/2020	SC08.8618	6.888.215,09	6.614.711,88	94.160,57	6.520.551,31	75.618,94	6.444.932,37	
D.L. n. 34/2020	Art. 1, commi 2, 3, 4 bis				-	-	-	-	-	
D.L. n. 34/2020	Art. 1, comma 5 (Rafforzamento dei servizi infermieristici: infermiere di famiglia o comunità anche per coadiuvare USCA)	Det. n. 1343 del 30/12/2020	SC08.8618	9.127.430,89	9.127.430,89	8.439.963,28	687.467,61	-	687.467,61	
D.L. n. 34/2020	Art. 1, comma 6 (Potenziamento USCA)	Det. n. 1221 del 16/12/2020	SC08.8618	1.673.801,36	1.673.801,36	1.673.801,36	-	-	-	
D.L. n. 34/2020	Art. 1, comma 7 (Assistenti sociali)	Det. n. 1343 del 30/12/2020	SC08.8618	391.175,61	391.175,61	-	391.175,61	-	391.175,61	
D.L. n. 34/2020	Art. 1, comma 8 (Attivazione di centrali operative regionali)	Det. n. 1257 del 23/12/2020	SC08.8618	1.125.000,00	458.062,33	66.341,80	391.720,53	-	391.720,53	
D.L. n. 34/2020	Art. 1, comma 9 (Integrazione MMG e retribuzione dell'indennità di personale infermieristico a supporto MMG	Det. n. 1201 del 14/12/2020	SC08.8915	3.200.000,00	3.200.000,00	2.798.302,28	401.697,72	-	401.697,72	
D.L. n. 34/2020	Art. 2, comma 6, lett. A) (straordinari, indennità, incentivi personale)	Det. n. 1264 del 23/12/2020	SC08.8595	5.213.480,00	-	-	-	-	-	
D.L. n. 34/2020	Art. 2, comma 7 e comma 5 (ulteriori assunzioni area ospedaliera)	Det. n. 1266 del 23/12/2020	SC08.8943	6.612.201,00	3.307.523,11	1.934.790,55	1.372.732,56	-	1.372.732,56	
Totale D.L. n. 34 del 2020				**47.414.599,95**	**36.304.862,36**	**15.532.983,84**	**20.771.878,52**	**75.618,94**	**20.696.259,58**	
D.L. n. 104/2020	Art. 29, commi 2 e 3 prestazioni aggiuntive ospedaliera e specialistica	Det. n. 1362 del 31/12/2020	SC08.8618	13.122.020,00	1.298.088,49		1.298.088,49	-	1.298.088,49	Dati definitivi per gli utilizzi 2022; dati provvisori per gli utilizzi 2023.
Totale d.l. n. 104 del 2020				**13.122.020,00**	**1.298.088,49**	**-**	**1.298.088,49**	**-**	**1.298.088,49**	
Totale complessivo				**99.266.097,95**	**47.250.232,97**	**23.778.989,18**	**23.471.243,79**	**240.397,04**	**23.230.846,75**	

Fonte . nota di riscontro istruttorio della D.g. della sanità prot. n. 7986 del 18/03/2024 e relativo aggiornamento

La Corte dei conti osserva, con riferimento alla gestione 2023 delle risorse assegnate nell'esercizio 2020, che al 31 dicembre 2023 risultano 23.230.846,75 euro di risorse statali trasferite alle aziende sanitarie e ancora accantonate nei rispettivi bilanci di esercizio, le risorse accantonate corrispondono al 23,40% del totale dei trasferimenti, ancorché trattasi di dati provvisori con riguardo agli utilizzi per gli esercizi 2022 e 2023.

La quota principale dei suddetti accantonamenti, pari a 20.696.259,58 euro, riguarda i trasferimenti delle risorse stanziate dal d.l. n. 34/2020, di cui, tra gli altri, 11.006.533,18 euro sono relativi alle "*Strutture territoriali covid-19*" [79], contabilizzati sui capitoli SC08.8801 e SC08.8901, sul capitolo SC08.8618 sono stati contabilizzati 6.444.932,37 euro relativi al "*Supporto al territorio e a soggetti fragili tutelati ai sensi del capo IV del DPCM LEA*"[80] e 1.372.732,56 euro si riferiscono a "*Ulteriori assunzioni area ospedaliera*"[81] registrati sul capitolo SC08.8943.

Nel rendiconto generale 2020 della Regione Sardegna, il cap. SC08.8618 presentava previsioni definitive di 40.080.185,35 euro, contabilizzate ai sensi dei d.l. n. 18/2020, n. 34/2020 e n. 104/2020, di cui 26.958.165,35 euro impegnati in conto competenza e 13.022.020,00 euro reimputati all'esercizio successivo.

Un altro finanziamento, previsto dal d.l. n. 104/2020, pari a 1.298.088,49 euro, risulta ancora accantonato e non utilizzato nel 2023 dalle aziende per l'erogazione di "*Prestazioni aggiuntive ospedaliera e specialistica*"[82] e registrato sul capitolo SC08.8618.

[79] Ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e det. n. 1198 del 14/12/2020 e det. n. 1220 del 16/12/2020.
[80] Ai sensi dell'art 1, comma 4 e det. n. 1221 del 16/12/2020.
[81] Ai sensi dell'art 2, comma 7 e comma 5 e det. n. 1266 del 23/12/2020.
[82] Ai sensi dell'art 29, commi 2 e 3 e det. n. 1362 del 31/12/2020.

Dettaglio delle risorse Covid-19 assegnate nel 2021 e dei relativi utilizzi nel 2022 e nel 2023.

Tabella 25 - Prospetto dei residui delle risorse emergenziali Covid-19 assegnate dallo Stato nel 2021 e dalla RAS e del relativo utilizzo nel 2022 e nel 2023

Articolo e comma di Legge/Decreti-legge		Dati finanziari		Risorse assegnate da legge di bilancio e decreti-legge per l'anno 2021 accantonate al 31/12/2021 (residui Fondi al 31/12/2021)	Risorse assegnate nel 2021	Risorse utilizzate nell'esercizio 2022	Risorse non utilizzate al 31/12/2022	Risorse utilizzate nell'esercizio 2023	Risorse non utilizzate al 31/12/2023	Note RAS
		Atti	Capitolo		1	2	3=1-2	2	3=1-2	
D.L. n. 34/2020	D.L. n. 34/2020 art. 1, c. 4 - ADI	det. n. 870 del 21/09/2021	SC08.9113	6.888.215,09	-	-	-	-	-	Dati definitivi per gli utilizzi 2022; dati provvisori per gli utilizzi 2023.
	D.L. n. 34/2020 art. 1, c. 5 - infermieri	det. n. 1228 del 30/11/2021	SC08.8618	13.170.895,95	-	-	-	-	-	
	D.L. n. 34/2020 art. 1, c. 8 - centrali operative	det. n. 849 del 17/09/2021	SC08.9114	1.125.000,00	625.000,00	66.341,80	558.658,20	-	558.658,20	
	D.L. n. 34/2020 art. 2, c. 7 - Ulteriori assunzioni di personale	det. n. 1453 del 22/12/2021	SC08.8943	7.241.249,00	-	-	-	-	-	
	D.L. n. 34/2020 art. 2, c. 5 - secondo periodo - Ulteriori assunzioni di personale			2.281.858,00	-	-	-	-	-	
Totale D.L. n. 34/2020 - Finanziamenti stanziati per l'anno 2021				**30.707.218,04**	**625.000,00**	**66.341,80**	**558.658,20**	**-**	**558.658,20**	
L. n. 178/2020	L. n. 178/2020 art. 1, cc. 416-417 - Tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS	det. n. 883 del 22/09/2021	SC08.9111	1.920.116,00	1.597.382,00	660.552,00	936.830,00	458.260,68	478.569,32	Dati definitivi per gli utilizzi 2022; dati provvisori per gli utilizzi 2023.
	L. n. 178/2020 art. 1, cc. 464-467 - Ricerca personale per campagna vaccinale COVID	det. n. 828 del 14/09/2021	SC08.9134	2.749.937,00	- 0,00	-	- 0,00	-	- 0,00	

	L. n. 178/2020 art. 1, cc. 468-470 - Fondo MMG per retribuzione indennità personale infermieristico	det. n. 905 del 24/09/2021	SC08.8915	685.984,00	-	-	-	-	-	
	L. n. 178/2020 art. 1, cc. 469-470 - Fondo PLS per retribuzione indennità personale infermieristico	det. n. 905 del 24/09/2021	SC08.8915	274.394,00	-	-	-	-	-	
Totale L. n. 178/2020				**5.630.431,00**	**1.597.382,00**	**660.552,00**	**936.830,00**	**458.260,68**	**478.569,32**	
D.L. n. 41/2021	D.L. n. 41/2021 art. 20, c. 2 lett. c) - Fondo per MMG e altri per somministrazione vaccini Covid	det. n. 965 del 12/10/2021	SC08.9133	9.466.581,00	8.792.155,88	7.893.947,61	898.208,27	898.208,27	-	Dati definitivi per gli utilizzi 2022; dati provvisori per gli utilizzi 2023.
	D.L. n. 41/2021 art. 21 - Covid Hotel	det. n. 1078 del 05/11/2021	SC08.8801	1.415.871,00	-	-	-	-	-	
	D.L. n. 41/2021 art. 18-bis - Indennità Covid 19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità	det. n. 629 del 30/06/2022	SC08.9392	628.657,44	11.876,40	-	11.876,40	-	11.876,40	
Totale D.L. 41/2021				**11.511.109,44**	**8.804.032,28**	**7.893.947,61**	**910.084,67**	**898.208,27**	**11.876,40**	
D.L. n. 73/2021	D.L. n. 73/2021 art. 27 - Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid	det. n. 1283 del 06/12/2021	SC08.9389	326.686,00	-	-	-	-	-	Dati definitivi per gli utilizzi 2022; dati provvisori per gli utilizzi 2023.
	D.L. n. 73/2021 art. 33, cc. 1-2 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	det. n. 1267 del 03/12/2021	SC08.9391	219.515,00	-	-	-	-	-	
	D.L. n. 73/2021 art. 33, cc. 3 – 4 - 5 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di			546.921,00	-	-	-	-	-	

	neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza									
	D.L. n. 73/2021 art. 50 - Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro			93.294,00	-	-	-	-	-	
Totale D.L. 73/2021				**1.186.416,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Totale complessivo				**49.035.174,48**	**11.026.414,28**	**8.620.841,41**	**2.405.572,87**	**1.356.468,95**	**1.049.103,92**	
Ulteriori risorse regionali										
Legge n. 178/2020	Articolo 1, comma 423 (Conferimento incarichi ai sensi dagli articoli 2-bis, commi 1 e 5, e 2-ter, commi 1 e 5, del d.l. n. 17 marzo 2020, n. 18) Intesa 152 del 4/8/2021 - Fondi RAS da riparto	det. imp. n. 1408 del 20/12/2021	SC08.9434	30.183.303,00	1.064.990,64	1.064.990,64	-	-	-	Dati definitivi per gli utilizzi 2022; dati provvisori per gli utilizzi 2023.
Legge n. 178/2020	Articolo 1, comma 425 (Attività USCA) Intesa n. 152 del 4/8/2021 Fondi RAS da riparto	det. n. 1309 del 09/12/2021	SC08.9435	5.762.267,00	2.559.323,40	2.559.323,40	-	-	-	
Totali finanziamenti regionali (FSR) Legge 178/2020 intesa 152/2021				**35.945.570,00**	**3.624.314,04**	**3.624.314,04**	**-**	**-**	**-**	
LR n. 4 del 25/02/2021	Risorse regionali per le finalità di cui all'articolo 1, comma 464 della L. n. 178/2020 (Prestazioni aggiuntive di medici ed infermieri per somministrazione vaccinazioni Covid-19)	det. n. 653 del 9/07/2021 (2.000.000,00) e n. 829 del 14/09/2021 (743.937,00)	SC08.9073	2.743.937,00	158.091,83	34.672,34	**123.419,49**	-	**123.419,49**	Dati definitivi per gli utilizzi 2022; dati provvisori per gli utilizzi 2023.

L.R. n. 17/2021 - art.6, co. 19	**Per la remunerazione delle prestazioni aggiuntive del personale dipendente impiegato nell'attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-COV-2 è autorizzata per l'anno 2021 l'ulteriore spesa di euro 13.000.000 (missione 13 - programma 01 - titolo 1)**	**det. n. 1229 del 30/11/2021**	**SC08.9073**	13.000.000,00	4.590.519,98	-	**4.590.519,98**	-	**4.590.519,98**	
Totale finanziamenti aggiuntivi leggi regionali				**15.743.937,00**	**4.748.611,81**	**34.672,34**	**4.713.939,47**	**-**	**4.713.939,47**	
Totale complessivo				**100.724.681,48**	**19.399.340,13**	**12.279.827,79**	**7.119.512,34**	**1.356.468,95**	**5.763.043,39**	

Fonte: nota di riscontro istruttorio della D.g. della sanità prot. n. 7986 del 18/03/2024 e relativo aggiornamento

La Corte dei conti osserva, con riferimento alla gestione 2023 delle risorse assegnate nell'esercizio 2021, che al 31 dicembre 2023 risultano 5.763.043,39 euro di risorse trasferite alle aziende sanitarie e ancora accantonate nei rispettivi bilanci di esercizio, pari al 5,72% del totale dei trasferimenti effettuati, ancorché trattasi di dati provvisori con riguardo agli utilizzi per gli esercizi 2022 e 2023.

La quota principale, pari a 4.590.519,98 euro, riguarda i trasferimenti delle risorse stanziate dalla l.reg. n. 17/2021 art. 6, c. 19[83], relativi alla "*Remunerazione delle prestazioni aggiuntive del personale dipendente impiegato nell'attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-COV-2"* per la quale era stata autorizzata l'ulteriore spesa di euro 13.000.000 euro per l'anno 2021[84], contabilizzata sul capitolo SC08.9073.

[83] Det. n. 1229 del 30/11/2021.
[84] Missione 13 - programma 01 - titolo 1.

Dettaglio delle risorse Covid-19 assegnate nel 2022 e dei relativi utilizzi nel 2022 e nel 2023.

Tabella 26 - Schema di dettaglio delle risorse Covid-19 assegnate nel 2022 e dei relativi utilizzi nel 2022 e nel 2023

Articolo e comma di Legge/Decreti-legge		Dati finanziari			Finanziamenti Totali 2022	Risorse utilizzate dalle aziende nell'esercizio 2022	Risorse accantonate al 31/12/2022	Risorse utilizzate dalle aziende nell'esercizio 2023	Risorse non utilizzate al 31/12/2023	Note RAS (si precisa che tutti gli utilizzi indicati nel presente prospetto si riferiscono alle aziende sanitarie)
AA0032 - Finanziamenti COVID indistinti finalizzati da Regione (FSR)		Atti	Capitolo	Voce CE						
D.L. n. 34 del 19/05/2020	Quota finalizzata del fondo sanitario regionale 2022 attribuita in via definitiva dalla d.g.r. di riparto n. 23/32 del 6/7/2023 integrata dalla d.g.r. n. 26/23 del 25/7/23	FSR – d.g.r. riparto - comprese negli impegni indistinti mensili	SC05.0001	AA0032	30.707.218,04	2.372.088,94	28.335.129,10		28.335.129,10	Dato provvisorio in attesa dell'attribuzione con la d.g.r. di riparto definitiva e della contabilizzazione dei relativi utilizzi
Totale DL 34/2020					**30.707.218,04**	**2.372.088,94**	**28.335.129,10**	**-**	**28.335.129,10**	
D.L. n. 73 25/05/2021	Art. 33, comma 1-2 (Reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali per servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza) impegno totale det. n. 1461 del 07/12/2022 di euro 1.036.002	FSR d.g.r.23/32 del 6/7/2023 e d.g.r. 26/23 del 25/7/23 (e Det. 1461 del 07/12/2022 di 1.036.002)	SC08.9391	AA0032	762.543,60	-	762.543,60		762.543,60	(In contabilità 2022 risultano impegni per complessivi 1.036.002 euro e zero pagamenti sia nel 2022 che nel 2023). Con la det. 1461 del 7/12/2022 sono stati impegnati complessivi euro 1.036.002 di cui euro762.543,60 presenti nel riparto del FSR tra le risorse finalizzate e euro 273.458,40 per il finanziamento statale che incrementa tali risorse (DL n. 228 del 30/12/2021 art. 1 quater, comma 2, sotto riportato)
	Art. 33, comma 3-4-5 (Reclutamento di psicologi per servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, e per operatori sanitari) impegno totale det. n. 1461 del 07/12/2022 di euro 1.036.002 (compresi ulteriori finanz per 273.458 di cui al d.l. n. 228/2021)									
Totale D.L. n. 73/2021		-			**762.543,60**	**-**	**762.543,60**	**-**	**762.543,60**	
Legge n. 234 del 30/12/2021 (finanziaria 2022)	Art. 1 commi 276-277-278-279 (in vigore dal 1/1/2022) Disposizioni per garantire la piena attuazione Piano di cui all'art. 29 del DL 14/08/2020 n. 104 (Piano Liste d'attesa) - Proroga delle disposizioni di cui all'art. 26, co 1 e 2 del DL n. 73/2021	FSR e det. n. 682 del 18/07/2022)	SC08.8618	AA0032	13.672.877,47	7.528.730,57	6.144.146,90		6.144.146,90	
Legge n. 234 del 30/12/2021 (finanziaria 2022)	Art. 1, commi 295 e 296 Quota per proroga USCA 295. Le disposizioni di cui all'articolo 4-bis del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, già prorogate dall'articolo 1,	FSR d.g.r. n. 23/32 del 6/7/2023 e d.g.r. n. 26/23 del 25/7/23	SC05.0001	AA0032	2.871.304,27	740.128,98	2.131.175,29		2.131.175,29	(Previsione complessiva 2023 di 2.871.304 senza impegni e con un carico all' 1/01 di 13.170.895 euro. Nella contabilità 2022 non risultano presenti). Il finanziamento per la proroga USCA

	comma 425, lettera a), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono ulteriormente prorogate al 30 giugno 2022, nei limiti di spesa per singola regione e provincia autonoma indicati nell'allegato 7 annesso alla presente legge 296. All'onere derivante dalla disposizione di cui al comma 295, valutato in 105 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno nazionale standard cui concorre lo Stato.									è ricompreso tra le risorse finalizzate del riparto del FSR; erroneamente era stato indicato un capitolo diverso da quello del fondo.
Totale legge n. 234/2021					**16.544.181,74**	**8.268.859,55**	**8.275.322,19**	**-**	**8.275.322,19**	
Totale finanziamenti covid finalizzati dall'intesa di riparto del fondo sanitario nazionale 2022 assegnati dalla RAS					**48.013.943,38**	**10.640.948,49**	**37.372.994,89**	**-**	**37.372.994,89**	
AA0032 - Ulteriori finanziamenti statali finalizzati Covid										
DL n. 73 del 25.5.2021	**Art. 27 comma 5, del DL 25.05.2021 n. 73 Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID (impegno totale di 333.701 di cui 50.261 per il 2023)**	**Det. 1120 del 19/10/2022**	**SC08.9389**	**AA0032**	283.440,00	61.207,38	222.232,62		222.232,62	(Nella contabilità 2022 risulta un impegno di 283.440 interamente pagati, pertanto, l'utilizzo e l'accantonamento è riferito alle aziende e non al rendiconto regionale?) Si l'utilizzo e l'accantonamento è riferito alle aziende
DL n. 228 del 30/12/2021	**Art. 1 quater, comma 2 - Contributi per incremento importi per il reclutamento di professionisti sanitari e assistenti sociali di cui all' art. 33 commi 1 e 3 del DL n. 73/2021 (tab. A e C) (in aggiunta ai finanziamenti dell'art. 33 DL 73/2021) impegno det. n. 1461 del 07/12/2022 di euro 1.036.002**	**Det. 1461 del 07/12/2022 di 1.036.002**	**SC08.9391**	**AA0032**	273.458,40	-	273.458,40		273.458,40	
Totali ulteriori finanziamenti statali finalizzati Covid AS		**-**	**-**	**-**	**556.898,40**	**61.207,38**	**495.691,02**	**-**	**495.691,02**	
Totali finanziamenti finalizzati		**-**	**-**	**-**	**48.570.841,78**	**10.702.155,87**	**37.868.685,91**	**-**	**37.868.685,91**	
(AA0070 - AA0100) - Finanziamenti COVID regionali 2022										
LR 06.07.2022 n. 11 Rafforzamento delle strutture sanitarie regionali per le attività di contrasto alla pandemia da Covid-19	**Art. 1, co 1 - 1. È autorizzata la spesa di euro 20.000.000 al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e per consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato**	**det. n. 874 del 7.09.2022**	**SC08.9434**	**AA0070**	20.000.000,00		20.000.000,00		20.000.000,00	(Nella contabilità 2022 sono stati impegnati 20 milioni di euro senza pagamenti in conto competenza, pertanto, l'utilizzo e l'accantonamento è riferito alle aziende e non al rendiconto regionale?) I dati di utilizzo sono stati aggiornati:

	servizio anche durante l'emergenza da Covid-19; le aziende del Servizio sanitario regionale, verificata l'impossibilità di utilizzare personale già in servizio e di ricorrere agli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore sono autorizzate, nei limiti delle risorse stanziate dall'articolo 4, a prorogare non oltre il 31 dicembre 2022 gli incarichi in essere conferiti ai sensi degli articoli 2-bis, comma l, lettera a), limitatamente ai medici specializzandi, commi 3 e 5 del medesimo articolo 2-bis e commi l e 5 dell'articolo 2-ter del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (2). art 2bis: co 1a) lavoro autonomo specializzandi, co.3 laureati in medicina abilitati, co. 5 incarichi lavoro autonomo compresi co.co.co. a dirigenti medici, veterinari e sanitari nonché personale ruolo sanitario del comparto sanità in quiescenza compresi gli Oss in quiescenza. art 2ter: co 1 TD prof sanitarie e OSS, co. 5 TD specializzandi;								i costi sostenuti dalle aziende per questa linea di finanziamento regionale sono stati rendicontati con le risorse Covid residue 2020 utilizzate in flessibilità.
	Art. 1, co. 5 - 5. È autorizzata la spesa di 6.000.000 euro per la proroga, non oltre il 31 dicembre 2022, dei medici delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) ai medesimi termini ed alle medesime condizioni previste dall'articolo 4-bis del decreto legislativo n. 18 del 2020, ove necessario per assicurare il contrasto della recrudescenza della pandemia da Covid-19 e in ragione dell'effettivo fabbisogno assistenziale. 6. Al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza, i medici di cui al comma 5, previo accordo aziendale con le organizzazioni sindacali, possono essere utilizzati per la copertura dei posti carenti di continuità assistenziale e di guardia turistica con le remunerazioni previste dall'Accordo collettivo nazionale vigente.	det. n. 924 del 16/09/2022	SC08.9435	AA0070	6.000.000,00		6.000.000,00		6.000.000,00	(Nella contabilità 2022 sono stati impegnati 6 milioni di euro interamente pagati in conto competenza, pertanto, l'utilizzo e l'accantonamento è riferito alle aziende e non al rendiconto regionale?) I dati di utilizzo sono stati aggiornati: i costi sostenuti dalle aziende per questa linea di finanziamento regionale sono stati rendicontati con le risorse Covid residue 2020 utilizzate in flessibilità.

LR n. 03/2022 Legge di stabilità 2022.	Art. 5, comma 10 - Finanziamento di € 2.000.000 per BONUS lavoratrici e ai lavoratori dei servizi sanitari ausiliari esternalizzati, direttamente impiegati nell'attività di contrasto all'emergenza Covid-19 nel periodo di validità dello stato di emergenza regionale di cui alle deliberazioni n. 13/25 del 17 marzo 2020 e n. 45/3 dell'8 settembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni. La Giunta regionale con deliberazione definisce le linee di indirizzo ed in particolare le modalità e i criteri di assegnazione del bonus, da determinarsi anche in analogia con quanto previsto dalla D.G.R. n. 49/12 del 30 settembre 2020 per il personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale. Le aziende sanitarie adeguano i contratti in essere alle disposizioni del presente comma	det. n. 1026 del 3.10.2022	SC08.9531	AA0100	2.000.000,00		2.000.000,00		2.000.000,00	
Totale finanziamenti regionali 2022					**28.000.000,00**	**-**	**28.000.000,00**	**-**	**28.000.000,00**	
AA0170 - Finanziamenti europei 2022 REACT-EU										
React EU - PON GOV 2014-2020 (finanziamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale)	Rafforzamento delle strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-CoV-2 Rafforzamento delle strutture impegnate nell'attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2 Rafforzamento dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) per attività direttamente connesse al contrasto dell'emergenza Covid-19 (tracciamento, sorveglianza attiva, analisi epidemiologiche)	Det. 506 del 27/05/2022	SC08.9557	AA0170	41.738.058,06	41.678.155,85	59.902,21		59.902,21	(Nella contabilità 2022 sono stati impegnati 41.738.058,06 euro senza alcun pagamento né in conto competenza 2022 né in conto residui 2023, pertanto, l'utilizzo è riferito alle aziende e non al rendiconto regionale?) Si l'utilizzo e l'accantonamento è riferito alle aziende
Totale finanziamenti europei 2022 REACT-EU					**41.738.058,06**	**41.678.155,85**	**59.902,21**	**-**	**59.902,21**	
Ulteriori finanziamenti statali Covid										
D.L. n. 144 del 23/09/2022	Art. 5, comma 3 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con	Det. 1510 del 15/12/2022	SC09.0075	AA0040	21.211.866,80	21.211.866,80	-		-	Risorse interamente utilizzate in quanto finanziano l'equilibrio

	modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175 Intesa CSR 282 del 21/12/2022 (protocollo n. 8138/C7SAN del 2 dicembre 2022 per il perdurare della Pandemia									corrente del 2022. (Nella contabilità 2022 risultano impegni per 43.493.678 euro pagati interamente in conto residui nel 2023, pertanto, l'utilizzo è riferito alle aziende? e comunque non per l'importo indicato di 21.211.866,80 euro). L'impegno di euro 43.493.678,00 è comprensivo anche dell'assegnazione di euro 22.297.677,99 per l'incremento dei costi energetici (art. 40, comma1, DL 50/2022)
DL n. 105 del 23/07/2021 e DL n. 127 del 21.9.2021, art. 4, comma 9-quater e dl n. 1 del 7 gennaio 2022, art. 5	**Contributi per prezzo calmierato dei test antigenici rapidi (periodo 6 agosto – 31 dicembre 2021) art. 5 del dl n. 105 del 23 luglio 2021, e s.m.i., dl n. 127 del 21.9.2021, art. 4, comma 9-quater e dl n. 1 del 7 gennaio 2022, art. 5**	**Det. 1373 del 29/11/2022**	**SC08.9583**	**AA0150**	831.668,00		831.668,00	831.668,00	-	(Nella contabilità 2022 ci sono impegni per 1.196.328 euro interamente pagati in conto competenza, pertanto, il finanziamento di 831.668 euro, con un utilizzo di 303.981,82 euro e un accantonamento di 527.686,18 euro, si riferiscono al bilancio delle aziende e non a quello regionale?) I dati di utilizzo delle aziende sono stati aggiornati: l'utilizzo di questa linea di finanziamento è avvenuto nel 2023.
Totale ulteriori finanziamenti statali Covid					**22.043.534,80**	**21.211.866,80**	**831.668,00**	**831.668,00**	**-**	
Totale finanziamenti Covid 2022					**140.352.434,64**	**73.592.178,52**	**66.760.256,12**	**831.668,00**	**65.928.588,12**	

Fonte: nota di riscontro istruttorio della D.g. della sanità prot. n. 7986 del 18/03/2024 e relativo aggiornamento

Con riferimento alla gestione 2023 delle risorse assegnate nell'esercizio 2022, si evince che al 31 dicembre 2023 risultano 65.928.588,12 euro di risorse trasferite alle aziende sanitarie e ancora accantonate nei rispettivi bilanci di esercizio, pari al 46,97% del totale dei trasferimenti, ancorché trattasi di dati provvisori.

Da rilevare gli accantonamenti provenienti dal cap. SC05.0001 per 28.335.129,10 euro, che accoglie una quota finalizzata del fondo sanitario regionale 2022[85], attribuita ai sensi del d.l. n. 34/2020 e per 2.131.175,29 euro relativi al finanziamento della proroga delle USCA (Unità speciali di continuità assistenziale), ai sensi della l. n. 23/2021[86].

Ancora gli accantonamenti di cui al capitolo di spesa SC08.8618, relativo al "*Piano Liste d'attesa*", in cui viene indicato uno finanziamento totale di 13.672.877,47 euro[87], utilizzato nel 2022 nella misura di 7.528.730,57 euro e 6.144.146,90 euro accantonati al 31 dicembre 2022 e 2023. Tali risorse sono state interamente trasferite alle aziende sanitarie nel 2022 e alla fine del 2023 risultano ancora accantonate nella misura del 44,90%.

Sul capitolo SC08.9434 relativo al rafforzamento delle strutture sanitarie regionali per le attività di contrasto alla pandemia da CoVID-19, viene indicato un finanziamento totale di 20 mln di euro, di cui 2.036.022,63 euro utilizzati nel corso del 2022 e la differenza di 17.963.977,37 euro accantonata al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023. Nella contabilità 2022 sono stati impegnati 20 milioni di euro[88], pagati in conto residui nel corso

[85] Attribuita in via definitiva dalla d.g.r. di riparto n. 23/32 del 6/7/2023 integrata dalla d.g.r. n. 26/23 del 25/7/23.
[86] *Art. 1, commi 295 e 296 Quota per proroga USCA*
295. Le disposizioni di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, già prorogate dall'articolo 1, comma 425, lettera a), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono ulteriormente prorogate al 30 giugno 2022, nei limiti di spesa per singola regione e provincia autonoma indicati nell'allegato 7 annesso alla presente legge.
296. All'onere derivante dalla disposizione di cui al comma 295, valutato in 105 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno nazionale standard cui concorre lo Stato.
[87] La D.g. della sanità comunica che trattasi di risorse previste ai sensi dell'art. 1 commi 276-277-278-279 della l. n. 234 del 30/12/2021 (finanziaria 2022 in vigore dal 1/1/2022). Disposizioni per garantire la piena attuazione del piano di cui all'art. 29 del d.l. n. 14/08/2020 n. 104 (Piano Liste d'attesa) - Proroga delle disposizioni di cui all'art. 26, co 1 e 2 del d.l. n. 73/2021.
[88] Rif. art. 1, co 1, l.reg. n. 11/2022 – *"1. È autorizzata la spesa di euro 20.000.000 al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e per consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da Covid-19; le aziende del Servizio sanitario regionale, verificata l'impossibilità di utilizzare personale già in servizio e di ricorrere agli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore sono autorizzate, nei limiti delle risorse stanziate dall'articolo 4, a prorogare non oltre il 31 dicembre 2022 gli incarichi in essere conferiti*

del 2023 e interamente accantonati dalle aziende sanitarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023.

Per il capitolo di spesa SC08.9435, relativo alla proroga, non oltre il 31 dicembre 2022, dei medici delle USCA[89], viene indicato un finanziamento totale di 6 mln di euro, impegnati e pagati in conto competenza 2022, ma interamente accantonati dalle aziende sanitarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023.

Sul capitolo di spesa SC08.9531 relativo al personale sanitario esternalizzato, viene indicato un finanziamento totale di 2 mln di euro[90], interamente pagati in conto competenza 2022, ma non utilizzato sia nel 2022 sia nel 2023, pertanto accantonato dalle aziende sanitarie

.

ai sensi degli articoli 2-bis, comma l, lettera a), limitatamente ai medici specializzandi, commi 3 e 5 del medesimo articolo 2-bis e commi l e 5 dell'articolo 2-ter del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.
art 2bis: co 1a) lavoro autonomo specializzandi, co.3 laureati in medicina abilitati, co. 5 incarichi lavoro autonomo compresi co.co.co. a dirigenti medici, veterinari e sanitari nonché personale ruolo sanitario del comparto sanità in quiescenza compresi gli Oss in quiescenza.
art 2ter: co 1 TD prof sanitarie e OSS, co. 5 TD specializzandi".

[89] Rif. art. 1, co 5, l.reg. n. 11/2022 *"È autorizzata la spesa di euro 6.000.000 per la proroga, non oltre il 31 dicembre 2022, dei medici delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) ai medesimi termini ed alle medesime condizioni previste dall'articolo 4-bis del decreto legislativo n. 18 del 2020, ove necessario per assicurare il contrasto della recrudescenza della pandemia da Covid-19 e in ragione dell'effettivo fabbisogno assistenziale.*
6. Al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza, i medici di cui al comma 5, previo accordo aziendale con le organizzazioni sindacali, possono essere utilizzati per la copertura dei posti carenti di continuità assistenziale e di guardia turistica con le remunerazioni previste dall'Accordo collettivo nazionale vigente".

[90] Rif. art. 5, co 10, l.reg. n. 11/2022 *"Finanziamento di € 2.000.000 per BONUS lavoratrici e ai lavoratori dei servizi sanitari ausiliari esternalizzati, direttamente impiegati nell'attività di contrasto all'emergenza Covid-19 nel periodo di validità dello stato di emergenza regionale di cui alle deliberazioni n. 13/25 del 17 marzo 2020 e n. 45/3 dell'8 settembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni. La Giunta regionale con delibera definisce le linee di indirizzo ed in particolare le modalità e i criteri di assegnazione del bonus, da determinarsi anche in analogia con quanto previsto dalla Delib.G.R. n. 49/12 del 30 settembre 2020 per il personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale. Le aziende sanitarie adeguano i contratti in essere alle disposizioni del presente comma".*

Dettaglio delle risorse Covid-19 assegnate nel 2023 e del relativo utilizzo nel 2023.

Tabella 27 - Schema di dettaglio delle risorse Covid-19 assegnate nel 2023 e del relativo utilizzo nel 2023

Finanziamenti COVID indistinti finalizzati da Regione (FSR)		Dati finanziari			Finanziamenti Totali 2023	Risorse utilizzate al 31/12/2023	Risorse accantonate al 31/12/2023	Note RAS
		Atti	Capitolo	Voce CE				
D.L. n. 34 del 19/05/2020	Delibera CIPE del 30/11/2023 n. 33. Riparto fondo sanitario nazionale 2023. Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale. Tali risorse rappresentano una quota finalizzata del fondo sanitario regionale 2023 stanziate sul capitolo di spesa con fonte di finanziamento "*fondi regionali*" SC05.0001, che saranno attribuite alle aziende sanitarie con la d.g.r. di riparto del fondo sanitario regionale 2023 definitivo.	FSR 2023	SC05.0001	AA0032	30.707.217,60	8.170.054,94	22.537.162,66	Dato provvisorio in attesa dell'attribuzione con la d.g.r. di riparto definitiva e della contabilizzazione dei relativi utilizzi. Si fa presente che una quota parte di tali risorse è destinata a cofinanziare le attività previste dal Decreto del Ministero della Salute 23 gennaio 2023 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 6 marzo 2023
Totale finanziamenti Covid di cui al DL 34/2020 finalizzati sul FSR 2023					**30.707.217,60**	**8.170.054,94**	**22.537.162,66**	
Ulteriori finanziamenti statali finalizzati Covid								
DL n. 73 del 25.5.2021	Art. 27 comma 5, del DL 25.05.2021 n. 73 Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID (impegno totale di 333.701 di cui 50.261 per il 2023).	Det. 1120 del 19/10/2022	SC08.9389	AA0032	50.261,00	-	50.261,00	Dato provvisorio in attesa della contabilizzazione degli effettivi utilizzi
Finanziamenti COVID regionali 2023								
L.R. n. 22/2022 art. 11, co. 16	d.g.r. n. 38/65 del 21/12/2022 - Proroghe dei contratti del personale Covid-19 annualità 2023. (proroghe fino al 31dicembre 2023, dei contratti di lavoro a t.d. e delle altre forme contrattuali di natura flessibile stipulati e/o prorogati nell'anno 2022 per fronteggiare l'emergenza Covid-19,che risultano in	Det. n. 1681 del 29/12/2022	SC08.9434	AA0070	46.410.000,00	46.410.000,00	-	Dato provvisorio in attesa della contabilizzazione degli effettivi utilizzi. (Nel rendiconto 2023 della RAS risultano impegni complessivi per 48.628.277,83, di cui pagati in conto competenza 2.218.277,83 euro, pertanto risultano residui da pagare in conto competenza per 46.410.000 euro. Il riferimento dell'utilizzo è all'impegno della spesa ancorché

	scadenza al 31.12.2022 - esclusi i contratti di somministrazione lavoro di cui all'Accordo Quadro tra il Comm. straordinario per l'emergenza Covid-19 e la società Manpower S.r.l. per l'esecuzione della campagna vaccinale e gli incarichi conferiti al personale sanitario in quiescenza di cui all'articolo 2-bis, comma 5, del D.L. n. 18/2020).							non pagata?). Si, trattandosi di costi del personale, le aziende hanno anticipato i costi sostenuti nel 2023, pertanto il finanziamento è da ritenersi utilizzato ancorché i rendiconti non sono stati ancora verificati nel dettaglio.
L.R. n. 22/2022 art. 11, co. 4	**Retribuzione produttività Personale Precario Covid-anno 2021. N.B. Vedi analisi riga superiore.**	**Det. n. 554 del 24/05/2023**	**SC08.9434**	**EA0140**	291.126,46	291.126,46	-	(Nel rendiconto 2022 tale spesa potrebbe essere inclusa nell'impegno complessivo, come precisato nella riga sopra) Si tratta di risorse stanziate sul capitolo SC08.9434 impegnate con la determinazione 554/2023 per complessivi euro 2.218.277,73 che comprende anche una quota di euro 1.927.151,37 in favore di ATS in liquidazione. Dato provvisorio in attesa della contabilizzazione degli effettivi utilizzi.
Totale finanziamenti regionali 2023					**46.701.126,46**	**46.701.126,46**	**-**	
Totali finanziamenti Covid 2023					**77.458.605,06**	**54.871.181,40**	**22.587.423,66**	

Fonte: nota di riscontro istruttorio della D.g. della sanità prot. n. 7986 del 18/03/2024 e relativo aggiornamento, relazione sulla gestione 2023 - allegato 19.

Nella relazione sulla gestione 2023, allegato n. 19 al rendiconto regionale, paragrafo n. 6.7 "*Emergenza Covid-19*", è contenuta una tabella in cui vengono rappresentate le risorse assegnate per l'emergenza CoVID-19 e i relativi utilizzi da parte degli enti del servizio sanitario, come sovrarappresentato.

Nello specifico, vengono evidenziati i finanziamenti destinati alle aziende sanitarie per l'emergenza durante l'esercizio di competenza per un totale di 77.458.605,50 euro, di cui il 69,82% utilizzati e la restante parte accantonati "*in attesa della contabilizzazione degli effettivi utilizzi*" da parte delle stesse aziende sanitarie.

La Corte dei conti rileva che le risorse utilizzate e quelle non impiegate al 31 dicembre 2023, come riportate nella tabella contenuta nella relazione sulla gestione, si discostano rispetto a quanto comunicato dalla D.g. della sanità in sede istruttoria, ma trattasi, comunque, di dati provvisori per il cui approfondimento si rinvia ad altra sede.

Tra le principali risorse gestite, si riscontrano i finanziamenti COVID-19 finalizzati nell'ambito del fondo sanitario regionale, ai sensi del d.l. n. 34/2020, e ripartiti con la delibera CIPE n. 33 del 30 novembre 2023 "*Fondo sanitario nazionale 2023. Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale*", nella misura di 30.707.218,04 euro, di cui utilizzati nell'esercizio 7.378.852,30 euro – voce economica AA0032. Si tratta di "*una quota finalizzata del fondo sanitario regionale 2023 stanziate sul capitolo di spesa con fonte di finanziamento fondi regionali SC05.0001, che saranno attribuite alle aziende sanitarie con la d.g.r. di riparto del fondo sanitario regionale 2023 definitivo*".

Ulteriori finanziamenti statali finalizzati COVID-19 sono stati destinati ai sensi del d.l. n. 73/2021[91], sul capitolo SC08.9389, voce economica AA0032, per 50.261,00 euro interamente accantonati al 31 dicembre 2023. La D.g. specifica che l'impegno totale dell'intervento è di 333.701,00 euro, di cui 50.261,00 euro sono relativi al 2023 mentre la differenza è stata contabilizzata nel bilancio 2022.

[91] Art. 27, c. 5 "*Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID (impegno totale di 333.701 di cui 50.261 per il 2023)*".

Oltre alle risorse destinate a fronteggiare il COVID-19 nell'ambito del FSR, nel corso del 2023 sono stati destinati fondi regionali per 46.701.126,46 euro interamente utilizzati in conto competenza, di cui 46.410.000,00 euro[92] per le proroghe dei contratti del personale stipulati in occasione dell'emergenza sanitaria annualità 2023 e 291.126,46 euro per la retribuzione di produttività del personale precario anno 2021, ai sensi, rispettivamente, della l.reg. n. 22/2022, art. 11, c. 16 e c. 4, contabilizzati sul capitolo SC08.9434 – voce economica AA0070.

Tuttavia, da un controllo contabile del bilancio regionale, sul citato capitolo di spesa SC08.9434 viene esposto un finanziamento totale di 46.410.000,00 euro, interamente utilizzato nel 2023, l'importo corrisponde ai residui da pagare in conto competenza, in quanto risultano impegni complessivi per 48.628.277,83, di cui pagati in conto competenza solo 2.218.277,83 euro.

Si rileva, inoltre, una divergenza (pari a 2.663.293,76 euro) tra l'ammontare delle risorse COVID-19 assegnate nel 2023, come risultante dalla relazione sulla gestione, pari a 77.458.605,50 euro e l'ammontare di quelle codificate con il codice univoco tipo fondo 23 – COV20 nella parte spesa, pari a 80.121.899,26 euro (composto da 52.740.588,22 euro di spese codificate con il codice univoco e 30.707.218,04 euro dal cap. SC05.0001 rappresentato dalla quota finalizzata del fondo sanitario regionale 2023, che non rientra nell'ambito delle risorse COVID-19).

La Sezione, pertanto, riscontra anche per il 2023 la presenza di incongruenze in merito alla corretta codifica dei capitoli utilizzati per la gestione delle risorse COVID-19. In sintesi, da quanto sopra esposto, si rileva che al 31 dicembre 2023, le aziende sanitarie non hanno ancora utilizzato complessivamente 117.509.901,92 euro, di cui quasi 85 mln di euro di fonte statale (84.736.060,24 euro) e quasi 33 mln di euro di risorse regionali.

[92] D.g.r. n. 38/65 del 21/12/2022 - Proroghe dei contratti del personale Covid-19 annualità 2023 - (proroghe fino al 31dicembre 2023, dei contratti di lavoro a t.d. e delle altre forme contrattuali di natura flessibile stipulati e/o prorogati nell'anno 2022 per fronteggiare l'emergenza COVID-19 ,che risultano in scadenza al 31/12/2022 - esclusi i contratti di somministrazione lavoro di cui all'Accordo Quadro tra il Commissario straordinario per l'emergenza COVID-19 e la società Manpower S.r.l. per l'esecuzione della campagna vaccinale e gli incarichi conferiti al personale sanitario in quiescenza di cui all'articolo 2-bis, comma 5, del D.L. n. 18/2020).

L'aspetto è di particolare rilievo, in particolare, riguardo alle assegnazioni statali destinate all'emergenza, in quanto risultano ancora non utilizzate e/o accantonate nella misura del 72,11% del totale delle risorse complessivamente non utilizzate al 31 dicembre 2023.

Tabella 28 - Riepilogo risorse finanziarie non utilizzate dalle aziende sanitaria al 31/12/2023

Descrizione	Risorse non utilizzate al 31/12/2023	%
Risorse 2023	**22.587.423,66**	
di cui		
statali	22.587.423,66	100,00%
regionali	0	0,00%
Risorse 2022	**65.928.588,12**	
di cui		
statali	37.868.685,91	57,44%
regionali	28.000.000,00	42,47%
UE	59.902,21	0,09%
Risorse 2021	**5.763.043,39**	
di cui		
statali	1.049.103,92	18,20%
regionali	4.713.939,47	81,80%
Risorse 2020	**23.230.846,75**	
di cui		
statali	23.230.846,75	100,00%
regionali	0	0,00%
Totale risorse statali non utilizzate al 31/12/2023	**84.736.060,24**	**72,11%**
Totale risorse regionali non utilizzate al 31/12/2023	**32.713.939,47**	**27,84%**
Totale risorse UE non utilizzate al 31/12/2023	**59.902,21**	
Totale delle risorse covid-19 non utilizzate al 31/12/2023	**117.509.901,92**	**100,00%**

Fonte: riepilogo Corte dei conti da nota di riscontro istruttorio della D.g. sanità prot. n. 7986 del 18/03/2024 e relativo aggiornamento

La Corte dei conti prende atto che la contabilizzazione delle risorse finanziarie COVID-19 non ancora utilizzate al 31 dicembre 2023 si riferisce alle aziende sanitarie, sebbene i dati analizzati risultino comunque provvisori "*in attesa della*

***contabilizzazione degli effettivi utilizzi nei bilanci d'esercizio 2022 e 2023 delle aziende sanitarie*".**

Ciò posto, nonostante si tratti di dati economici non definitivi in ragione del cronico ritardo nell'approvazione dei bilanci di esercizio delle aziende e che, al momento, risultano approvati i soli bilanci di esercizio 2021, si ritiene di rilevare, comunque, la presenza di una elevata mole di risorse che risultano accantonate nei bilanci delle stesse aziende. La rilevata circostanza evidenzia una programmazione inadeguata e una spesa particolarmente lenta.

Esame della gestione 2023 delle risorse emergenziali da parte delle altre direzioni generali.

A seguito di richiesta istruttoria, hanno dato riscontro le seguenti direzioni generali:

- **La D.g. della pubblica istruzione, Servizio Politiche Scolastiche** ha trasmesso una relazione illustrativa sullo stato di attuazione delle due misure ancora in essere nel 2023[93].

1. La prima riguarda l'avviso pubblico "*Scuola inclusiva. Piano di azione e coesione e fondi regionali*" (CDR 00.11.02.01), finanziato con fondi del Piano di Azione e Coesione e un cofinanziamento regionale, per la concessione di contributi a favore delle istituzioni scolastiche al fine di acquistare strumentazione informatiche e servizi per la connettività rivolti a "*incrementare il numero di studenti che utilizza le nuove tecnologie nelle attività didattiche e formative, nonché per promuovere approcci didattici innovativi*".

Nel corso del 2023, è proseguita l'attività di controllo amministrativo delle domande pervenute da parte delle n. 155 autonomie scolastiche risultate beneficiarie, che ha comportato l'erogazione di ulteriori finanziamenti a favore di n. 11 istituzione scolastiche per 100.345,08 euro, con un importo complessivo erogato al 31 dicembre 2023 di **1.307.600,55 euro,** pari all'86,82% delle somme impegnate, come risulta dalla tabella sotto riportata.

[93] Note prot. n. 1772 del 20 febbraio 2024 e prot. n. 5526 del 9 maggio 2024.

Tabella 29 - Stato di attuazione dell'avviso "Scuola inclusiva" – anno 2023

Fonte	Capitolo	Impegni	Pagamenti	% pagamenti /impegni
FR	SC02.0013 conto residui	321.162,51	253.304,80	78,87%
AS	SC08.9234 conto competenza	1.184.936,01	1.054.295,75	88,97%
Totale		1.506.098,52	1.307.600,55	86,82%

Fonte: nota di riscontro istruttorio D.g. pubblica istruzione prot. n. 1772 del 20/02/2024 e prot. n. 5526 del 9/05/2024

Pertanto, con le 124 erogazioni eseguite al 31 dicembre 2022, fino al 2023 hanno ricevuto il contributo n. 140 istituzioni scolastiche, restando ancora da definire le restanti 15.

2. Con riguardo al "*Piano di Azione Coesione. Azioni a sostegno degli studenti universitari per lo svolgimento delle attività a distanza*", in attuazione della d.g.r. n. 41/16 del 19.10.2021 concernente il "*Piano di Azione Coesione. Riprogrammazione Covid-19*", la D.g. competente comunica quanto segue.

Considerato che le attività progettuali sono state concluse dall'UNICA e dall'UNISS, nel mese di dicembre 2022 sono stati avviati i controlli di I livello sulle rendicontazioni presentate e, di conseguenza, la Regione aveva provveduto a impegnare la restante quota a saldo pari al 70% del contributo (pari a 700 mila euro) a favore delle due università senza alcuna liquidazione. Dal rendiconto 2023 risulta che la Regione ha provveduto a liquidare in conto residui 417.246,36 euro. Infatti, il servizio competente ha provveduto al pagamento[94] di 360.146,79 euro a favore di UNICA e 57.099,57 euro a favore di UNISS a titolo di saldo per le azioni a sostegno degli studenti universitari, registrando un'economia complessiva pari a 282.753,64 euro, rispettivamente di 94.853,21 euro da UNICA e 187.900,43 euro da UNISS, come risulta dall'allegato a/2) al rendiconto 2023 relativo all'elenco delle risorse vincolate (cap. EC231.536 e SC01.0621; SC02.5041; SC02.5042; SC02.5043; SC08.7092; SC08.8820; SC08.9082; SC08.9234)[95];

[94] A seguito dell'adozione dei provvedimenti n. 927 del 27 ottobre 2023 e n. 1014 del 27 novembre 2023.
[95] Fondo Unico Piano di Azione Coesione - Spese correnti; PAC Sardegna - Priorit Istruzione - Azioni di supporto agli inC Sardegna - Priorit Istruzione - Azioni di supporto agli interventi finalizzati all'acquisto did; PAC Sardegna - Priorit Istruzione - Interventi per la realizzazione di laboratori extracurricolari; PAC Sardegna - Priorit Istruzione – Interventi per la sperimentazione didattica e tecnologica e per; PAC Sardegna - Azione Progetti strategici di rilevanza regionale – Rifunzionalizzazione del Parco de; PAC Sardegna.

3. Per quanto riguarda i trasferimenti a favore dei Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico[96], le somme assegnate, per 304.468,71 euro, sono state riscosse sul capitolo EC211.040 del CDR 00.11.02.01 in conto competenza 2022 e vincolate in spesa con il codice V1204 al 31 dicembre 2022. Nel corso del 2023 è stata richiesta la reiscrizione dei contributi al capitolo di spesa SC09.0625 e sono stati trasferite ai 14 enti locali beneficiari che hanno presentato la domanda.

In sintesi, la D.g. ha trasmesso la tabella riepilogativa, sotto riportata, nella quale evidenzia che dei 3.076.875,22 euro di risorse complessivamente destinati alle finalità sopra esposte in occasione dell'emergenza sanitaria, sono stati impegnati a favore dei beneficiari delle varie azioni 2.527.813,59 euro, mentre 549.061,63 euro risultano economie da restituire.

Tabella 30 - Riepilogo delle risorse covid- 19 triennio 2021/2023. D.g. P.I.

Fonte	Importo totale ricevuto	Importo totale speso	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire
Risorse statali	2.755.712,71	2.076.010,82	0,00	0,00	549.061,63
Risorse regionali	321.162,51	253.304,80	0,00	0,00	0,00
Totale	3.076.875,22	2.329.315,62	0,00	0,00	549.061,63

Fonte: nota di riscontro istruttorio D.g. pubblica istruzione prot. n. 1772 del 20/02/2024 e prot. n. 5526 del 9/05/2024

- La D.g. dell'agricoltura e riforma agro-pastorale non ha comunicato alcun aggiornamento sulla gestione 2023 in merito alle procedure ancora in corso di definizione al 31 dicembre 2022, nonostante nella Relazione di Parifica 2022, tra le procedure ancora in itinere, si prendeva atto della gestione delle risorse statali relative al "*Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura*"[97] che ha visto la Regione Sardegna beneficiaria di un contributo di 143.096,23 euro per l'erogazione di agevolazioni a favore delle imprese del settore della pesca in acque

[96] In conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 ai sensi dell'articolo 1, comma 790, della L. 30/12/2020, n. 178 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e dell'art. 3 del decreto interministeriale del 30 novembre 2021.

[97] Istituito con la l. 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, c. 128 e 129, che stabiliva che i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse venissero definiti con uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

interne. Tale contributo è stato riscosso nel 2022, al capitolo EC242.213, senza impegni al cap. SC08.9798. La procedura era stata sospesa in attesa di chiarimenti da parte del Ministero delle Politiche Agricole sulle modalità di attivazione dell'intervento[98]. Nel rendiconto regionale 2023 non risultano previsioni sul relativo capitolo di spesa SC08.9798, mentre risultano la previsione della spesa nel bilancio consuntivo 2022, senza alcun impegno.

La Corte dei conti ritiene necessario un chiarimento in merito alla destinazione attribuita a tale contributo statale riscosso nel corso del 2022 e non ancora utilizzato al 31 dicembre 2023.

- La D.g. del lavoro ha trasmesso[99] una tabella che riepiloga le risorse regionali destinate alle spese emergenziali gestite nel corso del 2023.

Tabella 31 - Interventi 2023 covid-19 – D.g. del lavoro. Risorse regionali

Rif. normativo	Procedimento	Risorse impegnate	Beneficiari	Capitoli
L.R. n. 1/2023 – art. 12, comma 14	Prosecuzione interventi di cui all'art. 10, comma 12, L.R. 17/2021. Indennità una tantum a compensazione del mancato reddito a favore di soggetti lavoratori autonomi, ditte e misure per il contenimento della crisi socioeconomica derivata dall'emergenza sanitaria da Covid_19 che ha generato il protrarsi della sospensione o della riduzione delle attività lavorative per gli anni 2020 e 2021	4.000.000,00	ASPAL per beneficiari vari	SC08.8707
L.R. n. 1/2023 – art. 12, comma 16	Ristori in favore di soggetti gestori di locali di intrattenimento musicale dal vivo	500.000,00	ASPAL per Beneficiari vari	SC09.0452
L.R. n. 17/2023, art. 15, comma 34	Interventi a sostegno della ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19, "(R) ESISTO", intervento finalizzato alla concessione di sovvenzioni ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia, aventi sede operativa e unità locali site nel territorio regionale (art. 14 L.R. 23 luglio 2020, n. 22)	15.000.000,00	ASPAL per beneficiari vari	SC08.8708
Totale risorse 2023		**19.500.000,00**		

Fonte: nota di riscontro istruttorio della D.g. del lavoro prot. n. 18569 del 15 marzo 2024

[98] Infatti, la Regione ha fatto formale richiesta di chiarimenti, considerata la natura di sovvenzioni e tenuto conto che la comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii., riguardante il "*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19*", fissava come termine di applicazione delle disposizioni in deroga il 30 giugno 2022, data anteriore al trasferimento delle risorse da parte del Ministero, avvenuta il 10 agosto 2022.

[99] Nota prot. n. 18569 del 15 marzo 2024.

Come si evince da quanto sopra esposto, nel corso del 2023 la D.g. del lavoro ha gestito spese COVID 19 per complessivi 19,5 mln di euro.

Tuttavia, da una verifica sul rendiconto generale 2023, sulla contabilizzazione dei capitoli di spesa indicati dalla D.g. si rileva che:

- sul capitolo di spesa SC08.8707 relativo alla concessione di "*indennità una tantum a compensazione del mancato reddito a favore di soggetti lavoratori autonomi, ditte e misure per il contenimento della crisi socioeconomica derivata dall'emergenza sanitaria da Covid_19 che ha generato il protrarsi della sospensione o della riduzione delle attività lavorative per gli anni 2020 e 2021*"[100], risultano impegni per 19 mln di euro, anziché 4 mln di euro comunicati dalla D.g. e nessun pagamento in conto competenza;

- sul capitolo di spesa SC08.8708 relativo agli "*interventi a sostegno della ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19, "(R) ESISTO", finalizzati alla concessione di sovvenzioni ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia, aventi sede operativa e unità locali site nel territorio regionale (art. 14 L.R. 23 luglio 2020, n. 22)*"[101], non risultano impegni, mentre la D.g. del lavoro ha comunicato impegni per 15 mln di euro.

La rilevata incongruenza induce a supporre che il riferimento al capitolo SC08.8708 sia errato, tenuto conto che la somma dei due capitoli sopra esposti è pari proprio agli impegni di 19 ml di euro del cap. SC08.8707. Si ritiene necessaria una precisazione in merito;

- sul capitolo di spesa SC09.0452 relativo ai "*Ristori in favore di soggetti gestori di locali di intrattenimento musicale dal vivo*"[102], non risultano impegni, mentre la D.g. del lavoro ha comunicato impegni per 500.000,00 euro.

La Corte dei conti ritiene necessario un chiarimento in merito alle discrasie riscontrate in sede istruttoria.

[100] Rif. alla l.reg. n. 1/2023 legge di stabilità 2023 – art. 12, c. 14.
[101] Rif. alla l.reg. n. 17/2023, art. 15, c. 34.
[102] Rif. alla l.reg. n. 1/2023 – art. 12, c. 16.

Con successiva integrazione documentale[103], la D.g. del lavoro comunica che 385.419.214,57 euro rappresentano le risorse complessivamente destinate alle finalità sopra esposte, di cui risultano impegnati 381.983.150,56 euro a favore dei beneficiari delle varie azioni, mentre non evidenzia alcuna economia da restituire.

Tabella 32 - Riepilogo delle risorse covid- 19 triennio 2021/2023. D.g. lavoro

	Beneficiari	Importo totale ricevuto (stanziamenti)	Importo totale speso (impegnato)	Importo totale speso (liquidato)	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire
Risorse statali	ASPAL per beneficiari vari	62.200.000,00	62.200.000,00	24.609.450,69			
Totale Risorse statali		**62.200.000,00**	**62.200.000,00**	**24.609.450,69**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Risorse europee - FSE 2014-2020	Imprese, comuni, beneficiari vari	21.495.073,74	20.006.163,35	17.878.179,77			
	ASPAL per beneficiari vari	49.365.000,00	49.365.000,00	49.365.000,00			
Totale Risorse europee		**70.860.073,74**	**69.371.163,35**	**67.243.179,77**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Risorse regionali	Imprese, comuni, beneficiari vari	30.688.639,24	28.741.485,62	26.878.668,26			
	ASPAL per beneficiari vari	221.670.501,59	221.670.501,59	171.217.294,25			
Totale Risorse regionali		***252.359.140,83***	***250.411.987,21***	***198.095.962,51***	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altre fonti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale dal 2020 al 2023		**385.419.214,57**	**381.983.150,56**	**289.948.592,97**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Fonte: nota di riscontro istruttorio della D.g. del lavoro prot. n. 34447 del 21 maggio 2024

La Corte dei conti rileva che al termine del 2023 risultano ancora da liquidare risorse nella misura de 24% degli impegni complessivamente assunti per l'emergenza sanitaria da Covid- 19.

- **La D.g. delle politiche sociali** ha trasmesso[104] una relazione illustrativa sullo stato di attuazione degli interventi in materia di COVID-19 gestiti nel corso del 2023.

[103] Rif. Alla nota di riscontro istruttorio della D.g. del lavoro prot. n. 34447 del 21 maggio 2024.
[104] Allegata alla nota prot. n. 5005 del 18 marzo 2024.

1. "*Contributi in favore degli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, hanno dovuto sostenere gli oneri derivati dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti*[105]".

È stato depositato un aggiornamento sulle attività amministrativo – contabili attuate nel corso del 2022 e del 2023, connesse alle procedure di accertamento e riscossione delle economie riversate da parte dei soggetti attuatori dell'intervento e al successivo impegno, liquidazione e pagamento delle medesime a favore degli enti che hanno rappresentato un maggiore fabbisogno di risorse. A tal fine, è stato istituito il capitolo di entrata EC350.253, con vincolo V1201, per l'accertamento di 117.376,86 euro, di cui riscossi 101.863,99 euro e il corrispondente capitolo di spesa SC09.0287.

Tenuto conto che, eventuali residui non utilizzati nel corso della gestione dell'intervento saranno oggetto di restituzione al Ministero competente, si evidenzia che sul cap. EC350.253 risultano accertamenti e riscossioni per 44.993,86 euro nel corso del 2022 e per 56.870,13 nel corso del 2023, per un totale di somme accertate e riscosse di 101.863,99 euro (gli accertamenti complessivi, pertanto, non sono coerenti con quanto sopra rappresentato), mentre dal lato della spesa non risultano presenti previsioni sia nel 2022 che nel 2023.

La Corte dei conti ritiene necessario un chiarimento in merito a quanto sopra esposto.

Con successiva integrazione documentale, la D.g. ha trasmesso[106] un prospetto di sintesi con evidenza di quanto ricevuto, speso e da restituire o restituito.

[105] Si rammenta che l'art. 19-novies, c. 1, del d.l. n. 137 del 28 ottobre 2020 relativo a "*Disposizioni finalizzate a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali nelle RSA e nelle altre strutture residenziali*" sia pubbliche che private accreditate e convenzionate, ha disposto, per tali finalità, la costituzione di un fondo con una dotazione di 40 milioni di euro per l'anno 2021. Il successivo d.m. del Ministero della salute del 29 settembre 2021 ha assegnato alla Regione Sardegna un contributo di 546.053,07 euro, di cui 273.026,53 euro sono stati attribuiti alla D.g. delle politiche sociali. La d.g.r. n. 46/33 del 25 novembre 2021 ha fissato i criteri di riparto delle risorse a tal fine destinate e le relative modalità di utilizzo. Le risorse sono state assegnate in relazione all'incidenza percentuale del numero di strutture con sede in ciascun territorio afferente al PLUS, rispetto al totale delle strutture finora mappate.
[106] Nota prot. n. 10238 del 17 maggio 2024.

Tabella 33 – Misure per interventi di contrasto alla pandemia Covid-19

Fonte	Importo totale ricevuto	Importo totale speso	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire
Risorse statali	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Risorse europee					
Risorse regionali	10.226.569,27	10.226.569,27	0,00	0,00	0,00
Altre fonti					
Totale	13.226.569,27	13.226.569,27	0,00	0,00	0,00

Interventi a favore delle strutture tramite la dotazione di DPI.					
Fonte	Importo totale ricevuto	Importo totale speso	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire
Risorse statali	273.026, 53	155.649,67	101.918,01	0,00	15.458,85
Risorse europee					
Risorse regionali					
Altre fonti					
Totale	273.026, 53	155.649,67	101.918,01	0,00	15.458,85

Fonte: nota di riscontro istruttorio della D.g. politiche sociali prot. n. 10238 del 17 maggio 2024

2. "*Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) - Avviso pubblico per l'erogazione di finanziamenti ad Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Organizzazioni non lucrative di utilità sociale impegnate nell'emergenza Covid-19 nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Regioni Lombardia e Veneto ai sensi dell'art. 246 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77*".

La norma richiamata nella descrizione dell'intervento ha previsto misure a sostegno del terzo settore attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)[107], attribuendo all'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) il compito di definire "*le finalità degli interventi da finanziare, le categorie di enti a cui sono rivolti e i requisiti di accesso al contributo*". È stato pubblicato un avviso[108] per "*l'erogazione di finanziamenti ad Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Organizzazioni non lucrative di utilità sociale impegnate nell'emergenza Covid-19*" nelle Regioni, compresa la Sardegna. A conclusione delle verifiche sono stati determinati i contributi da ripartire alle regioni per la successiva

[107] Ai sensi dell'articolo 1, c. 6, della legge 27dicembre 2013, n. 147.
[108] Approvato con decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la coesione territoriale CT del 20 dicembre 2021, n. 290.

erogazione alle Associazioni di promozione sociale (APS), alle Organizzazioni di Volontariato (ODV) regionali e alle ONLUS. Alla Regione Sardegna è stato concesso un contributo[109] di 366.000,00 euro[110]. La D.g. riferisce che la Regione ha il solo compito di effettuare le operazioni di pagamento a favore dei beneficiari individuati dall'ACT, in quanto la procedura selettiva è interamente gestita da quest'ultima.

Con successiva integrazione documentale, la D.g. ha trasmesso[111] un prospetto di sintesi con distinzione di quanto ricevuto, speso e da restituire o restituito.

Tabella 34 - FSC – Avviso pubblico per l'erogazione di finanziamenti ad ODV, APS e ONLUS impegnate nell'emergenza Covid-19 - art. 246 del d.l. n. 34/2020

Fonte	Importo totale ricevuto	Importo totale speso	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire
Risorse statali	366.000,00	366.000,00	0	0	0
Risorse europee					
Risorse regionali					
Altre fonti					
Totale	366.000,00	366.000,00*	0,00	0,00	0,00
*di cui euro 364.378,03 competenza 2022 ed euro 1.621,97 competenza 2023. Note: Risorse impegnate con determinazione n. 1039 prot. 18610 del 04/11/2022 (per 366.000,00 euro a valere sul Bilancio regionale 2022).					

Fonte: nota di riscontro istruttorio della D.g. politiche sociali prot. n. 10238 del 17 maggio 2024

3. "*Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore di cui all' articolo 13 – quaterdecies del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176*".

Questa disposizione ha la finalità di stabilire "*ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*".

[109] Trasferito dall'ACT con il decreto del 24/06/2022 n. 211, come previsto dal punto 9 dell'avviso "*Erogazione delle risorse e controlli*".
[110] Tale somma è stata accertata nel bilancio regionale 2022, con determinazione n. 881 prot. 16442 del 10/10/2022 sul capitolo EC211.015 e riscosso con determinazione n. 927 prot. 16865 del 14/10/2022.
[111] Nota prot. n. 10238 del 17 maggio 2024.

Alla Regione Sardegna è stato concesso un finanziamento per l'erogazione di complessivi 356.922,80 euro[112] a titolo di contributo in favore di n. 88 enti del terzo settore aventi sede legale nella Regione che hanno presentato istanza di partecipazione al finanziamento in parola, regolarmente iscritti ai registri dedicati.

Il contributo è stato contabilizzato nel bilancio 2022 sul cap. EC242.212 e successivamente è stato impegnato e liquidato nel corso del 2023 un importo complessivo pari a 353.976,65 euro[113], con un'economia contabilizzata pari a 3.846,15 euro per la quale sono in corso le procedure contabili per la relativa restituzione, in quanto un Ente beneficiario è risultato irreperibile.

Con successiva integrazione documentale, la D.g. ha trasmesso[114] un prospetto di sintesi delle somme relative all'emergenza sanitaria, con distinzione di quanto ricevuto, speso e da restituire o restituito.

Tabella 35 - Fondo straordinario per il sostegno enti terzo settore–art. 13 - quaterdecies d.l. n. 137/2020

Fonte	Importo totale ricevuto	Importo totale speso	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire
Risorse statali	356.922,80	353.076,65			3.846,15
Risorse europee					
Risorse regionali					
Altre fonti					
Totale	356.922,80	353.076,65	0,00	0,00	3.846,15

Risorse impegnate con determinazione n. 1433/23188 del 22/12/2022 (a valere sul bilancio regionale 2022)
Risorse liquidate con determinazioni:
- n. 102/927 del 13.01.2023 e successiva integrazione n. 146/1270 del 17/01/2023 (per 185.384,50 euro a valere sul bilancio 2023 c/residui)
- n. 126/1088 del 16/01/2023 e successiva integrazione n. 229/1961 del 24/01/2023 (per 167.692,15 euro a valere sul bilancio 2023 c/residui).

Fonte: nota di riscontro istruttorio della D.g. politiche sociali prot. n. 10238 del 17 maggio 2024

[112] Con il decreto del direttore gen. le della Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale e delle imprese del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, n. 85 del 23 maggio 2022 e con il successivo d. d. n. 188 del 09/08/2022 è stato autorizzato il trasferimento delle somme.
[113] Di cui 185.384,50 euro con la determinazione n. 102/927 del 13/01/2023 e 167.692,15 euro con la determinazione n. 126/1088 del 16/01/2023.
[114] Nota prot. n. 10238 del 17 maggio 2024.

4. "*Fondi FSC - Interventi a favore delle strutture per l'infanzia. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007- 2013 – Premialità Obiettivo di Servizio II – Servizi per l'infanzia - Premialità' 2007-2013*".

Per effetto dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria la RAS ha riprogrammato e destinato una parte delle risorse finalizzate al potenziamento della prima parte della filiera[115] al mantenimento dei servizi in essere, con l'attivazione di due interventi.

Nello specifico, gli interventi sono rivolti a supportare "*l'attivazione di servizi per la prima infanzia tramite la riprogettazione degli spazi, delle necessarie attività di programmazione e rivisitazione dei percorsi, del necessario adeguamento dei servizi, in seguito all'emergenza Covid – 19*" e per "*garantire il mantenimento delle strutture per l'infanzia nei Comuni in cui i servizi sono stati danneggiati dall'emergenza Covid – 19*".

Nel corso del 2023 i beneficiari dell'avviso "*Primi passi*" [116] hanno rendicontato le spese sostenute per l'erogazione di 4.881.018,00 euro, attraverso l'adozione di una serie di provvedimenti di liquidazione[117], mentre i beneficiari dell'avviso "*Riprogettiamo insieme*"[118] hanno rendicontato le spese sostenute per l'erogazione di 1.608.773,03 euro attraverso l'adozione di una serie di provvedimenti di liquidazione[119].

---

[115] Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 - Premialità Obiettivo di servizio II - Servizi per l'infanzia.

[116] Con determinazione n. 3 del 5 gennaio 2021 è stato pubblicato l'avviso "*Primi passi*" per il supporto alla famiglia, tramite la riformulazione dei servizi in seguito all'emergenza Covid - 19 (0-3 anni) e il supporto al mantenimento delle strutture per l'infanzia nei comuni in cui i servizi sono stati danneggiati dall'emergenza COVID– 19.
I beneficiari sono i Comuni e/o Unioni di Comuni, con una dotazione finanziaria complessiva di 11.150.391,67 euro e la partecipazione di n. 241 strutture con un impegno finanziario complessivo di 4.984.772,00 euro. La graduatoria dei progetti ammissibili è stata pubblicata il 14/02/2022.

[117] Determina di liquidazione n. 1167_12897 del 23/05/2023 di 1.404.068,00 euro; n. 1256_14378 del 6/06/2023 di 1.658.563,00 euro; n. 1380_17075 del 27/06/2023 di 233.740,00 euro; n. 1516_20080 del 19/07/2023 di 911.687,00 euro; 1717_23091 del1/09/2023 di 135.481,00 euro; n. 1724_23304 del 5/09/2023 di 222.786,00 euro; n. 1774_23886 del 13/09/2023 60.574,00 euro; n. 1780_23955 del 14/09/2023 di 42.185,00 euro; n. 1801_24292 del 20/09/2023 di 57.504,00 euro; n. 1850_25469 del 3/10/2023 di 65.280,00 euro; n. 1948_27078 del 16/10/2023 di 89.150,00 euro.

[118] Con determinazione n. 144 del 9/04/2021 è stato pubblicato l'avviso "*Riprogettare insieme*", per l'assegnazione di finanziamenti destinati al mantenimento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia privati convenzionati e non convenzionati. L'avviso, con una dotazione finanziaria di 2.000.000,00 euro, era destinato alle imprese private singole, consorziate o in associazione, convenzionate e non convenzionate con i Comuni e ha visto la partecipazione di n. 69 imprese.

[119] Determina di liquidazione n. 1851_25470 del 3/10/2023 di 765.408,17 euro; n. 1926_26688 del 12/10/2023 di 451.169,93 euro; n. 1936_26928 del 13/10/2023 di 63.554,93 euro; n. 1949_27081 del 16/10/2023 di 20.000,00 euro; n. 2160_30935 del 22/11/2023 di 53.692,16 euro; n. 2209_31638 del 29/11/2023 di 30.624,44 euro; n. 2400_33383 del 19/11/2023 di 11.336,97 euro; n. 45_962 del 16/01/2024 di 212.986,43 euro.

Con successiva integrazione documentale, la D.g. ha trasmesso[120] un prospetto di sintesi delle somme, con distinzione di quanto ricevuto, speso e da restituire o restituito.

Tabella 36 - Fondi FSC – Interventi a favore delle strutture per l'infanzia. FSC 2007- 2013 – Premialità Obiettivo di Servizio II – Servizi per l'infanzia - Premialità' 2007-2013

FSC Primi passi	Importo totale ricevuto (impegnato)	Importo totale speso (liquidato)	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire
Risorse statali	4.963.916,00	4.881.018,00			82.898,00
Risorse europee					
Risorse regionali					
Totale	4.963.916,00	4.881.018,00			82.898,00

FSC Riprogettare insieme	Importo totale ricevuto (impegnato)	Importo totale speso (liquidato)	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire
Risorse statali	1.699.762,39	1.395.786,60	212.986,43		90.989,36
Risorse europee					
Risorse regionali					
Totale	1.699.762,39	1.395.786,60	212.986,43		90.989,36

Fonte: nota di riscontro istruttorio della D.g. politiche sociali prot. n. 10238 del 17 maggio 2024

- **la D.g. dei trasporti** ha trasmesso[121] una relazione illustrativa sugli interventi finalizzati per la concessione di contributi statali e regionali finalizzati all'erogazione di aiuti a favore delle aziende di autotrasporto pubblico locale al fine di fronteggiare gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria da COVID-19. La Regione Sardegna è risultata beneficiaria di risorse destinate ai c.d. "servizi aggiuntivi" e per la compensazione dei "*c.d. "minori ricavi" nell'ambito dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri per il periodo emergenziale conseguente alla epidemia da Covid-19"*.Il servizio competente comunica che fino al 2023 sono stati gestiti 47.011.931,02 euro[122], ai sensi dei

[120] Nota prot. n. 10238 del 17 maggio 2024.
[121] Con la nota prot. n. 8048 del 15 marzo 2024.
[122] Con il d.m. n. 169/2023, la Regione Sardegna è risultata beneficiaria di ulteriori 1.094.470,12 euro, che verranno trasferiti nel corso del 2024 e contabilizzati in conto competenza 2024.

diversi decreti ministeriali[123] di riparto e di rimodulazione, adottati dal Governo dal 2020 al 2023.

Come analiticamente evidenziato nelle Relazioni di Parifica degli esercizi precedenti, si rammenta che tali risorse sono state vincolate nel bilancio regionale con il vincolo "V1014" e "V1150".

Con il vincolo "V1014", nella parte entrata, è stato creato il cap. EC231.338 relativo ai trasferimenti statali per minori ricavi e per i servizi aggiuntivi, destinato alla copertura finanziaria dei capitoli di spesa dal SC08.8808 al SC08.8812 per l'erogazione dei contributi a favore delle aziende di trasporto pubblico locale (TPL) per minori ricavi e per i servizi aggiuntivi[124].

Con il vincolo "V1150" in entrata è stato movimentato il cap. EC350.129 per eventuali recuperi di surplus dei trasferimenti statali erogati alle aziende del TPL, destinato a finanziare rimodulazioni di assegnazioni in spesa sui capitoli SC08.9720 e SC08.9721, oltre al cap. SC08.9719 che accoglie previsioni di somme risultate in esubero per il riversamento nel bilancio statale.

La D.g. ha, quindi, riferito in merito ai movimenti contabili registrati nel periodo 2020/2023, come sottorappresentati.

---

[123]Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il MEF, n. 340 dell'11.08.2020;
- Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il MEF n. 541 del 03.12.2020;
- Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il MEF n. 33 del 27.01.2021;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il MEF n. 61 del 04.02.2021;
- Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il MEF n. 335 del 17.08.2021;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 483 del 30.11.2021;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 489 del 02.12.2021;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 546 del 31.12.2021;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 170 del 06.06.2022;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 171 del 06.06.2022
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 277 del 14.09.2022;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 289 del 20.09.2022;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 389 del 07.12.2022;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 169 del 20.07.2023 (con riferimento alla sola quota per l'anno 2023);
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il MEF n. 336 del 18.12.2023.

[124] Nell'ambito del vincolo V1014, è stato creato anche il capitolo di spesa SC09.0049 al fine di sterilizzare i contributi statali erogati a titolo di anticipazione a favore delle aziende di TPL, finanziato con risorse regionali, che sarà "*materialmente alimentato solo al termine dell'attuazione delle misure di ristoro e sulla base dei saldi finali derivanti dalle rendicontazioni da inviare al competente Ministero*".

Tabella 37 - Risorse statali dal 2020 al 2023

Entrata			
Capitolo	**Accertato**	**Riscosso**	**Importo Aperto**
EC231.338	47.011.931,02	47.011.931,02	0,00
Spesa			
Capitolo	**Impegnato***	**Pagato**	**Importo Aperto**
SC08.8808	3.956.483,84	3.652.962,98	303.520,86
SC08.8809	292.188,31	292.188,31	-
SC08.8810	6.842.264,23	6.842.264,23	-
SC08.8811	8.249.659,40	8.249.659,40	-
SC08.8812	3.401.636,44	3.298.558,53	105.565,12
Totale Minori Ricavi	*22.742.232,22*	*22.333.146,24*	*409.085,98*
SC08.9004	892.304,66	892.304,66	-
SC08.9005	6.673.912,08	6.673.912,08	-
Totale Servizi Aggiuntivi	*7.566.216,74*	*7.566.216,74*	-
Totale Minori Ricavi e Servizi Aggiuntivi	*30.308.448,96*		
Vincolo V1014 al 31/12/2023	16.703.482,06		
Totale Minori Ricavi Servizi Aggiuntivi e Vincolo V1014	47.011.931,02		

**Gli importi inseriti in tabella tengono conto delle operazioni (stralcio e/o reimputazioni) effettuate in sede di riaccertamento ordinario (RO)*

Fonte: nota della D.g. dei trasporti prot. n. 8048 del 15 marzo 2024

In occasione dell'emergenza sanitaria, la Regione Sardegna, con specifico intervento normativo[125], ha provveduto a erogare anticipazioni di risorse statali a favore delle aziende del TPL, su parte dei cap. SC07.0623, SC08.8807 e SC07.0586, come di seguito riepilogato.

Tabella 38 - Risorse regionali anticipate dal 2020 al 2023

Destinazione	Capitolo	Impegnato	Competenza	Pagato	Importo aperto
Servizi Aggiuntivi	SC08.8807	654.883,94	2021	654.883,94	-
Servizi Aggiuntivi	SC08.8807	2.152.070,28	2022	1.139.970,03	1.012.100,25
Servizi Aggiuntivi	SC08.0623	5.651.160,75	2021	5.651.160,75	-
Servizi Aggiuntivi	SC08.0586	45.186,20	2022	45.186,20	-
Totale		8.503.301,17		7.491.200,92	1.012.100,25

Fonte: nota della D.g. dei trasporti prot. n. 8048 del 15 marzo 2024

[125] Rif. alla l.reg. n.27/2020, all'art. 4, c. 8, della l.reg. n. 4/2021 e all'art. 12 della l.reg. n. 3/2022.

Al 31 dicembre 2023 risultano anticipate risorse regionali per 8.503.301,17 euro che, alla chiusura delle operazioni di rendicontazione delle risorse statali con il competente Ministero, formeranno oggetto di compensazione sul capitolo SC09.0049, vincolo "V1014", che al 31/12/2023 risulta ammontare a 16.703.482,06 euro.
Oltre alle sopra rappresentate risorse regionali trasferite alle aziende del TPL, nel corso del 2020 sono stati impegnati 1.148.035,02 euro sul capitolo SC07.8807, a copertura di ulteriori servizi aggiuntivi sempre nell'ambito del contrasto alla diffusione del virus Covid-19.

La D.g. informa che sono in corso "*le attività istruttorie finalizzate alla rendicontazione ai competenti Ministeri delle risorse riconoscibili e assegnate alle singole aziende per la compensazione dei minori ricavi, entro i termini individuati dal decreto interministeriale n. 169/2023 e secondo le tempistiche individuate con successiva comunicazione dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*".

Pertanto, non risultano definite le eventuali risorse inutilizzate e da restituire allo Stato, anzi, in base alle proiezioni di copertura dei fabbisogni comunicati dalle aziende del TPL, le risorse complessivamente stanziate dallo Stato per i minori ricavi potrebbero risultare insufficienti e, di conseguenza, non sarà previsto alcun rimborso.

La l. n. 178/2020, al comma 715, ha istituito un fondo, con una dotazione iniziale pari a 500 milioni di euro[126] per l'anno 2021, finalizzato a mitigare gli effetti economici sull'intero settore aeroportuale derivanti dall'emergenza epidemiologica e con il successivo d.l. n. 73/2021, tale fondo è stato incrementato di 300 milioni di euro[127] per l'anno 2021, con una dotazione complessiva di 800 milioni di euro, di cui 735 milioni di euro per i danni subiti dai gestori aeroportuali e 65 milioni di euro per i danni subiti dai prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra.

[126] Prevedendo, nello specifico, 450 milioni di euro per i danni subiti dai gestori aeroportuali e 50 milioni di euro per i danni subiti dai prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra.
[127] Prevedendo nello specifico 285 milioni di euro per i gestori aeroportuali e 15 milioni di euro per i prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra.

Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 474 del 29.11.2021 ha definito i contenuti, il termine e le modalità di presentazione delle domande di accesso al contributo statale, nonché i criteri di determinazione e di erogazione del medesimo. Tuttavia, tale fondo non è stato sufficiente a coprire interamente il danno risarcibile riconosciuto in 474.640,96 euro nei confronti dei prestatori dei servizi aeroportuali di assistenza a terra operanti presso gli aeroporti sardi.

In tale contesto si inquadra la disposizione di cui all'art. 15[128] della l.reg. n. 17/2021 che ha costituito apposito fondo *"finalizzato all'erogazione di un contributo integrativo pari alla differenza tra il contributo statale riconosciuto e quello erogabile dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nell'ambito delle misure compensative previste dall'articolo 1, commi da 714 a 720, della legge n. 178 del 2020"*, che rappresenta una misura di aiuto regionale, autorizzata dalla Commissione europea con Decisione C(2023) 2291 final del 5 aprile 2023 per il periodo dal 1 marzo al 30 giugno 2020 nell'ammontare di 474.640,96 euro.

La Giunta regionale[129] ha approvato l'elenco dei beneficiari ammessi al contributo per i danni subiti nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 giugno 2020, incaricando la D.g. dei trasporti della gestione del procedimento di erogazione degli aiuti alle cinque società ammesse al contributo[130].

---

[128] L.reg. n. 17/2021, art. 15 Disposizioni in materia di trasporti. *"1. La Regione è autorizzata per il 2021 ad istituire un fondo a sostegno dei gestori aeroportuali e dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra in possesso del prescritto certificato in corso di validità rilasciato dall'Ente nazionale dell'aviazione civile, operanti negli scali aeroportuali isolani. Al fondo è assegnata la dotazione iniziale pari a euro 15.000.000 (missione 10 - programma 04 - titolo 1). La dotazione iniziale può essere ulteriormente incrementata mediante variazione compensativa nell'ambito delle risorse di cui alla missione 10 - programma 04 - titolo 1 con deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011. La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro cinque giorni.*

2. Il Fondo è finalizzato all'erogazione di un contributo integrativo pari alla differenza tra il contributo statale riconosciuto e quello erogabile dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nell'ambito delle misure compensative previste dall'articolo 1, commi da 714 a 720, della legge n. 178 del 2020, finalizzate a mitigare gli effetti economici sull'intero settore aeroportuale derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.

3. Con deliberazione di Giunta regionale, ad adottarsi su proposta dell'Assessore competente in materia di trasporti, sono definite modalità e criteri operativi per la presentazione delle domande di accesso al contributo fino a concorrenza delle somme stanziate in bilancio, prevedendo modalità che evitino sovracompensazioni.

4. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinata al rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato e delle eventuali procedure connesse".

[129] Con la d.g.r. n. 35/26 del 25 ottobre 2023.

[130] GH Cagliari srl, Carboil srl, Sogaerdyn, Eccelsa Aviation srl e DNATA srl. Quest'ultima società non ha dato alcun riscontro alle comunicazioni e ai solleciti dell'assessorato competente.

A seguito della presentazione delle domande di accesso al contributo, il servizio competente ha provveduto a impegnare[131] complessivamente 286.946,23 euro sul capitolo del bilancio regionale SC08.9167 (CdR 00.13.01.02), senza pagamenti in conto competenza.

A seguito di integrazione istruttoria[132], la D.g. ha trasmesso una tabella contenente le informazioni di sintesi in merito all'utilizzo delle somme relative all'emergenza sanitaria da COVID-19 nel 2023, come rettificate in fase di riaccertamento ordinario dei residui.

Tabella 39 - Utilizzo risorse covid – 19 nel 2023

Descrizione	Importo totale ricevuto	Importo totale speso	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire	Note
Risorse statali per servizi aggiuntivi e mancati ricavi	47.011.931,02	30.308.448,96	16.703.482,06	-	-	A seguito della chiusura della rendicontazione con il Ministero competente, si quantificherà l'eventuale importo da restituire.
Risorse regionali per servizi aggiuntivi e mancati ricavi quali anticipazione delle risorse statali.	-	-	8.503.301,17	-	-	A seguito della chiusura della rendicontazione con il Ministero competente, l'importo anticipato troverà recupero a valere sulle risorse statali ancora da utilizzare (16.703.482,06 euro).
Risorse regionali per servizi aggiuntivi a sostegno del TPL (L.R. n. 27/2020)	-	1.148.035,02	-	-	-	Risorse aggiuntive a quelle statali.
Risorse regionali a sostegno dei gestori aeroportuali e dei prestatori di servizio aeroportuali (L.R. n. 17/2021)	15.000.000,00	286.946,23	14.713.053,77	-	-	
Totale risorse 2023	62.011.931,02	31.743.430,21	39.919.837,00	0,00	0,00	

Fonte: nota della D.g. dei trasporti prot. n. 11306 dell'8 maggio 2024

[131] Con le determinazioni del direttore del servizio per il trasporto marittimo e aereo e continuità territoriale rep. n. 693 prot. n.19705 e rep. n. 694 prot. n.19706 del 28 dicembre 2023.
[132] Con nota prot. n. 11306 dell'8 maggio 2024.

- la D.g. della Protezione civile ha trasmesso una relazione[133] sulla gestione finanziaria delle risorse COVID-19 per l'anno 2023, caratterizzato dalla prosecuzione e dal completamento delle iniziative realizzate dal soggetto attuatore[134].

Nella relazione, la D.g. ha evidenziato in premessa l'evoluzione normativa e le disposizioni consequenziali emanate a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria[135].

Considerato che la Direzione generale della protezione civile è stata incaricata della gestione amministrativo – contabile delle attività in capo al soggetto attuatore, gli uffici delegati si sono avvalsi della contabilità speciale n. 6197 istituita a tal fine, del personale dedicato alla gestione delle varie attività e degli strumenti informatici e organizzativi dedicati alla gestione dell'emergenza.

La D.g. ha poi comunicato la situazione finanziaria della contabilità speciale n. 6197, che presentava una giacenza iniziale di cassa di 16.010.586,24 euro, in coerenza con la giacenza di cassa finale al 31 dicembre 2022.

Tenuto conto che nel corso del 2023 sono state contabilizzate entrate per complessivi 1.521.811,08 euro di risorse statali[136] e spese per 3.016.083,68 euro, la giacenza finale di cassa al 31 dicembre 2023 ammonta a 14.516.313,64 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

La D.g. della protezione civile comunica che i pagamenti, relativi a n. 26 ordinativi, di cui due revocati e riemessi, riguardano:

- 83.415,74 euro di erogazione di rimborsi a comuni ed enti per il ristoro delle spese sostenute per fronteggiare l'emergenza COVID-19, dietro rendicontazione

[133] In allegato alla nota prot. n. 3308 del 22 marzo 2024.
[134] Nominato ai sensi dell'articolo 1 dell'OCDPC n. 630/2020.
[135] Sul punto si rinvia a quanto esposto nella Relazione di Parifica al rendiconto generale per l'esercizio 2022.

[136] Trattasi di risorse trasferite dal Dipartimento della protezione civile a seguito di rendicontazione delle spese a titolo di terzo rimborso.

verificata dall'ufficio del coordinatore dell'emergenza, in base alle direttive emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile[137];

- 30.200,00 euro di pagamenti effettuati a favore degli operatori sociosanitari[138], impegnati nell'unità sociosanitaria, a titolo di premio di solidarietà forfettario di 100 euro per ogni giorno di attività effettivamente prestato. L'apposito accordo di collaborazione è stato prorogato sino al 31 dicembre 2022, pertanto, gli ordinativi di pagamento emessi nel 2023 si riferiscono al saldo delle prestazioni effettuate nel 2022;
- 9.900,00 euro per il pagamento della locazione per il deposito dei DPI, presso il capannone situato nel comune di Iglesias;
- 2.796,24 euro per l'acquisto della licenza d'uso annuale dell'applicativo web Smartsheet dalla società Smartsheet[139], utilizzato per la gestione dei progetti complessi e per l'assistenza;
- 11.875,00 euro per il pagamento della polizza per la copertura assicurativa dei DPI e delle attrezzature sanitarie depositate presso i locali di Iglesias a favore del Broker Galizia Alberto[140];
- 2.877.611,70 euro di donazioni, ricevute da privati a sostegno dell'emergenza, trasferiti a favore di ARNAS, in attuazione dell'ordinanza di protezione civile n. 9 del 11 maggio 2021 che stabilisce le modalità di utilizzo delle risorse e individua nell'Azienda ospedaliera Brotzu la struttura operativa per l'acquisizione delle attrezzature necessarie a fronteggiare la pandemia, nel limite dell'importo ricevuto.

Da quanto sopra esposto, la Corte dei conti rileva che l'ammontare complessivo dei pagamenti effettuati nel corso del 2023 ammonta a 3.015.798,68 euro, con una differenza di 285,00 euro rispetto alla spesa comunicata dalla D.g. e sopra evidenziata (3.016.083,68 euro), pertanto, si resta in attesa di chiarimenti in merito.

[137] Circolare prot. n. 30491 del 23 maggio 2020 avente a oggetto "*Emergenza COVID-19 - OCDPC n. 630/2020 - Assistenza alla popolazione ed altre attività di protezione civile - Procedura di rendicontazione e rimborso delle spese sostenute*".
[138] In attuazione dell'OCDPC 665/2020.
[139] Con sede a 3003 Tasman Drive, Santa Clara, CA 95054, USA.
[140] Con sede legale Viale Regina Margherita n. 6, 09125, Cagliari.

La Regione, ricevuta la presente Relazione in data 30 luglio 2024, ha rappresentato, con nota della D.g. della Protezione civile prot. n. 10838 del 13 agosto, che la rilevata differenza pari a 285,00 euro riguarda un contributo Anac per tre gare d'appalto attivate nella gestione delle attività COVID-19 , come da ordinativi n. 124 e 125 del 2/6/2023, depositati in atti, contributo liquidato con determinazione n. 12 del 2/6/2023.

La D.g. conferma, pertanto, l'importo complessivo di spesa pari a euro 3.016.083,68.

Nell'ambito della giacenza di cassa insistono:

- 375.373,50 euro di accantonamento a titolo di credito di difficile esigibilità nei confronti della società Mag Force, nelle more della definizione giudiziaria della controversia[141]. Tale credito riguarda somme anticipate durante l'emergenza sanitaria per l'acquisto di ventilatori polmonari mai consegnati, che ha comportato la risoluzione del contratto.
- 989.788,00 euro di pagamenti sospesi nei confronti della società Demar Srl, a titolo di garanzia a seguito dei procedimenti giudiziari che hanno interessato la medesima società.

L'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile n. 892 del 16 maggio 2022 ha stabilito che "*Al fine di consentire la conclusione delle attività di competenza finalizzate al superamento del contesto di criticità di cui in premessa, nonché delle relative procedure amministrativo-contabili, la vigenza delle contabilità speciali intestate ai Soggetti responsabili ai sensi dell'articolo 1, comma 5, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 892 del 16 maggio 2022, è ulteriormente prorogata fino al 31 gennaio 2024*".

La giacenza finale di cassa della contabilità speciale n. 6197, previa autorizzazione del Capo del dipartimento della protezione civile, verrà trasferita su appositi capitoli del bilancio regionale di nuova istituzione prima della sua chiusura definitiva, al fine di concludere le attività già autorizzate dal Capo del dipartimento della protezione civile (risorse statali) e di rafforzare il sistema regionale di protezione civile (risorse regionali).

[141] Pertanto, è stato emesso un decreto ingiuntivo europeo per il recupero giudiziario del credito, con successiva insinuazione nel passivo fallimentare incardinata presso il tribunale francese.

In particolare, sono da concludere alcune attività autorizzate entro i limiti di spesa prestabiliti[142] in esecuzione delle ordinanze di protezione civile finalizzate a consentire il progressivo rientro in ordinario delle misure di contrasto alla pandemia e, pertanto, alla chiusura della contabilità speciale, la spesa finanziata con le risorse statali dovrà essere effettuata secondo le procedure ordinarie.

Le risorse regionali ancora da spendere, una volta quantificate, verranno sottoposte all'attenzione del Capo del dipartimento e gestite ai sensi dell'art. 27, comma 6, del d.lgs. n. 1/2018, ai sensi delle Ordinanze n. 639/2020, n. 655/2020 e n. 719/2020.

Con successiva integrazione istruttoria[143], sono state comunicate le somme relative all'emergenza sanitaria complessivamente ricevute, spese e da restituire o restituite dalla Direzione generale della Protezione Civile, come riportato nella tabella sottostante.

Tabella 40 - Riepilogo risorse gestite dalla D.g. della protezione civile

Descrizione	Importo totale ricevuto	Importo totale speso	Importo totale ancora da utilizzare	Importo restituito	Importo da restituire
Risorse statali	5.087.804,79	2.242.126,71	2.845.678,08	0	0
Risorse europee	-	-	-	-	-
Risorse regionali*	32.858.594,19	21.218.618,26	1.639.975,93	0	10.000.000,00
Altre fonti					
Totale	**37.946.398,98**	**23.460.744,97**	**4.485.654,01**	**0,00**	**10.000.000,00**

Fonte: nota della D.g. della protezione civile prot. n. 6017 del 24 maggio 2024

La D.g. precisa che le risorse statali non utilizzate "*non verranno restituite in quanto destinate, come previsto dalle disposizioni del Dipartimento di Protezione civile, alla copertura di spese relative a rimborsi a Enti pubblici vari*".

Riguardo alle risorse di fonte regionale, invece, verranno trasferiti 10 ml di euro al bilancio regionale[144] con vincolo di destinazione[145] per interventi di protezione civile da

[142] Allegati all'OCDPC n. 918/2022.
[143] Nota della D.g. della protezione civile prot. n. 6017 del 24 maggio 2024.
[144] Ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Codice della Protezione Civile, previa autorizzazione del Dipartimento di protezione civile.
[145] Ai sensi della l.reg. n. 22/2022 art. 6, comma 15.

programmare con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della difesa dell'ambiente. (missione 11 - programma 01 - titolo 2). Le restanti risorse regionali, pari a 1.639.975,93 euro, sono destinate alla copertura di impegni già assunti, quali spese per il deposito di mascherine e saldo fatture in contenzioso.

3.4 Conclusioni

La Corte dei conti osserva che, al 31 dicembre 2023, come già detto le aziende sanitarie non hanno ancora utilizzato ben 117.509.901,92 euro, di cui quasi 85 mln di euro di fonte statale (84.736.060,24 euro) e quasi 33 mln di euro di risorse regionali.

L'aspetto è di particolare rilievo, soprattutto, con riguardo alle assegnazioni statali destinate all'emergenza COVID-19, in quanto risultano ancora non utilizzate e/o accantonate nella misura del 72,11% del totale delle risorse complessivamente non utilizzate al 31 dicembre 2023, posto che i dati esaminati risultano comunque provvisori "*in attesa della contabilizzazione degli effettivi utilizzi nei bilanci d'esercizio 2022 e 2023 delle aziende sanitarie*".

Ciò posto, nonostante si tratti di dati economici non ancora definitivi a causa del cronico ritardo nell'approvazione dei bilanci di esercizio (al momento risultano approvati i soli bilanci di esercizio 2021), si ritiene, comunque, di dover rilevare la presenza di una elevata mole di risorse accantonate nei bilanci delle aziende sanitarie, circostanza che appare particolarmente pesante in relazione al contesto critico in cui versa il SSR, come specificamente evidenziato nel capitolo dedicato alla sanità. Detto in altri termini le aziende in ragione della contingenza sanitaria hanno beneficiato di spazi di spesa dilatati da una dotazione finanziaria straordinaria che non hanno sfruttato in maniera adeguata, ad esempio come sopra osservato per lo smaltimento delle liste di attesa e per il rafforzamento delle strutture sanitarie regionali, a circa due anni dalla conclusione dello stato di emergenza. Invero, gli effetti negativi della pandemia sull'erogazione dei servizi sanitari si sono protratti anche nel biennio 2022-2023 e appaiono ancora ben lontani dall'essere recuperati, ne consegue che, in disparte le problematiche legate alla carenza di capitale umano in ambito sanitario e all'avvio

della nuova riforma sanitaria varata nel 2020 e attuata solo a partire dal gennaio 2022, problematiche partitamente analizzate nel capitolo dedicato alla sanità, il rilevato mancato utilizzo di risorse, se confermato con dati definitivi, sarebbe sintomatico di una dinamica allarmante che deve essere contrastata con scelte strategiche incisive che si innestino in un sistema sanitario stabile.

Non meno preoccupante si presenta inoltre l'elevato saldo di cassa della contabilità speciale n. 6197. La Regione, ricevuta la presente Relazione in data 30 luglio 2024, ha rappresentato, con nota della D.g. della Protezione civile prot. n. 10838 del 13 agosto, *che è stata richiesta al Dipartimento di Protezione civile l'autorizzazione a poter riversare nel bilancio della Regione le somme di fonte regionale non destinate a trovare impiego nella copertura delle spese ancora in corso a titolo di rimborsi pubblici vari, nonché a copertura delle pendenze giudiziarie e per lo stoccaggio delle mascherine non distribuite, tale autorizzazione non è pervenuta. La suddetta autorizzazione, richiesta più volte sia formalmente che informalmente, ha riguardato in particolare il trasferimento della somma di dieci milioni di euro al bilancio regionale con vincolo di destinazione per interventi di protezione civile, da programmare con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'assessore della difesa dell'ambiente. Per tale motivo non si è potuto dare attuazione all'art. 6, comma 15 della L.R. n. 22/2022 che stabiliva "le risorse finanziarie trasferite dalla contabilità speciale n. 6197 al bilancio regionale con apposito provvedimento del Soggetto responsabile individuato con Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 892 del 16 maggio 2022, pari a complessivi euro 10.000.000 e sono destinate ad interventi di protezione civile programmati con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore della difesa dell'ambiente (missione 11 - programma 01 - titolo 2)".*

Le restanti risorse in cassa, sono state destinate a copertura di alcuni interventi in via di conclusione, autorizzati entro limiti di spesa prestabiliti, in esecuzione delle ordinanze di Protezione civile finalizzate a consentire il progressivo rientro in ordinario delle misure di contrasto alla pandemia e, pertanto, alla chiusura della contabilità speciale; le spese residue finanziate con le restanti risorse giacenti sulla contabilità speciale, una volta trasferite nel bilancio regionale, dovranno essere liquidate secondo le

procedure ordinarie. Si ricorda inoltre, che il ruolo della Protezione civile nell'emergenza Covid19, è stato essenzialmente quello di supporto all'attività sanitaria programmata e, pertanto, la limitata spendita delle risorse disponibili é anche imputabile al fatto che, nel corso dell'anno 2023, si stavano ultimando le attività connesse alla gestione emergenziale (es. deposito DPI di cui gran parte forniti dal Commissario nazionale e sotto sequestro, rimborsi delle spese sostenute dai comuni). Peraltro, si evidenzia che l'emergenza COVID-19, nella sua eccezionalità ed imprevedibilità, sia per durata che per entità, non ha consentito a priori una adeguata programmazione delle risorse. Tra l'altro le risorse di fonte regionale, che hanno anticipato quelle statali, da un lato hanno permesso di intervenire tempestivamente per limitare la diffusione della pandemia, dall'altro hanno generato a conclusione della pandemia una eccedenza di risorse rispetto alle effettive esigenze, di cui la Direzione generale scrivente, si ribadisce, non poteva disporre diversamente senza previa autorizzazione da parte del Dipartimento di Protezione civile.

4 FONDI DI ROTAZIONE

I fondi di rotazione e assimilati, istituiti tramite specifiche leggi di incentivazione, permettono alla Regione di gestire le risorse finanziarie necessarie per erogare agevolazioni contributive attraverso istituti di credito convenzionati. Il numero di fondi varia di anno in anno a seconda delle leggi di incentivazione attive, abrogate o che prevedono diverse tipologie di contributi. Anche dopo l'abrogazione delle leggi istitutive i fondi continuano a funzionare per gestire i rapporti esistenti.

In particolare, i "Fondi di rotazione" propriamente detti consentono l'erogazione di finanziamenti agevolati alle imprese con risorse regionali, riutilizzando i rimborsi per nuovi prestiti mentre i "Fondi assimilati" sono finalizzati all'erogazione di agevolazioni contributive diverse dai finanziamenti agevolati, le quali sono costituite prevalentemente da contributi in c/capitale, a fondo perduto, in c/interessi, attraverso l'abbattimento di una percentuale del tasso di interesse.

L'art. 22 della l.reg. n. 11/2006 prevede l'elaborazione di un elenco dei fondi di rotazione e assimilati, da allegare al bilancio di previsione, nel quale devono essere riportate le rispettive dotazioni, l'importo degli impegni vigenti ed i programmi assunti nell'esercizio.

I dati sui flussi finanziari dei fondi di rotazione, risultanti dalle rendicontazioni semestrali trasmesse dagli Istituti di credito convenzionati sono riportati nell'allegato al rendiconto regionale esercizio 2023, n. 19/13 "*La gestione dei crediti regionali e dei fondi di rotazione*".

Il quadro complessivo che si va di seguito ad illustrare tiene conto dell'attività di monitoraggio finanziario che viene effettuata da parte del Servizio strumenti finanziari, finalizzata a fornire agli assessorati competenti per materia, sulla base dell'esame dei dati relativi alle grandezze stock e al flusso dei fondi, informazioni utili per una loro più efficiente gestione.

I fondi operativi nel 2023 sono 76 cui fanno capo 111 interventi, ripartiti tra vari Assessorati competenti per la gestione delle specifiche leggi di agevolazione, ciascuna delle quali può ricomprendere più interventi.

Tabella 41 - Ripartizione fondi per assessorati e interventi

ASSESSORATI	FONDI	INTERVENTI
AGRICOLTURA	4	5
TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO	21	48
INDUSTRIA	22	27
LAVORO	9	11
TRASPORTI	2	2
PUBBLICA ISTRUZIONE	1	1
CRP	17	17
TOTALE	**76**	**111**

Fonte: allegato 19.13 al rendiconto 2023

Le giacenze complessive di cassa al 31 dicembre 2023 risultano pari a 403.886.121,71 euro, in aumento rispetto al 2022. Come precisato nella relazione, il dato è comprensivo delle nuove assegnazioni e rientri che hanno superato il valore delle somme in uscita per erogazioni e riversamenti; il dato include, inoltre, le spese degli "*interventi non più operativi ma ancora contabilmente considerati anche per effetto della clausola di salvaguardia, il cui interesse permane al fine del totale recupero della cassa che incide, sul totale generale, per una percentuale pari al 3,104% e pari al 78,755% sempre sul totale ma al netto dei fondi SFIRS depurato dalla giacenza cassa delle leggi «datate»*".

Nel paragrafo 2.1 dell'allegato 19.13 viene evidenziato che il confronto tra i dati di bilancio (somma di residuo al 31 dicembre 2023 pari a 399.008.186,99 euro) e le giacenze certificate dagli estratti conto bancari, rileva una differenza di 4.877.934,72 euro; le cause che hanno determinato tale situazione, come evidenziato nella successiva tabella, sono le seguenti:

- procedura di addebito di compensi non correttamente effettuata dai gestori dei fondi (eseguiti in assenza del relativo provvedimento contabile di impegno e di liquidazione da parte dell'Amministrazione Regionale) che non è stato possibile rettificare entro i termini di chiusura dell'esercizio. Tali addebiti sono stati registrati come crediti verso gli intermediari;

- costituzione a fine anno di un nuovo fondo di rotazione (per 5.000.000,00 di euro) a valere sull'art. 14 della l.reg. n. 15/22 (FONDO RER)[146] per il quale nel 2023 non era ancora stato registrato il corrispettivo accertamento sul titolo V.

Tabella 42 - Giacenze al 31.12.2023 – confronto tra i dati e gli estratti conto bancari

Vincolo	Accertamento/ impegno	Capitolo	CDR	Descrizione fondo	Residuo al 31/12/2023	Dato da e/c	Differenza	Motivazione
VA 1062.96	6000096996	EC350.216	00.07.01.03	Linea 4.2.2.a - TUR - PO FERS 07/13	122.065,33		122.065,33	addebito compensi non autorizzati ancora da regolarizzare
	3000307858	SC09.0173	00.09.01.03	art. 14, L.R. 15/22 - FONDO RER	0	5.000.000,00	-5.000.000,00	costituzione nuovo fondo rotazione da vincolare
VR 1062.04	6000082890	EC350.109	00.10.01.02	MICROCREDITO FSE 2007/2013 – d.g.r. 5361 del 2009	3.279.739,26	9.527.772,14	-0,05	errore materiale
	6000082890				1.270.863,80			
	6000069187				4.977.169,03			
						TOTALE	**-4.877.934,72**	

Fonte: allegato 19.13 al rendiconto 2023

Viene, altresì, precisato che gli *"addebiti sono stati oggetto di apposita rilevazione da parte del CDR competente, che ha evidenziato l'esistenza di un credito nei confronti dell'intermediario per un ammontare pari agli importi addebitati in maniera indebita."* Si aggiunge che *"Sono in corso degli incontri di approfondimento con ciascun CDR. Tali incontri hanno l'obiettivo di illustrare e accompagnare ciascun CDR sulle operazioni necessarie per una corretta contabilizzazione delle nuove gestioni relative ai fondi di rotazione"*.

Dall'analisi delle tabelle che seguono, si evidenzia che il Banco di Sardegna gestisce la percentuale maggiore di interventi (il 34,23%) con una corrispondente giacenza di cassa di 4.662.755,79 euro; tuttavia, la quota prioritaria di risorse di cassa viene gestita dalla SFIRS per un totale di 386.153.844,40 euro pari al 95,61% sul totale complessivo.

[146] L'art. 11 della LR n. 15/2022 ha istituito il Reddito energetico regionale al fine di favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile presso e a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali. Per il finanziamento del Reddito energetico, l'art. 14 autorizza la costituzione di un fondo di rotazione, nei limiti delle risorse finanziarie annualmente iscritte nel bilancio di previsione della Regione.

Esaminando la ripartizione della giacenza di cassa tra assessorati competenti si rileva che la percentuale di risorse più consistente è gestita dal CRP (86,11%) mentre il numero di interventi più elevato viene registrato dall'assessorato al Turismo (con il 43,24%) a cui, tuttavia, non si accompagna un'altrettanta significativa quota di risorse (appena il 2,12%).

Tabella 43 - Ripartizione interventi per Istituti di credito

BANCA	INTERVENTI	%	CASSA al 31.12.2023	%
ARTIGIANCASSA	14	12,61	4.804.680,40	1,19
BANCO DI SARDEGNA	38	34,23	4.662.755,79	1,15
BNL	3	2,70	2.741.879,07	0,68
INTESA SAN PAOLO	20	18,02	903.718,27	0,22
SFIRS	33	29,73	386.153.844,40	95,61
UNICREDIT	3	2,70	4.619.243,78	1,14
TOTALE	**111**	**100,00**	**403.886.121,71**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato 19.13 al rendiconto 2023

Tabella 44 - Ripartizione interventi per Assessorato competente

ASSESSORATI	INTERVENTI	%	CASSA al 31.12.2023	%
AGRICOLTURA	5	4,50	2.151.373,88	0,53
TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO	48	43,24	8.573.552,47	2,12
INDUSTRIA	27	24,32	11.172.070,97	2,77
LAVORO	11	9,91	34.183.405,42	8,46
TRASPORTI	2	1,80	1.135,74	0,00
PUBBLICA ISTRUZIONE*	1	0,00	0,00	0,00
CRP	17	15,32	347.804.583,23	86,11
TOTALE	**111**	**100,00**	**403.886.121,71**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti con nota RAS n. 29120 del 28.06.2024

Nel paragrafo 2.1 dell'allegato 19/13 viene esposta la situazione dei crediti scaduti e non incassati, pari a **183.470.977,52 euro,** e di quelli non ancora scaduti (**67.819.554,08 euro)**, confrontando la gestione 2023 con quella dell'anno precedente.

Complessivamente, i crediti gestiti per il tramite di intermediari finanziari **risultano diminuiti rispetto al 2022 per un importo pari a euro -9.922.439,24 (passando da 261.212.970,49 euro a 251.290.531,60 euro).**

L'allegato precisa che *anche quest'anno, come già avvenuto nell'esercizio 2022, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, sono stati rilevati dai CDR anche i nuovi crediti inesigibili,*

senza necessità di ulteriori rettifiche nella contabilità economico patrimoniale, poiché tutti crediti erano già stati accertati negli esercizi precedenti. L'ammontare degli stralci per inesigibilità, riferiti ai crediti connessi a fondi di rotazione o assimilati, è stato pari a euro 36.689,39, come risultante dalle richieste di discarico pervenute dai gestori, attestanti l'impossibilità o antieconomicità del recupero.

L'importo dei crediti scaduti e non incassati a fine 2023 corrisponde all'ammontare dei residui originariamente allocati nel capitolo EC350.089 "*Crediti gestiti da istituti bancari*" e successivamente ripartiti tra i diversi capitoli "gemelli" appositamente istituiti per recepire la corretta contabilizzazione dei fondi di rotazione. Al 1° gennaio 2023 risultavano 181.492.489,99 euro di residui attivi che, a seguito delle operazioni di riaccertamento, delle riscossioni in c/residui nonché della produzione di ulteriori residui della gestione di competenza, si sono attestati al valore finale di 178.396.269,94 euro. A tale importo, nel riepilogo dei crediti non incassati, vengono aggiunte le somme relative agli interessi maturati iscritti al capitolo EC324.010 (pari a 5.074.707,44 euro), per un ammontare complessivo di crediti scaduti e non incassati al 31 dicembre 2023 di 183.470.977,52 euro[147].

Tabella 45 - Riepilogo crediti al 31.12.2023 per intermediario finanziario: variazione rispetto al 2022

BANCA	TOTALE CREDITI AL 01.01.2023	di cui SCADUTI E NON INCASSATI AL 01.01.2023	di cui NON ANCORA SCADUTI AL 01.01.2023	TOTALE CREDITI AL 31.12.2023	di cui SCADUTI E NON INCASSATI AL 31.12.2023	di cui NON ANCORA SCADUTI AL 31.12.2023	VARIAZIONE COMPLESSIVA
ARTIGIANCASA	508.453,57	508.453,57		508.453,57	508.453,57		
BNL	405.484,66	405.484,66		228.921,38	228.921,38		-176.563,28
SFIRS	117.818.267,96	42.139.368,47	75.678.899,49	110.799.220,08	42.979.666,00	67.819.554,08	-7.019.047,88
BANCO DI SARDEGNA	37.881.758,11	37.881.758,11	-	33.517.563,94	33.517.563,94		-4.364.194,17
INTESA SAN PAOLO	104.599.006,54	104.599.006,54	-	106.236.372,63	106.236.372,63		1.637.366,09
TOTALE	**261.212.970,84**	**185.534.071,35**	**75.678.899,49**	**251.290.531,60**	**183.470.977,52**	**67.819.554,08**	**-9.922.439,24**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato 19.13 al rendiconto 2023

[147] Cfr. il capitolo della presente Relazione dedicato alla gestione dei residui.

Il dato dei crediti scaduti al 31 dicembre 2023 viene di seguito rappresentato con una ripartizione per Assessorato competente. Da quanto si evince dall'analisi dei dati, analogamente all'esercizio precedente, la maggiore quota di residui risulta a carico dell'assessorato all'Industria (50,65%) e dell'assessorato al Turismo (32,45%) che registrano anche un maggior numero di interventi gestiti.

Tabella 46 - Dettaglio crediti scaduti al 31.12.2023 per Assessorati

ASSESSORATI	INTERVENTI	%	RESIDUI AL 31.12.2023	%
CRP	17	15,32%	3.171.295,77	1,73%
AGRICOLTURA	5	4,50%	6.122.369,41	3,34%
TURISMO	48	43,24%	59.542.212,79	32,45%
INDUSTRIA	27	24,32%	92.932.650,09	50,65%
LAVORO	11	9,91%	20.504.107,90	11,18%
TRASPORTI	2	1,80%	689.887,85	0,38%
BENI CULTURALI	1	0,90%	508.453,57	0,28%
TOTALE	**111**	**100**	**183.470.977,38**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato 19.13 al rendiconto 2023

Sulla base delle rendicontazioni trasmesse dagli intermediari finanziari nel 2023, risultano riscossioni per 10.990.753,92 euro, di cui 7.612.902,94 euro da parte di SFIRS, 2.092.915,42 euro da parte del Banco di Sardegna, 1.233.885,16 euro da parte di Intesa San Paolo e 51.050,40 euro da parte di BNP Paribas. Come precisato dalla Regione in sede istruttoria, si tratta di importi incassati a titolo di capitale, interessi o spese sui crediti in essere originati da Fondi Rotazione o Assimilati. Normalmente sono destinati ad alimentare i Fondi medesimi e solo in parte possono essere riversati alla tesoreria regionale. Proprio le modalità di funzionamento dei fondi rotativi sono, pertanto, alla base delle basse percentuali di riscossione dei crediti risultanti sui relativi capitoli di bilancio.

Guardando alle movimentazioni finanziarie complessive risultanti dalle tabelle A e B di cui all'allegato 19.13 (inviate separatamente alla Sezione di controllo a seguito di specifica

richiesta istruttoria[148]) si rileva che il totale delle assegnazioni, dei rientri e degli interessi attivi (60.016.030,51 euro) ha garantito anche nel 2023 un ampio margine di copertura alle erogazioni e ai compensi (21.598.438,72 euro).

I riversamenti obbligatori si sono attestati a 8.259.923,34 euro, in riduzione rispetto al dato 2022 (23.190.358 euro) di circa due terzi; mentre il fondo cassa, come indicato anche nell'allegato 19.13, si è incrementato, passando da 373.025.957,97 euro al 31 gennaio 2023 a 403.886.121,71 euro a fine anno.

Nel dettaglio, **le assegnazioni presentano una forte impennata (da 3.579.069 euro del 2022 a 45.064.919 euro nel 2023)** riconducibile ai Fondi di derivazione comunitaria in gestione presso la SFIRS e precisamente ai seguenti interventi:

- competitività delle imprese - linea prestiti, competitività delle imprese – linea piano Sulcis; sono risultate assegnazioni per 6.359.733,26 euro;
- art. 14 L.R. n. 15/2022 Fondo RER, con assegnazioni per 5.000.000 di euro;
- Fondo "SARDINIA FINTECH" (finanza innovativa); sono stati assegnati 33.500.000 euro in attuazione della Determinazione n. 826 del 7 dicembre 2023. Il Fondo è stato istituito con la d.g.r. n. 51/53 del 18 dicembre 2019 e integrato con la d.g.r. n. 13/11 del 17 novembre 2020 e ss.mm.ii. con la finalità di accrescere la competitività del sistema produttivo regionale mediante il ricorso a strumenti e procedure di sostegno alle imprese di finanza innovativa, in chiave sussidiaria a quella bancaria. Dal 2020 rappresenta, altresì, uno strumento per favorire l'accesso alle agevolazioni nazionali del cosiddetto "Superbonus", di cui all'art. 119, comma 13 del d.l. n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), al fine di favorire il decoro urbano e il rilancio dell'attività immobiliare.

Si riducono rispetto al 2022, invece, le erogazioni, da 22.397.532 euro a 20.657.474 euro. Esse hanno riguardato meno del 20% degli interventi.

Quanto **ai compensi, dalle rendicontazioni trasmesse dagli istituti bancari intermediari nel corso del 2023, risultano liquidati 940.964,93 euro**, dato in flessione per il secondo anno consecutivo. I soli intermediari ai quali sono stati liquidati i compensi sono BNP

[148] Nota della Sezione regionale di controllo n. 3382 del 21/6/2024 e riscontro Nota RAS n. 29120 del 28/6/2024

Paribas, Intesa San Paolo, SFIRS (che presenta anche nel 2023 l'incidenza più elevata sul totale).

Parametrando il valore dei compensi alle erogazioni, anche l'incidenza risulta in flessione, passando dal 5% del 2022 al 4,5% nel 2023[149].

Nella relazione di cui all'allegato 19.13 viene indicato un ammontare complessivo di impegni sui capitoli di spesa dedicati ai compensi degli intermediari pari a 9.747.168,14 euro (riferiti ad Artigiancassa, Banco di Sardegna, Intesa San Paolo e SFIRS) e un importo di residui finali pari a 8.439.186,19 euro, risultando, quindi, effettivamente pagata nell'anno la somma di 1.307.981,95 euro.

L'elevato importo degli impegni 2023 viene correlato, nell'allegato 19.13, a tutti i compensi che non erano stati correttamente contabilizzati precedentemente all'esercizio 2022. In relazione ai compensi dovuti alla Banca Intesa San Paolo e alla SFRIS, si veda anche l'approfondimento contenuto nel capitolo dedicato di debiti fuori bilancio.

Nella successiva tabella si evidenziano i movimenti finanziari registrati da ciascuno degli intermediari nell'esercizio 2023.

Tabella 47 - Movimentazioni finanziarie 2023 per intermediario finanziario

Intermediario finanziario	Cassa Iniziale 1.01.2023	Assegnazioni	Rientri (Cap.+Int) Interessi A	Interessi Attivi Netti	Erogazioni (Finanz. contributi)	Compen (gestione)	Riversam. Obbligat.	Recuperi fondi soppressi	Cassa al 31/12/2023
ARTIGIANCASSA	4.701.868,61	200.000,00	1.343,29	5,65	**94.830,65**			**2.379,55**	**4.804.680,40**
BANCO SARDEGNA	5.028.074,54	5.186,06	526.887,71	13.700,63	602.812,45			317.065,73	4.662.755,79
BNL - BNP PARIBAS	2.842.377,14	-	166.347,70	11.888,92	15.236,62	4.570,67-	161.777,03		2.741.879,07
INTESA SANPAOLO	1.261.910,59	-	103.196,14	107,09	35.569,41	279.872,33	1.346.375,59	39.969,75	903.718,27
SFIRS	351.467.580,88	44.859.733,26	13.710.838,63	170.332,22	16.619.178,14	656.521,93	6.751.770,72	-	386.153.844,40
UNICREDIT s.p.a.	7.724.146,21	-	-	246.463,21	3.289.846,52	-	-	-	4.619.243,78
TOTALE	**373.025.957,97**	**45.064.919,32**	**14.508.613,47**	**442.497,72**	**20.657.473,79**	**940.964,93**	**8.259.923,34**	**359.415,03**	**403.886.121,71**

Fonte: dati acquisiti con nota RAS n. 29120 del 28.06.2024

[149] Sul tema dei compensi si rammenta che, a partire dalle convenzioni stipulate nel 2007-2008, il compenso è stato determinato "a corpo" e la gestione del fondo è divenuta prevalentemente gratuita. Ciò ha comportato una forte riduzione degli oneri a carico dell'Amministrazione rispetto al passato. Inoltre, in molte delle convenzioni rinegoziate nel 2006, 2007 e 2015 la struttura dei compensi è stata rimodulata sulla base della percentuale di recupero.

Come precisato nell'allegato 19.13, il totale della cassa al 31 dicembre 2023 comprende gli importi delle giacenze riferiti ad interventi che, sebbene non più operativi, vengono considerati contabilmente, anche per effetto della clausola di salvaguardia.
Nella tabella che segue si rappresenta il dettaglio ad essi riferito.

Tabella 48 - Elenco dei fondi attivi per effetto della clausola di salvaguardia

Banca	Giacenza cassa 1.01.2023	Assegnazioni	Rientri (Cap.+Int)	Interessi Attivi Netti	Erogazioni (Finanziam. contributi)	Compensi (gestione)	Riversam. Obbligat.	Recuperi da Fondi Soppr.	Giacenza cassa al 31.12.2023
Artigiancassa - GRUPPO BNL -	4.701.868,61	200.000,00	1.343,29	5,65	94.830,65	-	-	2.379,55	4.804.680,40
Banco di Sardegna S.p.A. GRUPPO BPER Banca SpA	5.028.074,54	5.186,06	526.887,71	13.700,63	602.812,45	-	-	317.065,73	4.662.755,79
BNL - BNP PARIBAS	17.632,49	-	166.347,70	174,96	15.236,62	4.570,67	161.777,03	-	2.395,87
INTESA SANPAOLO (ex BANCA DI CREDITO SARDO S.p.A.)	1.261.910,59	-	103.196,14	107,09	35.569,41	279.872,33	1.346.375,59	39.969,75	903.718,27
Società Finanziaria Regione Sardegna	1.372.452,65	-	427.651,39	2.545,51	-	-	-	-	1.816.184,22
UNICREDIT S.p.A. (ex Unicredit Banca di Roma)	335.007,46	-	-	9.917,72	-	-	-	-	344.916,54
Totale complessivo	**12.716.946,34**	**205.186,06**	**1.653.077,62**	**28.997,07**	**748.449,13**	**284.443,00**	**1.508.152,62**	**359.415,03**	**12.534.651,09**

Fonte: dati acquisiti con nota RAS n. 29120 del 28.06.2024

Al riguardo l'Amministrazione in sede istruttoria ha precisato che per le leggi datate inserite in Tabella B, le agevolazioni che ancora registrano erogazioni, sono quelle che prevedono l'abbattimento di quote in c/capitale-interessi e c/canoni per risorse precedentemente assegnate ai fondi. Non si tratta, dunque, di nuove assegnazioni di finanziamenti.
Complessivamente, le diverse tipologie di agevolazione cui si riferiscono gli importi erogati nel 2023 su tutti i Fondi attivi, sono riportate nella tabella che segue dalla quale si riscontra che buona parte degli interventi è gestita attraverso finanziamenti diretti (pari

a n. 35)[150]; risulta, inoltre, elevato anche il numero di prestazioni agevolative che prevedono l'abbattimento di quote in c/capitale, c/interesse e c/canoni. In termini finanziari, invece, la quota prioritaria di risorse (45,58%) è assorbita dalla concessione di garanzie, seguita dai finanziamenti diretti (16,9%) e da prestazioni agevolative per quote in c/capitale, c/interesse e c/canoni (16,38%).

Tabella 49 - erogazioni 2023 per tipologia di agevolazione

TIPOLOGIA AGEVOLAZIONE	INTERVENTI	EROGAZIONI
C/CAPITALE	21	3.081.314,26
C/INTERESSE	24	638.768,20
C/INTERESSE-C/CAPITALE- C/CANONI	15	3.384.887,81
FINANZIAMENTO DIRETTO	35	3.491.566,58
C/OCCUPAZIONE	3	0
PRESTITI PARTECIPATIVI	4	**0**
PRESTITI PREVIDENZIALI	1	0
C/GARANZIE	7	9.417.050,59
C/ LEASING	1	643.886,35
TOTALE	**111**	**20.657.473,79**

Fonte: dati Allegato 19/13 al rendiconto 2023

Alla luce delle risultanze fin qui esposte relative all'esercizio 2023, si rileva un grado di utilizzo dei fondi che rende progressivamente sempre più evidente la sproporzione tra il risultato raggiunto in termini di soddisfacimento di posizioni giuridiche tutelate, selezionate in base a quelle esigenze di sostegno economico che avevano motivato l'istituzione dei fondi medesimi, e l'attività gestionale posta in essere per il perseguimento dello scopo.

Il livello decrescente delle erogazioni, sia in termini finanziari che di numerosità di interventi interessati (circa 21 milioni destinati a meno del 20% degli interventi totali) si accompagna ad una mole di residui da riscuotere (circa 184 milioni) che continua a

[150] Al riguardo l'Allegato precisa che si tratta di una tipologia di agevolazione datata, caratterizzata dal fatto che, le leggi istitutive nel rispetto della "*clausola di salvaguardia*" inserita nelle Convenzioni a suo tempo stipulate, permangono fino ad esaurimento dei rapporti ancora in essere.

rimanere molto elevata[151] e ad un ammontare di riversamenti obbligatori ai capitoli di entrata del bilancio regionale (circa 8,2 milioni) drasticamente ridotto rispetto all'anno precedente. Tali componenti, in parte, possono ancora risentire delle operazioni straordinarie dirette a realizzare una rappresentazione analitica e veritiera dei suddetti fondi nel bilancio regionale, ma, nel loro complesso, denotano una gestione non del tutto positiva sotto il profilo dell'efficienza e dell'economicità, anche in considerazione della crescente immobilizzazione finanziaria che i fondi continuano a generare (circa 404 milioni). Su questo ultimo aspetto, in particolare, si richiama l'attenzione dell'Amministrazione affinché non arretri nel percorso di un costante monitoraggio delle effettive esigenze di liquidità da parte delle gestioni, in ragione del *trend* di utilizzo delle risorse, con l'obiettivo di limitare l'accumulo di giacenze eccessive rispetto alle concrete possibilità di attivazione. Sarebbe altresì opportuno che l'Amministrazione si dotasse di specifici indicatori di *output* e di *outcome*, per ciascun fondo gestito, al fine di valutare l'attualità degli strumenti di agevolazione, il grado di realizzazione delle finalità indicate dalle leggi istitutive e i tempi di erogazione delle risorse.

Più in generale, rimane ancora attuale il problema della effettiva permanenza delle ragioni alla base delle singole gestioni, da cui discende l'opportunità di una valutazione, ad opera dell'Amministrazione, sull'economicità della scelta di mantenere in essere gestioni scarsamente o per nulla movimentate, anche quando interventi a ridotto impatto finanziario potrebbero essere gestiti, con celerità e minori costi, direttamente dalle strutture amministrative interne.

Nell'ultima parte dell'allegato 19.13 viene dato conto dell'attività svolta dal Servizio Strumenti finanziari volta a fornire agli assessorati competenti per materia informazioni utili per attuare una più efficiente attività di gestione dei fondi; un'attenzione particolare viene rivolta ai fondi da eliminare per assenza di movimentazione e per il quali vi è l'interesse esclusivo del recupero della giacenza di cassa.

I fondi soppressi nel 2023 hanno portato a recuperi pari a **359.415,03** euro, in leggera crescita rispetto al dato del 2022 che segnava un importo di **261.302,19** euro.

[151] Sui pertinenti capitoli di bilancio risultano riscossioni 2023 in conto residui in misura inferiore all'1% dell'ammontare complessivo.

Tabella 50 - Fondi soppressi nel 2022[152]

BANCA	ASSESSORATO	INTERVENTO	ANNO	DATA SOPPR.	RECUPERI
SFIRS	INDUSTRIA	Art. 16, L.R. 8/97	2022	25/02/2022	254.887,26
SFIRS	TURISMO	Linea 4.2.2.a – TUR - PO FESR 07/13	2022	20/10/2022	0,00
SFIRS	LAVORO	Art. 6, c.3, l.r. 3/2008	2022	21/12/2022	1.320,39
SFIRS	TRASPORTI	Art. 34, l.r. 22/2021	2022	19/01/2022	5.094,54
TOTALE					**261.302,19**

Fonte: dati Allegato 19/13 al rendiconto 2023

Tabella 51 - Fondi soppressi nel 2023

BANCA	ASSESORATO	INTERVENTO	ANNO	DATA SOPPR.	RECUPERI
Banco di Sardegna s.p.a.	INDUSTRIA	Art. 4, L.R. 37/1998	2023	27/04/2023	29,97
Banco di Sardegna s.p.a. (ex Carige)	INDUSTRIA	Art. 3, c. 3, L.R. 37/98	2023	27/04/2023	13.866,75
Banco di Sardegna s.p.a.	INDUSTRIA	Art. 5, Tit. II, L.R. 2/2001 - Industria	2023	27/04/2023	386,31
Banco di Sardegna s.p.a.	INDUSTRIA	L.1329/65 - Industria	2003	03/02/2023	0,00
Banco di Sardegna s.p.a. (ex Carige)	INDUSTRIA	Art. 30, comma 2, lett.a), L.R. 17/93	2023	27/04/2023	302.696,80
Banco di Sardegna s.p.a. (ex Carige)	INDUSTRIA	Art. 30, comma 2, lett. b), L.R. 17/93	2023	27/04/2023	85,90
Intesa San Paolo	TURISMO	Art. 9, c. 5.1, L.R. 28/84 - Turismo	2023	22/02/2023	39.969,75
Artigiancassa	PUBBLICA ISTRUZIONE	Artt. 7e 8, L.R. 15/2006	2003	07/03/2023	2.379,55
TOTALE					**359.415,03**

Fonte: dati Allegato 19/13 al rendiconto 2023

Come si evince dai dati sopra esposti la gran parte dei fondi soppressi riguarda l'Assessorato all'Industria. Si tratta di fondi gestiti dal Banco di Sardegna s.p.a. (ex Carige) per interventi che si riferiscono a contributi in c/capitale sugli investimenti fissi ammissibili a sostegno delle attività produttive (art. 30, comma 2, lett. a) l.reg. 17/93), a contributi in c/interessi a favore delle imprese industriali (art. 30, comma 2, lett. b), l.reg.

[152] Si precisa che i dati indicati nella tabella riferita ai fondi soppressi nel 2022 differiscono da quelli riportati nell'analoga tabella allegata al rendiconto 2022 che, come precisato dalla DG dei Servizi Finanziari della RAS, riportava errori di compilazione. Più precisamente non erano stati considerati alcuni fondi che risultavano soppressi (fondo di cui all'art. 6, c.3, l.r. 3/2008 di 1.320,39 euro e fondo di cui all'art. 34, l.r. 22/2021pari a 5.094,54 euro) mentre era stato incluso un fondo per il quale è stata autorizzata la chiusura ma che attualmente è ancora aperto (fondo di cui all'art. 1, c. 2, L. 215/1992).

17/93) e ad interventi a favore delle imprese artigiane e commerciali (art. 3, c. 3, l.reg. 37/98). Il Banco di Sardegna deteneva, inoltre, un fondo che erogava contributi in conto capitale su programmi di sviluppo, finalizzati al miglioramento delle relazioni tra imprese, da realizzarsi nell'ambito dei Distretti industriali e dei Sistemi produttivi locali (art. 4 l., reg. 24 n. 37/98) e un altro fondo che prevedeva contributi in conto interessi su prestiti concessi a favore di imprese facenti parte di un consorzio garanzia collettiva fidi di cui al titolo I della legge l.reg. 2/2001.

Un altro fondo soppresso, gestito da Intesa San Paolo, riguarda l'Assessorato al Turismo; si tratta di un fondo che riguardava agevolazioni in favore delle cooperative e società giovanili che avviavano nuove attività d'impresa (art. 9, c. 5.1, l.reg. 28/84).

Infine, per l'Assessorato alla Pubblica Istruzione è stato soppresso un fondo gestito da Artigiancassa che erogava contributi all'Esercizio Cinematografico per la promozione della cultura cinematografica (artt. 7e 8, l.reg. 15/2006).

4.1 I profili contabili

Da quanto riportato nell'allegato al rendiconto n. 19.13, nel 2023, risultano essere state completate le operazioni contabili disposte con Circolare n.10 del 25 ottobre 2021 relative alle gestioni pregresse[153].

Pertanto, nell'esercizio 2023, in prosecuzione di quanto già avviato nell'esercizio precedente, sono state espletate le seguenti attività:

1. **Completamento dell'architettura dei capitoli di bilancio**: la Direzione generale dei Servizi finanziari si è attivata al fine di diffondere e condividere il nuovo approccio alla corretta contabilizzazione dei fondi di rotazione. Sono stati istituiti tanti vincoli quanti i

[153] Negli esercizi 2019 e precedenti le entrate relative alle giacenze presso gli istituti bancari e intermediari finanziari (tra cui anche la società in house SFIRS spa) e ai crediti gestiti dai medesimi, afferenti fondi di rotazione o assimilati, non sono state accertate nella contabilità finanziaria della Regione. Dall'esercizio 2020 la Regione Sardegna, con l'obiettivo di giungere progressivamente a una rappresentazione analitica e veritiera dei suddetti fondi nel bilancio regionale, ha ricondotto la contabilizzazione degli stessi all'interno della contabilità finanziaria, attraverso una prima contabilizzazione massiva degli importi, raggruppati per singolo istituto, relativi sia alle giacenze (capitolo EC350.088) che ai crediti (capitolo EC350.089), sulla base delle rendicontazioni periodiche presentate dagli intermediari finanziari. Nel 2021, la Direzione generale dei Servizi finanziari ha emanato la citata circolare n. 10/2021, con lo scopo di fornire agli Assessorati indicazioni operative utili per procedere agli accertamenti relativi alle nuove erogazioni, alla contabilizzazione delle giacenze e, soprattutto, dei crediti connessi ai fondi di rotazione, nonché al fine di rilevare anche la gestione della relativa spesa. La prima sezione della Circolare analizza e approfondisce la gestione contabile delle nuove erogazioni, mentre la seconda stabilisce un processo di conciliazione con le gestioni pregresse.

fondi di rotazione o assimilati sui quali operare, affinché possa essere possibile in qualunque momento ottenere una rappresentazione delle grandezze più significative relativamente a ciascun fondo, come giacenze, crediti, compensi, e spese.

Sono state, inoltre, rappresentate operativamente le fasi di regolazione in compensazione dei pagamenti delle fatture per compensi e l'utilizzo dell'avanzo vincolato.

"È stato dato atto del mutamento dell'orientamento ARCONET in materia di rilevazione degli accertamenti sul titolo V (che devono ora essere assunti non più contestualmente all'impegno sul titolo III della concessione del prestito, ma solo a seguito della liquidazione e del pagamento, ossia nel momento in cui effettivamente sorge il debito in capo all'intermediario per effetto della materiale ricezione dei fondi)".

Infine, per quanto riguarda le fasi propedeutiche al pagamento dei compensi è stato previsto che "*ciascun CDR predisponga un primo impegno a metà anno sulla base delle rendicontazioni del primo semestre e che tale impegno sia integrato fino a concorrenza dell'importo definitivo dei compensi/rimborsi maturati nell'anno, sulla base di apposite comunicazioni che ciascun CDR deve richiedere agli intermediari, in modo da assumere l'impegno al 31.12 dell'esercizio in chiusura. Al momento della ricezione della rendicontazione definitiva e della relativa fattura, l'importo potrà essere liquidato e l'eventuale eccedenza disimpegnata*".

Come evidenziato dal richiamato allegato 19.13, il Servizio Bilancio della Direzione generale dei Servizi finanziari ha supportato l'operazione di creazione dei capitoli di bilancio, l'imputazione degli stanziamenti necessari e la creazione dei vincoli entrata – spesa. Gli accertamenti già assunti sono stati trasferiti nei capitoli pertinenti con il contributo del Servizio tecnico informatico. Questa fase si è rilevata piuttosto impegnativa a causa del numero di capitoli e della necessità di quadratura con le rendicontazioni degli intermediari finanziari, e ha richiesto numerosi incontri e interlocuzioni con i CDR interessati.

2. **Rilevazione della spesa:** dopo la creazione dei capitoli di bilancio, i CDR hanno registrato per la prima volta gli impegni contabili relativi ai compensi e agli eventuali rimborsi spese per gli intermediari. A partire dall'esercizio 2022, infatti, *ciascun CDR deve procedere alla puntuale assunzione degli impegni per compensi/rimborsi spese maturati nel medesimo esercizio, indipendentemente dalla ricezione della relativa fattura. Ciascun CDR dovrà predisporre l'impegno a metà anno sulla base delle rendicontazioni del primo semestre; tale*

impegno dovrà essere integrato fino a concorrenza dell'importo definitivo dei compensi/rimborsi maturati nell'anno, sulla base di apposite comunicazioni che ciascun CDR dovrà richiedere agli intermediari finanziari. Per quanto riguarda la successiva fase di liquidazione della spesa, essa risulta subordinata alla presentazione da parte degli intermediari di due fatturazioni annuali, in corrispondenza della chiusura di ciascun semestre, accompagnate dall'invio dei rendiconti previsti dalle convenzioni e dal riversamento delle somme incassate nel semestre chiuso sul conto di tesoreria regionale.

Con Circolare n. 7 del 18 ottobre 2023 riguardante la chiusura dell'esercizio 2023, la Direzione Generale dei Servizi Finanziari, ha fornito i seguenti ulteriori chiarimenti: "*Un discorso a sé meritano le obbligazioni relative a contratti per servizi "a consumo" o "a conguaglio", a carattere continuativo, quali quelle relative alle utenze o derivanti dall'esternalizzazione delle attività di istruttoria pratiche o ancora di riscossione (come nel caso delle gestioni di fondi di rotazione e assimilati affidati a società in house o banche convenzionate), la cui somma da pagare non sia determinata ma solo genericamente determinabile a priori: in tali casi, come affermato anche dalla Corte dei conti, l'impegno di spesa "è necessariamente presunto" (si veda in proposito la Deliberazione n.4/2020/PAR della Sezione di controllo per la Valle d'Aosta) e deve essere determinato dall'Amministrazione "tramite un giudizio prognostico prudente e ponderato. Ai fini della determinazione complessiva dell'importo da impegnare è necessario avere riguardo anche alle rendicontazioni pervenute in corso d'anno (tipicamente a cadenza semestrale e in taluni casi trimestrale) e procedere tempestivamente all'assunzione dell'impegno delle corrispondenti somme maturate dal fornitore, senza attendere la ricezione della fattura (a cui invece è collegata la liquidazione della spesa). Tale impegno dovrà essere poi integrato entro i termini ordinari indicati nell'allegato 2 alla presente, anche attraverso un costante raccordo e una valutazione congiunta col fornitore, al fine di effettuare una stima quanto più accurata possibile dell'impegno di spesa complessivo di competenza dell'esercizio in corso (da intendersi come spesa massima). Nell'esercizio successivo, al momento della ricezione della rendicontazione definitiva al 31.12 e della relativa fattura, l'importo potrà essere liquidato e l'eventuale eccedenza disimpegnata*".

3. **Definizione di nuove modalità di gestione dei fondi concordate con gli intermediari:** sono state concordate nuove modalità di gestione dei fondi in collaborazione con gli intermediari finanziari, i CDR interessati e il Servizio strumenti finanziari e governance delle entrate della Direzione generale dei Servizi finanziari. Si è

inoltre proceduto ad una modifica dei precedenti accordi in materia di gestione delle fatture in split payment.

Dopo una prima fase durante la quale si sono evidenziate alcune attività non conformi, il Servizio strumenti finanziari ha fornito indicazione per le opportune rettifiche che, ove possibili, sono state effettuate nel corso del secondo semestre 2023, a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario.

Si precisa, altresì, che gli addebiti non correttamente effettuati sono stati registrati come crediti nei confronti degli intermediari e i CDR hanno richiesto il riconoscimento del debito fuori bilancio dove necessario.

Viene evidenziato, ancora, che alcuni CDR non hanno tempestivamente valorizzato gli impegni di spesa come prescritto dalla circolare n. 7/2023. Per risolvere questo problema e altre analoghe situazioni, la Direzione generale dei Servizi Finanziari ha organizzato ulteriori incontri per chiarire le modalità di contabilizzazione.

Si dà atto che con il Banco di Sardegna sono stati raggiunti nuovi accordi per il riversamento delle somme eccedenti le ordinarie esigenze di gestione; simili accordi sono stati presi anche con Intesa San Paolo e SFIRS nel 2023. Per quest'ultima la Direzione generale dei Servizi Finanziari ha sottolineato la necessità di ricevere rendicontazioni periodiche tempestive, per garantire un'analisi puntuale delle posizioni dei crediti e delle giacenze.

Un ulteriore aggiornamento delle attività poste in essere nel corso del 2023 riguarda la contabilizzazione di due nuove gestioni:

- *"la prima "nuova gestione" è di competenza del CDR 00.09.01.03, il quale a fine anno ha assunto l'impegno ed effettuato il pagamento relativo alla costituzione di un nuovo Fondo di rotazione per € 5.000.000,00 a valere sull'Art. 14 della L.R. 15/22 (FONDO RER), per il quale non è stato registrato ancora il corrispondente accertamento sul Titolo V, il quale dovrà necessariamente essere assunto durante l'esercizio in corso 2024;*
- *la seconda "nuova gestione" è relativa al Fondo Sardinia Fintech - Fondo Finanza innovativa L.R. 51/53 del 18/12/2019, del Centro Regionale di Programmazione – CDR 00.03.60.00, gestito dall'intermediario SFIRS, vincolo VA1062.48, Capitolo EC350.234. Nel citato capitolo è confluita anche una assegnazione di €33.500.000,00 in attuazione della Determinazione n. 826 del 07/12/2023".*

Viene, inoltre, precisato che, in applicazione della circolare 10/2021 della Direzione Generale dei Servizi Finanziari, durante l'esercizio 2024 si rende necessario accertare tali importi sul Titolo V e non, come avvenuto, sul Titolo III.

5 ORGANIZZAZIONE E SPESA PER IL PERSONALE (Magistrato Marra)

5.1 Normativa regionale e atti di indirizzo in tema di organizzazione e personale

La gestione 2023 del personale dell'amministrazione e dell'intero sistema di enti e agenzie regionali, sia in termini amministrativi che finanziari, si inquadra all'interno della cornice normativa e regolatoria definita dalla disciplina vigente come modificata dalla manovra di bilancio e dagli atti di programmazione e indirizzo annuali. Gli interventi prioritari e le relative dotazioni finanziarie sono stati individuati, innanzitutto, nella legge di stabilità per il 2023 che all'art. 7 reca un corposo pacchetto di norme in materia di personale con un impatto finanziario sul 2023 di 35,6 milioni circa. Tra le diverse disposizioni concernenti sia i dipendenti dell'Amministrazione sia il personale appartenente ad enti e agenzie del sistema regione[154], vengono in rilievo – anche in ragione della consistenza finanziaria delle autorizzazioni di spesa - le disposizioni dirette a definire le risorse per gli adeguamenti contrattuali e le maggiorazioni per turno da assicurare al personale dell'Agenzia FoReSTAS (commi 1 e 2), l'incremento di risorse da destinare all'adeguamento tendenziale dell'indennità di amministrazione e dell'indennità forestale ai valori stabiliti a livello nazionale (co. 11), nonché a introdurre modifiche alla legge regionale n. 22 del 2022 con l'obiettivo di riequilibrare, anche mediante la contrattazione integrativa, i differenziali delle retribuzioni tabellari e delle posizioni organizzative dei dirigenti del sistema Regione rispetto alla media nazionale del c.c.n.l. delle funzioni locali (art. 7, co. 12). In particolare, le disposizioni del comma 11 riguardanti le risorse destinate agli adeguamenti contrattuali delle indennità[155] sono state oggetto di impugnazione da

[154] Tra cui l'autorizzazione all'espansione delle facoltà assunzionali di ARGEA (art. 7, comma 5) e l'equiparazione, con decorrenza 2020, al personale di ruolo delle unità assunte in ESAF con contratto a tempo determinato successivamente trasformato in contratto a tempo indeterminato a seguito dell'incorporazione da parte di Abbanoa (art. 7, comma 4), le risorse riconosciute ad ARPAS per le finalità di cui all'art. 5, co. 15, lett.c) della l.reg. n. 17/2021 (art.7 comma 9), la previsione di risorse destinate al completamento delle procedure di stabilizzazione dei lavoratori inseriti nella lista regionale ad esaurimento "assuntori" di ARST S.p.A. (art. 7, comma 10), le risorse da destinare all'espletamento delle prove concorsuali per il reclutamento di personale dell'area A del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione e per la successiva formazione del personale assunto (art. 7, co.8)

[155] Incremento delle risorse stanziate all'art. 10, comma 1, della legge regionale Sardegna n. 48/2018 per la contrattazione collettiva per complessivi euro 15.003.036,42 al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP, a decorrere dall'anno 2023.

parte della PCM[156] per violazione dell'art. 117, co. 3 della Costituzione, e dell'art. 3 dello Statuto speciale per la Sardegna (legge cost. n. 3/1948), nonché dell'art. 1, commi 330 e 332, della legge n. 197/2022, nonché ancora dei limiti posti dall'art. 23, comma 2, decreto legislativo n. 75/2017, e dall'art. 1, comma 604, della legge n. 234/2021. La Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale[157], ritenendo fondata l'eccezione formulata dalla Regione Sardegna in relazione alla genericità e al difetto di motivazione delle questioni promosse dalla Presidenza del Consiglio.

Al comma 6 del citato articolo 7 si dettano infine disposizioni concernenti le modalità di reclutamento del personale stabilendo che "*L'Amministrazione regionale, gli enti del sistema Regione e le aziende sanitarie, tenuto conto del piano triennale del fabbisogno, delle vigenti capacità assunzionali e in relazione alle risorse finanziarie disponibili nei rispettivi bilanci per tali finalità, assumono il personale prioritariamente attingendo dalle graduatorie in corso di vigenza. Sono comunque fatte salve le procedure concorsuali già bandite alla data di entrata in vigore della presente legge*".

In relazione agli aspetti organizzativi dell'apparato amministrativo, è di rilievo la modifica apportata dall'art. 103 della l.reg. n. 9 del 2023 all'articolo 2 della legge regionale n. 10 del 2021 con l'introduzione del comma 8-bis. Replicando il meccanismo sostitutivo stabilito per i dirigenti dall'art. 30 della l.reg. n. 31/1998, si prevede che "*Il Presidente, con proprio decreto, nomina il direttore di dipartimento o il direttore generale del ruolo regionale che esercita le funzioni di segretario generale in caso di vacanza, assenza o impedimento. Quando non sia stato nominato il sostituto di cui al precedente periodo, la supplenza spetta al direttore di dipartimento più anziano secondo l'età o, subordinatamente, al direttore generale del ruolo regionale più anziano secondo l'età*". Si osserva che, data la rilevanza della sfera di competenza attribuita all'organo di vertice organizzativo e direzionale della Giunta[158],

[156] Ricorso per questione di legittimità costituzionale n. 16 del 23/4/2023

[157] Sentenza n. 68 del 20/2/2024

[158] Si ricorda che con la Deliberazione n. 9/11 del 24/03/2022 sono state assegnate al segretario generale «*le funzioni di coordinamento e supporto delle seguenti strutture organizzative, di livello dirigenziale, facenti capo direttamente al Presidente: 1) Direzione generale della Presidenza; 2) Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 10 del 21 giugno 2021; 3) Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna; 4) Direzione generale della Protezione Civile; 5) Direzione generale della Centrale Regionale di Committenza; 6) Ufficio ispettivo; 7) Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE (Unità di Progetto); 8) Ufficio dell'autorità di gestione del programma operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo; 9) Ufficio speciale del Responsabile della protezione dati per il sistema*

gerarchicamente sovraordinato ai direttori generali e responsabile dell'attuazione integrata e coordinata degli indirizzi politici, della qualità dell'azione amministrativa, dell'efficienza della gestione e del funzionamento complessivo delle strutture della Regione, l'introduzione dell'istituto della supplenza va a colmare una lacuna normativa che risultava particolarmente impattante sull'efficienza e sulla tempestiva attuazione degli indirizzi forniti dagli organi politici, come osservato dalla Corte nella relazione di parifica sul rendiconto 2022, alla luce delle criticità evidenziatesi nell'avvicendamento delle personalità nominate a ricoprire detto incarico tra il 2021 e il 2023[159].

Le altre strutture amministrative previste dalla nuova governance approvata con la legge regionale n. 10 del 2021 non sono state oggetto di interventi normativi, e si osserva che, pur in un quadro giuridico immutato, **il ridisegno complessivo dell'organizzazione regionale non ha registrato significativi sviluppi attuativi nell'anno, non raggiungendo dunque la sua piena operatività entro la legislatura di cui è diretta espressione.** Rispetto al 2022, alcuni limitati passi avanti sono stati fatti nella direzione di rendere operativo il segretariato generale (presso il quale, a fronte delle 12 unità previste dalla delibera 9/11 del 24/3/2022[160], attualmente risultano in servizio n. 6 unità di cat. D, n. 1 di cat. C, n. 1 di cat. B.), mentre sono rimasti ancora sulla carta il comitato per la legislazione e l'amministrazione (art. 14 , lett. d), deputato a svolgere funzioni di collaborazione nella predisposizione e nella fase di approvazione delle leggi regionali, il Servizio studi (art. 5), con compiti di ricerca e documentazione a supporto dell'attività deliberativa ed amministrativa della Giunta regionale, e i dipartimenti (art.4) come

Regione; Ufficio speciale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (in fase di istituzione); 11) Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana».

[159] Con la delibera n. 5/1 del 20 febbraio 2023 è nominato Segretario generale della Regione l'avv. Giuseppe Luigi Salvatore Cucca, il quale è succeduto al dott. Francesco Scano cessato dall'incarico in data 19/10/2022. L'avvocato Cucca, peraltro, in data 24.02.2023 ha comunicato di non poter accettare la nomina per motivi personali ed è stata nominata la dott.ssa Gabriella Massidda fino alla scadenza della legislatura con la delibera n. 6/6 del 24 febbraio 2023. A seguito del collocamento a riposo della stessa avvenuto a far data dal 1° giugno 2023 per raggiunti limiti di età, con delibera della Giunta regionale del 18 luglio 2023, n. 25/1 l'incarico è stato conferito alla dott.ssa Elisabetta Neroni fino alla scadenza della legislatura.

[160] La Regione nell'allegato 1 alla nota 13998 del 3/4/2024 della Direzione generale Personale e Riforma ha precisato che il contingente previsto dalla citata delibera comprendeva sette unità di categoria D, di cui una con funzioni Referente del Segretario, due unità di categoria C, due unità di categoria B ed un profilo di autista - di categoria A o B; a seguito della conclusione dell'istruttoria sulle candidature presentate rispetto all'avviso pubblicato con la Determinazione n. 703 prot. uscita n. 9384 del 03/03/2023, sono state individuate, dalla Commissione appositamente istituita, quelle idonee ed è stato dato mandato al Servizio concorsi di procedere alle interlocuzioni con le Amministrazioni di provenienza dei candidati in posizione utile al fine di provvedere al relativo trasferimento/riassegnazione.

organi di impulso, per la programmazione e l'attuazione di interventi nelle materie intersettoriali[161].

Un ulteriore intervento normativo che ha rilievo sull'organizzazione riguarda la riforma del Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza del personale dipendente dall'Amministrazione regionale (FITQ) disposta con gli artt. 115 e ss. della l.reg. n. 9 del 23 ottobre 2023. Il Fondo, qualificato dalla norma come organismo strumentale della Regione, è chiamato a svolgere le proprie funzioni nell'ambito della direzione generale competente in materia di personale ed opera attraverso il comitato amministrativo rinnovato nella sua composizione e nelle funzioni. Ad una delibera di Giunta, adottata su proposta dell'Assessore al personale d'intesa con l'Assessore al bilancio, è rimessa la definizione delle regole di funzionamento del comitato, tuttavia, il ridisegno non ha trovato ancora compiuta attuazione.

Ai fini di un più compiuto inquadramento delle dinamiche gestionali del personale, l'attenzione va posta, oltre che alle principali modifiche normative, anche agli strumenti di pianificazione generale, in particolare, al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che ha tra i suoi contenuti obbligatori:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;

[161] Con l'art. 104 della l.r. n. 9/2023, recante "Modifiche alla legge regionale n. 31 del 1998 e alla legge regionale n. 40 del 2018 in materia di organizzazione degli uffici regionali", è stato sostituito il comma 1-bis dell'art. 12 della l.r. 31/1998 con il seguente: *«1-bis. I dipartimenti sono strutture sovraordinate di attuazione dell'impulso politico, di direzione, coordinamento e di controllo delle direzioni generali e delle strutture rette da direttori generali afferenti ai rispettivi assessorati»*. In tal modo sono state attratte nella sfera di coordinamento e direzione dei dipartimenti anche le strutture rette da direttori generali, con particolare riferimento alle strutture incardinate nella Direzione Generale della Presidenza

- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano per il triennio 2023-2025 è stato adottato con la delibera della Giunta regionale n. 12/4 del 30 marzo 2023 nei termini di legge. Infatti, seppure la scadenza ordinaria sia prevista per il 31 gennaio di ogni anno, con riferimento al 2023 è stata differita al 31 marzo dall'art. 10, comma 11-bis, del decreto- legge 29 dicembre 2022, n. 198 (c.d. milleproroghe). La d.g.r. è corredata dall'allegato 3.a in cui sono esplicitati gli obiettivi strategici del triennio di riferimento del Piano, declinati per strutture competenti e 7 strategie[162], dall'allegato 3.e che riporta le procedure e le attività funzionali al conseguimento degli obiettivi strategici e dall'allegato 4 che indica gli obiettivi direzionali assegnati ai dirigenti, correlati agli obiettivi strategici e alle procedure di cui agli allegati precedenti, specificando gli indicatori di risultato per ciascuno di essi.

Di seguito si rappresentano gli obiettivi strategici che hanno un impatto diretto sull'organizzazione e sul personale, articolati per struttura competente e strategia, e specificando i principali indicatori di *output* e di *outcome* associati.

[162] Identità politica-istituzionale, Identità economica, Identità territoriale, ambientale e turistica, Identità sociale, del lavoro e della salute, Identità culturale, Identità rurale, Identità dell'Insularità.

Tabella 52 – I principali obiettivi strategici che riguardano organizzazione e personale

struttura competente	strategia	obiettivo	descrizione	indic. output	n.	indic. outcome	n.
Presidenza (Avvocatura)	1 L'identità politica-istituzionale	1.01.68 Migliorare le tempistiche della consulenza resa alle strutture ed agli organi dell'Amministrazione regionale	Evasione delle richieste di parere legale, formulate formalmente dai direttori generali e dagli organi di indirizzo politico dell'Amministrazione regionale e riduzione delle tempistiche di evasione.	riduzione del tempo medio di giacenza evasione pareri (giorni)	35	Diminuzione del numero di ricorsi nei quali l'amministrazione è convenuta in giudizio (Deflazionare il contenzioso)	552
Presidenza (Avvocatura)	1 L'identità politica-istituzionale	01.01.52 Contribuire all'efficace utilizzo delle risorse di bilancio	Implementazione dell'informatizzazione del processo di determinazione del rischio di soccombenza del contenzioso pendente	Percentuale di inserimento del campo "valore causa" sul numero delle cause pendenti (2016-2019) inserite a sistema	85	Riduzione accantonamento risorse per rischi da contenzioso (milioni di euro)	48
Presidenza	1 L'identità politica-istituzionale	01.12.86 Assicurare la tempestiva ed efficace applicazione delle misure di semplificazione in materia di appalti pubblici, anche ai fini dell'attuazione delle misure e degli interventi previsti dal PNRR	Miglioramento della capacità di programmazione, dell'efficienza e della trasparenza dei processi di approvvigionamento di lavori, servizi e forniture della Regione, del Sistema Regione e degli Enti Locali, attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle buone pratiche sviluppate all'interno della Centrale Regionale di Committenza anche in qualità di ufficio referente dedicato alle procedure di appalto nell'ambito del PNRR	Espletamento gare centralizzate in qualità di Soggetto aggregatore e Centrale di acquisto regionale anche con riferimento agli interventi e alle misure previsti per il PNRR - Baseline anno 2021	12	Percentuale di risparmio di spesa: differenza tra il valore a base d'asta e il valore di aggiudicazione, relativamente alle gare espletate in qualità di Soggetto aggregatore e Centrale di acquisto regionale	15

Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione	7 L'identità dell'Insularità	14.04.03 Rafforzamento delle misure di sicurezza IT in attuazione della d.g.r. del 07 aprile 2022, n. 12/35	La d.g.r. del 07 aprile 2022, n. 12/35 prevede l'avvio di attività in materia di sicurezza cibernetica consistenti nella realizzazione dei seguenti azioni:1) Centro di alta formazione in materia di sicurezza informatica, CyberSecurity Academy. 2) Unità di crisi cibernetica per la Regione Sardegna	Implementazione dell'Unità di Crisi (2023); Funzionamento a regime (2024); Revisione Piano di sicurezza (2025	1	Numero persone formate (nel 2025 risorse umane impegnate nell'unità di crisi cibernetica)	20
Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione	7 L'identità dell'Insularità	14.04.02 Avvio azioni in materia di capitale umano tese all'alfabetizzazione e allo sviluppo di nuove competenze digitali.	In tema di interventi sul capitale umano per il superamento del digital divide e l'inclusione digitale e di Alfabetizzazione e sviluppo di nuove competenze digitali si provvederà alla implementazione di accademy sui temi delle interazioni umane, sulla cyber sicurezza, sulla gestione ottimale dei progetti in favore dei dipendenti della Ras e dei comuni ed enti.	Numero di persone appartenenti a RAS, EE.LL. o altre PP.AA del territorio regionale coinvolte in ciascun evento formativo	50	Numero giornate formative somministrate nella materia del digitale	13
Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione	1 L'identità politica-istituzionale	01.12.88 Revisione delle norme e discipline in materia di personale	Adeguamento della normativa regionale in materia di personale, anche armonizzandola con gli sviluppi previsti a livello nazionale	Approvazione di delibera di giunta di riforma della normativa regionale	1	Diminuzione percentuale del numero di giorni di incarichi Dirigenziali e sostituzioni dirigenziali in caso di assenza e di vacanza	2%

Fonte: PIAO 2023, allegato 3a

Completano il quadro di riferimento gli atti di indirizzo adottati dalla Giunta nel corso dell'anno, come diretta espressione delle funzioni di coordinamento e di attuazione delle priorità politiche. Al riguardo merita di essere segnalata la d.g.r. n. 30/1 del 14 settembre 2023 con la quale è stato adottato l'Atto d'indirizzo per le procedure di conferimento delle funzioni dirigenziali e di coordinamento di Unità di progetto nel Sistema regione. Secondo quanto riportato nella delibera, essa risponderebbe all'esigenza di armonizzare il procedimento di selezione dei candidati agli incarichi dirigenziali con le norme legislative in materia, considerato che, nel tempo, si sono stratificate *"differenti deliberazioni della Giunta regionale e norme contrattuali che hanno reso incerta e farraginosa la gestione delle procedure per il conferimento delle funzioni di Direttore generale"* con conseguente incremento del contenzioso e facendo emergere *"l'esigenza improrogabile di definire un iter procedimentale chiaro, improntato a principi di efficienza, efficacia e speditezza dell'azione amministrativa"*.[163]

L'atto della Giunta assume particolare rilevanza alla luce delle complesse vicende che hanno contrassegnato il ricambio dei vertici amministrativi della Regione nel primo semestre del 2023 e che non hanno di certo favorito il buon andamento dell'attività amministrativa, come sottolineato dalla Corte nell'ambito della relazione di parifica del rendiconto 2022 alla quale si fa rinvio.

In relazione al conferimento degli incarichi dirigenziali si rammenta che la legge regionale n. 31/1998 prevede all'art. 28, comma 1, che *"le funzioni di direttore generale e di ispettore sono conferite con decreto dell'Assessore competente in materia di personale, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta del componente della Giunta competente nel ramo dell'Amministrazione cui fa capo la direzione generale e su proposta del Presidente della Giunta per quanto riguarda gli ispettori*". Il successivo comma 2 prevede che

[163] Il procedimento prende avvio su iniziativa dell'Assessore per materia che richiede la pubblicazione nel sito istituzionale della Regione degli specifici avvisi per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali interessati (interni ed esterni all'Amministrazione regionale); gli avvisi debbono contenere esplicito richiamo ai requisiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi vigenti e il termine di sette giorni per la presentazione delle candidature, che dovranno essere corredate dall'autocertificazione del possesso dei requisiti ai sensi del DPR n. 445/2000 e dal curriculum vitae; gli uffici della Direzione generale del Personale e Riforma della Regione curano l'istruttoria delle candidature pervenute, cui sovraintende il Segretario generale della Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lett. f), della legge regionale n. 10/2021; tra i soggetti che hanno manifestato interesse e che abbiano positivamente superato l'istruttoria di cui al precedente punto c), l'Organo politico competente nel ramo dell'Amministrazione cui fa capo il direttore generale da nominare, propone alla Giunta regionale il nominativo ai fini del successivo conferimento delle funzioni di Direttore generale

"le funzioni di direttore generale e di ispettore sono conferite a dirigenti dell'Amministrazione o degli enti con capacità adeguate alle funzioni da svolgere." L'art. 29, comma 1, dispone poi che *"le funzioni di direttore generale possono essere conferite anche a persone estranee all'Amministrazione e agli enti, in possesso del diploma di laurea, che abbiano capacità adeguate alle funzioni da svolgere ed abbiano svolto per almeno un quinquennio funzioni dirigenziali in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private."* Tale norma è stata oggetto di interpretazione autentica[164] in conformità all'art. 19 del D.lgs. n. 165 del 2001 "*nel senso che le funzioni di direttore generale possono essere conferite a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, esterne ai ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati, ovvero aziende pubbliche o private, con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica, desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato*". Ferme tali coordinate normative, la ridefinizione puntuale del procedimento di nomina fissata dalla delibera di Giunta appare ispirata a principi di trasparenza e semplificazione, abbandonando il precedente criterio dell'elenco dei candidati idonei dal quale attingere di volta in volta (sulla base di valutazioni esclusivamente discrezionali) e sostituendolo con il ricorso ad avvisi per l'acquisizione di manifestazioni di interesse rivolti ai dirigenti del sistema Regione relativi a singoli incarichi da conferire, nel cui contenuto devono necessariamente essere dettagliati i requisiti richiesti dalle leggi e dai contratti. *"Unicamente in caso di esito infruttuoso della procedura, ossia qualora non pervengano candidature da parte di dirigenti interni al sistema Regione o le stesse non siano ritenute coerenti con le capacità professionali e i requisiti attitudinali richiesti, si potrà procedere alla pubblicazione di un avviso rivolto a dirigenti di ruolo non appartenenti al sistema regione, dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto dall'articolo 40 comma 2 della L.R. n. 31/1998 o ricorrendone i presupposti, si potrà*

[164] L.reg. n. 26 del 21 dicembre 2019

procedere alla pubblicazione di un avviso finalizzato al conferimento di incarico a personale non di qualifica dirigenziale, ai sensi dell'articolo 29 comma 4-bis o dell'articolo 28 comma 4-bis della L.R. n. 31/1998 e ss.mm.ii." Viene inoltre previsto in forma esplicita che l'esame istruttorio delle candidature, concernente le *"verifiche in merito al possesso delle attitudini e capacità professionali dichiarati dal candidato"*, è affidato agli Uffici della Direzione generale del Personale sotto la supervisione del Segretario generale.

La revisione dell'iter procedurale sembra pertanto procedere nella direzione di assicurare non solo la legittimità e regolarità degli incarichi, ma anche una maggiore efficacia della selezione, quale requisito imprescindibile per assicurare la buona amministrazione dell'Ente. A tal fine si soggiunge che seppure non espressamente indicato nell'iter procedimentale, sarebbe sempre opportuno (se non necessario) *"un esame in forma comparativa dei requisiti posseduti dai candidati per supportare la decisione con la quale conferire l'incarico"*, come sottolineato dai giudici contabili nella sentenza n. 189/2023 della Sezione giurisdizionale della Sardegna[165].

5.2 La contrattazione collettiva

Nell'anno 2023, attesa la scadenza del precedente contratto collettivo al 31 dicembre 2018, si è intensificata l'attività di concertazione finalizzata alla stipula del c.c.r.l. per il triennio 2019-2021 per le diverse aree di contrattazione in cui si declina il comparto unico regionale, secondo gli indirizzi forniti dalla Giunta regionale già nel corso dell'anno precedente e ulteriormente aggiornati.

Come già illustrato nella relazione di parifica del rendiconto 2022, alla quale si rinvia per un quadro di dettaglio, le ipotesi principali di accordo siglate nel 2023 hanno riguardato: gli avvocati della Avvocatura regionale della Sardegna, il personale dirigente e non dirigente dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende, Agenzie regionali – Triennio

[165] Con la Sent. 189/2023 della Sezione giurisdizionale della Sardegna è stato affermato che il conferimento dell'incarico di direttore generale a soggetto privo dei requisiti basilari integra un fatto dannoso per l'erario dell'Ente. L'incarico di direttore generale su cui la Sezione si è pronunciata era stato conferito a marzo 2020 ad un soggetto in carenza dei requisiti di cui all'art. 28, comma 2, e 29 della l. reg. n.31 del 1998.

2019-2021 – parte economica, il personale dirigente e non dell'Area di contrattazione separata del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Triennio 2019-2021[166].

Si è aggiunta nella seconda metà dell'anno 2023 l'ipotesi di accordo sottoscritto per l'"Inquadramento del personale dirigente dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAS) nel Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del personale dirigente dell'Amministrazione regionale, degli Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali"[167].

Si richiamano, infine, due ulteriori accordi sottoscritti ad inizio del 2024. Il primo, sulla base degli indirizzi forniti con la d.g.r. n. 19/20 del 21 maggio 2021, concerne la disciplina del lavoro agile dell'Amministrazione regionale, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali[168] ed il secondo si riferisce allo stralcio del c.c.r.l. da applicare al personale giornalistico[169], redatto secondo le indicazioni formulate nella delibera della Giunta

---

[166] Inoltre sono stati siglate e certificate positivamente dalla Sezione regionale di controllo le seguenti ipotesi: Accordo collettivo regionale di lavoro in materia di prerogative sindacali nell'area contrattuale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale per l'anno 2022 (delibera SCRSAR/10/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. in materia di prerogative sindacali nell'area contrattuale dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie della Regione Sardegna per l'anno 2022 (delibera SCRSAR/11/2023/CCR), Accordo stralcio relativo al C.C.R.L. per il personale giornalistico operante presso l'Ufficio Stampa della Regione Autonoma della Sardegna (delibera SCRSAR/13/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Parte economica - Attuazione d.g.r. n. 7/2 del 28.2.2023 (delibera SCRSAR/35/2023/CCR),Accordo relativo al C.C.R.L. dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Parte economica - Attuazione d.g.r. n. 7/2 del 28.2.2023, riguardante la quantificazione dei costi per il personale di ENAS (delibera SCRSAR/53/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Triennio 2019-2021 – Parte economica – riguardante la quantificazione dei costi per il personale di ENAS (delibera SCRSAR/54/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Triennio 2019-2021 – Parte economica – riguardante la quantificazione dei costi per il personale di AREA (delibera SCRSAR/55/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Parte economica - Attuazione d.g.r. n. 7/2 del 28.2.2023, riguardante la quantificazione dei costi per il personale di AREA (delibera SCRSAR/56/2023/CCR).

[167] Sull'ipotesi di Accordo, redatta in attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 17/58 del 19 maggio 2022, n. 24/8 del 13 luglio 2023 e n. 38/51 del 17 novembre 2023 recanti gli indirizzi per la contrattazione al CORAN per l'attuazione dell'art. 5, comma 15, lett. c) della legge regionale n. 17/2021, la Giunta regionale si è pronunciata favorevolmente con delibera n. 46/9 del 22 dicembre 2023. Con la richiamata disposizione sono stati sostituiti i commi 9 e 10 dell'art. 17 della legge regionale 18 maggio 2006 n. 6, istitutiva dell'ARPAS, statuendo che *"I dipendenti dell'Agenzia sono inseriti nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale. Ad essi si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n.31del 1998, e successive modifiche ed integrazioni. Il personale dirigente dell'Agenzia fa parte della autonoma e separata area di contrattazione, all'interno del comparto di contrattazione collettiva regionale, di cui all'articolo 58, comma 4, della legge regionale n. 31 del 1998". L'ipotesi di contratto è stata* sottoscritta in data 13 dicembre 2023 e trasmessa dal CORAN alla Corte dei conti in data 4 gennaio 2024, per l'esercizio del controllo alla stessa assegnato dall'art. 63 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31

[168] Ipotesi di accordo quadro sottoscritta il 21 febbraio 2024; la Giunta regionale ha espresso, ai sensi dell'art. 63 della legge regionale n. 31/1998, il proprio positivo parere con la delibera n.5/5 del 23 febbraio 2024; l'ipotesi è stata trasmessa dal CORAN alla Corte dei conti con nota prot. n. 57 del 4 marzo 2024, unitamente alla relazione illustrativa e alla delibera della Giunta Regionale.

[169] Sottoscritta in data 17 gennaio 2024; la Giunta regionale con delibera n. 4/66 del 15 febbraio 2024 ha espresso il proprio parere; l'ipotesi è stata trasmessa dal CORAN alla Corte dei conti con nota prot. n. 12 del 23 gennaio 2023, unitamente alla relazione illustrativa e alla delibera della Giunta Regionale.

Regionale n. 38/52 del 17 novembre 2023, recante *"Indirizzi al CORAN per la sottoscrizione del contratto collettivo regionale di lavoro per il personale giornalistico. Integrazione indirizzi deliberazione della Giunta Regionale n. 17/57 del 19 maggio 2022- Accordo Stralcio produttività 2022"*. L'accordo è stato stipulato, come esplicitato nella stessa delibera di giunta, *"nella considerazione che le trattative per la sottoscrizione del contratto collettivo regionale di lavoro per il personale giornalistico sono tuttora in corso e che la copertura degli oneri derivanti dall'accordo integrativo regionale del contratto collettivo nazionale giornalistico sottoscritto il 21 gennaio 2019 per l'Amministrazione regionale costituisce onere obbligatorio di adempimento contrattuale"*. La Sezione di controllo chiamata a pronunciarsi sull'ipotesi di accordo nell'ambito delle funzioni di certificazione di cui all'art. 63 della legge regionale n. 31/1998 ha avuto modo di sottolineare che *"Pur avulsa da una disciplina contrattuale completa, l'ipotesi […] risulta costituire, per quanto a "stralcio", un accordo di primo livello, sia in ragione della materia trattata, la destinazione specifica di somme assegnate indistintamente per la contrattazione collettiva, sia in ragione dei soggetti contraenti"*. Le motivazioni alla base dell'accordo sono rintracciabili, da una parte, nella mutata destinazione delle risorse disposta dall'art. 5, comma 1, della l.reg. n. 17/2021 (ai sensi del quale *"A partire dall'anno 2021, le risorse di cui all'art. 6 comma 3 della legge regionale 5 novembre 2018 n. 40 quantificate in € 142.000, già destinate alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula del contratto integrativo dei giornalisti riferito al periodo 2016/2018, sono destinate alla contrattazione collettiva del medesimo personale")* e dall'altra, nel mancato raggiungimento tra le parti di un accordo su una disciplina compiuta del trattamento giuridico ed economico del personale interessato. Pertanto, sino alla stipulazione del contratto collettivo, l'accordo "stralcio" viene utilizzato come mezzo per poter disporre di una parte delle risorse attribuite per la contrattazione collettiva, atteso che le stesse possono essere disponibili solo una volta intervenuta la sottoscrizione di un accordo.

Al riguardo va tenuto presente che, con la delibera n. 15/45 del 30 maggio 2024, la Giunta regionale, nelle more della definizione del contratto collettivo regionale di lavoro giornalistico, al fine di consentire il corretto inquadramento del personale facente parte dell'ufficio stampa e informazione, ha ritenuto necessario modificare gli indirizzi contrattuali già attribuiti al Co.Ra.N con le deliberazioni n. 43/6 del 29 ottobre 2019 e n. 17/57 del 19 maggio 2022, formulando un indirizzo per definire, in analogia con

l'inquadramento previsto nell'Accordo sottoscritto il 7 aprile 2022 a livello nazionale dall'ARAN e dalle confederazioni rappresentative nei comparti di contrattazione e dalla F.N.S.I. (Federazione nazionale stampa italiana), un inquadramento provvisorio del personale giornalistico che si provvederà a rettificare a seguito della sottoscrizione del c.c.r.l. giornalisti. Si aggiunge che, con la d.g.r. n. 24/9 del 10 luglio 2024, la Giunta ha ritenuto necessario integrare la precedente deliberazione *in considerazione dell'alta professionalità del personale da assumere, della temporaneità del rapporto di lavoro, della specificità e della flessibilità della prestazione lavorativa***.**

Fermo il rispetto dell'autonomia e della volontà delle parti, non può non sottolinearsi la situazione anomala che si protrae ormai da oltre 4 anni visto che la legge n. 150/2000 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni) dispone all'art. 9 che "*Negli uffici stampa l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali sono affidate alla contrattazione collettiva nell'ambito di una speciale area di contrattazione, con l'intervento delle organizzazioni rappresentative della categoria dei giornalisti. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai giornalisti in servizio presso gli uffici stampa delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in via transitoria, sino alla definizione di una specifica disciplina da parte di tali enti in sede di contrattazione collettiva e comunque non oltre il 31 ottobre 2019, continua ad applicarsi la disciplina riconosciuta dai singoli ordinamenti*".

Si rammenta, altresì, l'intervento della Corte costituzionale con la sentenza n. 112 del 2020 nella quale la Corte ha statuito che la "*evoluzione normativa segnala l'attenzione del legislatore alle problematiche connesse alla peculiare posizione dei giornalisti che siano pubblici dipendenti, problematiche rientranti nella sicura competenza statale, che vanno affrontate nelle ... sedi negoziali, attivando le procedure di confronto previste dal legislatore nazionale e, per esso, dalla contrattazione collettiva di settore. In tale sede, difatti, potranno essere adottate soluzioni per tali pubblici dipendenti attraverso il confronto con le relative associazioni sindacali, al fine di contemperare le oggettive esigenze e peculiarità dell'attività giornalistica e delle sue modalità di espletamento, nell'ambito dell'assetto organizzativo della pubblica amministrazione. È la contrattazione del pubblico impiego che può assicurare il necessario coinvolgimento della parte*

rappresentativa della categoria dei giornalisti, nell'ambito di aree di contrattazione specificamente dedicate".

Ciò posto, dunque, **si ribadisce quanto già esplicitato dalla Sezione di controllo in merito all'urgenza che venga adottato un accordo completo, giuridico ed economico, che solo può colmare "*l'assenza di quella specifica disciplina contrattuale riguardante il personale giornalistico, ritenuta necessaria in ragione della particolarità della prestazione lavorativa svolta*".**

Su un piano più generale si auspica una accelerazione delle attività preordinate alla stipula degli accordi contrattuali tuttora mancanti per i quali gli indirizzi della Giunta sono stati espressi già da tempo ed è altrettanto fondamentale che si proceda al rinnovo della parte normativa dei contratti vigenti, considerata la rilevanza di istituti e problematiche richiamati nelle linee di indirizzo e ritenuti strumentali al contemporaneo raggiungimento sia del miglioramento dello status dei dipendenti che del buon andamento e dell'efficienza di una moderna Pubblica Amministrazione[170].

Per quello che concerne invece il nuovo triennio di contrattazione 2022-2024, le risorse originariamente previste dalla l.reg. n. 22/2022[171] (126.595.000 euro) sono state eliminate dall'art. 7, comma 12, lett. a), della l.reg. n. 1/2023 (Legge di stabilità 2023) a seguito dell'interlocuzione con il MEF che aveva contestato la previsione di un incremento degli oneri di personale non rispettoso dei limiti posti dallo Stato per tutto il settore del pubblico impiego. La legge regionale n. 2/2023 (Bilancio di previsione 2023-2025) ha quindi stanziato risorse pari a 119 milioni di euro nel 2023 (di cui 33 milioni in sede di assestamento) e 95,6 milioni nel 2024 e 2025 (di cui 350mila euro in assestamento[172]), oltre all'accantonamento previsto nel rendiconto 2022 (77 milioni circa). Le risorse, tuttavia,

---

[170] Delibera della Sezione regionale di controllo n. 34/2023 del 9 maggio 2023.

[171] Art 9: *"l'ammontare massimo delle risorse da destinare alla contrattazione collettiva, riferita al triennio 2022-2024, relativa al personale dell'Amministrazione, degli enti e delle agenzie regionali, è determinato, al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap complessivamente in euro 126.595.000, di cui euro 29.315.000 per l'anno 2022, euro 43.901.000 per l'anno 2023 ed euro 53.379.000 per l'anno 2024 e a regime"*

[172] Tale importo, si legge nella Nota integrativa al bilancio assestato 2023-2025, *"garantisce il recupero nel fondo contrattuale causato da un errato ricalcolo degli stanziamenti del comma 11, articolo 7, della legge regionale 1° febbraio 2023, n. 1, effettuato in sede di formulazione della normativa. La problematica è stata indicata in sede di contrattazione con il Co.R.A.N. Le organizzazioni sindacali, nel firmare l'ipotesi contrattuale dei dirigenti, hanno provveduto ad inserire una dichiarazione a verbale di parte sindacale, che si riporta testualmente «Le scriventi OO.SS. intendono segnalare che, come riconosciuto dallo stesso Co.R.A.N. nel corso della contrattazione, sulle risorse effettivamente a disposizione a regime relative al CCRL Area Dirigenti 19-21 rispetto alla relazione tecnico illustrativa al DDL poi divenuto L.R. 22/22 richiamata nella Delibera 7/1 del 28 febbraio 2023 "Indirizzi per la contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021. Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, articolo 63. Integrazione indirizzi deliberazioni n. 19/20 del 21.5.2021 e n. 12/34 del 7.4.2022 personale dirigente." si è registrata una discrepanza di € 319.000*

non sono effettivamente spendibili per la contrattazione collettiva regionale 2022-2024, in assenza della determinazione in legge di stabilità dell'ammontare massimo a ciò destinato, come disposto dall'art. 62, comma 1, della l.reg. n. 31/1998, condizione che non si è verificata per via del congelamento dell'IPCA a livello statale e per effetto dei limiti previsti dall'art. 1, comma 330, della legge n. 197/2022 (legge di bilancio statale 2023) in merito all'incremento di risorse per 1 miliardo destinate alla sola erogazione dell'emolumento una tantum nel 2023. Dato il quadro giuridico ancora non del tutto chiaro, l'Amministrazione ha ritenuto di appostare uno stanziamento di bilancio al fine di dare attuazione a quanto disposto al comma 3, dell'articolo 9, della Legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22*: "L'Amministrazione regionale si impegna a rideterminare le risorse contrattuali qualora si registrino scostamenti del tasso d'inflazione programmato per gli anni 2023 e 2024 ed a seguito della definizione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato definitivo per l'anno 2022"*. In nota integrativa al bilancio la Regione precisa, inoltre, di aver garantito *"le opportune coperture per le annualità 2022 e 2023, in base all'ultima comunicazione Istat, mentre, per le coperture dell'esercizio 2024, ci si è limitati a garantire un incremento per il solo 1,7%"*.

In sede di gestione, con la d.g.r. n. 13/23 del 6 aprile 2023 nelle more della definizione dell'ammontare massimo delle risorse finanziarie da destinare alla contrattazione collettiva regionale, **l'Amministrazione ha provveduto ad attribuire al personale regionale gli emolumenti previsti ai sensi dei commi 609 e 610, dell'art. 1, della legge n. 234/2021 (indennità di vacanza contrattuale 2022-2023) e dei commi 330 e 332, dell'art. 1, della legge n. 197/2022 (emolumento accessorio una tantum)[173].** È stato a tal fine disposto il richiamo della quota accantonata al risultato di amministrazione 2022 per la contrattazione collettiva (549.468,71 euro) e il prelievo degli stanziamenti di euro

[173] *"Per l'anno 2023, gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 1, comma 609, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono incrementati di 1.000 milioni di euro da destinare all'erogazione, nel solo anno 2023, di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza"* (co. 330); *"Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri di cui al comma 330, da destinare alla medesima finalità e da determinare sulla base di quanto previsto al medesimo comma, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."* (co. 332)

3.273.297,28 per l'esercizio 2023[174] (capitolo SC08.9901, CdR 00.02.00.00 - Fondo contrattazione collettiva regionale - missione 20, programma 3, titolo 1).

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del d.l. n. 145/2023 convertito in legge n. 191/2023[175], con successiva d.g.r. n. 38/121 del 17 novembre 2023 è stato quantificato l'onere complessivo dell'indennità di vacanza contrattuale pari a 15.040.217,58 euro da prelevare dal capitolo di spesa SC08.9901, CdR 00.02.00.00 - - Fondo contrattazione collettiva regionale e autorizzato lo spostamento nei capitoli di spesa relativi alle retribuzioni e agli oneri riflessi del personale dell'Amministrazione e degli Enti e Agenzie i cui oneri contrattuali sono finanziati dal fondo contrattuale regionale.

Con la delibera n.47/33 del 29 dicembre 2023, infine, si è inteso dare nuovo impulso alla realizzazione del "*Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli Enti locali*" istituito, in attuazione dell'art. 4 della legge costituzionale 23 settembre 1993 n. 2, dall'art. 12 della l.reg. 12 giugno 2006 n. 9 con la finalità di raggiungere l'equiparazione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti del sistema Regione e delle Autonomie locali. Il processo di avvio ha preso le mosse dalla istituzione di alcuni strumenti istituzionali quali una cabina di regia interassessoriale incaricata di definire la strategia politica e un tavolo tecnico attuativo per garantire il supporto all'attività strategica predisposta dalla cabina di regia.

5.3 Piano triennale per il fabbisogno di personale 2023-2025

5.3.1 La programmazione

Il Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 è stato approvato dalla Giunta regionale con **d.g.r. n. 12/4 del 30 marzo 2023 come allegato al PIAO[176] (allegato 9)**.

---

[174] Euro 818.352,21 per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025

[175] La richiamata disposizione normativa dispone che "*nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, in via eccezionale, l'emolumento di cui all'articolo 1, comma 609, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nel mese di dicembre 2023 è incrementato, a valere sul 2024, di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale attualmente erogato, salvi eventuali successivi conguagli*. Inoltre "*le amministrazioni di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 possono erogare al proprio personale dipendente a tempo indeterminato l'incremento di cui al comma 1 con le modalità e nella misura di cui al medesimo comma 1 con oneri a carico dei propri bilanci*".

[176] Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del d.lgs. n. 75/2017, il Piano del fabbisogno del personale costituisce atto fondamentale dell'organizzazione degli uffici quale strumento di ottimizzazione dell'impiego delle risorse pubbliche disponibili in vista del perseguimento di obiettivi di *performance* organizzativa,

Il PTFP è stato elaborato in applicazione delle disposizioni impartite dall'art. 15, comma 2, della l.reg. n. 31/1998, "*in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e nel rispetto dei vincoli di spesa stabiliti dal bilancio pluriennale, quantifica le risorse umane necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali e ne prevede la ripartizione tra le direzioni generali in modo funzionale al conseguimento degli obiettivi dell'azione di governo*".

Come sottolineato dalla Corte costituzionale nella pronuncia n. 154 del 2019 il Piano "*deve essere adottato annualmente, per poter essere variato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale*"[177].

In adempimento a tale prescrizione e a quanto disposto dall'art. 6, comma 2 del d.l. n. 80/2021, il Piano oggetto di esame costituisce un aggiornamento annuale al PTFP 2022/2024 adottato con d.g.r n. 18/35 del 10 giugno 2022.

Al fine di avere una visione completa della realizzazione del nuovo Piano occorre ricostruire lo stato di avanzamento del programma di reclutamento proveniente dalla pianificazione precedente. Dall'esame del PTFP 2023-2025 si evince che **risultano concluse le attività connesse alle assunzioni programmate con il PTFP 2022-2024 per n. 298 unità di personale a tempo indeterminato**[178], di cui 295 nel 2022 e 3 nel 2023; queste ultime hanno riguardato esclusivamente il personale della categoria D inquadrato a

efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, il che impone la sua integrazione coerente con la pianificazione pluriennale delle attività e della *performance*, in coordinamento con i processi di mobilità e di reclutamento del personale. Esso deve indicare le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Nel Piano occorre indicare la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati, nell'ambito del "*potenziale limite finanziario massimo*", garantendone la neutralità finanziaria. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti deve avvenire nel rispetto dei limiti assunzionali vigenti. Con l'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" è stato introdotto il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) che ha assorbito alcuni strumenti programmatori individuati puntualmente all'art. 1 del DPR 81/2022: Piano dei fabbisogni di personale e Piano delle azioni concrete, Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, Piano della performance, Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, Piano organizzativo del lavoro agile, Piano di azioni positive.

[177] Ai sensi dell'art. 6-*ter* del d.lgs. n. 165/2001, sono state adottate, con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, le Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani in esame. Di particolare rilievo è la valorizzazione degli elementi normativi che giustificano il superamento del concetto di dotazione organica (e della sua rigidità) a favore di uno strumento, quale è inteso il Piano triennale del fabbisogno, "*programmatico, modulabile e flessibile*", da adattare alle effettive esigenze di reclutamento e gestione delle risorse umane e da aggiornare annualmente, con l'indicazione, per ciascuna annualità, delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione.

[178] Come dettagliatamente riportato negli allegati al PTFP 2023-2025 in riferimento allo stato di attuazione del piano del fabbisogno RAS 2022-2024, tali assunzioni hanno riguardato le seguenti diverse categorie di personale: n. 6 unità del ruolo dei Dirigenti, n. 138 unità della cat. D, n. 96 unità della cat. C, n. 35 unità della cat. B e n. 23 unità della cat. A (dato aggiornato al 6 marzo 2023).

seguito di procedure di stabilizzazione, mobilità e scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici.

Tali assunzioni, pari al 64,64% di quelle previste, hanno determinato un costo a regime di 12.992.320,09 euro (732.324,14 euro per i dirigenti e 12.259.995,95 euro per il personale amministrativo).

Nel PTFP la Regione attesta la sussistenza di tutte le condizioni richieste e, in particolare, che non si verte in ipotesi di eccedenza di personale. Viene ancora una volta sottolineata, piuttosto, la carenza di specifiche elevate professionalità e di personale di supporto operativo, determinatasi a seguito del sostenuto turn over cui si è assistito negli ultimi anni, a cui non ha fatto seguito una corrispondente accelerazione nell'avvio di procedure assunzionali che potessero ripristinare una situazione di equilibrio.

Non sembra, inoltre, risolta la problematica relativa alla carenza di "*figure professionali necessarie per l'attuazione delle attività connesse al PNRR nonché le professionalità legate alla rendicontazione, la gestione dei fondi comunitari e le figure di tipo tecnico*".

Al riguardo si osserva che, se da un lato l'Amministrazione conferma questi profili di criticità, dall'altra, tuttavia, non risulta che abbia attivato alcuno degli strumenti messi a disposizione dal legislatore nazionale al fine di rafforzare la capacità amministrativa delle amministrazioni locali, particolarmente esposte sul fronte dell'attuazione del PNRR. È stato infatti riferito dalla Regione che, nel corso del 2023, non è stato assunto personale a tempo determinato ai sensi dell'art. 1 del d.l. n. 80/2021, non si è proceduto a stabilizzazioni di personale non dirigenziale ai sensi dell'art. 3, comma 5 del d.l. n. 44/2023, né si è fatto ricorso al trattenimento in servizio di personale dirigente responsabile dell'attuazione dei progetti PNRR si sensi dell'art. 11, comma1 del d.l. n. 105/2023.

Per quanto concerne la copertura dei posti già previsti nei precedenti PTFP viene precisato che *sono state bandite e risultano tutt'ora in corso di espletamento le procedure concorsuali per l'assunzione del personale dirigente del C.F.V.A., degli agenti forestali (area A), dei funzionari tecnici e amministrativi (cat. D) e degli istruttori amministrativi (cat. C).*

Per il triennio 2023-2025 la quantificazione della capacità assunzionale complessiva[179] si attesta a 23.888.542,30 euro, di cui 16.463.766,61 euro per il 2023, 4.224.733,51 euro per il 2024 e 3.200.002,19 euro per il 2025; dal Piano si evince che, ai fini della quantificazione della capacità assunzionale, è stata seguita la metodologia indicata dalla normativa nazionale in materia, applicando i criteri ivi individuati e nel rispetto dei limiti alle nuove assunzioni a tempo indeterminato in relazione alle economie conseguite a seguito delle cessazioni del personale[180].

Tabella 53 – Capacità assunzionale triennio 2023-2025

	Dipendenti	CFVA	Dirigenti	Capacità assunzionale ceduta alle Agenzie regionali	Totale capacità assunzionale
Anno 2023	5.024.834,95	8.985.855,86	6.513.738,59	-4.060.662,80	16.463.766,61
Anno 2024	2.056.451,71	1.802.159,73	366.162,07	-	4.224.773,51
Anno 2025	1.931.171,56	1.268.830,63	-	-	3.200.002,19
Totale capacità assunzionale	**9.012.458,22**	**12.056.846,22**	**6.879.900,66**	**-4.060.662,80**	**23.888.542,30**

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025

[179] Si richiama il principio di diritto enunciato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti in base al quale la capacità assunzionale deve intendersi quale "*contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica*", specificando, in parte motiva, il concetto di spazio finanziario come la "*determinazione teorica di uno stanziamento di spesa*" (delibera n. 25/2017)

[180] In merito ai limiti all'assunzione del personale a tempo indeterminato, si riporta quanto precisato nell'allegato n. 9 sub 4 della delibera n.12/4 del 30 marzo 2023: "*La legislazione statale di riferimento (art. 3 del D.L. n. 90/2014, come modificato dall'art. 14 bis del D.L. n. 4 del 28.01.2019) stabilisce limiti economici alle assunzioni di personale a tempo indeterminato determinati sulla base ai risparmi delle cessazioni del personale di ruolo riscontrati negli anni precedenti; in particolare dispone che:*
- negli anni 2014 e 2015 è possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente; detta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80% negli anni 2016 e 2017 e del 100% a decorrere dall'anno 2018 (art. 3 comma 5);
- a decorrere dal 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile (art. 3 comma 5);
- è consentito sommare alle risorse a disposizione anche i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente (art. 3 comma 5);
- per le annualità 2022-2024 gli enti territoriali non soggetti alla disciplina assunzionale di cui all'articolo 33 del d.l. n. 34 del 2019 (è perciò anche la Regione Sardegna) possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over (art. 3 comma 5-sexies);
- i predetti limiti non si applicano all'assunzione delle categorie protette (art. 3 comma 6).
Successivamente l'art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015 ha ridotto la capacità assunzionale degli anni 2016, 2017 e 2018 delle assunzioni a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella del medesimo personale cessato nell'anno precedente. Infine, il comma 1 bis dell'art. 22 del D.L. n. 50/2017 ha modificato il comma 228 dell'art. 1 della L. n. 208/2015 prevedendo che per le regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale stabilita per il turnover 2017 e 2018 del personale non dirigente (pari al 25%) è innalzata al 75%". La Regione Sardegna ha potuto beneficiare di tale meccanismo premiale.

Si evidenzia la corretta rappresentazione, con riferimento all'anno 2023, della cessione della capacità assunzionale della Regione a favore delle Agenzie Regionali. Come disposto dalla d.g.r. n. 23/19 del 21 luglio 2022, e già osservato da questa Corte nella precedente relazione di parifica[181], la quota di 4.060.662,80 della capacità assunzionale della Regione è stata ceduta nella misura di 1.606.538,84 euro all'Agenzia Sardegna Ricerche per l'attuazione delle procedure di stabilizzazione, e per 2.454.123,96 euro all'Agenzia Argea Sardegna per l'erogazione di aiuti in agricoltura. In merito a quest'ultima, si riporta quanto precisato nella delibera RAS sopra richiamata: "*preso atto che persistono gravi carenze di figure professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni ordinarie e straordinarie attribuite alla Regione, e della necessità di garantire il ricambio generazionale anche nell'ambito del C.F.V.A., sarà necessario che l'Agenzia provveda a riattribuire alla Regione la capacità assunzionale ceduta.*"

Per far fronte alla copertura finanziaria della capacità assunzionale sopra rappresentata, al momento dell'approvazione del Piano, nel bilancio regionale, a differenza dell'esercizio 2022, risultavano disponibili risorse sufficienti.

Tabella 54 – Risorse disponibili nel bilancio regionale 2023 - 2025

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Cap. SC08.9900 (fondo reclutamento)	11.120.239,51	12.286.696,51	12.286.696,51
In diminuzione: assunzioni effettuate anno 2023 a valere sul cap. SC08.9900	-134.183,94	-134.183,94	-134.183,94
Capitoli stipendi/o.r./irap (cessati 2023/2024/passaggi interni)		4.224.773,51	7.424.775,69
Ulteriori risorse disponibili nei capitoli stipendi/o.r. (per economie cessazioni 2022 e per ulteriori stanziamenti aggiuntivi previsti nella legge bilancio 2023-2025 rispetto alla dotazione organica in servizio)	5.477.711,04	4.311.254,04	4.311.254,04
Totale risorse disponibili in bilancio (A)	**16.463.766,61**	**20.688.540,12**	**23.888.542,30**
Capacità assunzionale cumulata (B)	16.463.766,61	20.688.540,12	23.888.542,30
Saldo (A - B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025

[181] Nella relazione di parifica riferita all'esercizio 2022 è stato evidenziato che dalla programmazione di bilancio 2022-2024 risultava una disponibilità finanziaria di 31.325.412,63 euro a regime non sufficiente ad assicurare copertura dell'intera capacità assunzionale, che risultava eccedente per 4.060.062,80 euro a regime. Tale eccedenza, in mancanza di un adeguamento delle risorse finanziarie in bilancio che potesse consentirne il pieno impiego da parte della Regione, è stata ceduta a favore di Enti e Agenzie regionali al fine di consentire loro di dare concreta attuazione alle disposizioni normative in materia di superamento del precariato di cui all'art. 6, comma 6, della L.R. n. 30/2020. Tale facoltà era stata prevista nella d.g.r. n. 16/11 del 5 maggio 2021 (Piano di superamento del precariato) ai sensi della quale "*Per gli Enti e le Agenzie regionali che non dispongono di sufficiente capacità assunzionale potrà essere valutata, in sede di aggiornamento del Piano triennale del fabbisogno di personale 2021-2023 dell'Amministrazione regionale, l'autorizzazione ad impiegare parte della capacità assunzionale regionale. In tale contesto, pertanto, potrà attuarsi la disposizione del comma 6, dell'art. 6, della L.R. n. 30/2020 che ha previsto che il Piano di superamento del precariato possa essere attuato avuto riguardo alla capacità assunzionale del complessivo sistema Regione*".

Nel Piano viene precisato che "sia *la capacità assunzionale determinata in base alle economie delle cessazioni sia le sopraindicate risorse finanziarie disponibili sono riferite alla copertura della parte fissa della retribuzione e dei relativi oneri riflessi e l'Irap a carico del datore di lavoro. Tali risorse, invece, non sono riferite anche alla componente accessoria della retribuzione in considerazione del fatto che le risorse per il trattamento accessorio devono trovare copertura nelle specifiche risorse stanziate per il trattamento accessorio di tutto il personale che, a decorrere dal 2017, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 75/2017, sono contenute nei limiti dell'importo destinato nel 2016 indipendentemente dalle unità in servizio*".

Le assunzioni da realizzare mediante selezioni interne comprendono correttamente solo quelle che residuano da contingenti già previsti da disposizioni precedenti in quanto tali assunzioni, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 4 della l.reg. n. 18/2017 e ss.mm.ii. nonché dall'art. 22, comma 15 della l.reg. n. 75 del 2017, potevano essere riferite solo al triennio 2020-2022.

Il documento dà, altresì, conto di aver destinato alle procedure di mobilità tramite cessione di contratto di personale proveniente da altre pubbliche amministrazioni, così come disposto dall'art. 38-bis della l.reg. n. 31/1998[182], il 20% delle unità da destinare alle diverse categorie di personale dell'amministrazione regionale.

Per le assunzioni secondo le modalità previste dalla legge di stabilità 2023 (art. 7, c.6 si provvede ad attingere dalle graduatorie approvate nell'ambito del sistema Regione ancora in corso di validità, pur portando avanti le procedure relative ai concorsi già banditi.

Anche per le assunzioni del personale dipendente delle varie categorie e del personale del C.F.V.A. vengono richiamate le disposizioni già comprese nel Piano 2022-2024, tra cui la possibilità di modificare parzialmente il numero dei posti "*da parte della competente Direzione generale del personale responsabile delle procedure, anche per tenere conto delle figure*

[182] "*L'Amministrazione, le agenzie e gli enti pubblici della Regione possono coprire i posti vacanti delle rispettive dotazioni organiche mediante cessione del contratto di lavoro di dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso le pubbliche amministrazioni che facciano domanda di trasferimento*"; comma 2 "*Ai fini del comma 1, la Giunta regionale determina, nella programmazione triennale del fabbisogno, i posti che possono essere coperti mediante cessione del contratto, entro il 50 per cento di quelli destinati al reclutamento dell'Amministrazione regionale e di ogni altro ente, agenzia e altro comparto contrattuale della Regione, specificandone le categorie e le caratteristiche professionali riferite alle aree funzionali di destinazione. Le agenzie e gli enti della Regione provvedono analogamente con i rispettivi programmi di reclutamento*".

professionali necessarie ritenute prioritarie per l'attuazione dei progetti legati al PNNR di competenza della Regione, ferme restando le unità minime da acquisire tramite mobilità".

La programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato per il triennio 2023-2025 prevede n. 41 unità (di cui n. 39 già deliberate nei precedenti piani del fabbisogno, quindi confermate, e n. 2 aggiuntive) per il personale dirigenziale e n. 197 unità di personale amministrativo (di cui n. 106 unità relative ad assunzioni già deliberate e n. 91 unità aggiuntive).

Tabella 55 - Assunzioni previste per il personale dirigente

	Dirigenti	Dirigenti CFVA	Totale		
Procedure concorsuali pubbliche (già bandite)	27	7	34	39	Procedure Piano fabbisogno2022-2024 confermate
Procedure di mobilità	5		5		
Scorrimento graduatorie concorsi pubblici	1		1	2	Nuove procedure
Procedure di mobilità	1		1		
TOTALE	**34**	**7**	**41**		

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025

Il Piano in esame, come già precisato nel PTFP 2022-2024, prevede che gli incarichi dirigenziali possano essere conferiti anche con contratto di diritto privato a tempo determinato, ai sensi dell'art 19, comma 6 d.lgs. 165/2001, nella misura dell'8% delle dotazioni organiche dirigenziali del sistema Regione (percentuale che corrisponde a n. 24 posizioni). Attualmente risultano coperte posizioni dirigenziali conferite ai sensi del comma 4-bis dell'art. 29 della l.reg. n. 31/1998 nella misura del 50% del limite.

Per quanto riguarda il personale amministrativo a tempo indeterminato il Piano prevede quanto segue:

Tabella 56 - Assunzioni previste per il personale amministrativo

	D	C	B	A	Totale		
Procedure concorsuali pubbliche	41	36			**77**	106	Procedure Piano 2022-2024 confermate
Procedure di mobilità	7	5			**12**		
Cessione contratto rif. Contenzioso protezione civile	2	5			**7**		
Selezioni interne ex art. 1, c. 4, L.R. n. 18/2017			6		**6**		
Internalizzazione servizi art. 52, comma 1, lett. B, l.r. n. 31/98				4	**4**		
Scorrimento graduatorie concorsi pubblici	44	17			**61**	91	Nuove procedure
ridefinizione posti mobilità PTFP 2022-2024 (da posti in cat. A a posti in cat. B)			3		**3**		
internalizzazione servizi art. 52, comma 1, lett. b, L.r. 31/1998				1	**1**		
Cessione contratto da ruolo unico	4	2			**6**		
assunzioni LR. 40/2018 art. 9 comma 4	2				**2**		
procedure di mobilità	13	5			**18**		
Totale	**113**	**70**	**9**	**5**	**197**		

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025

Dal quadro sopra rappresentato si evince che tra le diverse procedure per l'acquisizione di personale previste dal nuovo Piano si è inteso dare priorità all'espletamento di concorsi pubblici (n. 77 unità) e scorrimento di graduatorie di concorsi già espletati (n. 61 unità), pari complessivamente a circa il 70% del totale delle assunzioni programmate. Per la parte residua si prevede il ricorso a procedure di mobilità (n. 33 unità), a cessione di contratto, internalizzazione dei servizi (art. 52, comma 1, lett. B, l.reg. n. 31/98) e assunzioni di cui alla l.reg. n. 40/2018 art. 9 comma 4.

In merito al personale del C.F.V.A. il Piano prevede l'assunzione di n. 208 unità di cui n. 168 programmate nel piano precedente[183] e n. 40 unità aggiuntive:

Tabella 57 - Assunzioni previste CFVA

	Area C	Area B	Area A	Totale		
Selezioni interne (art. 1 c. 4 L.R. n. 18/2017)	6	5		11	168	Procedure PFTP 2022-2024
Procedure concorsuali/mobilità	27	25	105	157		
Procedure concorsuali/mobilità pubbliche			40	40	40	Nuove
TOTALE	**33**	**30**	**145**	**208**		

Fonte: Piano triennale del fabbisogno del personale 2023-2025

[183] Si evidenzia che per tale personale non risulta rispettatala la programmazione prevista dai precedenti PTFP: nel triennio 2021/2023 era stata prevista l'assunzione di n. 130 unità di personale che sono state riconfermate interamente nel triennio 2022/2024 con l'aggiunta di altre n. 38 unità per le quali, ancora una volta non risultano a tutt'oggi concluse procedure di reclutamento.

La quota prioritaria di assunzioni riguarda l'area A per la quale si prevede un incremento di posti per n. 145 unità (n. 105 già programmate e confermate nel PFTP 2022-2024[184] e n. 40 aggiuntive) per le quali si prevede l'assunzione mediante l'espletamento di un nuovo concorso e procedure di mobilità.

Le assunzioni sopra descritte, pari a complessive n. 446 unità [185], (di cui n. 41 dirigenti, n. 197 dipendenti amministrativi e n. 208 dipendenti del C.F.V.A.) determinano una spesa complessiva di 23.878.077,98 euro[186] .

Si conferma anche nel Piano all'esame la clausola di flessibilità cui l'Amministrazione fa rinvio al fine di disporre la riassegnazione del personale o stipulare accordi per il personale in comando da altre amministrazioni pubbliche così come previsto dall'art. 21, comma 3 della l.reg. n. 10/2021[187] e dall'art. 40 della l.reg. n. 31/98[188], nelle more della definizione delle procedure di assunzione del personale a tempo indeterminato e nel rispetto dei limiti degli stanziamenti di bilancio.

---

[184] Come si rileva dalla d.g.r n. 18/6 del 18 maggio 2023 avente ad oggetto "*Legge regionale 5 novembre 1985, n. 26 (Istituzione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione sarda). Assunzione di personale di area A. Ripartizione territoriale dei posti messi a concorso. Aggiornamento della Delib.G. R. n. 39/23 del 8.10.2021*", già con i piani del fabbisogno di cui alle deliberazioni n. 28/5 del 15 luglio 2021 e n. 18/35 del 10 giugno 2022, erano state programmate delle assunzioni per l'Area A mediante concorso bandito con determinazione n. 1894/2021 della Direzione generale del Personale e Riforma della Regione; tuttavia, alla data della d.g.r. richiamata, tali procedure risultavano ancora in corso, dovendosi concludere il percorso di formazione e gli esami tecnico-pratici finali.

[185] Da quanto desumibile dall'allegato 9 sub 5/c del PTFP 2023/2025 tali assunzioni sono state programmate nelle seguenti misure:
- per il personale dirigente n. 7 unità nel 2023 e n. 34 unità nel 2024;
- per il personale dipendente cat. D n. 70 unità nel 2023 e n. 43 nel 2024, per la cat. C n. 34 unità nel 2023 e n. 36 nel 2024, per la cat. B n. 9 unità nel 2023 e per la cat. A n. 5 unità nel 2023;
- per il personale CFVA cat. C n. 6 unità nel 2023 e n. 27 nel 2025, per la cat. B n. 5 unità nel 2023 e n. 25 nel 2024, per la cat. A n. 80 nel 2023 e n. 65 nel 2025.

[186] Tale importo comprende 5.105.155,73 euro per i dirigenti, 8.333.383,96 euro per il personale amministrativo e 10.439.538,29 per il personale del C.F.V.A.

[187] L'art. 21, comma 3 della l.reg. n. 10/2021 dispone che "*Nel sistema Regione possono essere attivate procedure di riassegnazione del personale in servizio a tempo indeterminato, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, in relazione alle esigenze di copertura delle rispettive dotazioni organiche e senza incremento della spesa complessiva per il personale del sistema Regione. Al trattamento retributivo continua a provvedere l'amministrazione di provenienza; l'amministrazione di destinazione provvede a rimborsare a quella di provenienza unicamente il trattamento accessorio. La Giunta regionale definisce i criteri e le modalità per la gestione delle procedure di riassegnazione su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di personale.*"

[188] L'art.40, comma 2 della l.reg. n. 31/1998 dispone che "*Le amministrazioni del sistema Regione possono richiedere il comando di personale, anche di qualifica dirigenziale, in servizio presso le altre pubbliche amministrazioni nei limiti delle risorse stanziate in bilancio.*"

5.3.2 L'attuazione

Secondo quanto comunicato dalla Regione in sede istruttoria, **alla programmazione 2023-2025 si è data concreta attuazione attraverso l'assunzione di n. 132 unità (il 29,59% della previsione).**

Nel dettaglio, delle 41 unità di personale dirigente che si prevedeva di assumere (7 nel 2023 e 34 nel 2024) una sola unità è entrata nell'organico della Regione nel 2023, a seguito di scorrimento delle graduatorie di concorsi pubblici, per una spesa annuale di 135.595,50 euro.

Tabella 58 - Assunzioni personale dirigente - Anno 2023

	Unità assunte	Assunzioni programmate	Assunzioni residue
Procedure concorsuali pubbliche	0	34*	**34***
Procedure di mobilità (PTFP 2022-2024)	0	5	**5**
Scorrrimento graduatorie concorsi pubblici	1	1	**0**
Procedure di mobilità (PTFP 2023-2025)	0	1	**1**
TOTALE	**1**	**41**	**40**

*di cui n. 7 unità del CFVA

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di cui agli allegati 1 e 9 del PIAO 2024 – 2026

Per quanto riguarda il personale amministrativo si specifica che a fronte di n. 197 unità di personale che si prevede di assumere nel periodo, sono entrate nei ruoli dell'amministrazione regionale nel 2023 n. 52 unità (il 44% della previsione per il 2023), dato che comprende n. 32 nomine nella cat. D, n. 14 nella cat. C, n. 1 nella cat. B e n. 5 nella cat. A.

Tabella 59 - Assunzioni personale amministrativo - Anno 2023

Categorie di inquadramento	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Totale
Concorsi pubblici	29				**29**
Procedure di mobilità	1	9	1		**11**
Scorrimento graduatorie concorsi pubblici amministrazioni	1	5			**6**
Procedure di stabilizzazione ex art. 6 comma 6 LR 30/2020	1				**1**
Internalizzazione servizi ex art. 52 comma 1 lett. b) l.r. 31/98				5	**5**
Totale assunzioni realizzate	**32**	**14**	**1**	**5**	**52**
Assunzioni programmate	113	70	9	5	**197**
Assunzioni residue	**81**	**56**	**8**	**0**	**145**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di cui agli allegati 1 e 9 del PIAO 2024 – 2026

L'assunzione del personale amministrativo rappresenta il 26,40% di quello programmato per il periodo, con un costo totale a regime pari a 2.250.221,32 euro.

Si precisa che in aggiunta alle unità della cat. D sopra rappresentate occorre considerare ulteriori n. 3 unità assunte nel 2023 in attuazione del PTFP 2022-2024 di cui alla d.g.r. n.18/15 del 10 giugno 2022[189] al quale deve riferirsi un costo a regime di 134.183,34 euro. Si evidenzia che tale costo era già stato considerato nel calcolo della capacità assunzionale 2023-2025 nella parte che riporta i costi delle assunzioni realizzate in attuazione del richiamato PTFP 2022-2024.

Con delibera n. 34-21 del 24 ottobre 2023, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione ha deliberato di procedere allo scorrimento delle graduatorie tuttora vigenti per le figure appartenenti alla categoria D nella misura fissata dal PIAO 2023/2025 e di assegnare alle direzioni generali dell'Amministrazione regionale i contingenti degli idonei dei concorsi pubblici di cui alle deliberazioni n. 33/18 e n. 33/19 del 13 ottobre 2023[190].

Per il personale del C.F.V.A. la tabella seguente dà conto dell'assunzione, tramite procedure concorsuali, di n. 79 unità di personale nell'area A, a fronte di un totale complessivo di n. 208 unità programmate (di cui per Area A n. 145, per Area B n. 30, per Area C n. 33).

[189] Vds allegato n. 9 sub 1/B

[190] - deliberazione n. 33/18 del 13 ottobre 2023 avente ad oggetto "*Concorso pubblico per esami, per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato di n. 44 unità di personale da inquadrare presso l'Amministrazione e gli enti del sistema Regione, nella categoria D - livello retributivo D1 - profilo professionale*"Funzionario tecnico ingegnere". *Contingenti vincitori da assegnare. Atto d'indirizzo*". Con tale atto viene deliberato di assegnare i n. 44 vincitori del concorso richiamato e dar corso al loro inquadramento presso l'Amministrazione e gli enti del sistema Regione, nella categoria D - livello retributivo D1 - profilo professionale Funzionario tecnico ingegnere;

- deliberazione n. 33/19 del 13 ottobre 2023 avente ad oggetto "*Concorso pubblico per esami per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato di n. 39 unità di personale da inquadrare presso l'Amministrazione e gli enti del sistema Regione, nella categoria D - livello retributivo D1, area economico-finanziaria. Contingenti vincitori da assegnare. Atto d'indirizzo*". Con tale atto viene dato mandato di assegnare n. 20 vincitori del richiamato concorso alle diverse Direzioni generali dell'Amministrazione regionale e inserire le altre n. 19 unità nei ruoli di alcuni enti e agenzie regionali.

Tabella 60 - Assunzioni CFVA - 2023

	Area C	Area B	Area A	Totale
Selezioni interne (art. 1 c. 4 L.R. n. 18/2017)	0	0	0	**0**
Procedure concorsuali	0	0	79	**79**
Procedure concorsuali/mobilità pubbliche	0	0	0	**0**
Totale assunzioni realizzate	**0**	**0**	**79**	**79**
Assunzioni programmate	33	30	145	**208**
Assunzioni residue	33	30	66	**129**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di cui agli allegati 1 e 9 del PIAO 2024 – 2026

I dati esposti, dunque, confermano, anche per il 2023, un avvio lento della fase di attuazione del piano di reclutamento. Va tuttavia evidenziato che, con esclusivo riferimento al personale di area A, le 79 unità assunte rappresentano il 54,48% della programmazione triennale.

L'assunzione di tale personale ha determinato un costo a regime di 3.743.174,84 euro.

Il costo a regime per il totale complessivo delle unità assunte in attuazione del piano in esame, quantificato in 6.263.175,61 euro, risulta ampiamente nei limiti della facoltà assunzionale complessiva programmata per il 2023 pari a 16.463.766,61 euro.

5.4 Dotazione organica e organico effettivo del personale della Regione

In riscontro a richiesta istruttoria[191] formulata dalla Sezione di controllo la Regione ha trasmesso i dati aggiornati sulla consistenza del personale al 31 dicembre 2023 e le tabelle di cui all'allegato 2 alla d.g.r. n. 12-4 del 30 marzo 2023 (PTFP 2023/2025).

[191] Nota istruttoria n.1448 del 26/02/2024 riscontrata dalla Regione con nota n. 13998 del 3/04/2024

Tabella 61 - Consistenza personale Dirigente al 31/12/2022 e al 31/12/2023

DIRIGENTI	Direttore generale *		Direttore di servizio		Direttore di unità di progetto		Ispettore		Dirigente ufficio speciale**		TOTALE in forza		Dirigente in aspettativa/ comando e/o assegnazione temporanea a OUT		Dirigente in attesa di incarico		COMPLESSIVO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
dirigenti R.A.S. a tempo indeterminato	16	16	41	38	2	2		**0**	1	1	60	**57**	4	6	2	0	66	**63**
dirigenti R.A.S. a t. ind.- ex SRA - in forza ad ARGEA		0		0		0					0	**0**					0	**0**
dirigenti con contratto a t. d. e/o in comando IN (provenienti da Enti e/o Agenzie non rientranti nel Sistema Regione)		0	8	11							8	**11**					8	**11**
dirigenti in mobilità temporanea IN (provenienti da Enti e/o Agenzie del Sistema Regione)	2	2	8	3							10	**5**					10	**5**
dirigenti con contratto a.t.d.***	5	3	9	10		3					14	**16**					14	**16**
Dirigenti in riassegnazione IN		1	1	4							1	**5**					1	**5**
COMPLESSIVO	**23**	**22**	**67**	**66**	**2**	**5**	**0**	**0**	**1**	**1**	**93**	**94**	**4**	**6**	**2**	**0**	**99**	**100**

*È compreso il direttore dell'Ufficio speciale ENI – CBC Bacino del Mediterraneo equiparato ad un Direttore Generale
**Dirigente dell'ufficio speciale di supporto dell'Area legale
***compreso 1 dirigente coordinatore attività di progetto con scadenza 31/12/2023
Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Il dato complessivo del personale dirigente rimane pressoché stabile nell'esercizio 2023 con un incremento di 1 sola unità sul totale complessivo che da 99 unità passa a 100.

Tale andamento è conseguente alla diminuzione del numero dei direttori generali (-1 unità) e dei direttori di servizio (-1 unità) compensata da un incremento registrato dai direttori delle unità di progetto (+3 unità).

Tabella 62 - Raffronto personale non dirigente biennio 2022-2023

PERSONALE NON DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	CAT. A		CAT. B		CAT.C		CAT.D		Giornalisti		Avvocati		TOTALE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
in forza*	69	73	415	350	630	590	1.163	1.129	4	2		9	**2.281**	**2.153**
in comando - assegnazione temporanea - distacco OUT			12	13	13	14	45	49					**70**	**76**
Aspettativa**						4		24						**28**
Neoassunti in transito presso ENAS				45		15		3						**63**
ex SRA in forza c/o uffici R.A.S.													**0**	**0**
ex SRA in forza ad ARGEA	1	1	42	40	43	42	30	26					**116**	**109**
ex SRA in comando - assegnazione temporanea OUT				1				1					**0**	**2**
COMPLESSIVO	70	74	469	449	686	665	1.238	1.232	4	2		9	2.467	2.431

*Nella cat. D è compreso il personale f.f. di direttore di servizio
**nella cat. D sono comprese n. 6 unità in aspettativa con contratto da dirigente a tempo determinato e 1 unità recente parte della commissione del Controllo Interno di Gestione. Nella cat. C è ricompresa n. 1 unità in aspettativa con contratto da funzionario tecnico a t.d.

Fonte: dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

I dati sopra riportati evidenziano, nell'anno 2023, una diminuzione di n. 36 unità di personale a tempo indeterminato del ruolo dei non dirigenti che risulta complessivamente pari a n. 2.431 unità. Tale decremento ha riguardato prevalentemente la categoria B (- 20 unità) e la categoria C (- 21 unità) e in misura meno significativa la categoria A per n. 4 unità, la categoria D per n. 6 unità e il numero dei giornalisti (-2 unità).

Si evidenzia, inoltre, che nella precedente tabella viene riportato il dato relativo a n. 9 unità appartenenti all'Avvocatura Regionale, istituita a seguito della sottoscrizione del c.c.r.l. in data 12 maggio 2023, in esecuzione di quanto disposto dal comma 6 dell'art. 47-bis della l.reg. n. 31/98 introdotto dall'art. 12 della l.reg. n. 10/2021[192].

[192] Le norme citate prevedono l'istituzione dell'Avvocatura regionale e al comma 6 statuiscono che *"Il rapporto di lavoro degli avvocati dell'Avvocatura regionale è disciplinato in maniera distinta nell'ambito del contratto di comparto ai sensi dell'articolo 58, comma 3, della legge regionale n. 31 del 1998"*.
Il CCRL dispone, inoltre, la classificazione degli avvocati in un unico ruolo professionale distinto in tre livelli (A1, A2 e A3) e, in sede di prima applicazione, è stato previsto l'inquadramento in livello A3 per le 9 unità assegnate all'Ufficio, già inquadrate nella categoria D, rinviando alla contrattazione collettiva relativa all'area della Dirigenza regionale la disciplina specifica del trattamento economico della figura dirigenziale.

Al personale non dirigente appartengono anche n. 17 unità di personale a tempo determinato di cui 5 appartenenti alla categoria C e 12 alla categoria D.

Tabella 63 - Raffronto personale forestale esercizi 2022/2023

PERSONALE FORESTALE A TEMPO INDETERMINATO	AREA A*		AREA B		AREA C		TOTALE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
In forza (anche c/o altra D.G. della RAS)	813	871	246	238	45	41	**1.104**	**1.150**

*Nell'area A sono comprese 3 unità in aspettativa nel 2022 e 2 unità nel 2023

Fonte: dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Il personale forestale a tempo indeterminato registra un incremento del 4,17% corrispondente a n. 46 unità; viene registrato l'aumento esclusivamente per l'area A (+58 unità), mentre per la categoria B e C si osserva una diminuzione rispettivamente di n. 8 e 4 unità.

Oltre al personale rappresentato nelle precedenti tabelle, l'organico regionale comprende anche n. 623 unità (n. 617 nel 2022) indicate come "altro personale" così distribuite:

- n. 9 unità (come nel 2022) di personale qualificato del Crp che ricopre un ruolo ad esaurimento equiparato a quello dirigenziale. Al riguardo si sottolinea che la Corte dei conti, nelle precedenti relazioni di verifica[193], a cui si fa rinvio, ha dedicato ampio spazio illustrando e analizzando l'intera vicenda che riguarda il regolare inquadramento dello stesso. Nell'ambito dell'attività istruttoria svolta ai fini della parifica del rendiconto 2023 la Regione ha confermato l'assenza di ulteriori sviluppi ai fini della adozione di una disciplina specifica nell'ambito del contratto collettivo regionale dell'area della dirigenza;

[193] In occasione della parifica al rendiconto 2021 la Regione Sardegna ha riferito sulle iniziative adottate a seguito delle raccomandazioni formulate nelle precedenti relazioni di parifica precisando che: "*Con riferimento al personale qualificato del Centro regionale di programmazione, relativamente al quale l'art. 28, comma 5, della l.reg. 22.11.2021, n.17 ha previsto l'istituzione di un ruolo speciale ad esaurimento regolato con disciplina distinta nell'ambito del contratto collettivo regionale di lavoro dell'area dirigenziale, è in corso di definizione la proposta degli indirizzi contrattuali da approvarsi da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 63 della l.reg. 31/1998*". Ha inoltre aggiunto che "*Il relativo trattamento economico e giuridico dovrà essere regolamentato da apposita disciplina all'interno del contratto collettivo regionale di lavoro dell'area dirigenziale di cui all'articolo 58, comma 4, della l.reg. n. 31/1998, nei limiti delle risorse finora destinate allo stesso personale per le competenze fisse ed accessorie e senza generare incrementi di spesa. Pertanto, dalla presente norma non si produrranno maggiori oneri a carico del bilancio regionale rispetto a quelli finora sostenuti. Quanto al richiamo da parte della norma alla sola area dirigenziale, ciò trova giustificazione nel fatto che l'attività svolta dal suddetto personale è assimilabile a quella svolta dal personale con qualifica dirigenziale per quanto riguarda le competenze e l'autonomia organizzativa. Si fa presente, comunque, che l'iscrizione al ruolo ad esaurimento non comporta l'attribuzione della qualifica dirigenziale, che può essere acquisita solo a seguito di procedure concorsuali*".

- n. 2 unità (di cui n. 1 in cat. D, funzionario R.A.S. in aspettativa) facenti parte della Commissione preposta alla Direzione dell'Ufficio del controllo interno di gestione;
- n. 189 unità (n. 185 unità nel 2022) di personale non dirigente in assegnazione temporanea e/o comando IN c/o DD.GG. dell'Amministrazione regionale da cui è escluso il personale assegnato a strutture commissariali sulla base di ordinanze. Si tratta di personale proveniente da Enti e/o Agenzie del sistema regione (n. 163 unità) e personale proveniente da altre Amministrazioni (n. 26 unità);
- n. 308 unità (n. 329 nel 2022) provenienti dal personale iscritto alla lista speciale ad esaurimento istituita presso l'Assessorato competente in materia di formazione professionale ai sensi delle leggi regionali n. 42/1989 e n. 3/2008;
- n. 115 unità (n. 91 nel 2022) di personale esterno in forza presso gli uffici di supporto all'organo politico.

Si registra dunque un incremento delle unità appartenenti ad "altre tipologie di personale" concentrato in netta prevalenza presso gli uffici di supporto all'organo politico. In particolare, in relazione all'Ufficio di Gabinetto si ricorda che l'articolo 26-bis della legge regionale n. 32/1988, introdotto con la legge regionale 21 giugno 2021, n. 10, disciplina la composizione di detto Ufficio, specificandone le funzioni e l'articolazione. Con il decreto del Presidente della Regione n. 13 del 19 gennaio 2022, previa conforme delibera della Giunta regionale n. 51/6 del 30 dicembre 2021, è stato costituito l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione e ne è stata disciplinata l'organizzazione, le funzioni e i compiti, confermando fino al 31 marzo 2022 il personale già in servizio. Per motivi legati alla riorganizzazione degli spazi destinati all'Ufficio di gabinetto, gli incarichi sono stati prorogati con 5 successivi provvedimenti fino alla fine della legislatura e con d.g.r. n. 26/8 del 25 luglio 2023 e d.g.r. n. 27/19 del 10 agosto 2023 la dotazione dell'Ufficio è stata integrata con tre ulteriori unità. Tra il personale in forza presso gli uffici di supporto all'organo politico risultano incrementate di 16 unità gli addetti di gabinetto e segreteria e di 4 unità le figure di segretario particolare e consulente.

Tabella 64 - Personale esterno presso uffici di supporto organo politico

Personale in forza c/o uffici di supporto all'organo politico	CONTRATTO/ CONVENZIONE		COMANDO		TOTALE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
CAPO UFFICIO STAMPA	1				1	
COLLABORATORE UFFICIO STAMPA	8	7	1		9	7
Esperto social media management		1				1
CAPO DI GABINETTO	9	10			9	10
SEGRETARIO PARTICOLARE	7	11			7	11
CONSULENTE	15	20	1		16	20
ADDETTO DI GABINETTO/ SEGRETERIA	22	31	24	31	46	62
AUTISTA PRESIDENTE/ ASSESSORE			3	4	3	4
TOTALE	**62**	**80**	**29**	**35**	**91**	**115**

Fonte: dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

5.5 Organizzazione del lavoro agile

Gli istituti del telelavoro e del lavoro agile, già contemplati dalla legislazione nazionale dall'art. 14 della l. n. 124/2015 e ss.mm.ii., trovano ora una loro completa disciplina nell'ambito del PIAO (allegato 8), con indicazione delle attività che possono essere svolte, le modalità di svolgimento e gli orari, la messa a disposizione, l'installazione, il collaudo e la manutenzione delle postazioni di lavoro. Il legislatore regionale è intervenuto sul tema con l'art. 10, comma 1 della l.reg. n. 10/2021 che ha introdotto l'art. 46-bis, comma 7, della l.reg. 31/1998[194] al fine di individuare i principi cui deve ispirarsi la disciplina specifica delle forme flessibili di lavoro e che deve essere contenuta nel nuovo documento di pianificazione.

Si sottolinea che le disposizioni contenute nel PIAO sono oggetto di contrattazione collettiva regionale che può stabilire delle modifiche rispetto a quanto definito nel Piano

[194] Successivamente modificato dall'art. 9, c. 4 della l. reg. n. 22/2022 che estende la possibilità di usufruire delle modalità di telelavoro o di lavoro agile anche al personale in periodo di prova.

e di cui l'Amministrazione dovrà tenere conto in fase di aggiornamento annuale dello stesso. Come precedentemente annotato, la Regione Sardegna ha proceduto a sottoscrivere nei primi mesi del 2024 l'accordo stralcio con cui è stata sostanzialmente recepita l'organizzazione del lavoro agile contenuta nel PIAO 2024-2026, modificando o definendo nel dettaglio alcuni aspetti quali:

- percentuale minima del contingente di personale avente diritto ad accedere al lavoro agile (aumentata dal 20% al 30%);
- disciplina di una specifica procedura in caso di diniego o inerzia del dirigente a seguito della presentazione della domanda per l'attivazione del lavoro agile;
- previsione della corresponsione del buono pasto in regime di lavoro agile;
- possibilità per i lavoratori e lavoratrici che documentino gravi, urgenti, temporanee e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali o familiari di poter svolgere la prestazione in modalità agile anche in deroga della prevalenza in presenza.

Al fine di acquisire un aggiornamento sulla situazione rappresentata nel PIAO dell'anno precedente, è stato richiesto alla Regione, in sede istruttoria[195] di fornire dati e informazioni, mediante compilazione di alcune tabelle appositamente predisposte, sulla percentuale di personale che ha aderito a tale modalità lavorativa, specificando sia problematiche e criticità eventualmente riscontrate che benefici ottenuti.

I dati comunicati dall'Amministrazione per il periodo 2022-2023 sono sinteticamente esposti nella tabella che segue.

Tabella 65 - Personale che ha svolto lavoro agile nel 2022 e 2023

	2023		2022	
	AGL+TDL+TEL	AGL+TDL	AGL+TDL+TEL	AGL+TDL
n. dipendenti che hanno svolto lavoro agile	2.069	-	2.363	1932
dato in percentuale	51,7%	-	60,65%	49,59%

Legenda: AGL:lavoro agile, TLD: telelavoro personale dirigente, TEL: telelavoro personale non dirigente
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

[195] Nota dell'Ufficio di controllo n. 1448 del 26/2/2024 e riscontro della Regione con nota della D.g. Innovazione e Sicurezza IT n. 2754 del 16/4/2024

Tabella 66 - Numero medio, su base annua, di giorni di attività lavorativa svolta in modalità agile nel 2022 e 2023

Anno di riferimento	n. medio giorni di lavoro agile
2023 (AGL + TLD)	**66,50**
2022 (AGL + TDL + TEL)	**63,07**
Biennio 2022-2023 (AGL + TDL + TEL)	**64,79**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Si constata che la percentuale di personale cui si applica il regime di lavoro agile è stata nel biennio 2022-2023 ben più elevata della soglia minima stabilita ora contrattualmente sulla base del PIAO 2024-2026 (30%). È in aumento, altresì, il numero medio, su base annua, di giorni di attività lavorativa svolta in modalità agile, passando da 63,07 giorni (AGL+TLD+TEL) del 2022 a 66,50 giorni (AGL+TLD) nel 2023. Nell'ultimo anno non si è fatto più ricorso all'istituto del telelavoro per il personale non dirigente.

Riguardo alla percentuale delle assenze, l'Amministrazione ha comunicato che, prendendo come base di riferimento l'ultimo anno pre-pandemia (2019), vi è stata nel 2023 una variazione pari a -27%dei giorni di assenza per malattia, retribuiti e no, e una variazione pari a -38%della media delle assenze rispetto al totale dei dipendenti.

In sede istruttoria è stato anche chiesto alla Regione, con riferimento ad alcune potenziali criticità funzionali e tecniche individuate dall'Ufficio di controllo, nonché ad una serie di benefici che possono derivare dall'attuazione dell'istituto del lavoro agile, di valutarne la rilevanza percepita, graduandola come "alta", "media", "bassa". Dal riscontro fornito si rileva che l'Amministrazione ha avuto una percezione di difficoltà "alta" per le problematiche di natura funzionale relative a:

- gestione del personale fragile (superate attraverso circolari applicative e sottoscrizione di accordi);
-definizione della disciplina applicativa (superate attraverso la sottoscrizione dello stralcio del c.c.r.l. sul lavoro agile);
- definizione degli obiettivi da assegnare (superate attraverso l'inclusione degli stessi negli accordi individuali).

È stata attribuita, invece, una rilevanza "media" all'individuazione dei parametri oggettivi di verifica, precisando che è stato attribuito al dirigente il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi assegnati in sede di accordo individuale.

Alle questioni legate all'organizzazione del lavoro, è' stata invece attribuita una rilevanza "bassa", essendo state ormai superate le criticità inizialmente incontrate nella rotazione del personale da adibire al lavoro agile, nelle dotazioni di strumentazione, negli accessi vpn e nell'individuazione delle attività c.d. smartabili.

Nell'ambito dei problemi di natura tecnica l'Amministrazione regionale ha attribuito un grado di difficoltà "media" in ordine alla gestione degli accessi ad applicazioni di soggetti terzi e degli accessi ad internet, e un grado di difficoltà "bassa" in merito a *provisioning* concernenti i dispositivi portatili e schede telefoniche lavorative, accesso al flusso documentale regionale e alla partecipazione alle riunioni.

Per quanto riguarda la percezione dei benefici derivanti dallo svolgimento del lavoro agile, la Regione ha rinviato ogni valutazione al 2024 dal momento che "*nel corso del corrente anno verrà somministrato al personale regionale un questionario sulla conciliazione vita/lavoro che permetterà di valutare e misurare anche il lavoro agile nei seguenti ambiti*": miglioramento equilibrio vita professionale privata, maggior senso di responsabilità rispetto agli obiettivi di lavoro, maggior soddisfazione nell'organizzazione del proprio lavoro, maggior benessere organizzativo, aumento della produttività del lavoro, miglioramento della qualità del lavoro, acquisizione di capacità di utilizzo di strumenti lavorativi a distanza, risparmi economici (meno buoni pasto, straordinari e risorse per logistica). In merito a quest'ultima voce è stato tuttavia precisato che "*non vi è stato nessun risparmio particolare in quanto i buoni pasto vengono erogati anche in lavoro agile e gli straordinari vengono riconosciuti solo in caso di lavoro in presenza e retribuiti per effettive necessità correlate all'attività*".

5.6 La spesa di personale

In adempimento a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 del D.lgs. 118/2011, il rendiconto generale registra la spesa del personale ripartita per missioni e programmi; nel Macroaggregato 101 - "*Redditi di lavoro dipendente*" vengono riportati i dati che si

riferiscono all'impegnato formale in conto competenza e al liquidato in conto competenza e in conto residui.

La spesa impegnata in conto competenza nell'esercizio 2023 è pari a 281.763.924,99 euro, in deciso incremento rispetto ai dati registrati nel precedente biennio; la quota liquidata (competenza e residui) è stata di 288.663.581,54 euro.

L'importo impegnato comprende:

- retribuzioni lorde per 211.808.719,26 euro;
- altre spese per il personale (contributi per asili nido, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale, buoni pasto, altre spese per il personale n.a.c.) per 2.236.489,51 euro;
- contributi sociali a carico dell'Ente per 67.681.005,58 euro;
- contributi sociali figurativi per 37.710,64 euro.

Dal confronto con l'esercizio 2022 si rileva un incremento di spesa liquidata totale del 20,3% (da 240 milioni a 288,7 milioni di euro). I tassi di crescita riferiti alla maggior parte delle singole missioni (ad eccezione di Giustizia, Ordine pubblico e sicurezza, Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, Turismo, Tutela della salute, Politiche del lavoro e formazione professionale, Agricoltura politiche agroalimentari e pesca) risultano anche più sostenuti, in particolare per Relazione con le autonomie locali (+53,2%), Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (+35,8%) e Sviluppo economico e competitività (+29,9%).

Si conferma anche nel 2023 la forte concentrazione della spesa di competenza liquidata (quasi l'80%, pari a 213,6 milioni di euro) in sole due missioni, Servizi istituzionali, generali e di gestione (che aumenta ulteriormente il peso sulla spesa totale passando dal 44,9% del 2022 al 47,9% nel 2023) e Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (29,6%). La restante quota di spesa si distribuisce tra tutte le altre missioni che incidono, quindi, in misura marginale sul dato complessivo.

Anche con riferimento ai singoli programmi, si rileva una marcata concentrazione della spesa di personale: "*Risorse umane*", nell'ambito della missione 1, presenta un peso sulla spesa complessiva del 20,8% e aumenta rispetto al 2022 del 26%, e "*Aree protette, parchi*

naturali, protezione naturalistica e forestazione" nell'ambito della missione 9, con una incidenza sul totale pari al 26,2% e una variazione positiva del 19,6%.

L'aumento della spesa totale liquidata superiore al 20%, a fronte di una diminuzione delle unità in servizio, è da mettere in relazione alla corresponsione degli aumenti contrattuali definiti dal c.c.r.l. 2019-2021 sottoscritto a maggio del 2023. Una più puntuale evidenza finanziaria del fenomeno è rintracciabile nei dati rappresentati dalla Regione ai fini della verifica del rispetto del limite di spesa generale del personale analizzato nel prosieguo. Nel relativo prospetto risultano, infatti, impegni 2023 per retribuzioni lorde a favore del personale a tempo indeterminato (comprensive delle voci per arretrati da anni precedenti, per stipendi, straordinari, indennità ed altri compensi) pari a 199.987.782,66 euro, con un incremento del 15,2% rispetto al 2022 (+26,3 milioni in valore assoluto), quota che incide per oltre il 50%sul differenziale positivo degli impegni complessivi per spesa di personale. Si soggiunge inoltre che anche le corrispondenti voci retributive riferite al personale a tempo determinato espongono una marcata crescita (quasi il 71% rispetto al 2022, pari in valore assoluto a circa 5 milioni).

Un approfondimento merita l'incremento della spesa di personale imputata alla missione 01 che dal 2023 accoglie anche le spese del personale contabilizzate fino al 2022 sulla missione 13 "*Tutela della salute*"; quest'ultima, come risulta dalla successiva tabella, presenta nell'anno impegni e pagamenti di competenza pari a "0". L'Amministrazione, nell'ambito dell'attività istruttoria svolta dalla Sezione di controllo[196], ha precisato che la nuova e diversa classificazione contabile operata a partire dall'esercizio 2023 trova ragione nell'interpretazione coordinata dell'articolo 20 del d.lgs. 118/2011, in base al quale "*nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale*", con l'articolo 23 lett. c), per cui le Amministrazioni "*non possono effettuare, a valere sui capitoli di spesa del servizio sanitario regionale, operazioni di gestione diverse dal mero trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario regionale di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c). A tal*

[196] Mail della D.g. Servizi finanziari del 9/5/2024 con la quale è stato dato riscontro ai chiarimenti richiesti dall'Ufficio di controllo ed è stata inviata la nota della D.g. Servizi finanziari 19038 del 29/4/2024 indirizzata a tutti i Direttori generali e Coordinatori di unità di progetto avente ad oggetto "Attività conseguenti la sentenza della Corte costituzionale 23 aprile 2024, n. 68 – perimetro sanitario"

fine le regioni destinano in ciascun esercizio agli enti del servizio sanitario regionale l'intero importo del finanziamento previsto nell'esercizio di riferimento". L'intervento si riconnette dunque, come ulteriormente precisato dall'Amministrazione, al *"percorso già avviato nel corso del 2023 e dei primi mesi del 2024 sul tema della corretta perimetrazione sanitaria ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.lgs. 118/2011"*, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 68/2024. La questione viene ampiamente approfondita nel capitolo della Relazione concernente "*La gestione sanitaria regionale*" (paragrafo "*Il perimetro sanitario nel rendiconto*"), cui si rinvia, limitandosi, in questa sede, ad alcune considerazioni sotto il profilo precipuo della spesa di personale.

Come noto, la classificazione omogenea della spesa è un elemento centrale dell'armonizzazione contabile. L'art. 12 del d.lgs. 118/2011 individua nello scopo di assicurare la trasparenza e la confrontabilità delle informazioni relative al processo di allocazione delle risorse e alla loro destinazione alle politiche pubbliche di settore, la ragione ultima dell'articolazione delle spese per missioni e programmi. Le prime, in base al successivo art. 13, rappresentano "*le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni*", mentre i secondi rappresentano "*aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni*". L'art. 45 aggiunge alla classificazione per missione e programma, ai fini della gestione del bilancio, la diversa articolazione per macroaggregato, che, come specificato nell'Allegato 4/1 "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio"* al punto 13.2, riflette la natura economica della spesa. Ne consegue che rappresentano una eccezione le missioni trasversali (come, ad esempio, la Missione 1 denominata Servizi istituzionali, generali e di gestione); esse risultano, come precisato allo stesso punto 13.2, dalla *"impossibilità dell'attribuzione delle risorse alle specifiche finalità in quanto trattasi di servizi indivisibili o non ripartibili secondo parametri adeguati"* .

Si richiama a tale principio la norma contenuta nell'articolo 14, comma 3-bis ai sensi del quale "*Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma "Risorse umane", all'interno della missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione". La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi*

rappresentati a bilancio deve essere comunque esplicitata in apposito allegato alla legge di bilancio, aggiornata con la legge di assestamento e definitivamente contabilizzata con il rendiconto."

La disaggregazione delle voci economiche di spesa in base al programma e alla missione cui le stesse sono correlate è pertanto parte irrinunciabile del percorso di armonizzazione dei bilanci e risponde alla finalità di rappresentare e quantificare in maniera trasparente il concreto utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate a ciascuna finalità politica e istituzionale (in tal senso, il secondo alinea del comma 1 dell'art. 13), vale a dire le risorse funzionali al conseguimento degli obiettivi istituzionali e strategici riferiti a ciascuna politica pubblica. Mira a soddisfare tale esigenza conoscitiva altresì il "*prospetto rappresentativo dei costi per missione*": l'allegato h) al rendiconto richiesto dall'art. 11, comma 4, risponde ad una logica squisitamente economica ed è finalizzato a scomporre costi/oneri della gestione per ciascuna missione di spesa. Tra i componenti negativi della gestione è indicato il costo del personale.

Alla luce del quadro giuridico sinteticamente illustrato, pur considerando le motivazioni addotte dall'Amministrazione in ordine all'operazione intrapresa al fine di ricondurre all'interno della missione 01, programma "*Risorse umane*", la spesa del personale destinato alle attività funzionali al perseguimento degli obiettivi della missione 13, la riclassificazione contabile effettuata sembra rappresentare un arretramento rispetto al percorso delineato dai principi contabili dell'armonizzazione e rispetto, altresì, alle esigenze di trasparenza e confrontabilità del bilancio anche sotto il profilo economico.

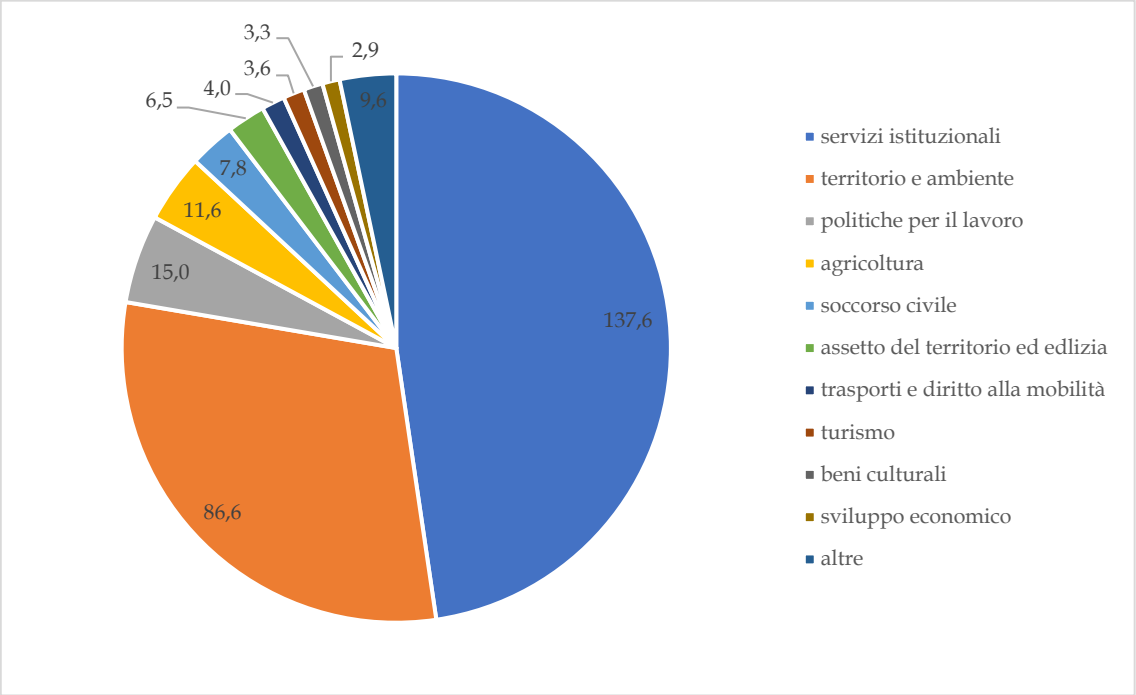
Tabella 67 - Spesa per il personale per missioni

	2022				2023				Var. % 2023/2022
Descrizione Missione	Impegnato formale C/Competenza	Liquidato C/Competenza	Liquidato C/Residui	Totale liquidato	Impegnato formale C/Competenza	Liquidato C/Competenza	Liquidato C/Residui	Totale liquidato	Totale liquidato
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	111.549.503,63	106.097.420,75	1.854.859,20	107.952.279,95	137.795.681,28	131.980.248,44	5.628.619,03	137.608.867,47	27,47
GIUSTIZIA	69.510,05	57.822,70	-	57.822,70	54.820,07	42.413,83	3.509,06	45.922,89	-20,58
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	26.002,05	26.002,05	-	26.002,05	4.420,44	4.420,44	2.294,94	6.715,38	-74,17
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1.860.476,48	1.860.476,48	17.143,43	1.877.619,91	2.266.734,51	2.266.734,51	90.069,10	2.356.803,61	25,52
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	2.719.622,04	2.719.622,04	33.808,56	2.753.430,60	3.087.201,61	3.087.201,61	171.981,12	3.259.182,73	18,37
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	575.656,33	575.656,33	7.073,42	582.729,75	678.350,37	678.350,37	35.156,54	713.506,91	22,44
TURISMO	3.158.699,69	3.156.699,69	27.794,28	3.184.493,97	3.532.516,09	3.532.067,85	107.735,26	3.639.803,11	14,30
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	5.006.204,15	5.006.204,15	48.983,23	5.055.187,38	6.264.764,85	6.264.764,85	269.109,13	6.533.873,98	29,25
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	70.839.248,45	70.801.923,06	1.018.242,26	71.820.165,32	81.696.966,43	81.643.098,46	4.987.668,97	86.630.767,43	20,62
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	3.168.423,30	3.168.423,30	28.076,35	3.196.499,65	3.789.679,14	3.789.679,14	167.628,30	3.957.307,44	23,80
SOCCORSO CIVILE	6.418.308,06	6.121.936,51	282.929,51	6.404.866,02	7.608.097,42	7.589.197,42	257.777,75	7.846.975,17	22,52
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1.995.407,14	1.992.526,85	16.886,18	2.009.413,03	2.647.219,43	2.639.258,98	89.131,37	2.728.390,35	35,78

TUTELA DELLA SALUTE	4.491.261,69	4.455.761,69	91.309,50	4.547.071,19	-	-	246.643,13	246.643,13	-94,58
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	2.242.355,29	2.238.130,48	27.266,54	2.265.397,02	2.851.152,06	2.850.405,05	91.559,04	2.941.964,09	29,87
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.077.231,38	14.999.417,49	24.349,58	15.023.767,07	15.125.251,56	14.938.597,34	105.874,83	15.044.472,17	0,14
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	10.373.509,56	10.320.612,08	141.877,76	10.462.489,84	11.005.901,40	10.979.801,28	648.412,13	11.628.213,41	11,14
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	768.677,72	768.677,72	8.889,71	777.567,43	968.121,57	967.621,57	50.237,15	1.017.858,72	30,90
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	143.420,05	143.420,05	413,30	143.833,35	214.066,29	214.066,29	6.291,47	220.357,76	53,20
RELAZIONI INTERNAZIONALI	1.844.195,26	1.817.888,66	15.425,18	1.833.313,84	2.172.980,47	2.142.467,94	93.487,85	2.235.955,79	21,96
TOTALE	**242.327.712,32**	**236.328.622,08**	**3.645.327,99**	**239.973.950,07**	**281.763.924,99**	**275.610.395,37**	**13.053.186,17**	**288.663.581,54**	20,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Allegato 19/17 al rendiconto 2023

Grafico 4 - Spesa per il personale liquidata 2023 per missioni
(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su Allegato 19/17 al rendiconto 2023

5.7 La verifica del rispetto dei limiti di spesa

Nel riscontro istruttorio, confermato dai dati contenuti nell'allegato al rendiconto n. 19.17, la Regione ha fornito dimostrazione del rispetto dei limiti di spesa per il personale di cui all'art.1, commi 557 e ss. della l. n. 296/2006 attraverso le tabelle di dettaglio delle voci da includere ed escludere ai fini del calcolo.

Nel 2023 l'aggregato di spesa esaminato, al lordo delle voci da detrarre, è risultato pari a 312.110.746,92 euro (+15,5% rispetto al 2022), superiore al dato relativo al triennio di riferimento 2011-2013 che presenta un valore di 287.727.916,02 euro. Il dato include, come noto, la spesa del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, del personale esperto del Centro regionale di programmazione (i cui oneri, fino all'entrata in vigore dell'art. 3 della l.reg. n. 40/2018 sono stati a carico della specifica contabilità separata), la spesa dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, e la spesa relativa all'IRAP e all'acquisto di servizi connessi alla gestione del personale quali missioni, formazione, accertamenti sanitari.

La detrazione delle voci non rilevanti ai fini del calcolo del limite[197], sia dalla base che dall'esercizio in esame, ha determinato **un ammontare finale pari a 218.4222.080,26 euro che risulta inferiore al dato di riferimento di 31.334.661,03 euro, dimostrando il rispetto del limite di legge e un miglioramento rispetto al dato risultante per il 2021 e 2022.**

Ciò in virtù dell'effetto vantaggioso determinato dalla crescita del 115,88% dell'area di spesa sottratta. Al riguardo si osserva che le voci che hanno consentito il rientro nel parametro di legge sono riferibili, principalmente, agli incentivi tecnici pari a 1.054.381,01 euro (incrementati, rispetto alla media del triennio di riferimento, del 157% presumibilmente anche per effetto dell'accelerazione impressa agli investimenti con il PNRR), all'aumento di circa 1,5 milioni della spesa per le categorie protette e soprattutto alle risorse per i rinnovi contrattuali (non previste nel dato di base e quantificate, nel 2023, in 68.613.482,59 euro).

A seguito di espressa richiesta dell'Ufficio di controllo, l'Amministrazione ha precisato che nell'ammontare complessivo della spesa sostenuta per il personale è stato calcolato anche l'emolumento accessorio una tantum previsto dai commi 330 e 332, dell'art. 1, della legge n. 197/2022; l'importo è stato poi incluso nelle componenti da sottrarre tra le "Risorse rinnovi contrattuali" *in quanto assimilato ad un incremento contrattuale dell'anno 2023*[198].

[197] La spesa a carico di finanziamenti comunitari e privati; la spesa per il lavoro straordinario per attività elettorale rimborsate dallo Stato; la spesa per servizi connessi alla gestione del personale non costituente retribuzione; gli incentivi per funzioni tecniche, i cui oneri sono ricompresi nei costi delle opere; la spesa per il personale in quiescenza, in quanto trattasi di importi riferiti ad anzianità di servizio pregresse a quella regionale; la spesa per le categorie protette (quota obbligatoria); l'importo rimborsato da parte delle amministrazioni utilizzatrici relativa al personale regionale "comandato/temporaneamente assegnato "out"; la spesa sostenuta, ai sensi dell'art. 3, comma 17 della l. r. n. 6/2012, per il personale degli *ex* Servizi ripartimentali dell'agricoltura (S.R.A.) reinquadrato nell'Amministrazione regionale per effetto dell'art. 7 della l. reg. n. 16/2011, ma assegnato alle Agenzie agricole, sottratta in considerazione del fatto che il personale in questione non opera presso la l'Amministrazione regionale e che essa è compensata dalla corrispondente riduzione del contributo di funzionamento delle Agenzie; gli importi impegnati per le progressioni professionali nel 2011, ma relativi ad incrementi retributivi di competenza delle annualità 2007-2010. La sottrazione di tali oneri riduce la spesa del 2011, e perciò anche la spesa media del triennio di riferimento (2011-2013), impedendo che nelle annualità successive al 2013 emerga un'ingiustificata virtuosità; le risorse relative ai rinnovi contrattuali; gli importi degli assegni familiari, in quanto non rientranti nell'ambito dell'autonomia e della responsabilità della Regione e non riconducibili all'attività lavorativa

[198] Mail della D.g. Servizi finanziari del 10/5/2024

Tabella 68 - Dimostrazione della riduzione vincolo di spesa per il personale rispetto alla media del triennio 2011-2013 (comma 557 e seg. Art. 1 L. 296/2006)

SPESE PER IL PERSONALE	media 2011-2013	2021	2022	2023
Retribuzioni lorde	189.782.471,66	182.473.389,68	180.552.943,02	211.808.719,26
Altre spese per il personale	3.364.228,86	2.999.859,89	3.036.824,26	2.236.489,51
Contributi sociali a carico dell'ente	59.674.023,42	55.449.677,48	58.245.822,35	67.681.005,58
Contributi sociali figurativi	8.338.218,06	679.382,81	492.122,69	37.710,64
Imposta regionale sulle attività produttive	12.955.310,32	15.289.908,68	14.763.010,39	17.577.948,72
Acquisto di servizi	2.634.513,43	732.497,43	1.650.008,20	2.347.081,69
Rimborsi per spese di personale	1.356.100,84	9.611.689,69	9.878.970,98	9.347.761,56
Oneri per il personale esperto del Centro regionale di programmazione (a carico della contabilità separata)	3.597.660,10	0,00	0,00	0,00
Spese per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	6.025.389,32	1.182.717,79	805.432,53	296.743,22
Altre spese sostenute per la lista speciale ex L.R. 42/1989	0,00	878.681,56	866.971,06	777.286,74
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	**287.727.916,02**	**269.297.805,01**	**270.292.105,48**	**312.110.746,92**
COMPONENTI DA SOTTRARRE DALLE SPESE PER IL PERSONALE	**media 2011-2013**	**2021**	**2022**	**2023**
Spese totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati (non detratte in altre voci)	1.785.013,65	1.384.068,68	972.949,20	894.365,84
Spese per lavoro straordinario attività elettorale rimborsate dallo Stato	36.666,67	70.000,00	150.000,00	150.000,00
Spese non costituenti retribuzioni o oneri per il personale in servizio	2.588.662,14	654.518,19	1.552.355,59	2.272.681,69
Incentivi funzioni tecniche	409.581,28	489.576,37	745.119,96	1.054.381,01
Oneri per il personale in quiescenza (riferiti ad anzianità pregresse quella regionale)	8.299.815,57	0,00	0,00	0,00
Spese per le categorie protette (quota obbligatoria)	6.039.456,64	6.376.453,67	7.895.961,90	7.686.518,25
Spese per il personale comandato out (non prestante servizio presso la Regione)	5.178.055,52	6.156.468,64	4.029.193,43	4.483.720,46
Spese per il personale ex SRA assegnato alle agenzie agricole (non prestante servizio presso la Regione)	8.253.903,69	7.540.803,71	7.178.227,94	7.182.242,05
Quota spese sostenute per il personale della lista speciale ex L.R. 42/1989 (non prestante servizio presso da Regione) da rimborsare dalle amministrazioni utilizzatrici	857.258,46	1.593.929,67	2.461.885,81	1.271.139,68
Impegni oneri per progressioni professionali relative ad annualità 2007-2010	3.616.911,11	0,00	0,00	0,00
Assegni familiari (1)	905.850,01	668.687,69	460.505,76	13.834,72
Risorse rinnovi contrattuali /risorse attribuite dalla legge al CCRL destinate a progressioni professionali	0,00	20.254.808,03	17.950.297,92	68.613.482,59
Risorse contrattazione lista Speciale ex L.R. 42/1989	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse contrattazione personale giornalistico	*0,00*	94.169,55	0,00	66.300,37
TOTALE COMPONENTI DA SOTTRARRE	**37.971.174,73**	**45.283.484,20**	**43.396.497,51**	**93.688.666,66**
Totale spese per il personale al netto delle componenti da sottrarre	**249.756.741,29**	**224.014.320,81**	**226.895.607,97**	**218.422.080,26**
Totale spese per il personale al netto delle componenti da sottrarre e dell'IRAP	**237.938.883,33**	**211.335.853,66**	**214.640.550,96**	**206.397.460,16**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Allegato 19/17 al rendiconto 2023

Al limite generale di spesa per il personale si aggiunge il limite di spesa del trattamento accessorio, previsto dalla normativa nazionale dall'art. 23, comma 2, d. lgs. n. 75/2017.

Nella contrattazione regionale non è contemplato un fondo unico per le risorse decentrate e pertanto, come la Regione ha puntualizzato nel questionario al bilancio di previsione 2023 di cui alle linee guida della Sezione autonomie n. 5/SEZAUT/2023/INPR, *"gli stanziamenti delle risorse per il trattamento accessorio sono stati quantificati tenendo conto, ove previsti, dei criteri stabiliti dal contratto collettivo regionale e, al momento dell'erogazione delle risorse, viene garantito il rispetto del limite di spesa del trattamento accessorio previsto dalla normativa nazionale (art. 23, comma 2, d. lgs n. 75/2017) con riferimento:*

a) al fondo per la retribuzione di posizione del personale dipendente;

b) al fondo per la retribuzione di rendimento del personale dipendente;

c) al fondo per le progressioni professionali;

d) cumulativamente al lavoro straordinario (lavoro straordinario "ordinario", straordinario elettorale, straordinario emergenza, ecc.);

e) alle altre competenze del personale dipendente costituenti trattamento accessorio;

f) al fondo per la retribuzione di risultato del personale dirigente".

Il c.c.r.l. per il quadriennio normativo 1998-2001 ed il biennio economico 1998-1999, ha definito all'art. 80 le componenti della struttura retributiva di natura fondamentale, all'art. 85 tutte le indennità che assumono connotazione accessoria e rappresentano la voce retributiva legata alle particolari condizioni della prestazione lavorativa implicante un maggior peso, onere, disagio o rischio della prestazione stessa, e all'art. 87 le maggiorazioni retributive per lavoro straordinario variamente articolato e per turno. Le risorse finanziarie riconducibili a tali emolumenti che assumono natura di trattamento economico accessorio, pertanto, sono soggette al limite previsto dall'art. 23, comma 2, decreto legislativo n. 75/2017, per cui lo stanziamento complessivo non può superare il valore dell'anno 2016, con ulteriore incremento dello 0,22% della massa salariale dell'anno 2018, come previsto dall'art. 1, comma 604, della legge n. 234/2021[199]

[199] L'art. 1, co. 604 della legge di bilancio 2022 prevede che *"Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le risorse destinate ai trattamenti accessori del personale dipendente dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono essere incrementate, rispetto a quelle destinate a tali finalità nel 2021, con modalità e criteri stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2019-2021 o dai provvedimenti di determinazione o autorizzazione dei*

Gli importi più rilevanti si riferiscono al Fondo retribuzione di posizione e al Fondo per la retribuzione di rendimento. In particolare, per quanto riguarda il primo dei due fondi, previsto dall'art. 102-bis del c.c.r.l. che ha modificato l'art. 25 del c.c.r.l. parte normativa ed economica 2002-2005, con le delibere di Giunta n. 15/14 del 20 aprile 2023 e n. 27/48 del 10 agosto 2023 è stato quantificato e ripartito l'ammontare complessivo per il 2023 tra le Direzioni generali, il Segretariato generale, le Unità di progetto, gli uffici speciali e le altre strutture amministrative.

Nelle delibere citate si dà atto che il fondo è stato costruito nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 102-bis del contratto vigente e dei limiti stabiliti sul trattamento accessorio imposti dall'art. 23, comma 2 del d.lgs. 75/2017. La Regione ricava tali limiti dalla delibera n. 45/15 del 2 agosto 2016 e conseguentemente ne fissa l'importo in 5.770.092 euro, incrementato delle quote annuali destinate agli incarichi di consegnatario nella misura di euro 210.000[200]. Il fondo è stato poi ulteriormente incrementato di euro 30.000, a decorrere dall'annualità 2019, per effetto di quanto prescritto dall'art. 7 comma 15 della l.reg. n.1/2023[201] e dall'art. 2 del c.c.r.l. sottoscritto in data 15 maggio 2023.

medesimi trattamenti, di una misura percentuale del monte salari 2018 da determinare, per le amministrazioni statali, nei limiti di una spesa complessiva di 110,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, al lordo degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive, mediante l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un apposito fondo con una dotazione di pari importo e, per le restanti amministrazioni, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato, secondo gli indirizzi impartiti dai rispettivi comitati di settore ai sensi dell'articolo 47, comma 2, del predetto decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

[200] La l.reg. n. 7/2014 all'art. 5, co. 6, dispone che "*All'articolo 1, comma 42, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1(legge finanziaria 2009), l'importo di euro 160.000 è incrementato di euro 50.000"*

[201] La norma citata dispone che "*All'articolo 1, comma 42, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1 (Legge finanziaria 2009), l'importo di euro 160.000, già incrementato di euro 50.000 ai sensi dell'articolo 5, comma 6, della legge regionale 21 gennaio 2014, n. 7 (Legge finanziaria 2014), è incrementato di ulteriori euro 30.000" da destinarsi agli incarichi di consegnatario e sub consegnatario*

Nell'anno 2023, pertanto, l'ammontare complessivo stanziato si attesta a 6.101.272,60 euro, liquidati in misura di 3.035.634,03 euro in acconto (delibera n. 15/14 del 2023) e 3.065.638,57 euro a saldo (delibera n. 27/48 del 2023).[202] [203]

Per la ripartizione del fondo tra le strutture regionali sono stati individuati i seguenti criteri[204]:

- la dimensione organizzativa;
- la tipologia e specificità delle competenze e delle attività di ogni singola struttura;
- le unità teoriche appartenenti a ciascun settore.

Le stesse delibere che determinano i suddetti criteri prescrivono che la quota del fondo da attribuire a ciascuna Direzione generale per la copertura dei settori deve esser pari ad un massimo del 70% mentre la parte rimanente del 30% deve essere impiegata per altre soluzioni organizzative; viene, altresì, stabilito che la metà del totale complessivo di tali risorse deve essere destinato all'attribuzione di incarichi incentivanti o a gruppi di lavoro composti anche da personale dell'area A.

In delibera viene, inoltre, precisato che ai sensi dell'art. 3, comma 12, della l.reg. n. 3/2008, una quota del fondo, pari ad 40.000,00 euro, deve essere destinata alla retribuzione di posizione del personale del CRP[205].

[202] Le delibere danno conto della composizione interna del fondo secondo le seguenti quote:
- 5.770.524,80 euro quale quota storica;
- 240.000,00 euro destinati agli incarichi di consegnatario/subconsegnatario.
- 64.263,74 euro al netto degli oneri riflessi e IRAP quale quota del fondo integrativo della protezione civile; tali risorse sono state introdotte dall'art. 6, comma 3 della l.reg. n. 30 del 15 dicembre 2020, e in ottemperanza dell'art. 102-bis, commi 3 e 3-bis del CCRL sottoscritto in data 15 maggio 2023;
- 14.975,91 euro quali risorse non spese del Fondo di posizione 2022;
- 11.508,15 euro quale quota derivante dall'incremento previsto dal CCRL del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.), parte economica annualità 2019-2021, sottoscritto in data 17 febbraio 2023. Il fondo viene calcolato tenendo conto del numero dei dipendenti a tempo determinato e indeterminato in servizio in ciascuna struttura (per la delibera n. 15/14 dipendenti in servizio al 1/01/2023, per la delibera n. 27/48 dipendenti al 1/07/2023).

[203] Anche nell'anno 2024 è stata disposta dalla Giunta regionale, con delibera n. 4/72 del 15 febbraio 2024, la ripartizione del fondo della retribuzione di posizione tra le strutture regionali in forma di acconto per l'anno 2024, per il periodo gennaio – aprile, nella misura di 2.028.765,56 euro.

[204] I richiamati criteri sono contenuti nelle deliberazioni regionali: n.4/24 del 10 febbraio 2005, n. 23/8 del 30 maggio 2006 e n. 34/33 del 20 luglio 2009 e riprendono quelli indicati nel c.c.i.l. sottoscritto in data 28/2/2007 e ss.mm.

[205] Anche nell'anno 2024 è stata disposta dalla Giunta regionale, con delibera n. 4/72 del 15 febbraio 2024, la ripartizione del fondo della retribuzione di posizione tra le strutture regionali in forma di acconto per l'anno 2024, per il periodo gennaio – aprile, nella misura di 2.028.765,56 euro.

In relazione al Fondo per la retribuzione di rendimento del personale amministrativo e di quello del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale relativo all'anno 2022[206], si è provveduto al relativo riparto mediante la delibera n. 26/49 del 25 luglio 2023.

Tale emolumento è considerato un trattamento accessorio che tiene conto della performance individuale e collettiva. La prima si riferisce alla prestazione annuale del dipendente in termini di comportamenti organizzativi[207], mentre la prestazione collettiva è determinata dal complesso delle attività svolte dalla struttura di appartenenza.

Sulla base di quanto previsto dalle disposizioni contrattuali[208] la quota del fondo viene distribuita nella misura del 60% sulla base della valutazione della prestazione collettiva, e nella misura del 40% sulla base della valutazione della prestazione individuale.

Anche con riferimento a questo fondo, la Giunta dà atto del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 2 del d.lgs 75/2017.[209]

Le risorse da destinare a tale emolumento sono determinate secondo i seguenti criteri:

- per il personale amministrativo, dall'art. 102 del c.c.r.l. modificato dall'art. 7 del c.c.r.l. 2019-2021, sottoscritto il 15 maggio 2023;
- per il personale del CFVA, dall'art. 8 del c.c.r.l. 2019-2021 riferito la separata area di contrattazione, sottoscritto il 17 febbraio 2023.

Le risorse complessive per la retribuzione di rendimento determinate per l'anno 2022 sono pari a euro 6.782.009,32 di cui euro 4.547.630,13 per il personale amministrativo ed euro 2.234.379,19 per il personale CFVA.

Con la d.g.r. n. 18/2 del 19 giugno 2024 la Giunta ha proceduto al riparto del fondo per la retribuzione di rendimento del personale amministrativo e di quello del Corpo

[206] Si rammenta che fino al 2021 il fondo era unico per l'intera amministrazione regionale mentre a seguito della sottoscrizione del CCRL da parte della separata area di contrattazione del CFVA, la Regione ha proceduto a quantificare e tenere distinte le risorse spettanti al personale amministrativo (art.102 CCRL) e quelle del personale CFVA (art. 8 del CCRL CFVA)

[207] Con tale affermazione deve intendersi "*l'insieme delle capacità e conoscenze professionali considerate fondamentali che dovrebbero essere attivate da ogni dipendente nello svolgimento della propria prestazione in relazione alla posizione di lavoro ricoperta*".

[208] art. 15 del Contratto collettivo integrativo di lavoro per il personale amministrativo della Regione del 28 febbraio 2007 e art. 1 del Contratto collettivo integrativo di lavoro per il personale del C.F.V.A. del 24 marzo 2014

[209] L'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Forestale e di Vigilanza Ambientale per l'anno 2023, quantificato in 5.327.486,50 euro, da erogarsi a valere sulle risorse di bilancio 2024.

A riscontro di quanto richiesto dall'Ufficio di controllo nell'ambito dell'attività istruttoria[210] finalizzata alla verifica del rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio, la Regione ha inviato i dati distinti, per tipologia di fondo, riferiti alle voci considerate nel questionario al bilancio di previsione 2023, evidenziando le specifiche modalità di calcolo.

Tabella 69 - Fondo retribuzione di posizione (calcolo limite di spesa ex art. 23 d.lgs.75/2017)

quota storica fondo posizione (limite 2016)	5.770.092,00	
Incremento risorse a regime CCRL 2016-2018	10.432,80	importo non soggetto al limite di spesa in quanto trattasi di incremento contrattuale (d.l. 135/2018 art. 11, comma 1, lett. a))
risorse LR 48/2018 art. 10 co 10 - Trasferimento da enti locali	200.000,00	importo previsto dall'art. 10 comma 10 della l.r. 48/2018 con corrispondente riduzione del fondo degli enti locali
risorse CCRL CFVA 2019-2021 (art. 4)	11.508,15	importo non soggetto al limite di spesa in quanto trattasi di incremento contrattuale (d.l. 135/2018 art. 11, comma 1, lett. a))
incremento risorse per consegnatari/subconsegnatari art. 7 co 15 lr 1/2023 - art. 2 CCRL 15.05.2023	30.000,00	importo non soggetto al limite di spesa in quanto trattasi di incremento contrattuale (d.l. 135/2018 art. 11, comma 1, lett. a))
somme non spese fondo 2022	14.975,91	importo assoggettato al limite di spesa nel 2022
totale capitolo SC01.0134	**6.037.008,86**	
fondo integrativo protezione civile ex l.r n. 30/2020 art. 6, comma 3 (cap. SC08.9030)	64.263,74	importo non soggetto al limite di spesa in quanto trattasi di incremento contrattuale (d.l. 135/2018 art. 11, comma 1, lett. a)).
TOTALE RISORSE POSIZIONI 2023	**6.101.272,60**	
Totale risorse soggette al limite di spesa	**5.770.092,00**	

Fonte: nota n. 25655 del 25/06/2024 del D.g. del personale della RAS

[210] Nota Sezione regionale di controllo n. 3382 del 21/6/2024 e riscontro della Regione, D.g. del Personale e Riforma della Regione. N. 25655 del 25/6/2024

Dalla tabella si evince che l'importo complessivo delle retribuzioni di posizione nel 2023 ammonta a 6.101.272,60 euro, che, al netto delle somme non soggette a limite (316.204,69 euro) e delle somme non spese del plafond 2022 già soggette a limite per tale annualità (14.975,91 euro), risulta corrispondente alla quota storica del 2016.

Tabella 70 - Fondo retribuzione di rendimento (calcolo limite di spesa ex art. 23 d.lgs.75/2017)

RISORSE STABILI (art. 102 comma 1; art. 8 comma 1)		TOTALE RAS +CFVA	
lett. a	risorse finanziarie già esistenti e costituenti la c.d. quota storica al 2016, al netto delle somme confluite nell'indennità di amministrazione per effetto di disposizioni contrattuali		4.037.368,96
lett. b	risorse appositamente destinate da parte della contrattazione collettiva		331.838,91
	di cui: ccrl 2016-2018	*7.020,55*	-
	di cui: ccrl 2019-2021	*324.818,36*	-
lett. c	economie a regime non utilizzate sulle somme destinate ai rinnovi contrattuali		-
lett. d	risorse acquisite a seguito del trasferimento di funzioni e di personale con corrispondente riduzione del fondo delle amministrazioni di provenienza		100.000,00
	di cui: incremento risorse di exc art. 10, comma 10, lr 48/2018	*100.000,00*	
lett. e	risorse specificamente stanziate per effetto di disposizioni di legge		-
TOTALE RISORSE STABILI			**4.469.207,87**
RISORSE VARIABILI (art. 102 comma 2; art. 8 comma 2)			
lett. a	risorse appositamente destinate da parte della contrattazione collettiva, comprese quelle relative alla mancata utilizzazione delle somme destinate alle indennità varie e alle maggiorazioni		372.902,58
lett. b	economie relative alle somme destinate ai rinnovi contrattuali		910.142,62
lett. c	economie sugli stanziamenti per la retribuzione del lavoro straordinario del medesimo anno di riferimento del fondo rendimento		374.823,92
lett. d	quote variabili delle retribuzioni individuali di anzianità dei dipendenti cessati nel medesimo anno di riferimento del fondo rendimento		163.034,83
lett. e	importi degli assegni ad personam non riassorbibili del personale cessato per la quota parte non utilizzata nell'anno di cessazione		68,44
lett. f	somme non spese del fondo per le progressioni professionali		-
lett. g	risorse specificamente stanziate per effetto di disposizioni di legge		-
lett. h	somme del fondo dell'esercizio precedente non utilizzate		-
lett. i	importi delle progressioni economiche in godimento da parte del personale cessato per la quota parte non utilizzata nell'anno di cessazione fatta eccezione della quota concernente il personale transitato a seguito di progressione a categoria o area superiore		491.829,06
TOTALE RISORSE VARIABILI			**2.312.801,45**
TOTALE FONDO DI RENDIMENTO			**6.782.009,32**

Fonte: nota n. 25655 del 25/06/2024 del D.g. del personale della RAS

Dalle due tabelle precedenti si evince che l'importo complessivo delle retribuzioni di rendimento riferite al 2022 e liquidate nel 2023 (comprensivo della quota per il personale RAS e della quota per il personale CFVA) ammonta a 6.782.009,32 euro; tale importo, al netto delle somme non soggette a limite (2.581.537,09 euro, di cui 374.823,92 euro di economie sugli stanziamenti per la retribuzione del lavoro straordinario del medesimo anno di riferimento del fondo rendimento) si riduce a 4.200.472,23 euro, pertanto entro il limite del 2016, indicato dall'Amministrazione in 4.721.608,97 euro.

Tabella 71 - Fondo di risultato 2022 (calcolo limite di spesa ex art. 23 d.lgs.75/2017)

Fondo risultato 2022: quote a regime	2.519.000,00
Economie Ria cessati 2022	10.207,32
Economie retribuzioni di posizioni servizi vacanti/interim 2022	879.186,00
Adeguamento economie retribuzioni di posizione servizi vacanti/interim 2022 agli importi del CCRL 2019-2021	119.885,83
Economie welfare 2022	5.265,61
Somme derivanti da compensi per incarichi esterni	55.722,79
Economie assicurazioni 2022	32.373,18
Totale fondo risultato 2022 (da corrispondere)	**3.621.640,73**
Limite 2016 (art. 23 c. 2 D. Lgs. 75/2017)	**3.635.000,00**

Fonte: nota n. 25655 del 25/06/2024 del D.g. del personale della RAS

Dalla tabella si evince che l'importo complessivo della retribuzione di risultato riferita al 2022 ammonta a 3.621.640,73 euro, pertanto entro il limite della quota storica fissato in 3.635.000 euro. L'Amministrazione ha riferito che l'importo è stato erogato nel 2023 per 3.567.994,95 euro con le determinazioni del D.g. del personale n. 2306 del 9 novembre 2023 e n. 2313 del 9 novembre 2023, e nel 2024 per l'importo di 14.257,82 euro con determinazione n. 429 del 26 febbraio 2024.

Tabella 72 - emolumenti per lavoro straordinario 2023 (calcolo limite di spesa ex art. 23 d.lgs.75/2017)

Capitolo soggetto a limite di spesa	descrizione	cdr	fonte	LIMITE SPESA 2016	Impegno 2023
SC01.0143	straordinario	00.02.02.03	FR	734.000,00	794.000,00
SC01.0162	straordinario elettorale	00.02.02.03	FR	100.000,00	100.000,00
SC01.0144	straordinaria emergenza	00.02.02.03	FR	369.732,52	369.000,00
SC05.6068	peste suina	00.02.02.03	FR	-	
sub totale				**1.203.732,52**	**1.263.000,00**
SC01.0143	quota da non assoggettare a limite di spesa (incremento capitolo straordinario SC01.0143 per effetto del trasferimento di personale delle autonomie locali con pari riduzione dei fondi accessori delle amministrazioni di provenienza (art. 10, comma 10, LR 48/2018))	00.02.02.03	FR	-	-60.000,00
TOTALE				**1.203.732,52**	**1.203.000,00**
	Capitoli non soggetti a limiti di spesa				
capitolo	descrizione	cdr	fonte	impegni 2016	Impegno 2023
SC01.0163	Spese per le anticipazioni dei compensi per lavoro straordinario spettanti ai dipendenti dell'Amministrazione regionale impiegati in attività straordinarie di ordine pubblico interamente a carico del bilancio dello Stato	00.02.02.03	FR	47.814,77	150.000,00
SC01.0152	strutture commissariali (anticipazione con oneri a carico delle strutture commissariali)	00.02.02.03	FR	4.500,00	-
SC04.2406	ente parco Asinara (colleg. entrata EC231.089)	00.02.02.03	**AS**	-	922,06
TOTALE				**52.314,77**	**150.922,06**

Fonte: nota n. 25655 del 25/06/2024 del D.g. del personale della RAS

Dalla tabella si evince che l'importo complessivo degli emolumenti per lavoro straordinario ammonta nel 2023 a 1.413.922,06 euro; al netto delle quote riferite ai capitoli non soggetti a limite (150.922,06 euro riferiti ai capitoli SC01.0163 e SC04.2406) e della quota pari a 60.000 euro relativa all'incremento del capitolo SC01.0143 per effetto del trasferimento di personale delle autonomie locali con pari riduzione dei fondi accessori delle amministrazioni di provenienza (art. 10, comma 10, l.reg. 48/2018), l'ammontare rilevante ai fini del calcolo del rispetto del limite risulta pari a 1.203.000 euro, coincidente con la quota base di riferimento.

Tabella 73 - Altre competenze costituenti trattamento accessorio (non incluse nei fondi previsti dai CCRL) - capitolo SC01.8316

stanziamento base 2016	**8.360.000,00**	
incremento ccrl 2016/2018 - quota 2018 a regime	523.544,27	importo non soggetto al limite di spesa in quanto trattasi di incremento contrattuale (d.l. 135/2018 art. 11, comma 1, lett. a))
incremento per trasferimento personale funzioni turismo ex art. 70 LR 2/2016 - personale non ept/aast - quota a regime dal 2019	30.360,00	importo non soggetto al limite di spesa. Incremento art. 70 lr. 2/2016 (trasferimento personale e funzioni in materia turismo)
incremento per trasferimento personale funzioni turismo ex art. 70 LR 2/2016 - personale ept/aast - quota a regime dal 2019	29.040,00	importo non soggetto al limite di spesa. Incremento art. 70 lr. 2/2016 (trasferimento personale e funzioni in materia turismo)
prelevamento da fondo rendimento 2018 per pagamento indennità amministrazione (ccrl 2016-2018 art. 8 comma 3)	1.231.779,38	importo non soggetto al limite di spesa in quanto prelevato dal fondo di rendimento ai sensi del ccrl
incremento per trasferimento di personale funzioni protezione civile (delibera GR 36/15 del 12.09.2019; rif.art. 1 LR 36/2013 come modificato dall'art. 2, comma 1,della LR 15/2019)	21.121,00	importo non soggetto al limite di spesa. Incremento lr 15/2019 art. 2 (trasferimento personale e funzioni in materia di protezione civile)
oneri ccrl 2019-2021 personale dipendente - annualità 2019	143.411,28	importo non soggetto al limite di spesa in quanto trattasi di incremento contrattuale (d.l. 135/2018 art. 11, comma 1, lett. a))
oneri ccrl 2019-2021 personale dipendente - annualità 2020	143.411,28	
oneri ccrl 2019-2021 personale dipendente - annualità 2021	143.411,28	
oneri ccrl 2019-2021 personale dipendente - annualità 2022	147.766,90	
oneri ccrl 2019-2021 personale dipendente - annualità 2023	147.766,90	
oneri ccrl 2019-2021 personale CFVA - annualità 2023	226.161,28	
arrotondamento	155,35	
TOTALE STANZIAMENTO FINALE 2023	**11.147.928,92**	
Totale impegnato anno 2023	**11.147.928,92**	

Fonte: nota n. 25655 del 25/06/2024 del D.g. del personale della RAS

Dalla tabella si evince che l'importo complessivo delle competenze accessorie sul capitolo SC01.8316 ammonta nel 2023 a 11.147.928,92 euro; al netto delle quote non soggette a limite (pari a 2.787.928,92 euro), l'ammontare risulta esattamente corrispondente alla quota storica di riferimento (8.360.000 euro).

5.8 La spesa per il lavoro flessibile e per incarichi di studio e consulenza

A seguito di richiesta istruttoria[211] la Regione ha fornito i dati relativi alla spesa sostenuta nell'esercizio 2023 per i rapporti di lavoro di natura flessibile.

Dai documenti acquisiti nel 2023 risultano effettuate **assunzioni a tempo determinato per n. 55 unità di cui n. 17 in servizio alla data del 31 dicembre 2023. La spesa sostenuta per tali assunzioni dalla Direzione Generale del personale è risultata complessivamente pari a 1.155.110,68 euro, di cui 1.111.758,01 euro a valere su risorse statali relative a specifici progetti soggetti a rendicontazione e 43.352,67 euro quale quota riferita alle retribuzioni accessorie di rendimento e di posizione provenienti da fondi regionali.**

Tabella 74 - Spesa assunzioni a tempo determinato 2023 sostenute dalla D.g. personale a valere su risorse relative a specifici progetti soggetti a rendicontazione (AS)

Rif	strutture interessate	Fonte	Unità a cui sono state corrisposte retribuzioni nel 2023*	Unità in servizio al 31/12/2023	spese compensi e oneri riflessi	Irap	totale spesa soggetta a rendicontazione	quota retribuzione di posizione e retribuzione di rendimento sostenuta con fondi FR **	Totale complessivo
Assunzioni con oneri a carico dell'Agenzia di coesione (art. 1 c. 179-183 della legge 178/2020 (legge di bilancio 2021)) - PNNR	CRP – D.g. Presidenza - DG Lavoro	AS	9	5	240.051,89	17.679,75	257.731,64	21.657,65	279.389,29
Assunzioni con oneri a carico rif. L 178/2020 (legge bilancio 2021) art. 1 commi 701 e segg. PNNR	D.g. Protezione civile	AS	34	7	435.497,66	38.616,77	474.114,43	15.351,73	489.466,16
Assunzioni con oneri trasferiti da Ministero del lavoro per costituzione ufficio regionale RUNTS	D.g. Politiche sociali	AS	8	3	221.665,22	21.478,61	243.143,83	4.065,79	247.209,62
Assunzioni progetti rif. Delibera GR 36/19 del 30.11.2022 (interventi connessi alla Programmazione FSC 2014/2020 - Piano Operativo Ambientale FSC 2014-2020)	D.g. Distretto idrografico	AS	4	2	128.267,16	8.500,95	136.768,11	2.277,50	139.045,61
Totale spesa			**55**	**17**	**1.025.481,93**	**86.276,08**	**1.111.758,01**	**43.352,67**	**1.155.110,68**

*unità di personale cui sono stati corrisposti compensi (compresi arretrati anni precedenti a seguito del rinnovo del CCRL 2019-2021)
**compensi sostenuti a valere sui fondi accessori di rendimento e di posizione dell'Amministrazione regionale e che, pertanto, non producono stanziamenti aggiuntivi

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2023

[211] Nota istruttoria Corte dei conti n. 1448 del 26 febbraio 2024 riscontrata dalla D.g. dei Servizi Finanziari della RAS con nota n. 13998 del 3 aprile 2024 corredata di numerosi allegati recanti i dati richiesti sulla spesa del personale. Tali dati sono confermati nell'allegato al rendiconto 2023 n. 19.17.

Nella documentazione inviata dall'Amministrazione, vengono rappresentati, inoltre, i dati di spesa relativi ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, precisando che tale spesa, totalmente riferita al personale legato alle procedure di stabilizzazione, è stata inserita, in adempimento a quanto disposto dall'art. 1, comma 557-bis della l. n. 296/2006, tra le componenti che determinano la spesa complessiva per il personale 2023.

Tabella 75 - Ripartizione Impegni e Pagamenti co.co.co. in base alle fonti di finanziamento

RIEPILOGO TOTALE CO.CO.CO. 2023								
	Impegni				Pagamenti			
	AS	UE	FR	totale	AS	UE	FR	totale
Retribuzioni/oneri riflessi	183.211,00	106.222,10		289.433,10		106.082,84		106.082,84
Irap		7.310,12		7.310,12		7.309,96		7.309,96
Totale complessivo	**183.211,00**	**113.532,22**		**296.743,22**		**113.392,80**		**113.392,80**

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2023

Come indicato nella tabella sopra riportata, gli impegni provenienti da assegnazioni statali sono pari a euro 183.211,00, cui si aggiungono 113.532,22 euro a carico delle risorse UE, per un totale, comprensivo di oneri riflessi e IRAP, di 296.743,22 euro, pagati nella misura di 113.392,80 euro esclusivamente su fondi comunitari. **Tale spesa registra una riduzione rispetto all'esercizio 2022, quando era pari a 506.689,31 euro, del 41,43%.**

A completamento della disamina delle spese per il personale di natura flessibile si riportano i dati di spesa per l'esercizio 2023 relativi alle assunzioni a tempo determinato dei componenti dell'ufficio stampa di cui all'art. 11, comma 1, l.reg. n. 3/2009 come modificato dall'art. 17 della l.reg. n. 10/2021.

Tabella 76 - Spesa assunzioni a tempo determinato 2023 sostenute per i componenti dell'Ufficio stampa

Rif	Fonte	Compensi (1)	Oneri riflessi	Irap	Totale spesa
Capo ufficio stampa	FR	56.943,46	17.597,37	4.840,19	79.381,02
Collaboratori ufficio stampa	FR	301.125,20	94.266,69	25.595,64	420.987,53
Portavoce	FR	52.133,40	15.955,98	4.431,34	72.520,72
Redattore sen.	FR	11.745,87	-	998,40	12.744,27
12 Collaboratori esperti social media managerment, digital PR, video making and editing, ecc.	FR	36.086,17	11.209,35	3.067,32	50.362,84
Totale spesa		**458.034,10**	**139.029,39**	**38.932,90**	**635.996,39**

(1) Compresi gli arretrati dovuti a seguito della sottoscrizione dei C.C.R.L. 2019-2021 a tutti i componenti dell'ufficio stampa, compreso il personale cessato per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 17 della l.r. n. 10/2021

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2023

Dai dati sopra esposti si rileva che la spesa per il personale in argomento, pari complessivamente a 635.996,39 euro di fonte esclusivamente regionale, ha registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento del 45,86%.

Per quanto attiene il **rispetto dei limiti previsti dall'art. 9, comma 28 del d.l. n. 78/2010**[212], la Regione fornisce una dimostrazione del rispetto del limite previsto dalla normativa citata presentando due prospetti distinti: nel primo sono riportati i risultati conseguiti considerando le assegnazioni statali e regionali al netto degli importi finanziati dall'Unione Europea e dei rimborsi spese, comprendendo le spese sostenute per le procedure di stabilizzazione e, nel secondo, sono esposte le risultanze che si otterrebbero decurtando dagli impegni queste ultime.

[212] La norma stabilisce che la spesa per il lavoro flessibile, a decorrere dall'anno 2011, non può superare il 50% di quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tuttavia, tali limitazioni non si applicano agli enti in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1 comma 557 della l. 296/2006, come nel caso della RAS, fermo restando che la spesa complessiva non può essere superiore a quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.
La norma precisa, tra l'altro, che tali disposizioni costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica e che il mancato rispetto dei suddetti limiti integra illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Tabella 77 - Rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile (art. 9 comma 28 d.l. 78/2010) compresi stabilizzandi

Rispetto limite spesa art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 (compresi stabilizzandi)		
Impegni 2009	4.748.887,14	
Limite spesa (100% impegno 2009)	4.748.887,14	100% spesa 2009 ai sensi dell'art. 1. comma 545, della L. n. 160/2019 per effetto del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006
Impegni 2023 soggetto a limite (co.co.co. fondi FR e AS)	183.211,00	
Impegni 2023 ufficio stampa	635.996,39	
differenza	**3.929.679,75**	

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2023

Tabella 78 - Rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile (art. 9 comma 28 d.l. 78/2010) al netto stabilizzandi

Rispetto limite spesa art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 (al netto degli stabilizzandi)		
Impegni 2009	4.509.287,26	
Limite spesa (100% impegno 2009)	4.509.287,26	100% spesa 2009 ai sensi dell'art. 1. comma 545, della L. n. 160/2019 per effetto del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della L.
Impegni 2023 co.co.co.	-	
Impegni 2023 ufficio stampa	635.996,39	
differenza	**3.873.290,87**	

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2023

I dati dimostrano che anche nel 2023 la Regione ha rispettato il limite di spesa per il lavoro flessibile previsto dall'art. 9 comma 28 d.l. n. 78/2010; in entrambi i casi prospettati, infatti, pur conteggiando le somme impegnate per il personale ammesso alle procedure di stabilizzazione, si conseguono risultati nettamente inferiori alla spesa impegnata a tali fini nel 2009.

Altra spesa soggetta a limite concerne, come noto, gli incarichi di studio, ricerca e consulenza che nella Regione Sardegna debbono essere contenuti entro il limite massimo di 540.000 euro fissato dall'articolo 11, c. 3, della l.reg. 11 gennaio 2018, n. 1 (Legge di stabilità 2018), come modificato dall'art. 5, c. 5 della l.reg. n. 17/2021. Il relativo fondo iscritto in conto della missione 01 - programma 11 - titolo 1, viene ripartito con delibera

della Giunta regionale tra i competenti centri di responsabilità, secondo "*criteri che tengano conto delle specifiche ed elevate professionalità necessarie per l'espletamento delle funzioni prioritarie individuate dalla Giunta regionale e della carenza o insufficienza delle medesime professionalità nell'organico del sistema Regione.*"

Nell'anno 2023 gli incarichi sono stati autorizzati per le seguenti consulenze:

- presso la Direzione generale dell'industria 1 incarico (30.000 euro nel 2023) per prestazioni altamente professionali connesse alla gestione del Bando Hydrogen Valleys ai fini dell'attuazione della misura M2C2I-3.1 del PNRR "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse", considerato il mancato riscontro dell'avviso relativo alla ricognizione di personale all'interno del sistema Regione (d.g.r. n. 9/4 del 14 marzo 2023);
- presso la Direzione generale dell'industria 1 incarico (50.000 euro) per lo studio delle tematiche concernenti i Consorzi industriali provinciali della Sardegna (d.g.r. n. 23/34 del 6 luglio 2023;
- presso il C.F.V.A. due incarichi di alto livello professionale (50.000 euro complessivi) finalizzati all'individuazione delle misure da apportare per ottimizzare gli assetti organizzativi del Corpo e renderli adeguati alla gestione delle attività e dei compiti istituzionali (d.g.r. n. 23/34 del 6 luglio 2023);
- presso la Direzione generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport un incarico (15.000 euro) ad un esperto in campo giuridico e finanziario al fine di garantire l'assistenza nella gestione delle pratiche complesse, l'assistenza giuridico amministrativa nei rapporti con le Fondazioni partecipate dalla Regione, nonché nella predisposizione di atti volti a regolamentare il controllo sulle medesime (d.g.r. n. 23/34 del 6 luglio 2023);
- presso la Direzione generale dei Servizi Finanziari due incarichi (costo complessivo pari a 152.500 euro): un esperto in materia di contabilità economico patrimoniale al fine di supportare l'Amministrazione regionale nell'evoluzione della contabilità economica che si prefigura alla luce della Direttiva 2011/85/Ue e della riforma prevista dal punto 1.15 del PNRR (contabilità Accrual based) e un incarico di consulenza atto a garantire il supporto tecnico/specialistico per la risoluzione del contenzioso

instaurato con lo Stato in materia di entrate e per la definizione del rinnovo, a partire dal 2024, degli accordi di finanza pubblica Stato /Regione Autonoma della Sardegna nonché per supportare la Direzione generale dei Servizi Finanziari nella partecipazione al Coordinamento tecnico affari finanziari e a quello per i fabbisogni standard degli enti locali (d.g.r. n. 23/34 del 6 luglio 2023);

- presso la Direzione generale dell'Innovazione e Sicurezza IT due incarichi di consulenza (60.000 euro complessivi) per una consulenza legale necessaria alla risoluzione delle problematiche connesse alla gestione della società Janna e una consulenza per l'approfondimento giuridico delle questioni legate al controllo analogo della Società Sardegna IT (d.g.r. n. 23/34 del 6 luglio 2023).

La scelta di ricorrere agli incarichi esterni elencati desta, in alcuni casi, qualche perplessità, alla luce della non sempre evidente assenza di soluzioni alternative, anche interne alla Regione, idonee a soddisfare le esigenze di elevata qualificazione professionale connesse agli obiettivi individuati dall'Amministrazione. Ciò, ad esempio, con riferimento agli incarichi autorizzati per consulenze di natura strettamente giuridico-legale, posto che l'art. 12 della l.reg. n. 10/2021 ha istituito l'Avvocatura regionale e l'annesso Ufficio speciale di supporto presso la Presidenza, già operativi a partire dal 2022.

Sotto il profilo strettamente finanziario, invece, non si rilevano criticità, considerando che, sulla base dei dati comunicati dalla Regione in sede istruttoria, **la spesa complessiva per incarichi di consulenza, studio e ricerca sostenuta nell'esercizio 2023 e finanziata con fondi regionali è risultata pari a 215.792,38 euro, di cui liquidati 207.712,77 euro, ampiamente entro il limite stabilito dalla legge.**

Tabella 79 - Spesa complessiva per incarichi di consulenza, studio e ricerca

CDR	Capitolo	Fonte	unità (impegni)	Impegnato Formale Competenza	totale liquidato (competenza e residui)
00.03.01.03	SC01.0708	FR	1	76.250,00	38.064,00
00.03.01.04	SC01.0708	FR	1	76.250,00	62.499,99
00.02.01.04	SC01.0708	FR	1	48.798,78	48.798,78
00.11.01.00	SC01.0708	FR	1	14.493,60	0,00
00.09.01.00	SC01.0708	FR		-	18.350,00
00.02.02.05	SC01.0708	FR		-	40.000,00
Totale complessivo			**4**	**215.792,38**	**207.712,77**

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2023

La spesa in esame subisce, quindi un decremento del 20,25% rispetto all'esercizio 2022 quando si erano registrati pagamenti per 260.440,64 euro.

Con la successiva tabella viene dato conto del rispetto del limite di spesa così come delineato dal legislatore regionale: gli impegni su fondi regionali si assestano a euro 215.792,38 a fronte di 540.000,00 euro di risorse previste.

Tabella 80 - Limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca

Limite previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. N.1/2018 come modificato dall'art. 5, comma 5, della L.R. N.17/2021	540.000,00
Spesa impegnata anno 2023 soggetta a limite (fondi FR)	215.792,38
Differenza	**324.207,62**

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2023

5.9 Il personale degli organismi partecipati.

Come disposto dalla l.reg. n. 14 del 15 maggio 1995 l'Amministrazione regionale esercita un'attività di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela nei confronti degli enti, istituti ed aziende regionali elencati nella tabella A[213] della medesima legge. In particolare, l'art. 2 dispone che gli Assessorati regionali competenti per materia verificano la conformità dell'attività degli enti alle direttive impartite dalla Giunta regionale, valutando la congruità dei risultati raggiunti, in termini di efficacia, efficienza ed economicità proponendo altresì eventuali modifiche alle direttive. Inoltre, in esito alle verifiche e le misure eventualmente adottate è prescritto che la Giunta debba trasmettere una relazione al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno[214].

[213] La citata tabella A ha subito numerose modifiche nel corso del tempo ed è stata, infine, sostituita dall'art. 1, comma 24, lettera b) della l.reg. n. 5 del 28 dicembre 2009, a decorrere dal 1° gennaio 2010. Da rilevare, inoltre, che alcuni enti sono stati successivamente soppressi: l'Agenzia regionale per le entrate e l'Osservatorio Economico rispettivamente dagli articoli 11 e 12 della l.reg. n. 1/2011 e l'Agenzia "*Sardegna Promozione*" con l.reg. n. 1/2015; l'Agenzia regionale bonifiche aree minerarie (ARBAM) non è mai diventata operativa, in quanto la Corte costituzionale, con sentenza n. 26/2015, ha ritenuto illegittimo l'art. 13, comma 3 della l.reg. n. 4/2014 che prevedeva il passaggio del personale in servizio presso IGEA ad ARBAM

[214] In merito alla citata relazione, si rileva che allo stato attuale, nel sito istituzionale della Regione Sardegna risultano pubblicate le seguenti delibere di Giunta:
- D.g. n. 19/52 del 01.06.2023 - Relazione sull'attività dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico (I.S.R.E) di Nuoro. Anno 2022
- D.g. n. 31/113 del 29.09.2023 - Relazione sull'attività delle Fondazioni regionali in ambito culturale. Anno 2022

Infine, il successivo art. 3, definisce che tra gli atti sottoposti a controllo preventivo di legittimità e di merito debbano essere compresi anche i regolamenti ed altri atti a contenuto generale riguardanti l'ordinamento degli uffici, la pianta organica, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale.

La successiva tabella ricostruisce il quadro degli organismi partecipati della Regione, ripartiti secondo gli Assessorati regionali competenti per materia.

Tabella 81 - Tabella Enti, Istituti e Agenzie regionali l.reg. n. 14/1995

Assessorati	Nominativo Enti
Presidenza	Osservatorio Economico (soppresso con l.reg. n. 1/2011 art. 12)
	Sardegna Ricerche (*ex* Consorzio 21 trasformato in Agenzia con l.reg. n. 20/2015)
Programmazione, Bilancio, Credito e assetto del territorio	Agenzia Sardegna ricerche (*ex* Consorzio 21 trasformato con l.reg. n. 20/2015
	Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate (soppressa con art. 11 l. r. n. 1/2011)
Difesa dell'Ambiente	Ente Foreste della Sardegna ora FoReSTAS ai sensi dell'art. 35 della l.reg. n. 8/2016 (l. r. n. 24/1999 e l.reg. n. 8/2016)
	Conservatoria delle Coste della Sardegna (l.reg. n. 2/2007 art. 16)
	Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente in Sardegna (ARPAS) - l.reg. n. 6/2006
	Agenzia regionale bonifica aree minerarie (ARBAM Sardegna) l.reg. n. 4/2014
Agricoltura e Riforma agro-pastorale	Agenzia regionale sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA Sardegna) - l.reg. n. 13/2006 art. 20 e *ss.*
	Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna) l.reg. n. 13/2006
	LAORE Sardegna (l.reg. n. 13/2006)
Turismo, Artigianato e Commercio	Sardegna Promozione (l.reg. n. 4/2006 Ente soppresso con l.reg. n. 1/2015)
Lavori Pubblici	Ente acque Sardegna (ENAS) l.reg. n. 19/2006
	Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA) l.reg. n. 12/2006
Lavoro	Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro ASPAL (istituita con l.reg. n. 9/2016 sostituisce l'Agenzia regionale per il lavoro istituita con l.reg. 20/2005)
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU Sassari ed ERSU Cagliari) l.reg. n. 37/1987
	Istituto superiore regionale etnografico (ISRE) l.reg. n. 26/1972
Igiene, Sanità e assistenza sociale	Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS) l.reg. n. 15/1986 e l.reg. n. 12/2008 [215]

Fonte: elaborazione Corte dei conti

- D.g. n. 14/33 del 22.05.2024- Relazione sull'attività degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario. Anno 2023

- D.g. n. 4/100 del 15.02.2024 - Agenzia regionale Sardegna Ricerche. Nulla osta approvazione del Rendiconto di gestione 2022

[215] In base all'art. 22 della l.reg. n. 12/2008 sono abrogati: la l.reg. n. 15/1986 (Norme per l'amministrazione, la gestione e l'organizzazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna); la lett. e) del comma 2 dell'art. 1, l'art. 17 della l.reg. n. 20/1995 e le parole "Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna" della tabella A allegata alla legge stessa.
Con la legge regionale 17 dicembre 2012, n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di Enti locali e settori diversi" all'art. 13 sono state recepite le disposizioni di cui agli articoli da 9 a 16 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 "Riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183" e sono state abrogate le disposizioni contrastanti contenute nella legge regionale 4 agosto 2008, n. 12 "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sardegna "Giuseppe Pegreffi", ai sensi del decreto legislativo 30 giugno

Si evidenzia, inoltre, che, a completamento di tale elenco, si inserisce l'Agenzia Sarda delle Entrate (ASE), istituita con la l.reg. n. 25 del 28 ottobre 2016, e che ha iniziato la sua attività dal 2018. Spetta all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio l'attività di coordinamento e controllo di tale ente così come disposto dall'art. 9 comma 2, lettera d), della citata legge regionale. Si precisa, altresì che a decorrere dal 1° gennaio 2024 risulta operativa l'Agenzia ASVI Sardegna istituita con l.reg. n. 15/2023, il cui coordinamento e controllo spetta all'Assessorato all'agricoltura e riforma agro pastorale[216].

Anche nell'allegato 19.11 al Rendiconto 2023, dedicato agli Enti strumentali e alle Società partecipate, in adempimento di quanto prescritto dall'art. 11, comma 6, lett. h), del d.lgs. 118/2011, viene riportato l'elenco degli organismi ed enti strumentali come definiti, rispettivamente, dall'art.1, comma 2, lett. b) e dall'art. 11-ter del citato decreto[217].

Inoltre, nelle direttive generali impartite dalla Giunta agli enti e organismi partecipati viene ribadito che i criteri utilizzati dalla Regione per la programmazione del fabbisogno

---

1993, n. 270, e abrogazione della legge regionale 22 gennaio 1986, n. 15". L'art. 14 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 dispone che al controllo sugli atti degli Istituti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 8, della legge 30 dicembre 1991, n. 412.
L'articolo 4, comma 8, della legge 30 dicembre 1991, n. 412 stabilisce che per gli atti riguardanti il bilancio di previsione, le variazioni di bilanci, il conto consuntivo, la determinazione della consistenza qualitativa e quantitativa complessiva del personale, la deliberazione di programmi di spese pluriennali e i provvedimenti che disciplinano l'attuazione dei contratti e delle convenzioni, il controllo preventivo è assicurato direttamente dalla Regione, che è tenuta a pronunciarsi, anche in forma di silenzio-assenso, entro quaranta giorni dal ricevimento dell'atto.
Si ricorda inoltre che con la l.reg. 11 settembre 2020 n. 24 di riforma del sistema sanitario regionale, si inserisce l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna tra gli enti di governo del Servizio sanitario regionale (art. 2).

[216] La D.g. n. 4/155 del 15/02/2024 oltre a dare conto dell'istituzione della nuova Agenzia, dispone l'approvazione dello statuto, stabilisce che la prima dotazione organica dell'Agenzia è costituita dal personale di ruolo dell'Agenzia AGRIS Sardegna, che inizialmente le articolazioni organizzative di livello dirigenziale non possono essere superiori a quattro, compresa la Direzione generale e viene dato mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale di avviare le procedure per la nomina del Direttore generale.

[217] Tra gli organismi strumentali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 la Regione Sardegna annovera il "Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, previdenza e di assistenza del personale dipendente dall'Amministrazione regionale" (F.I.T.Q.).
Nell'allegato 19.11, viene riportato l'elenco di altri soggetti assimilati contabilmente agli Enti strumentali dei quali si riporta l'elencazione per completezza di esposizione:

- Fondazione Giuseppe Dessì
- Fondazione Costantino Nivola
- Fondazione Asproni
- Fondazione Andrea Parodi
- Fondazione Stazione dell'Arte di Ulassai
- Fondazione Maria Carta
- Fondazione Salvatore Cambosu
- Fondazione Monte'e Prama
- Fondazione Sardegna Film Commission
- Fondazione Teatro Lirico di Cagliari

del personale costituiscono atti di indirizzo anche per Enti, Istituti e Agenzie regionali che dovranno tenere conto degli obblighi di riduzione della spesa del personale e dei limiti assunzionali cui è soggetta l'Amministrazione regionale.

Per quanto attiene, invece, al contenimento delle spese di funzionamento delle partecipate e delle spese relative al personale, si precisa che in sede istruttoria la d.g. della Presidenza ha dichiarato che nel PIAO 2023 non sono contenuti particolari indirizzi in merito alla limitazione di tali spese "*come, invece, indicato nelle precedenti annualità negli atti della Giunta regionale utili anche per le valutazioni rimesse alle strutture che si occupano di controllo analogo. Peraltro, poiché nel PIAO adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 3/11 del 29.01.2024, nell'allegato 1, al paragrafo 3.3.10, si prevede l'estensione alle società controllate del regime limitativo delle assunzioni e delle regole di contenimento della spesa per il personale applicabili all'Amministrazione controllante, è stato ritenuto opportuno assumere l'applicazione dei predetti limiti in vigore anche per l'annualità 2023, così come indicati nel PIAO approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 12/4 del 30.03.2023*".

Al fine di acquisire i dati del personale degli Enti, Istituti e Agenzie regionali è stata avviata un'istruttoria[218] a seguito della quale la D.g. del Personale ha trasmesso le informazioni richieste, aggiornate alle annualità 2022 e 2023, compilando le tabelle, predisposte dall'Ufficio di controllo.

Con la successiva tabella vengono raffrontati i dati della dotazione organica del personale degli Enti regionali al 31 dicembre 2023 con quelli dell'esercizio 2022[219]

[218] Nota prot. Corte dei conti n. 1448 del 26/02/2024 a cui sono state allegate apposite tabelle di cui si è richiesta la compilazione

[219] Nel riscontro dei dati comunicati dall'Amministrazione per l'annualità 2022 sono state rilevate delle divergenze rispetto ai dati comunicati per le medesime voci in sede di parifica 2022. Nello specifico tale disallineamento riguarda le unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2022 nei seguenti Enti:
Sardegna ricerche: nessuna unità dirigenziale e 52 unità non dirigenziali a fronte di 1 unità dirigenziale e 78 non dirigenziali;
ASPAL: 6 unità di personale dirigenziale a fronte di 4 unità con il medesimo inquadramento;
ASE: 2 unità dirigenziali e 18 non dirigenziali a fronte di nessuna unità dirigenziale e 17 non dirigenziali;
AGRIS: 7 unità dirigenziali e 416 unità non dirigenziali a fronte di 6 dirigenti e 418 non dirigenti

Tabella 82 - Dotazione organica e raffronto 2022/2023 Enti, Istituti e Agenzie regionali

DENOMINAZIONE ENTE	Dotazione organica al 31/12/2023		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2023		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2022	
	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari (ERSU SS)	3	79	3	49	3	48
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (ERSU CA)	2	69	2	65	2	65
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	15	540	6	415	7	416
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	3	44	2	28	2	23
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)	3	22	3	18	2	18
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL	8	1.116	4	889	6	895
LAORE Sardegna	13	881	10	811	9	813
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	16	580	17	573	14	477
Sardegna ricerche*	4	122	2	91		52
Ente acque Sardegna (ENAS)	11	310	7	216	7	211
Conservatoria delle coste della Sardegna	3	13		8		7
FoReSTAS	15	6.479	14	4.104	14	4.353
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	15	239	9	143	9	143
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	27	327	25	314	25	304
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	41	205	38	195	41	198
Agenzia per lo sviluppo e la valorizzazione ippica (ASVI)	Non operativa nel 2023					
TOTALE	**179**	**11.026**	**142**	**7.919**	**141**	**8.023**

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

L'analisi dei dati mostra la diminuzione delle unità previste nella dotazione organica sia per il personale con qualifica dirigenziale che da 185 a passa a 179, che per quella non dirigenziale che da 11.118 passa a 11.026, confermando la tendenza già evidenziata nell'esame del rendiconto 2022. Le riduzioni più significative riguardano il personale dell'ERSU di Cagliari la cui dotazione organica dirigenziale diminuisce di due unità mentre quella non dirigenziale diminuisce di 58 unità[220] e l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna la cui dotazione organica dirigenziale si riduce di 4 unità mentre quella non dirigenziale si riduce di 46 unità.

[220] Si evidenzia che l'Amministrazione ha specificato che la pianta organica teorica approvata con delibera CdA comprende n. 4 dirigenti e n. 127 dipendenti

Per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2023 si riscontra un lieve incremento delle unità dirigenziali (+ 1) a fronte di una riduzione di 104 unità non dirigenziali rispetto al medesimo dato riferito al 2022.

La contrazione maggiore, anche quest'anno viene rilevata per il personale non dirigente di FORESTAS che da n. 4.353 unità nel 2022 di è ridotto a n. 4.104 nel 2023. In controtendenza a tale andamento subisce un evidente incremento il personale non dirigente dell'Agenzia ARGEA che da n. 477 unità nel 2022 passa a n. 573 unità nel 2023[221].

Tabella 83 - Spesa complessiva personale Enti, Istituti e Agenzie regionali

DENOMINAZIONE ENTE	Impegni 2023	Impegni 2022	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari (ERSU SS)	3.093.051,70	2.741.092,31	2.917.114,49	2.404.443,18
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (ERSU CA)	5.207.087,53	4.432.893,00	5.056.006,64	4.389.363,00
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	29.287.746,00	25.011.720,67	28.936.471,00	25.647.366,47
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	1.941.168,00	1.883.253,00	1.764.367,00	1.697.053,00
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)	1.691.752,49	414.282,21	946.150,86	324.635,95
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL	51.958.882,00	45.162.925,00	52.588.637,00	42.363.847,00
LAORE Sardegna	58.490.994,55	47.363.957,00	52.726.710,00	44.982.865,00
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	29.749.410,25	21.100.504,21	27.959.274,94	19.614.951,40
Sardegna ricerche	6.243.917,62	5.077.834,60	-	3.551.518,47

[221] Riguardo al personale in servizio, ulteriori notizie di dettaglio sono state acquisite dai documenti trasmessi a corredo dei dati:
ERSU SS – relativamente ai dati trasmessi l'Amministrazione regionale precisa che i tre dirigenti in servizio comprendono un incarico di Direttore generale dipendente di ruolo dell'Amministrazione regionale sarda, un incarico di Direttore di Servizio Utenze dipendente di ruolo dell'agenzia Area Sardegna, assunto dall'E.R.S.U. dal 15/05/2023 e un incarico di Direttore del Servizio Amministrativo in comando da AOU Sassari. Riguardo, invece, al personale di qualifica non dirigenziale si specifica che il numero indicato include anche una funzionaria dipendente di ruolo dell'Amministrazione regionale sarda in servizio presso l'E.R.S.U. in assegnazione temporanea e una funzionaria in assegnazione temporanea presso la Regione Sardegna Assessorato Beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
Agenzia Area – L'azienda regionale per l'edilizia abitativa precisa che nei n. 15 dirigenti previsti nella pianta organica del 2023 è compreso n. 1 di direttore generale; inoltre, i n. 9 dirigenti in servizio al 31 dicembre 2023 comprendono n. 1 direttore generale T.D., n. 5 dirigenti di servizio, n. 1 comandati OUT e n. 2 comandato IN (art. 40, comma 2 l.reg. n. 31/98). Per il personale non dirigente viene invece precisato che, tra le n. 143 unità in servizio al 31 dicembre 2022, sono conteggiati n. 2 comandati IN, n. 3 comandati OUT e n. 1 in aspettativa.
ARPAS – L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna specifica che a fronte di una dotazione organica di n. 27 unità dirigenziali e n. 327 unità non dirigenziali al 31/12/2023 sono in servizio n. 25 dirigenti (22+ 3 riass. RAS) e n. 314 dipendenti (311+ 3 riass. RAS).
Le successive tabelle espongono i dati sulla spesa complessiva con l'indicazione degli impegni e dei pagamenti riferiti al biennio 2022/2023 con la precisazione che i dati riferiti all'Istituto Zooprofilattico della Sardegna sono espressi in termini di costo e non di pagamento.

DENOMINAZIONE ENTE	Impegni 2023	Impegni 2022	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022
Ente acque Sardegna (ENAS)	19.807.650,83	17.726.042,63	17.730.657,79	16.517.697,00
Conservatoria delle coste della Sardegna	646.498,00	447.673,00	627.961,00	472.270,00
FoReSTAS	179.340.551,97	148.957.060,37	166.983.622,89	147.491.114,45
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	10.120.786,00	8.546.395,00	10.820.271,00	10.635.783,00
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS)	20.872.338,00	18.364.285,79	16.098.333,80	17.877.075,48
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)			13.681.588,06	13.549.684,51
Agenzia per lo sviluppo e la valorizzazione ippica (ASVI)	Non operativa nel 2023			
TOTALE	**418.451.834,94**	**347.229.918,79**	**398.837.166,47**	**351.519.667,91**

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

L'analisi dei dati sopra esposti[222] evidenzia un incremento nell'esercizio in esame sia degli impegni (complessivamente pari a 418.451.834,94 euro) che dei pagamenti (pari a 398.837.166,47 euro). L'espansione della spesa ha interessato soprattutto gli impegni dell'agenzia ASE (+308,36%), ARGEA (+40,99%) e la Conservatoria delle coste (+44,41%); mentre i pagamenti che hanno registrato il maggiore incremento riguardano ASE (+191,45%) e la Conservatoria delle coste (+32,97%)[223].

[222] In merito ai dati riferiti ad impegni e pagamenti 2022 si sono riscontrati dei disallineamenti rispetto a quelli comunicati dalla Regione in sede di istruttoria per il rendiconto 2022. Tale disallineamento ha riguardato l'agenzia ASE per la quale sono stati indicati in sede di istruttoria del rendiconto 2022 impegni, riferiti a tale annualità, per 414.222,21 euro e pagamenti per 296.166,16 euro contro rispettivamente, 414.282,21 euro e 324.635,95 euro comunicati in sede di esame del rendiconto 2023. Analogamente, per l'agenzia LAORE gli impegni riferiti per all'anno 2022 di 47.469.626,00 euro risulterebbero ora comunicati pari a 47.363.957,00

[223] Si dà conto delle seguenti ulteriori precisazioni acquisite durante la fase istruttoria:

- **Ersu SS** precisa che "*la spesa complessiva indicata riguarda il personale a tempo indeterminato e comprende anche la spesa sostenuta per il personale di ruolo di altre amministrazioni in servizio presso l'E.R.S.U. in posizione di assegnazione temporanea in quanto oggetto di rimborso e dunque effettivamente sostenuta*";
- **Ersu CA** precisa che gli importi degli impegni e dei pagamenti sono compresivi degli arretrati CCRL 2019/2021 anni precedenti;
- **Aspal** evidenzia che le spese sono comprensive di IRAP e che i pagamenti 2023 comprendono il pagato in conto competenza (euro 49.319.403,42) e il pagato in conto residui (euro 3.269.233,69);
- **Sardegna Ricerche** scompone i dati degli impegni e dei pagamenti del biennio 2022/2023, riportando nel dettaglio l'importo spettante ai dipendenti in ruolo, le somme *anticipate per il personale in assegnazione temporanea OUT e le somme dovute per il* personale Area e Ras in assegnazione temporanea IN[223] inclusi gli importi da rimborsare o in fase di rimborso;
- **Conservatoria delle coste** precisa che "*è stata considerata solo la spesa per il personale a tempo indeterminato comprendendo anche la spesa per il personale in avvalimento ed in assegnazione presso la Ras*";
- **Area** comunica che gli "*impegni e pagamenti (in c/competenza e c/residui) al netto degli accertamenti e degli incassi (in c/competenza e c/residui) per rimborsi del personale assegnato ad altre amm.ni e dei rimborsi INPS da DM10; importi comprensivi degli impegni e pagamenti per personale di altre amm.ni assegnato ad Area*".

In merito alla **spesa sostenuta per il lavoro flessibile** nel biennio 2022-2023, con la tabella successiva vengono rappresentati e messi a confronto il numero degli incarichi conferiti, gli impegni e i pagamenti eseguiti dagli Enti regionali.

Tabella 84 - Spesa per il lavoro flessibile Enti, Istituti e Agenzie regionali

DENOMINAZIONE ENTE	N. incarichi 2023	N. incarichi 2022	Impegni 2023	Impegni 2022	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari (ERSU SS)	-	-	-	-	-	-
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (ERSU CA)	-	-	-	-	-	-
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	-	-	-	-	-	-
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	-	-	-	-	-	-
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)	-	-	-	-	-	-
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro – ASPAL[224]	31	25	841.472,73	819.805,00	897.739,86	759.881,69
LAORE Sardegna	8	23	208.919,00	568.602,00	208.476,00	555.203,00
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)						
Sardegna ricerche[225]	20	20	34.698,00	636.191,92	34.698,00	575.219,13
Ente acque Sardegna (ENAS)[226]	0	1	25.487,00	7.300,00	2.593,00	5.956,00
Conservatoria delle coste della Sardegna	4	5	345.203,00	316.168,00	323.273,00	397.348,00
FoReSTAS	7	11	188.728,27	179.805,66	116.743,84	144.631,44
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	1	1	35.402,00	133.626,00	235.402,00	133.626,00
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	14	19	566.297,53	586.095,68	518.453,78	562.611,85
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	47	56			1.650.743,65	1.592.124,60
Agenzia per lo sviluppo e la valorizzazione ippica (ASVI)	Non operativa nel 2023					
TOTALE	**132**	**161**	**2.446.207,53**	**3.247.594,26**	**3.988.123,13**	**4.726.601,71**

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

[224] Aspal riferisce che i pagamenti comprendono il pagato in conto competenza (euro 578.330,34) e il pagato in conto residui (euro 319.409,52).
[225] Sardegna ricerche precisa che gli importi degli impegni e della spesa si riferiscono al personale flessibile per il periodo antecedente alla procedura di stabilizzazione.
[226] Enas precisa che la spesa a carico del finanziamento per Piano Infrastrutture esercizi pregressi e spese per rinnovo CCRL a favore di dipendenti cessati anni precedenti.

Dall'esame dei dati[227] si evidenzia una riduzione del numero degli incarichi che passano da n. 161 dell'anno precedente a n. 132 nell'esercizio 2023 con conseguenti minori impegni (da 3.247.594,26 euro del 2022 a 2.446.207,53 euro del 2023) e minori pagamenti (da 4.726.601,71 euro del 2022 a 3.988.123,13 euro del 2023).

Anche nell'esercizio 2023, come nell'anno precedente, le variazioni più significative vengono registrate dall'Agenzia LAORE Sardegna con un dato riferito agli incarichi in diminuzione di n. 15 unità, minori impegni per 359.683,00 euro e minori pagamenti per 346.727,00 euro.

A completamento delle spese per il personale sostenute da Enti, Istituti e Agenzie regionali, nella successiva tabella si riportano il numero e le risorse utilizzate per gli **incarichi di studio e consulenza** con riferimento al biennio 2022/2023.

Tabella 85 - Spesa per incarichi di studio e consulenza Enti, Istituti e Agenzie regionali

DENOMINAZIONE ENTE	N. incarichi 2023	N. incarichi 2022	Impegni 2023	Impegni 2022	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (ERSU CA)	2	5	32.600,00	39.282,52		28.202,50
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari (ERSU SS)	3	2	9.310,00	-	7.986,00	8.500,00
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	2	1	3.747,75	3.000,00	5.250,00	1.361,00
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	-	-	-	-	-	-
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)	0	0	-	-	-	-
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL	9	8	119.626,70	161.387,00	87.217,14	61.813,00
LAORE Sardegna	0	0	-	-	-	-
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	0	0	-	-	-	-
Sardegna ricerche[228]	2	2	53.289,60	34.983,40	12.480,00	

[227] Si evidenzia che il numero degli incarichi dell'agenzia ASPAL, riferiti all'esercizio 2022, sono diversi da quelli comunicati in sede di esame del rendiconto 2022 (n. 24); analogamente gli impegni 2022 riferiti all'agenzia LAORE differiscono da quelli riscontrati per il rendiconto 2022 (570.671,00 euro). Per l'agenzia Sardegna ricerche si nutrono perplessità sul dato degli impegni e dei pagamenti dell'esercizio in esame che registra una notevole contrazione a fronte di un'invarianza del numero degli incarichi

[228] Sardegna Ricerche comunica, negli stessi termini con cui era stato riferito in occasione di istruttoria ai rendiconti 2021 e 2022, che i dati *si riferiscono agli impegni e ai pagamenti per gli incarichi di studio e consulenza così come individuati in conformità a quanto indicato nella Delibera della Corte dei conti 15 febbraio 2005 n.6/CONTR/05 e alla normativa richiamata nella D.g.r. n. 44/28 del 12 novembre 2019 e n. 14/26 del 23 marzo 2016, e pertanto non sono compresi gli incarichi i cui oneri sono finanziati a valere su risorse comunitarie, statali o private* (*Sezioni Riunite n. 7/CONTR/11, e della Sez. Emilia-Romagna n. 18/2011/PAR).*

Ente acque Sardegna (ENAS)	1	1	20.935,00	26.644,80	33.141,00	26.512,00
Conservatoria delle coste della Sardegna	-	-	-	-	-	-
FoReSTAS	-	-	-	-	-	-
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	2	0	131.321,00	-	51.069,00	-
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	-	-	-	-	-	-
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	33	31			95.294,64	217.958,76
Agenzia per lo sviluppo e la valorizzazione ippica (ASVI)	Non operativa nel 2023					
TOTALE	**54**	**50**	**370.830,05**	**265.297,72**	**292.437,78**	**344.347,26**

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Il numero degli incarichi registra un leggero incremento (n. 4 unità) accompagnato da una crescita degli impegni che passano da 265.297,72 euro a 370.830,05 euro; subiscono, invece, un decremento i pagamenti che ammontano a 292.437,78 euro contro i 344.347,26 euro dell'anno precedente[229].

In merito al personale delle società direttamente partecipate dalla Regione Sardegna, facendo seguito alla richiesta formulata da questo Ufficio in sede istruttoria[230], la D.g. della Presidenza ha trasmesso i dati riferiti alle annualità 2022 e 2023 concernenti la dotazione organica del personale, la spesa complessiva per il personale, la spesa sostenuta per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza.

Da quanto comunicato, la Regione detiene attualmente la partecipazione diretta di n. 19 società[231]; tuttavia, nelle successive tabelle, si espongono le informazioni riferite alle sole

[229] Si evidenzia che dall'esame dei dati appena esposti si sono riscontrate delle differenze, rispetto ai dati acquisiti in sede di esame del rendiconto 2022, per l'agenzia AREA sul numero degli incarichi (n. 3) sugli impegni e i pagamenti 2022 (entrambi pari a 33.217,00 euro), e per l'ERSU di SS in relazione ai pagamenti 2022 (18.212,00 euro).
[230] Nota prot. Corte dei conti n. 1448 del 26/02/2024
[231] Delle 19 società di cui la Regione Sardegna detiene attualmente la partecipazione diretta si forniscono le seguenti precisazioni acquisite dal sito della Ras e dalla delibera regionale n. 47-1 del 29.12.2023 (Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2022 e relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione):
- E.INS Ecosystem of innovation for Next Generation Sardinia scarl è una società detenuta dal 30/06/2022 nella quale non è presente personale a tempo indeterminato e non sono stati affidati incarichi di consulenza. E' presente solo 1 dirigente, per il quale non sono state sostenute delle spese;
- Crystal research corporation europe-CRC srl, la società risulta attiva ma l'ultimo bilancio depositato è il bilancio di esercizio al 31.12.2001. Inoltre, da quanto riportato nella delibera regionale di razionalizzazione, si apprende che "*Con nota pec n. 7621 del 15.03.2022 la Camera di commercio di Cagliari Oristano, in riscontro alle specifiche richieste formulate*

società per le quali sono stati trasmessi i dati e che riguardano esclusivamente le società per le quali non sono previste operazioni di dismissione o cessione.

Tabella 86 - Dotazione organica Società partecipate (dirette)

Denominazione società partecipate	Dotazione organica al 31/12/2023		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2023		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2022[232]	
	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente
E.INS Ecosystem of innovation for Next Generation Sardinia scarl	1	0	0	0	0	0
Abbanoa Spa	8	1.256	5	1.256	7	1.196
Carbosulcis SpA	0	104	0	104	0	111
Igea SpA	2	219	2	210	2	193
Insar – Iniziative Sardegna Spa [233]	3	22	1	15	1	15
SO.GE.A.AL. Spa	1	226	1	218	2	225
Geasar Spa	4	310	4	184	4	197
Arst Spa	11	2.180	11	2.104	11	2.008
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione						
SO.G.AER. Spa	4	135	4	130	5	133
Sardegna IT Srl	2	109	2	109	2	112
Janna scrl						
Opere e infrastrutture della Sardegna - O.I.S. srl	0	6	0	6	0	6
Sotacarbo Spa	2	41	2	35	0	34
SFIRS	1	68	1	68	1	72
TOTALE	39	4.676	33	4.439	35	4.302

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

dall'Amministrazione regionale, ha dato atto che i bilanci d'esercizio della società non sono stati depositati dal 2002 e ha comunicato che la partita IVA non è cessata, la società risulta ancora attiva, è intercorso nel 2020 un atto di cessione quote a favore della Regione Autonoma della Sardegna. L'Amministrazione si è attivata, altresì, con l'Agenzia delle Entrate affinché verifichi se sussistono le condizioni per la cancellazione d' ufficio della partita IVA intestata alla suddetta società, ai sensi dell'articolo 35, comma 15-quinquies del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come modificato dall'articolo 7- quater del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 e del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 3 dicembre 2019". Non si registrano nel 2023 ulteriori sviluppi;

- Sarda basalti srl, la partecipazione è stata ceduta dalla società Progemisa alla Regione dal 30.11.2020, divenendo una partecipazione diretta. La società risulta attiva ma l'ultimo bilancio depositato riguarda l'esercizio al 31.12.2008 e l'Amministratrice risulta cessata dal 2006. Si fa inoltre richiamo a quanto precisato nella delibera di razionalizzazione per la società Crystal research corporation europe-CRC srl. Pertanto, viene confermata la misura relativa alla dismissione della partecipazione e sono in corso le interlocuzioni con l'Ente camerale competente finalizzate all'avvio del procedimento di chiusura d'ufficio;
- IM *Innovative Materials* srl (ex BIC) è una partecipazione che è diventata diretta a seguito della cancellazione dal registro delle imprese (in data 8 maggio 2023) della società tramite Bic Sardegna Spa in liquidazione. Sembrerebbe confermata la previsione di una sua dismissione;
- IPTVNOW srl, da quanto rilevato nella delibera di razionalizzazione "*La società è stata interessata da complesse vicende giudiziarie. Si sta valutando, anche acquisendo i relativi aggiornamenti sulle predette vicende, se la società possiede i requisiti per la cancellazione d'ufficio dal registro imprese, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76 o di altre disposizioni applicabili alla fattispecie*".

[232] Il dato riferito al personale non dirigente al 31-12-2022 della SO.G.E.A.AL era stato inizialmente indicato in n. 227, a differenza di quello comunicato in fase istruttoria del rendiconto 2022 (n.225). In sede di contraddittorio cartolare, con la nota n. 14749 del 9 agosto 2024, la Direzione Generale della Presidenza ha precisato che "*quest'ultimo dato è quello corretto, in quanto il numero di 227 è comprensivo di due unità di personale dirigente.*"

[233] Da quanto rilevato nel sito web della società, con assemblea straordinaria del 13 settembre 2023 è stata deliberata la revoca dello stato di liquidazione della Società con effetto dal 28 novembre 2023. La società è pienamente operativa quale strumento in house dell'Assessorato del Lavoro

Tabella 87 - Spesa complessiva personale società partecipate (dirette)

Denominazione società partecipate	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022[234]
E.INS Ecosystem of innovation for Next Generation Sardinia scarl	0	0
Abbanoa Spa	54.062.970,00	51.195.598,00
Carbosulcis SpA	6.393.707,15	6.683.042,10
Igea SpA	11.786.729,00	10.992.472,29
Insar – Iniziative Sardegna Spa	1.020.442,00	1.028.523,00
SO.GE.A.AL. Spa	9.442.896,00	9.912.369,00
Geasar Spa	15.865.827,00	16.283.280,00
Arst Spa	84.400.000,00	81.000.000,00
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione		
SO.G.AER. Spa	7.278.023,00	6.834.117,00
Sardegna IT Srl	5.965.020,00	6.085.555,09
Janna scrl		
Opere e infrastrutture della Sardegna - O.I.S. srl	377.120,86	334.443,33
Sotacarbo Spa	1.908.288,00	1.881.275,00
SFIRS	5.891.322,00	5.746.205,00
TOTALE	204.392.345,01	197.976.879,81

Fonte: dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Tabella 88 - Spesa per il lavoro flessibile Società partecipate (dirette)

Denominazione società partecipate	N. incarichi 2023	N. incarichi 2022	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022
E.INS Ecosystem of innovation for Next Generation Sardinia scarl	0	0	0	0
Abbanoa Spa			523.549,00	2.349.378,00
Carbosulcis SpA	0	0	0	0
Igea SpA	0	0	0	0
Insar – Iniziative Sardegna Spa	0	0	0	0
SO.GE.A.AL. Spa	0	0	0	0
Geasar Spa				
Arst Spa	189	133	5.546.675,00	3.915.000,00
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione				
SO.G.AER. Spa	35	25	666.106,48	590.097,15
Sardegna IT Srl	0	0	0	0
Janna scrl				
Opere e infrastrutture della Sardegna - O.I.S. srl	0	0	0	0
Sotacarbo Spa	4	1	12.000,00	17.982,00
SFIRS	0	0	0	0
TOTALE	228	159	6.748.330,48	6.872.457,15

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

[234] I dati riferiti ai pagamenti 2022 sono risultati differenti da quelli comunicati in fase di istruttoria del rendiconto 2022 per la società Abbanoa (51.747.870 euro), SO.G.E.A.AL (9.339.766 euro) e per Opere e Infrastrutture della Sardegna srl (341.436,00 euro). Con riferimento al dato della SO.G.E.A.AL, la DG della Presidenza, in sede di contraddittorio cartolare, ha precisato che il valore indicato nel corso dell'istruttoria per il rendiconto del 2022 era un dato provvisorio di chiusura, mentre il valore corretto da bilancio è pari ad euro 9.912.369.

Tabella 89 - Spesa per incarichi di studio e consulenza nelle società partecipate (dirette)

Denominazione società partecipate	N. incarichi 2023	N. incarichi 2022[235]	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022[236]
E.INS Ecosystem of innovation for Next Generation Sardinia scarl	0	0	0	0
Abbanoa Spa[237]			368.041,00	377.301,00
Carbosulcis SpA[238]	5	6	53.788,53	58.190,94
Igea SpA	0	3	0	14.135,00
Insar – Iniziative Sardegna Spa	0	2	0	9.611,00
SO.GE.A.AL. Spa[239]	11	13	280.805,00	255.624,00
Geasar Spa	45	64	932.771,00	639.715,00
Arst Spa	1	2	18.000,00	39.520,00
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione				
SO.G.AER. Spa			714.505,00	622.328,00
Sardegna IT Srl	11	6	86.427,00	65.418,00
Janna scrl				35.551,00
Opere e infrastrutture della Sardegna - O.I.S. srl	17	9	130.595,86	63.437,53
Sotacarbo Spa	7	7	173.684,00	37.396,00
SFIRS	11	16	118.899,00	100.821
TOTALE	108	128	2.877.516,87	2.319.048,81

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Si precisa che, la società Janna, in base a quanto comunicato dalla D.g. della Presidenza durante la fase istruttoria, non ha dipendenti e dirigenti a tempo determinato e indeterminato e non ha sostenuto spese per lavoro flessibile[240], e la SAREMAR, attualmente in concordato preventivo di liquidazione, non ha sostenuto spese per il personale.

Da quanto riscontrabile dall'analisi dei dati sopra esposti, tra il numero complessivo delle unità di personale non dirigente in servizio (n. 4.439) e il dato previsto dalla dotazione

[235] I dati riferiti al numero di incarichi del 2022 indicati in tabella differiscono da quelli comunicati in sede istruttoria del rendiconto 2022 per le società SOGEAAL (n.13), ARST (n. 0) e Sardegna IT (n. 4). Quanto a SOGEAAL e ARST, la DG della Presidenza, in sede di contraddittorio cartolare, ha precisato che la discrasia era dovuta ad errori materiali. Il dato indicato in tabella è quello corretto (Nota n. 14749 del 9 agosto 2024)

[236] I dati dei pagamenti 2022 indicati in tabella differiscono da quelli comunicati in sede di istruttoria del rendiconto 2022 per le società Abbanoa (346.602,00 euro) e per SOGEAAL (255.624,00 euro). Quanto a SOGEAAL, la DG della Presidenza, in sede di contraddittorio cartolare, ha precisato che la discrasia era dovuta ad errori materiali. Il dato indicato in tabella è quello corretto (Nota n. 14749 del 9 agosto 2024)

[237] Il dato dei pagamenti 2022 è diverso da quello acquisito in sede di esame del rendiconto 2022 (346.602 euro)

[238] I dati che si riferiscono agli incarichi e ai pagamenti 2022 differiscono da quelli comunicati in sede istruttoria del rendiconto 2022 (n. 18 incarichi, pagamenti 161.133,88 euro)

[239] I dati che si riferiscono agli incarichi e ai pagamenti 2022 differiscono da quelli comunicati in sede istruttoria del rendiconto 2022 (n. 13 incarichi, pagamenti

[240] Sono stati comunicati solamente i dati sulla spesa per incarichi di consulenza 2022, mentre non risultavano disponibili quelli del 2023.

organica (n. 4.676 unità) si registra uno scostamento di n. 237 unità. Nel dettaglio, il sottodimensionamento riguarda le società Geasar (- 126 unità) e Arst (- 76 unità) e in misura minore, le società So.ge.a.al (- 8 unità), Insar (- 7 unità), Sotacarbo (- 6 unità) e So.g.aer (- 5 unità).

Tuttavia, rispetto al 2022, si annota un incremento delle unità in servizio (+ 135); resta, invece, pressoché invariato il numero delle unità di personale dirigente che registra un incremento di sole 2 unità.

La spesa complessiva pari a 204.392.345,01 euro registra una crescita di 6.415.465,20 euro rispetto a quella sostenuta nel 2022 (197.976.879,81 euro); gli incrementi di spesa più significativi sono riscontrabili per le società Arst (+3.400.000,00 euro) e Abbanoa (+ 2.867.372,00 euro).

Al dato in aumento nel numero degli incarichi di lavoro flessibile (+69 unità rispetto al 2022) si accompagna una diminuzione della spesa di 124.126,67 euro.

Andamento opposto viene, infine, registrato per la spesa di incarichi di studio e consulenza che registra un incremento di 578.454,06 euro a cui si contrappone una diminuzione degli incarichi (-19 unità rispetto al 2022).

La Sezione di controllo, al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi, ha richiesto all'Amministrazione regionale, in sede istruttoria, di riferire in relazione alle direttive impartite nel corso del 2023 alle società direttamente partecipate dalla Regione in ordine al contenimento delle spese per il personale e al rispetto dei vincoli assunzionali, ai provvedimenti conseguentemente adottati dalle società e ai relativi atti adottati da parte della RAS. Facendo seguito a tali richieste la D.g. della Presidenza ha fornito parziale riscontro inviando le informazioni relativamente ad alcune società (**ARST Spa, Carbosulcis spa, Igea spa, Sotacarbo spa, Abbanoa spa**). Le direttive non si discostano sostanzialmente da quanto comunicato in sede di parifica del rendiconto 2022 e non risultano criticità sotto il profilo del rispetto delle stesse da parte degli enti partecipati.

Si riporta, in sintesi, quanto riferito dalla D.g. Presidenza in ordine a ciascuna delle società menzionate.

- **ARST Spa**: con la nota prot. n. 1888/2023 l'Assessore ai trasporti, in occasione dell'istruttoria sul Piano degli obiettivi 2023, ha impartito alla società i seguenti obiettivi inerenti le spese di funzionamento che sono sostanzialmente gli stessi di cui si è dato conto in sede di esame del rendiconto 2022: monitoraggio e mantenimento dei costi per straordinario, monitoraggio e contenimento dei costi di trasferta del personale, riduzione delle spese per studi e consulenze e controllo delle spese per convegni e pubblicità, mantenendoli in linea con i livelli dell'ultimo triennio.
In merito a tali obiettivi la società, con nota n. 17404/2023 ha riferito di aver già da tempo avviato un sistema di monitoraggio dei costi per prestazioni straordinarie e ha precisato che la disciplina dei costi di trasferta è regolata dal contratto collettivo nazionale degli autoferrotranvieri, tuttavia nella relazione sul raggiungimento degli obiettivi non ha dato conto sul conseguimento degli stessi nel 2023.
Inoltre, in merito al Piano triennale del fabbisogno del personale per il periodo 2023-2025, viene dato atto del suo esame da parte della Direzione generale, ma gli esiti non sono stati ancora comunicati a causa di cambiamenti politici in corso.
Infine, viene precisato che il PIAO non ha fornito specifiche indicazioni per il contenimento delle spese di funzionamento nel 2023, ma tali limiti sono stati comunque applicati secondo il regime stabilito per l'amministrazione controllante.

- **Carbosulcis spa**: per la società sono state fornite le stesse precisazioni comunicate in sede di istruttoria del rendiconto 2022: la società è soggetta a restrizioni previste dal Piano di chiusura e sta gradualmente riducendo il personale in preparazione alla chiusura nel 2027. Viene precisato che con d.g.r. n. 3/58 del 2023 è stato autorizzato un accordo tra IGEA Spa e Carbosulcis Spa per la mobilità di 10 lavoratori per effettuare le attività connesse alla chiusura della miniera.

- **Igea spa:** anche per questa società non sono state fornite informazioni diverse ad integrazione di quelle riportate nella relazione di parifica dell'anno precedente a cui si fa, pertanto, rinvio.

- **Sotacarbo spa:** la società ha ricevuto delle direttive dall'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per contenere le spese per il personale e rispettare i vincoli assunzionali che sono contenute della d.g.r. n. 38/90 del 17/11/2023. La società, nel rispetto delle direttive assegnatele, ha proceduto alla selezione e contrattualizzazione di personale. a tempo determinato

- **Abbanoa spa**: la Direzione generale del Distretto idrografico della Sardegna ha precisato di non avere elementi per poter riferire in merito al contenimento dei costi in quanto la società è soggetta a controlli analoghi congiunti da parte dei soci e dalla Regione tramite una Commissione appositamente costituita.
Si rammenta che il Distretto svolge funzioni di struttura tecnica di supporto all'Organo politico competente per la gestione della partecipazione della Regione nella società Abbanoa Spa così come previsto dalla d.g.r. n. 17/13 del 19 maggio 2022 e dalla delibera n. 22/7 del 14 luglio 2022 con cui sono state *definite le funzioni e le competenze di ADIS, per distinguerle da quelle assegnate ad altri organismi esterni alla Regione, cui sono attribuite funzioni di indirizzo e controllo e/o esercizio del controllo analogo o ad altre Direzioni generali.*

5.10 Sintesi e conclusioni

L'esercizio 2023 ha rappresentato un anno non privo di difficoltà sotto il profilo organizzativo. Le strutture burocratiche sono state interessate dalle problematiche connesse al ricambio pressoché massivo dei vertici degli apparati amministrativi, rallentato da procedure che, risentendo della stratificazione di normative nazionali e regionali poco armonizzate, non hanno agevolato un rapido avvicendamento. Nonostante l'attivazione dei meccanismi di sostituzione previsti dall'art. 30 della legge regionale n. 31/1998 abbia consentito la prosecuzione senza soluzione di continuità dell'attività amministrativa ordinaria, la situazione ha comunque avuto dei riflessi sull'efficienza dell'azione amministrativa e sull'attuazione delle politiche istituzionali. In particolare, la riforma della governance regionale approvata con la legge regionale n. 10 del 2021 non ha registrato sviluppi significativi nell'anno, non raggiungendo, entro la legislatura di cui è diretta espressione, la sua piena operatività. Sono rimasti solo sulla carta, infatti, il comitato per la legislazione e l'amministrazione, il servizio studi e i dipartimenti, individuati come organi di impulso, per la programmazione e l'attuazione di interventi nelle materie intersettoriali.

Due misure possono essere segnalate, peraltro, come iniziative volte a superare le criticità evidenziate. In primo luogo, l'intervento normativo (art. 103 della l.reg. n. 9 del 2023) con il quale è stato introdotto anche per la carica di Segretario generale il meccanismo di sostituzione in caso di vacanza, assenza o impedimento, andando in tal modo a colmare una lacuna normativa che risultava particolarmente impattante sull'efficienza e sulla tempestiva attuazione degli indirizzi forniti dagli organi politici.

In secondo luogo, è di rilievo l'Atto d'indirizzo adottato con la d.g.r. n. 30/1 del 14 settembre 2023 relativo alle procedure di conferimento delle funzioni dirigenziali e di coordinamento di Unità di progetto nel Sistema regione. Una revisione dell'iter per la nomina dei direttori generali che sembra procedere nella direzione di assicurare, non solo la legittimità e regolarità degli incarichi, ma anche una maggiore efficacia della selezione, quale requisito imprescindibile per garantire la buona amministrazione dell'Ente.

Più intensa l'attività registrata sul fronte della contrattazione collettiva, attesa la scadenza del precedente c.c.r.l. al 31 dicembre 2018; non tutti gli accordi contrattuali per i quali la

Giunta aveva già espresso gli indirizzi sono stati, peraltro, siglati. In particolare, non si è ancora addivenuti al rinnovo della parte normativa dei contratti vigenti, nonostante che istituti e problematiche richiamati nelle linee di indirizzo siano ritenuti particolarmente rilevanti in quanto strumentali al contemporaneo raggiungimento sia del miglioramento dello status dei dipendenti che del buon andamento e dell'efficienza di una moderna Pubblica Amministrazione.

In relazione alla gestione del personale e alle politiche di reclutamento viene in rilievo il Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025, approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 12/4 del 30 marzo 2023 come allegato al PIAO. Esso quantifica la capacità assunzionale complessiva per il triennio in 23.888.542,30 euro, importo che al momento dell'approvazione del Piano, trovava piena copertura nel bilancio regionale. La programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato per il triennio 2023-2025 prevede n. 41 unità dirigenziali e n. 197 unità di personale amministrativo, cui si aggiungono 208 unità di personale del C.F.V.A. La fase di attuazione del Piano risulta avviata nel 2023 con l'assunzione di 132 unità che rappresentano il 29,6% della previsione totale per il periodo. Un tasso di realizzazione più ridotto rispetto al 2022.

Dal punto di vista della consistenza numerica del personale in servizio, al 31 dicembre 2023 i dati mostrano un andamento flettente del personale a tempo indeterminato del ruolo dei dirigenti e del personale amministrativo, mentre risultano in aumento le unità classificate come "altro personale", concentrate in prevalenza presso gli uffici di supporto all'organo politico.

La spesa di personale impegnata in conto competenza nell'esercizio 2023 è pari a 281.763.924,99 euro, in deciso incremento rispetto ai dati registrati nel precedente biennio, e la quota liquidata (competenza e residui) ha raggiunto 288.663.581,54 euro, con un incremento del 20,3% rispetto al 2022. Sulla crescita ha svolto un ruolo fondamentale il rinnovo del c.c.r.l. per il triennio 2019-2021.

Si conferma anche nel 2023 la forte concentrazione della spesa (quasi l'80%) in sole due missioni, "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" e "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*".

In ordine all'incremento della spesa registrato sulla missione 01, va considerato che dal 2023 tale missione accoglie anche le spese del personale contabilizzate fino al 2022 sulla missione 13 "*Tutela della salute*".

Anche nel 2023 la Regione ha rispettato i limiti di spesa per il personale di cui all'art.1, commi 557 e ss. della l. n. 296/2006, evidenziando un ammontare finale pari a 218.422.080,26 euro, inferiore al dato di riferimento di 31.334.661,03 euro. Ciò in virtù dell'effetto vantaggioso determinato dalla crescita del 115,88% dell'area di spesa sottratta. Al riguardo, le voci che hanno consentito il rientro nel parametro di legge sono riferibili, principalmente, agli incentivi tecnici, alla spesa per le categorie protette e soprattutto alle risorse per i rinnovi contrattuali.

Risultano rispettati, altresì, il limite per il trattamento accessorio di cui all'art. 23, comma 2, d.lgs n. 75/2017, calcolato distintamente per ciascun fondo previsto dalla contrattazione collettiva, e il limite per il lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28 del d.l. n. 78/2010.

Entro i limiti di cui all'art. 11, co. 3, l.reg. 1/2018 anche la spesa complessiva per incarichi di consulenza, studio e ricerca finanziata con fondi regionali.

Per quanto riguarda il personale delle società, enti ed agenzie regionali, i dati confermano anche nel 2023 una tendenza alla diminuzione della dotazione organica complessiva, come anche del personale in servizio a tempo indeterminato. La spesa risulta, invece, in aumento sia in termini di impegni (complessivamente pari a 418.507.432,32 euro) che di pagamenti (pari a 398.837.166,47 euro).

6 LE SOCIETÀ PARTECIPATE (Magistrato Ragucci)

6.1 Il bilancio consolidato.

L'esigenza del consolidamento delle risultanze di bilancio dell'Ente Regione con quelle delle gestioni esternalizzate, rappresenta un portato del sistema di contabilità armonizzata (art. 11 del d.lgs. n. 118/2011), in funzione della trasparenza e della responsabilizzazione dei diversi livelli di governo.

Il principio contabile applicato (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011) chiarisce che il bilancio consolidato è *"lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo -inteso come unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti, che assolve funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna,* che *non possono essere* adempiute *dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né risultare dalla semplice aggregazione."*

Sicché, la sua funzione è duplice: da un lato rappresenta il mezzo informativo primario per tutti gli stakeholders, dall'altro consente all'amministrazione capogruppo di avere un efficace strumento per la programmazione ed il controllo.

Nel procedimento di formazione, secondo i criteri stabiliti dal citato allegato 4/4, la corretta individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) assume un ruolo fondamentale, in quanto in esso sono ricompresi tutti gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La materia dell'efficiente gestione e della governance delle partecipazioni pubbliche è stata, poi, ridefinita dal d.lgs. n. 175/2016 (TUSP), concorrendo ad accrescere l'importanza della redazione di un bilancio consolidato veritiero e corretto, al fine di consentire il superamento delle carenze informative e valutative dei singoli bilanci degli enti che compongono il GAP nonché il GBC (gruppo bilancio consolidato).

Si rammenta che il bilancio consolidato è composto dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico consolidato ed è accompagnato da due documenti illustrativi (art. 11 bis, comma 2, del citato d.lgs.) ossia:

- la relazione sulla gestione consolidata e la nota integrativa, che formano un unico documento e illustrano il processo di consolidamento attuato dall'ente

capogruppo, fornendo tutti i necessari chiarimenti sulla composizione dei dati contabili contenuti nei prospetti di conto economico e stato patrimoniale consolidato, redatti secondo gli schemi di cui all'allegato n. 11 del d.lgs. n. 118/2011;

- la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

È opportuno segnalare che l'Organo di revisione della Regione Autonoma Sardegna è stato costituito con d.g.r. n. 6/1 del 23 febbraio 2024, successivamente alla redazione del bilancio consolidato 2022, pertanto, tra gli allegati previsti dall'art. 11 bis, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 non è presente la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

In riferimento ai principi contabili che guidano la redazione del bilancio consolidato si vuole ricordare che con il d.m. del 1° settembre 2021 è stato inserito nell'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 un importante aggiornamento del principio contabile e degli schemi di bilancio, per cui "*nel caso di applicazione del metodo integrale, in presenza di partecipazioni non totalitarie, nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo del gruppo. A tal fine, alle voci del patrimonio netto e al risultato dell'esercizio di ciascun ente o società controllati con partecipazioni non totalitarie si applicano le percentuali che identificano le quote di pertinenza di terzi, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento*". Tale modifica consente una migliore classificazione delle riserve, oltre ad una più chiara e semplice visualizzazione delle pertinenze di terzi sia con riferimento al risultato economico, sia al patrimonio netto.

Il comma 5 dell'art. 68 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce i termini per l'approvazione del bilancio consolidato da parte Consiglio regionale, ossia entro il 30 settembre dell'anno successivo, secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione.

Entro 30 giorni dall'approvazione, il documento, con gli allegati, deve essere trasmesso alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP art. 4 del d.m. del 12 maggio 2016, recante la "*Modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati contabili degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali alla banca dati delle pubbliche amministrazioni*").

Infine, appare utile rammentare il regime sanzionatorio previsto dai commi 1-quinquies e ss. dell'art. 9 del d.l. n. 113/2016, il quale vieta di procedere ad assunzioni di personale a qualunque titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai

processi di stabilizzazione in atto, fino a quando gli enti non abbiano adempiuto all'approvazione nei termini del bilancio consolidato. È, altresì, previsto il divieto di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della citata disposizione.

6.1.1 Il Bilancio consolidato RAS 2022.

L'esercizio 2022 è il settimo dall'introduzione dell'obbligo di adozione del bilancio consolidato a cura delle amministrazioni regionali. Come già accaduto negli esercizi precedenti, anche per l'esercizio in esame, sono state rilevate criticità tali da non consentire tutt'oggi il raggiungimento di quel grado di significatività delle informazioni adeguato a fornire un quadro corretto e fedele del risultato economico, patrimoniale e finanziario del "*Gruppo Ente territoriale*".

A tal proposito, la Corte dei conti ha evidenziato più volte l'esigenza di un'attività di direzione e controllo più ferma da parte dell'Amministrazione regionale capogruppo, diretta alla redazione di un bilancio consolidato quanto più veritiero possibile.

Per quanto concerne il processo che ha portato all'approvazione definitiva del bilancio consolidato 2022, l'Amministrazione regionale, con d.g.r. n. 21/75 del 22 giugno 2023, approvava in via provvisoria gli elenchi del GAP e del gruppo bilancio consolidato (GBC), e, non essendosi modificati i presupposti, i due elenchi provvisori sono stati confermati in sede di approvazione definitiva da parte della Giunta con d.g.r. n. 31/62 del 29 settembre 2023, quali elenchi definitivi per il consolidamento.

In data 11 luglio 2023 sono state trasmesse ai componenti del GBC le direttive per la preparazione dei bilanci da consolidare, unitamente ad uno schema di acquisizione dei valori dei bilanci e delle partite reciproche infragruppo.

Ai componenti del GBC è stato, inoltre, chiesto di inviare la documentazione completa entro il 31 luglio 2023, successivamente, il termine è stato prorogato al 23 agosto 2023, infine, con ulteriore sollecito del 24 agosto 2023, è stato stabilito il termine ultimo del 31 agosto 2023[241].

Si rileva che non sono stati inclusi nel bilancio consolidato i bilanci del FITQ e dell'Agenzia Laore in quanto non trasmessi. Si precisa che, mentre per FITQ permangono

[241] Fonte: relazione sulla gestione e nota integrativa allegata alla citata d.g.r. n. 31/62.

le problematiche già evidenziate nelle precedenti Relazioni allegate ai giudizi di Parifica, in riferimento all'Agenzia Laore, si rileva che nell'errata corrige[242] alla nota integrativa, viene specificato che non è pervenuto il bilancio dell'agenzia "*in quanto, come comunicato in sede di predisposizione del bilancio consolidato, la mancanza del Collegio dei Revisori ha impedito la formalizzazione del riaccertamento ordinario e del rendiconto generale e la predisposizione del preconsuntivo non sarebbe stata effettuata in tempo utile*". La Corte dei conti osserva che la Giunta regionale, con d.g.r. n. 18/19 del 12 aprile 2018, nominava i componenti del Collegio dei revisori dei conti delle Agenzie regionali operanti nel settore agricolo[243], ai sensi dell'articolo 31 della l.reg. n. 13/2006 e per un arco temporale di cinque anni, trascorsi i quali si è provveduto alle nuove nomine solo con d.g.r. n. 6/3 del 23 febbraio 2024[244], poi ritirata dalla nuova Giunta, insediatasi in data 9 aprile 2024, con d.g.r. n. 8/01 del 17 aprile 2024. [245] Si rileva che è stato pubblicato un avviso pubblico per la costituzione dell'elenco dei candidati alla nomina a revisore dei conti delle Agenzie regionali Agris, Laore e Argea, allegato alla determinazione n. 505 (prot. n. 10936) del 29 aprile 2024, e con la d.g.r. n. 24/26 del 10 luglio 2024 si è provveduto alla designazione dei componenti.

Il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato il documento n. 56/XVI "*Giunta Regionale- Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2022. Articolo 68 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni*" in data 26 ottobre 2023, quindi, oltre il termine ordinario del 30 settembre, il documento rispecchia sostanzialmente quello approvato dalla Giunta. Si annota che i documenti approvati non risultano corredati dalla relazione dell'Organo di revisione economico-finanziario, in quanto non ancora costituito alla data di redazione del bilancio consolidato.

Il BC esercizio 2022 è stato correttamente inserito nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) in data 9 ottobre 2023. Sul punto, con la deliberazione n. 6/SEZAUT/2024/INPR, recante le "*linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei*

[242] Inserita in data 23 ottobre 2023 su BDAP
[243] Agris, Laore e Argea.
[244] Sul ritardo v. anche interrogazione consiliare 1873/A del 26 luglio 2023.
[245] Si annota che le nomine non si erano ancora perfezionate, poiché non conclusa la fase relativa alla verifica dell'esistenza dei requisiti in capo ai soggetti designati, per cui il nuovo Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ha proposto il ritiro del provvedimento al fine dell'indizione di una preliminare fase di evidenza pubblica.

conti sul rendiconto delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2023", viene ribadita "*l'importanza della correttezza e della tempestività dei flussi informativi in BDAP, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 9, co. 1-quinquies, del d.l. n. 113/2016. Tale obbligo di trasmissione è funzionale, altresì, alla elaborazione dei flussi informativi necessari al consolidamento dei conti pubblici, per la quale è essenziale assicurare la piena corrispondenza dei dati inviati alla BDAP con i documenti contabili approvati e gestiti dagli Organi di governo e consiliari o elaborati dai software gestionali dei singoli enti."* Si evidenzia anche che *"è compito specifico dell'organo di revisione presso le Regioni e le Province autonome verificare che i canali informativi sopra richiamati siano adeguatamente alimentati dagli enti, segnalando alle competenti strutture amministrative la necessità di integrare le informazioni mancanti o di rettificare quelle erronee."*

L'esatta individuazione degli enti e soggetti che compongono il GAP, come già sopra evidenziato, è propedeutica alla formazione del perimetro del consolidamento del Gruppo Bilancio Consolidato (GBC), poiché da questo primo elenco sono selezionati i soggetti rilevanti in base ai parametri dettati dall'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011. /2011.

Si prende, altresì', atto dell'assolvimento degli obblighi di legge, da parte della capogruppo, previsti dall'art. 22 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ossia la presenza degli enti partecipati, sul sito "*Regione Autonoma Sardegna*" - sezione amministrazione trasparente. **Si rileva che l'Ente partecipato "*Formez*", di cui la Regione detiene l'1,60% delle quote, incluso nel GBC e dunque classificato come rilevante per affidamento diretto, non è stato inserito nel sistema informativo enti e società denominato "Sines" (rilasciato nel mese di agosto 2021), è, pertanto, necessario un aggiornamento.**

La Regione, ricevuta la presente Relazione in data 31 luglio c.a., ha comunicato, con nota della D.g. della Presidenza prot. n. 14749 del 9 agosto, che sta procedendo al richiesto aggiornamento.

Proseguendo le verifiche si osserva che le principali differenze tra i soggetti rientranti nel GAP definitivo del 2022 con quelli dell'esercizio precedente sono rappresentate in primo luogo dalla cancellazione, in seguito alla conclusione della procedura liquidatoria, di una delle società controllate al 100% dalla Regione, ossia Bic Sardegna s.p.a. in liquidazione (d.g.r. n. 18/68 del 10 giugno 2022).

Si rileva, altresì, un'incongruenza con quanto attestato nell'allegato alla d.g.r. n. 31/62 del 29 settembre 2023 relativamente al metodo di consolidamento dove si riporta che:

"[…]*Si sono verificati i presupposti per il consolidamento di bilanci secondo il metodo proporzionale unicamente per l'Osservatorio interregionale cooperazione sviluppo*", che risulta, invece, assente nell' elenco GBC); la discrasia è giustificata con l'errata corrige della relazione sulla gestione e nota integrativa nella quale si precisa che: *"Nell'esercizio 2022 il Gruppo Bilancio Consolidato comprende complessivamente 28 entità, mentre nell'esercizio 2021 figuravano 30 entità. Ciò in quanto nell'esercizio 2022 non vengono considerate la società Bic Sardegna Spa in liquidazione, la cui liquidazione si è conclusa nel 2022, e l'Osservatorio interregionale per la cooperazione allo sviluppo, per effetto della revoca dell'adesione da parte della Ras avvenuta nel 2022"*. Si evidenzia che la revoca risale alla d.g.r. n. 37/14 del 14 dicembre 2022, con la quale è stato disposto il pagamento delle quote di partecipazione dell'Amministrazione regionale all'Osservatorio, incluse le quote associative pregresse sino al 2021[246], dando conto del *"venir meno l'esigenza dell'amministrazione regionale di partecipare alle attività dell'Osservatorio, tenuto conto che le attività di assistenza tecnica sui progetti si sono concluse e che si sta procedendo a effettuare, entro il corrente anno, gli ultimi pagamenti dovuti, e risultano inoltre adempiuti gli obblighi necessari al ripianamento del debito, si propone, anche nell'ottica di una sostanziale razionalizzazione delle spese correnti sulla base di una valutazione costi benefici, di revocare l'adesione all'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo"*.

La Corte dei conti osserva che tale incongruenza non compromette l'attendibilità dei valori delle poste contabili all'interno del bilancio consolidato, in quanto l'Osservatorio non è stato incluso nel GBC, fermo restando sia quanto riportato nella documentazione approvata dal Consiglio regionale[247], sia quanto presente nell'errata corrige su BDAP.

Si rileva che nel GAP 2021 risultavano inclusi 54 soggetti contro i 52 dell'esercizio in esame, di cui 11 fanno parte di gruppi intermedi e 13 risultano irrilevanti. Pertanto, il Gruppo Bilancio Consolidato 2022 è costituito da 28 elementi[248].

Come già rimarcato più volte negli esercizi precedenti, le criticità riscontrate attengono principalmente alla ricognizione e inclusione delle fondazioni e dei consorzi all'interno

[246] Copertura finanziaria con l.reg. n. 17 del 22 novembre 2021, che all'art. 10, comma 26, ha autorizzato la spesa di euro 124.000.

[247] Si evidenzia che, appunto, si è verificato un refuso in nota integrativa nella parte relativa al metodo di consolidamento applicato.

[248] Il calcolo è il seguente: 52-11-13 =28.

del GAP. La Sezione di controllo, al fine di cercare di superare definitivamente le criticità riscontrate, ha chiesto nuovamente alla Regione, con nota istruttoria prot. n. 837 del 6 febbraio 2024, di riferire in merito allo stato di avanzamento del processo di costituzione delle fondazioni "*Sebastiano Satta di Nuoro*" e dell'ex consorzio "*per la promozione degli studi universitarie della ricerca scientifica nella Sardegna centrale*" previste dalla l.reg. n. 10/2021, artt. 18 e 19; al contempo è stato richiesto di fornire aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento nella redazione del regolamento di contabilità per l'inserimento dei consorzi di bonifica nel GAP, tenuto conto di quanto già evidenziato dalla Sezione di controllo a partire dall'esercizio 2019.La Regione, con nota di riscontro prot. n. 13261 del 22 marzo 2024, in ordine all'evoluzione del processo di costituzione delle sopra menzionate fondazioni, rinvia a quanto rappresentato dalla Direzione generale della Presidenza con nota prot. n. 5758 del 22 marzo 2024, versata in atti. Dalla nota si apprende che il processo di costituzione della fondazione "*Sebastiano Satta di Nuoro*" è tutt'ora in corso, la nomina dell'attuale Commissario liquidatore è avvenuta con la d.g.r. n. 1/9 del 5 gennaio 2024, lo stesso si è insediato il 15 gennaio 2024[249]. Nelle interlocuzioni con l'Amministrazione regionale lo stesso ha riferito in merito alle attività svolte[250] e agli obiettivi da raggiungere, in particolare, quello di "*riportare l'ente a uno stato di correttezza politico-amministrativa, con l'adozione di atti obbligatori che la precedente vacanza degli organi di governo aveva impedito*", evidenziando, inoltre, la limitata disponibilità finanziaria e la carenza di personale, e rappresentando la necessità di procedere alla ricognizione dei beni, mobili e immobili in uso al Consorzio, e alla verifica della situazione debitoria/creditoria dell'ente. Il Commissario ha espresso poi le sue preoccupazioni sulla difficile situazione economico- finanziaria del consorzio, in particolare "*per il 2024 non esiste alcuna garanzia di un contributo alla gestione da parte della Regione e neanche la dotazione finanziaria necessaria ai fini della trasformazione. Le uniche risorse certe sono rappresentate dalle quote consortili del Comune e della Provincia di Nuoro, peraltro ridotte negli ultimi anni per scelta unilaterale dei due enti. Ciò ha impedito l'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026, tanto*

[249] Il Consorzio si trovava dal 26 ottobre 2023 senza alcun organo politico che potesse svolgere né le funzioni di liquidazione dell'ente né quelle previste dall'art. 9, comma 3, della L.R. 22 novembre 2021, n. 17, che dispone: "*Fino alla costituzione delle Fondazioni di cui al comma 5-ter dell'articolo 29 della legge regionale n. 2 del 2016, permane l'attuale assetto organizzativo, istituzionale e amministrativo dei Consorzi di cui al comma 1; i commissari di cui al comma 2 assicurano la continuità delle funzioni già svolte dai Consorzi.*"

[250] Si rammenta che l'attuale Commissario ha ricoperto la carica fino al 26 ottobre 2023.

più necessario se si considera che non si è potuto procedere ad alcuna variazione di bilancio nel periodo ottobre/dicembre 2023 per mancanza dell'organo con potere di adozione degli atti. Dal 15 marzo 2024 il Consorzio si trova quindi in gestione provvisoria".

Rientrando al tema della trasformazione, "*con determinazione dirigenziale n. 35 del 15/06/2023 si era provveduto ad affidare a uno studio tecnico la valutazione e la stima dei due immobili in uso al Consorzio: sede centrale della biblioteca (Piazza Asproni, 8) e sede della biblioteca sarda (Piazza Asproni, 7, cd Casa Buscarini). Contestualmente è stata accatastata la sede centrale e si è verificato il titolo di proprietà degli stabili. Inoltre, è stata corretta presso la Conservatoria e il Catasto la destinazione d'uso di tali immobili, finalizzando tale operazione alla trasformazione del Consorzio*". Il Commissario ha, inoltre, rappresentato che :"*le relazioni dei professionisti incaricati sono pervenute in data 13 novembre 2023, quando l'ente era privo della rappresentanza politica*"; ha successivamente riferito che "*preso atto del contenuto delle stesse, nelle ultime settimane si è resa necessaria un'ulteriore perizia tecnica in merito allo stato di pericolo derivante dal degrado delle coperture della sede centrale della biblioteca e, contestualmente, si è provveduto ad aggiornare la ricognizione dei beni inventariali e, in particolare, delle collezioni librarie, sia correnti che relative ai fondi storici.*"

Anche il processo di costituzione della fondazione "*per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale*" è tutt'ora in corso. In ragione del dettaglio delle notizie fornite e per una maggiore comprensione sullo stato di avanzamento della trasformazione del consorzio in esame, si riporta integralmente quanto fornito dalla D.g. della Presidenza: "*in data 14 gennaio 2024 è stata sottoscritta apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Nuoro, finalizzata ad ottenere una valutazione degli immobili che gli attuali soci del Consorzio si sono impegnati a conferire nella Fondazione. I due immobili sono un fabbricato (sito in Nuoro, Via Salaris, n. 18) attualmente in comodato d'uso al consorzio, ma di proprietà della Provincia di Nuoro e un fabbricato (sito in Nuoro, Località Sa Terra Mala, via Collodi) attualmente in usufrutto trentennale decorrente dal 20 dicembre 2012, di proprietà del Comune di Nuoro. L'Agenzia delle Entrate si era riservata di produrre l'elaborato tecnico entro 120 giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione ma, considerata l'urgenza, ha aderito alla richiesta di concludere il lavoro con ampio anticipo. La perizia, con le relative valutazioni è stata pertanto acquisita in data 5 marzo 2024. Con nota dell'11 marzo u.s., l'Ente ha comunicato al Comune di Nuoro e alla Provincia di Nuoro, l'esito della valutazione*

allegando copia dell'atto valutativo ricevuto dall'Agenzia delle Entrate di Nuoro e sollecitando l'adozione dell'atto deliberativo, da parte degli Organi competenti, contenente l'obbligazione a conferire i fabbricati sopra indicati. Il Consorzio, allo stato, è in attesa di riscontro. Nelle more del richiesto riscontro, sono stati presi contatti con un notaio di Nuoro per valutare tempi e modalità per la predisposizione dell'atto costitutivo, pur nella consapevolezza che l'atto medesimo è subordinato alla formalizzazione del conferimento dei beni immobili e mobili da parte degli attuali soci del consorzio.

Il Commissario procederà a sollecitare ulteriormente il Comune e la Provincia di Nuoro affinché provvedano a dare urgente riscontro in ordine alla suddetta richiesta".

In conclusione, la Corte dei conti prende atto delle attività svolte raccomandando la definizione in tempi brevi delle procedure in sviluppo, al fine di consentire il necessario e puntuale aggiornamento degli Enti rientranti nel perimetro del GAP.

Continuando l'analisi in punto di esaustività del GAP, in merito allo stato di avanzamento della redazione del regolamento di contabilità finalizzato all'inserimento dei consorzi di bonifica all'interno del perimetro stesso, la Direzione Generale dell'Agricoltura, nella nota di riscontro istruttorio, prot. n. 7476 del 18 marzo 2024, rimanda a quanto già precedentemente affermato con la nota prot. n. 17492 del 3 agosto 2023[251] in sede istruttoria per la Verifica del rendiconto regionale dell'anno 2022 ossia che:

"Considerata la complessità della questione e la mancanza di un punto di accordo tra la posizione dell'ANBI Sardegna e quella della Direzione generale dei Servizi finanziari, al fine di trovare soluzione alle problematiche contabili legate alla natura giuridica dei Consorzi di bonifica della Sardegna, e poter quindi presentare alla Giunta regionale una proposta di Regolamento per tali enti che sia l'espressione di una posizione condivisa e sostenuta dalla Regione Sardegna (e non solo dall'Assessorato Agricoltura), anche in previsione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale da parte degli stessi enti consortili, si ribadisce la necessità dell'istituzione di un tavolo di confronto e collaborazione tra gli uffici dell'Assessorato dell'Agricoltura, della Presidenza, della Direzione generale dei servizi finanziari e dell'ANBI Sardegna che consenta ai diversi attori coinvolti, grazie al supporto giuridico-contabile degli uffici della Presidenza e della Direzione generale dei servizi finanziari, un' interlocuzione congiunta e costruttiva finalizzata a dare attuazione alle disposizioni dell'art. 17 della L.R. 6/2008 e a fornire finalmente a tutti i Consorzi

[251] Annoverata ed allegata in calce alla nota di riscontro prot. n. 7476 del 18 marzo 2024

di bonifica uno strumento contabile che armonizzi procedure e schemi di bilancio tra loro e tra essi e la RAS.". La D.g. Agricoltura, infine, in calce alla nota di riscontro, allega anche la bozza del regolamento di contabilità (contenuto nella nota prot. 11800 del 26 maggio 2023) e la risposta della D.g. dei servizi finanziari (nota prot. n. 23107 del 14 giugno 2023) nella quale "*si condivide l'opinione che i Consorzi di bonifica vadano annoverati, ai soli fini contabili, tra gli enti strumentali controllati dalla Regione, non dovrebbero permanere incertezze circa l'obbligo di assoggettamento integrale dei Consorzi di bonifica alle disposizioni contabili del d.Lgs.118/2011, pur sussistendo l'obbligo di rispettare un particolare iter procedimentale in considerazione del peculiare quadro giuridico e statutario che li caratterizza*" ; la D.g. ritiene altresì che: "*[…] gli stessi consorzi, in qualità di enti strumentali controllati, una volta conclusa la fase di armonizzazione dei loro bilanci, dovranno essere inseriti in tale elenco*" tuttavia, precisa che "*non è preposta a fornire giudizio su regolamenti contabili di consorzi di bonifica o altri Enti strumentali*".

La Corte dei conti, prende atto che non risultano sviluppi ulteriori rispetto a quelli già rappresentati in precedenza, e, considerato il ritardo accumulato, richiama integralmente le osservazioni formulate nella Relazione allegata al giudizio di Parifica sul rendiconto regionale 2022, raccomandando, al contempo, che si perseveri nella ricerca delle soluzioni più idonee sotto il profilo normativo-contabile, nel rispetto delle necessarie fasi, coordinate e in rapporto conseguenziale, che consentano l'estensione della disciplina armonizzata ai consorzi di bonifica e la loro inclusione nel perimetro del consolidamento regionale

Ritornando all'esame del bilancio consolidato dell'esercizio 2022 si rileva che la Regione, come esposto nell'errata corrige alla nota integrativa, ha applicato essenzialmente il metodo di consolidamento integrale con riferimento alla quasi totalità dei soggetti facenti parte del GBC, mentre si sono verificati i presupposti per il consolidamento di bilanci secondo il metodo proporzionale unicamente per "*Formez*". Si vuole chiarire che il metodo di consolidamento integrale, secondo la teoria della capogruppo (c.d. "parent company theory"), contempera sia l'esigenza di fornire una completa informazione delle consistenze patrimoniali ed economiche del gruppo nella sua interezza, sia l'esigenza di trasparenza circa il veritiero e corretto risultato economico d'esercizio, nonché la

consistenza del patrimonio netto del gruppo, attraverso l'evidenziazione delle interessenze di terzi[252].

A tale scopo, secondo il metodo integrale, in ipotesi di società partecipate incluse nel bilancio consolidato che sono compartecipate da terzi, come nel caso di Abbanoa s.p.a., Insar s.p.a. e Sotacarbo s.p.a., sono state evidenziate le quote del risultato economico e del patrimonio netto di pertinenza di terzi, secondo quanto previsto dal principio contabile dell'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal decreto MEF del 1° settembre 2021.

Per ciò che concerne le differenze principali del Gruppo Bilancio Consolidato 2022, che espone 28 entità, rispetto all'esercizio precedente, che era composto da 30 elementi, si rileva l'assenza della già menzionata società, cancellata a seguito della chiusura della procedura liquidatoria[253], e l'esclusione dell'ente partecipato "*Osservatorio interregionale cooperazione sviluppo*"[254]. Si precisa che al fine della redazione del GBC definitivo su 30 componenti soltanto per 17 società/enti sono stati utilizzati i dati dei bilanci regolarmente approvati, ossia ufficiali, mentre sono stati utilizzati i preconsuntivi per 9 società/enti e non sono stati trasmessi, invece, quelli di Laore e Fitq. Al riguardo si rammenta quanto già chiarito dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 17/SEZAUT/2022/INPR ossia che:" la *mancata approvazione del bilancio di esercizio nei termini di legge, e comunque, in tempi congrui a garantire l'elaborazione del consolidato, non può giustificare il mancato consolidamento del soggetto controllato/partecipato. Il Principio applicato, infatti, permette di utilizzare, per il consolidamento dei conti, anche il progetto di bilancio, ovvero in mancanza, il preconsuntivo risultante dalle scritture contabili. Ciò in vista di un compiuto esercizio di tutti i poteri (di indirizzo e controllo) all'ente attribuiti in qualità di socio (sia esso di maggioranza o minoranza)."*

Nella nota integrativa al bilancio consolidato, viene poi chiarito che "*nel caso degli enti e delle società esclusi di fatto dal Gruppo bilancio consolidato per effetto della mancata trasmissione alla capogruppo delle informazioni indispensabili per avviare la procedura di consolidamento, trattandosi di entità di cui la medesima detiene partecipazioni, di fatto, è stato utilizzato il metodo*

[252] Le interessenze di terzi, cd. non-controlling interests, sono costituite dalla partecipazione di soci non di controllo nel capitale delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
[253] Bic Sardegna spa in liquidazione
[254] Conseguentemente alla revoca dell'adesione RAS.

del patrimonio netto. Ciò in quanto il bilancio consolidato tiene conto delle partecipazioni già inserite nel Bilancio d'esercizio della Regione, riportando il loro valore nell'attivo alla voce immobilizzazioni finanziarie e, conseguentemente, un pari valore nel patrimonio netto. Fa eccezione il Fitq, in quanto, trattandosi di organismo strumentale, il valore del suo patrimonio non risulta compreso nelle immobilizzazioni finanziarie del bilancio d'esercizio della Regione. "

Con la sopra menzionata nota istruttoria prot. n. 837 del 6 febbraio 2024, la Sezione di controllo ha, altresì, richiesto alla Regione una tabella che illustri, per soggetti, la soglia di irrilevanza per l'inclusione nel gruppo bilancio consolidato. Sul punto, si rinvia ai principi contabili di cui all' all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011, che prevedono l'esistenza di possibili cause di esclusione dal GBC, unicamente per:

a) irrilevanza ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, intesa come incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo, salva diversa decisione di quest'ultima, funzionale a garantire la significatività del bilancio consolidato, per ciascuno dei seguenti parametri:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto (se negativo si considerano solo gli altri due parametri);
- totale dei ricavi caratteristici (valore della produzione di cui alla lett. A del conto economico, al netto, per la Regione, dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario).

Inoltre, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza, a sua volta, inferiore al 10%; se supera tale soglia, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%. Si ricorda inoltre che sono sempre considerati rilevanti i soggetti totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione, mentre, viceversa, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti tutte le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. Occorre definire che tale ipotesi è espressamente limitata dal principio contabile in esame per i soli eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) tali da configurare gli estremi della c.d. causa di forza maggiore. Si vuole nuovamente ricordare che, come avvenuto per alcuni degli enti partecipati, i principi contabili consentono, qualora non siano disponibili i dati ultimi di bilancio (completi ed approvati entro le scadenze dettate dalla capogruppo), la trasmissione del preconsuntivo o della bozza di bilancio predisposta ai fini dell'approvazione.

Di seguito le tabelle esplicative:

Tabella 90 - Verifiche di rilevanza

PARAMETRO	VALORE IN EURO
Totale dell'attivo	9.374.560.744
Totale dei ricavi caratteristici	9.326.744.984
Totale patrimonio netto	3.621.103.919

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione forniti con nota prot. n. 13261 del 22 marzo 2024

Tabella 91 – Soglia di irrilevanza 3%

PARAMETRO	VALORE DI IRRILEVANZA IN EURO
Totale dell'attivo	281.236.822
Totale dei ricavi caratteristici	279.802.350
Totale patrimonio netto	108.633.118

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione forniti con nota prot. n. 13261 del 22 marzo 2024

Tabella 92 - Soglia di irrilevanza 10%

PARAMETRO	VALORE DI IRRILEVANZA IN EURO
Totale dell'attivo	937.456.074
Totale dei ricavi caratteristici	932.674.498
Totale patrimonio netto	362.110.392

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione forniti con nota prot. n. 13261 del 22 marzo 2024

Tabella 93 - Bilancio consolidato 2022 – Tabella di collegamento tra GAP e GBC

GAP		GBC		Note trattamento ai fini del GBC
1	Regione Sardegna	1	Regione Sardegna	Capogruppo
2	Consiglio Regionale	2	Consiglio Regionale	Organismo strumentale
3	Fitq	3	Fitq	Organismo strumentale
4	Agenzia Conservatoria delle coste	4	Agenzia Conservatoria delle coste	Ente strumentale controllato 100%
5	Agenzia Sardegna Entrate	5	Agenzia Sardegna Entrate	Ente strumentale controllato 100%
6	Agenzia Sardegna Ricerche	6	Agenzia Sardegna Ricerche	Ente strumentale controllato 100%
7	Agris	7	Agris	Ente strumentale controllato 100%
8	Area	8	Area	Ente strumentale controllato 100%
9	Argea	9	Argea	Ente strumentale controllato 100%
10	Arpas	10	Arpas	Ente strumentale controllato 100%
11	Aspal	11	Aspal	Ente strumentale controllato 100%
12	Enas	12	Enas	Ente strumentale controllato 100%
13	Ersu Cagliari	13	Ersu Cagliari	Ente strumentale controllato 100%
14	Ersu Sassari	14	Ersu Sassari	Ente strumentale controllato 100%
15	Fondazione Sardegna film Commission	15	Fondazione Sardegna film Commission	Ente strumentale controllato 100%
16	Forestas	16	Forestas	Ente strumentale controllato 100%
17	Isre	17	Isre	Ente strumentale controllato 100%
18	Laore	18	Laore	Ente strumentale controllato 100%
19	Fondazione Andrea Parodi			Irrilevante
20	Fondazione Costantino Nivola			Irrilevante
21	Fondazione Giorgio Asproni			Irrilevante
22	Fondazione Giuseppe Dessì			Irrilevante
23	Fondazione Maria Carta			Irrilevante
24	Fondazione Salvatore Cambosu			Irrilevante
25	Fondazione dell'arte Ulassai			Irrilevante
26	Fondazione Teatro lirico di Cagliari			Irrilevante
27	Formez	19	Formez	Rilevante per affidamento diretto
28	Janna Scrl			Irrilevante
29	Arst spa	20	Arst spa	Società partecipata 100%
30	Carbosulcis Spa	21	Carbosulcis Spa	Società partecipata 100%
31	Igea Spa	22	Igea Spa	Società partecipata 100%
32	Opere e infrastrutture Sardegna Srl	23	Opere e infrastrutture Sardegna Srl	Società partecipata 100%
33	Fondazione Monte Prama			Irrilevante
34	Sardegna it Srl csu	24	Sardegna it Srl csu	Società partecipata 100%
35	Sfirs Spa	25	Sfirs Spa	Società partecipata 100%
36	Abbanoa Spa	26	Abbanoa Spa	Rilevante > 3% Ras
37	Assotel Spa in liquidazione			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
38	Bonifiche Sarde Spa in liquidazione			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
39	Centro ricerca, svil.st.sup.Sardegna(g.e.s.e.)			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
40	Crystal research corporation europe (Crc)			Esclusa ultimo bil. redatto 2008(cfr,Piano revis. Partec.)

GAP		GBC		Note trattamento ai fini del GBC
41	Ge.Se.Srl Gestioni Separate in liquidaz.			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
42	Ind. Sugheriera Mandrolisai-Sma srl lin liq.			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
43	Insar Spa in liquidazione	27	Insar Spa in liquidazione	Significativa
44	Marina di Porto corallo Spa in liquidazione			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
45	Porto Conte Ricerche Srl (Pcr Srl)			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
46	Pula Servizi e Ambiente Srl (Pula Sa srl)			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
47	Sarda Basalti Srl			Esclusa ultimo bil. redatto 2008(cfr,Piano revis. Partec.)
48	Sarda Factoring Spa			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
49	Società Prom.Ind.le Nord Sardegna-Promin Spca			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)
50	Sogeaal Spa			Irrilevante
51	Sotacarbo Spa	28	Sotacarbo Spa	Rilevante per partecipazione diretta Ras al 95,82%
52	Tcn srl			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato capogruppo)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione forniti con nota prot.n. 13261 del 22 marzo 2024

Inoltre, deve essere segnalato che, come già accaduto negli esercizi precedenti, anche per l'esercizio in esame, nelle more dell'istituzione del Collegio dei Revisori della Regione, non sono state prodotte le asseverazioni di cui art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs. n.118/2011 e, quindi, l'attività di riconciliazione dei crediti e dei debiti infragruppo è stata svolta dagli uffici.

La Corte dei conti riscontra positivamente l'accoglimento dei rilievi formulati in sede della precedente parifica del rendiconto 2022, difatti nell'esercizio in esame è stato inserito, in nota integrativa, un prospetto dettagliato delle differenze di consolidamento che si sono generate, e sono stati correttamente esclusi dal calcolo gli Enti strumentali e il Consiglio Regionale.

Concludendo, in merito alle misure di governance adottate dalla Regione, si prende atto che la Giunta regionale ha approvato con la d.g.r. n. 4/3 del 15 febbraio 2024, la *"disciplina del controllo analogo sulle società partecipate affidatarie in house della Regione e indirizzi generali sulla gestione della partecipazione"*, espressione del concreto impegno della Regione per la risoluzione delle criticità che ancora persistono e al fine di accrescere la significatività del bilancio consolidato.

6.2 Il sistema delle società partecipate della R.A.S.

Si ritiene utile per maggior comprensione delle tematiche di seguito sviluppate rammentare che l'Amministrazione regionale, in seguito ai numerosi rilievi della Sezione di controllo riguardo le criticità presenti nel sistema in argomento, ha previsto, a partire dal 2021, la costituzione di una nuova Cabina di regia sugli organismi direttamente ed indirettamente partecipati dalla Regione (d.g.r. n. 7/7 del 26 febbraio 2021), iniziando un percorso finalizzato alla creazione di una banca dati, e di un applicativo (d.g.r. n. 15/22 del 23 aprile 2021, modificata dalla d.g.r. 38/5 del 21 settembre 2021) per la raccolta e gestione dei dati contabili degli organismi facenti parte del GAP (*gruppo amministrazione pubblica*). Ciò al dichiarato fine di rafforzare gli strumenti di coordinamento e raccordo esistenti tra le diverse strutture e, anche, per la raccolta e la gestione dei dati contabili necessari alla costruzione del Gruppo Bilancio Consolidato e del patrimonio regionale, ferma restando la responsabilità in capo alle strutture competenti in merito alla gestione e al controllo delle singole partecipazioni.

A tale scopo veniva presentato il Progetto BDUP 2022-2024 (*banca dati unica società partecipate*), il cui cronoprogramma ha registrato sin dall'avvio numerosi ritardi, difatti, già nell'esercizio 2022 si riscontrava un rinvio di alcune attività all'esercizio 2023.

La Sezione di controllo in sede di istruttoria sul rendiconto 2023, con la nota prot. n. 837 del 6 febbraio 2024, ha chiesto all'Amministrazione regionale un aggiornamento circa lo stato di attuazione del precitato progetto, nonché di riferire su eventuali ritardi o variazioni rispetto al cronoprogramma stabilito.

La D.g. dei Servizi finanziari ha fornito un primo riscontro con la nota prot. n. 12013 del 15 marzo 2024, in seguito anche la D.g. della Presidenza, con la nota prot. n. 5758 del 22 marzo 2024, ha depositato informazioni e chiarimenti al riguardo.

Si osserva che il riscontro istruttorio della D.g. dei servizi finanziari riporta una lunga premessa con la quale l'Amministrazione regionale ripercorre i punti salienti alla base dello sviluppo del progetto, precisando che lo stesso prevede l'implementazione di due distinte componenti, ognuna sviluppata nel rispetto del proprio ambito di competenza, ossia:

- l'applicativo SINES: "*In capo alla Direzione generale della Presidenza, al fine della verifica*

e dell'aggiornamento costante e tempestivo dei dati degli organismi di pertinenza, la cura della banca dati anagrafica unica e la pubblicazione di tutte le informazioni sul sito istituzionale, in primis nell'area dedicata di amministrazione trasparente"[255];

- l'applicativo P@ARTECIPO: "*In capo alla Direzione generale dei Servizi finanziari, che, nel limite delle proprie competenze istituzionali (contabilità, bilancio e rendiconto), ha in corso di sviluppo le specifiche tecniche e funzionali utili per le finalità del bilancio consolidato ai sensi del principio applicato n. 4/4 del D.lgs. 118/2011*".

Il dialogo tra i due sistemi, o con altri sistemi esistenti, è stato previsto mediante il meccanismo di interoperabilità degli stessi così come indicato dalle linee guida Agid (Agenzia per l'Italia Digitale). Questo al fine di evitare inutili duplicazioni di software.

La D.g. ha, inoltre, fornito gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento del Progetto BDUP 2022-2024 riguardanti le due componenti sopra illustrate:

-l'applicativo Sines risulta già pienamente operativo a partire dal 2021 "*sia per quanto attiene alle finalità di trasparenza connesse agli obblighi derivanti dall'art. 22 del d. lgs. 33/2013 sia per quanto attiene alle finalità informative a supporto degli adempimenti legati alla gestione degli organismi partecipati, controllati e vigilati dall'amministrazione regionale*".

Pertanto, si rileva che nel precitato riscontro istruttorio non sono forniti aggiornamenti circa le attività svolte l'esercizio 2023, ma viene riferito unicamente che nel corso del 2024: "*a seguito di un incontro tra i referenti della Direzione Generale della Presidenza e della Direzione Generale dei Servizi Finanziari e dell'analisi tecnica svolta, mediante nota prot. n. 11362 del* 12.03.2024 *della Direzione Generale dei Servizi Finanziari si è evidenziato e richiesto l'ampliamento delle anagrafiche presenti sul sistema SINES e pubblicate nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente; l'ampliamento dovrà riguardare necessariamente il contenuto informativo attualmente presente per ogni singola partecipata, ma anche prevedere la memorizzazione delle schede anagrafiche per le cosiddette partecipate «indirette». In questo modo, il SINES potrà rappresentare l'intera banca dati utile ai fini delle procedure di contabilizzazione nel software P@ARTECIPO*".

Anche nel riscontro istruttorio della D.g. della Presidenza risulta inserita una breve relazione in merito allo stato di avanzamento del sistema informativo SINES nella quale

[255] Quest'applicativo non prevede alcuna logica di calcolo di tipo ragionieristica o contabile, ma si limita ad esporre solo alcuni elementi di sintesi.

oltre ad aspetti già rappresentati in precedenza si riferisce che: *"nel corso dell'ultimo biennio il SINES è stato oggetto di continua manutenzione evolutiva, in particolare con riferimento al registro delle nomine e al relativo scadenzario a supporto del potere di nomina e designazione in capo alla Giunta regionale e al Presidente della Regione. Tra gli altri interventi effettuati, si evidenzia che sono stati inseriti nel SINES gli organigrammi di tutti gli organismi censiti e sono state inserite funzioni di catalogazione relative all'appartenenza degli organismi al GAP e al GBC. Da ultimo, in merito al dialogo applicativo tra i sistemi SINES e P@rtecipo, la Direzione generale della Presidenza ha trasmesso il web service*[256] *in formato xml contenente l'anagrafica completa degli organismi censiti sul SINES e si rende disponibile per ogni eventuale supporto all'integrazione dei sistemi e l'eventuale estensione delle funzionalità del sistema informativo in parola".* **La Regione, ricevuta la presente Relazione in data 31 luglio c.a., ha ulteriormente rappresentato, con nota della D.g. della Presidenza prot. n. 14749 del 9 agosto, il proprio impegno sul sistema SINES:** ***nello specifico, in data 9 agosto 2024, si è provveduto al rilascio dei requisiti richiesti per il dialogo operativo tra il sistema SINES e il sistema P@rtecipo, per la finalizzazione della Banca Dati Unica sugli organismi partecipati.***

Per la seconda componente, ossia l'applicativo P@ARTECIPO, si rammenta che nell'esercizio 2022, come emerge dalla Relazione allegata alla Verifica-Parifica del rendiconto 2022[257], erano state svolte le seguenti attività*:*

- *installazione del software nei server regionali, definizione delle modalità di accesso telematico degli utenti e creazione di un ambiente di test per consentire la sperimentazione;*

- *attivazione delle funzionalità esistenti, riconducibili alla gestione delle anagrafiche e alla predisposizione del bilancio consolidato, sebbene riguardo quest'ultimo aspetto il software acquisito necessiti di importanti personalizzazioni per rispondere alle complessità operative della RAS;*

- *svolgimento di un primo test del bilancio consolidato attraverso il caricamento di anagrafiche e bilanci d'esercizio rappresentativi, la formazione del GAP e del GBC, imputazione di scritture di rettifica (omogeneizzazione formale e sostanziale) ed elisione delle partite reciproche, per*

[256] Si tratta di un sistema che permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione e nel controllo degli organismi partecipati di inserire ulteriori informazioni.
[257] Riscontro della D.G. dei Servizi finanziari nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023.

pervenire a un bilancio consolidato "semplificato" nel numero di soggetti considerati[258].

Si annota, altresì, che in sede di istruttoria sul rendiconto 2022 la D.g. dei servizi finanziari aveva depositato una tabella con un aggiornamento del cronoprogramma del progetto BDUP 2022-2024, dal quale si riscontrava un ritardo nell'esecuzione del progetto iniziale con lo slittamento al 2023 di alcune attività, molte delle quali, come si espone di seguito, ulteriormente rinviate al 2024.

Per l'aggiornamento delle attività riguardanti l'esercizio 2023, con la nota di riscontro prot. n. 12013 del 15 marzo 2024, la D.g. dei servizi finanziari ha rappresentato che: "*Oltre all'installazione del software, si è cercato di procedere in base al cronoprogramma delle attività, rilevando dei rallentamenti sullo stato di avanzamento. Si segnala doverosamente che le attività sono state svolte a «ranghi ridotti», con la sostanziale assenza di un responsabile di settore tecnico in grado di imprimere un adeguato ritmo alle attività di adeguamento del software. A decorrere da febbraio 2024, l'assenza della figura tecnica è stata definitivamente colmata con l'assegnazione di un funzionario tecnico con adeguata esperienza e competenza*".

Vengono, poi, compendiati gli interventi di maggiormente significativi[259] necessari per adeguare il software P@ARTECIPO alle esigenze dell'Amministrazione regionale, **tutti comunque riprogrammati o iniziati solo nel 2024.**

Si riportano integralmente di seguito, in ragione della specificità di quanto addotto, i chiarimenti depositate per i tre interventi principali:

***"L'intervento denominato «ESERC»**, è stato riprogrammato per il 2024. L'adeguamento, che ha l'obiettivo di informatizzare la valutazione della partecipazione da iscrivere nello stato patrimoniale della Regione, è stato già oggetto di analisi dei requisiti all'inizio del progetto da parte degli uffici di questa Direzione. L'analisi era stata puntualmente condivisa con i referenti della Direzione generale degli Enti locali e finanze, senza però avere un formale riscontro sulla completezza dei requisiti. La Direzione generale degli Enti locali e finanze ha parallelamente provveduto a semplificare la procedura di raccolta delle informazioni, che a tutt'ora avviene a mezzo PEC, con una scheda Excel da compilarsi a carico di ciascuna Direzione coinvolta*

[258] Inoltre, per quanto concerne l'assistenza e la formazione era stato concluso un primo ciclo "*che aveva visto coinvolti in primis i funzionari della Direzione generali dei Servizi finanziari e che l'obiettivo era quello di estendere nel corso del 2023 la formazione ai referenti degli Assessorati individuati dalla Direzione generale degli Enti Locali, al fine del caricamento su BDUP*".

[259] Intervento denominato «ESERC», l'intervento denominato «INTEROP_SINES» e infine l'intervento denominato «RECIPR».

dell'Amministrazione regionale. Il processo si può così sintetizzare:

1. *la Presidenza, attraverso il sistema SINES svolge la ricognizione delle partecipate ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016;*
2. *la Direzione generale degli Enti locali e finanze provvede ad aggiornare l'inventario delle partecipazioni, anche mediante raffronto delle informazioni disponibili del dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze;*
3. *la Direzione generale degli Enti locali e finanze, con apposita nota, richiede agli uffici a cui compete il potere di indirizzo e controllo, di acquisire gli schemi del bilancio di esercizio 2023 degli enti, fondazioni e società partecipate e controllate;*
4. *ciascuna Direzione generale compila una apposita scheda Excel al fine della valorizzazione delle partecipate a seguito dell'acquisizione del dato validato, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale adottata in data 17 giugno 2016, n. 22/1;*
5. *la Direzione generale degli Enti locali e finanze elabora tutte le schede ricevute al fine di ottenere le scritture contabili da caricare sul sistema economico-patrimoniale presente nel SIBAR. L'intervento «ESERC» introdurrà entro il 2024 all'interno di P@ARTECIPO l'attuale scheda Excel con tutti gli automatismi necessari per la sua corretta compilazione. In questo modo sarà possibile evitare le trasmissioni via PEC e gestire in un unico ambiente tutte le schede compilate (centralmente o, in futuro in modo decentrato).*

***L'intervento denominato «INTEROP_SINES»**, avviato nel corso del 2024 e già precedentemente oggetto di una prima analisi nel 2022, ha l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio informatico esistente e implementare un nuovo sistema di dialogo informatico basato su un meccanismo di interoperabilità tra il sistema SINES, detentore primario delle informazioni anagrafiche, e il sistema contabile P@rtecipo, così come definito dalle linee guida Agid. Inoltre, l'intervento prevede che sul sistema SINES siano inseriti i dati anagrafici delle partecipate indirette, attualmente non disponibili. In tal modo, mediante aggiornamento automatico dei dati anagrafici, e l'inserimento dei dati contabili necessari all'interno del sistema P@rtecipo saranno disponibili tutti i dati necessari ad una agevole determinazione automatica del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e del Gruppo Bilancio Consolidato (GBC), necessario per il consolidamento dei bilanci ai sensi dell'allegato 4/4 al D. Lgs.118/2011. Le funzionalità di determinazione del GAP e del GBC, al pari della gestione dei dati di bilancio delle società partecipate necessari per il consolidamento dei bilanci e la produzione dei tracciati in formato xbrl*

per la trasmissione del bilancio consolidato alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche, saranno nel progetto ipotizzato svolte mediante funzionalità native del sistema contabile P@rtecipo.

*Infine, **l'intervento denominato «RECIPR»**, avviato nel corso del 2024, ha l'obiettivo di implementare sul sistema P@artecipo l'analisi delle partite contabili reciproche per la riconciliazione dei crediti e dei debiti tra l'Amministrazione regionale e le partecipate (con l'ambito progetto di estrazione dei dati da SIBAR/SAP e dalle altre banche dati eventualmente disponibili) e la reciprocità delle partite infragruppo, mediante funzionalità di confronto per singola voce di bilancio, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. 118/2011. Tale metodo di confronto, per voce di bilancio, consentirà di evidenziare tutte le differenze e, in base ad apposito algoritmo, impostare e registrare la rettifica del bilancio (uniformità sostanziale) per adeguamento dei valori (anche in caso di rettifica di bilancio necessaria per allineare le partite reciproche) e bilanciamento delle partite.*

Sulla base di questi elementi, il sistema dovrà essere in grado di predeterminare le proposte di scrittura di elisione da apportare alle partite reciproche, allineando la totalità delle differenze.

La conclusione delle attività che si prevede per il 2024 hanno come obiettivo l'automazione parziale delle procedure, e l'archiviazione dei documenti contabili su una piattaforma centralizzata, in modo tale da evitare gradualmente l'uso di foglio di calcolo in Excel e l'uso di aree condivise interne per memorizzare i file di lavoro usati per le operazioni di contabilità".

La nota di riscontro istruttorio conclude, infine, con una tabella che riassume lo stato di attuazione del software P@rtecipo:

Tabella 94 – Stato di attuazione del software P@rtecipo

FUNZIONALITÀ P@RTECIPO	STATO DI ATTUAZIONE
Consente alle amministrazioni di gestire, con il sistema della partita doppia, l'elaborazione del bilancio consolidato	Funzionalità nativa, da adeguare in base alle esigenze RAS
Importare diverse tipologie di bilancio (in formato XBLR per il tracciato previsto dalla CCIAA ovvero tramite file .xlsx/CSV	Funzionalità nativa, da adeguare in base alle esigenze RAS
Gestire le operazioni di pre-consolidamento, sia con scritture "libere" sia tramite modelli preimpostati consentendo, anche tramite il documentale interno del sistema, di tenere memoria della motivazione che ha generato il pre-consolidamento ovvero di avere in linea documentazione di supporto	Funzionalità nativa, da adeguare in base alle esigenze RAS
Gestire le operazioni di elisione/eliminazione, sia con scritture "libere" sia tramite modelli preimpostati consentendo, anche tramite il documentale interno del sistema, di tenere memoria della motivazione che ha generato il pre-consolidamento ovvero di avere in linea documentazione di supporto	Funzionalità nativa, da adeguare in base alle esigenze RAS
Predisporre le stampe previste dall'art. 11-bis del D. Lgs. 118/2011, oltre a stampe di supporto volte ad illustrare come si sono formati i valori del bilancio consolidato	Funzionalità nativa, da adeguare in base alle esigenze RAS

Predisposizione dei flussi xbrl da inviare alla BDAP	Funzionalità nativa, da adeguare in base alle esigenze RAS
INTEROP_SINES. L'intervento ha l'obiettivo di attivare il dialogo tra il sistema SINES e P@RTECIPO al fine dello scambio della banca dati unica. Il sistema SINES fungerà da sistema master e P@RTECIPO da sistema richiedente.	L'attività è stata riprogrammata nel 2024. Il documento di specifiche è stato consegnato ai referenti del SINES per conferma. Solo a seguito si potrà procedere agli sviluppi
RECIPR. L'intervento ha l'obiettivo di automatizzare le scritture in partita doppia delle reciprocità debiti/crediti tra le partecipate. E garantire le scritture di preconsolidamento in base al modello proposto dalla RAS	L'attività è stata riprogrammata nel 2024. Si intende chiudere il documento di specifiche e consegnarlo alla software house per gli sviluppi
ESERC. L'intervento ha l'obiettivo di sostituire l'attuale foglio Excel utilizzato dalla DG EE.LL. in un sistema centralizzato e sicuro, che funga anche da archivio nelle attività di valutazione della partecipata. La procedura di valutazione determina le scritture contabili in partita doppia necessaria alla determinazione del valore della partecipata.	L'attività è in corso, inizialmente pianificata nel 2022, ma riprogrammata nel 2024 a seguito di semplificazioni apportate nella procedura da parte della DG EE.LL.

Fonte: nota di riscontro prot. n. 12013 del 15 marzo 2024 della D. g. dei servizi finanziari

Ciò posto, la Corte dei conti non può che sottolineare il ritardo accumulato dall'Amministrazione regionale nell'implementazione del progetto BDUP 2022-2024, sia per la componente Sines che, sebbene già a pieno regime dal 2021, ancora non ha compiutamente definito il contenuto informativo presente per ogni singola partecipata diretta ed indiretta, sia per l'applicativo P@rtecipo, il cui cronoprogramma ha registrato continui rinvii[260], pregiudicando l'utilizzo di uno strumento importate per la redazione del bilancio consolidato.

La Regione, ricevuta la presente Relazione in data 30 luglio c.a., ha comunicato, con nota della D.g. dei servizi finanziari prot. n. 36350 del 8 agosto, l'aggiornamento delle attività svolte dopo ultimo riscontro fornito con nota prot. n. 12013 del 15 marzo 2024, nello specifico:

- per l'intervento INTEROP_SINES, nelle more dell'attivazione dell'interoperabilità tra il sistema SINES e P@rtecipo, nel mese di giugno 2024 il Servizio Tecnico per la contabilità integrata ha provveduto, a seguito della mappatura di 101 schede anagrafiche delle società partecipate all'interno dell'applicativo, ad eseguire un test volto alla determinazione del GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica) e del GBC (Gruppo Bilancio Consolidato), condividendo internamente le risultanze dei test con il Servizio rendiconto regionale, consolidamento dei bilanci, rapporti con la Corte dei Conti e con il Collegio revisori, al fine di confermare i risultati ottenuti e validarli. Alcune differenze riscontrate nella determinazione del GAP sono state puntualmente

[260] Fino al 2024.

gestite mediante funzionalità native dell'applicativo che consentono di escludere puntualmente le entità non di interesse;

- per quanto concerne l'interoperabilità con il sistema SINES è stato comunicato che: *mediante nota n. 21697 del 16.05.2024 indirizzata alla Direzione Generale della Presidenza, è stato fornito un riscontro alla nota n. 6202 del 04.04.2024 con la quale si chiedevano a questa Direzione Generale chiarimenti sul documento di specifiche funzionali inviati con nota n. 11362 del 12.03.2024. Si è attualmente in attesa di conferma di fattibilità da parte della Direzione Generale della Presidenza sulle implementazioni richieste.*

Per il filone filone progettuale RECIPR, la D.g. ha comunicato che sta conducendo l'analisi volta a determinare le implementazioni da realizzare sul sistema P@rtecipo per la gestione delle partite contabili reciproche per la riconciliazione dei crediti e dei debiti tra l'Amministrazione regionale e le partecipate e la reciprocità delle partite infragruppo, mediante funzionalità di confronto per singola voce di bilancio. Attualmente, il processo in uso si può così sintetizzare:

- il Servizio rendiconto regionale, consolidamento dei bilanci, rapporti con la Corte dei conti e con il Collegio revisori invia a ciascuna entità facente parte del GBC un modello in formato Excel precompilato con i dati di dettaglio disponibili sul sistema contabile integrato della RAS, elaborato sulla base degli impegni assunti in favore dell'entità in elaborazione;
- ogni entità completa il modello fornito dall'Amministrazione con le risultanze, per singola voce di bilancio, presente sui propri sistemi di contabilità. In tale fase, viene inoltre fornita evidenza delle eventuali partite reciproche infragruppo;
- a seguito della ricezione di tutte le dichiarazioni, il Servizio rendiconto regionale verifica la corrispondenza tra quanto dichiarato dalle entità e quanto presente dalle proprie risultanze, gestendo le eventuali discordanze mediante rettifiche ed elisioni delle partite reciproche.

La D.g. ha inoltre chiarito che: *L'analisi attualmente in corso mira a rendere disponibili sull'applicativo P@rtecipo funzionalità di compilazione dei prospetti sopra indicati, sia da parte dell'Amministrazione che per le entità partecipate, in modo che tali dichiarazioni non siano più rese mediante compilazione di tracciati Excel e trasmissione via PEC ma già disponibili all'interno*

della piattaforma per le elaborazioni successive. Parallelamente, mediante nota n. 28064 del 24.06.2024, con l'obiettivo di soddisfare esigenze di economicità ed efficienza nella gestione del processo, è stato richiesto a tutte le entità facenti parte del GBC di individuare dei referenti interni alla partecipata a cui assegnare le attività di compilazione del bilancio d'esercizio riclassificato, secondo un template utile al caricamento automatico sulla piattaforma P@rtecipo, fornito in allegato alla nota contestualmente al manuale di utilizzo del software. Alla data del 31.07.2024, escludendo il bilancio della Regione Sardegna, sono stati caricati sul sistema P@rtecipo 13 bilanci d'esercizio su 27 necessari per la produzione del bilancio consolidato, sulla base dei riscontri forniti alla nota n. 28064 del 24.06.2024. Per 7 delle entità rimanenti, il Servizio Tecnico per la contabilità integrata, in accordo con il Servizio rendiconto regionale provvederà a compilare internamente i modelli necessari al caricamento del bilancio d'esercizio su P@rtecipo sulla base dei bilanci ufficiali trasmessi via PEC a quest'ultimo; per le restanti entità, si provvederà al caricamento una volta ottenuti i bilanci ufficiali. Infine, per quanto concerne la manutenzione correttiva, nel mese di luglio 2024 il competente presidio ICT istituito presso la Direzione Generale dell'Innovazione e Sicurezza IT ha rilevato 113 vulnerabilità del software (di cui 84 con priorità alta) che, con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornato il software applicando tutte le patch di sicurezza, sono state prontamente segnalate al fornitore per la loro risoluzione sono attualmente in gestione.

La Corte dei conti prende atto e valuta positivamente l'avanzamento delle attività e si riserva ulteriori verifiche nei futuri cicli di bilancio.

Con riferimento alle attività svolte dalla *Cabina di regia*, cui la d.g.r. 7/7 del 26 febbraio 2021 affidava compiti di coordinamento delle strutture che si occupano degli organismi partecipati, l'Amministrazione regionale, come richiesto in sede istruttoria, ha inviato con la nota di risposta prot. n. 5758 del 22 marzo 2024 a cura della D.g. della Presidenza, le relazioni sulle attività svolte nei 3 quadrimestri del 2023 che di seguito si compendiano.

Si riscontra sinteticamente che nel I quadrimestre la Cabina di regia si è riunita due volte, esaminando problematiche specifiche[261] fra cui le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con la presentazione da parte del RPCT della bozza di scheda

[261] La bozza di cronoprogramma per le attività 2023, il piano di razionalizzazione delle partecipazioni, la banca dati unica degli organismi (software Partecipo) e l'implementazione del SINES.

"*Vigilanza sugli enti pubblici e privati istituiti, vigilati, finanziati, regolati, controllati o partecipati dalla Regione*", contenuta nella proposta di PIAO 2023-2025 di cui alla d.g.r. n. 12/4 del 30 marzo 2023. Ulteriore linea di attività esaminata si riferisce agli aspetti diretti a riscontrare le richieste della Corte dei conti in riferimento alla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del P.N.R.R./P.N.C.

La seconda riunione del I quadrimestre è stata interamente dedicata alle problematiche legate all'individuazione degli organismi rientranti nel perimetro del Gruppo Amministrazione pubblica (GAP), finalizzato alla predisposizione del bilancio consolidato della Regione per il 2022.

La relazione del secondo quadrimestre riporta che l'attività della Cabina di regia , riunitasi il 29 giugno 2023, ha riguardato l'aspetto degli indirizzi generali da impartire alle società partecipate in relazione al fabbisogno e alle spese del personale, data la mancata previsione nel Piano del Fabbisogno del Personale (allegato 9 al PIAO – aggiornamento 2023/2025) di un criterio in linea con l'obiettivo del contenimento delle spese di funzionamento e quelle relative al personale, alla luce di quanto stabilito dall'art. 19 comma 5 del TUSP[262], piena espressione il potere di indirizzo e controllo del socio pubblico[263]. Si rammenta che il precedente Piano prevedeva l'applicazione dello stesso regime limitativo del socio pubblico, lasciando libero ciascun Assessorato di disporre indirizzi particolari, adeguatamente motivati, in virtù delle specificità legate alla singola società controllata. Invero, vista l'attuale assenza di una clausola generale di contenimento della spesa per il personale nell'ultimo PIAO, la Cabina di regia ha ravvisato la necessità di dotarsi di un provvedimento espresso (del singolo Assessore o della Giunta regionale), che fornisca alle strutture controllanti parametri certi di riferimento. Pertanto, nel mese di luglio, è stata definita una proposta di deliberazione[264]

[262] "*Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di (Disposizioni in materia personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25 di personale), ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera" e dal comma 6: "Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello".*

[263] V. capitolo dedicato alla spesa del personale.

[264] Avente ad oggetto "*Società a partecipazione regionale totale o di controllo – Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento*".

da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale, che a tutt'oggi non risulta adottata, inoltre, in sede istruttoria non sono stati forniti ulteriori chiarimenti e informazioni al riguardo.

Nel III° quadrimestre la Cabina di regia, riunitasi il 23 novembre 2023 ha incentrato l'attività, prevalentemente su attività tipiche come la tematica riguardante la definizione del GAP, le cause del rallentamento nella dismissione delle società polvere, le nuove direttive sul controllo analogo,[265] il monitoraggio dello stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinario del 2017 e dei precedenti piani di razionalizzazione delle partecipazioni, nonché, la predisposizione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Regione al 31 dicembre 2022. Veniva, inoltre, trattata la tematica legata al nuovo adempimento previsto dall'art. 30 del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*", consistente nella ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, da effettuarsi entro il 31 dicembre ad opera degli enti locali e loro eventuali forme associative nonché altri enti competenti. Si tratta di una ricognizione sul concreto andamento, dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, da allegare al piano di razionalizzazione di cui all'art. 20 TUSP. L'aspetto ha riguardato l'Assessorato dei Trasporti per la società ARST e l'Ente di governo dell'ambito della Sardegna - EGAS con riferimento alla società Abbanoa spa; si rileva che le relazioni sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali gestiti dalle due società sono state allegate al piano di razionalizzazione adottato con la d.g.r . n. 47/1 del 29 dicembre 2023 (rispettivamente, all. D e all. E).

6.3 Il Piano di revisione delle partecipazioni

La Sezione di controllo in sede di istruttoria sul rendiconto 2023, con nota prot. n. 837 del 6 febbraio 2024, ha inoltrato alla Regione le seguenti richieste, comprensive del conseguente deposito di documenti, che di seguito si compendiano:

- il piano di razionalizzazione annuale con annessa relazione di attuazione (art 20

[265] In seguito, elaborate dalla Cabina di regia e successivamente approvate con d.g.r. n. 4/3 del 15.02.2024.

TUSP);

- per quanto riguarda il piano straordinario di razionalizzazione (art 24 del TUSP), nei casi di mancata alienazione della partecipazione entro i termini previsti dal comma 4 dell'art. 24 ("L'alienazione, da effettuare ai sensi dell'articolo 10, avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1"), è necessario precisare se è stato rispettato quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo ossia: il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437 ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437 quater del codice civile ;
- un elenco degli organismi rientranti nel Gap in riferimento ai quali, nell'anno 2023, è ancora in corso la fase di scioglimento, o chiusura della liquidazione e cancellazione dal registro delle imprese, nonché degli organismi cancellati nel corso dell'esercizio.

L'Amministrazione regionale, con nota di riscontro prot. n. 5758 del 22 marzo 2024 della D.g. della Presidenza, ha fornito per il Piano di razionalizzazione annuale la d.g.r. n. 47/1 del 29 dicembre 2023, con la quale è stato approvato, nei termini[266], sia il Piano di razionalizzazione che la relazione sul suo stato di attuazione.

Mentre il Piano di revisione straordinaria era stato adottato con la d.g.r. n. 45/11 del 27 settembre 2017, e che, si ricorda, si sarebbe dovuto concludere entro un anno (quindi entro settembre 2018).

Si osserva che l'Amministrazione regionale nella d.g.r. n. 47/1 dà conto del permanere di difficoltà: in ordine alla cessione di quote di partecipazione dal valore praticamente nullo, dell'impossibilità di pervenire alla cancellazione di società tuttora sottoposte a procedure concorsuali o destinatarie di altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria, come anche la chiusura di società dichiarate fallite, ma ancora iscritte nel Registro delle imprese;

[266] Si ricorda, brevemente, che il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (Tusp), d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede, articolo 20, che annualmente, entro il 31 dicembre, le amministrazioni pubbliche:
•effettuino, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
•approvino una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente.

precisando che: "*trattandosi per lo più di partecipazioni non di controllo, il socio Regione non può richiedere la cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 20, comma 9, del TUSP*".

Si rileva, comunque, che il portafoglio delle partecipazioni regionali ha visto la cancellazione della società Promin s.c.p.a. in liquidazione e la cancellazione della società BIC Sardegna s.p.a. in liquidazione, a seguito della quale la Regione è diventata titolare, in via diretta, della quota che BIC deteneva nella società IM Innovative Materials s.r.l.; di contro, si osserva che alle partecipazioni già detenute si sono aggiunte: la quota acquisita nel 2022 nella società e.INS - Ecosystem of Innovation for next generation Sardinia, società consortile a responsabilità limitata, e le società in fallimento (comunicate nel 2022 dalla società in house IGEA S.p.a)*:* Marenza Sud s.r.l. , Advanced composites Sardegna s.r.l.[267], *Softing s.p.a e Industria mediterranea marmi e graniti - IMMEG s.r.l., la IPTVNOW s.r.l.*[268].

Si osserva che nel Piano in commento è presente una novità, ossia, come già detto, la relazione sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali[269]; pertanto, con la precitata d.g.r. sono stati approvati i seguenti documenti:

- schemi delle partecipazioni regionali: prospetti grafici che rappresentano i rapporti di partecipazione, con indicazioni delle relative quote
- elenco delle partecipazioni regionali: ricognizione delle partecipazioni, dirette ed indirette, con sintetica indicazione delle principali informazioni e dell'esito della ricognizione;
- schede delle singole partecipazioni regionali: schede tecniche di dettaglio riportanti l'attività sociale e i principali dati di bilancio, ai fini della valutazione di coerenza con il TUSP;
- analisi della situazione economico-finanziaria delle società direttamente partecipate dalla Regione;
- relazioni sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali gestiti da Abbanoa

[267] Cessate entrambe all'inizio del 2024 come da nota prot. n. 5758 del 22 marzo 2024 della DG della Presidenza.
[268] Società non operativa, partecipata dalla Regione e dalla SFIRS s.p.a., tramite la GE.SE. s.r.l. in liquidazione, e caratterizzata da complesse vicende giudiziarie).
[269] D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 art. 30 *(Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.*

s.p.a. e da Arst s.p.a. (art. 30 D.Lgs. n. 201/2022).

Risulta approvato, inoltre, l'allegato C riguardante lo stato di attuazione al 31 dicembre 2023 del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni che, nonostante contenga modesti avanzamenti, risulta ancora molto lontano da una integrale realizzazione, continuando sostanzialmente ad evidenziare un portafoglio societario in capo alla Regione Sardegna caratterizzato da una eccessiva polverizzazione e soprattutto da un ritardo notevole delle stabilite misure di dismissione, liquidazione e cancellazione delle società.

La Corte dei conti, pertanto, continua a ribadire la necessità di concludere in tempi brevi le procedure previste, posto che l'iter, che deve essere percorso a valle dell'accertamento da parte dell'Amministrazione partecipante circa l'assenza dei requisiti per il mantenimento della partecipazione, risulta interamente e inderogabilmente definito a livello legislativo dal TUSP all'art. 24 comma 5, nel quale si afferma che "*in caso di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4 , il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile*", non residuando la possibilità di effettuare procedure alternative (previste in parte e solo temporaneamente fino al 2022, dai commi 5 bis e 5 ter[270]).

C'è da rimarcare che, a tal riguardo, la nota istruttoria della Sezione di controllo richiedeva all'Amministrazione regionale di precisare se fosse stato rispettato quanto previsto dal comma 5 dell'art. 24 del Tusp, ottenendo riscontro[271] solo per Abbanoa spa e per Janna scarl[272] mentre per tutte le altre società partecipate interessate, la D.g. della

[270] Inseriti nell'art. 24 rispettivamente dall'art. 1, comma 723, L. 30 dicembre 2018, n. 145, a decorrere dal 1° gennaio 2019, e dall'art. 16, comma 3-bis, D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106.

[271] D.g. Presidenza riscontro istruttorio nota prot. n. 5758 del 22/03/2024.

[272] Nel caso specifico di Abbanoa Spa si precisava che non era prevista l'alienazione della partecipazione azionaria ma, al contrario, misure volte al mantenimento della partecipazione (capitalizzazione della Società) con interventi di razionalizzazione che rientravano nel Piano di ristrutturazione (PdR) approvato dalla Commissione Europea con la Decisione CE C(2013) 4986 del 31 luglio 2013.Nel caso di Janna scarl si chiariva che con d.g.r. n. 2/47 del 18.01.2024 la Giunta regionale ha emanato l'atto di indirizzo per l'alienazione della quota regionale sulla base di quanto previsto dall'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. Il socio pubblico si è astenuto dall'esercitare i diritti sociali nei confronti della società ai sensi del comma 5 dell'art. 24 del TUSP, non partecipando alle assemblee e non nominando i consiglieri di amministrazione spettanti alla RAS secondo le disposizioni statutarie.

Presidenza ha specificato di essersi limitata a riportare le informazioni fornite dalla D.g. dell' Industria in relazione ai casi indicati di mancata alienazione della partecipazione[273], mentre, per quanto concerne le società partecipate dalla Sfirs spa, specifica che il CRP fornirà gli elementi richiesti non appena ricevuto l'aggiornamento chiesto alla società, che attualmente non è ancora stato trasmesso.

Si riportano, ad ogni modo, gli aggiornamenti più significativi rilevati dall'allegato C del piano di razionalizzazione, nonché in base alle informazioni acquisite in sede istruttoria, riguardo le partecipate rientranti nel Gap 2023, in riferimento alle quali si registrano pesanti ritardi nelle fasi di scioglimento, chiusura della liquidazione, posto che nell'elenco fornito non si ritrovano partecipate che sembrerebbero dovervi rientrare come Sarda factoring s.p.a. e TCN srl in liquidazione; un cenno viene riservato anche alle informazioni/aggiornamenti forniti dalla D.g. dell'industria riguardanti società partecipate, rientranti nei casi di mancata alienazione, e inserite nella nota di riscontro prot. n. 5758 del 22 marzo 2024[274]:

- **Assotel s.r.l. in liquidazione**:(partecipazione indiretta al 63,86%, tramite GE.SE s.r.l. in liquidazione), dall'allegato C al piano di razionalizzazione si rileva che con nota prot. n. 6757 del 6 dicembre 2023 la SFIRS ha comunicato che in data 20 novembre 2023 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci, che ha approvato il bilancio finale di liquidazione al 31 ottobre 2023 e il Piano di riparto del residuo attivo pari a € 40.790,80, le cui somme saranno rese disponibili ai singoli soci in ragione dell'incameramento del credito IVA residuo alla data di chiusura della liquidazione.
- **Bonifiche sarde s.p.a. in liquidazione** *(Partecipazione indiretta al 99,999 tramite Laore)* dall'allegato C si rileva che la procedura di liquidazione prosegue, *e* il liquidatore ha rappresentato la necessità di una proroga per la formale conclusione delle procedure di compravendita in atto. Laore Sardegna, con nota del 20/12/2023, al fine di poter effettuare le necessarie valutazioni, ha chiesto al liquidatore una relazione analitica sulle attività già svolte, accompagnata da una descrizione dettagliata delle attività ancora da

[273] Le informazioni riguardano, più che altro, aggiornamenti sullo stato di attuazione del piano di revisione straordinaria e non le precisazioni richieste.

[274] La D. g. della Presidenza con nota prot. n. 15214 del 3 settembre c.a. ha fornito un ulteriore aggiornamento, di cui verrà dato conto nel futuro ciclo di bilancio.

realizzare[275].

- **Ge.Se. s.r.l. in liquidazione***:* (partecipata indiretta al 100% tramite Sfirs), dall'allegato C si rileva che la procedura di liquidazione è ancora condizionata dalla cessione dei crediti deteriorati detenuti, per i quali è stata avviata la procedura di cessione massiva (cartolarizzazione). Con riferimento a questo aspetto, in attuazione di quanto previsto dalla d.g.r. n. 47/33 del 24 settembre 2020, è stato pubblicato l'avviso di consultazione per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse che sono, poi, arrivate da primari operatori nazionali del settore. Si prevede che la cessione dei crediti possa avvenire entro il 31.12.2023, mentre la chiusura definitiva è prevista per il 2024.
- **Industria sugheriera del Mandrolisai– Sma s.r.l. in liquidazione**

(partecipazione indiretta al 20% tramite Ge.Se. s.r.l. in liquidazione), dall'allegato C si rileva che con nota prot. n. 6757 del 6 dicembre 2023, la SFIRS ha comunicato che, sebbene la società risulti ancora in attività nella visura camerale del 5 dicembre 2023, la stessa è totalmente inattiva e con patrimonio netto pari a zero (l'ultimo bilancio risale al 2012) L'Amministrazione regionale ha chiesto, con note prot. n. 14825 del 4 settembre 2023 e n. 21624 dell'11 dicembre 2023, alla Camera di commercio di Nuoro di valutare la possibilità di procedere alla cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese.

- **Marina di Porto corallo s.p.a. in liquidazione**

(partecipazione indiretta al 45% tramite INSar) dall'allegato C si rileva che dalla visura camerale acquisita in data 8 marzo 2023 la società risulta "in fase di aggiornamento" e lo stato dell'ultima pratica iscritta "sospesa" (atto del 17 dicembre 2021: bilancio finale di liquidazione). In data 19 maggio 2023 IN.SAR. s.p.a in liquidazione ha effettuato un'ulteriore verifica sulla società in parola e constatato che la stessa risultava ancora iscritta presso il Registro delle Imprese, ha quindi provveduto in data 22 maggio 2023, a formalizzare ulteriore richiesta di cancellazione ai sensi dell' art. 2490 c.c.

- **Società promozionale industriale Nord Sardegna (Promin) Scpa in liquidazione**, risulta cancellata d'ufficio dal Registro Imprese ai sensi dell'art 2490 c.c., in data 27 aprile 2023.

[275] E' pervenuta, presso la Sezione di controllo, copiosa documentazione in relazione a una presunta causa di incompatibilità del liquidatore in carica, e la conseguente necessità di una revoca.

- **Abbanoa s.p.a.**

Riassumendo sommariamente, nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, per la società Abbanoa non era prevista l'alienazione della partecipazione azionaria ma, al contrario, misure volte al mantenimento della partecipazione (capitalizzazione della Società) con interventi di razionalizzazione che rientravano nel Piano di ristrutturazione (PdR) approvato dalla Commissione Europea con la Decisione CE C(2013) 4986 del 31 luglio 2013.

Il Piano di ristrutturazione prevedeva l'incremento della partecipazione azionaria della Regione, che nel corso del 2017, è stata portata al 70,94%. Successivamente, a seguito degli interventi di ANAC e dell'AGCM, che contestavano un sistema di gestione del Servizio idrico integrato non in linea con la disciplina in materia di in House Providing: *ritenendo non garantito il requisito del controllo analogo da parte delle amministrazioni comunali che risultavano avere una partecipazione minoritaria, la RAS è intervenuta con la L.R. n. 25/2017, che ha modificato la L.R. n. 4/2015 introducendo l'art 7 bis, istitutivo della Commissione per il Controllo Analogo e modificando l'articolo 15, comma 1, con il quale è stata disposta la riduzione sino al 20% dell'intera quota azionaria detenuta dalla Regione.*

Successivamente, quindi, la cessione parziale delle azioni è stata ricompresa nel piano di razionalizzazione della partecipazione della Regione nella società. Nel corso degli anni, pertanto, sono state avviate diverse procedure di vendita di quota parte della partecipazione regionale in Abbanoa che, per motivazioni differenti, non sono giunte a conclusione.

Nel corso del 2022 la Giunta Regionale con la delibera n.17/12 del 19 maggio 2022 ha attribuito alla Direzione generale del Distretto Idrografico (ADIS) la funzione di supporto al socio nella gestione della partecipazione della Regione in Abbanoa e quindi successivamente, ADIS ha avviato un esame delle problematiche che hanno ritardato l'attuazione della misura di razionalizzazione; l'analisi svolta ha valutato le criticità riscontrate nei precedenti tentativi ed ha predisposto una proposta di delibera di Giunta che ridelinea il percorso amministrativo per la definizione della procedura di dismissione.

Come già visto nella relazione allegata alla decisione di Parifica per l'esercizio 2022, la proposta di "*deliberazione è stata condivisa con i soggetti coinvolti e caricata, il 21/11/2022, su*

Borsa di Giunta Digitale con identificativo PRD 109915 al 21/11/2022. Attualmente sono presenti il parere di legittimità del Direttore Generale di ADIS e quello del Direttore Generale degli Enti locali e Finanze ed il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione Bilancio e Assetto del Territorio". In riferimento al 2023, si riporta che la Direzione del Distretto idrografico ha provveduto a sollecitare i soggetti coinvolti con note prot. n. 2189 del 1° marzo 2023 e n. 12941 del 4 dicembre 2023. La procedura risulta, pertanto, tuttora ferma in attesa delle decisioni della nuova Giunta per poter procedere a nuove consultazioni con gli organi politici competenti e conoscere i nuovi indirizzi in materia, tenendo conto che la convenzione per la gestione del Servizio Idrico integrato a favore di Abbanoa s.p.a. è in scadenza al 31 dicembre 2025. Nella nota di riscontro istruttorio si specifica anche "*con riferimento al quesito formulato in ordine all'esercizio dei diritti sociali da parte del socio, dalle visure camerali la Regione risulta aver partecipato ed espresso voti nell'assemblea dei soci svoltasi il 30/06/2023"*.

- **Janna scarl.**

Dall'allegato C risulta che il servizio di consulenza specialistica (advisor) finalizzato alla valorizzazione delle fibre ottiche sottomarine in disponibilità della Regione Sardegna, quale socio della società partecipata Janna Scarl, è stato completato dall'Advisor in data 03.07.2023. Sulla base delle conclusioni raggiunte dall'Advisor, è stata predisposta una relazione illustrativa ed una proposta di delibera di Giunta regionale, che è oggetto di valutazione da parte degli organi di indirizzo. Con d.g.r. n. 2/47 del 18.01.2024 la Giunta ha emanato l'atto di indirizzo per l'alienazione della quota regionale sulla base di quanto previsto dall'art. 10, comma 2[276], del d.lgs. n. 175/2016. Il socio pubblico si è astenuto dall'esercitare i diritti sociali nei confronti della società ai sensi del comma 5 dell'art. 24 del TUSP, non partecipando alle assemblee e non nominando i consiglieri di amministrazione spettanti alla RAS secondo le disposizioni statutarie. L'Assessore agli affari generali, intervenendo nell'adunanza pubblica di Verifica in data 10 settembre c.a., ha comunicato che il socio Regione ha di recente designato i propri rappresentanti nel

[276] *L'alienazione delle partecipazioni è effettuata nel rispetto dei princìpi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. In casi eccezionali, a seguito di deliberazione motivata dell'organo competente ai sensi del comma 1, che dà analiticamente atto della convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita, l'alienazione può essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente. E' fatto salvo il diritto di prelazione dei soci eventualmente previsto dalla legge o dallo statuto.*

Consiglio di amministrazione della società ed è ancora impegnato nella valutazione del ruolo che potrebbe avere la società nelle scelte strategiche della Regione.

Sul punto è intervenuta anche la Presidente della Regione precisando che, al fine di potere meglio valutare la decisione assunta della precedente Giunta regionale, risultano necessari ulteriori approfondimenti, prima di proseguire il percorso di alienazione della quota detenuta.

- **INSAR s.p.a.**

A conclusione delle operazioni di scissione societaria, nella fattispecie della scissione parziale non proporzionale asimmetrica[277], la Regione autonoma della Sardegna è stata iscritta come socio unico di Insar con atto del 19.09.2022, iscritto in data 9.02.2023, mentre con d.g.r. n. 27/22 del 10 agosto 2023 è stato nominato l'amministratore unico e disposta la revoca dello stato di liquidazione, al fine di ripristinare l'ordinaria attività della Società.

La Regione, ricevuta la presente Relazione in data 30 luglio c.a., ha ulteriormente rappresentato, con nota della D.g. della Presidenza prot. n. 14749 del 9 agosto, che al fine di concludere l'iter procedimentale di ripresa in attività, con la d.g.r. n. 2/37 del 18.01.2024 si è proceduto a prendere atto del piano dei costi di gestione delle attività inerenti alla Società e ad approvare gli atti preliminari e, in particolare, lo Statuto della società e lo schema di Convenzione Quadro, che hanno definito l'oggetto sociale, gli obiettivi, i principi e le disposizioni generali che disciplinano l'affidamento a IN.SAR. S.p.A., secondo il modello dell'"in house providing", di servizi strumentali alle competenze regionali in materia di politiche attive e servizi per il lavoro. Con lo stesso provvedimento è stato dato mandato alla Società di predisporre e sottoporre all'approvazione della RAS un regolamento per disciplinare le modalità di selezione del personale, che si renderà eventualmente necessario assumere in relazione all'esecuzione dei servizi che verranno progressivamente ad essa affidati. In data 01.02.2024 si è tenuta l'assemblea dei soci della IN. SAR. S.pa. che ha deliberato l'approvazione dello Statuto sociale e della bozza di Convenzione Quadro. La Convenzione Quadro è stata sottoscritta con rep. n. 21 prot. 12054 del 19.02.2024. Con determinazione prot. n. 15115/23288 del

[277] Per l'approfondimento dell'operazione societaria si rimanda alle Relazioni allegate alle decisioni di Parifica del rendiconto 2022 e 2021.

8.4.2024, si è proceduto all'affidamento diretto, ai sensi dell' art. 7 del d.lgs. n. 36/2023, del servizio di supporto e assistenza tecnica per il completamento delle attività correlate all'attuazione dell'intervento Programma integrato plurifondo per il lavoro "Lavoras" – l.reg. n.1/2018 art. 2 –Misura "Cantieri di nuova attivazione" – Annualità 2018, 2019, 2022 della durata di 6 mesi. La Corte dei conti prende atto delle numerose attività realizzate per il riavvio della società in argomento, riservandosi ulteriori verifiche nei futuri cicli di bilancio.

- **GTM S.r.l. in fallimento.**

La procedura fallimentare avviata nel 2003 è ancora in corso.

- ***BINEX Srl in fallimento***

(partecipazione indiretta al 10% tramite la società in house IGEA spa).

A seguito della chiusura della procedura fallimentare l'Amministrazione regionale si è attivata con la competente Camera di Commercio per la verifica dei requisiti per la cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese. Con nota prot.n. 13675 del 3 agosto 2023 e, da ultimo, con nota prot. n. 21625 del 11 dicembre 2023, è stato chiesto alla Camera di commercio di Cagliari- Oristano di voler verificare la sussistenza dei presupposti per l'avvio della procedura di cancellazione d'ufficio ai sensi dell'art. 40 del decreto-legge n. 76/2020, come modificato con legge di conversione n. 120/2020. La Camera di commercio ha risposto che "*alla data odierna, non sussistono le condizioni normative per poter procedere alla cancellazione della Società. Dall'esame della documentazione relativa a tale società, risulta che la chiusura del fallimento è stata pubblicata nel Registro Imprese (prot. 7649/2017); il curatore non ha provveduto alla cancellazione; con pratica prot. R.I. n. 36253 del 2017 si modificava la compagine sociale a seguito della fusione del 9 novembre 2017. Le quote della Binex S.rl. sono di proprietà, per il 90% del capitale, della Società Anex S.p.a., iscritta nel Registro Imprese di Milano (c.f. 12067380159). L'ufficio non ha un obbligo di provvedere in luogo dell'istanza di parte, né sussiste una posizione di diritto soggettivo e/o di interesse pretensivo dell'Ente Pubblico partecipante alla cancellazione d'ufficio di una società dallo stesso partecipata direttamente o, come nel caso di specie, indirettamente*".

- **Sant'Angelo S.r.l. in liquidazione in fallimento**

(partecipazione indiretta al 5,12% tramite la società in house IGEA spa). La procedura fallimentare n. 31/2017 è ancora in corso; la società ha un importante patrimonio

immobiliare, in ragione del quale è stato nominato un CTU che ha proceduto alla stima degli immobili. Su una parte dei beni sono stati avviati dei tentativi di vendita, mentre su altre unità immobiliari sono emersi dei problemi legati alla proprietà dei terreni sui quali le stesse sono state edificate. Non è possibile stimare la durata della procedura fallimentare in corso

- **Veneta Sarda S.r.l. in liquidazione**

(partecipazione indiretta al 10% tramite la società in house IGEA spa). La procedura di chiusura d'ufficio della Società avviata dalla Camera di Commercio di Cagliari – Oristano è stata sospesa in quanto il liquidatore ha comunicato che la Società è in possesso di beni sottoposti a procedure di esecuzione immobiliare. Difatti, l'Amministrazione regionale si era attivata con le Camere di Commercio per la valutazione della chiusura d'ufficio, e nel 2022 la Camera di Commercio di Cagliari-Oristano avviava il procedimento per la chiusura, pubblicato dal 27.04.2022 al 11 giugno 2022, che è stato, poi, sospeso in quanto il liquidatore, con nota prot. n. 12689 del 3 maggio 2022, comunicava che la Società è in possesso di beni sottoposti a procedure di esecuzione immobiliare. Non è possibile stimare i tempi necessari alla conclusione della procedura.

- **Softing s.p.a.** – (partecipazione indiretta al 8,33% tramite la società in house IGEA spa). L'Amministrazione regionale (D.g. Industria) ha comunicato che non è possibile stimare i tempi per la cancellazione dal registro delle imprese poiché il fallimento è precedente (26 gennaio 2005) all'entrata in vigore della norma che pone detto adempimento a carico del curatore fallimentare (introdotta dall'art. 108 del d.lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 con effetto dal 16 luglio 2006, si applica alle procedure fallimentari aperte successivamente alla già menzionata entrata in vigore). Mentre il curatore incaricato non ritiene di dover provvedere.
- **Industria Mediterranea marmi e graniti S.r.l.** – (partecipazione indiretta al 7,22% tramite la società in house IGEA spa.) Ai fini della dismissione è necessario attendere la chiusura della procedura fallimentare iniziata in data 17 novembre 1998 (ultimo bilancio risulta depositato in data 21 giugno 1997).
- **Iptvnow S.r.l.** – (partecipata direttamente dalla Regione 45% e indirettamente dalla SFIRS spa per il tramite di GE.SE. srl in liquidazione 3%). La società è stata interessata da

complesse vicende giudiziarie, l'Amministrazione regionale sta valutando se la stessa possieda i requisiti per la cancellazione d'ufficio dal registro imprese, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76 o di altre disposizioni applicabili alla fattispecie; al momento risulterebbe inattiva.

In conclusione, si rileva un adeguato impegno della Regione in ordine alle richieste di cancellazione delle società dal Registro delle imprese, mentre risulta preoccupante la dilatazione dei tempi nel portare a termine, da parte dei liquidatori, le misure di dismissione, alcune molto risalenti nel tempo. La rilevata circostanza, fermo restando eventuali profili di responsabilità amministrativo-contabile, può rappresentare un campanello sintomatico dell'inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie finora utilizzate, che rischia di vanificare gli stessi interventi di razionalizzazione formalmente adottati dall'ente. Si rammenta che le stesse SS.RR. in sede di controllo con deliberazione n. 19/2020, hanno avuto modo di chiarire che l'eccessivo prolungamento temporale si pone in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria, tesa, in base al Codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo. Del resto, ciò che deve essere evitato è una vera e propria prosecuzione dell'attività della società, incompatibile con una eventuale gestione provvisoria e conservativa (art. 2487 c.c.), finalizzata al maggior realizzo, e in contrasto con le finalità tipiche del procedimento di liquidazione. Sicché, la Corte dei conti intende richiamare l'attenzione della Regione sulla necessità di curare con diligenza ogni utile iniziativa per concludere in modo efficace e nell'immediato futuro le procedure liquidatorie in essere, evitando pregiudizi all'Erario regionale. Si annota , inoltre, che gli ultimi indirizzi ai liquidatori risultano dettate con la d.g.r. n. 34/9 del 7 luglio 2020.

Mentre, si valuta positivamente la decisione di alienare la quota regionale in ***Janna scarl*,** società mutualistica in perdita fin dai primi tempi della sua costituzione, considerato che dal tenore imperativo delle disposizioni del TUSP di cui agli articoli 20 comma 2, e ancor di più art. 24, comma 1, si evince che le situazioni tipizzate di squilibrio obbligano a liquidare la partecipazione o a adottare misure di valorizzazione in termini di riconduzione a razionalità.

Un cenno particolare deve essere riservato alla **Carbosulcis s.p.a.** (partecipata al 100%

direttamente dalla Regione), oggetto di approfondite analisi nelle Relazioni allegate alle decisioni di parifica 2020/2022 a cui si rimanda per le criticità rilevate[278]. Invero, l'allegato C del piano di revisione straordinaria riporta come azione di razionalizzazione il contenimento dei costi, da effettuarsi tramite riduzione dei costi dell'organo di revisione e mediante fuoriuscita del personale in esodo. Per quanto attiene alla fuoriuscita del personale in esodo sia per il 2022 che il 2023 non viene segnalata nessuna fuoriuscita di dipendenti che hanno usufruito dell'incentivo all'esodo, l'ultima segnalata risale al 2021 con l'uscita di 7 dipendenti; mentre per il contenimento dei costi riguardanti l'organo di revisione viene riportato, nella colonna dell'allegato C "*stato di attuazione al 31 dicembre 2023*", che: "*per il triennio 2023-2025 l'Amministrazione ha chiesto alla società di voler provvedere in autonomia all'individuazione del soggetto revisore nel rispetto del principio di riduzione della spesa, trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei requisiti di idoneità professionale e capacità tecnico professionale richiesti dall'Amministrazione nelle precedenti procedure*".

Si segnala, che lo statuto della società Carbosulcis, fino alla modifica intervenuta a giugno 2020 prevedeva all'art. 18, comma 4, che la revisione legale dei conti fosse affidata al Collegio sindacale; in seguito è intervenuta la modifica dello statuto che ha previsto che la revisione dei conti sia affidata ad un revisore legale o ad una società di revisione in possesso dei requisiti di legge (art. 21 comma 1), con incarico conferito dall'Assemblea[279], su proposta motivata del Collegio sindacale. La Regione, ricevuta la presente Relazione in data 31 luglio c.a., ha rappresentato, con nota della D.g. della Presidenza prot. n. 14749 del 9 agosto, che l'affidamento della revisione dei conti a un revisore legale o a una società

[278][278] Si rammenta, in estrema sintesi, che la società è vincolata all'applicazione del Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus, come disposto dalla legge regionale n. 29 del 4 dicembre 2014 e dalla Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN). La sua gestione caratteristica si è conclusa nel 2018, inoltre, si trova in perdita strutturale almeno dal 2013, malgrado ciò la società ha ricevuto risorse finanziarie dalla Regione per il Progetto strategico SPIRULINA e il progetto FE.DE, in assenza di un piano di riconversione industriale. Più nello specifico si evidenzia che per la società in perdita strutturale il comma 5 dell'art. 14 del TUSP prevede una deroga al divieto di soccorso finanziario, solo in presenza di un "piano di risanamento" approvato dall'autorità di settore, ove esistente, e inviato alla Corte dei conti, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni (V. come esempio la società Sotacarbo). Peraltro, Il Presidente della Regione, in occasione dell'adunanza pubblica del giorno 8 settembre 2023 (Verifica del rendiconto 2022), rappresentava che, a seguito dei rilievi della Corte dei conti, l'Amministrazione regionale si sta impegnando per realizzare la separazione dei bilanci fra le attività di chiusura della miniera di Nuraxi Figus e le nuove attività di investimento. Il Presidente poneva in evidenza che oltre al progetto Spirulina è in fase di realizzazione un brevetto, in collaborazione con l'Università di Princenton, per la realizzazione di una torre di distillazione per la produzione di grandi quantità di gas argon.

[279] L'Assemblea stabilisce anche il compenso.

di revisione non è derivata da una scelta autonoma dell'Amministrazione regionale, ma dall'applicazione di quanto disposto dall'art. 3, comma 2, d.lgs. 175/2016: "*Nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico l'atto costitutivo o lo statuto in ogni caso prevede la nomina dell'organo di controllo o di un revisore. Nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale*". La Corte dei conti rileva che non risultano, comunque, forniti elementi utili a comprendere se la misura di razionalizzazione sia stata concretamente realizzata, ossia se si è provveduto alla nomina de revisore legale contenendo i costi.

Per quanto riguarda il Collegio sindacale, l'art. 18 dello statuto vigente al comma 2 prevede che i suoi membri non siano rieleggibili, per tale motivo in data 27 aprile 2023 la Giunta regionale, con la delibera n. 16/3, ha disposto l'annullamento d'ufficio in autotutela della deliberazione della Giunta regionale n. 38/106 del 21 dicembre 2022, nella parte in cui, in contrasto con la disposizione statutaria, ne disponeva il rinnovo[280] nella medesima composizione di quello in scadenza, rinviando a una distinta successiva deliberazione la nomina del nuovo Collegio sindacale.

In data 10 maggio 2023, l'Assemblea dei soci procedeva all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, lasciando in sospeso il punto all'ordine del giorno riguardante il rinnovo del Collegio sindacale in scadenza. Nel frattempo, il Collegio sindacale uscente, in attesa della nuova nomina, ha operato in un regime di sostanziale *prorogatio,* nel perdurare di tale regime, precisamente in data 7 novembre 2023, l'Assemblea dei soci ha anche approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Nel 2024, con la d.g.r. n. 6/8 del 23 febbraio, avente per oggetto : *Carbosulcis SpA – Nomina dell'organo di controllo della società*, la Giunta deliberava:

- di approvare il rinnovo degli atti posti in essere dal Collegio sindacale che ha operato in regime di prorogatio, per l'interesse del Socio alla base degli stessi, e, in particolare, del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022, come approvato dall'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 7.11.2023;

- di designare, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2449 c.c. e 18 dello Statuto, i componenti del Collegio dei sindaci per tre esercizi 2023-2024-2025, con scadenza alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio

[280] La d.g.r. dà conto che, non essendosi riunita l'Assemblea dei soci, la rielezione non aveva avuto corso.

della loro carica;

- di dare mandato alla Direzione generale dell'Industria ai fini della verifica dei requisiti richiesti per la nomina.

Si rileva che in data 10 luglio 2024 con d.g.r. n. 24/27 è stato disposto l'annullamento parziale della d.g.r. n. 6/8 del 23 febbraio 2024, in quanto illegittima per contrasto con l'art. 18, comma 4, dello Statuto societario della Carbosulcis[281], provvedendo a una contestuale nuova designazione.

Passando alle erogazioni finanziarie ricevute da parte della RAS, si continuano a rilevare, anche per il 2023, pagamenti in favore della Carbosulcis S.p.A. La D.g. della Presidenza ha allegato alla nota di riscontro istruttorio, prot. n. 5758 del 22 marzo 2024, un documento (file excel) contenente l'esposizione delle erogazioni in favore della società, che si riportano, sommariamente, nella tabella di seguito esposta:

Tabella 95 - Erogazioni RAS verso Carbosulcis spa

Importo lordo	Importo netto	Causale Mandato
5.000.000,00	4.800.000,00	Oneri straord piano chiusura NF-Comitato per 2022
1.176.073,88	1.129.030,92	Oneri straord piano chiusura NF-Comitato per 2022
33.416,92	33.416,92	Incentivo esodo piano chius. NF-Comitato per 2022
2.544.153,07	2.442.386,95	Oneri straord piano chiusura NF-Comitato per 2022
402.200,00	386.112,00	FSC 2014-2020 saldo prog. FEDE-CARBOSULCIS
Tot 9.155.843,87	**Tot. 8.790.946,79**	

Fonte: D.g. Presidenza nota prot. n. 5758 del 22 marzo 2024

Tra le erogazioni si rilevano 402.200,00 euro con la seguente causale: *FSC 2014-2020, Liquidazione e pagamento della terza tranche (quota 2022) del contributo per l'attuazione del progetto FE.DE.*

Ciò posto, in ordine alla complessa situazione della menzionata società si richiamano

[281]Nella d.g.r. n. 24/27 si legge: *L'Assessore evidenzia, ancora, che la Delib.G.R. n. 6/8 del 23.2.2024 non rispetta il requisito di garanzia della rappresentanza di genere, giacché le nomine in quella sede deliberate prevedono nomi di professionisti dello stesso genere come membri supplenti in contrasto con l'art. 18, comma4, dello Statuto societario della Carbosulcis, ai sensi del quale "La nomina è effettuata secondo modalità da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo (1/3) dei componenti in conformità a quanto disposto dal regolamento di attuazione di cui all'art. 3 della legge 12 luglio 2011, n. 120. La quota indicata trova applicazione sia in relazione ai membri effettivi del Collegio, sia, separatamente, in relazione ai membri supplenti". Quindi, il requisito di parità andava garantito, separatamente, anche per i supplenti.*

integralmente le criticità e illegittimità specificamente indicate nella Relazione allegata alla decisione di Parifica del rendiconto 2021 e 2022, continuando a ribadire che, considerato che la governance regionale ha spostato il core business verso altre tipologie di attività, creando attività alternative all'estrazione del carbone, la stessa non può più continuare a finanziare progetti in frizione con il divieto di soccorso finanziario[282] e in assenza di un piano di trasformazione industriale, agendo su un piano che si connota per numerose criticità e illegittimità e rimandando una scelta definitiva e obbligatoria, ossia valutare l'opportunità della conservazione dell'organismo partecipato, qualora vi fossero i presupposti per l'attuazione del piano di risanamento così come previsto nei termini di legge, e in denegata ipotesi disporne la liquidazione. La Regione, ricevuta la presente Relazione in data 30 luglio c.a., ha essenzialmente rappresentato, con nota della D.g. della Presidenza prot. n. 14749 del 9 agosto, che sono in corso le valutazioni circa la possibilità di riconversione del sito industriale. Il D.g. dell'industria, intervenendo nell'adunanza pubblica di Verifica in data 10 settembre c.a., ha fornito ulteriore conferma di quanto rappresentato in sede istruttoria.

Sempre in sede di contraddittorio cartolare a seguito dell'invio della presente Relazione e con la citata nota della D.g. della Presidenza, viene dato atto di quanto comunicato dal Centro Regionale di Programmazione ossia:

Sarda factoring s.pa.

La SFIRS s.pa. ha comunicato che in data 20/05/2024 il C.d.A. ha deliberato di esercitare il diritto al recesso speciale dalla società (art. 24, comma 5, d.lgs. n. 175/2016) per le n. 6.694.412 azioni SARDAFACTORING e, in ossequio alla medesima disposizione, non ha partecipato all'assemblea di approvazione del bilancio, tenutasi il 20/05/2024.

Sardaleasing s.p.a.

La SFIRS SpA ha comunicato che in data 30/05/2024 il C.d.A. ha deliberato di proporre la cessione delle proprie azioni al socio Banco di Sardegna s.pa., fissando la scadenza della validità della proposta al 30/06/2024. Inoltre, viene data evidenza del fatto che gli amministratori della società, nella relazione sulla gestione del bilancio 2023, hanno comunicato l'avvio delle attività funzionali a procedere, entro il 2024, alla fusione per

[282] V. da ultimo Corte cost. pronuncia 110/2023.

incorporazione della Sardaleasing nella capogruppo BPER BANCA s.pa. Nella successiva nota della SFIRS, inviata il 15/07/2024, si comunicava che essendo l'offerta scaduta il 30/06/2024, la SFIRS SpA ha proposto al C.d.A. di esercitare il diritto al recesso speciale dalla società ex art. 24, comma 5, del d.lgs. 175/2016.

Xinox Meccanica s.r.l. in liquidazione.

La società è inattiva e in stato di liquidazione dal 28/10/2002. Non sussistendo i requisiti per la cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese, si comunicava che era in corso di valutazione la possibilità di esercitare il diritto al recesso speciale dalla società ai sensi art. 24, comma 5, del D.lgs. 175/2016.

La Corte dei conti prende atto di quanto comunicato riservandosi ulteriori verifiche nei futuri cicli di bilancio.

6.4 Conciliazione delle reciproche partite di debito e credito con le società partecipate

L'attività di riconciliazione delle reciproche partite di debito e credito tra l'Amministrazione regionale e le società in cui detiene partecipazioni, assume notevole rilievo date le molteplici funzioni che si trova ad assolvere. Invero, oltre a svolgere una funzione preparatoria rispetto alle operazioni di consolidamento dei bilanci del gruppo amministrazione pubblica, in quanto propedeutica all'operazione di allineamento e di elisione dei rapporti infragruppo (secondo il principio contabile applicato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011), è significativa anche la funzioni posta a garanzia della veridicità dei documenti contabili sia dell'ente territoriale che dei suoi enti strumentali/controllati/partecipati, nonché quella di monitoraggio dei conti pubblici.

Come già rilevato in altre Relazioni allegate alle decisioni di Parifica, in particolare quella riguardante l'esercizio 2021, un disallineamento delle posizioni rischia di influenzare l'attendibilità del risultato di amministrazione della Regione o il risultato di esercizio degli enti. Inoltre, se il risultato di amministrazione è parte integrante, anzi coefficiente necessario, della qualificazione del concetto di equilibrio di bilancio (Corte cost., sent. n. 247/2017, punto 8.6 del diritto), ne deriva che la mancata riconciliazione delle poste di debito e di credito può causare, anche, un vulnus agli equilibri di bilancio, o quanto meno

all'attendibilità degli stessi. Una corretta attività di governo societario, ossia di tutti gli strumenti, le regole, i sistemi, i processi e i rapporti che contribuiscono a una gestione efficiente, richiede, al contempo, una simmetria delle reciproche poste creditorie e debitorie tra l'ente e le proprie società partecipate, e mira, come già detto, a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti, suscettibili di tradursi in un esborso finanziario per la Regione.

Nel paragrafo 4 dell'allegato 19.11 ("*Gli enti strumentali e le società partecipate*") al rendiconto della gestione 2023 l'Amministrazione regionale espone gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci intercorrenti con i propri enti strumentali e società controllate e/o partecipate, ai sensi del comma 6, lett. j), dell' art. 11, del d.lgs. 118/2011.

Si deve, innanzitutto, ancora una volta dare evidenza del fatto che, se fosse già operativo il Collegio dei revisori per la Regione Sardegna, la norma imporrebbe oltre la doppia asseverazione dell'informativa sulla conciliazione delle rispettive posizioni finanziarie, anche un'evidenziazione analitica e motivata delle eventuali discordanze, affinché l'ente possa, e debba assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Si riportano, di seguito, una serie di informazioni rilevate dal suddetto paragrafo dell'allegato 19.11, a cominciare dall'aspetto temporale della verifica dei debiti e crediti reciproci, ossia in ambito di riaccertamento ordinario dei residui (2023), considerato che: "*ciascun centro di responsabilità competente ha documentato l'avvenuta riconciliazione dei debiti e dei crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate*". Si rileva che i centri di responsabilità che non avevano completato la riconciliazione, come disposto dalla circolare del Segretario Generale n. 493 del 27 febbraio 2024 riguardante la conclusione delle operazioni del riaccertamento ordinario entro i termini del 7 marzo 2024, hanno successivamente inviato, (entro il 29 marzo 2024), l'allegato della riconciliazione a completamento della determinazione di riaccertamento ordinario. Viene altresì specificato che il metodo adottato nell'istruttoria amministrativa, svolta con la costante collaborazione di enti e società, ha comportato l'allineamento degli importi riconciliabili e lo stralcio delle somme non dovute, pur rimanendo, comunque, la presenza di

disallineamenti causati da "*alcuni scostamenti temporali, dovuti a tardive comunicazioni, o scostamenti dovuti alle regole della contabilità economico-patrimoniale*". Gli scostamenti più significativi si riscontrano nelle società che adottano la contabilità civilistica come Carbosulcis spa, Crs4 Srl, e.INS S.c.r.a.r, Sogeaal spa e Sotacarbo spa, che prevede la registrazione dei crediti al momento del pagamento da parte della Regione. Si tratta di criticità legate essenzialmente alle complesse operazioni di circolarizzazione che l'Amministrazione regionale sottolinea, puntualmente, ogni anno, senza implementarne il monitoraggio nonché possibili misure correttive.

Le risultanze contabili sono state asseverate, nella maggior parte dei casi, dai rispettivi Collegi dei revisori dei conti, tranne che per le Agenzie AGRIS - ARGEA - LAORE e l'istituto ISRE, che non hanno potuto asseverare le partite reciproche per il mancato insediamento dello stesso (V. per le Agenzie quanto esposto nel capitolo dedicato al bilancio consolidato in cui si riporta che con d.g.r. n. 24/26 del 10 luglio 2024 si è provveduto alla designazione dei componenti); per le società Igea s.p.a. e Carbosulcis s.p.a., invece, si rileva che non hanno ancora fatto pervenire le loro asseverazioni, richieste dagli Assessorati competenti[283].

La Corte dei conti osserva che nel 2023 si registrano maggiori scostamenti rispetto agli esercizi precedenti, in particolare in riferimento all' Agenzia Enas, le società Abbanoa s.p.a. e Opere e Infrastrutture s.p.a., a seguito della chiusura d'ufficio del C.d.R. 00.08.01.05 "Servizio opere idriche e idrogeologiche (SOI)", posto che la Regione non fornisce spiegazioni in merito.

L'allegato 19.11 riporta la seguente tabella dove si pone a confronto la riconciliazione del 2022 con quella del 2023 per ogni singolo ente/società (escluse le partite di debito/credito per il personale):

[283] Con le note prot. n.1181 del 07.02.2024 e prot. n. 11135 del 05.03.2024 per quanto riguarda IGEA e con la nota prot. n. 7029 del 12.02.2024 per la Carbosulcis spa.

Tabella 96 - Riconciliazione raffronto 2023/2022

FORNITORE	Debito Ras al 31.12.2023 escluso personale	Credito Ente al 31.12.2023 escluso personale	DIFFERENZA	NON RICONC.	Debito Ras al 31.12.2022 escluso personale	Credito Ente al 31.12.2022 escluso personale	DIFFERENZA	NON RICONC.
A.R.E.A.	332.297,23	332.297,23	0,00	0%	0,00	0,00	0,00	0%
ABBANOA SPA	24.050.851,65	1.921.041,16	22.129.810,49	92%	3.447.046,14	1.140.698,47	2.306.347,67	67%
AGENZIA AGRIS	6.811.661,87	6.811.661,87	0,00	0%	3.349.846,74	3.394.846,74	**-45.000,00**	**-1%**
AGENZIA ARGEA SARDEGNA	11.385.000,00	11.385.000,00	0,00	0%	2.301.000,00	2.301.000,00	0,00	0%
AGENZIA CONSERVATORIA delle COSTE SARDEGNA	3.348.024,20	3.348.024,20	0,00	0%	3.941.175,88	3.941.175,88	0,00	0%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	18.122.230,51	18.122.230,51	0,00	0%	49.060.211,05	49.060.213,35	-2,30	0%
AGENZIA SARDA DELLE ENTRATE	1.333.333,33	1.333.333,33	0,00	0%	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0%
AGENZIA SARDEGNA RICERCHE	22.221.605,94	22.221.605,94	0,00	0%	33.777.436,57	33.777.436,57	0,00	0%
ARPAS	8.416.464,94	8.416.464,94	0,00	0%	12.760.185,70	12.760.185,70	0,00	0%
ARST S.P.A.	76.182.514,69	88.286.629,78	**-12.104.115,09**	**-16%**	46.894.790,74	66.108.644,34	**-19.213.853,60**	**-41%**
ASPAL	238.311.055,48	238.311.055,48	0,00	0%	185.979.090,58	185.979.090,58	0,00	0%
CARBOSULCIS S.P.A.	3.823.926,12	0,00	3.823.926,12	100%	7.979.769,99	7.979.769,99	0,00	0%
CRS4 S.R.L.	3.103.069,60	181.898,85	2.921.170,75	94%	5.455.000,00	5.455.000,00	0,00	0%
e. INS S.c.a.r.l.	200.000,00	0,00	200.000,00	100%	0,00	0,00	0,00	0%
ENAS	77.744.175,75	3.442.426,53	74.301.749,22	96%	23.751.064,50	26.686.485,39	**-2.935.420,89**	**-12%**
ERSU CAGLIARI	8.508.128,26	8.508.128,26	0,00	0%	4.197.643,86	4.197.643,86	0,00	0%
ERSU SASSARI	2.109.141,30	2.109.141,30	0,00	0%	356.387,97	356.387,97	0,00	0%
FITQ-REGIONE SARDEGNA	18.958.222,99	18.958.222,99	0,00	0%	25.921.624,85	25.921.624,85	0,00	0%

FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA	392.896,00	392.896,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00	0%
FONDAZIONE ANDREA PARODI	115.000,00	115.000,00	0,00	0%	85.000,00	85.000,00	0,00	0%
FONDAZIONE GIORGIO ASPRONI	45.000,00	45.000,00	0,00	0%	30.000,00	30.000,00	0,00	0%
FONDAZIONE IUSEPPE DESSI'	190.000,00	190.000,00	0,00	0%	261.961,22	261.961,22	0,00	0%
FONDAZIONE MARIA CARTA	379.200,00	379.200,00	0,00	0%	194.800,00	194.800,00	0,00	0%
FONDAZIONE STAZIONE DELL'ARTEDI ULASSAI	50.000,00	50.000,00	0,00	0%	20.000,00	20.000,00	0,00	0%
FONDAZIONE MONT'E PRAMA	2.782.500,00	2.782.500,00	0,00	0%	135.000,00	135.000,00	0,00	0%
FONDAZIONE SARDEGNA FILMCOMMISSION	1.187.500,00	1.587.500,00	**-400.000,00**	**-34%**	3.284.417,78	3.284.417,78	0,00	0%
FONDAZIONE TEATRO LIRICO CAGLIARI	2.666.666,66	2.666.666,66	0,00	0%	0,00	0,00	0,00	0%
FoReSTAS	20.559.863,54	20.559.863,54	0,00	0%	182.792.924,19	182.838.464,19	-45.540,00	0%
FORMEZ PA	147.290,38	147.290,38	0,00	0%	801.993,27	719.499,28	82.493,99	10%
IGEA S.P.A.	7.464.501,41	9.436.437,87	**-1.971.936,46**	**-26%**	13.231.390,19	11.462.802,35	1.768.587,84	13%
IN.SAR. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	7.604.513,65	7.604.513,75	-0,10	0%	8.648.703,32	8.648.703,42	-0,10	0%
ISRE	1.040.000,00	1.040.000,00	0,00	0%	840.000,00	840.000,00	0,00	0%
OPERE E INFRASTRUTTURE DELLA SARDEGNA S.R.L.	3.059.136,74	648.215,41	2.410.921,33	79%	126.625,87	80.679,92	45.945,95	36%
S.F.I.R.S. SPA SERVIZI	20.085.719,41	22.054.834,98	**-1.969.115,57**	**-10%**	14.726.977,78	16.823.781,45	**-2.096.803,67**	**-14%**
SARDEGNA.IT S.R.L.	6.416.897,43	6.397.254,97	19.642,46	0%	7.472.323,37	7.462.380,49	9.942,88	0%
SOGEAAL S.P.A.	826.262,59	557.462,59	268.800,00	33%	546.861,09	546.861,09	0,00	0%
SOTACARBO S.P.A.	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	100%	0,00	0,00	0,00	0%
TOTALE	601.474.651,67	510.343.798,52	91.130.853,15	-	647.371.252,65	667.494.554,88	- 20.123.302,23	-

Fonte: allegato 19.11 al rendiconto 2023

Da questa tabella si rileva che l'ammontare totale dei debiti della Regione verso le società/enti partecipati al 31 dicembre 2022 (escluso il personale) è pari a 647.371.252,65 euro mentre il credito totale degli enti/società partecipate al 31 dicembre 2022 è pari a 667.994.554,88 euro con una differenza quindi di -20.123.302,23 euro, mentre per il 2023 il debito regionale al 31.12, escluso personale, risulta pari a 601.474.651,67, mentre il credito totale degli enti/società partecipate al 31 dicembre 2023 è pari a 510.343.798,52 euro con una differenza quindi di 91.130.853,15 euro. Si rileva, inoltre, da un confronto dei dati esposti nella tabella, che all'interno del Gap il disallineamento "non riconciliato" oltre ad essere aumentato nel 2023 rispetto al 2022 in valore assoluto è aumentato anche in percentuale.

Si riscontra, inoltre, che nell'allegato 19.11 risultano inserite n. 4 tabelle[284] in cui sono illustrati, in dettaglio, gli esiti del processo di verifica per l'esercizio 2023; in calce l'Amministrazione specifica che "*Il totale del debito Ras nei confronti degli enti comprende una quota accantonata pari a € 557.330,93. Il C.d.R. 00.02.02.01 Servizio Concorsi della Direzione Generale del Personale e Riforma della Regione, si riserva di effettuare un controllo più puntuale, entro il corrente anno, in fase di liquidazione e pagamento*". Si osserva che non risultano in atti elementi utili a ricostruire l'origine della quota accantonata.

[284] Tabella 1a relativa ai debiti verso gli enti/agenzie e società, Tabella 1b relativa ai crediti verso gli enti/agenzie e società, Tabella 2a relativa ai debiti e crediti per il personale in riassegnazione OUT, Tabella 2b riconciliazione debiti per personale in riassegnazione IN.

7 LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI UE (Magistrato Ragucci)

7.1 Premessa

Il capitolo ha l'obiettivo di fornire un quadro generale della gestione dei fondi europei da parte della Regione Sardegna, dando conto delle modalità di impiego delle relative risorse e dello stato di attuazione dei programmi regionali da essi (co-)finanziati.

Più segnatamente, oggetto di indagine sono i cd. **Fondi SIE**, ossia i Fondi strutturali e di investimento europei, con riferimento al **ciclo di programmazione 2014-2020**, ormai quasi volto al termine, e al **nuovo ciclo di programmazione 2021-2027**, il cui ritardato avvio ha determinato l'approvazione dei relativi programmi operativi regionali soltanto alla fine dell'esercizio 2022.

In tale analisi ci si avvarrà dei dati rilevabili dalla documentazione a corredo del rendiconto generale per l'esercizio 2023 (in particolare, dall'allegato 19.18 concernente "*Stato di realizzazione della spesa comunitaria, del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Fondo di sviluppo e coesione*") e dai bollettini statistici elaborati bimestralmente a cura dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), cui è affidata la gestione del sistema di monitoraggio dei programmi finanziati dai Fondi SIE[285].

7.2 Considerazioni introduttive

I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) costituiscono gli strumenti finanziari di cui l'Unione europea si avvale ai fini della realizzazione della politica di coesione (o politica regionale), ossia quell'azione dell'Unione diretta al "*rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale*" tramite la riduzione del "*divario tra i livelli*

[285] L'IGRUE è incardinato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e gestisce il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), che a livello centrale assicura anche il monitoraggio dei programmi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato 2014-2020 finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 (art. 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147 – "*Legge di stabilità 2014*"), e degli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione (art. 1, comma 703, lett. l), legge 23/12/2014, n. 190 – "*Legge di stabilità 2015*").

di sviluppo delle varie regioni" e la diminuzione del "*ritardo delle regioni meno favorite*" (art. 174 TFUE).

Si tratta di fondi gestiti direttamente dalle autorità, nazionali o regionali, degli Stati membri (fondi indiretti), che trovano la propria base giuridica, oltre che nel TFUE, in un quadro regolamentare che viene rinnovato ogni sette anni, in linea con l'arco settennale della programmazione di tali fondi, e la cui assegnazione avviene sulla base di Accordi di partenariato stipulati fra la Commissione e i singoli SM all'esito di un complesso negoziato con la partecipazione attiva delle realtà territoriali e dei partner economici e sociali, cui fa seguito l'approvazione da parte della Commissione dei programmi operativi nei quali i suddetti accordi si articolano e sviluppano.

Per il periodo di **programmazione 2014-2020** sono stati istituiti n. 5 fondi, la cui disciplina comune è contenuta nel Reg. UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013[286]:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo sociale europeo (FSE), che insieme costituiscono i fondi strutturali;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP), che insieme costituiscono i fondi di investimento;
- Fondo di coesione (FC), che sostiene esclusivamente gli Stati membri meno sviluppati[287].

Sulla base di tale quadro normativo, con decisione di esecuzione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione ha approvato l'Accordo di partenariato per l'Italia,

[286] Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante "*disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*"; modificato nel dicembre 2020 nell'ambito dell'iniziativa "REACT-EU" (v. infra sub nota 6) e, da ultimo, dall'art. 14 del Regolamento (UE) 2024/795 del 29 febbraio 2024, che ha disposto la proroga dei termini per la chiusura amministrativa dei programmi del periodo 2014 - 2020.

Disposizioni specifiche per ciascun Fondo sono previste da singoli regolamenti: Reg. UE n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo di coesione; Reg. UE n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale; Reg. UE n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo; Reg. UE n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; Reg. UE n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

[287] Il Fondo di coesione finanzia progetti nei paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) pro-capite è inferiore al 90% della media dell'UE.

documento che definisce la strategia dello Stato italiano in termini di priorità e modalità di impiego delle risorse mobilitate dall'UE tramite il **FESR**, il **FSE**, il **FEASR** e il **FEAMP**[288], ripartendole fra diversi programmi operativi (PO) nazionali e regionali[289].

Ad oggi, considerate anche le risorse aggiuntive assegnate alla politica di coesione 2014-2020 per l'anno 2021 (circa 11 miliardi di euro) a seguito dell'iniziativa europea denominata "REACT-EU" (Reg. UE n. 2221/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020), diretta a rafforzare le misure di risposta alla crisi generata dal Covid-19[290], fra finanziamenti europei e risorse nazionali[291] l'**Italia** può contare su complessivi **91,68 miliardi di euro**, ripartiti come segue:

Tabella 97 - Ripartizione risorse fondi SIE a livello nazionale

In milioni di euro

Fondo	Risorse programmate	Di cui contributo UE	Di cui contributo nazionale
FESR	36.986,23	27.129,74	9.856,49
FSE	25.813,94	18.515,93	7.298,01
FEASR	27.904,37	14.365,48	13.538,89
FEAMP	979,50	537,26	442,23
Totale	**91.684,03**	**60.548,40**	**31.135,63**

Fonte: monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF (dati al 30/04/2022)

[288] L'Italia non è tra gli Stati beneficiari del Fondo di coesione 2014-2020.

[289] L'A.P. è stato oggetto di successive modifiche in diverse occasioni: con decisione di esecuzione C (2018) 598 dell'8 febbraio 2018 a seguito del riesame, da parte della Commissione, degli importi assegnati ai Paesi membri, dovuto alle conseguenze della crisi economico-finanziaria del 2008-2009; con decisione di esecuzione C (2019) 2858 del 23 aprile 2019; da ultimo, con decisione di esecuzione C (2020) 174 del 21 gennaio 2020, su richiesta dell'Italia, perché potesse beneficiare, rispetto a specifici obiettivi tematici, di una maggiore flessibilità nell'uso delle risorse.

[290] Cui si aggiunge – sempre nell'ambito dell'iniziativa europea sopra richiamata – per l'anno 2022 l'ulteriore quota di contributo pari a circa 3 miliardi di euro, per complessivi euro 14,4 miliardi nelle due annualità considerate, utilizzabili per finanziare operazioni nell'ambito del nuovo obiettivo tematico "*Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia*". Più nel dettaglio, ai sensi del nuovo art. 92-*ter* del Reg. UE n. 1303/2013, introdotto dal Regolamento React-EU, per quanto riguarda il FESR, le ulteriori risorse sono utilizzate principalmente per sostenere investimenti in prodotti e servizi a carattere sanitario o in infrastrutture sociali, nelle PMI in settori con un elevato potenziale in termini di creazione di posti di lavoro, per sostenere gli investimenti che contribuiscano alla transizione verso un'economia verde e digitale, nelle infrastrutture che consentano la prestazione di servizi di base ai cittadini e per sostenere misure economiche nelle regioni più dipendenti dai settori maggiormente colpiti dalla crisi Covid-19; in ambito FSE, le risorse React-EU sono utilizzate principalmente per il mantenimento dei posti di lavoro dei dipendenti e degli autonomi, nonché per creare nuovi posti di lavoro destinati, in particolare, a persone in situazioni di vulnerabilità e ai giovani.

[291] In base al principio di addizionalità, i contributi erogati dall'UE non devono essere sostitutivi della spesa pubblica inerente agli investimenti strutturali di ogni Stato membro e produrre, pertanto, una riduzione di tali investimenti nazionali in quelle Regioni interessate dagli interventi, ma devono aggiungersi contribuendo ad ampliare, a tale fine, le somme stanziate da ogni Stato membro.

Di questi, sono destinate alla **Regione Sardegna** per l'attuazione dei programmi operativi a gestione regionale risorse per complessivi **3,14 miliardi di euro**, ripartiti come segue:

Tabella 98 - Ripartizione risorse fondi SIE a livello regionale

In milioni di euro

Fondo	Risorse programmate	Di cui contributo UE	Di cui contributo nazionale
FESR	930,98	465,49	465,49
FSE	444,80	222,40	222,40
FEASR	1.729,29	862,42	866,87
FEAMP	35,85	18,00	17,84
Totale	**3.140,92**	**1.568,31**	**1.572,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati monitoraggio politiche di coesione (dati al 30/04/2022) e allegato 19.18 al rendiconto 2021

In continuità con l'impostazione utilizzata in sede del precedente giudizio di parifica, relativo all'esercizio finanziario 2022, ciascun programma, nei paragrafi seguenti (§4 ss.), sarà oggetto di specifica analisi per ciò che concerne gli aspetti della dotazione finanziaria, del sistema di governance e dello stato di attuazione.

7.3 L'avvio della programmazione 2021-2027

L'esercizio 2023 si è caratterizzato non solo per la prosecuzione degli interventi relativi al periodo di programmazione 2014-2020, portati avanti sulla base della disciplina di settore sopra richiamata così come modificata per far fronte agli effetti dell'emergenza sanitaria[292], ma anche per la continuazione dell'attività programmatoria e l'avvio della

[292] Per un più puntuale esame delle modifiche normative introdotte a livello comunitario nel corso del 2020 che hanno avuto un impatto sulla programmazione 2014-2020, si rimanda alla relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2020 (deliberazione Sezioni Riunite n. 1/2021/PARI).
In questa sede ci si limita a ricordare che tali modifiche (il riferimento è, in particolare, alle due iniziative UE denominate "CRII" e "CRII+", ossia, rispettivamente, "*Coronavirus Response Investment Initiative*" e "*Coronavirus Response Investment Initiative plus*", di cui al Reg. UE n. 460/2020 del 30 marzo 2020 e al Reg. UE n. 558/2020 del 23 aprile 2020) erano dirette a consentire una riprogrammazione secondo procedure semplificate delle risorse disponibili, al fine di poterle impiegare in via prioritaria per il finanziamento di strumenti per il contrasto alla pandemia; a queste misure ha fatto seguito l'approvazione, in data 23 dicembre 2020, nell'ambito della strategia europea del Next Generation EU, di due ulteriori Regolamenti, ossia il sopra citato Reg. UE n. 2221/2020 (REACT-EU) – che, come già evidenziato, ha stanziato risorse ulteriori per finanziare la politica di coesione 2014-2020 – e il Reg. UE n. 2220/2020, il quale ha previsto la proroga al 31/12/2022 dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal FEASR con contestuale incremento delle risorse disponibili per gli anni 2021 e 2022 al fine di affrontare l'impatto della crisi COVID-19 e le sue conseguenze per il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione (v. §7 dedicato al fondo in questione).

fase operativa con riferimento al **periodo 2021-2027**, che hanno risentito del ritardo che ha caratterizzato, a monte, la definizione del nuovo quadro giuridico di riferimento.

Infatti, le proposte regolamentari presentate dalla Commissione nel maggio 2018 sono state definitivamente approvate solo nel giugno 2021, con pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30 giugno 2021 ed entrate in vigore in data 1° luglio 2021. Precisamente, il quadro giuridico che disciplina la politica di coesione dell'Unione per il periodo dal 2021 al 2027 si articola nei seguenti Regolamenti:

- Reg. UE 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (JTF);
- Reg. UE 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Reg. UE 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante "*disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti*", che individua le disposizioni applicabili ai Fondi SIE di nuova istituzione.

La politica di coesione si conferma anche per questa "*edizione*" come la principale politica di investimento dell'Unione europea, assorbendo risorse per quasi 1/3 del bilancio a lungo termine dell'Unione, per un valore di circa 330 miliardi di euro.

Per quanto concerne specificamente il nostro Paese, sulla base delle previsioni contenute nell'Accordo di partenariato 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione C (2022)

4787 del 15 luglio 2022, l'**Italia** potrà beneficiare complessivamente di circa 43 miliardi di euro a valere sul bilancio UE, per un **totale di oltre 75 miliardi di euro tra risorse europee e cofinanziamento nazionale**.

A livello regionale, con la d.g.r. n. 44/30 del 12 novembre 2019 ("*Programmazione 2021-2027. Indirizzi, modello di governance e raccordo con i documenti strategici regionali di sviluppo*") la Regione Sardegna ha individuato le linee di indirizzo per l'impostazione del processo di programmazione regionale per il periodo 2021-2027, al fine garantire la formulazione e l'approvazione dei programmi nel rispetto dei termini necessari a consentirne il tempestivo avvio, confermando in capo al Centro Regionale di Programmazione le "*funzioni di coordinamento dei Piani e Programmi regionali delle politiche di coesione, inclusa la Cooperazione Territoriale Europea, e della programmazione unitaria*", oltre che le funzioni di Autorità di Gestione del POR-FESR anche per il periodo 2021-2027[293].

Successivamente, con le d.g.r. n. 22/20 del 17 giugno 2021 ("*Programmazione 2021-2027. Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Indirizzi strategici per la preparazione del Programma regionale*") e n. 32/30 del 29 luglio 2021 ("*Indirizzi strategici per la preparazione dei programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027*") sono stati approvati i documenti di indirizzo strategico per la predisposizione, rispettivamente, del Programma FSE+ 2021/2027 e del Programma FESR 2021-2027 della Regione Sardegna; con i medesimi provvedimenti è stato altresì richiesto alle Autorità di gestione dei programmi in oggetto "*di predisporre una prima proposta di Programma nel rispetto dello schema regolamentare e avviare le interlocuzioni informali con i Servizi della Commissione europea e sulla base del relativo documento di indirizzo strategico*"[294].

[293] Per il FSE+, già con la d.g.r. n. 36/52 del 12 settembre 2019 ("*Programmazione FSE 2021/2027. Atto di indirizzo.*") la Giunta regionale aveva deciso "*di confermare l'individuazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale FSE 2021-2027 nella figura del Direttore generale pro tempore dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e di dare mandato alla citata Autorità di Gestione di avviare e gestire, per quanto di propria competenza ed in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del FESR, le fasi che precedono la stesura del programma operativo, ivi incluse le previste forme di concertazione con il partenariato economico e sociale*".

[294] Così la d.g.r. n. 22/20 del 17 giugno 2021 relativa al FSE+; negli stessi termini si esprime anche la successiva d.g.r. n. 32/30 del 29 luglio 2021 per il FESR.

La proposta di Programma FSE+ 2021-2027 è stata approvata con la d.g.r. n. 9/12 del 24 marzo 2022[295], con la quale è stato dato mandato all'Autorità di gestione di avviare il negoziato formale con la Commissione europea.

Con la successiva d.g.r. n. 12/26 del 7 aprile 2022 è stata approvata anche la proposta di Programma FESR 2021-2027, e la competente Autorità di gestione è stata incaricata di procedere alla trasmissione degli atti alla Commissione per l'avvio del negoziato formale sul programma.

Per il **FSE+** il negoziato si è concluso con l'approvazione del programma da parte della Commissione con la **decisione C(2022) 6166 del 25 agosto 2022**. La Giunta regionale ha provveduto a prendere atto del testo definitivo del programma, recante come titolo "*PR FSE+ Sardegna 2021-2027 al servizio della dignità*", con la **delibera n. 31/10 del 13 ottobre 2022**.

Per quanto concerne invece il **FESR**, il negoziato ha esitato nella **decisione** di approvazione **C(2022) 7877 del 26 ottobre 2022.** La Giunta regionale ha provveduto a prendere atto del testo definitivo del programma con la **delibera n. 38/2 del 21 dicembre 2022**.

Con le deliberazioni citate la Giunta ha approvato la composizione del Comitato di Sorveglianza del programma FSE+ e del programma FESR[296], dando altresì mandato alle Autorità di Gestione (CRP per il FESR e Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale per il FSE+) di provvedere a tutti gli adempimenti da attuare all'esito dell'adozione del programma ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060. I CdS, successivamente nominati, si sono riuniti per la prima volta il 16 novembre 2022 e il 31 luglio 2023, rispettivamente per il programma FSE+ e il programma FESR, dando così avvio all'esecuzione del programma, tramite la definizione della metodologia e dei criteri per la selezione delle operazioni da ammettere

[295] Approvata definitivamente con la successiva d.g.r. n. 14/13 del 29 aprile 2022.

[296] Si precisa che la d.g.r. n. 31/10 del 13.10.2022 assegna al Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+ Sardegna 2021-2027 anche le funzioni del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Sardegna 2014-2020; allo stesso modo, per quanto riguarda il programma FESR, la d.g.r. n. 38/2 del 21.12.2022, sicché il Comitato di Sorveglianza del PR Sardegna FESR 2021- 2027 cumula, fin dalla sua istituzione, anche le funzioni del Comitato di Sorveglianza del POR FESR Sardegna 2014-2020.

al cofinanziamento dei fondi europei ai sensi dell'art. 40, punto 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Di seguito una tabella riepilogativa delle risorse destinate all'attuazione dei due programmi:

Tabella 99 - Dotazione finanziaria complessiva per fondo

Fondo	Risorse programmate	Di cui contributo UE	Di cui contributo nazionale	Tasso di cofinanziamento
FSE+	744.018.224	520.812.757	223.205.467	70%
FESR	1.581.038.727	1.106.727.109	474.311.618	70%
Totale	**2.325.056.951**	**1.627.539.866**	**995.124.375**	**70%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Decisione CE di approvazione dei programmi

Più in dettaglio, la dotazione finanziaria del **PR FSE+ 2021-2027**, che rispetto al precedente periodo di programmazione ha registrato un incremento di risorse del 67,3%, è ripartita in **cinque priorità**, che riflettono l'obiettivo generale di promuovere l'inclusione sociale tramite il miglioramento delle condizioni occupazionali:

Tabella 100 - Quadro finanziario del POR FSE+ 2021-2027

PRIORITÀ	DOTAZIONE FINANZIARIA	QUOTA %
1 – Occupazione	232.133.686,00	31,2%
2 - Istruzione, formazione e competenze	174.993.087,00	23.52%
3 - Inclusione e lotta alla povertà	192.849.524,00	25.92%
4 - Occupazione giovanile	114.281.199,00	15.36%
5 - Assistenza Tecnica	29.760.728,00	4.00%
TOTALE	**744.018.000,00**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Decisione CE di approvazione del programma

Mentre la dotazione finanziaria del **PR FESR 2021-2027** è stata incrementata del 69,8% rispetto al precedente ciclo di programmazione e risulta distribuita su **sette priorità**, che tracciano le traiettorie verso una transizione sostenibile, in accordo con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile[297] e gli obiettivi di Sardegna 2030:

[297] V. d.g.r. n. 39/56 dell'8 ottobre 2021.

Tabella 101 - Quadro finanziario del POR FESR 2021-2027

PRIORITÀ	DOTAZIONE FINANZIARIA	QUOTA %
1 – Competitività intelligente	340.120.955	21.51%
2 – Transizione digitale	159.882.541	10.11%
3 - Transizione verde	522.533.300	33.05%
4 – Mobilità urbana sostenibile	52.569.537	3.32%
5 – Sardegna più sociale e inclusiva	225.298.019	14.25%
6 - Sviluppo Sostenibile integrato Urbano e territoriale	225.298.019	14.25%
7 – Assistenza tecnica	55.336.356	3.50%
TOTALE	**1.581.038.727**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Decisione CE di approvazione del programma

Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei programmi, a livello di **attuazione finanziaria**, dai dati ricavabili dai **bollettini statistici** IGRUE, al **31.12.2023**:

- Per il **PR FSE+** risulta impegnato lo 0.71% delle risorse complessive del programma, per un totale di 5,3 milioni di impegni; risultano pagamenti per 0,17 milioni di euro, equivalenti allo 0.02% della dotazione complessiva;
- Per il **PR FESR**, risulta impegnato lo 0,28% della dotazione del programma, per un totale di 4,37 milioni di impegni; mentre, lato spesa, risulta non valorizzato il dato relativo ai pagamenti (pari a 0).

Schematicamente:

Tabella 102 - Attuazione PR FSE+ e FESR 2021-2027 al 31.12.2023

Fondo	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FSE+	744,02	5,30	0,17	0,71%	0,02%
FESR	1.581,04	4,37	0,00	0,28%	0,00%

Fonte: monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF

A monte di tale performance vi è una programmazione delle risorse che riflette un livello di **attuazione procedurale** allo stato soddisfacente, sintetizzabile nei termini che seguono. In relazione al **PR FSE+**, la Regione riferisce che nel corso del 2023 sono stati pubblicati, a cura dell'Autorità di gestione, n. 3 calendari degli inviti a presentare proposte, ai sensi

dell'art. 49, par. 2, del Regolamento disposizioni comuni (n. 1060/2021)[298]. Con tali calendari sono stati pianificati bandi/avvisi per un ammontare complessivo di euro 304.642.207; nel corso dell'anno, tuttavia, sono stati effettivamente pubblicati n. 17 avvisi, per l'importo totale di euro 172.393.928.

Si prende atto del dato positivo concernente la programmazione delle risorse, già allocate per circa il 40% della dotazione complessiva tramite il calendario degli avvisi. Circa la non coincidenza tra avvisi programmati e avvisi effettivamente messi a bando, tale discrepanza viene giustificata dalla Regione con la concomitanza di diversi programmi a gestione regionale finanziati con fondi europei e nazionali, che ha comportato la necessità di distribuire le risorse umane e finanziarie a disposizione su più fronti, al fine di gestire al meglio "*un contesto complesso e sfidante per l'attuazione efficace del programma in questione*" (allegato al rendiconto).

Tabella 103 - Attuazione procedurale PR FSE+ (dati al 31.12.20203)

		AVVISI / BANDI			
PRIORITÀ	Dotazione PR	in Calendario	% su Dot.	di cui Pubblicati	% su Dot.
1 - Occupazione	232.133.686	123.782.817	53,32%	98.350.000	42,37%
2 - Istruzione, Formazione e competenze	174.993.087	65.750.840	37,57%	44.121.400	25,21%
3 - Inclusione e protezione sociale	192.849.524	56.183.000	29,13%	4.199.000	2,18%
4 - Occupazione giovanile	114.281.199	33.422.000	29,25%	21.422.000	18,74%
Assistenza Tecnica	29.760.728	25.503.550	85,70%	4.301.528	14,45%
TOTALE	**744.018.224**	**304.642.207**	**40,95%**	**172.393.928**	**23,17%**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

Anche il quadro programmatico del **PR FESR** si assesta su dati che sono, nel loro complesso, valutabili positivamente e che lasciano "*prefigurare l'imminente avvio della fase esecutiva di un ampio blocco di interventi, in grado di attivare la spesa del PR*" (allegato al rendiconto).

[298] Art. 49, par. 2, RDC: "*L'autorità di gestione garantisce la pubblicazione sul sito web di cui al paragrafo 1, o sul portale web 'unico di cui all'articolo 46, lettera b), di un calendario degli inviti a presentare proposte che sono stati pianificati, aggiornato almeno tre volte all'anno, con i dati indicativi seguenti:*
a) area geografica interessata dall'invito a presentare proposte;
b) obiettivo strategico o obiettivo specifico interessato;
c) tipologia di richiedenti ammissibili;
d) importo totale del sostegno per l'invito;
e) data di apertura e chiusura dell'invito".

Difatti, secondo quanto riferito dalla Regione, sono stati adottati atti di programmazione che hanno assegnato le risorse ai diversi Centri di responsabilità regionale per complessivi euro 507.992.757,14, corrispondenti al 32% circa della dotazione complessiva del programma; incidenza percentuale che sale al 53,5% circa considerando anche le risorse di prossima assegnazione (mediante d.g.r. in fase di stesura ovvero già predisposte e in attesa di approvazione).

Delle risorse già allocate ai CdR, poi, risultano essere state programmate mediante bandi/avvisi – e, dunque, destinate al finanziamento di operazioni selezionate – risorse per complessivi euro 122.562.342,48; mentre risultano in corso di perfezionamento bandi/avvisi per ulteriori 122.077.733,71.

Tabella 104 - Attuazione procedurale PR FESR (dati marzo 2024)

Asse		Dotazione finanziaria	Programmazione delle risorse*		Selezione Operazioni**	
			Risorse programmate	Risorse in fase di programmaz.	Operazioni selezionate	Procedure di selezione in corso di finalizzazione
1.	Competitività intelligente	340.120.955,71		171.040.012,86		
2.	Transizione digitale	159.882.541,43		149.882.541,43	10.000.000,00	
3.	Transizione verde	522.533.300,00	307.226.648,57	15.900.000,00	8.370.000,00	81.599.625,14
4.	Mobilità' urbana sostenibile	52.569.537,14				40.478.108,57
5.	Sardegna più sociale e inclusiva	225.298.018,57	36.166.000,00		101.264.342,48	
6.	Sviluppo sostenibile integrato urbano e territoriale	225.298.018,57	164.600.108,57			
7.	Assistenza tecnica	55.336.355,71			2.928.000,00	
Totale		**1.581.038.727,13**	**507.992.757,14**	**336.822.554,29**	**122.562.342,48**	**122.077.733,71**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

Nulla viene specificato in ordine alla pubblicazione del calendario degli avvisi. Sebbene la Regione riferisca che "*Grande attenzione stata dedicata anche nell'adeguamento del portale Sardegna Programmazione, nel quale saranno pubblicate le informazioni relative al programma, quali la descrizione degli obiettivi, delle attività, delle opportunità di finanziamento e dei risultati del programma nonché il "calendario avvisi" da aggiornare e pubblicare periodicamente in ottemperanza all'art. 49 del Reg UE 2021/1060*", da un esame delle sezioni a ciò dedicate[299]

[299] link: Calendario Inviti e documentazione - Sardegna Programmazione.

presenti nel citato portale si è riscontrata la presenza di documentazione in riferimento al solo programma FSE+.

Per quanto concerne, poi, i fondi di investimento, in materia di **politica agricola comune** la proroga dei programmi di sviluppo rurale (PSR) sostenuti dal FEASR al 31 dicembre 2022 disposta dal Regolamento UE n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 ha determinato uno "slittamento" di due anni del **nuovo periodo di programmazione**, che copre le annualità **2023-2027**.

Nel corso del 2021 sono stati approvati i regolamenti costituenti la base giuridica della riforma:

- Reg. (CE) 02-12-2021, n. 2021/2115/UE;
- Reg. (CE) 02-12-2021, n. 2021/2116/UE;
- Reg. (CE) 02-12-2021, n. 2021/2117/UE.

In particolare, il Regolamento n. 2115 disegna la nuova architettura del quadro di attuazione della PAC 2023-2027, fondata su uno strumento programmatorio innovativo denominato "*Piano Strategico della PAC*" (PSP), che consente di compendiare in un unico documento di programmazione comune a livello nazionale tutti gli strumenti (sviluppo rurale, pagamenti diretti e aiuti settoriali) finanziabili attraverso i due principali Fondi europei che interessano il settore primario, ossia il FEAGA e il FEASR.

Il PSP è redatto da ogni Stato Membro e approvato dalla Commissione europea all'esito di un negoziato che coinvolge anche le realtà territoriali, le quali, una volta adottato il PSP, sono chiamate a darvi attuazione mediante un proprio "*Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale*" (CSR), avente la funzione di declinare a livello regionale le esigenze e le priorità strategiche definite in ambito nazionale, dettagliando maggiormente le scelte fatte in materia di sviluppo rurale in relazione al proprio contesto territoriale e socio-economico.

Il **PSP Italia**, elaborato dal Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste (MASAF) in collaborazione con le Regioni e Province autonome, è stato approvato dalla Commissione europea con la **Decisione di esecuzione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022**.

Il Piano mette a disposizione del settore agro-alimentare e forestale e delle aree rurali italiane circa 37 miliardi di euro in 5 anni; di queste, vengono destinati allo **sviluppo**

rurale circa 16 miliardi (di cui 7.220,1 miliardi finanziati dal **FEASR** e 8.791,6 miliardi di spesa nazionale), che sono stati ripartiti fra le Regioni e le Province autonome sulla base dell'Intesa raggiunta dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni in data 21 giugno 2022. La **Sardegna** risulta destinataria di **complessivi 819,5 milioni di euro**:

Tabella 105 - Dotazione Sviluppo Rurale Sardegna

Spesa pubblica totale	Contributo FEASR	Cofinanziamento nazionale	Bilancio stato (70%)	Bilancio regione (30%)
819.493.113	413.844.022	405.649.091	283.954.364	121.694.727

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati d.g.r. n. 3/51 del 27.01.2023

A livello regionale, con la delibera n. 3/51 del 27 gennaio 2023 la Giunta regionale ha preso atto "*dello stato di avanzamento del processo di programmazione e, nello specifico, della redazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Sardegna descritto in premessa*", individuando nell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale la struttura regionale responsabile per la definizione e il coordinamento del CSR 2023-2027 e nel Direttore generale del predetto assessorato l'Autorità di gestione del CSR 2023-2027 della Regione Sardegna.

Con la successiva **delibera n. 14/4 del 13 aprile 2023** la Giunta ha preso atto "*della versione 01 del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Sardegna (CSR)*", che risulta strutturato in n. 30 interventi declinati nelle seguenti tipologie e con la dotazione finanziaria che segue:

Tabella 106 - Dotazione finanziaria CSR Sardegna al 13.04.2023

CSR Sardegna	Spesa pubblica	Quota FEASR	%
A. Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	326.795.834	165.031.896	39,88%
B. Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	166.000.000	83.830.000	20,26%
D. Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	215.000.000	108.575.000	26,24%
E. Insediamento di giovani agricoltori e di nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	40.000.000	20.200.000	4,88%
G. Cooperazione	62.650.000	31.638.250	7,64%
H. Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione	4.000.000	2.020.000	0,49%
AT01 - Assistenza Tecnica	5.047.279	2.548.876	0,62%
Totale CSR Sardegna	**819.493.113**	**413.844.022**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati D.G.R. n. 14/4 del 13.04.2023

La dotazione finanziaria complessiva è stata **rimodulata in diminuzione** per far fronte al contributo di solidarietà in favore dell'Emilia-Romagna in relazione agli eventi alluvionali del maggio 2023, sulla base dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni nella seduta del 23 novembre 2023 (Rep. Atto n. 280/CSR).

Per effetto della rimodulazione, la dotazione finanziaria del CSR risulta, attualmente, pari a **euro 815.085.793,28 di spesa pubblica**, di cui **euro 411.618.325,54 di quota FEASR**.

Nella tabella che segue si dà rappresentazione più specifica degli interventi per lo sviluppo rurale raggruppati per tipologia, con indicazione della nuova, rimodulata, dotazione finanziaria:

Tabella 107 - Dotazione finanziaria CSR Sardegna post rimodulazione

CSR Sardegna	Spesa pubblica	Quota FEASR
A. IMPEGNI IN MATERIA DI AMBIENTE E DI CLIMA E ALTRI IMPEGNI IN MATERIA DI GESTIONE	326.795.834	165.031.896
SRA01 - ACA1 Produzione integrata	9.654.045	4.875.293
SRA03 - ACA3 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	62.390.351	31.507.127
SRA07 - ACA7 Conversione seminativi a prati e pascoli (solo trascinamenti)	8.963.668	4.526.652
SRA14 - ACA14 Allevatori custodi dell'agro biodiversità	13.400.000	6.767.000
SRA15 - ACA15 Agricoltori custodi dell'agro biodiversità	5.135.770	2.593.564
SRA16 - ACA16 Conservazione dell'agro biodiversità	500.000	252.500
SRA18 - ACA18 Impegni per l'apicoltura	2.000.000	1.010.000
SRA28 - ACA28 Mantenimento forestazione/imboschimento (solo trascinamenti)	52.000	26.260
SRA29 - Produzione biologica	69.700.000	35.198.500
SRA30 - Benessere animale	155.000.000	78.275.000
B. VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI TERRITORIALI SPECIFICI	161.592.680	81.604.304
SRB01 - Zone con svantaggi naturali montagna	46.092.680	21.051.107
SRB02 - Zone con altri svantaggi naturali significativi	115.500.000	58.327.500
D. INVESTIMENTI, COMPRESI GLI INVESTIMENTI NELL'IRRIGAZIONE	215.000.000	108.575.000
SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	107.000.000	54.035.000
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	9.000.000	4.545.000
SRD06 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo	9.000.000	4.545.000
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socioeconomico aree rurali	23.000.000	11.615.000
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	10.000.000	5.050.000
SRD11 - Investimenti non produttivi forestali	2.000.000	1.010.000
SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	12.000.000	6.060.000
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	39.000.000	19.695.000
SRD15 - Investimenti produttivi forestali	4.000.000	2.020.000

E. INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI E DI NUOVI AGRICOLTORI E AVVIO DI IMPRESE RURALI	**40.000.000**	**20.200.000**
SRE01 - Insediamento giovani agricoltori	40.000.000	20.200.000
G. COOPERAZIONE	**62.650.000**	**31.638.250**
SRG01 - Sostegno ai Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura	8.000.000	4.040.000
SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità	300.000	151.500
SRG05 - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale LEADER	850.000	429.250
SRG06 - Attuazione delle strategie di sviluppo locale	50.000.000	25.250.000
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	1.000.000	505.000
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	2.500.000	1.262.500
H. SCAMBIO DI CONOSCENZE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE	**4.000.000**	**2.020.000**
SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza	2.500.000	1.262.500
SRH04 - Azioni di informazione	1.500.000	757.500
AT01 - Assistenza Tecnica	5.047.279	2.548.876
Totale CSR Sardegna	**815.085.793**	**411.618.325**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

In relazione all'attuazione del CSR 2023-2027, gli unici dati disponibili sono quelli trasmessi dalla Regione, la quale riferisce che, nel corso del 2023, non sono stati effettuati pagamenti (realizzati, invece, nel primo bimestre del 2024 per l'importo di euro 13.631.986), a fronte del futuro obiettivo di spesa N+2 2025 pari a euro 151.717.401 in termini di spesa pubblica ed euro 76.617.287 in termini di quota FEASR.

I dati relativi all'attuazione procedurale, invece, non sono completi, mancando l'importo complessivo delle risorse mobilitate da ciascun bando indicato nella relazione.

Passando, infine, alla **politica comune della pesca** e alla **politica marittima dell'Unione**, per darvi attuazione il Regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 ha istituito il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), disciplinato anche dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni ai fondi SIE di nuova istituzione.

Con la **Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 finale del 3 novembre 2022** è stato approvato il **Programma operativo nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027**, ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia, per il periodo dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2027; il relativo piano finanziario prevede un ammontare complessivo di risorse comunitarie pari a euro 518.216.830 e un

corrispondente contributo nazionale pari a euro 469.073.973, per un **totale complessivo** di **euro 987.290.803**, distribuiti sulle seguenti **4 priorità**:

Tabella 108 - Dotazione finanziaria PO FEAMPA Italia 2021-2027

Priorità	Spesa pubblica	Quota FEAMPA	%
1. Promuovere la pesca sostenibile nonché il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	466.857.143,00	258.000.000,00	47.29%
2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo in tal modo alla sicurezza alimentare nell'Unione	340.432.948,00	170.216.474,00	34.48%
3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura	103.814.694,00	51.907.347,00	10.52%
4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile	14.000.000,00	7.000.000,00	1.42%
Assistenza Tecnica	62.186.018,00	31.093.009,00	6.30%
Totale	**987.290.803,00**	**518.216.830**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal PON FEAMPA 2021-2027

Nell'ambito dei diversi interventi previsti, si distingue fra misure di competenza statale, gestite dalla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (designata come Autorità di gestione del Programma)[300], e misure rientranti nella competenza delle amministrazioni regionali e provinciali, gestite dagli Organismi intermedi (O.I.) individuati a livello regionale quali referenti dell'Autorità di gestione nazionale.

In base all'Accordo approvato con il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023 ("*Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027*"), le risorse finanziarie di quota comunitaria sono state così ripartite fra i diversi soggetti attuatori:

[300] V. Decreto ministeriale n. 0667224 del 30/12/2022.

Tabella 109 – Ripartizione quota comunitaria Stato/Regioni-Province Autonome

Priorità	A.d.G.	O.I.	Totale
1	160.210.139	97.789.861	258.000.000
2	46.000.000	124.216.474	170.216.474
3	2.500.000	49.407.347	51.907.347
4	7.000.000	0	7.000.000
A.T.	17.101.155	13.991.854	31.093.009
Totale generale	**232.811.294 (44,93%)**	**285.405.536 (55,07%)**	**518.216.830**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Accordo Multiregionale

Dei complessivi € 285.405.536 destinati alle Regioni e Province autonome in qualità di Organismi intermedi, **€ 18.687.488** sono stati assegnati alla **Regione Sardegna**[301], che - in continuità con la programmazione precedente – per la gestione amministrativa del Programma a livello regionale ha individuato i) nel Servizio pesca e acquacoltura della Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale la struttura dell'Organismo intermedio dell'Autorità di gestione per la Regione Sardegna; ii) nel Direttore pro tempore dello stesso Servizio il referente dell'Autorità di gestione per l'O.I. Regione Sardegna (delibera della Giunta regionale n. 11/63 del 23.03.2023).

Nel complesso, dunque, la Regione Sardegna può disporre di **complessive risorse** per **euro 37.374.976,00**, comprensivi della quota di finanziamento nazionale (suddivisa fra quota statale e regionale, pari, rispettivamente, ad euro 13.081.243 e ad euro 5.606.245), così ripartiti fra le tre priorità del programma (esclusa l'A.T.):

Tabella 110 - Dotazione finanziaria a livello regionale

Priorità	Dotazione finanziaria
1. Promuovere la pesca sostenibile nonché il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	13.374.632
2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione	16.098.056
3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura	6.070.000
Totale (esclusa Assistenza tecnica)	**35.542.688**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati reperibili sul portale Sardegna Programmazione

[301] V. Tabella 1 allegata all'Accordo Multiregionale citato.

Il quadro della politica di coesione per la Sardegna si completa con l'istituzione del **Programma Just Transition Fund (JTF) Italia 2021/2027,** approvato con **Decisione C(2022) 9764 del 16 dicembre 2022**.

Con il cofinanziamento nazionale, all'Italia è destinato un importo complessivo pari a 1,211 miliardi di euro, suddiviso in **367,2 milioni di euro per il Sulcis Iglesiente** e 795,6 milioni di euro per Taranto, le due aree individuale a livello nazionale quali territori che devono fare fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica.

Il piano territoriale per il Sulcis si articola nelle seguenti Azioni:

- Azione 1.1 - Promozione dell'uso delle energie rinnovabili;
- Azione 1.2 - Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche;
- Azione 1.3 - Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia; - Azione 1.4 - Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche;
- Azione 1.5 - Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca;
- Azione 1.6 - Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione;
- Azione 1.7 - Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro;
- Azione 1.8 - Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività.

La dotazione finanziaria complessiva risulta così ripartita fra le sopra citate linee di intervento:

Tabella 111 – Dotazione finanziaria Piano territoriale per il Sulcis

Azione (JTF)	Dotazione finanziaria
1.1 – Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	28.500.000,00
1.2 – Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	11.000.000,00
1.3 – Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	4.500.000,00
1.4 – Bonifica dei siti da destinare a nuove attività economiche	80.000.000,00
1.5 – Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	89.719.411,00
1.6 – Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	38.000.000,00
1.7 – Sostegno a percorsi di *upskilling* e di *re-skilling* per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	110.500.000,00
1.8 – Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività	5.000.000,00
TOTALE RISORSE	367.219.411,00

Fonte: allegato 19.18 al rendiconto 2023

A livello di attuazione finanziaria, secondo i dati riportati dalla Regione, l'avanzamento della spesa risulta pari a 0, a fronte di due avvisi pubblicati nel dicembre 2023 e nel gennaio 2024 in riferimento, rispettivamente, all'azione 1.7 - *Avviso in data 29/12/2023 per il finanziamento di percorsi formativi brevi volti alla certificazione di competenze inserite nel repertorio regionale dei profili di qualificazione (RRPQ), di profili di qualificazione del RRPQ e di profili regolamentati/abilitanti rispondenti ai fabbisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro regionale (10 milioni di euro – Risorse FSE e riserva JTF)* - e all'azione 1.4 - *Avviso pubblicato in data 31/01/2024 per un importo di 80.000.000 euro rivolto agli Enti pubblici del territorio per la bonifica dei siti da destinare a nuove attività economiche. Scadenza avviso 30/04/2024.*

7.4 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Il programma operativo cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2014-2020 (**POR FESR Sardegna 2014-2020**) è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2015) 4926 del 14 luglio 2015.

Nel corso degli anni la dotazione finanziaria del programma, che ammonta a **complessivi euro 930.973.082**, è stata oggetto di diverse modifiche nella sua composizione, che hanno

portato ad una redistribuzione delle risorse fra gli Assi prioritari nei quali il programma è strutturato.

L'**ultima riprogrammazione** è stata adottata dalla Giunta regionale con la **delibera n. 37/35 del 14 dicembre 2022** ("*POR FESR 2014-2020. Riprogrammazione in ottica di chiusura*") e approvata dalla Commissione europea con la **decisione C (2023) 983 del 6 febbraio 2023**[302].

Nella tabella che segue si rappresenta in sintesi il quadro finanziario delle risorse assegnate al programma, quale risulta all'esito della già menzionata riprogrammazione, con indicazione degli incrementi e delle riduzioni che hanno interessato i singoli assi:

Tabella 112 - FESR Sardegna 2014-2020 - Dotazione finanziaria al 06.02.2023

ASSE	DOTAZIONE FINANZIARIA (*)	INCREMENTI	RIDUZIONI	NUOVA DOTAZIONE
I. Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione	103.059.878,00		- 3.174.474	99.885.404,00
II. Agenda Digitale	97.970.302,00	+ 11.423.766		109.394.068,00
III. Competitività del sistema produttivo	351.584.040,00	+ 2.084.218,00		353.668.258,00
IV. Energia sostenibile e qualità della vita	130.238.650,00		- 4.563.468,00	125.675.182
V. Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi	35.338.444,00		- 2.510.598,00	32.827.846,00
VI. Uso efficiente delle risorse e valorizzazione. attrattori naturali, culturali e turistici	101.734.226,00	+ 7.295.466,00		109.029.692,00
VII. Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	73.814.542,00		- 10.554.910	63.259.632,00
VIII. Assistenza tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO	37.239.000,00			37.239.000,00
Totale POR FESR 14-20	**930.979.082,00**	**+ 20.803.450**	**- 20.803.450**	**930.979.082,00**

(*) Il riferimento è alla dotazione finanziaria conseguente alla precedente riprogrammazione di cui alla d.g.r. n. 13/31 del 15.04.2022 e alla relativa decisione C (2022) 3690 del 31 maggio 2022.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Allegati alle decisioni della CE di approvazione delle modifiche al programma

[302] Le precedenti modifiche al POR FESR Sardegna 2014-2020 sono state approvate con le seguenti decisioni della Commissione europea: Decisione C (2018) 557 del 25 gennaio 2018; Decisione C (2020) 967 del 20 febbraio 2020; Decisione C (2020) 8322 del 20 novembre 2020; Decisione C (2021) 4506 del 17 giugno 2021; Decisione C (2022) 3690 del 31 maggio 2022.

Per completezza, nel rinviare per tali aspetti alla relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2020, si ricorda che il programma regionale in esame è stato interessato, nell'anno 2020, anche da un'ulteriore riprogrammazione, cd. "*semplificata*", poiché disposta ed attuata senza necessità di approvazione da parte della Commissione europea (approvazione da parte del C.d.S. il 16 luglio 2020 e notifica del piano finanziario modificato alla CE tramite SFC2014 il 23 luglio 2020).

La riprogrammazione in esame "*risponde all'esigenza di ristabilire la coerenza interna del quadro programmatico*", che in una certa misura è risultata compromessa dal carattere di urgenza delle precedenti revisioni del programma, anche al fine di "*assicurare le migliori prospettive di chiusura del POR*" secondo gli "*Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi*" stabiliti dalla Commissione europea (v. d.g.r. n. 37-35 del 14.12.2022 cit.); rispetto alle precedenti modifiche si rileva, comunque, una certa continuità, per ciò che concerne l'incremento dell'asse III e la riduzione degli assi I, V e VII.

Quanto allo **stato di attuazione** del programma, dai dati ricavabili dai bollettini statistici IGRUE aggiornati al **31.12.2023** emerge una capacità di **impegno** pari al **94,57%** e una capacità di **spesa** (pagamenti) pari all'**80,11%**, rapportando impegni e pagamenti al finanziamento pubblico totale:

Tabella 113 - Stato di attuazione del programma al 31.12.2023

In milioni di euro

Programma operativo	Risorse programmate (A)	*di cui contributo UE*	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FESR	930,98	465,49	880,47	745,81	94,57%	80,11%

Fonte: monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF

Per una migliore valutazione di tali dati, di seguito si riportano i risultati conseguiti nel medesimo periodo dalle altre Regioni collocate insieme alla Sardegna nella categoria "*Regioni in transizione*" (Abruzzo e Molise)[303]:

[303] Si deve dare conto che, da quanto esposto sul sito del Dipartimento per le politiche di coesione presso il Cdm, il nuovo ciclo 2021-2027 vedrà alcune modifiche nella classificazione delle singole regioni, ossia dovrebbero essere considerate "in transizione" non solo l'Abruzzo, che si conferma in questa categoria, ma anche Umbria e Marche (precedentemente tra quelle "più sviluppate"). Le regioni "meno sviluppate" sono quelle rimanenti del Mezzogiorno (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), mentre le "più sviluppate" comprendono quelle del Centro-Nord, con l'esclusione di Umbria e Marche.

Tabella 114 - Stato di attuazione POR FESR - Categoria di regione in transizione (31.12.2023)

In milioni di euro

Programma Operativo	Risorse programmate (A)	*di cui contributo UE*	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
Abruzzo	414,01	207,01	346,83	256,77	83,77	62,02
FESR	275,51	137,75	215,70	169,30	78,29%	61,45%
Molise	125,13	76,80	130,89	83,20	104,60%	66,49%
FESR	85,74	52,95	97,56	58,66	113,79%	68,42%
Sardegna	1.375,78	687,89	1.320,48	1.107,97	95,98%	80,53%
FESR	**930,98**	**465,49**	**880,47**	**745,81**	**94,57%**	**80,11%**
Totale complessivo	1.914,92	971,70	1.798,20	1.447,95	93,90%	75,61%
di cui FESR	*1.292,23*	*656,19*	*1.193,74*	*973,78*	*92,38%*	*75,36%*

Fonte: monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF

I valori che esprimono la capacità di impegno e di spesa della Regione Sardegna hanno subito un **miglioramento rispetto alle rilevazioni al 31.12.2022**, passando la prima dal 91,04% al 94,57% e la seconda dal 71,06% all'80,11%.

Dati positivi si ricavano anche nel **confronto con le altre Regioni della categoria**: per quanto attiene alla capacità di impegno, infatti, il dato aggregato delle Regioni in transizione è pari al 92,38% e il dato della Sardegna, pari al 94,57%, si pone al di sopra di tale soglia; "sopra-soglia" è anche il dato che esprime la capacità di spesa (80,11%), che "stacca" il dato aggregato (75,36%) di quasi 5 punti percentuali.

Per completezza, si riportano di seguito anche i **dati più aggiornati** (e in leggero aumento) ricavabili sempre dai bollettini statistici IRGUE:

Tabella 115 - Stato di attuazione del programma al 29.02.2024

Programma operativo	Risorse programmate (A)	*di cui contributo UE*	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FESR	930,98	465,49	887,87	759,27	95,37%	81,56%

Fonte: monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF

La Regione ha fornito **dati** aggiornati al **15.03.2024**, relativi anche all'avanzamento delle **spese certificate**, che mostrano valori in ulteriore aumento:

Tabella 116 - Stato di attuazione POR FESR Sardegna 2014-2020 al 15.03.2023 (Dati SMEC)

Asse	Dotazione figurativa	*di cui Quota UE*	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti al 31.12.2023	Certificato conti annuali	*di cui Quota UE*	*% Quota UE certificata*
Asse I	99.885.404,00	*49.942.702,00*	137.352.070,68	120.913.515,22	99.182.135,62	68.561.797,40	49.177.561,20	*98,47%*
Asse II	109.394.068,00	*54.697.034,00*	142.386.425,95	114.751.890,14	107.115.974,50	78.771.485,09	48.021.593,27	*87,80%*
Asse III	353.668.258,00	*176.834.129,00*	296.299.677,65	275.735.407,63	224.709.838,50	200.409.351,63	170.546.399,32	*96,44%*
Asse IV	125.675.182,00	*62.837.591,00*	199.627.037,76	151.689.813,48	136.956.438,00	81.904.940,16	61.852.431,71	*98,43%*
Asse V	32.827.846,00	*16.413.923,00*	62.986.291,04	36.138.662,08	30.446.214,57	21.587.677,59	14.584.124,63	*88,85%*
Asse VI	109.029.692,00	*54.514.846,00*	251.406.285,71	154.706.927,10	131.161.414,93	74.542.866,38	50.071.229,52	*91,85%*
Asse VII	63.259.632,00	*31.629.816,00*	138.996.150,93	77.647.544,67	66.649.367,24	39.827.206,51	30.820.441,59	*97,44%*
Asse VIII	37.239.000,00	*18.619.500,00*	40.543.411,46	36.938.123,87	30.871.201,60	26.142.059,84	18.535.967,92	*99,55%*
POR FESR 14-20	**930.979.082,00**	***465.489.541,00***	**1.269.597.351,18**	**968.521.884,19**	**827.092.584,96**	**591.747.384,60**	***443.609.749,16***	***95,30%***

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

Alla data del 15 marzo 2024, quindi, a fronte di una "dotazione figurativa"[304] di circa 931 milioni di euro, si registra un costo ammesso del parco-progetti complessivo del POR di circa 1.270 milioni di euro, in significativo overbooking (136,4%) rispetto alla dotazione complessiva del Programma. Anche gli impegni assunti esorbitano la dotazione figurativa del POR, mentre i pagamenti al 31.12.2023 corrispondono a quasi l'89% della posta finanziaria totale. La spesa certificata ammonta a quasi 592 milioni di euro di cui ben 443,6 milioni di euro di quota comunitaria, pressoché totalmente assorbita (95,3%).

Circa l'*overbooking*[305], il ricorso a tale prassi, concretandosi in un utilizzo di risorse superiore a quelle a disposizione, se da un lato parrebbe funzionale a garantire migliori possibilità di realizzazione della spesa[306], al contempo però necessiterebbe di una particolare cura e attenzione da parte della Regione nella individuazione degli stanziamenti da utilizzare a copertura dell'*overbooking*; nulla dice sul punto la relazione

[304] Per il concetto di dotazione figurativa: v. infra.

[305] L'overbooking è determinato dal finanziamento a carico del bilancio regionale di progetti/operazioni pienamente coerenti con gli obiettivi del programma, ma i cui costi di realizzazione eccedono le risorse disponibili in base alla dotazione finanziaria complessiva.

[306] Nel "*Documento della Corte dei conti per l'Audizione dinanzi alla 14ª Commissione affari europei del Senato su "I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei*" si legge che "*La pratica dell'overbooking ha garantito un "parco progetti" più ampio rispetto alla dotazione finanziaria dei Programmi, da cui attingere spesa ammissibile in sede di rendicontazione ove qualche progetto cofinanziato a carico del bilancio europeo avesse trovato impedimenti alla realizzazione, oppure fosse stato reputato ineleggibile*". Il documento è della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali. I

al rendiconto 2023, per cui allo stato è ignoto se la Regione abbia provveduto o meno allo stanziamento dell'overbooking.

Più in generale, nei precedenti giudizi di Parifica si è avuto modo di rilevare la fondamentale incidenza delle misure di flessibilità adottate dall'UE, in particolare l'opzione del tasso di cofinanziamento del 100% per i periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022, rispetto all'accelerazione della spesa negli esercizi finanziari di riferimento.

La certificazione a totale carico del FESR, quale strumento di efficientamento dei programmi, è stata riproposta dal Regolamento (UE) 2024/795 (art. 14) anche per il periodo contabile 2023-2024, migliorando le prospettive di chiusura del POR: secondo quanto riferito dalla Regione, essa consentirà l'assorbimento integrale della quota di cofinanziamento comunitaria "*già con la prossima domanda di pagamento di ammontare previsto pari a circa 43 milioni di euro*".

Peraltro, con il Regolamento citato sono state introdotte anche altre due importati novità relativamente alla programmazione 2014-2020, dirette a favorire ulteriormente la chiusura dei programmi, in particolare: 1) la proroga di un anno per la presentazione della domanda finale di pagamento (dal 31 luglio 2024 al 31 luglio 2025); 2) la proroga di un anno del termine di presentazione dei documenti di chiusura (dal 15 febbraio 2025 al 15 febbraio 2026).

Il tasso di cofinanziamento al 100% ha consentito la liberazione delle risorse interne relative alla quota di cofinanziamento nazionale e regionale, rendendole disponibili e destinabili, tramite appositi **programmi di salvaguardia**, alla realizzazione delle "*operazioni meno promettenti, ovvero non conformi alle regole previste per la chiusura dei Programmi*" (cfr. d.g.r. n. 37/35 del 14.12.2022).

Sul punto, nella "*Relazione informativa al Consiglio regionale sull'esercizio delle competenze della Giunta in materia di obblighi europei e sull'attività di rilievo internazionale predisposta ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12" - Anno 2022*", allegata alla **d.g.r. n. 19/17 del 1° giugno 2023**, si legge che "*Infatti, a seguito dell'utilizzo del tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento per i periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022, le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 non rimborsate a titolo di cofinanziamento nazionale, per effetto della*

rendicontazione a totale carico del FESR, confluiranno a norma dell'articolo 242 comma 3, nel ***Programma Operativo Complementare*** *(POC) istituto dalla* ***Delibera CIPESS 41/2021****. In base all'accettazione dei conti 20-21 e a quelli pendenti riferiti al periodo contabile 21-22, il POC che dovrà essere approvato dal CIPESS dovrebbe disporre di una dotazione di circa 295 euro e conseguentemente l'ammontare massimo di spesa rimborsabile sul POR, al netto delle risorse confluite nel POC si attesterà intorno ai 635 euro. Tuttavia, la Commissione Europea ha dato indicazione (cfr nota ARES (2022)1940715 del 16.03.2022), alle Amministrazioni titolari di Programmi di mantenere "figurativamente" la dotazione complessiva del piano finanziario originario, nonostante il trasferimento sul POC della quota nazionale (Stato e Regione) corrispondente alle spese rimborsate al 100% in quota UE".*

Le risorse nazionali non mobilitate per effetto dell'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario al 100%, accertate e accantonate dalla Ragioneria Generale dello Stato-IGRUE, andranno a costituire la dotazione della parte FESR del Programma Operativo Complementare, che, secondo quanto si apprende dalla Regione, è già stato predisposto dal Centro regionale di programmazione in attuazione della **d.g.r. n. 19/27 del 1° giugno 2023** e sarebbe di prossima approvazione da parte del CIPESS.

La citata delibera ha designato il CRP quale struttura regionale competente per la predisposizione e gestione del POC, dando mandato alla medesima struttura "*per l'avvio dell'iter di formulazione del documento programmatico, in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, e in coordinamento con il Tavolo tecnico di lavoro da costituire con il Dipartimento per le Politiche di Coesione, il MEF-IGRUE e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro*", secondo un piano finanziario complessivo così sintetizzabile:

Tabella 117 - Piano finanziario POC Sardegna

Contributo dei Programmi Operativi 2014-2020	Totale assegnazioni statali e regionali (AS+FR)	Di cui cofinanziamento nazionale Fondo di rotazione (art. 5, legge n.83/1987) (AS)	Di cui cofinanziamento regionale (FR)
	(Mln euro)	(Mln euro)	(Mln euro)
POR FESR 2014-2020	296	207	89
POR FSE 2014-2020	107	75	32
TOTALE POC 2014-2020	403	282	121

Fonte: d.g.r. n. 19/27 del 01.06.2023

Il Piano ammonterà complessivamente a 403 milioni di euro, di cui euro 296 mln derivanti dal POR FESR ed euro 107 mln dal POR FSE. Tale importo complessivo risulterà per circa euro 282 mln a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e per i restanti euro 121 mln a carico del bilancio regionale, importo già stanziato a titolo di cofinanziamento regionale di entrambi i POR.

Tornando al PR FESR, nella tabella che segue viene esposta la modalità di calcolo della "dotazione effettiva" del Programma, che equivale all'importo massimo di spesa certificabile sul POR 14-20:

Tabella 118 - Dotazione effettiva del POR FESR Sardegna 2014-2020 (Dati SMEC al 15.03.2024)

Asse	Quota UE	*di cui certificata*	Quota nazionale certificata	Dotazione effettiva
	a	*b*	*c*	*a+c*
Asse I	49.942.702,00	*49.177.561,20*	19.384.236,20	69.326.938,20
Asse II	54.697.034,00	*48.021.593,27*	30.749.891,82	85.446.925,82
Asse III	176.834.129,00	*170.546.399,32*	29.862.952,31	206.697.081,31
Asse IV	62.837.591,00	*61.852.431,71*	20.052.508,45	82.890.099,45
Asse V	16.413.923,00	*14.584.124,63*	7.003.552,96	23.417.475,96
Asse VI	54.514.846,00	*50.071.229,52*	24.471.636,86	78.986.482,86
Asse VII	31.629.816,00	*30.820.441,59*	9.006.764,92	40.636.580,92
Asse VIII	18.619.500,00	*18.535.967,92*	7.606.091,92	26.225.591,92
POR FESR 14-20	**465.489.541,00**	***443.609.749,16***	**148.137.635,44**	**613.627.176,44**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

7.5 Il Fondo sociale Europeo (FSE)

Il programma operativo cofinanziato dal Fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 (**POR FSE Sardegna 2014-2020**) è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2014) 10096 del 17 dicembre 2014.

La dotazione del programma ammonta a **complessivi euro 444.800.000,00**, distribuiti su cinque aree di interesse (Assi prioritari), la cui dimensione finanziaria nel corso degli anni ha subito rilevanti modifiche per effetto delle diverse riprogrammazioni intervenute dal 2014 ad oggi, l'ultima delle quali deliberata con la d.g.r. n. 24/12 del 29 luglio 2022 ("*POR FSE 2014-2020. Adozione di una riprogrammazione ordinaria, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (UE)*

1303/2013")[307] e approvata dalla **Commissione europea** con la **decisione C(2023) 879 in data 1° febbraio 2023**, nella formulazione conseguente alle modifiche apportate con la **d.g.r. n. 36/54 del 30 novembre 2022** (*PO FSE 2014-2020 versione 8.0. Presa d'atto dell'approvazione del Comitato di Sorveglianza per l'adozione della riprogrammazione ordinaria del PO, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (UE) 1303/2013*")[308].

Più nel dettaglio, con riferimento alla situazione al **31 dicembre 2023** la composizione del programma può essere così rappresentata:

Tabella 119 - Quadro finanziario del POR FSE 2014-2020 al 31.12.2023

Assi Prioritari	Dotazione finanziaria	Quota %
ASSE 1 - Occupazione	187.785.838,00 €	42.22%
ASSE 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	77.278.350,00 €	17,37%
ASSE 3 - Istruzione e formazione	149.512.834,00 €	33.61%
ASSE 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	13.068.000,00 €	2,94%
ASSE 5 - Assistenza Tecnica	17.154.978,00 €	3,86%
TOTALE	**444.800.000,00**	**100,00%**

Fonte: allegato alla d.g.r. n. 36/54 del 30.11.2022

L'ultima riprogrammazione è stata determinata dalla constatata necessità di "*garantire la spesa di tutte le risorse del settennio, avendo chiara la complessità del quadro programmatorio, che si compone non soltanto della chiusura del POR FSE 2014-2020, ma anche, in contemporanea, dei cosiddetti programmi complementari (POC e PSC), nonché dell'imminente avvio del PR FSE+ 2021/2027, adottando pertanto un approccio unitario di programmazione*" (d.g.r. n. 24/12 del 29.07.2022); in quest'ottica, la rimodulazione ha interessato l'asse I, passato da euro 200.285.838 a euro 187.785.838, e l'asse II, conseguentemente rafforzato con un incrementato di euro 12.500.000, che passa da euro 64.778.350 a euro 77.278.350,00.

Si richiama, anche con riferimento al POR FSE, quanto sopra specificato per il POR FESR in tema di differenziazione fra dotazione figurativa e dotazione effettiva, a seconda che si tenga conto o meno delle risorse nazionali liberate e rese disponibili per effetto del cofinanziamento UE al 100%, destinate a confluire nel programma POC della Regione

[307] Approvata definitivamente con la successiva d.g.r. n. 31/11 del 13/10/2022.

[308] Le precedenti modifiche sono state approvate con le seguenti decisioni della Commissione: Decisioni C(2018)6273 del 21/09/2018, C(2021)1489 del 01/03/2021, C(2021)4344 del 14/06/2021 e C(2022)2793 del 25/04/2022.

Sardegna, in via di approvazione (si tratta, secondo quanto riferito dalla Regione, di un importo pari a euro 107.169.483,54).

Nella tabella che segue si riporta il quadro finanziario del POR FSE "al netto" della quota di cofinanziamento nazionale allocata nel programma POC:

Tabella 120 - Quadro finanziario del POR FSE 2014-2020 a seguito di accantonamenti POC

Assi Prioritari	Dotazione finanziaria	Quota %
ASSE 1 - Occupazione	145.608.552,46 €	43,13%
ASSE 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	60.645.704,66 €	17,96%
ASSE 3 - Istruzione e formazione	104.046.358,41 €	30,82%
ASSE 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	11.708.451,17 €	3,47%
ASSE 5 - Assistenza Tecnica	15.621.449,76 €	4,63%
TOTALE	**337.630.516,46 €**	**100,00%**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

Per ciò che concerne lo **stato di attuazione** del programma, dai dati ricavabili dai bollettini statistici IGRUE aggiornati al **31.12.2023** emerge una buona capacità di impegno pari al 98,92% (ex 80,19%) e di spesa pari all'81,42% (ex 57,50%), rapportando impegni e pagamenti al finanziamento pubblico totale:

Tabella 121 – Stato di attuazione del programma al 31/12/2023

In milioni di euro

Programma operativo	Risorse programmate (A)	*di cui contributo UE*	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FSE	444,80	220,40	440,01	362,16	80,19%	57,50%

Fonte: monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF

Per una migliore valutazione di tali dati, di seguito si riportano i risultati conseguiti nel medesimo periodo dalle altre Regioni "*in transizione*":

Tabella 122 - Stato di attuazione POR FSE - Categoria di regione in transizione

In milioni di euro

Programma Operativo	Risorse programmate (A)	*di cui contributo UE*	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
Abruzzo	414,01	207,01	346,83	256,77	83,77%	62,02%
FSE	138,50	69,25	131,13	87,47	94,68%	63,15%
Molise	125,13	76,80	130,89	83,20	104,60%	66,49%
FSE	39,39	23,85	33,33	24,54	84,61%	62,30%
Sardegna	1.375,78	687,89	1.320,48	1.107,97	95,98%	80,53%
FSE	**444,80**	**222,40**	**440,01**	**362,16**	**98,92%**	**81,42%**
Totale complessivo	1.914,92	971,70	1.798,20	1.447,95	93,90%	75,61%
di cui FSE	622,69	315,50	604,47	474,17	97,07%	76,15%

Fonte: monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF

Comparando tali dati con le **rilevazioni al 31 dicembre 2022** emerge come i **valori** che esprimono la capacità di impegno e di spesa della Regione Sardegna siano **sensibilmente migliorati**, passando la prima dall'80,19% al 98,92% e la seconda dal 57,50 all'81,42%.

Nel confronto con le altre Regioni, comparazione che a parere di questa Corte dei conti è necessaria per un quadro più completo, rispetto al 2022, quando la Sardegna esprimeva i risultati peggiori della categoria, al 31.12.2023 si registra una situazione ribaltata, con dati espressivi della capacità di impegno e di spesa superiori rispetto alle altre Regioni e che, dunque, determinano un innalzamento del dato aggregato della categoria.

Si dà atto, altresì, che la **situazione al 29 febbraio 2024**, sempre in base ai bollettini statistici IGRUE, presenta le percentuali degli impegni e dei pagamenti in ulteriore aumento, confermando lo sviluppo positivo: rispettivamente, 100,59% (impegni per 447,42 milioni di euro) e 82,81% (pagamenti per 368,32 milioni di euro).

Si osserva che i dati relativi agli impegni e alla spesa (pagamenti) indicati dalla Regione (impegni per euro 443.813.458,57/pagamenti per euro 398.210.630,89) sono superiori a quelli indicati dall'IGRUE (impegni per 440,01 milioni/pagamenti per 362,16 milioni); tale disallineamento dipende, verosimilmente, dalla circostanza che i dati di cui dispone la Regione sono più aggiornati, secondo le scritture contabili di riferimento, rispetto a quelli utilizzati dall'IGRUE per l'elaborazione bimestrale dei bollettini statistici.

Tabella 123 - Stato di Avanzamento POR FSE 2014-2020 al 31.12.2023 (dati Regione)

Dotazione finanziaria dell'asse prioritario sulla base del programma operativo			Dati cumulativi relativi all'andamento finanziario del programma operativo				
Asse prioritario	Finanziamento totale (in EUR)	Tasso di cofinanziamento (%)	Impegni	Impegnato / Programmato (%)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Spesa / Programmato (%)	Spesa / Impegnato (%)
1	187.785.838,00	50,00	168.749.982,04	89,86	145.206.460,39	77,32	86,05
2	77.278.350,00	50,00	96.580.420,11	124,98	77.535.400,89	100,33	80,28
3	149.512.834,00	50,00	151.495.276,07	101,33	148.826.875,45	99,54	98,24
4	13.068.000,00	50,00	12.106.854,90	92,65	11.830.892,41	90,53	97,72
5	17.154.978,00	50,00	14.880.925,45	86,74	14.811.001,75	86,34	99,53
Totale	**444.800.000,00**	**50,00**	**443.813.458,57**	**99,78**	**398.210.630,89**	**89,53**	**89,72**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

Quanto alla **spesa certificata**, dai **dati** messi a disposizione dalla **Regione** si rileva il raggiungimento del target necessario per la chiusura globale del programma: infatti, la spesa certificata ha raggiunto al 31.12.2023 complessivamente un importo pari a oltre 338,6 milioni di euro, di cui 222,9 milioni di euro in quota UE, a fronte dei 222,4 milioni di euro stanziati (100,23%).

Tabella 124 - Spesa Certificata del POR FSE 2014-2020 al 31.12.2023

Asse	TOTALE CUMULATO Spesa Certificata all'UE al 31.12.2022	DP1420022	DP1420023	DP1420024	DP1420025	TOTALE CUMULATO Spesa Certificata all'UE al 31.12.2023
1	112.726.879,17	5.378.327,55	0	2.062.762,52 €	14.552.665,50	134.720.634,74
2	31.779.256,68	6.819.048,70	0	3.078.895,64 €	30.560.255,25	72.237.456,27
3	103.840.086,18	86.331,00	0	1.681.328,30 €	7.199.679,64	112.807.425,12
4	5.827.979,41	1.959.913,69	0	207.591,31 €	295.985,35	8.291.469,76
5	7.767.187,07	1.438.988,27	0	305.987,87 €	1.082.305,62	10.594.468,83
TOTALE	**261.941.388,51**	**15.682.609,21**	**0**	**7.336.565,64 €**	**53.690.891,36**	**338.651.454,72**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

Tabella 125 – Spesa certificata in quota UE al 31/12/2023

Asse	TOTALE CUMULATO in Quota UE al 31.12.2022	DP1420022	DP1420023	DP1420024	DP1420025	TOTALE CUMULATO Spesa Certificata all'UE al 31.12.2023
1	77.452.082,36	2.689.163,78	0	1.031.381,26 €	7.276.332,75	88.448.960,14
2	24.205.951,01	3.409.524,35	0	1.539.447,82 €	15.280.127,63	44.435.050,81
3	74.653.280,89	43.165,50	0	840.664,15 €	3.599.839,82	79.136.950,36
4	3.593.764,12	979.956,85	0	103.795,66 €	147.992,68	4.825.509,30
5	4.650.357,66	719.494,14	0	152.993,94 €	541.152,81	6.063.998,54
TOT	**184.555.436,03**	**7.841.304,61**	**0**	**3.668.282,82 €**	**26.845.445,68**	**222.910.469,13**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

7.6 Il Piano di Azione Coesione (PAC Sardegna)

Il Piano di Azione Coesione rappresenta uno strumento di programmazione straordinario finalizzato ad accelerare l'attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013, con l'obiettivo di superare quelle situazioni di ritardo

nell'utilizzo delle risorse tanto rilevante da determinare, in assenza di interventi correttivi, il disimpegno automatico delle risorse medesime (sia comunitarie, sia nazionali) in applicazione della regola N+2[309].

Il PAC è stato adottato dal Governo nazionale nel novembre 2011 e le Regioni che hanno deciso di aderirvi sono state, oltre la Sardegna, l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia e la Sicilia.

Le risorse complessivamente mobilitate con il PAC ammontano a 13,5 miliardi di euro, derivanti dalla rimodulazione strategica delle risorse dei singoli programmi operativi e dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale, che viene trasferita al di fuori dei programmi operativi stessi per essere destinata in favore degli interventi considerati prioritari dal PAC.

Per quanto concerne specificamente la Regione Sardegna, il ricorso al PAC ha effettivamente agevolato la chiusura della programmazione 2007-2013, tramite l'istituzione dell'azione "*Completamenti POR*" (attualmente ricompresa nella Linea di intervento "*Salvaguardia*", che include anche una serie di Azioni considerate "*Progetti Strategici di Rilevanza Regionale*") dedicata a sostenere la definizione dei progetti certificati nei POR non conclusi finanziariamente alla data di eleggibilità dei programmi comunitari del 31.12.2015; per tale motivo, la Regione ancora oggi ravvisa nel PAC "*un'opportunità di accelerazione della spesa a valere sui programmi comunitari per il periodo 2014-2020*" (così la Relazione al rendiconto 2023), secondo una mission che ha mantenuto attualità anche nel ciclo di programmazione in corso e in via di conclusione.

Nel corso degli anni il PAC Sardegna è stato oggetto di diverse rimodulazioni, che hanno comportato modifiche del piano finanziario talvolta di tipo quantitativo, con incidenza sull'ammontare della dotazione complessiva del programma, talvolta di tipo qualitativo,

[309] Art. 31, par. 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante "*disposizioni generali sui Fondi strutturali*":
"*La quota di un impegno che non e stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile, quale definita nell'articolo 32, paragrafo 3, alla scadenza del secondo anno successivo a quello dell'impegno o, eventualmente e per gli importi in questione, alla data di una successiva decisione della Commissione necessaria per autorizzare una misura o un'operazione o alla scadenza del termine di presentazione del rapporto finale di cui all'articolo 37, paragrafo 1, è disimpegnata automaticamente dalla Commissione; la partecipazione dei Fondi all'intervento in questione viene ridotta in misura corrispondente*".

con effetti sulla distribuzione delle risorse disponibili fra le diverse Linee di intervento e Azioni in cui si articola il programma.

L'ultima modifica di tipo "quantitativo" è stata approvata nel 2018 con le d.g.r. n. 35/21 del 10 luglio 2018 e n. 60/2 dell'11 dicembre 2018, che hanno ridefinito la **dotazione finanziaria** del programma individuandola in complessivi **euro 175.312.846,42**.

L'ultima modifica di tipo "qualitativo" invece è stata approvata con la d.g.r. n. 35/16 del 9 luglio 2020, che ha mobilitato tutte le risorse non ancora utilizzate indirizzandole in parte sugli interventi emergenziali in tema di istruzione resi necessari dalla crisi pandemica (potenziamento strutture scolastiche), in parte su interventi "trasferiti" dai POR 2014-2020 a salvaguardia dell'effettiva realizzazione dei relativi progetti ancorché secondo un orizzonte temporale più lungo rispetto a quello segnato dalla chiusura dei programmi.

Di seguito è riportato il quadro finanziario del PAC Sardegna così come risultante all'esito delle citate riprogrammazioni:

Tabella 126 - Quadro programmatico del PAC per Linee di intervento e Azione

Linea di intervento	Azione	Risorse PAC d.g.r. 35/16 del 9.07.2020
10001 – Ferrovie	20012 - Arretramento della stazione di Olbia - 1^ fase funzionale	13.000.000,00
	20006 - Centro intermodale passeggeri di Carbonia	1.330.000,00
	20007 - Centro intermodale passeggeri di Iglesias	0
	20008 - Centro intermodale passeggeri di Nuoro	0
	20009 - Centro intermodale passeggeri di Oristano	0
	20010 - Asse attrezzato urbano Elmas Assemini Decimomannu	2.300.000,00
	20011 - Velocizzazione degli impianti ferroviari (Villamassargia, Decimomannu, Siliqua, Oristano, Bauladu, Macomer, Chilivani e Olbia)	17.280.000,00
	20013 - Infrastrutture ferroviarie	19.912.389,89
10002 – Porto	20001 - Infrastrutturazioni nel porto industriale di Cagliari	894.332,00
10003 - Grande viabilità stradale	20001 - Ampliamento aeroporto di Olbia/Spostamento SS 125	6.150.000,00
	20003 - Adeguamento dello svincolo di accesso ad Olbia S.S. 199-S.S. 125	4.000.000,00
20001 - Servizi di cura	60001 - Case della salute	9.898.606,42
20002 - Istruzione	10002 - Scuola Digitale - Azioni di rafforzamento e riqualificazione della didattica con l'utilizzo delle tecnologie (lavagne elettroniche, software per l'apprendimento e risorse di rete	2.823.223,06
	10001 - Potenziamento strutture scolastiche	12.328.541,29

32001 – Salvaguardia	30001 - Scuola Digitale – Potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche -FS	26.110.123,83
	9999 - Completamenti POR	26.032.400,48
	120001 - Percorsi per l'accessibilità sostenibile e la valorizzazione dell'integrazione tra spazio urbano e marino nel Comune di Castelsardo	4.300.000,00
	120002 - Interventi per il recupero e la valorizzazione dei centri storici	1.744.204,49
	120003 - Completamento e messa a norma degli impianti sportivi comunali	1.144.000,00
	090001 - Intervento di ampliamento e adeguamento di una piattaforma per lo stoccaggio e la prima valorizzazione die materiali da raccolta differenziata	0
	120004 - Recupero spazi ex cinema Due Palme e fabbricati adiacenti all'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari	2.000.000,00
	120005 - Riqualificazione integrata delle aree urbane	5.477.826,83
	120006 - Opere di completamento dell'edificio "Ex Opera Pia"	500.000,00
	120007 - Rifunzionalizzazione del Parco della Musica e del Teatro Lirico di Cagliari	8.349.420,62
	100001 - Itinerari turistico - culturali nel Parteolla e Basso Campidano	1.600.000,00
	120008 - CENTRO MULTIFUNZIONALE PIATTAFORMA TECNOLOGICA EUROPEA PTE INNOVAZIONE – INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.500.000,00
	120009 - Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano	3.500.000,00
	1200010 - Rete dei Centri di Accoglienza Turistica nei comuni di Dorgali, Oliena, Orosei	2.128.374,51
	090003 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	630.689,38
33002 - Assistenza tecnica	90001 - Assistenza tecnica	378.713,62
Totale		**175.312.846,42**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2021

Quanto allo **stato di attuazione del programma**, i dati di avanzamento finanziario al **23 gennaio 2024** mostrano nel complesso una capacità di impegno rispetto alla dotazione complessiva pari a circa il 94% (impegni per euro 164.525.310,05), un avanzamento della spesa pari all'84% (pagamenti per euro 147.682.173,34) e un tasso di esecuzione della spesa (pagamenti rapportati agli impegni) pari al 90%. Si rileva che le percentuali sono in leggero aumento rispetto alle rilevazioni al 23 gennaio 2023[310], ad eccezione del dato relativo agli impegni, calato al 94% dalla precedente percentuale di 95% corrispondente a un ammontare complessivo di risorse impegnate pari a 167.024.694,65.

[310] In particolare, la capacità di spesa è salita dall'81% all'84%.

Tabella 127 - Stato di avanzamento finanziario del PAC al 23.01.2024

PRIORITÀ /INTERVENTO	DOTAZIONE	Avanzamento finanziario al 23/01/2024				
		IMPEGNI	PAGAMENTI	Tasso di impegno	Tasso di avanzamento della spesa	Tasso di esecuzione della spesa
	(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)=b/a*	*(e)=c/a*	*(f)=c/b*
Arretramento della stazione di Olbia - 1^ fase funzionale	13.000.000,00	13.000.000,00	11.620.378,85	100%	89%	89%
Centro intermodale passeggeri di Carbonia	1.330.000,00	1.330.000,00	1.330.000,00	100%	100%	100%
Asse attrezzato Comuni Elmas, Assemini, Decimomannu	2.300.000,00	2.023.151,32	1.451.242,60	88%	63%	72%
Velocizzazione degli impianti ferroviari (Villamassargia, Decimomannu, Siliqua, Oristano, Bauladu, Macomer, Chilivani e Olbia)	17.280.000,00	17.280.000,00	17.126.063,44	100%	99%	99%
Infrastrutture ferroviarie	19.912.389,89	19.912.389,89	16.242.708,69	100%	82%	82%
Infrastrutturazioni nel porto industriale di Cagliari	894.332,00	894.332,00	894.332,00	100%	100%	100%
Ampliamento aeroporto di Olbia/Spostamento SS 125	6.150.000,00	6.109.266,11	4.795.721,48	99%	78%	78%
Adeguamento dello svincolo di accesso ad Olbia S.S. 199S.S. 125	4.000.000,00	3.875.424,12	3.468.438,20	97%	87%	90%
TOTALE RETI E MOBILITÀ	**64.866.721,89**	**64.424.563,44**	**56.946.885,26**	**99%**	**88%**	**88%**
Case della salute	9.898.606,42	5.101.072,45	2.368.510,17	52%	24%	46%
TOTALE INCLUSIONE SOCIALE	**9.898.606,42**	**5.101.072,45**	**2.368.510,17**	**52%**	**24%**	**46%**
Interventi per il miglioramento degli ambienti scolastici	12.328.541,29	12.328.541,29	12.328.541,29	100%	100%	100%
Scuola digitale – Azioni di rafforzamento e riqualificazione della didattica con l'utilizzo di tecnologie	2.823.223,06	1.701.615,44	1.637.351,93	60%	58%	96%
TOTALE ISTRUZIONE	**15.151.764,35**	**14.030.156,73**	**13.965.893,22**	**93%**	**92%**	**100%**
Potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche (lavagne elettroniche, software per l'apprendimento e risorse di rete)	26.110.123,83	26.110.123,83	24.310.953,90	100%	93%	93%
Completamenti POR	26.032.400,48	26.032.400,48	26.032.400,48	100%	100%	100%
Percorsi per l'accessibilità sostenibile e la valorizzazione dell'integrazione tra spazio urbano e marino nel Comune di Castelsardo	4.300.000,00	4.300.000,00	3.098.634,85	100%	72%	72%
Interventi per il recupero e la valorizzazione dei centri storici	1.744.204,49	1.744.204,49	1.650.048,52	100%	95%	95%
Completamento e messa a norma degli impianti sportivi comunali	1.144.000,00	1.033.127,25	1.020.699,10	90%	89%	99%
Recupero spazi ex cinema Due Palme e fabbricati adiacenti all'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari	2.000.000,00	1.954.216,70	1.650.048,52	100%	83%	84%
Riqualificazione integrata delle aree urbane	5.477.826,83	5.477.826,83	5.477.826,83	100%	100%	100%
Opere di completamento dell'edificio "Ex Opera Pia"	500.000,00	495.744,86	495.744,86	99%	99%	100%

Rifunzionalizzazione del Parco della Musica e del Teatro Lirico di Cagliari	8.349.420,62	8.120.771,26	6.950.382,79	97%	83%	86%
Itinerari turistico - culturali nel Parteolla e Basso Campidano	1.600.000,00	1.206.525,22	1.199.049,85	75%	75%	99%
Centro Multifunzionale Piattaforma Tecnologica Europea PTE Innovazione – Internazionalizzazione	1.500.000,00	1.407.406,98	38.600,00	94%	3%	3%
Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano	3.500.000,00	178.832,68	89.547,65	5%	3%	50%
Rete dei Centri di Accoglienza Turistica nei comuni di Dorgali, Oliena, Orosei	2.128.374,51	1.898.933,85	1.377.544,34	89%	65%	73%
Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	630.689,38	630.689,38	630.689,38	100%	100%	100%
TOTALE SALVAGUARDIA	**85.017.040,14**	**80.590.803,81**	**74.022.171,07**	**95%**	**87%**	**92%**
Assistenza tecnica PAC	378.713,62	378.713,62	378.713,62	100%	100%	100%
TOTALE ASSISTENZA TECNICA	**378.713,62**	**378.713,62**	**378.713,62**	**100%**	**100%**	**100%**
TOTALE PAC	**175.312.846,42**	**164.525.310,05**	**147.682.173,34**	**94%**	**84%**	**90%**

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

7.7 Il Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Sardegna è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2015) 5893 del 19 agosto 2015.

Il PSR è finanziato in parte da risorse nazionali (statali e regionali), in parte dalle risorse europee costituite nel Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), con una quota di cofinanziamento comunitario del 48%, ed è diretto a promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema agricolo regionale e delle aree rurali, tramite il sostegno alle imprese agricole, agroalimentari e forestali insediate nel territorio della Regione.

Costituisce fondamentale premessa della presente analisi la circostanza che nel dicembre 2020 le Istituzioni europee, considerato il grande ritardo cumulato nell'iter di approvazione del quadro regolamentare relativo al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, hanno deciso di prorogare i programmi di sviluppo rurale sostenuti dal FEASR, estendendone il periodo di durata al 31 dicembre 2022. La proroga è stata disposta dal Regolamento UE n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020, con il quale si è altresì previsto di stanziare ulteriori risorse per le annualità 2021 e 2022 "*al fine di affrontare l'impatto della crisi COVID-19 e le sue conseguenze per il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione*" (v.

Considerando 20). Tali risorse, aventi carattere aggiuntivo rispetto alle risorse FEASR cd. "ordinarie", provengono dal Regolamento UE n. 2020/2094 del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa («EURI») e sono destinate a "*finanziare misure a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 che aprono la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo*" (v. Considerando 21)[311].

Con la delibera del Consiglio dei ministri n. 17994 del 17 giugno 2021 sono state assegnate al PSR Sardegna per gli anni **2021** e **2022** risorse per complessivi **euro 437.782.562,67**, di cui euro 180.264.491,43 di risorse FEASR ordinarie (cofinanziate al 48%) ed euro 62.231.538,87 di risorse EURI-NGEU (cofinanziate al 100%):

Tabella 128 - Quadro riepilogativo risorse aggiuntive 2021-2022

Spesa Pubblica	FEASR	NGEU(EURI)	Quota Nazionale	*Di cui Quota Stato*	*Di cui Quota Regione*
437.782.562,67	180.264.491,43	62.231.538,87	195.286.532,37	*136.700.572,66*	*58.585.959,71*

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2022

Le risorse in discorso vanno ad aggiungersi, implementandola, alla dotazione del programma prevista per il periodo 2014-2020; per effetto di tale integrazione, la dotazione del **PSR** per il **periodo 2014-2022** è salita a **complessivi euro 1.729.297,34**, secondo la rimodulazione di seguito rappresentata:

Tabella 129 - PSR 2014-2022

PSR 2014-2020		PSR 2014-2022			INCREMENTO		
Spesa Pubblica	di cui FEASR	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui EURI	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui EURI
1.291.510.416,67	619.925.000,00	1.729.292.979,34	800.189.491,43	62.231.538,87	437.782.562,67	180.264.491,43	62.231.538,87

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2022

311 L'assorbimento delle risorse EURI nell'ambito del FEASR per il finanziamento di misure volte a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 nel settore agricolo è previsto, in particolare, dal nuovo art. 58 *bis* del Reg. UE n. 1305/2013, inserito dall'art. 7, punto 12), del Reg. UE n. 2220/2020.

A livello regionale, la Giunta ha approvato l'estensione del programma 2014-2022 e la programmazione delle risorse aggiuntive, ordinarie e NGEU-EURI, con la delibera n. 25/38 del 30 giugno 2021; mentre il nuovo quadro finanziario è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2021) 8379 del 15 novembre 2021.

Il cofinanziamento nazionale è assicurato per il 70% dallo Stato con 606.810.364,23 euro e per il 30% dalla Regione con 260.061.584,67 euro.

Nel corso del 2022 è stata presentata una proposta di modifica finalizzata ad integrare il programma con risorse regionali destinate ad interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE, a norma dell'art. 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013. La modifica è stata approvata dalla Commissione europea con la **Decisione di esecuzione C(2023) 218 final del 4 gennaio 2023** e ha determinato un incremento della dotazione finanziaria di + 17.500.000 (rispetto all'esercizio 2021), ad integrazione delle risorse già stanziate in favore della sottomisura 6.1 "*Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori*" (+10.000.000)[312] e dell'intervento 10.1.5 "*Razze minacciate di abbandono*" (+ 7.500.000)[313].

Il quadro delle risorse disponibili a valere sul PSR Sardegna si completa con la previsione di un'integrazione con **fondi regionali** (cd. "top up") per euro **50.900.000** destinati a specifiche misure[314].

Il PSR Sardegna è articolato in sei priorità strategiche, le quali concorrono al perseguimento dei tre obiettivi generali della politica agricola comunitaria riconducibili ai macro-temi della "Competitività", "Ambiente e Clima" e "Sviluppo del Territorio":

1) Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali[315];

[312] Con la legge regionale n. 17 del 22 novembre 2021, all'articolo 13, co. 12, sono stati stanziati euro 10.000.000,00 per lo scorrimento delle graduatorie della sottomisura 6.1 del Programma di sviluppo rurale Sardegna (PSR) 2014-2020 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori modalità semplice (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

[313] Con la legge regionale n. 3 del 9 marzo 2022 (Legge di stabilità 2022), all'articolo 9, comma 6, sono stati stanziati euro 7.500.000 per la realizzazione dell'intervento 10.1.5 del Programma di sviluppo rurale Sardegna (PSR) 2014-2020 "Conservazione di razze locali minacciate di abbandono".

[314] In particolare: 11.200.000 euro a favore della Misura 4; 1.200.000 euro per la Misura 5; 11.300.000 euro per la Misura 6; 7.500.000 euro a favore della misura 10; 17.700.000 a favore della Misura 19; 2.000.000 euro a favore della Misura 21.

[315] La priorità 1, fornendo conoscenze e promuovendo l'innovazione su aspetti concernenti le altre priorità dello sviluppo rurale, contribuisce in misura trasversale alla realizzazione dei tre suddetti obiettivi generali.

2) Priorità 2 - Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
3) Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4) Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
5) Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6) Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il quadro finanziario per ciascuna Priorità può essere rappresentato come segue:

Tabella 130 - Quadro finanziario per Priorità strategiche

Priorità	PSR ante modifica		% ante modifica	PSR post modifica			% post modifica	Variazioni per priorità		
	Spesa Pubblica	FEASR		Spesa Pubblica	FEASR	EURI		Spesa Pubblica	FEASR	EURI
1 (*)	35.854.626,00	17.210.220,48	2,78%	35.854.626,00	17.210.220,48		2,07%	0	0	0
2	278.046.015,00	133.462.087,2	21,53%	381.073.361,38	166.486.087,20	34.227.346,38	22,04%	103.027.346,38	33.024.000,00	34.227.346,38
3	306.210.729,17	146.981.150,0	23,71%	415.478.044,17	199.429.461,20		24,03%	109.267.315,00	52.448.311,20	0
4	487.460.651,66	233.981.112,8	37,74%	693.859.936,66	319.610.757,20	28.004.192,49	40,12%	206.399.285,00	85.629.644,40	28.004.192,49
5	53.030.000,00	25.454.400,00	4,11%	53.030.000,00	25.454.400,00		3,07%	0	0	
6	158.763.875,00	76.206.660,00	12,29%	174.852.491,00	83.929.195,68		10,11%	16.088.616,00	7.722.535,68	
Assistenza tecnica	7.976.022,92	3.828.491,00	0,62%	10.976.022,92	5.268.491,00		0,63%	3.000.000,00	1.440.000,00	
Misure discontinue	23.122,92	11.099,00	0,00%	23.122,92	11.099,00		0,00%	0	0	
Totale PSR	**1.291.510.416,67**	**619.925.000,00**	**100,00%**	**1.729.292.979,0**	**800.189.491,29**	**62.231.538,87**	**100%**	**437.782.562,38**	**180.264.491,28**	**62.231.538,87**

(*) Nei calcoli della tabella la Priorità 1 non viene considerata in quanto è una priorità trasversale che viene attivata attraverso le Misure 1, 2 e 16 programmate nel focus area delle altre Priorità 2-3-4-5 e 6.

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2022

Quanto allo **stato di attuazione del programma**, la Regione riferisce che al **01.03.2024** risultano impegni per euro 1.628.852.479 e pagamenti per euro 1.376.017.174, corrispondenti, rispettivamente, al 91% e al 77% della dotazione finanziaria totale del PSR, comprese le risorse regionali aggiuntive, stimate però in euro 53.400.000:

Tabella 131 - Avanzamento finanziario al 01.03.2024

Piano finanziario			Impegni	%	Pagamenti	%
Spesa pubblica FEASR	Spesa pubblica EURI	Top up				
1.667.061.441	62.231.538	53.400.000	1.628.852.479	91%	1.376.017.174	77%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati allegato 19.18 al rendiconto 2023

In occasione del precedente giudizio di Parifica si era rilevato che le buone performance attuative avevano consentito alla Regione di conseguire già nel corso dell'esercizio 2022 gli obiettivi di spesa 2023. Nella tabella che segue trovano rappresentazione i dati concernenti gli obiettivi previsti e i risultati conseguiti nell'esercizio 2023 e nell'esercizio in corso, che delineano un quadro finanziario apprezzabile anche in vista del conseguimento del target di spesa 2024.

Tabella 132 - Raggiungimento obiettivo N+3

Anno	Target N+3 (quota FEASR)	Spesa realizzata (quota FEASR)	Delta	% sul Target
	a	b	c =b-a	d =b/a
2023	**582.568.315**	**639.189.365**	**56.621.050**	**110%**
2024	679.900.862	661.302.508	-18.598.354	97%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione (allegato 19.8 al rendiconto 2023)

7.8 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca finanzia con euro 537.262.559 il **Programma Operativo nazionale FEAMP 2014-2020**, che è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015 e da ultimo modificato con decisione C (2023) 6089 del 5 settembre 2023.

Il Programma, la cui **dotazione finanziaria complessiva** ammonta a **979,5 milioni di euro**, si articola in sei priorità, a loro volta articolate in misure gestite direttamente dall'Autorità di gestione, individuata nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura), e

misure di competenza regionale, gestite dalle Regioni in qualità di Organismi intermedi (OI) dell'Autorità di gestione.

Per la Sardegna, la d.g.r. n. 37/30 del 21 giugno 2016 individua quale Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione il Servizio pesca e acquacoltura della Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e quale referente dell'O.I. il direttore del Servizio pesca e acquacoltura.

Delle risorse complessivamente a disposizione per le finalità del Programma sono state assegnate alla **Regione Sardegna** complessivi **euro 35.845.163**, di cui euro 18.004.009 di quota comunitaria, euro 12.488.808 del fondo di rotazione nazionale ed euro 5.352.346 di fondi del bilancio regionale.

In base alla **d.g.r. n. 11/15 del 24 marzo 2021** tali risorse risultano ripartite fra le diverse priorità come segue:

Tabella 133 - Piano finanziario a livello regionale per Priorità

Descrizione priorità	Priorità	Piano finanziario
Sviluppo sostenibile della pesca	1	14.250.348,76
Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	2	8.132.627,02
Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura	4	5.047.676,73
Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione	5	6.768.708,19
Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri	-	1.645.802,29
Totale	**1-2-4-5**	**35.845.163**

Nota: non risultano stanziate risorse né sulla priorità 3 ("Misure di accompagnamento della PCP in regime di gestione concorrente") né sulla priorità 6 ("Misure riguardanti la PMI finanziata in regime di gestione concorrente").
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati d.g.r. n. 11/15 del 24.03.2021

Il piano finanziario per la Sardegna ha subito una **rimodulazione** in aumento nel novembre 2023, con l'assegnazione di ulteriori risorse per complessivi euro 1.435.037,82, derivanti da economie registrate dall'Autorità di gestione del Fondo.

Con l'**attuale piano finanziario**, dunque, risultano assegnati alla Regione Sardegna complessivi **euro 37.280.200,82**.

In base ai dati trasmessi dalla Regione, l'importo totale del **contributo certificato** in **quota UE** al 31.12.2023 è pari a circa **30 milioni di euro**, equivalenti all'85% della dotazione finanziaria inizialmente prevista. La Regione riferisce che "*Sono in corso di completamento le procedure volte alla certificazione delle rimanenti spese*".

Tale risultato[316] è il frutto delle azioni poste in essere dalla Regione funzionali a migliorare la performance attuativa del programma, tramite il supporto alla struttura di Argea competente per la gestione amministrativa delle domande di sostegno; supporto che si è tradotto, in particolare, nel mettere a disposizione dell'Agenzia ulteriori tre figure professionali a supporto dell'attività istruttoria, nella presa in carico dell'istruttoria delle domande presentate nell'ambito degli avvisi pubblicati nel 2023 (gestite direttamente dal Servizio pesca e acquacultura) e nel caricamento sul Sistema informativo della pesca e dell'acquacoltura (SIPA), sempre a cura del Servizio pesca e acquacultura, di numerosi dati necessari per la rendicontazione delle spese che sono state certificate al 31 dicembre 2023.

7.9 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione si configura come strumento finanziario complementare rispetto ai Fondi strutturali europei, con i quali condivide finalità e orizzonte temporale di programmazione. Si tratta, infatti, di un fondo avente carattere pluriennale diretto a finanziare, tramite risorse nazionali, progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale e regionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese (art. 119, comma 5, Cost. e art. 174 TFUE), in una prospettiva di unitarietà programmatica che consenta uno stretto coordinamento fra le procedure di attivazione delle risorse FSC e quelle previste per i fondi UE[317].

Il Fondo è ripartito con apposite delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile – CIPESS (art. 61 legge n. 289/2002), che svolge funzioni di coordinamento in materia di programmazione e di politica economica nazionale, nonché di coordinamento della politica economica nazionale con le politiche comunitarie (art. 1 d.lgs. n. 430/1997).

[316] In base ai dati trasmessi dalla Regione con il rendiconto 2022, il contributo certificato dalla Sardegna in quota UE al 31.12.2022 era pari a euro 9.201.377,65, con uno scostamento rispetto all'obiettivo di euro 1.725.127,32 (N+3 UE = 10.926.504,97).

[317] Il FSC ha la sua origine nei Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), istituiti con la legge finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289 – artt. 60 e 61), presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive. Con il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, il FAS ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

In precedenza, il sistema di governance del FSC era articolato in una pluralità di documenti programmatori variamente denominati (piani operativi, piani stralcio, patti per lo sviluppo). Attualmente, invece, in base alla delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021 (G.U. n. 142 del 16 giugno 2021), adottata in attuazione dell'art. 44 del d.l. n. 34/2019, presso ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del FSC risulta attivo un unico Piano operativo, denominato "Piano sviluppo e coesione" (PSC), approvato dal CIPESS in sostituzione dei già menzionati documenti.

Il **Piano sviluppo e coesione della Regione Sardegna** è stato approvato dal Comitato con la **delibera n. 15/2021** (sempre del 29 aprile 2021, pubblicata nella G.U. n. 198 del 19 agosto 2021), per un **valore complessivo di 4.907,62 milioni di euro**, provenienti da:

- FSC 2000-2006 per 1.457,10 milioni di euro;
- FSC 2007-2013 per 1.456,39 milioni di euro;
- FSC 2014-2020 per 1.994,13 milioni di euro.

Il PSC è articolato in una sezione ordinaria, per un valore di 4.577,09 milioni di euro, e in due sezioni speciali, per un valore complessivo di 330,53 milioni di euro.

La dotazione finanziaria delle sezioni speciali è integrata dalla somma di euro 94.541.000 (per un totale di 425,07 milioni di euro) assegnata alla Regione Sardegna con delibera CIPESS n. 49 del 27 luglio 2021 (G.U. n. 257 del 27 ottobre 2021), finalizzati al finanziamento del FEIS (Fondo Emergenza Imprese Sardegna) e della misura prevista dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.reg. n. 30/2020 (indennità una tantum a favore di diverse categorie di lavoratori a compensazione del mancato reddito in conseguenza dell'emergenza sanitaria); con la successiva delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 (pubblicata nella G.U. n. 72 del 26 marzo 2022) è stata disposta l'assegnazione di ulteriori risorse in favore della Regione, per l'importo complessivo di euro 156.787.857,74 quale anticipazione di risorse FSC relative alla programmazione 2021/2027, a copertura di n. 55 progetti allegati alla predetta delibera CIPESS nonché alla d.g.r. n. 16/5 del 6 maggio 2022 ("*Presa d'atto della delibera CIPESS 49 del 27 luglio 2021, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 257 del 27 ottobre 2021 e della delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 72 del 26 marzo 2022, concernenti assegnazione di risorse FSC a integrazione della programmazione 2014/2020 e per anticipazione della quota ordinaria 2021/2027*").

Di seguito si riporta il prospetto relativo al Piano stralcio FSC 2021-2027:

Tabella 134 - Piano stralcio FSC 2021-2027

Area Tematica	Finanziamento FSC	Settore di intervento FSC	Finanziamento FSC
03 Competitività e impresa	11.715.000,00	Industria e Servizi	1.600.000,00
		Agricoltura	10.115.000,00
04 Energia	447.500,00	Efficienza Energetica	447.500,00
05 Ambiente e risorse naturali	24.182.310,52	Risorse idriche	24.182.310,52
07 Trasporti e mobilità	96.971.177,28	Trasporto stradale	96.971.177,28
08 Riqualificazione urbana	1.384.638,95	Edilizia e spazi pubblici	1.384.638,95
10 Sociale e salute	1.100.000,00	Strutture e attrezzature sanitarie	1.100.000,00
11 Istruzione e formazione	16.987.230,99	Strutture educative e formative	16.987.230,99
12 Capacità amministrativa	4.000.000,00	Rafforzamento P.A.	4.000.000,00
TOTALE			156.787.857,74

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2023

Ciascuna sezione a sua volta è suddivisa in 12 aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato[318].

Con la d.g.r. n. 40/1 del 14 ottobre 2021 la Regione ha individuato nel Direttore generale della Presidenza l'"*Autorità responsabile del PSC*" (punto 3 delibera CIPESS n. 2/2021), figura deputata al coordinamento e alla gestione complessiva del Piano.

Mentre con la successiva d.g.r. n. 46/5 del 25 novembre 2021 è stato istituito il "*Comitato di sorveglianza*" (punto 4 della sopra citata delibera CIPESS), cui partecipano, oltre ai rappresentanti regionali competenti per materia, anche i rappresentanti del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento per la politica economica, del Ministero dell' economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato – IGRUE,

[318] La sezione ordinaria si compone di: risorse ex art. 44, comma 7, lettera a), del decreto-legge n. 34 del 2019, per 2.859,80 milioni di euro, risorse ex art. 44, comma 7, lettera b), del decreto-legge n. 34 del 2019 per 1.165,69 milioni di euro, nonché risorse oggetto di disciplina speciale per Contratti istituzionali di sviluppo, afferenti in particolare al CIS Sassari-Olbia - quota Sardegna, pari a 551,60 milioni di euro.
Le sezioni speciali si compongono di: «*risorse per contrasto effetti COVID*» pari a 138,741 milioni di euro (sezione speciale 1) e «*risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020*» (sezione speciale 2) per 286,33 milioni di euro.

del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché dei Ministeri competenti per area tematica.

In conformità a quanto previsto al punto 2.3) della delibera CIPESS n. 15/2021, la Regione Sardegna ha proposto al CdS, che l'ha approvata nella sua prima riunione del 22 dicembre 2021, la ripartizione delle risorse afferenti alla **sezione ordinaria** per Area tematica e Settori di intervento, la quale, all'esito delle riprogrammazioni intervenute nel corso del 2023, risulta articolata come segue:

Tabella 135 - Sezione ordinaria PSC Sardegna per Area Tematica e Settori di intervento

Area tematica	Finanziamento FSC	Settore d'intervento	Finanziamento FSC
01 Ricerca e innovazione	124.725.294,87	01.01 Ricerca e sviluppo	44.766.077,39
		01.02 Strutture di ricerca	79.959.217,48
02 Digitalizzazione	63.973.774,49	02.01 Tecnologie e servizi digitali	41.689.208,73
		02.02 Connettività digitale	22.284.565,76
03 Competitività impresa	226.163.518,66	03.01 Industria e servizi	128.696.231,26
		03.02 Turismo e ospitalità	56.669.969,21
		03.03 Agricoltura	40.797.318,19
		03.04 Competenze	0,00
04 Energia	142.179.703,63	04.01 Efficienza energetica	29.263.614,55
		04.02 Energia rinnovabile	2.195.000,00
		04.03 Reti e accumulo	110.721.089,08
05 Ambiente e risorse naturali	948.179.076,83	05.01 Rischi e adattamento climatico	145.028.192,34
		05.02 Risorse idriche	573.332.359,91
		05.03 Rifiuti	60.706.471,00
		05.04 Bonifiche	107.515.738,45
		05.05 Natura e biodiversità	61.596.315,13
06 Cultura	89.736.177,66	06.01 Patrimonio e paesaggio	83.031.327,12
		06.02 Attività culturali	6.704.850,54
07 Trasporti e Mobilità	1.844.969.087,69	07.01 Trasporto stradale	1.423.884.982,62
		07.02 Trasporto ferroviario	192.056.784,01
		07.03 Trasporto marittimo	38.559.190,94
		07.04 Trasporto aereo	75.427.060,32
		07.05 Mobilità urbana	100.540.994,41
		07.06 Logistica	14.500.075,39
08 Riqualificazione urbana	162.316.138,26	08.01 Edilizia e spazi pubblici	162.316.138,26
09 Lavoro e occupabilità	34.999.998,52	09.01 Sviluppo dell'occupazione	34.999.998,52
10 Sociale e salute	621.473.638,30	10.01 Strutture sociali	11.225.770,80
		10.02 Strutture e attrezzature sanitarie	531.113.273,32
		10.03 Servizi socio-assistenziali	79.134.594,18
11 Istruzione e formazione	294.653.991,08	11.01 Strutture educative e formative	266.356.459,47
		11.02 Educazione e formazione	28.297.531,61
12 Capacità amministrativa	23.716.683,98	12.01 Rafforzamento P.A.	0,00
		12.02 Assistenza tecnica	23.716.683,98
Totale Area tematica	**4.577.087.083,97**	**Totale Settori d'intervento**	**4.577.087.083,97**

Fonte: allegato al 19.8 al rendiconto 2023

Nelle tabelle che seguono si rappresenta il quadro finanziario delle due **sezioni speciali**:

Tabella 136 - Sezione Speciale 1

Area Tematica	Settore d'Intervento	Risorse FSC per contrasto effetti COVID
03 Competitività Imprese	03.01 Industria E Servizi	50.000.000,00
09 Lavoro e Occupabilità	09.01 Sviluppo dell'Occupazione	88.741.000,00
TOTALE		**138.741.000,00**

Fonte: allegato al 19.8 al rendiconto 2023

Tabella 137 - Sezione Speciale 2

Area Tematica	Settore d'Intervento	Risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali
01 Ricerca e Innovazione	01.01 Ricerca e Sviluppo	1.687.991,96
02 Digitalizzazione	02.01 Tecnologie e Servizi Digitali	11.516.117,00
	02.02 Connettività Digitale	23.570.505,64
03 Competitività Imprese	03.01 Industria E Servizi	41.600.000,00
	03.02 Turismo e Ospitalità	25.154.683,84
	03.04 Competenze	6.315.431,71
04 Energia	04.01 Efficienza Energetica	6.828.850,00
05 Ambiente e Risorse Naturali	05.01 Rischi e Adattamento Climatico	13.988.787,44
	05.02 Risorse Idriche	21.872.681,00
06 Cultura	06.01 Patrimonio e Paesaggio	35.320.613,41
07 Trasporti e Mobilità	07.01 Trasporto Stradale	2.017.500,00
	07.02 Trasporto Ferroviario	510.000,00
	07.05 Mobilità Urbana	14.400.000,00
08 Riqualificazione Urbana	08.01 Edilizia e Spazi Pubblici	9.016.838,00
09 Lavoro e Occupabilità	09.01 Sviluppo dell'Occupazione	41.100.000,00
10 Sociale e Salute	10.01 Strutture Sociali	1.500.000,00
11 Istruzione e Formazione	11.02 Educazione e Formazione	29.900.000,00
TOTALE		286.300.000,00

Fonte: allegato al 19.8 al rendiconto 2023

Per ciò che concerne la gestione contabile, con la delibera CIPESS n. 86/2021 sono state stabilite nuove **modalità per il trasferimento** delle risorse FSC confluite nel PSC afferenti ai diversi cicli di programmazione, in modo da armonizzare le regole vigenti in un quadro unitario.

Più in particolare, si prevede che il trasferimento delle risorse in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi da parte del MEF-RGS-IGRUE (su richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, a sua volta "sollecitata" dalle autorità responsabili, oppure, ove individuati, dagli organismi di certificazione dei PSC) sia effettuato come segue:

- anticipazione fino al 10 per cento;
- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto «costo realizzato», da richiedere con apposita domanda di pagamento al Dipartimento per le politiche di coesione. Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorquando il costo realizzato sia almeno pari al 5 per cento; i pagamenti successivi, allorquando si realizzi un ulteriore «costo realizzato» almeno pari al 5 per cento;
- saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo, a seguito di domanda finale di pagamento inviata al Dipartimento che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato.

La dotazione finanziaria FSC, attribuita alla Regione, è iscritta in appositi capitoli di entrata dedicati alle assegnazioni FSC, sia per la parte corrente che per le spese di investimento. I capitoli di entrata sono assegnati al Centro di Responsabilità facente capo all'Autorità Responsabile del PSC, per le programmazioni FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020; per quest'ultimo periodo di programmazione, dall'anno 2020 la gestione dei capitoli di entrata è stata trasferita in capo ai Centri di Responsabilità assegnatari delle risorse. Ai capitoli di entrata corrispondono i capitoli di spesa assegnati ai singoli Centri di Responsabilità competenti.

In punto di riscossioni effettuate, la Regione riferisce che nel corso del 2023 si è proceduto alla riscossione dei trasferimenti relativi al Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per

la realizzazione dell'itinerario stradale Sassari-Olbia pari a euro 155.358.395.52, a favore della contabilità speciale n. 5440.

Non vengono, tuttavia, riportati ulteriori dati specifici relativamente alle riscossioni e alle eventuali richieste di pagamento cui esse si riferiscono. Sul punto la Regione si limita a dichiarare che "*Le riscossioni effettuate finora sono congruenti con i trasferimenti complessivi delle risorse del Fondo sviluppo e Coesione afferenti ai diversi cicli di programmazione eseguiti in favore della Regione, così come quantificati dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud*".

8 LA GESTIONE SANITARIA REGIONALE (Magistrato Ragucci)

Brevi cenni sulla spesa sanitaria nazionale nel 2023.

Nell'ambito della programmazione per il triennio 2023-2025, la legge di bilancio 2023 (L. n. 197 del 29.12.2022, art. 1, comma 535) ha previsto che il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato, individuato dalla legge di bilancio 2022 (L. n. 234/2021, art. 1, comma 258), sia incrementato di 2,15 miliardi di euro per l'anno 2023, 2,3 miliardi di euro per l'anno 2024 e 2,6 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2025. Il finanziamento sanitario così determinato non considera le risorse destinate per l'acquisto dei medicinali innovativi e per i contratti di formazione specialistica dei medici, ambedue incrementate dall'art. 1, commi 259-260, L. n. 234/2021. Nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2023 della Corte dei conti, approvato nell'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 17 maggio 2023, è stata delineata la situazione derivante dal monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA), che indica il persistere di criticità, soprattutto nelle regioni meridionali, nel funzionamento dei servizi di emergenza e urgenza, per l'ormai cronica carenza di personale, sia in riferimento all'utilizzo dei c.d. medici a gettone, sia, più in generale, in relazione alla disponibilità di professionalità necessarie a garantire il funzionamento di una componente cruciale del sistema di assistenza. Nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2023 del 27 settembre 2023, relativamente al settore sanità, viene affermato che la legge di bilancio 2024 prevederà, per il triennio 2024-2026, a stanziare risorse da destinare al personale del sistema sanitario. Invero, le proposte per l'impiego dei fondi relativi al fabbisogno sanitario nazionale standard sono orientate a contenere il problema delle liste d'attesa e si concentrano, in particolare, proprio sul rinnovo dei contratti del comparto sanitario e su altre misure a sostegno, oltre che sulla rideterminazione del tetto massimo al settore farmaceutico. Inoltre, il Governo ha previsto due disegni di legge collegati alla decisione di bilancio, il primo in materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale e dell'assistenza ospedaliera, il secondo in materia di riordino delle professioni sanitarie e degli Enti vigilati dal Ministero della salute. Nel dare conto dei principali

provvedimenti di finanza pubblica adottati nel 2023 nel settore della sanità, va ricordata l'istituzione di un Fondo gravante sul bilancio statale per l'anno 2023 per fare fronte a quota parte degli oneri a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici, a seguito del superamento del relativo tetto della spesa riferito agli anni 2015-2018. Per affrontare la carenza di personale presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri del S.S.N. e al fine di ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni, è stato stabilito, inoltre, che le aziende e gli enti possano ricorrere, per il personale medico, a prestazioni aggiuntive la cui tariffa oraria, in deroga alla contrattazione, può essere aumentata fino a 100 euro lordi omnicomprensivi e a prestazioni aggiuntive del personale infermieristico, la cui tariffa oraria può essere aumentata fino a 50 euro lordi omnicomprensivi. Per il periodo dal 1° giugno al 31 dicembre 2023, sono state incrementate le risorse destinate alla corresponsione di una specifica indennità accessoria per i dipendenti del S.S.N. operanti nei servizi di pronto soccorso. Quanto alla spesa sanitaria corrente espressa in percentuale del PIL, a legislazione vigente, i valori previsti sono: 6,6% per il 2023; 6,2% per il 2024; 6,2% per il 2025; 6,1% per il 2026. Concludendo, la disamina dell'andamento della spesa sanitaria, rispetto al 2022, evidenzia che essa è aumentata del 2,8%, ma si è ridotta dal 6,7% al 6,6% in termini di percentuale di PIL. Le risorse stanziate nel periodo 2020-2022 sono state interamente assorbite dalla pandemia, con conseguente impossibilità di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) ed allargamento del già ampio divario tra le diverse Regioni: squilibrio particolarmente pregnante tra sud e nord della penisola.

La Corte dei conti, da tempo e in numerose occasioni, ha avuto modo di osservare che la grave crisi di sostenibilità del S.S.N. non garantisce più alla popolazione un'effettiva equità di accesso alle prestazioni sanitarie, con intuibili conseguenze sulla salute delle persone ed un pesante aumento della spesa privata.

8.1 La legislazione regionale 2023 in ambito sanitario

La produzione normativa in materia sanitaria è stata nell'anno molto feconda, ma altrettanto numerose sono state le impugnazioni da parte del Governo davanti alla Corte costituzionale, si compendiano le disposizioni più rilevanti.

La legge di stabilità 2023[319] **all'art. 5** ***"Disposizioni in materia di sanità e politiche sociali"*****, comma 8,** novellato dall'art. 51 della l. reg. n. 9 del 23 ottobre 2023, stabilisce che alla copertura dello squilibrio corrente dei bilanci 2023 delle aziende del SSR concorrono gli utili di sistema conseguiti dagli enti del SSR negli esercizi 2019, 2020 e 2021, al netto di eventuali perdite 2021, e le economie di spesa realizzate nell'esercizio 2022 dalle aziende sanitarie locali per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "*Mater Olbia*"). Le risorse sono riversate nell'esercizio 2023 alle entrate del bilancio regionale[320] fino a concorrenza della somma di euro 70.000.000[321].

Sul punto si rinvia a quanto rilevato in merito nella parte relativa alla destinazione del finanziamento sanitario aggiuntivo.

Con il comma 11 dell'art. 5 è stato sostituito il comma 2 dell'art. 2 della l. reg. 6 luglio 2022, n. 11 "*Norme in materia di specialistica ambulatoriale. (Rafforzamento delle strutture sanitarie regionali per le attività di contrasto alla pandemia da Covid-19)*", la modifica è intervenuta in pendenza del giudizio di legittimità costituzionale in via principale, promosso dal C.d.M. con ricorso, notificato il 24 agosto 2022, depositato in cancelleria il 24 agosto 2022, iscritto al n. 58 del registro ricorsi 2022. L'impugnata disposizione

[319] L. reg. 21/02/2023, n. 1, pubblicata nel B.U. Sardegna 23 febbraio 2023, n. 11, S.O. n. 1

[320] Nella relazione della Giunta regionale al d.d.l. n. 371/A del 22 dicembre 2022, sfociato nella legge in discorso, si legge che, avendo la Regione nell'esercizio 2019 e 2020 ripianato tutto il disavanzo pregresso degli enti del SSR relativi agli esercizi 2019 e precedenti, gli utili di sistema 2019 ammonterebbero a 11.435.961,71 euro e gli utili di sistema 2020 ammonterebbero a 26.644.059,77 euro. Inoltre, l'utile di sistema 2021, ancorché provvisorio e non ancora certificato in quanto nessuna azienda sanitaria ha adottato il bilancio di esercizio 2021, ammonterebbe a 18.144.069,63 euro. Pertanto, sempre nella relazione della Giunta si espone che gli utili di sistema pregressi, in assenza di perdite da ripianare, potranno essere riversati alle entrate del bilancio regionale 2023 per la copertura dello squilibrio corrente dei bilanci 2023 delle aziende del servizio sanitario regionale. Si espone, inoltre, che le economie sull'utilizzo del finanziamento assegnato all'ospedale "Mater Olbia" per l'annualità 2022 (60.600.000,00 euro), ammontano a circa 20.000.000 di euro.
Al riguardo la Corte dei conti intende osservare che nella relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2022 (pag. 812) veniva dato atto che nella relazione sulla gestione 2022, allegato 19 al rendiconto generale 2022, la Regione dichiarava di aver ripianato tutto il disavanzo pregresso negli esercizi 2019 e 2020, inoltre, sia nel 2020 che nel 2021, ancorché provvisoriamente, sono registrati utili di sistema (rispettivamente di 26.644.059,77 euro nel 2020 e di 18.153.808,41 euro nel 2021), per cui la Regione non ha provveduto a stanziare risorse a tal fine per l'esercizio 2022. Sempre nella relazione (pag. 811) allegata al giudizio di parifica veniva dato atto che le economie realizzate dall'Ospedale Mater Olbia nelle annualità 2019 e 2020 ammontano a 19.123.511 euro.

[321] Mentre le ulteriori risorse disponibili sono riversate alle entrate del bilancio regionale per essere destinate all'ultimazione dell'opera pubblica, così come prevista nei progetti a suo tempo approvati, relativa al completamento dei Presidi ospedalieri San Francesco e Cesare Zonchello di Nuoro, San Camillo di Sorgono e del Presidio sanitario distrettuale di Macomer, per le medesime finalità sono destinate le economie accertate sullo stanziamento dell'anno 2022 relative alla autorizzazione di spesa di cui alla legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia") e successive modifiche ed integrazioni, fino a concorrenza a copertura del fabbisogno certificato.

prevedeva la destinazione eventuale di risorse regionali per l'acquisto di prestazioni sanitarie di assistenza specialistica ambulatoriale da soggetti privati accreditati, stabilendo che per tali risorse non si applichino i tetti di spesa indicati dalle disposizioni statali, ponendosi in contrasto, secondo la prospettazione di parte attrice, con l'art. 117, terzo comma, Cost. e con l'art. 4, lett. i, dello Statuto speciale della Regione Sardegna. A seguito della menzionata modifica la disposizione non contempla più l'utilizzo di risorse regionali ai fini dell'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati, né tantomeno la deroga ai relativi tetti di spesa[322]. La Corte costituzionale con ordinanza n. 96 del 12/5/2023 ha dichiarato cessata la materia del contendere.

Con il comma 12 dell'art. 5, come novellato dall'art. 56, c. 1, l.reg. 23 ottobre 2023, n. 9, si stabilisce che le risorse non utilizzate di cui al tetto di spesa assegnato per il 2020 per l'assistenza ospedaliera possono essere redistribuite tra gli erogatori privati accreditati che abbiano prodotto un'attività ospedaliera eccedente il budget assegnato nell'anno 2021, e per incrementare il tetto di spesa dell'assistenza ospedaliera nell'anno 2023, anche oltre i limiti imposti dalle disposizioni di legge nazionali che prevedono la riduzione dell'acquisto di volumi di prestazioni sanitarie da privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera finalizzate alla contrazione della spesa pubblica, in quanto la Regione provvede con proprie risorse al finanziamento della spesa sanitaria.

Con il comma 14 dell'art. 5 si stabilisce che al fine di perequare i livelli medi pro capite dei fondi contrattuali del personale, le aziende del Servizio sanitario regionale, previa autorizzazione rilasciata con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore della sanità, possono rideterminare i fondi contrattuali delle aree del comparto e della dirigenza nel rispetto del limite di spesa complessivo per il personale previsto dalla vigente normativa statale, e dalle norme in materia di contrattazione collettiva e rappresentatività sindacale previste dal titolo III del d.lgs. n. 165 del 2001. Per tali finalità il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei livelli essenziali di

[322] Testo attuale in vigore dal 23 febbraio 2023: Le risorse residue possono essere utilizzate, previa deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore della sanità, per il finanziamento delle Risorse aggiuntive regionali (RAR) per il personale dipendente del Servizio sanitario regionale finalizzate all'erogazione di incentivi per lo smaltimento delle liste d'attesa, per un massimo di euro 8.000.000. La restante quota può essere destinata ad assicurare servizi di assistenza sanitaria nei mesi estivi in località turistiche.

assistenza (LEA), è incrementato di euro 10.000.000 annui a partire dall'anno 2023 (missione 13 - programma 01 - titolo 1). La disposizione è stata impugnata con ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, notificato il 24 aprile 2023 e depositato in cancelleria in pari data, iscritto al n. 16 del registro ricorsi 2023, in quanto si porrebbe in contrasto con le previsioni dell'art. 11, comma 1, del d.l. n. 35 del 2019, come convertito, che, nel definire i vigenti limiti di spesa del personale delle aziende del Servizio sanitario regionale, consente l'incremento degli stessi, ma secondo un meccanismo connesso alla dinamica del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente. E' ravvisato, inoltre, un contrasto sia con l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., che riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato la materia dell'ordinamento civile, sia con l'art. 3 dello Statuto speciale, il quale, pur se al primo comma, lettera a), prevede una competenza legislativa esclusiva della Regione autonoma nella materia "*ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi della Regione e stato giuridico ed economico del personale*", limita tale competenza entro i confini della Costituzione e dei princìpi dell'ordinamento giuridico, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica.

La Regione, costituitasi in giudizio, ha eccepito con l'atto di costituzione che la disposizione in esame si limita ad autorizzare le aziende sanitarie a rideterminare i fondi del personale fino a concorrenza del livello medio pro-capite riferito al 2018, nell'alveo della contrattazione integrativa a livello decentrato, rispettando così il limite complessivo di spesa per il personale previsto dalla normativa statale e dalla contrattazione collettiva. Va peraltro aggiunto che la Corte costituzionale (sentenza n. 20/2021) ha rilevato, in fattispecie analoghe, come l'effettivo incremento dei citati fondi è assoggettato alla previa autorizzazione della Giunta regionale, chiamata a verificare il rispetto dei vincoli sanciti in materia di spesa dall'art. 11 del d.l. n. 35/2019, con particolare riferimento alla base di calcolo attinente al 2018.

Il C.d.M. nella seduta del 25 gennaio 2024 ha rinunciato all'impugnativa considerate le argomentazioni contenute nell'atto di costituzione della Regione, acquisito l'assenso della Ragioneria generale dello Stato, e ritenendo di poter prescindere dalla consueta dichiarazione circa la mancata applicazione medio tempore della normativa de qua (in

quanto il conflitto di costituzionalità è risultato essere assente *ab initio*). La Corte costituzionale con sentenza n. 68 del 23 aprile 2024 ha dichiarato la cessazione della materia del contendere.

Con il comma 19 dell'art. 5 è autorizzata, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, la spesa di 150.000 euro per l'attivazione di corsi di formazione per Operatori sociosanitari (OSS) a titolo gratuito. Le somme sono ripartite, con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale della sanità, a favore delle Università degli studi di Cagliari e Sassari, la spesa grava sulla missione 13 - programma 07 - titolo 1; **al comma 20** è autorizzata, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2037, l'ulteriore spesa di 250.000 euro in favore dell'Università degli studi di Sassari per le finalità di cui all'articolo 8, comma 32[323], della l.reg. 28 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019), la spesa grava sulla missione 13 - programma 07 - titolo 1; **al comma 21** è autorizzata la spesa complessiva di 1.740.000 euro, in ragione di 635.000 euro per l'anno 2023, di cui 70.000 euro a titolo di rimborso per le attività svolte nel 2022, 540.000 euro per l'anno 2024 e 565.000 euro per l'anno 2025 in favore dell'Università degli studi di Sassari, Dipartimento di medicina veterinaria, per la realizzazione del Progetto di sviluppo integrato per l'accreditamento della formazione dei medici veterinari della Sardegna, la spesa grava sulla missione 13 - programma 07 - titolo 1.

Le disposizioni (commi 19/21) sono state impugnate con ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, notificato il 24 aprile 2023 e depositato in cancelleria in pari data, iscritto al n. 16 del registro ricorsi 2023, in quanto ponendo a carico della missione 13 del bilancio della Regione autonoma della Sardegna, relativa alla tutela della salute, spese volte a finanziare attività legate alla formazione e destinate alle Università di Cagliari e di Sassari, enti estranei al Servizio sanitario nazionale (SSN), determinerebbero una rappresentazione non corretta del finanziamento sanitario regionale, violando così l'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, che garantisce l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del Servizio sanitario regionale, al dichiarato fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le

[323] Reclutamento di professori di ruolo dei corsi di laurea e delle scuole di specializzazione delle facoltà di medicina e chirurgia delle Università degli studi di Cagliari e Sassari, soggetti ad accreditamento sulla base del possesso dei requisiti minimi previsti.

spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di programmazione finanziaria sanitaria. **La Corte costituzionale con sentenza n. 68 del 23 aprile 2024, pur prendendo atto dello *ius superveniens* di cui alla l.reg. n. 9/2023 (art. 55, comma 2 lett. a e lett. b, art. 102),** entrata in vigore il 24 ottobre 2023, con la quale, allo scopo di porre rimedio ai profili di criticità segnalati dallo Stato, il legislatore regionale ha modificato le disposizioni impugnate, allocando le spese da esse previste in nuove missioni del bilancio regionale, diverse da quella relativa alla tutela della salute, e della conseguente richiesta della Regione autonoma della Sardegna (con memoria integrativa depositata in data 29 gennaio 2024) di dichiarare la cessazione della materia del contendere, ha ritenuto di esaminare nel merito le dedotte questioni. Il Giudice delle leggi ha, difatti, affermato che: "*sebbene le modificazioni apportate dal legislatore regionale debbano ritenersi, nel caso in esame, satisfattive, avendo ricondotto le spese previste in aree del bilancio regionale estranee al perimetro di quelle sanitarie, tali modifiche sono intervenute solo il 24 ottobre 2024, a ben otto mesi di distanza dalla data di entrata in vigore delle disposizioni impugnate, e senza che sia stata data dimostrazione della loro mancata applicazione. Ciò non consente di dichiarare, nel caso, la cessazione della materia del contendere (ex multis, sentenza n. 268 del 2022)*". Nello scrutinio di legittimità la Corte ha ribadito che l'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118 del 2011, ha lo scopo di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale, pertanto risulta funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (*Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali*), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie e, in quanto espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., trova applicazione anche nei confronti della Regione Sardegna, ancorché questa, ai sensi dell'art. 1, comma 836, della l. n. 296 del 2006, provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato. Unica eccezione risulta quella prevista dall'art. 30, comma 1, terzo periodo, dello stesso d.lgs. n. 118 del 2011, a favore di regioni che, gestendo "*in maniera virtuosa ed efficiente le risorse correnti*", nonché "*conseguendo sia la qualità delle prestazioni erogate, sia i risparmi nel bilancio*", "*poss[o]no legittimamente mantenere i risparmi ottenuti e*

destinarli a finalità sanitarie più ampie" (sentenza n. 132 del 2021). Nonostante tali chiare previsioni, le disposizioni impugnate inseriscono, nel perimetro sanitario del bilancio regionale, spese che non possono essere ricondotte all'ambito applicativo di detta eccezione e che, in ogni caso, prescindono da qualsiasi finalità sanitaria. La Corte ha, pertanto, dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni in argomento, nella loro originaria versione, per la violazione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost.

Parimenti è stata dichiarata, sulla base delle motivazioni precedenti, l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 7, della l.reg. n. 1/2023 che autorizzava, facendola gravare sempre sulla missione 13, "*l'ulteriore spesa di Euro 1.177.000 per le finalità di cui alla L.R. 1° giugno 1999, n. 21 L.R. 01/06/1999, n. 21 – Sardegna (Trasferimento alle province delle funzioni in materia di controllo e lotta contro gli insetti nocivi ed i parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante e soppressione di ruoli speciali ad esaurimento)*".

La l.reg. 5 maggio 2023, n. 5 *"Disposizioni urgenti in materia di assistenza primaria"* ha autorizzato una deroga in aumento al numero massimo di assistiti per medico di medicina generale, fissato in 1.500 unità dall'art. 38, comma 1, dell'Accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale del 28 aprile 2022: in particolare, è stato disposto l'innalzamento del predetto massimale fino a 1.800 scelte acquisibili, circoscrivendo tale deroga ai medici del ruolo unico di assistenza primaria operativi in "*aree disagiate*" individuate dalla Regione[324] e, al contempo, delimitandola temporalmente, trattandosi di regime provvisorio autorizzato dalla legge "*nelle more dell'approvazione dell'accordo integrativo regionale di categoria*", cd. AIR (art. 1, comma 1). La legge è stata impugnata con delibera del Consiglio dei ministri del 22 giugno 2023 (ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri n. 22 del 3 luglio 2023, pubblicato nella G.U. del 16 agosto 2023 n. 33). L'impugnativa ha ad oggetto l'art. 1, comma 1, della legge e si fonda sulla violazione dell'art. 117, comma 2, lett. i), della Costituzione, degli artt. 3, 4 e 5 dello Statuto speciale per la Sardegna (legge cost. 3/1948) e, quali norme interposte riconducibili alla materia "*ordinamento civile*" di cui al citato parametro costituzionale, di

[324] Si veda d.g.r. n. 10/35 del 16 marzo 2023 con la quale sono stati individuati n. 29 ambiti disagiati.

una serie di disposizioni statali volte a regolamentare il rapporto di lavoro dei medici di medicina generale. Nella prospettazione del ricorrente, la disposizione impugnata eccederebbe le competenze statutarie della Regione, invadendo illegittimamente una materia riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, con una disciplina che - nella misura in cui dispone in via diretta, quale effetto *ex lege*, la deroga al tetto massimo di pazienti per medico di medicina generale - si porrebbe in contrasto con la normativa statale adottata in attuazione di tale competenza - che invece riserva la disciplina trattamento del personale sanitario a rapporto convenzionale alla fonte negoziale (convenzioni, aventi durata triennale, del tutto conformi agli accordi collettivi nazionali, i quali nella materia *de qua* a loro volta riservano alla contrattazione regionale integrativa la possibilità di introdurre deroghe al massimale).

Il Giudice delle leggi con pronuncia n. 26 depositata il 27 febbraio 2024 ha reputato le questioni non fondate sulla considerazione che con l'intervento riconducibile alla impugnata disposizione, la Regione autonoma Sardegna appresta una soluzione di tipo organizzativo che trova la sua radice nel diritto alla salute tutelato dall'art. 32 Cost., in attesa della definizione dell'AIR di cui, comunque, non pregiudica gli esiti, laddove gli effetti prodotti sull'andamento dei rapporti in convenzione dalla disposizione impugnata possono essere considerati circoscritti, tenuto anche conto che il possibile incremento del massimale per ciascun medico convenzionato avviene su base volontaria. Si è, dunque, in presenza di un'esigenza analoga a quella già posta dalla Corte costituzionale a fondamento delle pronunce n. 124 e n. 112 del 2023. Per tali ragioni, l'intervento del legislatore regionale, per la sua finalità e i suoi intrinseci contenuti, deve essere considerato esercizio della competenza legislativa concorrente della Regione autonoma Sardegna nella materia «*tutela della salute*», in riferimento ai profili organizzativi dell'assistenza primaria.

La l.reg. n. 9 del 23 ottobre 2023 "*Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie*" contiene al capo IV molte disposizioni in materia di sanità, si illustrano di seguito le più rilevanti.

L'articolo 34, al comma 1, lett. a) punto 2) recante "*Modifiche alla legge regionale n. 24 del 2020 in materia di procedure di selezione, funzioni dell'ARES, liquidazione dell'ATS e*

disposizioni varie", sostituisce il comma 6, dell'articolo 3 della l.reg. n. 24/2020 (ultima riforma sanitaria), e dispone, tra le altre cose, che "*il Commissario liquidatore di ATS è nominato dalla Giunta regionale*". La disposizione è stata impugnata con ricorso del Consiglio dei ministri n. 35 del 22 dicembre 2023, pubblicato in G.U. del 24 gennaio 2024 n. 4, il quale dopo aver premesso che la Corte costituzionale ha già avuto modo di pronunciarsi sulla l.reg. n. 24/2020, chiarendo che le disposizioni in essa contenute intervengono sull'assetto degli enti del Servizio sanitario regionale la cui disciplina è già stata ricondotta dal Giudice delle leggi alla competenza concorrente sulla '*tutela della salute*", sostiene che nella materia del conferimento degli incarichi di direttore generale degli Ente del SSR è lo Stato a dovere determinare i principi fondamentali, al fine di meglio qualificare il profilo di tali dirigenti e di ridurre l'ambito di discrezionalità politica nella scelta degli stessi, a tutela dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione data l'incidenza che la disciplina di tali incarichi ha sulle prestazioni sanitarie rese. Il ricorrente entra nello specifico ricordando poi che "*il d.lgs. n. 171/2016, come modificato dal d.lgs. n. 126/2017, ha riscritto le modalità di individuazione e di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie*". In virtù delle disposizioni del suddetto decreto che individua l'assetto delle fonti regolative della nomina dei manager della sanità, "*valorizzando i profili contrattuali e riconducendo la nomina dei direttori generali alla materia del conferimento degli incarichi dirigenziali*", si sostiene che l'articolo 34, comma 1, lett. a) punto 2) della l.reg. n. 9 del 23 ottobre 2023 "*va impugnato per contrasto con l'articolo 117, comma 3 Cost, in relazione alla disciplina dettata dal D.lgs. 171/2016*". Per contrasto, inoltre, con l'articolo 32 Cost. e art. 117 Cost., in relazione all'articolo 3 ed all'articolo 5 del d.lgs. n. 171/2016 quali norme interposte, il ricorrente sostiene anche l'illegittimità costituzionale **dell'articolo 34, comma 1, lett. b) della legge regionale in oggetto** il quale "*prevede che, nelle more dell'aggiornamento degli elenchi regionali degli idonei, l'incarico di direttore sanitario e direttore amministrativo sia affidato con nomina diretta senza alcuna procedura selettiva*". Si rammenta che, con riferimento alla nomina dei direttori generali, la Corte costituzionale, con pronuncia n. 209 del 6 ottobre - 5 novembre 2021, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 11, comma 2, della l.reg. n. 24/2020, nella parte in cui disponeva il ricorso all'elenco regionale degli idonei, e 13, comma 1, sempre della l.reg. n. 24 che

regolamentava tale elenco, affermando che spetta allo Stato "*individuare i principi fondamentali della materia, al fine di meglio qualificare il profilo di tali dirigenti e di ridurre l'ambito della discrezionalità politica nella scelta degli stessi, a tutela dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, data l'incidenza che la disciplina di tali incarichi ha sulle prestazioni sanitarie rese agli utenti. A tali principi deve attenersi anche la legislazione delle Regioni ad autonomia speciale*" e che "*La previsione di un elenco unico nazionale di idonei, è volta a garantire, insieme a un alto livello di professionalità dei candidati, una uniformità di criteri, tale da evitare differenziazioni che potrebbero essere ostative della mobilità dei prescelti. La legislazione regionale, pertanto, non può, neppure in nome di asserite esigenze di adattamento del procedimento di nomina alle specificità territoriali, introdurre deroghe a tale momento unitario di selezione della dirigenza sanitaria*".

Le disposizioni in argomento sono state modificate ad opera della legge regionale del 19 dicembre 2023, n. 17, in particolare, l'articolo 34, comma 1, lettera a), n.2) è stato oggetto di abrogazione ad opera dell'art. 5, comma 32, lettera a), mentre l'articolo 34, comma 1, lett. b) è stato abrogato ad opera dell'art. 5, comma 50, lett. b), della medesima legge.

La Regione Sardegna ha assicurato che le disposizioni oggetto di impugnazione non hanno trovato applicazione nell'intervallo di tempo intercorrente tra la sua entrata in vigore e la sua abrogazione. Ciò posto, il Governo ha approvato, in data 15 aprile 2024, la rinuncia all'impugnativa già proposta. La Corte costituzionale con ordinanza n. 154/2024, depositata il 30 luglio 2024, ha dichiarato cessata la materia del contendere.

Con l'articolo 35, comma 2, si prevedeva l'utilizzo delle risorse ordinariamente destinate al reclutamento di personale sanitario, in caso di mancata attuazione del piano triennale dei fabbisogni, per incrementare il trattamento accessorio del personale stesso, anche oltre il limite previsto dall'art. 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017. La disposizione è stata impugnata dal governo con il citato ricorso n. 35[325], ma, in seguito, è stata oggetto di

[325] Il citato articolo 23, comma 2 - oggetto di deroga da parte della disposizione de qua – per assicurare l'invarianza della spesa, dispone che, dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per il 2016. La norma statale, volta al contenimento degli oneri, si pone, come principio fondamentale nel coordinamento della finanza pubblica non derogabile dal legislatore regionale (come da giurisprudenza costituzionale). Inoltre, l'articolo 6 del d.lgs. n. 165/2001 dispone che il piano triennale dei fabbisogni è finalizzato ad individuare le risorse destinate all'attuazione del piano stesso, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in

abrogazione ad opera dell'art. 5, comma 32, lettera b), punto 2), della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17 e la Regione Sardegna ha assicurato che la disposizione oggetto di impugnazione non ha trovato applicazione nell'intervallo di tempo intercorrente tra la sua entrata in vigore e la sua eliminazione. **Il Governo in data 21 febbraio 2024 ha approvato la rinuncia all'impugnazione. La Corte costituzionale con la pronuncia n. 141/2024, depositata il 22 luglio 2024, ha dichiarato estinto il processo relativamente alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 35, comma 2.**

Con l'articolo 36 si dispone che prima di avviare nuovi concorsi per l'assunzione di personale sanitario, tecnico e amministrativo, l'Azienda regionale della salute (ARES) Sardegna attiva prioritariamente le procedure di mobilità del personale già in organico, la stabilizzazione del personale precario e l'utilizzo delle graduatorie ancora valide, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Si tratta di una delle disposizioni d'impulso con la quale il legislatore regionale intende confrontarsi con il pesante stato di sofferenza in cui versano i servizi sanitari nella Regione. **Allorquando il processo sarà avviato, superate le occasioni di impiego legate ai regimi straordinari, sarà possibile valutare, anche da parte della Corte dei conti, l'efficacia di questo canale di alimentazione del fabbisogno sanitario e, al contempo capire il permanere di elementi di rigidità nei tetti alla spesa di personale.**

L'**art. 37, comma 2**, autorizza per l'anno 2023 la spesa di 6.000.000 euro (missione 13 - programma 02 - titolo 1, cap. SC09.0903) da destinare alle Aziende del servizio sanitario regionale per assicurare "*servizi accessori e complementari a quelli di cui al comma 1*"[326], in collegamento all'acquisizione di nuovo personale medico mediante la stipula di accordi con altri Paesi.

L'**art. 40** modifica la destinazione delle risorse stanziate per gli anni 2024 e 2025 (euro 20.000.000 per ciascun anno) dall'art. 5, comma 9, della l.reg. n. 1/2023 "*per la realizzazione di un progetto pilota da sperimentare tramite i medici del ruolo unico di assistenza primaria che*

servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Ne consegue che le previsioni del piano non coinvolgono il trattamento accessorio del personale per il quale resta fermo il limite posto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. n. 75/2017. La norma regionale, pertanto, si poneva in contrasto con i principi di cui agli artt. 117, secondo comma, lettera l) e terzo comma, e 81 Cost. in materia di ordinamento civile e coordinamento della finanza pubblica, nonché di copertura legislativa delle leggi di spesa, esulando dalle competenze di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto.

[326] Al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, la Regione è autorizzata a stipulare accordi con altri Paesi ai fini dell'acquisizione di personale medico.

garantisca la presa in carico appropriata dei pazienti nel territorio regionale" (cfr. comma 9 cit. prima della modifica apportata con l'art. 5, comma 5, della successiva l.reg. n. 17/2023[327]), finalizzandole "*all'integrazione del finanziamento dell'Accordo integrativo regionale (AIR) da approvarsi a seguito di quanto previsto nell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Provincia autonome di Trento e di Bolzano del 28 aprile 2022*".

L'**art. 50** autorizza, a decorrere dall'anno 2023, la spesa di 5.000.000 euro (missione 13 - programma 01 - titolo 1) per l'istituzione di un fondo finalizzato alla corresponsione, al personale sanitario, di un'indennità da definire in sede di contrattazione collettiva, al fine di garantire l'operatività dei presìdi ospedalieri nelle aree caratterizzate da "*particolare disagio demografico e geomorfologico*" e da una "*elevata carenza assistenziale*". La misura è coperta ad invarianza finanziaria, attingendo alle risorse già stanziate nell'ambito della missione 13 – programma 01 – titolo 1 sul fondo sanitario regionale. Per gli anni successivi, invece, si attinge alla quota parte disponibile delle entrate di cui all'art. 8 della legge cost. n. 3/1948 e relative norme di attuazione. L'inciso finale della disposizione precisa che a tale fondo non si applica la disciplina sul limite delle risorse per il trattamento accessorio del personale. La norma regionale escludendo l'applicazione del tetto, appare determinare, in ambito di contrattazione integrativa, un trattamento di maggior favore nei confronti del personale delle aziende sanitarie sarde che insistono su territori con particolare disagio demografico e geomorfologico, nonché con elevata carenza assistenziale, con maggiori oneri per la Regione e disparità rispetto al personale delle aziende sanitarie del restante territorio dell'isola e delle restanti regioni.

Orbene l'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, oggetto di deroga da parte della disposizione de qua, per assicurare l'invarianza della spesa, dispone che, dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per il 2016. Invero, con riguardo al salario accessorio del personale delle amministrazioni pubbliche, è costante l'orientamento della Corte costituzionale (v. da

[327] Art. 5, comma 9, l.reg. n. 1/2023 post modifica: "E' autorizzata la spesa di euro 10.000.000 per l'anno 2023 e la spesa annua di euro 20.000.000 a decorrere dall'anno 2024 quale integrazione delle risorse destinate al finanziamento degli accordi integrativi regionali della medicina generale (missione 13 - programma 03 - titolo 1)".

ultimo la sentenza n. 255/2022) nel ritenere che le relative modalità e criteri di incremento, stabiliti dalla legislazione statale, sono vincolanti anche per le autonomie speciali, "*poiché essi sono funzionali a preservare l'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche e anche a garantire l'unità economica della Repubblica, come richiesto dai principi costituzionali e dai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (sentenza n. 82 del 2005, nonché sentenza n. 62 del 2017)*". In tal senso si sono espresse anche le pronunce specificamente inerenti alle autonomie speciali (sentenze n. 54 del 2014, n. 229 del 2011, n. 169 e n. 82 del 2007, n. 417 del 2005 e n. 353 del 2004) le quali affermano che i principi di coordinamento della finanza pubblica recati dalla legislazione statale si applicano anche ad esse poiché "*funzionali a prevenire disavanzi di bilancio, a preservare l'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche e a garantire l'unità economica della Repubblica (sentenza n. 82 del 2015), dato che la finanza delle Regioni a Statuto speciale è parte della finanza pubblica allargata (sentenze n. 80 del 2017 e n. 231 del 2017)*"[328].

L'art. 51 recante "*Riprogrammazione di economie di spesa* ", novellato dall' art. 5, comma 32, lettera d), punto 1), della l. reg. 19 dicembre 2023, n. 17 e dall'art. 3, comma 10, della l.reg. 5 febbraio 2024, n. 1, nella sua versione a decorrere dal 6 febbraio 2024 stabilisce che: comma 1. *Le economie di spesa maturate dalle Aziende del servizio sanitario regionale e dalla Gestione sanitaria liquidatoria dell'Azienda per la tutela della salute sulle risorse stanziate nella missione 13 del bilancio regionale, destinate a finanziare il Servizio sanitario regionale e non utilizzabili per le finalità stabilite dalle norme di assegnazione sono riversate alle entrate del bilancio regionale per essere destinate, ai sensi dell'articolo 42, comma 5, lettera d), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, alla copertura dello squilibrio corrente dei bilanci delle aziende del Servizio sanitario regionale o, ove necessario,*

[328] Si annota che la disposizione non è stata impugnata dal Governo con il citato ricorso n. 35 che pur aveva impugnato l'articolo 35, comma 2, della legge in esame, in quanto prevedeva l'utilizzo delle risorse ordinariamente destinate al reclutamento di personale, in caso di mancata attuazione del piano triennale dei fabbisogni, per incrementare il trattamento accessorio del personale stesso, anche oltre il limite previsto dall'art. 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017 (v. sul punto il citato art. 35).

all'eventuale copertura del disavanzo sanitario pregresso. La Corte dei conti osserva che prima delle modifiche il disavanzo pregresso era indicato per l'esercizio 2022.

L'**art. 56,** nella sua versione primigenia[329], prevedeva disposizioni in materia di tetti di spesa per prestazioni sanitarie erogate da privati accreditati, in particolare, introduceva una deroga ai limiti imposti dalle disposizioni di legge nazionali che prevedono la riduzione dell'acquisto di volumi di prestazioni sanitarie da privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera. La norma è stata impugnata con ricorso del Consiglio dei ministri n. 35 del 22 dicembre 2023 per violazione del principio di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art.117 Cost. per il tramite della norma interposta di cui all'art.15, comma 14, del d.l. n. 95/2012. La citata norma interposta ha individuato, in un'ottica di spending review, precisi obiettivi di spesa per la finanza pubblica, senza deroghe per le regioni a statuto speciale eventualmente compensate da misure alternative su altre aree di spesa sanitaria. Parte ricorrente, molto significativamente, ha affermato che nella sentenza n. 203 del 2016 il Giudice delle leggi ha chiarito che le risorse destinate a coprire la spesa sanitaria costituiscono un limite invalicabile non solo per l'amministrazione, ma anche per gli operatori privati, il cui superamento giustifica l'adozione delle necessarie misure di riequilibrio finanziario (cfr., in tale senso, anche Consiglio di Stato, Ad. plenaria, n. 3 e n. 4 del 2012).

Si deve sottolineare che l'impugnata disposizione, così come modificata dall'art. 5, comma 32, lettera f), l.reg. 19 dicembre 2023, n. 17 e dall'art. 5, comma 1, l.reg. 29 dicembre 2023, n. 21, a decorrere dal 30 dicembre 2023 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della medesima legge) riporta il seguente contenuto: "*Al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza e ridurre i tempi di attesa, fermo restando l'equilibrio economico finanziario generale del Servizio sanitario regionale, la Giunta regionale è autorizzata a incrementare la spesa per l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera e ambulatoriale da soggetti privati accreditati non oltre il 40 per cento rispetto alla spesa consuntivata nel 2011. Non rientrano nei limiti gli*

[329]Al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza e ridurre i tempi di attesa, fermo restando l'equilibrio economico finanziario generale del Servizio sanitario regionale, la Giunta regionale è autorizzata a incrementare la spesa per l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera e ambulatoriale da soggetti privati accreditati non oltre il 40 per cento rispetto alla spesa consuntivata nel 2011. Non rientrano nei limiti gli incrementi di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera di alta specialità rispetto spesa consuntivata nel 2015 e gli incrementi per l'acquisto di prestazioni di emodialisi e radioterapia rispetto alla spesa consuntivata nel 2011.

incrementi di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera di alta specialità rispetto spesa consuntivata nel 2015 e gli incrementi per l'acquisto di prestazioni di emodialisi e radioterapia rispetto alla spesa consuntivata nel 2011".

Con ricorso n. 7 /2024, pubblicato in G.U. n. 11 del 13 marzo 2024, il Consiglio dei ministri ha impugnato anche l'art. 5 della l. reg. n. 21 del 29 dicembre 2023 per contrasto con l'art. 117, terzo comma, della Costituzione, in relazione all'art. 15, comma 14, del d.l. n. 95/2012, come modificato dalla legge di conversione n.135 del 7 agosto 2012, e, altresì, modificato dall'articolo 1, comma 233, della legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (norme interposte), e per contrasto con gli articoli 3 e 4 dello Statuto regionale. Nella prospettazione di parte ricorrente l'impugnata norma si pone, per il tramite della citata norma interposta, in palese contrasto con l'art. 117, co. 3, della Costituzione nella parte in cui riserva allo Stato la determinazione dei principi fondamentali in materia di "*coordinamento della finanza pubblica*", anche in relazione al principio dell'equilibrio di bilancio e alla sostenibilità del debito pubblico, sancito dagli artt. 81 e 97, comma 1, della Carta fondamentale. A sua volta la norma interposta, individua precisi obiettivi di spesa per la finanza pubblica, prevedendo la riduzione, per tutte le regioni e province autonome, dell'acquisto di volumi di prestazioni sanitarie da privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera.

L'udienza di discussione è stata fissata per il giorno 2 luglio 2024.

La Corte costituzionale si è pronunciata con la sentenza n. 141/2024[330] dichiarando infondate le questioni sollevate sulla considerazione che: il finanziamento integrale degli oneri del servizio sanitario regionale a carico del bilancio della Regione autonoma Sardegna comporta, per un costante orientamento costituzionale, che lo Stato non possa intervenire con norme che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria che è interamente sostenuta dalla Regione autonoma. Di talché i vincoli recati dall'art. 15, comma 14, del d.l. n. 95 del 2012, come convertito, non si riferiscono alla Regione autonoma Sardegna che provvede autonomamente e integralmente al finanziamento del proprio sistema sanitario.

[330] Depositata il 22 luglio 2024.

Nella l.reg. 19 dicembre 2023, n. 17 - *Modifiche alla legge regionale n. 1 del 2023 (Legge di stabilità 2023), variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie* - l'art. 5 reca "***Disposizioni finanziarie in materia di sanità e politiche sociali***" e prevede:

Al **comma 1**, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza, autorizza per l'anno 2023 l'ulteriore spesa di 37.000.000 euro (missione 13 - programma 01 - titolo 1, cap. SC05.0001) "*quale acconto del fondo sanitario 2024*"; di questi, 10.000.000 euro vengono destinati dal successivo **comma 2** alla proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza entro il 31 dicembre 2023, da effettuarsi sulla base delle esigenze delle aziende sanitarie e sempre "*ai fini del mantenimento dei Livelli essenziali di assistenza*". La relazione di accompagnamento al d.d.l. non fornisce indicazioni chiare e coerenti sul procedimento di stima degli oneri, motivando l'esigenza di incrementare la spesa per l'anno 2023 sui "*nuovi costi incrementali per l'erogazione dei LEA derivanti dall'incremento dei costi derivanti dall'introduzione, a decorrere dal 01/01/2024, dei nuovi LEA previsti dal D. M. 12/01/2017, stimato in euro 37.000.000,00 annui*", facendola dunque discendere da nuovi costi da sostenere a partire dall'esercizio successivo; al riguardo si annota che con decreto del Ministero della salute, di concerto con il MEF, è stata differita dal primo aprile 2024 al primo gennaio 2025 l'entrata in vigore delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica, definite dal decreto del 23 giugno 2023.

Il comma 9 autorizza per l'anno 2023 la spesa di euro 7.678.762,80 (missione 13 - programma 04 - titolo 2, cap. SC05.6227) per la copertura dei disavanzi relativi agli anni 2021 e 2022 delle aziende del Servizio sanitario regionale. La copertura è assicurata a valere sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione. È presente la relazione tecnica, che dà conto di come sia stata quantificata la spesa autorizzata (in particolare, "*sommando la perdita d'esercizio relativa all'anno 2021 dell'ARNAS e la perdita presunta di sistema relativa all'anno 2022 pari a euro 4.200.000, estrapolata dal sistema NSIS e provvisoria*"). Dalla d.g.r. n. 46/40 del 22 dicembre 2023 si apprende che la procedura di controllo dei bilanci di esercizio 2021 delle aziende del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 41, comma 7, della legge regionale 11 settembre 2020, n. 24, si è conclusa con l'approvazione dei bilanci di esercizio 2021 e del bilancio consuntivo consolidato 2021 degli enti del Servizio sanitario regionale, e che l'Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G.

Brotzu" (ARNAS) espone perdite per 3.478.762,80 euro, che dovranno essere coperte con quota parte delle risorse di cui all'art. 5, comma 9, della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17, 3.478.762,80 euro per il ripiano della perdita di esercizio 2021. La relativa spesa grava sulla missione 13, programma 4, titolo 2, capitolo SC05.0010, CDR 00.12.01.02, del bilancio regionale 2023, si rileva, inoltre, che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è corretto in quanto non si tratta di una spesa a carattere permanente.

Il comma 15 dispone un incremento del Fondo sanitario regionale pari a euro 900.000 nel 2023 e 380.000 euro a decorrere dall'anno 2024 (missione 13 - programma 01 - titolo 1, cap. SC05.0001) al fine di riconoscere al Mater Olbia s.p.a. il rimborso del 50% della spesa per gli incrementi contrattuali del personale non medico, ai sensi dell'art. 3, comma 14[331], della l.reg. n. 4/2021 (Legge di stabilità 2021)[332]. La copertura è assicurata: per l'onere 2023 mediante pari riduzione delle risorse iscritte per il medesimo anno in conto della missione 20 – programma 03 – titolo 1 - Fondo di accantonamento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (cap. SC08.6073); per l'onere 2024 e 2025 a valere sulle maggiori entrate di cui al titolo 1 – tipologia 103 – Adeguamento fabbisogno; per gli anni successivi, invece, si attinge alla quota parte disponibile delle entrate di cui all'art. 8 della legge cost. n. 3/1948 e relative norme di attuazione. Si segnala che la relazione tecnica, pure presente (cfr. relazione Giunta a commento del comma 14 dell'art. 2 del d.d.l.), oltre a risultare non più attuale alla luce delle modifiche al testo intervenute nel corso dell'iter legislativo (in particolare, l'onere 2023 era stato stimato inizialmente in euro 100.000), si rivela comunque carente in quanto non sufficientemente esplicativa in ordine ai criteri utilizzati in sede di quantificazione della spesa, anche a regime (la quale invece è rimasta invariata).

Il comma 28 autorizza per l'anno 2023 la spesa di 2.664.000 euro (missione 13 - programma 01 - titolo 1, cap. SC09.1100) in favore di ARES per le finalità di cui all'art. 5,

---

331 Nelle more della revisione delle tariffe delle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali, al fine di concorrere fino al 50 per cento al costo degli incrementi contrattuali delle strutture sanitarie ospedaliere private aderenti alle associazioni di categoria Associazione italiana ospedalità privata (Aiop) e Associazione religiosa istituti sociosanitari (Aris), come stabilito dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, è autorizzata:
a) la spesa annua di euro 1.516.000 a titolo di acconto. La spesa è riassorbita dagli aumenti tariffari delle prestazioni rese e da eventuali incrementi dei tetti di spesa (missione 13 - programma 01 - titolo 1);
b) per l'anno 2021, l'ulteriore spesa di euro 1.258.000 (missione 13 - programma 01 - titolo 1) per i costi sostenuti nell'esercizio 2020 per le voci una tantum e per gli incrementi contrattuali dalla data di applicazione del contratto.

332 La misura trova applicazione "al netto dell'attività svolta in solvenza e degli incentivi per assunzioni e sgravi contributivi, ad esclusione di quelli già decurtati in applicazione dell'articolo 6, comma14, della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17 (Disposizioni di carattere istituzionale-finanziario e in materia di sviluppo economico e sociale)".

comma 5, del d.l. n. 144/2022. Si tratta, in sostanza, di un trasferimento ad ARES destinato all'erogazione di un contributo una tantum alle strutture sanitarie private accreditate per concorrere ai maggiori costi da esse sostenuti in conseguenza dell'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e del perdurare degli effetti della pandemia; contributo "*non superiore allo 0,8 per cento del tetto di spesa assegnato per l'anno 2022*" da riconoscersi "*a fronte di apposita rendicontazione, da parte della struttura interessata, dell'incremento di costo complessivo sostenuto nel medesimo anno per le utenze di energia elettrica e gas, comunque ferma restando la garanzia dell'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale*" (sempre art. 5, comma 5, del d.l. citato). La copertura è assicurata mediante pari riduzione delle risorse iscritte per il 2023 in conto della missione 20 – programma 03 – titolo 1 - Fondo di accantonamento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (cap. SC08.6073). La relazione di accompagnamento al d.d.l. precisa che "*La norma è volta ad assicurare ai privati accreditati una quota parte di risorse pari allo 0,8% del tetto di spesa del privato accreditato. Le risorse nazionali a tale scopo assegnate, infatti, non possono essere destinate a tali finalità in quanto al momento il servizio sanitario regionale presenta una perdita presunta da NSIS pari a circa 4 milioni di euro e il presupposto per l'assegnazione delle risorse nazionali è l'equilibrio di bilancio*".

Il **comma 29** autorizza per il 2023 la spesa di euro 9.000.000 (missione 13 - programma 07 - titolo 1, cap. SC09.1101) in favore di ARES al fine di assicurare il reintegro dei maggiori costi sostenuti dalle singole strutture private accreditate nel settore dell'assistenza ospedaliera per l'emergenza Covid-19 da marzo 2020 al 31 marzo 2022. La copertura è assicurata secondo la medesima modalità di cui al punto precedente (Fondo di accantonamento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio). La relazione tecnica specifica che la spesa è stata così quantificata sulla base della rendicontazione effettuata dai singoli centri.

Il comma 44 incrementa di 2.600.000 euro a decorrere dall'anno 2024 (missione 12 - programma 02 - titolo 1, cap. SC05.0677) la dotazione del fondo regionale per la non autosufficienza di cui all'art. 34 della l.reg. n. 2/2007, al fine di "*potenziare l'assistenza domiciliare assicurata dal "Livello assistenziale dimissioni protette"* del programma regionale "*Ritornare a casa PLUS*", volto a sostenere il passaggio dall'ambiente ospedaliero o similare ad un ambiente di cura di tipo familiare di persone anziane non autosufficienti o in

condizioni di fragilità o persone infrasessantacinquenni ad esse assimilabili, non supportate da una rete formale o informale adeguata. La copertura è assicurata mediante pari riduzione per gli anni 2024 e 2025 delle risorse iscritte in conto della missione 13 – programma 01 – titolo 1 e, per gli esercizi successivi, a valere sulla parte disponibile delle entrate di cui all'art. 8 della legge cost. n. 3/1948 e relative norme di attuazione.

Il comma 47, lett. a), apporta una modifica all'art. 3-bis della legge regionale n. 6 del 6 marzo 2020 "*Norme in materia di contratti di formazione specialistica e borse di studio di area sanitaria*", disposizione introdotta dall'art. 54, comma 1, lettera d), della legge regionale del 23 ottobre 2023, n. 9, riguardante le borse di studio regionali. La norma, all'esito della modifica, ora prevede: **1**. *La Regione finanzia borse di studio per la frequenza delle scuole di specializzazione di area sanitaria non medica in favore di: biologi, chimici, farmacisti, fisici, odontoiatri, psicologi e veterinari, comma soppresso dalla modifica).*

2 *L'erogazione della borsa di studio, secondo quanto previsto dall'articolo 8 della legge 29 dicembre 2000, n. 401 (Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario), avviene secondo le medesime modalità previste dall'articolo 35 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 (Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CEDir. 08/04/1998, n. 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE) per gli specializzandi medici.*

3 *La borsa di studio regionale è erogata nella misura e negli importi previsti per i contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali di cui all'articolo 3. Il finanziamento regionale è attribuito direttamente alle università beneficiari.*

Si segnala che la legge è stata impugnata con delibera del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2024, ricorso n. 6 del 22 febbraio 2024, pubblicato nella G.U. del 13 marzo 2024 n. 11. Nel ricorso si ritiene che la legge presenti vizi di illegittimità costituzionale per la violazione degli articoli 3, 9, 117, secondo comma, lettera p), e 117, terzo comma, della Costituzione, in materia di coordinamento della finanza pubblica, in relazione alle disposizioni della legge 7 aprile 2014, n. 56, nonché dell'art. 3 dello Statuto della Regione Sardegna.

L'impugnativa ha ad oggetto anche la disposizione sopra illustrata, in quanto secondo la prospettazione di parte attrice la normativa regionale viola anche l'art. 117, c. 3, della

Costituzione poiché si pone in contrasto con la normativa nazionale in materia di sistema formativo delle professioni sanitarie, che rientra nelle attribuzioni statali (riconosciute in capo al Ministero dell'Università e della ricerca) ascrivibile all'ambito materiale della tutela della salute. Il comma 2 dell'art. 3-bis richiamerebbe in modo errato la normativa nazionale prevista per l'erogazione delle borse di studio di area medica, ponendosi in contrasto con quanto previsto nell'art. 2 bis del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, che prevede una deroga per le scuole di specializzazione non mediche nei seguenti termini: "1. *Nelle more di una definizione organica della materia, le scuole di specializzazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, riservate alle categorie dei veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi sono attivate in deroga alle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 8 della legge 29 dicembre 2000, n. 401*". Ne consegue che la permanente vigenza del riferimento alla normativa nazionale espone al rischio di una successiva pretesa nei confronti dell'amministrazione statale ad attivare le procedure per l'erogazione di borse di studio di area sanitaria non medica, laddove tale argomento è attualmente in fase di definizione organica a livello nazionale.

Nel ricorso si contesta anche la violazione dell'art. 120, c. 2, della Costituzione, per contrasto con il principio di leale collaborazione, poiché la Regione era stata invitata a modificare l'art. 54, c. 1, lett. d) al fine di eliminare il contrasto con la normativa statale, e si era impegnata al riguardo, senza tuttavia portare a termine l'impegno preso, come emerge dalla legge regionale n. 17 del 2023, nel corso della cui istruttoria la Regione è stata nuovamente invitata a modificare la normativa regionale.

Per le ragioni esposte, la normativa regionale si porrebbe in contrasto con il principio di leale collaborazione e, di conseguenza, violerebbe l'art. 120, c. 2, della Costituzione.

L'udienza di discussione risulta fissata per il 15 ottobre 2024.

8.2 La riforma sanitaria: legge regionale n. 24/2020

La riforma sanitaria introdotta dalla l.reg. n. 24/2020 ha avuto avvio a decorrere dal 1° gennaio 2022, come illustrato nella precedente Relazione allegata al giudizio di Parifica del rendiconto 2022, a cui si rinvia per quanto attiene l'attività attuativa di dettaglio

realizzata dall'Amministrazione regionale nel 2022 e nella prima parte del 2023, e come ribadito anche dalla D.g. della Sanità nella riposta istruttoria[333].

In questa sede, sono riportate le principali attività svolte dalla Regione nel corso del 2023.

Nello specifico, relativamente al **potenziamento del territorio**, la Regione ha comunicato di aver adottato, nell'ambito della "*definizione della governance del territorio*", la d.g.r. n. 4/59 del 16 febbraio 2023, di approvazione definitiva del provvedimento generale di programmazione dell'assistenza territoriale[334], la d.g.r. n. 14/14 del 13 aprile 2023 di programmazione per l'istituzione delle forme organizzative mono professionali e modalità di partecipazione dei medici alle forme organizzative multiprofessionali[335] e la d.g.r. n. 19/69 del 1° giugno 2023 che definisce la programmazione integrata degli interventi in ambito sanitario e delinea il quadro di insieme dei più importanti interventi programmatici e delle correlate fonti di finanziamento.

Nell'ambito, invece, dell'"*implementazione del percorso di dimissioni protette*", è stata avviata la sperimentazione del software gestionale di supporto alla presa in carico nell'ambito del nuovo modello di assistenza territoriale, costituito dalla centrale operativa territoriale (COT)[336] della ASL 8 di Cagliari, che rappresenta, come si vedrà, il modello organizzativo con funzione sia di coordinamento della presa in carico della persona, che diventa in tal modo integrata e coordinata, sia del raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali, quali attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza urgenza.

Per "*l'avvio dei percorsi formativi propedeutici all'attuazione del d.m. n. 77/2022*", la Regione ha dato incarico ad ARES[337] di attivarsi per organizzare il corso di formazione in infezioni ospedaliere per il personale coinvolto nelle aziende sanitarie[338] e di avviare le procedure

[333] Nota istruttoria prot. n. 1293 del 19 febbraio 2024 e relazione allegata alla nota prot. n. 10320 della Dg. della Sanità, trasmessa con riscontro istruttorio della D.g. dei servizi finanziari con nota prot. n. 15867 del 9 aprile 2024.

[334] Ai sensi del d.l. 23 maggio 2022, n. 77, con il quale il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato il "*Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*".

[335] Finalizzate all'erogazione dell'assistenza primaria attraverso personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale (MMG).

[336] Con la d.g.r. n. 28/11 del 24 agosto 2023 sono stati forniti gli indirizzi per la costituzione delle Centrali operative territoriali (COT).

[337] Ai sensi dell'art. 3 della l. reg. n. 24/2020.

[338] D.g.r. n. 9/1 del 14 marzo 2023 di Attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione M6C2 – Sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario sub investimento 2.2. (b) corso di formazione in infezioni ospedaliere.

per la selezione dell'ente per la fornitura del corso di formazione manageriale del personale del SSR[339].

A tal proposito, nel 2023, sono state stanziate risorse per la realizzazione di master di I livello per la formazione della figura dell'infermiere di comunità[340] e istituita la Cabina di regia per il coordinamento delle attività formative necessarie all'attuazione della riforma della sanità territoriale[341].

Per "*l'applicazione piano nazionale della non autosufficienza*", con atti congiunti con la Direzione generale delle politiche sociali, è stato definito il percorso assistenziale integrato per le persone non autosufficienti e in condizioni di grave disabilità, che ha portato alla stipula di accordi di programma tra i PLUS, i direttori di distretto e il direttore generale di ciascuna azienda sanitaria[342] e conferito mandato alle ASL per la definizione dell'atto di programmazione sul proprio territorio tra ciascun ente gestore di ambito territoriale e l'ASL nonché ad ARES per provvedere al reclutamento degli assistenti sociali[343].

Per quanto riguarda l'attività programmatoria relativa all'**attuazione del PNRR**, per i cui approfondimenti si rimanda all'apposito capitolo ad essa dedicata, la Regione ha adottato il piano operativo regionale dei servizi di telemedicina e individuato ARES quale soggetto che aderisce alle gare delle regioni capofila[344], ha approvato le linee di indirizzo per la definizione del modello regionale per la telemedicina[345] e ha istituito il flusso informativo sulla riabilitazione territoriale SIAR (sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza riabilitativa) e sui consultori familiari SICOF (sistema informativo sui consultori familiari)[346]. Nel 2024[347] la Giunta ha assegnato ad ARES le risorse per

[339] D.g.r. n. 27/43 del 10 agosto 2023 di attuazione del PNRR M6C2, sub-investimento 2.2.c "*Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del servizio sanitario*" - *sub misura* "*corso di formazione manageriale*".
[340] Trattasi di 1.027.500 euro previsti dall'art. 55, c. 4, della l. reg. n. 9/2023 da assegnare alle Università di Cagliari e Sassari, secondo i criteri di riparto definiti dalla d.g.r. n. 43/18 del 7 dicembre 2023 (la copertura finanziaria è assicurata mediante pari riduzione delle risorse iscritte in conto della missione 50 – programma 02 – titolo 4).
[341] Come previsto dall'art. 55, c. 5, della l. reg. n. 9/2023, che contestualmente autorizzata la spesa di 54.000,00 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 per il suo funzionamento. Con la d.g.r. n. 46/31 del 22 dicembre 2023, la Regione istituisce la Cabina presso direzione generale della Sanità, ne regolamenta la composizione e determina il compenso spettante ai componenti.
[342] Atto congiunto approvato con determinazione n. 625 del 14 giugno 2023.
[343] Determinazione n. 625 del 14/06/2023.
[344] D.g.r. n. 17/34 del 4 maggio 2023.
[345] D.g.r. n. 21/25 del 22 giugno 2023.
[346] D.g.r. n. 31/120 del 29 settembre 2023.
[347] D.g.r. n. 8/7 del 17 aprile 2024.

l'attivazione dei servizi di telemedicina, pari a 16.202.266,00 euro[348], determinate sulla base del fabbisogno di servizi minimi di telemedicina e della componente hardware (postazioni di lavoro).

Inoltre, sotto il profilo finanziario, dopo una prima rimodulazione non sostanziale degli interventi PNRR e PNC programmati[349] e contestuale modifica del piano operativo regionale allegato al contratto istituzionale di sviluppo[350], preso atto dei decreti di assegnazione definitiva delle risorse finanziarie a valere sul fondo per l'avvio delle opere indifferibili e dell'aggiornamento dell'elenco degli interventi, sono state assegnate le risorse finanziarie regionali integrative[351] e, come già evidenziato nell'ambito della "*definizione della governance del territorio*", adottata la programmazione integrata degli interventi in ambito sanitario, con rinvio a successivi provvedimenti per l'adozione delle programmazioni di dettaglio FESR e FSE +, secondo le procedure previste dalla vigente normativa[352].

Quanto al **profilo organizzativo aziendale**, si ricorda l'adozione delle delibere di conformità dell'atto aziendale dell'ASL Sulcis Iglesiente e delle proposte di modifica degli atti aziendali dell'AOU di Sassari e della ASL di Sassari[353] e quelle relative alla riorganizzazione dei presidi ospedalieri di cui all'art. 18 della l.reg. n. 24/2020. Nello specifico, la Giunta ha approvato[354] lo schema del nuovo protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli studi di Sassari al fine di migliorare le attività integrate nel campo dell'ortopedia, della traumatologia e della riabilitazione, funzionali alle reti formative per le scuole di specializzazione, favorendo, inoltre, l'attivazione di un polo di sviluppo di rilievo regionale per le tecnologie chirurgiche ortopediche innovative nel campo della robotica, cui era strumentale il disposto trasferimento del presidio ospedaliero marino-Regina Margherita di Alghero all'AOU di Sassari.

---

348 Di cui al decreto del Ministro della Salute 28 settembre 2023, avente ad oggetto "*Ripartizione delle risorse di cui all'investimento M6-C1- 1.2.3.2 «Servizi di telemedicina» del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*".

349 Di cui al decreto di riparto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022 e definiti dalle d.g.r. n. 12/16 del 7 aprile 2022 e n. 17/68 del 19 maggio 2022.

350 D.g.r. n. 19/58 del 1° giugno 2023.

351 Con la d.g.r. n. 33/9 del 13 ottobre 2023, ulteriormente integrata dalla d.g.r. n. 6/12 del 23 febbraio 2024.

352 Vedasi la citata delibera 19/69 del 1° giugno 2023.

353 Rispettivamente, d.g.r. n. 17/38 del 4 maggio 2023, d.g.r. n. 27/17 del 22 giugno 2023 e n. 37/18 del 2 novembre 2023. Nel 2024, con la delibera n. 4/51, è stata dichiarata la conformità della proposta di modifica dell'atto aziendale dell'ARNAS Brotzu.

354 Con la d.g.r. n. 13/57 del 6 aprile 2023

Con riguardo al disposto trasferimento del presidio ospedaliero "*A. Cao*" dall'ARNAS Brotzu all'ASL 8 di Cagliari, con la l.reg. n. 9/2023[355], al fine di garantire la funzionalità della rete pediatrica regionale, le strutture operative dell'oncoematologia pediatrica e del centro trapianti midollo osseo sono state riattribuite, con decorrenza 1° gennaio 2024, all' ARNAS Brotzu[356]. Conseguentemente, la Giunta regionale ha definito le procedure del (ri)trasferimento[357] e approvato il protocollo d'intesa che disciplina il (ri)trasferimento delle due strutture operative regolando i reciproci rapporti[358].

Relativamente all'attivazione del sistema di risk management e il governo dei relativi processi, assegnato ad ARES dalla legge di riforma, la Giunta regionale nel corso dell'anno ha adottato il progetto regionale per l'omogeneizzazione dei processi di gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità professionale, con avvio della relativa sperimentazione per un biennio, l'aggiornamento delle linee di indirizzo per il percorso sicurezza in chirurgia, della scheda di valutazione del rischio ostetrico per la sicurezza nel percorso nascita, delle linee di indirizzo per la gestione del rischio clinico[359], oltre all'adozione delle linee di indirizzo finalizzate all'implementazione dell'utilizzo dell'applicativo informatico SIRMES (sistema informativo regionale per il monitoraggio degli errori in sanità) per la segnalazione degli eventi, l'*incident reporting* e una gestione integrata del rischio clinico[360] e al trasferimento ad ARES delle risorse per il funzionamento degli strumenti di gestione della responsabilità sanitaria, nello specifico 300.000,00 euro destinati al funzionamento del comitato valutazione sinistri e del comitato di coordinamento regionale[361].

In relazione alla **governance**, la Regione ha approvato[362] le linee di indirizzo applicative per il controllo atti, ai sensi dell'art. 41, c. 1, lett. b), della l.reg. n. 24/2020, al fine di fornire un supporto operativo ai responsabili dei controlli di competenza della Direzione generale della Sanità sugli atti di manifestazione della volontà di avviare una procedura

[355] Art. 34, comma 1.
[356] Come stabilito dalla d.g.r. n. 35/24 del 25 ottobre 2023.
[357] D.g.r. n. 35/24 del 25 ottobre 2023, di approvazione preliminare e n. 43/21 del 7 dicembre 2023 di approvazione definitiva
[358] D.g.r. n. 45/10 del 23 dicembre 2023.
[359] Delibere n. 19/60 del 1° giugno 2023, n. 19/61 e n. 19/62 del 1° giugno 2023, n. 43/17 del 7 dicembre 2023,
[360] D.g.r. n. 43/17 del 7 dicembre 2023.
[361] D.g.r. n. 46/45 del 22 dicembre 2023.
[362] D.g.r. n. 46/28 del 22 dicembre 2023.

di affidamento di contratti pubblici, ai sensi della normativa vigente, che comportino impegni di spesa per un importo complessivo, anche su base pluriennale, superiore a cinque milioni di euro.

L'attività di governance è proseguita anche agli inizi del 2024, con la definizione delle modalità e dei criteri applicativi inerenti all'acquisizione di forniture e servizi e l'affidamento dei lavori da parte delle aziende del Servizio sanitario regionale anche per il tramite di ARES[363], e la sostituzione del Coordinamento regionale del Registro tumori (CRRT) con il Centro di riferimento regionale (CRR) incardinato presso ARES[364].

In merito ai **rapporti con la committenza**, oltre all'approvazione dello schema tipo di contratto per l'acquisto, da parte dell'ARES, delle prestazioni dalle strutture private accreditate per le macroaree assistenziali della specialistica ambulatoriale, residenze sanitarie assistenziali centri diurni integrati – hospice, riabilitazione globale, termale, salute mentale, dipendenze patologiche, AIDS e patologie correlate[365], sono state approvate, a inizio 2024, le linee di indirizzo generali, i tetti di spesa e gli schemi tipo di contratto per l'acquisto, da parte dell'ARES, delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie dalle strutture private accreditate per gli anni 2024-2026[366].

Infine, la Regione riferisce di essersi attivata per assicurare il funzionamento delle scuole di specializzazione, in particolare per evitare il rischio chiusura, e per assicurare l'immissione a tempo determinato nel SSR degli specializzandi[367].

---

[363] D.g.r. n. 4/40 del 15 febbraio 2024. **Infatti, l'art. 3, c. 3. lett. a), della l.reg. n. 24/2020, come sostituito dall'art. 5, c. 50 lett. a), della l. reg. n. 17 del 19 dicembre 2023, ha attribuito all'ARES le funzioni di "*centrale di committenza*"** per l'acquisizione di forniture e servizi per conto delle aziende sanitarie e ospedaliere della Sardegna, ai sensi dell'articolo 63 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 (Codice dei contratti pubblici) e s.m.i., con il coordinamento dell'Assessorato regionale competente in materia di sanità e con la possibilità di avvalersi della Centrale regionale di committenza (C.R.C.), prevista dall'art. 9 della l.reg. n. 2 del 29 maggio 2007 (Legge finanziaria 2007) e s.m.i. Resta salva la facoltà di tutte le aziende di procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi nei limiti di cui all'articolo 62 del medesimo decreto.

[364] D.g.r. n. 5/40 del 23 febbraio 2024: Registro tumori della Regione Sardegna. Indirizzi organizzativi. Infatti, con la d.g.r. n. 4/58 del 15 febbraio 2024, è stato individuato il Centro di riferimento regionale del Registro tumori della Regione Sardegna (CRR) presso il Dipartimento sanità digitale e innovazione tecnologica dell'Azienda regionale della salute (ARES), precedentemente incardinato presso la ASL di Cagliari.

[365] D.g.r. n. 27/32 del 10 agosto 2023, ai sensi dell'art. 31 l.reg. n. 24/2020.

[366] Delle macroaree assistenziali: ospedaliera, specialistica, riabilitazione globale, termale, salute mentale, dipendenze patologiche, AIDS e patologie correlate e residenze sanitarie assistenziali, centri diurni integrati, hospice, cure domiciliari. D.g.r. n. 5/43 del 23 febbraio 2024.

[367] **Si ricorda, infatti, che nel c.d. decreto Calabria (art. 1 comma 548-bis della l. n. 145/2018) è stata prevista la possibilità di assumere i medici specializzandi a tempo determinato, con automatica conversione del contratto a tempo indeterminato al conseguimento del titolo di specialità, a partire dal 3°anno di corso di specializzazione, secondo le modalità determinate dallo specifico accordo quadro. Con l'emendamento ANAOO (art. 14, c. 1, l. n.**

Tuttavia, permangono serie criticità nella formazione specialistica, come emerge dai dati forniti dalla Regione, su specifica richiesta istruttoria, in merito ai posti disponibili a bando per gli anni dal 2020 al 2023, al relativo tasso di copertura sulla base delle domande presentate e alle risorse integrative regionali destinate a tale finalità per ciascuna delle annualità.

Tabella 138 – Borse di specializzazione anni 2020-2023

Università di Cagliari	Totale Borse MUR e RAS	Totale domande	Tasso di copertura
UNICA 20/21	426	375	88,03%
UNICA 21/22	349	273	78,22%
UNICA 22/23	390	251	64,36%

Università di Sassari	Totale Borse MUR e RAS	Totale domande	Tasso di copertura
UNISS 20/21	272	166	61,03%
UNISS 21/22	214	92	42,99%
UNISS 22/23	254	86	33,86%

Fonte dati: nota D.g. della sanità prot. n. 10320 dell'8 aprile 2024

Tabella 139 – Risorse integrative regionali per le borse di specializzazione

Anno accademico	Stanziamento
A.A. 2020/2021	6.457.722,92
A.A. 2021/2022	6.516.743,35
A.A. 2022/2023	7.421.776,51

Fonte dati: nota D.g. della sanità prot. n. 10320 dell'8 aprile 2024

Il dato aggregato, che andrebbe scomposto nelle differenti tipologie di specializzazione, per una migliore analisi dell'andamento delle coperture, mostra come a fronte di uno sforzo finanziario crescente nel triennio, la domanda risulti inferiore ai posti disponibili, in particolare per l'Università di Sassari. Si osserva che la scarsa attrattiva delle università

34/2023) l'assunzione degli specializzandi diventa temporalmente strutturale, perdendo il suo status di misura emergenziale, raddoppia da 18 a 36 mesi il tempo di assunzione e introduce l'assunzione d'ufficio degli specializzandi da parte dell'azienda sanitaria dopo 90 giorni dalla richiesta di assunzione all'università in cui lo specializzando risulta iscritto; tale assunzione, difatti, avviene anche in caso di diniego o mancata risposta dell'Università.

isolane potrebbe dipendere dalla condizione di insularità, aggravata dal sistema dei collegamenti da e per l'isola.

Le risorse destinate ai contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica sono allocate sul capitolo di spesa SC02.1118, sul quale gravano anche gli impegni precedentemente assunti per gli iscritti alle scuole di specializzazione nelle annualità pregresse. Sul capitolo si registra in conto competenza 2023 una previsione finale di 26.350.000,00 euro, con impegni per 24.309.420,81 euro, pagamenti pari a 17.298.420,81 euro ed economie che ammontano a 2.040.579,19 euro. Le risorse destinate alla copertura del fabbisogno formativo di medici specialisti da formare per l'A.A. 2022/2023[368] sono quantificate dalla Regione in complessivi 7.421.776,51 euro e, come disposto alla l. reg. n. 6/2020, sono erogati entro il 31 dicembre di ogni anno alle università sede di scuola di specializzazione e alle altre strutture che destinano i benefici ai medici ammessi alle scuole di specializzazione delle rispettive facoltà di medicina e chirurgia.

Si riporta la scomposizione degli stanziamenti sul capitolo SC02.1118 come previsti nel bilancio regionale pluriennale per il triennio 2023-2025.

Tabella 140 – Contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica – SC02.1118

Voci	2023	2024	2025
Stanziamento	26.350.000,00	26.350.000,00	26.350.000,00
Risorse impegni assunti anni precedenti	18.828.223,49	14.376.523,50	6.606.588,46
Accantonamento gravidanze/malattia	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Risorse disponibili per nuovi impegni	7.421.776,51	11.873.476,50	19.643.411,54

Fonte dati: d.g.r. n. 19/76 del 1: giugno 2023

La Giunta, in considerazione dei costi lordi annui dei singoli contratti in area sanitaria medica e non medica[369], ripartisce le risorse 2023 disponibili alla copertura di n. 259

[368] Ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. n. 369/1999 le Regioni ogni triennio comunicano il proprio fabbisogno al Ministero della Salute. Per l'A.A. 2022/2023, finanziato con le risorse regionali 2023, la Regione ad aprile 2023 ha rideterminato in aumento il fabbisogno che aveva comunicato nel 2020 per il triennio 2020/2023.

[369] Il costo annuo della specializzazione in area sanitaria medica ammonta a 25.000 euro per gli iscritti al primo e secondo anno, e a 26.000 euro per gli iscritti al terzo anno e successivi, mentre quello delle borse in area sanitaria non medica (biologi, farmacisti, fisici, psicologi e veterinari) è pari a 11.603,49 euro.

contratti in area sanitaria medica, per 6.475.000,00 euro e di n. 81 borse in area sanitaria non medica per 939.882,69 euro, per complessivi 7.414.882,69 euro.

Si precisa che nel rendiconto 2023, risultano 24.309.420,81 euro di impegni, di cui 6.542.675,71 euro relativi a impegni assunti nel corso del 2022 a valere sul 2023 e 17.766.745,10 euro di impegni assunti nel corso del 2023.

Poiché la situazione contabile rappresentata nella citata d.g.r., confrontata con il registro degli impegni del capitolo SC02.118, non risulta chiara, è stato richiesto un approfondimento istruttorio sul punto, a cui la D.g. della sanità ha risposto precisando che "*l'importo di 18.828.223,49 euro "Risorse impegni assunti anni precedenti", destinate alla copertura degli impegni precedentemente assunti per gli iscritti alle scuole di specializzazione, è la risultante di una programmazione effettuata dalle Università di CA e SS, al fine di consentire la programmazione, delle nuove borse e nuovi contratti di formazione, per l'annualità successiva. Il dato, dunque, differisce da quello che poi è stato l'impegno complessivo sulla base della rendicontazione effettiva acquisita dalle medesime università*"[370].

Pertanto, i valori riportati nella delibera non corrispondono con quelli risultanti dalla contabilità regionale.

8.3 Le criticità del servizio sanitario regionale

In linea generale le principali criticità sono costituite dalle liste d'attesa, dalla mancanza di medici, di ospedali e di posti letto, dai concorsi deserti, dalle specializzazioni senza iscritti, oltre che dal progressivo definanziamento in rapporto al PIL.

Infatti, nel DEF 2024 il rapporto spesa sanitaria/PIL del 2023 è stato certificato nel 6,3%[371], con una spesa sanitaria, in termini assoluti, pari a 131.103 ml [372] con una riduzione di oltre 3.600 ml rispetto a quanto previsto dalla NaDEF 2023 (134.734 ml). Tale circostanza dipende principalmente dal mancato rinnovo dei contratti del personale dirigente e convenzionato per il triennio 2019-2021, i cui oneri sono stati spostati al 2024.

Con specifico riferimento alla Regione Sardegna, alla luce delle criticità rilevate negli anni 2021 e 2022, in fase istruttoria è stata formulata specifica richiesta sulle criticità riscontrate

[370] Relazione allegata alla nota di riscontro istruttorio prot. n. 16308 del 10 giugno 2024.
[371] Nel 2022 tale rapporto si attestava al 6,7%.
[372] Fonte GIMBE.

nel 2023 e sulle specifiche misure adottate per farvi fronte, con particolare riferimento alla gestione dei pronto soccorso regionali, al personale del servizio sanitario regionale, compresi i MMG e i PLS, al numero dei posti letto ai sensi del d.m. n. 70/2015, con indicazione di quelli presenti, effettivamente, prima e dopo l'emergenza sanitaria da Covid-19, e al recupero delle liste di attesa, con indicazione specifica del numero delle prestazioni da recuperare al 1° gennaio 2023 e al 31 dicembre 2023 (ambulatoriali, ospedaliere e di screening) e con separata evidenza di quelle non erogate a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19.

La Direzione generale della sanità sul punto ha riferito in merito al **personale medico convenzionato** (MMG, PLS e specialisti ambulatoriali interni), alle liste di attesa e alle criticità dei pronto soccorso regionali.

Nello specifico, per i medici di medicina generale, sono stati elencati i provvedimenti legislativi e amministrativi adottati per l'integrazione delle risorse destinate al finanziamento degli accordi integrativi regionali della medicina generale per gli anni 2023 e 2024[373], per la definizione della programmazione per l'istituzione delle forme organizzative mono professionali e le modalità di partecipazione dei medici alle forme organizzative multiprofessionali[374] e l'innalzamento del massimale dei pazienti per i MMG che operano in aree disagiate, ai sensi dell'art. 1, c. 1, della l.reg. n. 5/2023. La disposizione, impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata dichiarata, come già detto, costituzionalmente legittima dalla Corte costituzionale con sentenza n. 26 del 23 gennaio 2024 atteso il "*carattere temporaneo e contingente*", in quanto "*si limita a integrare, nelle more dell'approvazione dell'AIR, dunque con un regime temporaneo, la disciplina convenzionale, nel rispetto della cornice di principio fissata dall'ACN*" e "*persegue la prioritaria finalità di contribuire, attraverso l'incremento del massimale, ad assicurare l'assistenza sanitaria di base ai cittadini di aree disagiate*".

[373] L'art. 5, c. 9 della l.reg. n. 1/2023 autorizza la spesa di 10 mln di euro per il 2023 e di 20 mln di euro per il 2024 ad integrazione del finanziamento dell'accordo integrativo regionale (AIR) del 2010, da ripartire per il 2023 con i criteri dell'art. 1, c. 2, della l. reg. n. 5/2023 e, per il 2024, con quelli indicati dall'art. 3, c. 6, della l.reg. n. 18/2023. In funzione delle nuove disponibilità finanziarie, con la d.g.r. n. 23/31 del 6 luglio 2023, la Regione ha proceduto alla riparametrazione dei finanziamenti per il solo 2023.

[374] D.g.r. n. 14/14 del 13 aprile 2024 già esaminata nella parte relativa alla riforma sanitaria.

Per i pediatri di libera scelta, la Regione segnala l'approvazione dei nuovi criteri per la definizione delle zone disagiate e disagiatissime[375] finalizzata all'erogazione delle maggiorazioni previste per i pediatri convenzionati che operano in dette zone.

Si tratta di misure volte a sopperire alla carenza di specialisti in medicina generale e pediatria di libera scelta, tuttavia detta carenza, come emerge dai copiosi studi in materia, è purtroppo destinata ad aggravarsi nel tempo.

Se, infatti, il sovraccarico di assistiti può determinare una riduzione della disponibilità oraria e, in particolare, della qualità dell'assistenza, evidenziando problematiche relative alla reale disponibilità di MMG in relazione alla densità abitativa, all'omogenea e capillare distribuzione sul territorio e a un'effettiva possibilità di esercitare il diritto della libera scelta per i cittadini, non poche preoccupazioni desta il progressivo incremento dell'età anagrafica dei medici attivi.

In Sardegna, nel 2021 il 79,7% dei MMG aveva più di 27 anni di anzianità di laurea e il 91% dei pediatri aveva più di 23 anni di anzianità di specializzazione[376]. A fronte di n. 1169 MMG e n. 177 PLS nel 2021, al 1° gennaio 2023 risultano attivi sul territorio regionale n. 975 MMG e n. 138 PLS[377], con una riduzione del 19,9% e del 28,26% nel biennio.

Si stima che, rispetto al 2021, i MMG in servizio nel 2025 si ridurranno di 112 unità per i soli pensionamenti: di conseguenza, nella migliore delle ipotesi, ossia un tasso di copertura del 100% del corso di formazione in medicina generale negli anni dal 2022 al 2025 e che il 100% degli ammessi completi l'iter formativo nei tre anni previsti, il rapporto tra MMG in entrata e MMG in uscita sarebbe del 70,52%[378], con una riduzione della copertura di circa il 30%.

Le soluzioni attuate, quali a livello nazionale l'innalzamento dell'età pensionabile a 72 anni[379] e l'innalzamento del massimale degli assistiti, paiono mere soluzioni tampone, non idonee a risolvere il problema alla radice. Problema destinato ad aggravarsi nel momento in cui occorrerà dare piena attuazione alle nuove forme di assistenza

[375] D.g.r. n. 19/65 del 1° giugno 2024.
[376] Rapporto sui medici di medicina generale (MMG) a cura di Agenas e Annuario statistico del servizio sanitario nazionale, assetto organizzativo, attività e fattori produttivi del SSN Anno 2021 a cura della direzione generale della digitalizzazione del sistema informativo sanitario e della statistica ufficio di statistica del Ministero della Salute.
[377] Rilevazioni statistiche SISAC, Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati.
[378] Rapporto sui medici di medicina generale (MMG) a cura di Agenas.
[379] Art. 4, c. 6 bis, d.l. n. 215/2023, inserito dalla legge di conversione 23 febbraio 2024, n. 18.

territoriale, in particolare alle case di comunità, per il cui funzionamento è indispensabile la presenza di tali figure professionali.

Quanto agli specialisti ambulatoriali interni[380], la Direzione generale della sanità richiama l'intervento della Giunta regionale volto al potenziamento della medicina specialistica extraospedaliera per incentivare lo smaltimento delle liste di attesa per il 2023 e il 2024, da attuarsi secondo gli specifici progetti aziendali recanti le prestazioni erogabili e le relative modalità di attuazione[381], con l'utilizzo delle economie di spesa relative alle risorse trasferite nel triennio precedente (2019/2021).

Nello specifico, l'art. 2, c.1, della l.reg. n. 11/2022 prevede che "*Le risorse di cui all'articolo 8 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019), come modificato dalla legge regionale 16 settembre 2019, n. 16, articolo 1, comma 2, lettera c), destinate per le annualità 2019, 2020 e 2021 all'integrazione delle risorse del capitolo SC05.6003 al fine di incentivare lo smaltimento delle liste d'attesa e non spese dall'Azienda per la tutela della salute (ATS) sono destinate, fino a un massimo di euro 8.000.000, all'integrazione del fondo per l'accordo integrativo per gli specialisti ambulatoriali (missione 13 - programma 03 - titolo 1 - capitolo SC05.6003) per il riconoscimento, previo accordo regionale delle prestazioni aggiuntive degli specialisti ambulatoriali*".

Nella contabilità regionale, sul citato capitolo *SC05.6003*, risulta che la Regione ha impegnato:

- 3.174.000,00 euro nel 2019 a favore di ATS;
- 6.174.000,00 euro nel 2020 a favore di ATS;
- 4.929.240,00 euro nel 2021 a favore di ATS;
- 4.158.240,03 euro nel 2022 e nel 2023 a favore dell'Agenzia regionale della salute.

Nella d.g.r. n. 33/5 del 13 ottobre 2023, si dà atto che le economie di spesa del triennio 2019/2021, di cui alla legge regionale n. 11/2022, sono state restituite da ATS in liquidazione alla Regione, che, con la determinazione n. 1620 del 23 dicembre 2022, le ha

[380] Gli specialisti ambulatoriali interni esercitano un'attività convenzionale operante in regime di para-subordinazione nell'ambito dell'organizzazione del SSN per il perseguimento delle finalità dello stesso SSN.

[381] L'art. 41 dell'ACN (Accordo collettivo nazionale) 2021 prevede, infatti, la possibilità di prestazioni aggiuntive previste dalla programmazione regionale e/o aziendale, secondo modalità e compenso aggiuntivo regolati dagli accordi regionali e/o aziendali.

impegnate a favore di ARES. Dette economie sono state quantificate da ARES in 7.742.835,89 euro a seguito delle liquidazioni effettuate a fronte delle prestazioni rese sulla base dell'AIR (Accordo integrativo regionale) del 9 agosto 2022 (nota dell'ARES PG.2023.48922, con cui vengono comunicate liquidazioni a valere sulle già menzionate risorse per complessivi 257.164,11 euro, al lordo di oneri aziendali e previdenziali).

Tabella 141 – AIR 2022 – Liquidazioni ARES

Codice timbratura	Voce	N. ore	Totale	ENPAM (14,19%)	IRAP (8.5%)	Totale	Note	ASL
519	Prog. abbattim. liste attesa (finan.)	171,00	13.680,00	1.941,19	1.162,80	16.783,99	Liquidato	ASL n. 3 Nuoro
519	Prog. abbattim. liste attesa (finan.)	142,83	11.426,40	1.621,40	971,24	14.019,04	Liquidato	ASL n. 4 Ogliastra
519	Prog. abbattim. liste attesa (finan.)	227,75	18.220,00	2.585,41	1.548,70	22.354,11	Liquidato	ASL n. 6 Medio Campidano
519	Prog. abbattim. liste attesa (finan.)	50,00	4.000,00	567,60	340,00	4.907,60	Liquidato	ASL n. 7 Sulcis
519	**Prog. abbattim. liste attesa (finan.)**	2.028,48	162.278,40	23.027,30	13.793,66	199.099,37	Liquidato	ASL n. 8 Cagliari
Totale ore liquidate		2.620,06						
Totale importo liquidato						257.164,11		

Fonte: allegato alla nota ARES prot. n. 48922/2023

A fronte di richieste di chiarimenti sul punto, nella relazione allegata alla nota prot. n. 16308 del 10 giugno 2024, la D.g. della sanità ha trasmesso la documentazione contabile richiesta e precisato che le economie comunicate dalla gestione liquidatoria di ATS[382] ammontano a complessivi 18.850.327,12 euro.

La Regione ha destinato una quota delle economie, pari a 8.000.000,00 euro (con la. citata l. reg. n. 11/2022, come sopra evidenziato) allo smaltimento delle liste di attesa da parte degli specialisti ambulatoriali interni, sulla base di progetti specifici aziendali a ciò dedicati. I fondi nel 2022 sono rimasti inutilizzati, come visto, per 7.742.835,89 euro e, al riguardo, la Regione ha comunicato che queste risorse potranno essere adoperate in attuazione dell'AIR del 7 settembre 2023 fino al 31 dicembre 2024 e fino a esaurimento dei fondi.

[382] Con delibera del Commissario liquidatore n. 390 del 14 dicembre 2022.

Si ricorda, infatti, che nel 2022, la Giunta, con delibera n. 28/26 del 9 settembre, aveva approvato l'AIR del 9 agosto 2022, di modifica dell'AIR 2019, valido fino al 31 dicembre 2022, che prevedeva un programma teso alto smaltimento delle liste d'attesa per le annualità 2022 e successive fino ad esaurimento delle risorse a tale scopo destinate. Le attività di recupero, iniziate solo dopo l'adozione dei progetti aziendali, orientativamente nel mese di novembre 2022, in considerazione della validità dell'AIR fino al 31 dicembre 2022, si sono interrotte, in tale data in attesa dell'ulteriore accordo che prorogasse le condizioni concordate[383]. Solo il 13 ottobre 2023, con la d.g.r. n. 33/5 citata, la Regione ha approvato l'AIR del 7 settembre 2023 per lo smaltimento delle liste d'attesa per le annualità 2023 e 2024, valido fino ad esaurimento del fondo e comunque non oltre il 31 dicembre 2024, salvo eventuali proroghe da approvarsi con ulteriore accordo. Con la medesima delibera vengono anche ripartite le risorse destinate allo smaltimento delle liste di attesa tra le aziende, utilizzando la percentuale della popolazione pesata per classi di età, quale risultante dal piano regionale dei servizi sanitari per il triennio 2022 – 2024[384].
Da quanto sopra, si rileva che l'intervento non risulta pienamente attuato sia nel 2022 che nel 2023, anche per la necessità di adozione degli atti aziendali.
Infatti, dall'analisi documentale, a fronte della programmazione così come sopra delineata, emergono ritardi nell'attuazione dell'intervento imputabili sia alle tempistiche di stipula degli AIR che alla successiva assegnazione delle risorse, oltre che ai tempi tecnico-amministrativi necessari per l'adozione degli atti consequenziali. Emerge, inoltre, l'opportunità di un'azione di direzione sull'attività aziendale più stringente. Infatti, quanto sopra evidenziato si caratterizza per la seguente dinamica: risorse stanziate a luglio 2022, AIR di agosto 2022 approvato a settembre 2022, valido solo fino al 31 dicembre 2022 e che necessita di specifici progetti aziendali per l'attuazione, proroga con AIR di settembre 2023, approvato a ottobre 2023, valido fino al 31 dicembre 2024, che necessita di specifici progetti aziendali per la relativa attuazione.

[383] Fonte: programma e progetto finalizzato per lo smaltimento delle liste d'attesa della specialistica ambulatoriale, biennio 2023 – 2024 dell'ASL Sulcis.
[384] Fonte: programma e progetto finalizzato per lo smaltimento delle liste d'attesa della specialistica ambulatoriale, biennio 2023 – 2024 dell'ASL Sulcis.

La Corte dei conti rileva, pertanto, che la gestione delle risorse con la rilevata tempistica si riflette negativamente sulla concreta possibilità e capacità di spendita da parte delle aziende, rendendo, di fatto, inefficiente e inefficace la stessa attività programmatoria.

Le restanti economie comunicate dalla gestione liquidatoria di ATS, pari a 10.850.327,12 euro, sono state impegnate nei confronti di ARES[385] per l'acquisto di prestazioni sanitarie di assistenza specialistica ambulatoriale da soggetti privati accreditati, ai sensi dell'art. 2, c. 2, della medesima l. reg. n. 11/2022.

La norma è stata impugnata[386] dinnanzi alla Corte costituzionale[387] e, a seguito dell'impugnazione, modificata[388], destinando 8 ml di euro delle restanti economie 2022 al finanziamento delle RAR (risorse aggiuntive regionali) per il riconoscimento di maggiori compensi al personale ospedaliero (80 euro lordi l'ora per i medici e 50 per il personale del comparto) in relazione a specifici progetti obiettivo delle aziende sanitarie per il potenziamento delle prestazioni e abbattimento delle liste d'attesa.

Con la d.g.r. n. 27/27 del 10 agosto 2023 la Giunta ha approvato l'accordo RAR del 12 giugno 2023 e disposto che liquidazione e pagamento siano effettuati direttamente a favore delle aziende sanitarie in qualità di beneficiario alternativo all'ARES, sulla base del criterio dell'ipotesi di ripartizione A, ossia eccedenza dei tempi medi di attesa rispetto

[385] Determina n. 1645 del 28 dicembre 2022.

[386] Come già illustrato al paragrafo dedicato alla legislazione regionale, l'impugnata disposizione (ricorso n. 58/2022) prevedeva la destinazione eventuale di risorse regionali per l'acquisto di prestazioni sanitarie di assistenza specialistica ambulatoriale da soggetti privati accreditati, stabilendo che per tali risorse non si applichino i tetti di spesa indicati dalle disposizioni statali, ponendosi in contrasto, secondo la prospettazione di parte attrice, con l'art. 117, terzo comma, Cost. e con l'art. 4, lett. i, dello Statuto speciale della Regione Sardegna. A seguito della modifica, apportata con l'art. 5 della l. reg. n. 1/2023 (legge di stabilità 2023). la disposizione non contempla più l'utilizzo di risorse regionali ai fini dell'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati, né tantomeno la deroga ai relativi tetti di spesa. La Corte costituzionale con ordinanza n. 96 del 12/5/2023 ha dichiarato cessata la materia del contendere.

[387] Nelle more della definizione del ricorso, quota parte delle risorse riversate alle entrate del bilancio regionale 2022, in applicazione dell'art. 2 della legge regionale n. 11/2022, e impegnate nel 2022 per le finalità originarie di cui al comma 2, sono state interamente accantonate. L'impegno a favore dell'ARES della somma complessiva di euro 10.850.327,12 in conto del capitolo SC09.0254 del bilancio regionale 2022 è stato disposto con la determinazione dirigenziale n. 1645 del 28 dicembre 2022.

[388] All'art. 5, c. 11, della l. reg. n. 1 del 21 febbraio 2023, che dispone: "il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 6 luglio 2022, n. 11 (Rafforzamento delle strutture sanitarie regionali per le attività di contrasto alla pandemia da Covid-19), è sostituito dal seguente: "2. Le risorse residue possono essere utilizzate, previa deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore della sanità, per il finanziamento delle Risorse aggiuntive regionali (RAR) per il personale dipendente del Servizio sanitario regionale finalizzate all'erogazione di incentivi per lo smaltimento delle liste d'attesa, per un massimo di euro 8.000.000. La restante quota può essere destinata ad assicurare servizi di assistenza sanitaria nei mesi estivi in località turistiche"

a quelli massimi per prestazione e per azienda[389]. Anche tali risorse, come si vedrà a breve, risultano non essere state utilizzate, se non in minima parte.

L'ulteriore quota residua, pari a 2.850.327,12 euro, è stata invece destinata, ai sensi dell'art. 2, c. 2, della l.reg. n. 11/2022, come modificata dall'art. 5, c. 11, della l.reg. n. 1/2023, ai servizi di assistenza sanitaria nei mesi estivi nelle località turistiche e ripartita tra le aziende sanitarie[390].

Nessun riscontro è stato, invece, fornito in riferimento ai posti letto ospedalieri, oggetto di ripetute rimodulazioni da parte della Giunta regionale nel 2023 e nel 2024[391], mentre, in relazione alle **liste di attesa**, oltre a quanto sopra rappresentato, la Direzione generale della sanità ha comunicato solo le stime di recupero programmate per il 2023 per le liste accumulate a causa del Covid 19[392], nonostante sia incardinato presso la citata Direzione generale l'Osservatorio epidemiologico regionale, con competenza anche sull'analisi dei tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni a propria cura.

Sono stati, altresì, evidenziati gli interventi del legislatore e della Giunta regionali finalizzati a contenere i tempi di attesa e garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza: così, la possibilità di stipulare accordi con altri paesi al fine di acquisire personale medico[393], con la definizione di una bozza di accordo con il Governo di Cuba nei primi mesi del 2024, la citata previsione di incentivi per il personale dipendente del SSR del ruolo sanitario, dirigenza e comparto (RAR)[394], misura la cui attuazione necessita

[389] Altri criteri proposti erano quelli B, media tra A e peso popolazione standardizzata, C, ripartizione per quote FRS e D, media tra criterio A e criterio C.

[390] Con la nota della Direzione generale della Sanità n. 14511 del 1° giugno 2023.

[391] D.g.r. n. 1/6 del 3 gennaio 2023, d.g.r. n. 3/40 del 27 gennaio 2023, relative all'identificazione di posti letto dedicati alla gestione esclusiva dei pazienti affetti dalla malattia Covid-19; d.g.r. n. 27/42 del 10 agosto 2023, d.g.r. n. 37/16 del 2 novembre 2023, d.g.r. n. 4/48 del 15 febbraio 2024, d.g.r. n. 6/14 del 23 febbraio 2024 relative alla rete ospedaliera regionale e d.g.r. n. 6/16 del 23 febbraio 2023 di rimodulazione dei posti letto della rete ospedaliera attribuiti all'erogatore privato.

[392] La stima delle prestazioni di ricovero ospedaliero recuperabili entro il 31.12.2023 è di n. 479 interventi recuperabili; la stima delle prestazioni di specialistica ambulatoriale recuperabili entro il 31.12.2023 è di n. 106.442 interventi recuperabili così suddivisi: n. 6.009 programmi di prestazioni aggiuntive; n. 100.283 committenza a privato accreditato; n. 150 ricorso alla telemedicina per le visite di controllo. La stima delle prestazioni di screening recuperabili entro il 31.12.2023 è di n. 28.058 interventi recuperabili così suddivisi: n. 6.129 programmi di prestazioni aggiuntive screening tumore mammella; n. 10.316 programmi di prestazioni aggiuntive screening tumore colon-retto; n. 11.039 programmi di prestazioni aggiuntive screening tumore cervice; n. 520 assunzione/riallocazione personale screening tumore mammella.

[393] Art. 37 della l. reg. n. 9/2023, con uno stanziamento di 6.000.000.00 euro per tale finalità ripartiti tra le aziende sanitarie con la d.g.r. n. 38/43 del 17 novembre 2023,

[394] La l.reg. n. 1/2023, all'art. 5, c. 11, ha destinato risorse per un massimo di 8.000.000,00 euro per il finanziamento delle risorse aggiuntive regionali (RAR), ripartiti tra le aziende con l'accordo sindacale del 12 giugno 2023, approvato con la d.g.r. n. 27/27 del 10 agosto 2023.

di successivi accordi integrativi aziendali, la ripartizione tra le aziende del finanziamento statale finalizzato all'incremento delle tariffe orarie delle prestazioni aggiuntive del personale medico e infermieristico, al netto degli oneri riflessi a carico delle aziende[395], per affrontare la carenza di personale medico e infermieristico presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri del servizio sanitario nazionale e al fine di ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni[396].

Quest'ultima misura non pare finalizzata principalmente al recupero delle liste di attesa, nonostante sia stata inserita in tale contesto dalla Direzione generale della sanità, ma piuttosto volta a sopperire alle criticità nella gestione dei pronto soccorso.

A seguito di specifica ulteriore richiesta istruttoria sulle RAR assegnate alle aziende sanitarie per lo smaltimento delle liste di attesa, con specifica indicazione degli obiettivi previsti nei singoli progetti aziendali, dei risultati conseguiti e delle prestazioni recuperate, distinte per tipologia[397], la Regione[398] ha precisato che le progettualità aziendali sono oggetto di contrattazione decentrata e, per tale ragione, non vengono trasmesse all'Assessorato, ma la valutazione e la certificazione di tali progetti è demandata all'OIV (organo interno di valutazione).

La Regione, dopo aver precisato che le RAR 2023 sono state ripartite in base ai tempi di attesa aziendali, come sopra evidenziato con riferimento alla d.g.r. n. 27/27 del 10 agosto 2023, riporta che "*una delle precipue finalità nell'assegnazione delle risorse è stata quella di abbattere le liste d'attesa nelle prestazioni di radioterapia del Brotzu che si erano sensibilmente ridotte a causa del processo avviato per la sostituzione dei macchinari*", e trasmette le risposte che le aziende del SSR hanno fornito in merito alle progettualità aziendali:

- l'ARNAS Brotzu ha dichiarato che le RAR sono state utilizzate per finanziare il progetto abbattimento liste senologia, progetto abbattimento liste di attesa;

[395] Previsto dall' art. 11, c. 1, del d.l. n. 34/2023 (decreto bollette) per il 2023

[396] Le risorse attribuite alla Regione Sardegna, in attuazione dell'art. 11, c, 1, del d.l. n. 34 del 30 marzo 2023 (cd. decreto bollette), pari a 1.360.129 euro per il personale medico e di 544.052 euro per il personale infermieristico, sono state ripartite tra le aziende con la d.g.r. n. 27/34 del 10 agosto 2023 sulla base della percentuale del personale medico ed infermieristico operante presso i servizi di emergenza-urgenza e nei pronto soccorso pediatrici e ginecologici in servizio al 01/01/2022 nelle diverse aziende.

[397] Nota di riscontro istruttorio prot. n. 2896 del 14 maggio 2024.

[398] Nella relazione allegata alla nota prot. n. 16308 del 10 giugno 2024.

- l'ASL Sulcis e l'ASL Ogliastra hanno dichiarato che non è stato possibile attivare i necessari progetti aziendali a causa della mancanza di personale disponile;
- l'ASL Nuoro ha comunicato che non ha da rendicontare alcuna prestazione in merito all'accordo e al finanziamento indicati, poiché le risorse disponibili non sono state utilizzate nell'anno 2023;
- l'ASL Medio Campidano dichiara di non aver utilizzato le RAR in argomento;
- l'ASL Gallura rappresenta che non sono state erogate prestazioni aggiuntive per lo smaltimento delle liste d'attesa;
- l'ASL Cagliari ha rendicontato in merito in maniera errata rifacendosi a delle vecchie RAR del 2021, come la AOU Cagliari, e, a seguito di interlocuzioni informali con la D.g. della sanità, hanno comunicato di non aver utilizzato le RAR 2023.

Non hanno invece fornito alcuna indicazione l'AOU SS, l'ASL Sassari e la ASL Oristano

La mancata erogazione delle prestazioni sanitarie nel rispetto di un'adeguata tempistica **è il paradigma delle difficoltà del SSR e il moltiplicatore della forza di attrazione della sanità privata**, e rischia di comprimere il diritto costituzionalmente tutelato alla salute. In siffatto contesto, il cittadino ha diritto a effettuare prestazioni in regime privatistico, con rimborso a carico del SSR, in caso di impossibilità di rispettare i tempi di attesa, come previsto dall'art. 3, comma 13, del d.lgs. n. 124/1998.

A tal proposito si segnala la delibera n. 349 del 17 maggio 2024 della ASL 8 di Cagliari che ha adottato la procedura aziendale "*percorso di tutela di accesso alternativo alle prestazioni specialistiche del cittadino, ai sensi dell'art. 3, comma 13, del D.lgs. n. 124/1998*". Nei casi in cui non sia possibile assicurare l'erogazione della prestazione richiesta nel tempo massimo di garanzia previsto dalla classe di priorità presso uno degli erogatori pubblici o privati accreditati e contrattualizzati, né mediante ricorso all'attività libero-professionale intramuraria, i cittadini, residenti nell'ambito territoriale di competenza della Asl n. 8 di Cagliari, possono ottenere le prestazioni oggetto della procedura aziendale anche dai privati accreditati con rimborso a carico della Asl secondo modalità e i criteri di determinazione del rimborso indicate nella deliberazione.

Sul punto la D.g. della sanità, nella relazione trasmessa con nota prot. n. 16308 del 10 giugno 2024, ha comunicato che "*Allo stato attuale risulta che alcune aziende sanitarie abbiano approvato specifiche linee guida attraverso le quali gestire le richieste dell'utenza tese a ottenere il rimborso delle prestazioni non garantite nei tempi previsti dalla prescrizione. Si sottolinea, ad ogni buon conto, che il Coordinamento delle regioni ha proposto alla Commissione Salute e alla Plenaria dedicata al PNGLA, che si terrà il 3 giugno pv, una importante modifica del PNGLA che tenga conto del fatto che, nel nuovo panorama normativo e organizzativo, la norma del 1998 che prevede il ricorso alla libera professione intramuraria risulta essenzialmente anacronistica e la sua potenziale applicazione potrebbe risultare particolarmente critica.*

Invero si evidenzia che tale norma trova la sua ragion d'essere nel momento in cui, al fine di ottemperare al rispetto dei tempi massimi di attesa previsti, sia a livello nazionale che regionale, siano state definite azioni e strategie che le Aziende Sanitarie sono tenute ad attuare per garantire a tutti i cittadini la possibilità di ricevere una prenotazione entro lo standard previsto.

È pertanto intendimento della Regione Sardegna, nelle more delle decisioni strategiche che verranno prese a livello nazionale, intervenire tramite delibere di Giunta per disciplinare l'istituto dei percorsi di tutela rendendo il medesimo residuale rispetto ad azioni specifiche da porre in essere in tempi rapidi, ancora da valutare e ponderare quali, a titolo di esempio, l'utilizzo delle cd "pre-liste".

Si sottolinea, ancora, che la questione dei percorsi di tutela è diventato solo oggi di rilievo regionale e nazionale – rappresentando un notevole problema dal punto di vista economico-finanziario – e questo perché, nel momento storico in cui è stato approvato il PNGLA e il PRGLA, il numero dei cittadini che facevano richiesta per l'accesso a detti percorsi era del tutto irrilevante".

Ciò posto, si osserva che la Regione intende fornire direttive tese a rendere residuale il ricorso all'istituto previsto, pur sempre da una norma di rango primario, alla luce di motivazioni connesse alla presenza di percorsi alternativi interni alle aziende, oltre che per ragioni di tipo economico.

Deve essere, tuttavia, evidenziato, in particolare alla luce delle risultanze sull'utilizzo delle risorse AIR e RAR che, nonostante il tentativo di recuperare le liste d'attesa anche tramite il coinvolgimento del privato accreditato, di fatto il SSR non è riuscito, per varie ragioni, a utilizzare, se non in minima parte, le risorse destinate, mortificando il diritto alla salute dei cittadini. La constatata presenza di rilevanti economie di spesa

renderebbe opportuna un'analisi in merito alla relativa genesi, al fine di valutare la rivisitazione delle fasi temporali di erogazione delle risorse che tenga conto, anche, dell'ulteriore attività da svolgere per la relativa spendita, con un collegamento più stringente al raggiungimento degli obiettivi dati.

A parere della Corte dei conti, considerato che la carenza di capitale umano non pare poter trovare soluzione nel breve periodo, ma solo nel medio e lungo periodo, a condizione di attivare un adeguato programma pluriennale di formazione e reclutamento del personale sanitario commisurato ai fabbisogni attuali e futuri, occorre che la Regione, nel breve tempo, realizzi il massimo sforzo organizzativo e programmatorio per far sì che le risorse finanziarie destinate al recupero delle liste di attesa vengano utilizzate dalle aziende.

La Regione non ha, invece, depositato chiarimenti in merito alle istruzioni fornite e alle eventuali pratiche attuate dalle aziende relativamente alle misure volte a evitare la chiusura delle liste di attesa.

In tale ambito, inoltre, non si può non evidenziare in negativo il rinvio dei nuovi LEA al 2025 e il rinvio della riduzione dei costi di talune prestazioni del nomenclatore tariffario sul presupposto che il miglioramento tecnologico abbia ridotto i costi di taluni accertamenti.

In merito alle **criticità nella gestione dei pronto soccorso** riscontrate nel 2023, la principale problematica evidenziata dalla Direzione generale della sanità risulta il sovraffollamento.

Il sovraffollamento è definito nelle linee di indirizzo nazionali per lo sviluppo del piano di gestione del sovraffollamento in pronto soccorso del 1° agosto 2019[399] come "*la situazione in cui il normale funzionamento dei Pronto Soccorso è limitato dalla sproporzione tra la domanda sanitaria (numero di pazienti in attesa e in carico) e le risorse disponibili logistiche, strumentali e professionali. Quando il sovraffollamento è costante, generalmente è dovuto al sottodimensionamento del Pronto Soccorso rispetto agli accessi per una reale mancanza di risorse strutturali, tecnologiche, umane e/o di organizzazione*", con conseguenze negative su pazienti,

[399] Approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 1° agosto 2019 (Rep. Atti n. 143/CRS), unitamente alle linee di indirizzo nazionali sul triage intraospedaliero e alle linee di indirizzo nazionali sull'osservazione breve intensiva.

operatori e sistema, le cui cause dipendono sia da fattori di ingresso che di processo e di uscita.

La Regione, con specifico riferimento ai fattori di criticità riscontrati sul proprio territorio, indica, in particolare, la difficoltà di dimissione per tutti quei pazienti che necessitano di presa in carico a livello territoriale da parte di strutture quali residenze sanitarie avanzate, riabilitazioni territoriali, lungodegenze, per carenza dei posti letto post acuzie, le carenze nell'assistenza territoriale, ivi compresi i medici di medicina generale, che si stima comporti un incremento di accessi ai pronto soccorso con punte del 37%, e ancora nella carenza di unità di soccorso intermedie e avanzate[400], per mancanza del personale sanitario, cui consegue, specie nel sud Sardegna, l'intervento di mezzi di soccorso base privi di personale sanitario e, pertanto, obbligati ad accedere al pronto soccorso per le valutazioni successive al triage da parte dei medici.

Tali problematiche per la Regione possono essere risolte solo con interventi a medio e lungo termine, mediante il potenziamento delle reti ospedaliere e territoriali e facendo leva, principalmente, sugli interventi programmati a valere sul PNRR, con una più snella attivazione di servizi sociali, assistenza domiciliare integrata e altri strumenti a sostegno del cittadino nel ritorno a casa.

Quanto alle soluzioni di immediata attivazione, la Regione elenca tutte quelle misure adottate per limitare e/o evitare gli accessi al pronto soccorso da parte dell'utenza, come l'attivazione sperimentale delle UCA (unità di continuità assistenziale) [401] che le COT (centrali operative territoriali) possono inviare in caso di bisogni di salute non urgenti.

---

[400] I mezzi di soccorso, in base n base all'equipaggio e alle strumentazioni presente a bordo dell'ambulanza, si distinguono in:
- MSB (Mezzi di Soccorso di Base). Il personale a bordo è costituito da soli soccorritori, uno dei quali è l'autista, ovviamente. Devono essere presenti almeno 2 operatori, le disposizioni di alcune regioni ne richiedono almeno 3 e devono essere in possesso della qualifica di soccorritori e avere seguito per lo meno dei corsi di BLSD e uso del defibrillatore e possibilmente un corso sulla gestione del trauma.
- MSI o MSAB (Mezzi di Soccorso Intermedio o Avanzato di Base) oltre ai soccorritori a bordo del mezzo è presente infermiere;
- MSA (Mezzi di Soccorso Avanzato): a bordo di quest'ambulanza sono presenti soccorritore, medico e infermiere.

[401] D.g.r. n. 27/37 del 10 agosto 2023. L'UCA è definita nell'allegato 1 n. 7 del d.l. n. 77/2022 come "l'équipe mobile distrettuale per la gestione e il supporto della presa in carico di individui, o di comunità, che versano in condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità e che comportano una comprovata difficoltà operativa". L'équipe, che afferisce al distretto, è composta da un medico ed un infermiere che operano sul territorio di riferimento anche attraverso l'utilizzo di strumenti di telemedicina (es. tele visita e teleassistenza) e in collaborazione con medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS) delle aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e le unità complesse di cure primarie (UCCP) La d.g.r. n. 27/37 del 10 agosto 2024

La misura sperimentale viene finanziata per il 2023[402] con le economie formatesi nel 2022 per 2 milioni di euro relative all'incremento di pari importo del finanziamento per l'AIR per la medicina generale, per la pediatria di libera scelta e per l'emergenza sanitaria territoriale[403] destinati ai professionisti operanti nelle sedi disagiate e disagiatissime, riversate da Ares alla Regione a maggio 2023[404].

In tal modo il cittadino che chiama per assistenza verrà indirizzato "*eventualmente al servizio di continuità assistenziale (ex Guardia Medica) alla notte oppure ai suddetti strumenti (UCA e MSB in supporto a telemedicina) per sopperire alle note mancanze sul territorio di medici di medicina generale*".

Infatti, la carenza di personale specialistico e la difficoltà di assicurare posti letto ai pazienti in attesa di ricovero presso i pronto soccorso, c.d. "*boarding*"[405] sono tra loro concause, nel senso che la carenza del personale è spesso effetto del *boarding*, principale fonte di stress lavorativo, conflittualità, disagio psico-fisico, con conseguente abbandono dei professionisti per la scarsa attrattività dei pronto soccorso.

L'analisi sugli accessi ai pronto soccorso condotta da Agenas[406] ha messo in luce come, a livello nazionale, risulti un elevato numero di accessi inappropriati, che potrebbero essere ridotti con la "*corretta implementazione del DM 77/2022, che individua la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel servizio sanitario nazionale (Ssn), attraverso la presa in carico dei pazienti all'interno delle nuove strutture previste dal Pnrr. Nelle Regioni in cui tale decreto è stato implementato, si denota un miglioramento della presa in carico dei pazienti e un efficientamento del personale sanitario*". Tuttavia, resta aperto il problema della definizione dell'appropriatezza dell'accesso, ovvero se detta valutazione possa

---

402 Ai sensi dell'art. 5, c. 18 della l. reg. n. 1 del 21 febbraio 2023, "*Le risorse assegnate nell'anno 2022 ai sensi dell'articolo 5, comma 11, della legge regionale n. 3 del 2022, non spese al 31 dicembre 2022, possono essere utilizzate per l'attivazione sperimentale presso il distretto socio sanitario di unità di continuità assistenziale nel territorio regionale*".

403 Il fondo è previsto dall' art. 7, c. 16, della l.reg. n. 1 dell'11 gennaio 2018 e s.m.i., mentre l'incremento è stato introdotto dall'art. 5, c. 11, della l. reg. n. 3 del 9 marzo 2022.

404 Le risorse erano state impegnate a favore di ARES con la determinazione dirigenziale n. 394 del 4 maggio 2022 e liquidate con la determinazione dirigenziale n. 450 del 18 maggio 2022. Rimaste inutilizzate, sono state riversate da ARES nelle casse della Regione Sardegna con ordinativo di pagamento n. UO - 3694 del 4 maggio 2023. Nel bilancio regionale 2023 la somma risulta accertata e riscossa sul capitolo EC350.293 e registrate in spesa nel correlato capitolo SC09.0735, Missione 13 – Programma 01, vincolato all'entrata (V1222). Entrambi i capitoli sono stati istituiti nel 2023.

405 Si tratta dell'attesa da parte del paziente di un posto letto in reparto dopo la decisione di ricovero, dopo il triage e la visita in pronto soccorso.

406 Accessi in pronto soccorso e implementazione d.m. n. 77/2022 per una migliore presa in carico dei pazienti, Roma 22 aprile 2024.

essere definita ex ante, a seguito dell'attribuzione del codice di priorità al triage, oppure ex post, all'esito dell'accesso dopo la valutazione clinica.

Tra le altre soluzioni di immediata attivazione, la Regione indica l'attivazione del NEA (116117, numero europeo armonizzato per l'accesso alle cure mediche non urgenti e altri servizi sanitari territoriali), che, tuttavia, non risulta ancora attivo. Infatti, sono in corso i lavori di riqualificazione degli spazi che ospiteranno la centrale operativa di risposta per tutta la Sardegna presso i locali dell'ex convento delle Carmelitane scalze a Nuoro. Inoltre, solo con determinazione dirigenziale n. 938 del 3 aprile 2024 ARES ha approvato l'elenco dei professionisti idonei a ricevere l'incarico di redazione della relazione attestante la piena funzionalità e operatività delle centrali operative territoriali (COT). Infine, le funzioni delle UCA sono più ampie e complesse rispetto alla mera gestione dei bisogni di salute non urgenti, in quanto fra queste hanno particolare rilevanza la gestione di quadri clinici complessi di pazienti che versano in condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità e che comportano una comprovata difficoltà operativa, con una equipe che afferisce al Distretto ed è composta da un medico e da un infermiere che operano sul territorio di riferimento anche attraverso l'utilizzo di strumenti di telemedicina e in collaborazione con medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS), e che può essere integrata con altre figure professionali sanitarie per i compiti ad essa attribuiti. In fase sperimentale, le UCA saranno operative h 12 (dalle 8.00 alle 20.00) per 5 giorni su 7 (dal lunedì al venerdì) e saranno composte da personale con rapporto di lavoro dipendente e/o convenzionato con le aziende sanitarie, in tale ultimo caso sarà necessario attendere la stipula del relativo accordo integrativo regionale con le rappresentanze sindacali di categoria.

Con delibera del direttore generale della ASL 8 di Cagliari n. 787 del 21 novembre 2023 sono state attivate le n. 4 UCA previste per il distretto sociosanitario Cagliari – area vasta composte da personale dipendente, con delibera del direttore generale della ASL 1 di Sassari n. 1312 del 14 dicembre 2023 sono state attivate le n. 3 UCA previste, con temporaneo utilizzo di personale dipendente e richiesta ad ARES di attivare una manifestazione di interesse per reperire il personale medico e infermieristico necessario al loro funzionamento.

Per facilitare il turnover dei posti letto ospedalieri, intervenendo così su uno dei fattori interni del sovraffollamento dei pronto soccorso, la Regione intende far ricorso al potenziamento dei posti letto post acuzie nella programmazione degli ospedali di comunità e al potenziamento di quelli presso le RSA, lungodegenze e riabilitazioni territoriali, tuttavia la progettualità connessa al PNRR troverà attuazione non prima del 2026, mentre non vengono indicate le concrete misure volte al potenziamento dei posti letto nelle strutture esistenti.

Per contenere i tempi di attesa dei posti letto, inoltre, nelle intenzioni dell'Amministrazione regionale si potrà far leva sulla *discharge room*, struttura creata per liberare con maggior celerità i posti letto della degenza ordinaria: infatti, i pazienti formalmente dimessi dai reparti di degenza e giudicati dal medico di reparto trasferibili nel territorio (es. RSA o al proprio domicilio), accedono al servizio che si occupa dell'organizzazione del rientro a domicilio o ad altra struttura territoriale, rientro che deve essere già stato pianificato dal reparto nei tempi e nei luoghi e comunque per il giorno stesso della dimissione. A inizio 2024 risulta che detta struttura sia attiva presso la AOU di Sassari.

Inoltre, per contenere gli accessi al pronto soccorso, la Regione ha autorizzato AREUS a adottare un protocollo per la centrale medica integrata (CMI), governo del sistema sanitario non emergenze (codici verdi), progetto sperimentale da avviare nel 2024 il cui obiettivo è quello di limitare l'invio di ambulanze e il conseguente trasporto di pazienti non urgenti al pronto soccorso e ridurre il numero di pazienti non urgenti che vi si presentano autonomamente. La CMI opererà mediante colloqui telefonici seguiti da tele-visite, e dovrebbe garantire le prescrizioni dematerializzate, l'attivazione dei servizi di cura territoriali/domiciliari interfacciandosi con i MMG-PLS e la presenza di un team di risposta rapida a domicilio (TRRD), costituito dalle UCA o da MMG-PLS o specialisti in formazione, dotati della diagnostica point of care, ossia di quegli strumenti trasportabili, portatili e palmari che permettono un'analisi medica in prossimità del sito di cura ed assistenza del paziente (ECO, ECG, esami ematici), e di farmaci per il primo trattamento. I professionisti del TRRD possono avvalersi di teleconsulto con la CMI, inclusa la possibilità di condividere immagini ecografiche o dati di laboratorio/ECG. Alla data del

10 aprile 2024 risulta l'adozione della delibera n. 131 del direttore generale di ARES di conferimento dell'incarico di consulenza e assistenza in materia di adempimenti previsti dal regolamento UE 2016/679 ("*GPDR*") e dalla vigente normativa italiana in materia di protezione dei dati personali per organizzare e programmare le attività preliminari finalizzate all'avvio del progetto sperimentale CMI e attività connesse.

Per snellire le procedure di triage, la Giunta[407] ha adottato le linee di indirizzo per il modello organizzativo per percorsi omogenei di Triage in pronto soccorso della Regione Autonoma della Sardegna, con la previsione di codici numerici da 1 a 5 a cui possono essere associati codici colore, con la previsione della gestione degli accessi per i casi "*non critici*" a bassa priorità e a bassa complessità di cura attraverso protocolli di accesso rapido per una rapida e agevole gestione da parte dello specialista competente e conseguente decongestionamento del pronto soccorso. In particolare, nelle linee guida viene indicato che il percorso rapido potrà essere attivato per l'ortopedia, l'oculistica, l'otorinolaringoiatria, la dermatologia, la ginecologia e l'urologia. La Direzione generale della sanità, con nota prot.n. 10540 del 14 aprile 2024 ha trasmesso ai direttori di pronto soccorso le modifiche al sistema informatico, mentre le aziende, col supporto di Sardegna IT, stanno procedendo all'implementazione e alla formazione del personale.

Sempre le linee guida prevedono l'inserimento nella scheda del triage della casella dedicata al *Quick Sequential Organ Failure Assessment*, per individuare più celermente casi di sospetta sepsi in corso con valorizzazione dei sintomi di infezione e intercettare così anche potenziali fonti di contaminazione dei reparti.

Tra le misure che sono state adottate per fronteggiare la carenza di personale nei reparti di emergenza-urgenza, vi è il ricorso al servizio medico di guardia attiva, per i pronto soccorso dei PP.OO. della Sardegna, meglio noti come medici gettonisti.

A fronte della richiesta istruttoria, volta a conoscere l'ammontare delle risorse destinate a tale servizio nel 2023, distinto per aziende e per reparti, la specifica degli obiettivi da raggiungere e quelli effettivamente raggiunti, quali eventuali indirizzi regionali siano stati forniti, e quali verifiche sulla qualificazione professionale del personale siano state

[407] D.g.r. n. 10/23 del 16 marzo 2023.

previste, la Regione ha trasmesso la tabella riepilogativa sotto riportata, con riserva di fornire ulteriori informazioni.

Tabella 142 - Servizio di guardia medica esternalizzata - risorse anno 2023

Azienda Sanitaria	Importo stanziato fino a conclusione contratto
ASL Gallura	1.489.684,66
ASL Nuoro	1.449.816,00
ASL Oristano	1.449.591,00
ASL Ogliastra	94.504,00
ASL Medio Campidano	319.679,98
ASL Sulcis	1.570.584,00
Totale	**6.373.859,64**

Fonte dati: nota D.g. della sanità prot. n. 10320 dell'8 aprile 2024

I dati comunicati risultano incompleti in quanto non è chiaro cosa si intenda per importo stanziato, se si tratti della base d'asta, delle previsioni di bilancio, dell'impegno di spesa né se detto valore si riferisca al solo anno 2023, comprese eventuali proroghe contrattuali, ovvero a contratti stipulati in corso di anno e con durata annuale ovvero pluriennale.

Interpellata formalmente sul punto, la D.g. della sanità ha fatto sapere di attendere da ARES le richieste precisazioni.

La Corte dei conti resta, pertanto, in attesa degli ulteriori chiarimenti e informazioni.

Il costante ricorso all'esternalizzazione di servizi medici e infermieristici per fronteggiare lo stato di grave carenza di organico del personale sanitario ha evidenziato una serie di gravi criticità a livello nazionale. Tra queste, in particolare, si rammentano l'uso distorto, nelle rotazioni, soprattutto notturne, di medici convenzionati esercenti la medicina generale e la pediatria di base, nonostante le persistenti incompatibilità, i divieti e l'elusione del necessario riposo funzionale ad assicurare la giusta prestazione ai propri assistiti di libera scelta, il frequente ricorso a medici extra-UE, spesso non iscritti al rispettivo albo professionale, l'affiancamento di personale medico non in organico che potrebbe non assicurare l'adeguata formazione degli specializzandi, la violazione del principio di legittimo affidamento dell'utenza, che nel rivolgersi alle strutture del SSN

ritiene di affidare i propri bisogni di salute a strutture e personale specificamente e adeguatamente qualificato.

Infatti, lo stesso legislatore nazionale ha ritenuto di dover intervenire in materia indicando presupposti e fissando limiti al ricorso all'outsourcing[408].

In Sardegna, il ricorso ai cosiddetti "*medici in affitto*" era stato attivato in via sperimentale alla fine del 2020 nell'ambito del servizio di guardia medica attiva nel pronto soccorso. A fronte della sempre maggiore carenza di medici specialisti in medicina d'urgenza, ARES nel 2022 ha indetto una gara d'appalto per la fornitura del servizio, aggiudicata con determinazione dirigenziale ARES n. 1014 del 30 marzo 2023, con un costo di 74,00 euro per ora di servizio resa, comprensivo di ogni e qualsiasi onere relativo alla fornitura del servizio[409].

Nel 2024, l'ARES ha indetto una nuova "*procedura aperta per l'affidamento della fornitura del servizio medico di guardia attiva, per i dipartimenti di emergenza urgenza dei PP.OO. della Sardegna*"[410], con base d'asta pari a 6.560.640,00 euro, IVA esente, in base ai volumi del servizio attualmente in essere, da registrare pro quota sul bilancio dell'esercizio 2024 e 2025 delle singole ASL (Gallura, Nuoro, Oristano, Medio Campidano, Sulcis) e finanziata con una riclassificazione dei costi del personale di ciascuna azienda, come indicato dalla D.g. della sanità nella nota n.14971 del 27 maggio 2024, in cui si comunica altresì "*che – dal punto di vista formale – l'avvio di una procedura per l'affidamento del servizio di che trattasi, rispetta il disposto normativo prima richiamato, previa verifica dell'impossibilità di attivare soluzioni alternative*", con riferimento all'art. 10 del d.l. n. 34/2023. Il servizio verrà affidato per 12 mesi con un costo per ora di servizio resa a base di gara, comprensivo di ogni e qualsiasi onere relativo alla fornitura del servizio, determinato in 85,00 euro.

---

[408] Art. 10 del d.l. n. 34/2023.

[409] Il servizio è espletato nei punti di primo intervento e di pronto soccorso degli ospedali di Olbia Giovanni Paolo II; Tempo Pausania, Paolo Merlo; Sorgono, San Camillo; Nuoro, San Francesco; Lanusei, Nostra Signora della Mercede; Oristano, PO San Martino; Ghilarza, G.P. Delogu; Bosa, A.G. Mastino; Carbonia, Sirai; Iglesias, CTO. Il servizio richiesto dal bando di gara e offerto dalla ditta aggiudicatrice prevede la copertura di guardia attiva da lunedì a domenica, compresi festivi e prefestivi, turni di guardia articolati su 12 ore (08:00- 20:00 20:00-08:00) ovvero anche su 8 ore secondo le esigenze dei presidi ospedalieri, il singolo medico non può effettuare più di due turni consecutivi di 12 ore cadauno, alternati con turni di riposo di almeno 11 ore, come previsto dalla normativa vigente, anche quando lo stesso medico sia impegnato presso altre strutture sanitarie; per la gestione dei codici minori (bianchi e verdi) è richiesta esperienza lavorativa di almeno un anno presso strutture di emergenza/urgenza quale servizio 118, ovvero attestazione del corso di formazione in medicina territoriale, ovvero documentato percorso formativo in materia di emergenza. La durata del servizio affidato è fissata in 12 mesi, con possibilità di proroga per ulteriori 4 mesi.

[410] Con determinazione a contrarre n. 1409 del 28 maggio 2024.

Ulteriore criticità emersa in fase istruttoria è quella relativa alla programmazione economico finanziaria per il funzionamento delle case di comunità, con particolare riguardo alle risorse destinate al personale e all'acquisto della strumentazione diagnostica.

Allo stato attuale, come comunicato dalla Regione, l'iter per la realizzazione delle n. 50 case di comunità si trova nella fase di conclusione dei progetti propedeutica all'affidamento dei lavori, i quali dovranno concludersi entro e non oltre il mese di giugno 2026. Le case di comunità saranno pienamente funzionali una volta ultimati i lavori, realizzata l'interconnessione aziendale, allestiti gli arredi e le apparecchiature e assegnato il relativo personale appositamente formato. Le risorse finanziare sono assicurate dai fondi PNRR e da cofinanziamenti regionali, oltre a quelle del fondo per le opere indifferibili vincolate alla copertura di eventuali costi aggiuntivi determinati dall'aumento dei prezzi.

Per il funzionamento a regime i costi per il personale, energia, gestione e manutenzione ordinaria degli edifici, degli arredi ed attrezzature sono al momento solo stimati.

Con specifico riferimento al personale, la Regione comunica che non è possibile stimare un'eventuale spesa per gli infermieri di comunità[411] in quanto trattasi del trasferimento di personale già strutturato nelle aziende sanitarie in quanto, attualmente, non esiste la figura professionale dell'infermiere di comunità. Le uniche risorse finanziarie, pari a 1.027.500 euro, sono quelle stanziate a favore delle Università di Cagliari e Sassari per la realizzazione di master di I livello[412].

Nessuna informazione, invece, è stata fornita in merito al personale amministrativo e medico necessario al funzionamento delle nuove strutture territoriali, mentre per la strumentazione diagnostica la Regione comunica che verranno utilizzate le attrezzature già in dotazione nelle strutture territoriali attualmente esistenti, in quanto "*le attività che verranno svolte nelle strutture di cui trattasi rappresentano la riconversione di servizi territoriali già operativi*" e che solo successivamente verrà valutata la necessità di piccole strumentazioni integrative.

[411] Al momento, sono stati attivati solo meri avvisi di manifestazione di interesse.

[412] Ai sensi dell'art. 55, c. 4, l. reg. n. 9/2023. La d.g.r. n. 43/18 del 7 dicembre 2023 ha individuato i criteri di ripartizione delle risorse.

Al riguardo, si rileva che i programmati lavori straordinari che si stanno avviando con i finanziamenti del PNRR, in assenza di adeguata programmazione riferita al personale e alle dotazioni strumentali occorrenti per il pieno ed efficace funzionamento delle case di comunità, rischiano di trasformare l'intera operazione in una mera riconversione nominale delle strutture esistenti, senza certezze in ordine alla presenza di tutto il personale necessario al loro effettivo funzionamento e con dotazioni strumentali potenzialmente obsolete e/o insufficienti.

Inoltre, con specifico riferimento al personale infermieristico, il previsto mero trasferimento nelle nuove strutture di personale già strutturato concorre ad aggravare la già cronica carenza di tali figure professionali nelle altre strutture esistenti.

Nel provvedimento generale di programmazione dell'assistenza territoriale ai sensi del d.l. n. 77 del 23 maggio 2022[413], la Regione stima il fabbisogno di personale necessario al funzionamento delle case di comunità e la relativa copertura finanziaria, con la precisazione che tale fabbisogno deve essere recepito nel piano triennale dei fabbisogni di personale del servizio sanitario regionale.

A seguito di richiesta di precisazioni al riguardo, la D.g. della sanità ha comunicato[414] che è stata data precisa indicazione a tutte le aziende in sede di redazione dei propri PTFP, che "*tra le assunzioni previste deve essere incluso anche il personale assunto a tempo determinato a supporto delle attività svolte nell'ambito della realizzazione dei progetti del PNRR*"[415], ma che non è possibile rilevare tale informazione a livello regionale se non acquisendo le informazioni dalle singole aziende con dilatazione dei tempi di risposta, in quanto i PTFP aziendali non indicano nello specifico quali tra le figure da assumere siano da destinare o meno alle strutture di cui alla d.g.r. n. 12/16 del 7 aprile 2022.

Si segnala, infine, che la Sardegna, nel corso del 2023, ha adottato la l. reg. n. 12 di "*Riconoscimento, valorizzazione e sostegno del caregiver familiare*", per il cui approfondimento si rinvia alla deliberazione n. 74/RQ/2024 della Sezione di controllo

[413] Approvato provvisoriamente con la d.g.r. n. 37/24 del 14 dicembre 2022 e definitivamente con la d.g.r. n. 4/59 del 16 febbraio 2023.
[414] Relazione allegata alla nota prot. 16308 del 10 giugno 2024.
[415] Con propria nota prot. n. 25655 del 10 ottobre 2023.

"*Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi della regione autonoma della Sardegna nell'anno 2023*".

Attualmente, solo altre 4 regioni si sono dotate di una legge sui caregiver: l'Emilia-Romagna, regione pilota in materia, che ha aperto la strada al riconoscimento della figura e del ruolo già nel 2014, con la legge regionale n. 2, seguita in tempi più recenti da Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Lazio.

A livello nazionale, la legge statale di bilancio per il 2018 (l. n. 205/2017) aveva istituito (art. 1, commi 254-256) il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, le cui risorse sono state inizialmente destinate alla copertura finanziaria di politiche legislative per il riconoscimento del valore sociale ed economico del sistema di cura non professionale, ma, in un secondo momento, con il d.l. n. 86/2018, indirizzate al finanziamento di prestazioni e interventi idonei a supportare concretamente questa indispensabile rete di accudimento di soggetti fragili e privi di autonomia**.** Il Fondo è stato così ripartito fra le Regioni a partire dal 2020, alla Regione Sardegna per l'annualità 2022 è stata attribuita la somma di 725.619,24 euro [416] e la somma di 753.579 euro per l'annualità 2023[417].Con la delibera n. 4/65 del 15 febbraio 2024, la Giunta regionale ha definito la programmazione dei fondi assegnati per il 2023, disponendo che siano utilizzati, in continuità con gli anni precedenti, per assicurare un ulteriore potenziamento degli interventi in corso di esecuzione nell'ambito del programma "*Ritornare a casa PLUS 2024*". Con tale finanziamento, che si inserisce nella complessiva programmazione di integrazione sociosanitaria, la Regione punta a sostenere la persona e la sua famiglia garantendo l'acquisizione di servizi professionali di assistenza domiciliare e valorizzando l'attività di cura del caregiver familiare.

Sempre nell'ambito della tutela dei soggetti fragili, si segnala l'intervento della Giunta regionale relativo alla creazione della rete oncologica regionale[418].

416 Decreto dell'Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 27 dicembre 2022.
417 Decreto del 30 novembre 2023.
418 D.g.r. n. 38/49 del 17 novembre 2023.

Da ultimo, con la nota istruttoria prot. n. 2896 del 14 maggio 2024, la Sezione di controllo ha focalizzato la propria attenzione sullo stato di attuazione del fascicolo sanitario elettronico e sulle direttive fornite per il relativo popolamento.

La D.g. della sanità, nel fornire le informazioni richieste, ha specificato[419] che il fascicolo sanitario elettronico è stato implementato con il PNRR al fine di estendere e uniformare a livello nazionale i contenuti dei documenti digitali sanitari, le funzioni e l'esperienza utente, l'alimentazione e consultazione da parte dei professionisti della sanità.

Per raggiungere tali obiettivi nei tempi previsti (2026: tutte le Regioni devono aver adottato e utilizzano il fascicolo sanitario elettronico), il gruppo di lavoro FSE[420], ha elaborato le Linee Guida di Attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico "*con il fine di fornire un indirizzo strategico unico a livello nazionale per l'implementazione e il governo delle iniziative di evoluzione del fascicolo sanitario elettronico e dei sistemi con esso integrati*", segnalando la necessità di adeguare il fascicolo sanitario in uso presso la RAS a quello denominato FSE2.0, mediante migrazione dal sistema *Medir* in uso a quello previsto dalle linee guida, dopo un periodo transitorio di coesistenza delle due infrastrutture. Siffatto intervento è stato programmato mediante incarico a Sardegna IT per l'implementazione, la manutenzione e la gestione del FSE, con adesione all'accordo quadro Consip AQ ID 2212 per servizi applicativi in ottica cloud.

Nel 2023 si è proceduto, dunque, all'adeguamento dell'infrastruttura del FSE, delle funzionalità di trasferimento indice alle linee guida PNRR, del portale utenti, del portale operatori e del taccuino al FSE2.0, alla creazione del mobile app, all'inibizione dell'accesso del Fascicolo ai minorenni con istituzione dei ruoli genitori e tutori, alla manutenzione correttiva e alla gestione applicativa del FSE e del FSE 2.0.

La Regione comunica che a decorrere dall'8 giugno 2023 è attivo il FSE2.0, con i relativi sistemi producer integrati[421].

---

[419] Relazione allegata alla nota di riscontro prot. n. 16308 del 10 giugno 2024.

[420] Istituito presso il Comitato Interministeriale sulla Transizione Digitale (CITD).

[421] I sistemi producer integrati con FSE2.0 sono:

- Sistema ospedaliero di analisi di laboratorio SILUS
- Software JLAB di analisi di laboratorio utilizzato presso diverse strutture private

I sistemi producer in fase di integrazione con FSE2.0 sono:

- Sistema ospedaliero SISAR per la gestione delle cartelle cliniche ambulatoriali, il Pronto Soccorso, l'ADT
- Sistema vaccinale regionale AVACS

Il potenziamento del FSE ha previsto anche l'erogazione di ulteriori servizi nell'ambito del progetto *E-HEALTH 2020*[422] e interventi da parte di ARES[423].

I cinque indicatori nazionali relativi all'utilizzo del FSE evidenziano per la Sardegna i dati 2023 come sotto riportati

Tabella 143 - Indicatori FSE Sardegna 2023

Operatori delle aziende sanitarie abilitati al FSE	Cittadini che hanno utilizzato il FSE negli ultimi 90 giorni	N. consensi alla consultazione FSE espressi / N. assistiti	Medici MMG/PLS abilitati al FSE	N. MMG/PLS che hanno effettuato un'operazione su FSE/N. totale MMG/PLS
100,00%	8,25%	21,80%	100,00%	100,00%

Fonte: relazione allegata alla nota prot. 16308 del 10 giugno 2024

8.4 La Missione 13 "*Tutela della salute*" nel bilancio regionale

Le previsioni definitive della spesa finale della missione 13 "*Tutela della salute*" contabilizzate nel rendiconto generale della Regione Sardegna - esercizio 2023, ammontano a 4.638.850.458,43 euro e rappresentano il 30,32% delle previsioni definitive di bilancio pari a 15.301.910.148,79 euro.

Gli impegni complessivi della spesa finale ammontano a 10.608.556.307,58 euro, di cui il 38,03%, pari a 4.034.629.679,12 euro, impegnati nella missione 13, con pagamenti per 3.787.864.456,37, che rappresentano il 42,49% dei pagamenti complessivi registrati a rendiconto.

- 14 Software di cartella clinica per MMG e PLS

I sistemi consumer in fase di integrazione con FSE2.0 sono:

- Sistema ospedaliero SISAR per la gestione delle cartelle cliniche ambulatoriali, il Pronto Soccorso, l'ADT
- 14 Software di cartella clinica per MMG e PLS.

[422] Progettazione e definizione di specifiche su architettura, funzionalità, integrazioni, evoluzioni.
Servizio di assistenza telefonico di primo livello per utenti e MMG e PLS
Servizio di assistenza applicativa di secondo livello per utenti e MMG e PLS
Servizio di gestione sistemistica
Realizzazione di cruscotti di monitoraggio sui dati di utilizzo del Fascicolo, utile strumento per analisi statistiche e monitoraggio
Realizzazione di interventi diversificati di comunicazione volti a informare gli utenti sulle novità inerenti al FSE: aggiornamento dei contenuti informativi del portale utenti e del portale operatori; aggiornamento di FAQ e news; newsletter per medici, farmacisti, operatori asl; videoguida; manuali di utilizzo; locandine.
Collaudo e certificazione delle nuove funzionalità del FSE e delle integrazioni di sistemi terzi

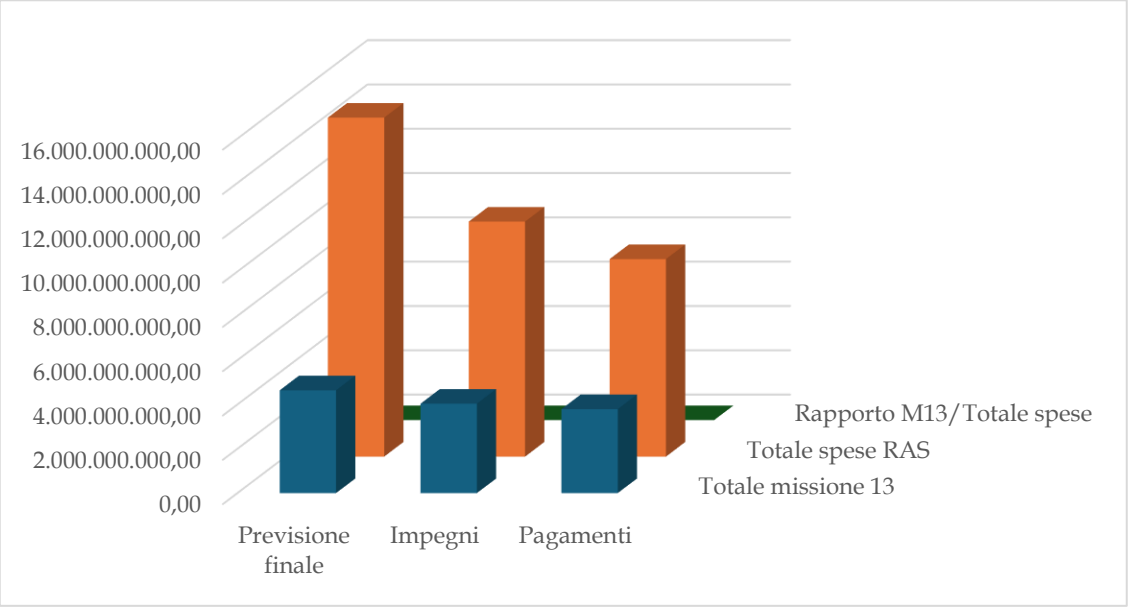
[423] Gli ulteriori interventi previsti da parte di ARES sono finalizzati a:
Distribuzione di carte operatore (CO CNS) ai medici ambulatoriali e ospedalieri
Formazione dei referenti aziendali al fine di ottenere un efficace coinvolgimento degli operatori sanitari all'utilizzo del FSE.

Tabella 144 - Missione 13 – Tutela della salute 2023

Programma	Previsione finale	Impegni	Pagamenti
01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3.724.924.464,55	3.680.088.265,42	3.532.589.680,06
02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	78.026.824,78	66.761.797,80	50.350.183,38
03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	133.358.035,00	133.316.275,03	132.902.137,69
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	7.678.762,80	7.678.762,80	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari;	319.723.593,73	75.022.692,38	41.497.535,03
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria;	49.281.199,42	38.328.648,26	21.215.589,22
08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)"	325.857.578,15	33.433.237,43	9.309.330,99
Totale missione 13	4.638.850.458,43	4.034.629.679,12	3.787.864.456,37
Totale spese RAS	15.301.910.148,79	10.608.556.307,58	8.915.112.736,00
Rapporto M13/Totale spese	30,32%	38,03%	42,49%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2023

Grafico 5 - Rapporto spesa complessiva e spesa missione 13



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2023

La spesa sanitaria 2023, rispetto all'esercizio precedente, registra una riduzione degli impegni e dei pagamenti della missione 13 sia in valore assoluto che in valore percentuale, nonostante ci sia stato un leggero incremento delle previsioni finali e un incremento di impegni e pagamenti complessivi, come evidenziato nella sotto riportata tabella.

Tabella 145 - Raffronto spesa RAS/Missione 13 dal 2019 al 2023

Anno	Previsione finale			Impegni			Pagamenti		
	Totale RAS	Totale Missione 13	%	Totale RAS	Totale Missione 13	%	Totale RAS	Totale Missione 13	%
2019	11.166.204	4.158.908	37,25%	8.370.214	3.832.951	45,79%	7.486.323	3.547.348	47,38%
2020	11.294.211	4.060.558	35,95%	7.971.501	3.636.918	45,62%	6.945.879	3.545.293	51,04%
2021	11.925.601	4.407.208	36,96%	8.326.133	3.817.452	45,85%	7.096.529	3.580.397	50,45%
2022	13.497.993	4.625.768	34,27%	9.360.351	4.041.466	43,18%	7.221.778	3.866.394	53,54%
2023	15.301.910	4.638.850	30,32%	10.608.556	4.034.630	38,03%	8.915.113	3.787.864	42,49%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

L'esame della spesa distinta per titoli evidenzia che quasi l'86% delle previsioni totali è composta da spese correnti con impegni che superano il 97% degli impegni complessivi

della medesima missione e pagamenti, costituiti principalmente da trasferimenti alle aziende del SSR, quasi al 99% dei pagamenti complessivi

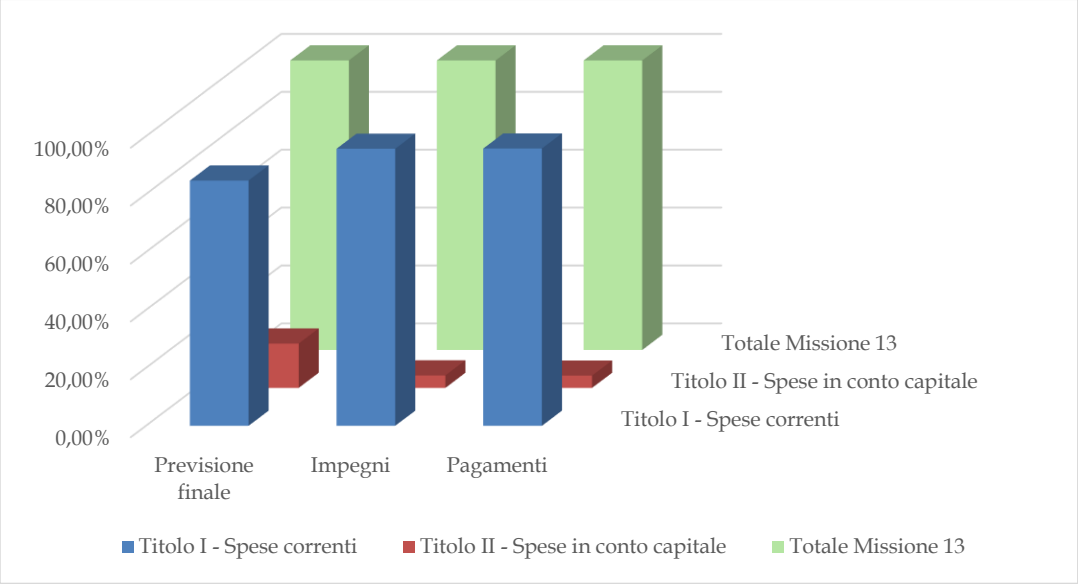
Tabella 146 - Spesa della Missione 13 distinta per titoli

Titolo	Previsione finale	Rapporto %	Impegni	Rapporto %	Pagamenti	Rapporto %
Titolo I - Spese correnti	3.979.523.189,08	85,79%	3.917.963.605,40	97,11%	3.736.751.268,28	98,65%
Titolo II - Spese in conto capitale	659.327.269,35	14,21%	116.666.073,72	2,89%	51.113.188,09	1,35%
Totale Missione 13	4.638.850.458,43	100,00%	4.034.629.679,12	100,00%	3.787.864.456,37	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Inoltre, mentre le spese correnti registrano un leggero incremento rispetto al 2022, sia in valore assoluto che in percentuale[424], le spese in conto capitale si riducono, con impegni che passano da 174,03 ml di euro a 117 ml di euro e pagamenti che si riducono da 163,55 ml di euro a 51,11 ml di euro.

Grafico 6 - Composizione per titoli della Missione 13



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Le variazioni di bilancio più significative che hanno interessato la Missione 13 sono rappresentate nella tabella sottostante.

[424] Vedasi la relazione di parifica del rendiconto regionale esercizio 2022.

Tabella 147 - Missione 13 - Variazioni di bilancio maggiormente significative

Capitolo		Prev. iniziali	Prev. Finali	Impegni	Pagamenti
SC05.0001	**Finanziamento delle spese correnti delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'INRCA ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 29, commi 18 e 25, L.R. 9 marzo 2015, n. 5 art. 21, commi 1 e 2, della L.R. 11 aprile 2016, n. 6, art. 2, comma 1, L.R. 3 dicembre 2015, n. 32, art. 1, comma 5, lett. B) e 7, L.R. 5 dicembre 2016, n. 32, art. 10, comma 2, L.R. 13 aprile 2017, n. 5, art. 8, c. 32, L.R. 28 dicembre 2018, n. 4 8, art.5, c. 1, l.reg. 9 marzo 2020, n. 9 e art. 3, commi 11 e 12, 14 lett. a) L.R. 25 febbraio 2021, n. 4, art. 2, comma 2, e art. 6, comma 18 e comma 2 1, L.R. 22 novembre 2021, n. 17)**	3.300.950.000,00	3.372.699.025,63	3.372.699.025,63	3.319.799.025,63
SC05.0063	**Spese per l'esecuzione di opere di ristrutturazione edilizia del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti (art. 20, legge 11 marzo 1988, n. 67, decreto del Ministero del Tesoro del 7 dicembre 1988, decreto del Ministro della Sanità del 29 agosto 1989, n. 321, deliberazione del CIPE del 13 ottobre 1989, art. 15, L.R.**	0,00	13.138.064,00	0,00	0,00
SC08.6653	**F.S.C. 2014-2020 - Patto per la Sardegna - Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie. Rif. cap. entrata EC421.190**	5.000.000,00	178.623.480,25	30.160.471,93	8.310.471,93
SC08.9090	Trasferimenti alle aziende sanitarie per la realizzazione di investimenti di edilizia sanitaria - Accordo tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna del 7 novembre 2019 (art. 20, L. 11 marzo 1988, n. 67 e successivi rifinanziamenti). Rif. Cap. Entrata EC5 10.540	5.788.385,95	86.695.757,17	19.680.372,72	10.085.049,82
SC09.0738	Trasferimenti alle aziende sanitarie per la copertura degli squilibri dei servizi sanitari regionali (D.L. 30 marzo 2023, n. 34 Capo II, art. 8). Rif. Capitolo entrata EC211.050	0,00	65.333.753,00	65.333.752,00	65.333.752,00
SC09.1070	Trasferimenti alle Aziende Sanitarie delle risorse relative all'investimento M6-C1-1.2.1. Casa come primo luogo di cura (ADI) del Piano nazionale di ripresa e resilienza (D.L. 31 maggio 2021 n. 77, convertito dalla L. 29 luglio 2021 n. 108, D.M. 23 gennaio 2023). Rif. cap. Entrata EC211.065	0,00	24.431.361,00	0,00	0,00
SC09.1101	PRIVATI ACCREDITATI - RIMBORSO MAGGIORI COSTI COVID	0,00	9.000.000,00	9.000.000,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto 2023

Per ulteriori aspetti e approfondimenti si rinvia all'esame delle variazioni di bilancio nella parte relativa alla programmazione finanziaria.

8.5 Il perimetro sanitario nel rendiconto 2023

Nell'analisi della programmazione finanziaria regionale relativa alla tutela della salute si ricorda che l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 prescrive la redazione di un prospetto obbligatorio da allegare al rendiconto relativo al perimetro sanitario, che dia distinta evidenza delle risorse destinate alla copertura della spesa sanitaria regionale, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro[425]. Per quanto concerne

[425] Art. 20 "Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali
1. Nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:
A) Entrate:
a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;
B) Spesa:
a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.
2. Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:
a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;
b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.
2-bis. I gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.
2-ter. La quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi della legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l'automatico e contestuale accertamento e impegno dell'importo nel bilancio regionale. La regione

l'approfondimento giuridico contabile relativo alla perimetrazione si rinvia a quanto già evidenziato nella relazione di parifica del rendiconto regionale per l'esercizio 2022, dove si segnalava come la Regione avesse trasmesso per la prima volta il prospetto recante la perimetrazione analitica delle entrate e delle spese sanitarie, distinte tra vincolate e non vincolate, con specifica indicazione dei capitoli di entrata e di spesa, e la necessità di una più puntuale contabilizzazione delle risorse del perimetro.

Nella relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti dell'organo di revisione contabile Regione/Provincia autonoma sul bilancio di previsione 2023-2025[426], sezione VII, punto 4, l'Amministrazione regionale dichiara che il bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 20, c. 1, d.lgs. n. 118/2011, è articolato in capitoli tali da garantire:

- nella sezione delle entrate, separata evidenza delle seguenti grandezze:
  a) Finanziamento sanitario ordinario corrente;
  b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente;
  c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso;
  d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n. 67/1988.
- nella sezione delle spese, separata evidenza delle seguenti grandezze:
  a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
  b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai; LEA
  c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. In relazione a tale autorizzazione la regione è tenuta a trasmettere al Tavolo di verifica degli adempimenti la relativa documentazione corredata dalla valutazione d'impatto operata dal competente Dipartimento delle finanze. Ove si verifichi in sede di consuntivazione dei gettiti fiscali un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale rispetto all'importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno, detto evento è contabilmente registrato nell'esercizio nel quale tale perdita si determina come cancellazione di residui attivi.

3. Per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento. In caso di revoca dell'ammissione a finanziamento ai sensi dell'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le regioni registrano detto evento nell'esercizio nel quale la revoca è disposta".

[426] Compilato dagli uffici finanziari sullo specifico applicativo (protocollo n. 6083 del 7 dicembre 2023).

d) Spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n. 67/1988.

In sede di riscontro istruttorio, la D.g. dei servizi finanziari[427] ha anticipato il prospetto del perimetro sanitario da allegare al rendiconto, distinto tra fondi vincolati e no, in forma analitica, per capitoli di entrata e spesa, e in forma sintetica come sotto riportato.

Il perimetro sanitario allegato a rendiconto (allegato 19.9) è coerente con quanto anticipato in fase istruttoria.

[427] In allegato alla nota prot. n. 15867 del 9 aprile 2024 di riscontro alla richiesta della Sezione di controllo prot. n. 1293 del 19 febbraio 2024.

Tabella 148 - Perimetro sanitario vincolato 2023 in forma sintetica

Entrate	Stanziato finale 2023	Accertamenti 2023	Incassi 2023	Spese	Stanziato finale 2023	Impegni 2023	Pagamenti 2023
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	324.018,33						
Utilizzo avanzo di amministrazione	4.655.309,89						
Legge AV) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento	209.439.128,39	233.173.071,72	281.154.456,97	Legge AV) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata	214.418.456,61	175.591.611,88	202.274.941,11
				- di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*		
Totale legge AV) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento	**214.418.456,61**	**233.173.071,72**	**281.154.456,97**	Totale legge AV) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata	**214.418.456,61**	**175.591.611,88**	**202.274.941,11**
Utilizzo avanzo di amministrazione	12.987,01						
Legge BV) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali	2.561.450,42	2.561.450,42	2.582.874,02	Legge BV) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	2.574.437,43	2.561.450,42	2.508.506,08
				- di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*		
Totale legge BV) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali	**2.574.437,43**	**2.561.450,42**	**2.582.874,02**	Totale legge BV) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	**2.574.437,43**	**2.561.450,42**	**2.508.506,08**
Totale legge CV) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso	**0,00**	**0,00**	**0,00**	Totale legge CV) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Legge D3) di cui finanziata per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 d	286.374.119,50	67.436.350,59	16.074.892,30	Legge D3) di cui spesa per investimenti in ambito sanitario per l'edilizia sanitaria	285.392.794,73	53.316.961,82	29.004.402,05
				- di cui fondo pluriennale vincolato	*981.324,77*		
Totale legge D3) di cui finanziata per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 d	286.374.119,50	67.436.350,59	16.074.892,30	Totale legge D3) di cui spesa per investimenti in ambito sanitario per l'edilizia sanitaria	286.374.119,50	53.316.961,82	29.004.402,05
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	152.127.104,37						
Legge DV) finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	349.287.844,68	85.194.816,16	42.734.831,70	Legge DV) spesa per investimenti in ambito sanitario	351.304.024,10	73.996.633,19	40.985.894,96
				- di cui fondo pluriennale vincolato	*150.110.924,95*		
Totale legge DV) finanziamento per investimenti in ambito sanitario	**501.414.949,05**	**85.194.816,16**	**42.734.831,70**	Totale legge DV) spesa per investimenti in ambito sanitario	**501.414.949,05**	**73.996.633,19**	**40.985.894,96**
Totale generale delle entrate	**718.407.843,09**	**320.929.338,30**	**326.472.162,69**	Totale generale delle spese	**718.407.843,09**	**252.149.695,49**	**245.769.342,15**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su allegato 19.9 al rendiconto generale 2023, come rettificato

Tabella 149 - Perimetro sanitario non vincolato 2023 in forma sintetica

Entrate	Stanziato finale 2023	Accertamenti 2023	Incassi 2023	Spese	Stanziato finale 2023	Impegni 2023	Pagamenti 2023
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.333.815,82						
Legge A) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento	3.552.999.480,22	3.672.141.827,28	3.493.438.812,70	Legge A) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata	3.548.245.796,04	3.542.907.344,04	3.451.280.881,34
				- DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	*6.087.500,00*		
Totale legge A) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nel	**3.554.333.296,04**	**3.672.141.827,28**	**3.493.438.812,70**	**Totale legge A) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata**	**3.554.333.296,04**	**3.542.907.344,04**	**3.451.280.881,34**
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	200.000,00						
Legge B) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali	208.296.999,00	208.296.999,00	208.296.999,00	Legge B) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	197.996.999,00	196.903.199,06	184.920.525,86
				- di cui fondo pluriennale vincolato	*10.500.000,00*		
Totale legge B) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali	**208.496.999,00**	**208.296.999,00**	**208.296.999,00**	**Totale legge B) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA**	**208.496.999,00**	**196.903.199,06**	**184.920.525,86**
Legge C) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso	7.678.762,80	7.678.762,80	7.678.762,80	Legge C) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	7.678.762,80	7.678.762,80	0,00
				- di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*		
Totale legge C) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso	**7.678.762,80**	**7.678.762,80**	**7.678.762,80**	**Totale legge C) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso**	**7.678.762,80**	**7.678.762,80**	**0,00**
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	74.754.332,48						
Utilizzo avanzo di amministrazione	548.253,02						
Legge D) finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	74.630.972,00	74.630.972,00	74.630.972,00	Legge D) spesa per investimenti in ambito sanitario	56.251.287,76	34.990.677,73	21.645.017,31
				- di cui fondo pluriennale vincolato	*93.682.269,74*		
Totale legge D) finanziamento per investimenti in ambito sanitario	**149.933.557,50**	**74.630.972,00**	**74.630.972,00**	**Totale legge D) spesa per investimenti in ambito sanitario**	**149.933.557,50**	**34.990.677,73**	**21.645.017,31**
Totale generale delle entrate	**3.920.442.615,34**	**3.962.748.561,08**	**3.784.045.546,50**	**Totale generale delle spese**	**3.920.442.615,34**	**3.782.479.983,63**	**3.657.846.424,51**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su allegato 19.9 al rendiconto generale 2023

Tabella 150 - Riepilogo Perimetro sanitario 2023

Entrate	Stanziato finale 2023	Accertamenti 2023	Incassi 2023	Spese	Stanziato finale 2023	Impegni 2023	Pagamenti 2023
Totale generale delle entrate vincolate	718.407.843,09	320.929.338,30	326.472.162,69	Totale generale delle spese vincolate	718.407.843,10	252.149.695,49	245.769.342,15
Totale generale delle entrate non vincolate	3.920.442.615,34	3.962.748.561,08	3.784.045.546,50	Totale generale delle spese non vincolate	3.920.442.615,34	3.782.479.983,63	3.657.846.424,51
Totale generale del perimetro sanitario Entrate	**4.638.850.458,43**	**4.283.677.899,38**	**4.110.517.709,19**	**Totale generale del perimetro sanitario Spese**	**4.638.850.458,44**	**4.034.629.679,12**	**3.903.615.766,66**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su allegato 19.9 al rendiconto generale 2023, come rettificato

Il perimetro sanitario allegato 19.19 allegato alla delibera n. 15/24 del 30 maggio 2024 di approvazione del rendiconto 2023, registra accertamenti per 4.283.945.387,67 euro e incassi per 4.110.517.709,19 euro, con impegni pari a 4.034.629.679,12 euro e pagamenti per 3.903.615.766,66 euro. Si precisa che nella gestione della cassa sono compresi i movimenti in conto residui.

Le entrate accertate superano gli impegni di spesa di 249.315.708,55 euro, per maggiori accertamenti non vincolati di 180.268.577,45 euro e vincolati per 69.047.131,10 euro.

Dall'esame del rendiconto risulta che, se dal lato spesa, gli impegni della missione 13 coincidono con quelli indicati nel perimetro sanitario, dal lato dell'entrata gli accertamenti registrati in contabilità superano quelli riportati nel citato allegato per 267.488,29 euro. Detta differenza è determinata dalla contabilizzazione degli accertamenti riportati sul cap. EC211.038 avente ad oggetto il "*Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico. (Legge 18 agosto 2015, n. 134; art. 1, comma 401, Legge 28*" per 1.662.296,35 euro, invece che per 1.394.808,06 euro, quali risultanti in contabilità.

Sono state dunque avviate interlocuzioni con il Servizio finanziario regionale, che ha comunicato che "*la differenza è da ricondurre alla reimputazione di un accertamento in sede di riaccertamento ordinario, contabilizzata dopo l'estrazione del prospetto*".

Tuttavia, il riaccertamento ordinario, approvato con la d.g.r. n. 11/26 del 30 aprile 2024 e allegata al rendiconto 2023 al n. 19.1, riporta accertamenti sul citato capitolo di entrata per 1.394.808,06 euro, in coerenza con il rendiconto generale 2023, approvato con la citata d.g.r. n. 15/24 del 30 maggio 2024, con una reimputazione al 2024 di un credito pari a 267.448,29 euro, mentre nel prospetto analitico del perimetro sanitario, su tale capitolo vengono riportati accertamenti complessivi per 1.662.296,35 euro e non 1.394.808,06 euro.

In riscontro al rilievo formale sul punto, la Regione ha trasmesso[428] un'errata corrige dei dati relativi al perimetro sanitario rispetto a quanto riportato negli allegati n. 19, relativo alla "*Relazione sulla gestione 2023*", e n. 19.9 relativo al "*Perimetro sanitario; dettaglio per capitolo*" allegati al rendiconto generale 2023, con la precisazione che "*la versione correttamente rettificata dei suddetti allegati n. 19 e n. 19.9 sarà quella che verrà presentata nella*

[428] Con nota prot. n. 26114 del 12 giugno 2024.

proposta del DDL della Giunta per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del Rendiconto 2023".

Per una più approfondita analisi del perimetro sanitario 2023, si rinvia all'allegato al rendiconto n. 19.9 distinto per capitoli di entrata e di spesa, come rettificato.

La coincidenza sul lato spesa del perimetro sanitario con la missione 13 pone l'attenzione sul rapporto tra la disposizione dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e la struttura del bilancio armonizzato che classifica la spesa in missioni, programmi e macroaggregati.

Infatti, il citato art. 20, al comma 1, lett. b), con riguardo al contenuto del perimetro sanitario, articola la parte spesa in:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;

b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;

c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

Si osserva che l'articolazione della disposizione appare coincidere con i programmi 1, 2, 4 e 5 della missione 13, come elencati nell'allegato n. 14, "*Glossario delle missioni e dei programmi fino al 2024*":

- Programma 1) Denominazione: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Descrizione: Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.
- Programma 2) Denominazione: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA. Descrizione: Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

- Programma 4) Denominazione: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi. Descrizione: Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.
- Programma 5) Denominazione: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari. Descrizione: Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n. 67/1988.

Tuttavia, si osserva che nell'allegato 14, completano la missione 13 gli ulteriori programmi:

- Programma 3, Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente. Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente;
- Programma 6, Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN. Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale;
- Programma 7, Ulteriori spese in materia sanitaria. Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "*Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale*" della missione 99 "*Servizi per conto terzi*". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni;
- Programma 8, Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni). Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria

in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

In sede istruttoria, in merito alla spesa del personale dell'Assessorato della sanità, la D.g. dei servizi finanziari ha trasmesso una nota[429] per chiarire "*definitivamente che occorre garantire sempre la coincidenza tra la Missione 13 rubricata "Tutela della salute" e la tassonomia del perimetro sanitario come enunciata dalla lettera B), primo comma, dell'art. 20*" e che, ai sensi del successivo art. 23, comma 1, lettera c), "*le Amministrazioni non possono effettuare, a valere sui capitoli di spesa del servizio sanitario regionale, operazioni di gestione diverse dal mero trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario regionale di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c). A tal fine le regioni destinano in ciascun esercizio agli enti del servizio sanitario regionale l'intero importo del finanziamento previsto nell'esercizio di riferimento.*

Già in sede di contestazione della Legge di Stabilità 2023 da parte del Governo, la Regione a suo tempo si è impegnata ad allocare in altra e appropriata area di bilancio i finanziamenti diversi dal mero trasferimento di somme come più sopra descritto. L'Amministrazione ha, conseguentemente, provveduto ad un'ampia rivisitazione dei capitoli di bilancio e della normativa in vigore apportando le opportune correzioni con la Legge regionale 23 ottobre 2023, n. 9".

La D.g. conclude affermando che "*Le spese aventi una finalità sanitaria devono essere allocate correttamente nella Missione 13 e il soggetto beneficiario del trasferimento deve riguardare esclusivamente e direttamente enti del servizio sanitario regionale. In caso contrario si dovranno valutare altre e più idonee aree di bilancio (diverse missioni e programmi), restando sempre esclusi finanziamenti ad enti del sistema sanitario regionale al di fuori della Missione 13*".

Nel rendiconto 2023 l'analisi delle spese della missione 13 evidenzia che, alla luce dei principi esposti nella citata nota, la Regione ha mantenuto in prevalenza le previsioni nei capitoli di spesa codificati con il macroaggregato corrispondente ai trasferimenti, 101 correnti e 203 e 204 in conto capitale, a prescindere dal programma di appartenenza.

Nella spesa corrente, peraltro, sono stati rinvenuti anche altri residui capitoli riferiti a due diversi macroaggregati, con previsioni definitive e impegni:

[429] Nota prot. n. 19038 del 29 aprile 2024.

- macroaggregato 103 (acquisto di beni e servizi) con il solo capitolo SC08.8963, "*Compensi all' Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari regionali (Age.na.s) per lo svolgimento delle funzioni di supporto tecn*", programma 7;
- macroaggregato 109 (rimborsi e poste correttive delle entrate) con il solo capitolo SC09.0623, "*Rimborso alle aziende farmaceutiche delle somme versate e non dovute a titolo di pay back (Legge 27 dicembre 2006, n. 296)*", programma 1.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, sono stati rinvenuti capitoli di spesa con previsioni definitive e relativi impegni, distinti con il macroaggregato 202 (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni), come di seguito riportati[430].

Tabella 151 - Missione 13, macroaggregato 202

Capitolo	Programma	Macroaggregato	Descrizione
SC08.8545	7	202	Investimenti Software per l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione
SC08.8546	7	202	Investimenti Hardware per l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione
SC08.8641	8	202	Spese per Software per Fascicolo sanitario elettronico (FSE) - Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo

Fonte: dati contabilità SAP

Su tali capitoli di spesa risultano impegni a favore di Sardegna IT, Accenture, Almaviva, Dedalus e, pertanto, non si tratta di trasferimenti in conto capitale alle aziende del SSR. Nella logica della tendenziale coincidenza di alcuni programmi della missione 13 con l'elencazione della spesa di cui al citato art. 20, si evidenzia che tra i capitoli del macroaggregato 203 (contributi agli investimenti) sono compresi, tra gli altri, capitoli di trasferimenti alle aziende del SSR codificati con il programma 8, mentre nel programma 7 risultano impegni per 120.000,00 euro a favore dell'AVIS Olbia al capitolo SC09.0603,

[430] Si precisa che nella contabilità è presente anche il capitolo SC08.8642, con la sola previsione definitiva.

relativo a "C*ontributi agli investimenti all'AVIS Olbia per l'acquisto di emoteche (art. 1, comma 4, L.R. 23 febbraio 2023, n. 1)*", pertanto non configurabile come un trasferimento agli enti del SSR, ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. c)[431].

Con specifico riferimento alla spesa del personale (macroaggregato 101), l'art. 14 del d.gs 118/2011 al comma 3 bis prevede che "*Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma "Risorse umane", all'interno della missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione". La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio deve essere comunque esplicitata in apposito allegato alla legge di bilancio, aggiornata con la legge di assestamento e definitivamente contabilizzata con il rendiconto*".

Instaurato il contraddittorio cartolare[432] in merito alle motivazioni a base della scelta della tendenziale coincidenza tra la missione 13 e il perimetro sanitario e alle interlocuzioni avvenute con il MEF, con deposito di eventuali documenti, la D.g. dei servizi finanziari[433], dopo aver ripercorso le vicende relative all'impugnazione della l. reg. 1/2023 da parte dello Stato che hanno portato alla pronuncia n. 68/2024[434] della Corte Costituzionale, nonostante l'impegno della Regione ad allocare "*in altra e appropriata area di bilancio dei finanziamenti di cui trattasi con il primo provvedimento legislativo utile, ricevendo positivo riscontro da parte dei medesimi uffici ministeriali. ….. Si precisa che questa Amministrazione ha provveduto al rispetto degli impegni assunti, operando i richiesti spostamenti con appositi provvedimenti normativi, di cui alle L.R. 23 ottobre 2023, n. 9, e 19 dicembre 2023, n. 17. Nel corso dell'esercizio 2023 si è, inoltre, definito il perimetro sanitario nel bilancio di previsione assestato; si veda in tal senso la nota integrativa a pagina 10 e i relativi allegati della Legge regionale 5 ottobre 2023, n. 8*".

La Regione riporta come i funzionari ministeriali abbiano ribadito che "*l'intera Missione 13 rubricata "Tutela della salute", …. impone che gli interventi le cui risorse sono correttamente*

[431] Rif. art. 23, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 118/2011: "*non possono effettuare, a valere sui capitoli di spesa del servizio sanitario regionale, operazioni di gestione diverse dal mero trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario regionale di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c). A tal fine le regioni destinano in ciascun esercizio agli enti del servizio sanitario regionale l'intero importo del finanziamento previsto nell'esercizio di riferimento*".

[432] Richiesta istruttoria prot. n. 3172 del 6 giugno 2024.

[433] Riscontro nota prot. n. 26410 del 13 giugno 2024.

[434] V. paragrafo sulla legislazione regionale in materia sanitaria nell'anno 2023, contenuto in questo capitolo.

allocate nei capitoli dei rispettivi programmi, ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 118/2011, devono essere, tutti, oggetto di perimetrazione secondo le grandezze tipizzate nel relativo comma 1 in corrispondenza delle specifiche di cui alle lettere da a) a d) della sezione B) - Spesa".

Al riguardo, produce la nota del MEF prot. n. 77110 del 18 aprile 2024, dove si legge la specifica contestazione relativa alla collocazione nel perimetro sanitario dei finanziamenti a favore dell'Università per attività formative nonché le relative controdeduzioni della D.g. dei servizi finanziari, dove si evidenzia che "*Il suddetto programma 07 non è, pertanto, compreso nella perimetrazione della spesa sanitaria e come tale non rientra nella disciplina di cui all'articolo 20 del D.lgs. 118/2011*[435]".

Pertanto, alla luce della "*sostanziale coincidenza, dei programmi della Missione 13 con la tipizzazione del perimetro sanitario summenzionato*", il bilancio regionale assestato è stato adeguato alla normativa sulla perimetrazione, come interpretata dalla Regione facendo corrispondere i programmi della missione 13 con l'elenco di cui all'art. 20, lettera B) del d.lgs. n. 118/2011:

- con riferimento alla lettera a) nei programmi 01, 03, 07 (titolo 1);
- con riferimento alla lettera b) nel programma 02;
- con riferimento alla lettera c) nel programma 04;
- con riferimento alla lettera d) nei programmi 05, 08 e 07 (titolo 2).

Inoltre, posto che la Regione non ha la GSA (Gestione sanitaria accentrata), ai sensi del successivo art. 23, c. 1, lett. c), può solo eseguire operazioni, a valere sui capitoli di spesa del SSR, di mero trasferimento di risorse a favore degli enti del SSR.

Di conseguenza, secondo l'assunto regionale: "*Le spese sanitarie a tutela della salute, rientrano, tutte, nel perimetro sanitario e possono essere allocate solo nella Missione 13, all'interno dei relativi programmi secondo la classificazione della spesa sanitaria indicata nell'articolo 20; e devono essere sostenute unicamente mediante il mero trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario regionale di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c). Non sono, parimenti, ammissibili, all'interno della Missione 13, spese che non costituiscano spesa sanitaria a tutela della*

435 "In particolare, la spesa sanitaria, di cui all'articolo 20, comma 1, è allocata
- Con riferimento alla lettera a) nella Missione 13, programma 01 e 03;
- Con riferimento alla lettera b) nella Missione 13, programmi 02;
- Con riferimento alla lettera c) nella Missione 13, programma 04;
- Con riferimento alla lettera d) nella Missione 13, programmi 05-08."

salute, o che non siano sostenute attraverso il mero trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario regionale di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c)". ….. *Quanto sopra rappresentato costituisce il presupposto secondo il quale si ritiene coerente dovere fare ricadere tutta la Missione 13, come sopra descritta, all'interno del perimetro sanitario, orientamento che la stessa Corte dei conti avrebbe fatto proprio con la deliberazione n. 13/SEZAUT/2023/FRG, in cui, a pagina n. 244, si afferma che «Nel bilancio regionale tutta la gestione sanitaria dovrebbe trovare compiuta rappresentazione e, in considerazione della latitudine degli interventi che rientrano nella missione 13, vi dovrebbe essere, di massima, una convergenza tra il perimetro sanitario e la missione 13»*".

Successivamente alla pubblicazione della sentenza della Corte cost. n. 68/2024, la D.g. dei servizi finanziari, a completamento del già indicato percorso iniziato nel 2023, ha disposto che tutti i c.d.r. provvedano all'eventuale riclassificazione degli interventi "*non ammissibili nella missione 13 ovvero appartenenti ad altre missioni ma in essa annoverabili*", richiamando l'attenzione sulla necessità di "*una attenta valutazione delle nuove proposte legislative in ambito sanitario, onde evitare forme di elusione del giudicato o incoerenze con la novellata interpretazione*".

Ciò posto, è necessario un cenno in merito alla struttura del bilancio armonizzato, come delineato dalla normativa vigente, la Corte dei conti intende sottolineare che la classificazione della spesa per missioni e programmi richiede che tutte le risorse dell'ente siano rappresentate in bilancio secondo la finalità della spesa rappresentata nelle missioni, ossia secondo le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, al fine di consentire agli stakeholder (portatori di interesse) di conoscere gli obiettivi, anche finanziari, che l'ente si propone di raggiungere, nonché di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione politico istituzionale e amministrativa in termini di raggiungimento dei risultati a consuntivo.

Secondo il principio della finalità vanno, quindi, classificate tutte le spese dell'amministrazione per tipologia, con attribuzione del codice secondo la struttura per missioni, programmi e macroaggregati.

Ciascuna missione si realizza concretamente attraverso i programmi che rappresentano aggregati omogenei di attività finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ossia le finalità istituzionali dell'amministrazione.

Tutte le attività vengono svolte attraverso l'uso di risorse umane, finanziarie e strumentali, quindi le missioni e i programmi si declinano in macroaggregati, secondo la natura economica della spesa, i quali permettono di rappresentare la spesa a seconda che si tratti di spese di personale, di acquisto di beni e servizi, di investimenti, di trasferimenti ad altri soggetti sia di parte corrente che in conto capitale, di interessi passivi, di acquisizione di attività finanziarie, di concessione di crediti e altre tipologie di spese.

Pertanto, tale classificazione è finalizzata a fornire un quadro completo ed esaustivo delle risorse che vengono utilizzate per perseguire l'obiettivo insito nella missione, declinato in programmi, e, dunque per finalità. Ancora, occorre che la spesa di ciascun programma, individuato all'interno della missione, sia composta dalle categorie economiche della spesa (macroaggregati) che a tale programma fanno riferimento, con esclusione della possibilità di attribuire la spesa in base al criterio della prevalenza. Tutte le spese vanno attribuite funzionalmente alle missioni e ai programmi di competenza.

Di conseguenza, in base a tale approccio di classificazione per finalità, la rappresentazione del bilancio deve garantire, attraverso le missioni e i programmi di spesa, un quadro completo ed esaustivo delle risorse che vengono utilizzate per perseguire l'obiettivo della missione, rappresentato attraverso gli specifici programmi che vengono attuati dall'amministrazione, con una scomposizione della spesa per categorie economiche, come risulta anche dal prospetto di ripartizione della spesa per missioni-programmi-COFOG e SIOPE, di cui all'allegato n. 15 (allegato N) al d.lgs. n. 118/2011 per gli enti non sanitari.

E, infatti, la Commissione Arconet, in data del 13 aprile 2016, con riferimento allo specifico quesito formulato dalle Regioni al fine di ottenere una proroga del termine per la disaggregazione della spesa del personale per missioni e programmi, previsto dall'art. 14, c. 3bis, del D. Lgs. 118/2011[436], esprime la necessità di "*di porre in essere le iniziative necessarie per rendere omogenea la classificazione delle spese di personale nei propri bilanci con quella delle altre amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, che adottano la classificazione per*

[436] L'articolo 14, comma 3-bis del d. lgs. n. 118/2011 dispone che: "*Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma "Risorse umane", all'interno della missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione". La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio deve essere comunque esplicitata in apposito allegato alla legge di bilancio, aggiornata con la legge di assestamento e definitivamente contabilizzata con il rendiconto*".

missioni e programmi" e che "*Decorso tale termine, anche le Regioni devono adeguarsi alla classificazione per missioni e programmi per tutte le spese del bilancio, comprese quelle di personale*".

In quest'ottica si inquadra l'intento del legislatore nel disciplinare la struttura del bilancio regionale, quando, all'art. 14 del d.l. n. 118/2011, ha previsto l'impostazione per missioni "*tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato*"[437], in relazione al riparto di competenza stabilite dagli articoli 117 e 118 della Costituzione.

Pertanto, alla luce del postulato della finanza pubblica relativo all'armonizzazione contabile, tale impostazione funzionale delle registrazioni contabili regionali si coordina anche con il quadro finanziario del bilancio statale, pur nella specificità che lo caratterizza. In una visione trasversale di finanza pubblica, infatti, il legislatore, attraverso il processo dell'armonizzazione, ha inteso valorizzare le scelte inerenti alle singole politiche pubbliche di settore mediante la classificazione funzionale della spesa, per assicurare chiarezza e trasparenza nell'utilizzo efficiente delle risorse stanziate rispetto alle azioni perseguite, garantendo in tal modo una più agevole misurazione e verifica degli obiettivi raggiunti.

Pertanto, si desume che la menzionata manovra attuata dalla Regione, di mantenere le previsioni di bilancio della missione 13 quasi esclusivamente su capitoli di spesa che hanno come oggetto trasferimenti alle aziende sanitarie, abbia come finalità quella di garantire il rispetto dell'art. 23, c. 1, lettera c) del d.lgs. n. 118/2011, ossia di non far gravare sui capitoli di spesa del servizio sanitario regionale, operazioni di gestione diverse dal mero trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario regionale.

A tal proposito, giova menzionare quanto riportato dalla Corte dei conti, S.R. in sede giurisdizionale e in speciale composizione, nell'ordinanza n. 1/2022/DELC[438] in cui si legge che "*Nel sistema predisposto dal d.lgs. n. 118/2011, si dispone che a valle dell'approvazione del bilancio con legge regionale – che si limita a stabilire gli equilibri generali e ad autorizzare le spese della c.d. Missione 13 – il perimetro sanitario sia adottato attraverso un atto ed un*

[437] Art. 14 lett. a) del d.lgs. n. 118/2011.
[438] Riguardante la decisione di parifica delle S.R. Sicilia per l'esercizio 2020.

procedimento amministrativo (art. 39, c. 10[439] e 13[440], d.lgs. n. 118/2011). Segnatamente, il perimetro è approvato, in fase di gestione, con un atto della Giunta. Nella sua forma previsionale, il documento viene utilizzato per governare i saldi del comparto sanitario, per poi confluire in allegato "tipico" e necessario del rendiconto generale (art. 63[441] d.lgs. n. 118/2011), di cui è componente necessaria. È quindi attraverso tale documento contabile, previsionale e di rendiconto (il "perimetro sanitario"), che la Regione deve assicurare, con il supporto di adeguata "contabilità analitica" (C. cost. sent. n. 157/2020), la regola della separazione contabile tra spesa sanitaria destinata ai LEA e spesa sanitaria generica, in conformità a quanto precisato dalla giurisprudenza della Corte costituzionale".

La perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario è finalizzata a consentire, da un lato, l'immediata confrontabilità fra le entrate e le spese sanitarie previste nel bilancio regionale e le risorse stabilite in sede di determinazione del fabbisogno sanitario standard con le correlate fonti di finanziamento e, dall'altro, di semplificare l'individuazione delle risorse che le regioni destinano al finanziamento del servizio sanitario in aggiunta a quello standard.

Le amministrazioni che provvedono al finanziamento del servizio sanitario regionale con risorse proprie perimetrano la spesa sanitaria sia per evitare che finanziamenti destinati alla sanità vengano distolti verso altre finalità, sia per poter effettuare un più immediato

---

[439] L'art. 39, c. 10, del d.lgs. n. 118/2011 recita "Contestualmente all'approvazione della *legge di bilancio la giunta approva, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati. Tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio. L'ordinamento contabile disciplina le modalità con cui, contestualmente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento, la Giunta o il Segretario generale, con il bilancio finanziario gestionale, provvede, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi ed i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese. I capitoli di entrata e di spesa sono raccordati almeno al quarto livello del piano dei conti di cui all'art. 4*".

[440] L'art. 13 del d.lgs. n. 118/2011 recita "*La rappresentazione della spesa per missioni e programmi costituisce uno dei fondamentali principi contabili di cui all'articolo 3. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni di cui all'articolo 2 utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. L'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione delle amministrazioni di cui all'articolo 2 è costituita dai programmi*".

[441] L'art. 63, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 recita "*Al rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall'art. 11, comma 4, l'elenco delle delibere di prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b), con l'indicazione dei motivi per i quali si è proceduto ai prelevamenti e il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1*".

controllo sulla spesa sanitaria regionale finalizzato a un più efficiente impiego delle risorse destinate al soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza.[442].

Alla luce delle considerazioni esposte, e sinteticamente ricostruito il quadro ordinamentale di riferimento, la Corte dei conti osserva che una perimetrazione coincidente con i capitoli della missione 13, che accolgono solo le risorse destinate agli enti del SSR, non appare in linea con il principio di trasparenza e con la classificazione delle spese in programmi, missioni e macroaggregati, con conseguente carenza di un quadro completo ed esaustivo delle risorse complessivamente destinate a perseguire l'obiettivo della missione dedicata alla salute (v. anche capitolo dedicato all'organizzazione e alla spesa del personale).

Il D.g. dei servizi finanziari, intervenendo sul punto nell'adunanza pubblica di Verifica in data 10 settembre c.a., ha riconfermato quanto addotto in sede istruttoria.

Ancora, si deve tenere conto sia di quelle spese del bilancio regionale che, pur destinate a soddisfare le esigenze del SSR nel suo complesso, non consistono in trasferimenti destinati agli enti del SSR, e quindi sarebbero fuori dal perimetro sanitario, sia di quelle che, pur essendo destinate agli enti del SSR, non sono classificate nella missione 13.

Da un esame condotto su altre realtà regionali, sono emersi comportamenti differenti in merito alla perimetrazione sanitaria.

L'importanza della perimetrazione delle spese sanitarie è stata recentemente riaffermata dalla giurisprudenza della Corte costituzionale nella recente pronuncia n. 68 del 23 aprile 2024, relativa al giudizio di costituzionalità promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nei confronti di alcune norme della l. reg. n. 1 del 21 febbraio 2023 (legge di stabilità 2023), in particolare di quelle disposizioni che avrebbero inserito "*nel "perimetro sanitario" del bilancio regionale, spese ad esso completamente estranee, in quanto relative a attività di formazione da svolgere presso le Università di Cagliari e di Sassari (art. 5, commi 19, 20 e 21) e al controllo e alla lotta contro gli insetti nocivi e i parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante (art. 16, comma 7).* … omissis… *Le disposizioni impugnate avrebbero, pertanto, illegittimamente*

[442] V. in senso conforme Sezione di controllo Friuli-Venezia Giulia, la relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021, Deliberazione SRCFVG/47/2022/PARI. Nella relazione, la Sezione del Friuli esamina il problema della perimetrazione sia dei capitoli che, pur destinati a soddisfare esigenze del SSR, hanno come beneficiari soggetti diversi dagli enti del SSR, sia quei capitoli destinati a finanziare anche enti del SSR, ma non relativi al funzionamento del SSR e, quindi, non della missione 13.

ampliato il perimetro delle spese sanitarie, violando l'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011 che, al comma 1, primo periodo, impone, invece, alle regioni di garantire, nell'ambito del bilancio, «un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale», al dichiarato «fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti» di programmazione finanziaria sanitaria"

Nel dispositivo della pronuncia, la Corte richiama le finalità dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, ossia "*consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale. Tale disposizione appare funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie e, in quanto espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., trova applicazione anche nei confronti della Regione Sardegna, ancorché questa, ai sensi dell'art. 1, comma 836, della legge n. 296 del 2006, provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato. Unica eccezione risulta quella prevista dall'art. 30, comma 1, terzo periodo, dello stesso d.lgs. n. 118 del 2011, a favore di regioni che, gestendo «in maniera virtuosa ed efficiente le risorse correnti», nonché «conseguendo sia la qualità delle prestazioni erogate, sia i risparmi nel bilancio», «poss[o]no legittimamente mantenere i risparmi ottenuti e destinarli a finalità sanitarie più ampie» (sentenza n. 132 del 2021). Nonostante tali chiare previsioni, le disposizioni impugnate inseriscono, nel perimetro sanitario del bilancio regionale, spese che non possono essere ricondotte all'ambito applicativo di detta eccezione e che, in ogni caso, prescindono da qualsiasi finalità sanitaria*". Ciò premesso, le spese previste dalle disposizioni impugnate "*poiché esorbitano dall'ambito delle risorse connesse al finanziamento del servizio sanitario regionale, alterano la struttura del perimetro delle spese sanitarie prescritto dall'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, così eludendo le finalità di armonizzazione contabile*".

Alla luce dei principi esposti, occorre inquadrare anche l'operazione di cui si è dato atto nella "*Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi della Regione Autonoma della Sardegna nell'anno 2023*" della Sezione del

controllo[443] riferita all'art. 48, c. 1, lett. b), della l. reg. n. 9/2023 che modifica i commi 26 e 27 dell'art. 5 della l.reg. n. 1/2023 (legge di stabilità 2023). Nello specifico, nel comma 26 viene aggiunta la previsione concernente l'acquisizione al patrimonio regionale della struttura Santa Maria Assunta di Guspini[444], in vista del suo inserimento nella rete pubblica delle cure riabilitative. A tale fine, è autorizzata la spesa massima di 7.500.000 euro così ripartita: 1.500.000 euro per l'anno 2023, 2.500.000 euro per l'anno 2024 e 3.500.000 euro per l'anno 2025 (missione 1, servizi istituzionali, programma 5, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, titolo 2, capitolo SC09.0964). La copertura è assicurata a valere sulle risorse iscritte (v. tabella F allegata alla legge) in conto della missione 13, programma 5, SSR investimenti sanitari, titolo 2 spese in conto capitale per l'anno 2023, mentre per gli anni 2024 e 2025 si fa ricorso alle risorse stanziate alla missione 13, programma 2, finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA, titolo 1 spese correnti.

Si fa presente che nel rendiconto generale 2023 sul capitolo di spesa SC09.0964, su una previsione finale di 1.500.000,00 euro, non sono stati assunti impegni di spesa.

Viene, inoltre, modificata la previsione concernente la ristrutturazione dell'immobile, originariamente finanziata con 2.000.000 euro per l'anno 2023[445]. Per effetto della modifica, la spesa necessaria per far fronte all'intervento (cui provvede la ASL n. 6 del Medio Campidano su delega regionale) risulta quantificata in 500.000 euro per l'anno 2023 e 2.500.000 euro per l'anno 2024 (missione 13, programma 5, titolo 2, cap. SC05.0053). La copertura è assicurata per il 2023 mediante le risorse già stanziate nell'ambito della

[443] Deliberazione n. 74/RQ/2024.

[444] Si tratta di una vicenda che ha avuto inizio con lo scioglimento, nel 2011, della Fondazione "*Guspini per la vita*" che la gestiva la struttura fin dal 2006, proseguita con la messa in liquidazione giudiziale, la gestione commissariale e la conseguente chiusura, privando il territorio del Medio Campidano di una struttura quanto mai necessaria. Nel 2017 il riordino della Rete ospedaliera (Ridefinizione della rete ospedaliera della Regione autonoma della Sardegna, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 25 ottobre 2017 e pubblicato nel Buras n. 58 dell'11 dicembre 2017) aveva inserito il centro guspinese nella programmazione regionale, individuato come stabilimento complementare dell'ospedale di San Gavino per la riabilitazione e l'hospice. Alla fine del 2018 la Giunta regionale aveva dato vita al progetto della società consortile "*Sas Domos*" che ne avrebbe dovuto gestire il riavvio, progetto che fu interrotto dalla Giunta dell'ultima legislatura.

[445] Art. 5, comma 26, legge di stabilità 2023, ante modifica: "Al fine di aumentare l'offerta di cure riabilitative in favore dei cittadini sardi, in particolare di quelli residenti nell'aerea del Medio Campidano, è autorizzata, per l'anno 2023, la spesa di euro 2.000.000 a favore dell'ASL n. 6, per la ristrutturazione, l'adeguamento e la messa a norma della struttura Santa Maria Assunta di Guspini, già centro di riabilitazione e hospice, destinato dalla programmazione regionale a stabilimento complementare del Presidio ospedaliero Nostra Signora di Bonaria quale presidio extraospedaliero con funzioni riabilitative e hospice (missione 13 - programma 05 - titolo 2)".

missione 13, programma 5, titolo 2 (invarianza), per il 2024 mediante corrispondente riduzione alla missione 13, programma 1 finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, titolo 1 spese correnti.

Si fa presente che nel rendiconto generale 2023 sul capitolo di spesa SC05.0053, su una previsione finale di 114.214.777,04 euro, risultano impegni per complessivi 22.996.473,08 euro, di cui 5.756.986,27 euro di FPV.

La Corte dei conti rileva che le disposte coperture per le spese di investimento[446], ricavate per l'anno 2023 appaiono corrette; mentre per gli anni 2024 e 2025, posto che dovrà essere elaborato il perimetro sanitario nonché adottata in sede centrale la delibera CIPESS per il riparto del FSN alle Regioni[447], con una osservazione "*pro futuro*" si reputa necessario sottolineare la particolare criticità legata alla copertura finanziaria che erode la garanzia dei Lea.

Invero, secondo la consolidata giurisprudenza del Giudice delle leggi e del Giudice contabile, la destinazione delle risorse che finanziano i LEA andrebbe preservata. Ne discende che, stabilito il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA (missione 13, programma 1), sullo stesso non possano andare a gravare spese non sanitarie[448], ma allo stesso tempo non possono essere realizzate operazioni di definanziamento a favore di investimenti sanitari, ciò vale essenzialmente a dire che, pur rimanendo le risorse nel perimetro sanitario, non possono verificarsi indebite distrazioni dei fondi destinati alla garanzia dei LEA.

Dal quadro normativo sull'esatta determinazione ed erogazione dei LEA e sui relativi principi contabili, si ricava l'impossibilità di destinare risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi (Corte cost. n. 132/2021).

[446] V. c. 18 dell'art. 3 della l. n. 350/2003 per la disamina di ciò che si intende per spesa di investimento.

[447] Si rammenta che per le regioni a statuto speciale come la Sardegna, che finanziano autonomamente il proprio servizio sanitario (la Sicilia solo in parte), la quota del riparto a esse attribuita non rappresenta un trasferimento effettivo, bensì il fabbisogno da coprire con risorse proprie.

[448] Da ultimo la citata Corte cost. n. 68/2024 su perimetro sanitario, art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento al perimetro, nella relazione sulla gestione, punto 6.1, la Regione[449] precisa che, "*non avendo una Gestione sanitaria accentrata (GSA), ha un certo grado di libertà nella definizione delle coperture a preventivo della spesa sanitaria, garantendo il monitoraggio e il mantenimento delle stesse coperture in sede di gestione e rendiconto, ma non sussiste al riguardo un particolare vincolo di destinazione delle entrate da un esercizio all'altro*".

8.6 Il finanziamento sanitario standard per il 2023

Tra i principali provvedimenti di finanza pubblica adottati nel corso del 2023 riguardanti il settore della sanità, si rammenta la programmazione per il triennio 2023/2025[450], che ha previsto un incremento del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato di 2,15 mld di euro[451] per l'anno 2023 rispetto all'esercizio precedente, oltre alle risorse destinate all'acquisto dei medicinali innovativi e ai contratti di formazione specialistica dei medici[452].

La Corte dei conti, nel "*Rapporto 2023 sulla spesa e sulle politiche sanitarie*"[453], ha effettuato un'analisi del risultato sul monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA), in cui si è riscontrato che "*nel 2022 si sono rese sempre più evidenti le carenze di organico, specie in alcune strutture. In particolare, sono venute ad aggravarsi criticità nel funzionamento dei servizi di emergenza e urgenza, sia in riferimento all'utilizzo dei c.d. medici a gettone, sia, più in generale, in relazione alla disponibilità di risorse professionali necessarie a garantire il funzionamento di una componente cruciale del sistema di assistenza* ".

Nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, la Corte dei conti ha evidenziato che nel NADEF 2023, con riguardo al settore sanitario, saranno previste, per il triennio 2024/2026, risorse destinate al personale, anche al fine di risolvere il problema delle liste d'attesa, soprattutto per il rinnovo dei contratti del comparto, oltre ad altre misure a sostegno del personale e alla rideterminazione del tetto massimo della spesa farmaceutica. Inoltre, si ricorda anche l'istituzione di un fondo a valere sul bilancio statale

[449] Dopo una premessa sul perimetro sanitario e il richiamo alla più recente giurisprudenza costituzionale sul punto.
[450] Approvata con la legge di bilancio 2023 n. 197 del 29 dicembre 2022, art. 1, c. 535.
[451] Mentre per l'anno 2024 l'incremento è pari a 2,3 mld di euro e 2,6 mld di euro a decorrere dall'anno 2025.
[452] Incrementate dall'art. 1, c. 259-260, l. n. 234/2021.
[453] Approvato nell'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 17 maggio 2023.

2023 per la copertura di una quota parte degli oneri sostenuti dalle aziende fornitrici di dispositivi medici a causa del superamento del tetto della spesa negli anni 2015-2018.

Si dà atto che, sia per il personale medico[454] che infermieristico[455], è stata prevista la possibilità, per le aziende e gli enti del S.S.N., di ricorrere a prestazioni aggiuntive con l'aumento della tariffa oraria, in deroga alla contrattazione. Ancora, limitatamente al periodo dal 1° giugno al 31 dicembre 2023, sono state aumentate le risorse destinate alla remunerazione dell'indennità accessoria destinata agli operatori del pronto soccorso.

La Corte dei conti evidenzia, quindi, che l'andamento della spesa sanitaria corrente 2023, rispetto al 2022, è aumentata del 2,8%, ma si è ridotta dal 6,7% al 6,6% in termini di percentuali rispetto al PIL, con la precisazione che nel periodo 2020-2022 la maggior parte delle risorse sono state destinate all'emergenza sanitaria, con conseguente impossibilità di un aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e un aumento del *divario* tra le regioni del sud e del nord Italia. In un siffatto contesto, il sistema sanitario nazionale non è in grado di garantire un'effettiva equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie da parte della popolazione, con pesanti conseguenze sia sulla tutela del diritto costituzionalmente garantito alla salute che di incremento della spesa sanitaria privata.

Si rammenta che il fabbisogno sanitario nazionale standard è definito dal d.lgs. n. 68/2011[456], che ha regolato la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, come il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) al quale ordinariamente concorre lo Stato. Esso viene fissato con legge statale (normalmente la legge di bilancio) e successivamente viene ripartito tra le regioni, previe intese tra Stato e Regioni, tenuto conto che quelle a statuto speciale, come la Sardegna, finanziano autonomamente il proprio servizio sanitario (la Sicilia solo in parte). Pertanto, la quota del riparto a esse attribuita non rappresenta un trasferimento effettivo, bensì il fabbisogno da coprire con risorse proprie.

A conclusione di tali sintetiche premesse, è necessario anche dedicare un breve cenno al nuovo sistema di riparto del fabbisogno sanitario nazionale (FSN), introdotto dal 2023

[454] Fino a 100 euro lordi omnicomprensivi.
[455] Fino a 50 euro lordi omnicomprensivi.
[456] Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario.

con l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2022 e recepito dal decreto del Ministro della Salute del 30 dicembre 2022, non prima di aver sottolineato che la revisione dei criteri è avvenuta in attuazione dei contenuti dell'art. 27, c. 7[457], secondo periodo, del d.lgs. n. 68/2011 recante "*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*", e che, a decorrere dal 2013, il fabbisogno sanitario nazionale standard è determinato in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo del Paese, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria.

Si dà atto che con il nuovo sistema vengono affiancati al criterio capitario[458], che tiene conto dell'influenza dell'età sui consumi sanitari[459], il tasso di mortalità sotto i 75 anni e di alcuni indicatori, relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili per definire i bisogni sanitari delle Regioni, intesi come parametri volti a riflettere le condizioni socioeconomiche. Tali indicatori sono stati individuati nell'incidenza della povertà

[457] Art. 27 Determinazione dei costi e dei fabbisogni standard regionale, comma 7: *Le regioni in equilibrio economico sono individuate sulla base dei risultati relativi al secondo esercizio precedente a quello di riferimento e le pesature sono effettuate con i pesi per classi di età considerati ai fini della determinazione del fabbisogno sanitario relativi al secondo esercizio precedente a quello di riferimento. A decorrere dall'anno 2015 i pesi sono definiti con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base dei criteri previsti dall'*articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, *tenendo conto, nella ripartizione del costo e del fabbisogno sanitario standard regionale, del percorso di miglioramento per il raggiungimento degli standard di qualità, la cui misurazione si può avvalere del sistema di valutazione di cui all'articolo 30 del presente decreto. Qualora non venga raggiunta l'intesa entro il 30 aprile 2015, per l'anno 2015 continuano ad applicarsi i pesi di cui al primo periodo del presente comma. A decorrere dall'anno 2016, qualora non siano disponibili i dati previsti dal primo e dal secondo periodo del presente comma in tempo utile a garantire il rispetto del termine di cui al comma 5-bis, la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard regionali è effettuata individuando le regioni in equilibrio e i pesi sulla base rispettivamente dei risultati e dei valori ultimi disponibili. In via transitoria, per gli anni 2021 e 2022, nelle more dell'applicazione di quanto previsto al secondo periodo del presente comma ed in deroga a quanto previsto dal quarto periodo del presente comma, al fine di tenere conto della proposta regionale presentata dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome il 15 aprile 2021, l'85 per cento delle risorse destinate alla copertura del fabbisogno standard nazionale per gli anni 2021 e 2022 sono ripartite secondo i criteri di cui al presente comma e il restante 15 per cento delle medesime risorse è ripartito sulla base della popolazione residente riferita al 1° gennaio 2020 per il riparto 2021 e al 1° gennaio 2021 per il riparto 2022. Per l'anno 2022, nel caso in cui non venga raggiunta l'intesa prevista dal comma 1, il decreto di determinazione provvisoria dei costi e dei fabbisogni standard di cui al comma 1-bis, lettera b), è adottato entro il 30 settembre 2022 mentre il decreto di determinazione definitiva di cui al comma 1-bis, lettera d), è adottato entro il 31 dicembre 2022. Entro il 31 dicembre 2022 il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana il decreto di cui al secondo periodo del presente comma.* Comma modificato dall'art. 1, comma 601, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015. Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 20, comma 1, lett. c), D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2016, n. 160, dall'art. 35, comma 1, lett. b), D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, e dall'art. 19, comma 1, lett. b), nn. 1) e 2), D.L. 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2022, n. 142.

[458] Il metodo utilizzato prende il nome di "*quota capitaria pesata*" perché il conteggio di base parte dal numero dei cittadini (teste), ma il peso di ciascuno di loro differisce in funzione di come si combinano i criteri di pesatura adottati.

[459] La ponderazione della quota capitaria sulla base dell'età è giustificata dal fatto che questa appare il principale aspetto determinante dello stato di salute e del consumo/spesa sanitario/a.

relativa individuale, nel livello di bassa scolarizzazione, riferita a chi dispone della sola licenza elementare o non gode di alcun titolo di studio nella fascia di età superiore a quindici anni[460] e nel tasso di disoccupazione, aggregati in un unico indice composito di deprivazione e attribuendo a ognuno di essi lo stesso peso.

La riforma ha lo scopo di riequilibrare la distribuzione dei finanziamenti per assicurare una maggiore aderenza tra i bisogni sanitari dei territori e le risorse destinate al loro soddisfacimento, con l'obiettivo di individuare criteri di riparto che rispecchino i fabbisogni. Tuttavia, la revisione non risulta ancora completa, infatti, nelle premesse al citato decreto se ne chiariscono i motivi, legati a carenze informative, per cui non sono ancora stati adottati gli altri pesi previsti dalla l. n. 662/1996[461] (essenzialmente gli indicatori epidemiologici territoriali[462]) e non si è tenuto conto del percorso di miglioramento degli standard di qualità[463], rinviando a un successivo decreto.

Passando ad aspetti specifici è utile esaminare la distribuzione sul territorio delle variabili che, a seguito della riforma, incidono sulla distribuzione delle risorse.

Per quanto riguarda la mortalità prematura[464], i tassi oscillano tra i 2,4 e i 2,5 decessi ogni mille abitanti del Trentino-Alto Adige e **i 4 per mille della Sardegna**, mentre i risultati migliori, inferiori al 3 per mille, si riscontrano nelle Regioni del Nord (con l'eccezione della Liguria, del Piemonte e delle Regioni a statuto speciale diverse dal Trentino-Alto Adige), le Regioni del Centro si collocano nei dintorni del 3 per mille, quelle del Mezzogiorno tutte al di sopra[465].

Per la povertà, il parametro utilizzato è l'incidenza della povertà relativa individuale, ossia la percentuale di persone che vivono in famiglie in condizione di povertà relativa,

[460] Così il decreto del Ministro della Salute del 30 dicembre 2022.
[461] *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*.
[462] Gli indicatori epidemiologici territoriali non sono utilizzabili ai fini del riparto perché non è stato ancora emanato il decreto (di natura non regolamentare) del Ministro della Salute relativo ai dati personali, anche sensibili, che possono essere trattati, al relativo uso e alle procedure da applicare.
[463] Quanto all'avanzamento negli standard di qualità, per la valutazione si dovrebbe fare riferimento al Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)29, che sostituisce la precedente "Griglia LEA" ai fini del monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per la verifica del "mantenimento dell'erogazione dei LEA" (uno degli adempimenti cui le Regioni sono tenute per accedere all'intero finanziamento spettante). Tuttavia, sarebbe stato necessario disporre dei risultati del NSG relativi ad almeno due anni e quelli del 2021, secondo anno dopo l'entrata a regime, non erano stati ancora validati al momento dell'emanazione del decreto sui nuovi criteri di riparto.
[464] Quanto alla mortalità prematura (sotto una certa età), si ritiene sia associata alla deprivazione, ossia alle condizioni di emarginazione sociale.
[465] Tutti dati Istat.

al riguardo risulta evidente la concentrazione della povertà relativa principalmente nel Mezzogiorno, con tassi superiori al 20 per cento in tutte le Regioni che vi appartengono, tranne Abruzzo, Basilicata e **Sardegna**, che comunque presentano un'incidenza compresa tra il 10 e il 20 per cento. Nel Nord la maggior parte delle Regioni si colloca sotto il 10 per cento (appena superato da Piemonte, Veneto e Liguria), nel Centro solo il Lazio[466].

Per quanto concerne l'istruzione, la situazione è abbastanza simile, anche se il margine di oscillazione è meno ampio.

Infine, il tasso di disoccupazione al Nord oscilla tra il 2,3 per cento nella Provincia autonoma di Bolzano (4,3 per cento è il livello minimo raggiunto in una Regione a statuto ordinario, il Veneto) e il 7,1 della Liguria; al Centro si muove tra il 6,1 della Toscana e il 7,9 del Lazio; nel Mezzogiorno, con le eccezioni della Basilicata (7,3) e dell'Abruzzo (9,6), supera il 10 per cento, toccando il 17,4 per cento in Campania e **l'11,8 per cento in Sardegna**[467].

Si deve ulteriormente precisare che, dal momento che il tasso di mortalità è dato dal rapporto tra numero di decessi e la popolazione, l'allocazione in base ai decessi comporta che si tenga conto, oltre che dell'incidenza della mortalità prematura, delle dimensioni della popolazione di età inferiore a 75 anni.

Anche nel caso delle condizioni socioeconomiche, il meccanismo di riparto concretamente adottato implica un dimensionamento sulla popolazione.

Ricostruendo il meccanismo stabilito dal decreto del 30 dicembre 2022, come applicato in concreto ai fini del riparto per il 2023, e confrontando i risultati con quelli che si sarebbero ottenuti con il sistema precedentemente in vigore[468], **si evidenzia, come da attese, un vantaggio per le Regioni meridionali, a scapito di quelle del Centro e settentrionali. Tra le prime è la Campania a ottenere, in termini percentuali, il guadagno più consistente (0,75 per cento, corrispondente a un incremento del finanziamento di circa 83,9 milioni), seguita dalla Sicilia (0,57 per cento, 55,6 milioni), dalla Puglia (0,56 per**

[466] Dati Istat.
[467] Dati Istat.
[468] Senza tenere conto del regime provvisorio in vigore nel 2021 e nel 2022, quando la quota di accesso è stata calcolata applicando il sistema in vigore solo all'85 per cento del finanziamento e adottando per il rimanente 15 per cento la quota capitaria semplice (non pesata).

cento, 44,9 milioni) e dalla Calabria (0,55 per cento, corrispondente a 20,9 milioni), la Sardegna con 0,30 per cento che in valore assoluto corrispondono 8,9 milioni[469].

Per completezza di esposizione, si segnala quanto rilevato nella deliberazione n. 4/SEZAUT/2024 della Sezione Autonomie, relativamente al riparto delle risorse disponibili a decorrere dal 2023, secondo quanto stabilito nel citato decreto del Ministero della Salute. Nello specifico, si evidenzia che queste vengono ripartite per il 98,5% sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età[470], per lo 0,75% in base al tasso di mortalità della popolazione (< 75 anni) e per lo 0,75% in base al dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari[471].

In considerazione dei nuovi criteri di riparto, la Sezione delle Autonomie evidenzia che la quota di finanziamento indistinto per il 2023, al netto delle quote finalizzate[472], è pari a 120.736,05 milioni di euro ed è ripartita come segue:

a) 118.925,00 ml (98,5%) sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando quindi il procedimento dettato dai commi dal 5 all'11 dell'art. 27 del d.lgs. n. 68/2011;

---

469 Fonte: Ufficio parlamentare del bilancio, elaborazioni su dati dell'Intesa Stato-Regioni del 9 novembre 2023 (Rep/atti 262/CSR) e dell'Istat.

470 Come previsto dall'art. 27, cc. 5-11 del d.lgs. n. 68/2011. Il meccanismo di ponderazione dei nuovi criteri appare semplificato, in quanto è stato stabilito che il 98,5 per cento delle risorse da ripartire resterà allocato tra le Regioni secondo i vecchi criteri, uno 0,75 per cento sarà distribuito in base al tasso di mortalità sotto i 75 anni e un altro 0,75 per cento in base agli indicatori relativi a particolari situazioni territoriali.

471 Gli indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle Regioni, sono stati individuati, attribuendo a tutti il medesimo peso, come segue: a) incidenza della povertà relativa individuale (percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti); b) livello di bassa scolarizzazione (popolazione di età superiore a 15 anni che non possiede alcun titolo di studio o al massimo la licenza di scuola elementare); c) tasso di disoccupazione della popolazione.

472 Gli indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle Regioni, sono stati individuati, attribuendo a tutti il medesimo peso, come segue: a) incidenza della povertà relativa individuale (percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti); b) livello di bassa scolarizzazione (popolazione di età superiore a 15 anni che non possiede alcun titolo di studio o al massimo la licenza di scuola elementare); c) tasso di disoccupazione della popolazione. Il finanziamento indistinto, pari a 123.810,15 milioni di euro, comprende le seguenti quote di finanziamento che soggiacciono a criteri di riparto propri: a) 554 mln quale fondo per la copertura del minor gettito derivante dalla soppressione della quota ricetta (la ripartizione tra le Regioni e le Province autonome è effettuata in coerenza con quanto riportato nella nota n. 5268/C7SAN del 2 agosto 2023 sottoscritta dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome); b) 4,39 mln relativi al finanziamento per la fibrosi cistica ripartito sulla base dei pazienti al 2021 (come comunicati dal responsabile del Registro Italiano Fibrosi Cistica) e sulla base della popolazione residente al 1° gennaio 2022; c) 1.115,71 mln quale contributo relativo alle finalità per il personale di cui all'art. 1, cc. 4, 5 e 8, e di cui all'art. 2, co. 10, del d.l. n. 34/2020 ripartiti come indicato nelle tabelle allegate al citato decreto-legge; d) 1.400,00 mln quale contributo per i maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi dell'energia (la ripartizione tra le Regioni e le Province autonome è effettuata in coerenza con quanto riportato nella nota n. 5268/C7SAN del 2 agosto 2023 sottoscritta dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome).

b) 905,52 ml (0,75%) in base al tasso di mortalità della popolazione (<75 anni);

c) 905,52 ml (0,75%) in base al dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari.

Posto che l'illustrata revisione dei criteri di riparto tende a ridurre ulteriormente i differenziali di spesa sanitaria tra le regioni, tuttavia, il riequilibrio finanziario non sempre ha significato un riequilibrio reale nella qualità dei servizi e nella salute dei cittadini. Invero, le analisi condotte dalla Corte dei conti sulla gestione della sanità nella regione Sardegna, in particolare quelle recenti, hanno inequivocabilmente messo in rilievo che la spesa è una variabile strumentale rispetto ai bisogni e ai risultati finali, che dipendono, invece, dalle strategie, dagli strumenti, dalle risorse umane adottate a livello regionale.

Rappresenta ormai un consolidato approdo che maggiori livelli di spesa non producono necessariamente servizi di elevata qualità, efficaci e appropriati. Sono invece la qualità, l'efficacia, l'efficienza dei servizi sanitari le variabili di maggiore impatto sulla salute della popolazione. Ne discende che il sistema regionale è sostanzialmente adeguato se risponde al carico di malattia e di domanda di cure, qualunque esso sia, con un'offerta di servizi e un consumo di risorse adeguato.

Per il 2023, il finanziamento del servizio sanitario nazionale, cui concorre ordinariamente lo Stato, è stato quantificato in 128,869 md[473].

Tenuto conto che nella quantificazione del fabbisogno sono compresi 864 ml destinati al finanziamento del concorso statale al fondo farmaci innovativi[474], il finanziamento del servizio sanitario nazionale 2023 ammonta a **128,005 md netti** (125,216 md netti nel 2022).

Il CIPESS, con propria delibera n. 33 del 30 novembre 2023, di recepimento dell'Intesa n. 262/CSR del 9 novembre 2023, concernente il riparto tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2023, ha provveduto alla ripartizione delle varie componenti del fabbisogno sanitario standard nazionale, articolate come segue:

[473] L'ammontare del finanziamento previsto originariamente dall'art. 1, c. 258, della l. n. 234/2021, pari a 126,061 md, è stato successivamente rideterminato in 128,869 md.

[474] Art. 1, comma 401, l. n. 232/2016, al cui riparto si provvede con specifiche modalità individuate con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 16 febbraio 2018.

a) 123.810.148.974 euro destinati al finanziamento indistinto dei LEA, comprensivi delle risorse destinate a determinate finalità da specifiche norme di legge, per 6.944.852.599 euro[475], ripartiti tra Regioni e Province Autonome, come da tabella A) allegata alla citata delibera;
b) 2.227.714.256 euro vincolati a favore delle Regioni e Province Autonome per specifiche attività, di cui parte[476] ripartiti nella tabella B);
c) 224.541.000 euro finalizzati e già ripartiti alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;
d) 1.098.449.770 euro destinati al finanziamento delle attività e oneri di altri enti, in parte[477] ripartiti nella tabella B);
e) 644.346.000 euro accantonati per la ripartizione delle quote premiali 2023, cui la Sardegna non partecipa.

In base ai nuovi criteri di riparto, il CIPESS ha assegnato alla Regione Sardegna 3.394.511.729,24 euro[478] a titolo di finanziamento indistinto dei LEA, al lordo delle compensazioni e recuperi per le mobilità (tabella A allegata alla citata delibera CIPESS n. 33/2023).

Tabella 152 - Finanziamento indistinto dei LEA 2023. Sardegna

Descrizione	Importi
Totale indistinto di competenza ante mobilità	3.394.511.729,24
Compensazioni per mobilità sanitaria	-75.740.522,82
Compensazioni per effetto di accordi Conferenza Regioni e P.A.	11.015.295,69
Totale post mobilità interregionale e post accordi	3.329.786.502,10
Mobilità internazionale	-739.561,79
Totale indistinto post mobilità interregionale e internazionale	3.329.046.940,31

Fonte: : rielaborazione Corte dei conti – tabella A) delibera CIPESS n. 33/2023

Al netto della mobilità interregionale di 75.740.522,82 euro e della mobilità internazionale per 739.561,79 euro, oltre alle compensazioni per effetto di accordi in sede di conferenza

[475] Vedi art. 1, lett. a), punti da 1 a 23 della delibera CIPESS n. 33/2023.
[476] Vedi art. 1 lett. b), punti da 6 a 10 della delibera CIPESS n. 33/2023.
[477] Vedi art. 1, lett. d), punti da 1 a 6 della delibera CIPESS n. 33/2023.
[478] Si rammenta che per l'anno 2022 il CIPESS aveva assegnato alla Sardegna 3.254.527.563,68 euro, al lordo delle compensazioni per le mobilità (tabella A allegata alla delibera CIPESS n. 4 dell'8 febbraio 2023).

delle Regioni e delle P.A. per 11.015.295,69 euro, in sede di riparto il fabbisogno per i LEA (post mobilità o netto) assegnato alla Regione Autonoma della Sardegna è pari a **3.329.046.940,31 euro,** comprensivo delle quote finalizzate.

La copertura finanziaria dei LEA per complessivi **3.394.511.729,24 euro** lordi, comprensiva della quota destinata da specifiche norme di legge per 6,944 ml[479], trova fondamento sulla capacità fiscale della Regione, che, oltre a ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie (*ticket* e ricavi derivanti dall'attività intramoenia dei propri dipendenti) per 45.917.138,00 euro, è garantita dall'IRAP (nella componente di gettito destinata alla sanità) per 533.642.000,00 euro, dall'addizionale regionale all'IRPEF per 219.755.000,00 euro, dalla compartecipazione con risorse proprie per 2.545.892.215,75 euro e dal FSN per 49.305.375,48 euro, come rappresentata nella tabella C) allegata alla citata delibera CIPESS.

Si ricorda che il gettito fiscale riferito all'anno è un valore stimato, pertanto, nelle regioni a statuto ordinario lo Stato interviene con il fondo di garanzia, di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 56/2000, per coprire il differenziale nell'ipotesi in cui il gettito effettivo risulti inferiore. La Sardegna, invece, così come le altre Regioni a Statuto speciale[480] e le Province autonome di Trento e di Bolzano, compartecipano al finanziamento sanitario fino a concorrenza del fabbisogno non soddisfatto dalle fonti sopra illustrate e, di conseguenza, l'eventuale differenziale tra gettito presunto e gettito effettivo viene coperto con risorse regionali, senza intervento del citato fondo di garanzia.

Infatti, nelle Regioni a statuto speciale il sistema di finanziamento del SSR prevede che attraverso le entrate fiscali ricevute sotto forma di compartecipazioni ai tributi erariali (le cui quote sono stabilite negli statuti speciali e nelle norme di attuazione) siano finanziate integralmente le funzioni attribuite dallo statuto speciale e dalle norme di attuazione.

Di seguito, per la Sardegna, si riportano le fonti di finanziamento del fabbisogno indistinto LEA e quello destinato da specifiche norme di legge[481].

[479] Punti da 1 a 23 lett. A) della delibera CIPESS n. 33/2023.
[480] A esclusione della regione Sicilia, per la quale l'aliquota di compartecipazione è fissata dal 2009 nella misura del 49,11 per cento del suo fabbisogno sanitario (legge n. 296/2006, art. 1, c. 830).
[481] Per le finalità indicate dalla lettera a), punti da 1 a 22, della delibera CIPESS.

Tabella 153 - Tabella fonti di finanziamento indistinto LEA e destinato 2023 Sardegna

Descrizione	Importi
Ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	45.917.138,00
Partecipazione delle Regioni a Statuto Speciale e P.A.	2.545.892.215,75
IRAP	533.642.000,00
Addizionale IRPEF	219.755.000,00
Integrazione a norma del decreto legislativo n. 56/2000	0
Fondo sanitario nazionale	49.305.375,48
Totale risorse per il finanziamento indistinto dei LEA (ante mobilità)	3.394.511.729,23

Fonte: tabella C) delibera CIPESS n. 33/2023

La copertura del finanziamento indistinto e finalizzato lordo per la Regione Sardegna, nella tabella C) della citata delibera CIPESS, risulta composta da:

- 45.917.138,00 euro di ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie;
- 2.545.892.215,75 euro (erano 2.387.335.695,85 euro nel 2022) di risorse proprie regionali che costituiscono la partecipazione della Regione;
- 533.642.000,00 euro di Irap;
- 219.755.000,00 euro di addizionale Irpef;
- 49.305.375,48 euro (erano 19.888.725,00 euro nel 2022) di risorse del fondo sanitario nazionale trasferite dallo Stato.

Si rileva, quindi, che anche nel 2023, così come nella precedente annualità, la Regione Sardegna è beneficiaria di parte delle risorse del fondo sanitario nazionale

8.7 Il finanziamento del fabbisogno sanitario indistinto regionale

La D.g. della sanità, in sede istruttoria[482], ha rappresentato che, in base alla deliberazione CIPESS n. 33/2023 e alle direttive di rendicontazione trasmesse dal MEF, il fabbisogno

[482] Nota prot. n. 16308 del 10 giugno 2024.

sanitario indistinto è pari a 3.350.549.033,23 euro, al lordo della mobilità 2023 e al netto delle entrate dirette convenzionali (45.917.138,00 euro), con finanziamento a valere sui capitoli sotto riportati:

- SC05.0001 "*Finanziamento delle spese correnti delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'INRCA ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 29, commi 18 e 25, L.R. 9 marzo 2015, n. 5 art. 21, commi 1 e 2, della L.R. 11 aprile 2016, n. 6, art. 2, comma 1, L.R. 3 dicembre 2015, n. 32, art. 1, comma 5*", relativo al fondo sanitario indistinto regionale, quantificato in 3.316.842.169,19 euro. Considerato che nel rendiconto 2023 risultano impegni per complessivi 3.372.699.025,63 euro, la quantificazione del finanziamento indistinto corrente del SSR comunicata dalla D.g. della sanità risulta al netto di 43 ml di euro[483], e di 12.856.856,44 euro quali economie sul finanziamento del Mater Olbia.

  La d.g. della sanità precisa che "*La quota non utilizzata potrà essere riversata alle entrate del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 51, comma 1, della legge regionale n. 9 del 2023 modificata dall'articolo 3, comma 10, della legge regionale n. 1 del 5 febbraio 2024*". Quindi, al pari delle altre economie maturate a valere sulle risorse stanziate nella missione 13, destinate a finanziare il SSR e non utilizzabili per le finalità indicate dalle norme di assegnazione, dopo il riversamento alle entrate del bilancio regionale, queste sono destinate alla copertura dello squilibrio corrente dei bilanci delle aziende del SSR o, ove necessario, all'eventuale copertura del disavanzo sanitario pregresso;
- SC09.0075, relativo al contributo per i maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi dell'energia[484] per 40.689.835,00 euro finanziato con assegnazione statale. Nel rendiconto 2023, su tale capitolo, non risulta alcuna previsione finale, ma solo

[483] Ai sensi dell'art. 5, c. 1 e c. 17, della l.reg. n. 17 del 19 dicembre 2023: si tratta di 37.000.000 euro quale acconto del fondo sanitario 2024 destinati a garantire i livelli essenziali di assistenza (art. 5, c. 1) e di 6.000.000 euro quale acconto per il finanziamento nell'anno 2024 delle RAR, finalizzate all'erogazione di incentivi per lo smaltimento delle liste d'attesa (art. 5, c.17), addizionali rispetto agli 8 milioni di euro di integrazione RAR per il 2023, di cui alla prima parte de medesimo comma dell'art. 5.

[484] Ai sensi dell'art. 1, c. 535, legge n. 197/2022.

residui iniziali all'1/01 per 43.493.678,00 euro, interamente pagati nel corso del 2023[485].

Dal lato entrata, sul capitolo EC211.027 del bilancio 2023, sono stati accertati e riscossi 40.689.835,00 euro a dicembre 2023, reiscritti come avanzo vincolato nel 2024 in conto LEA 2023. Nel bilancio 2024-2026 nell'annualità 2024 risulta uno stanziamento finale di 40.689.834,71 euro;

- SC09.0851, su cui è contabilizzata la quota indistinta per l'incremento della tariffa oraria per prestazioni aggiuntive per personale medico ed infermieristico[486] per 1.904.181,00 euro. Nel rendiconto sul capitolo risultano impegni di pari importo, senza pagamenti in conto competenza, finanziati con assegnazioni statali;
- SC08.9389 relativo alla quota per esenzione delle prestazioni di monitoraggio dei pazienti ex Covid-19[487], pari a 50.261,00 euro, finanziati con assegnazioni statali, impegnati e interamente pagati nel corso del 2023;
- SC09.0778 destinato a finanziare le prime misure PanFlu, per 8.615.540,48 euro, a valere su assegnazioni statali. Si segnala che sul capitolo, in conto competenza, risulta uno stanziamento finale per 5.453.228,00 euro interamente impegnato e pagato, relativo alle risorse LEA 2022[488]. Nell'entrata, sul capitolo EC211.052 del bilancio 2023, sono stati accertati e riscossi, a dicembre 2023, 14.068.768,00 euro, di cui 5.453.228,00 euro destinati ai LEA 2022 e 8.615.540,48 euro reiscritti come avanzo vincolato nel 2024 in conto LEA 2023;
- SC05.5002 relativo al saldo della mobilità interregionale, che registra impegni e pagamenti per 64.725.227,14 euro. L'importo contabilizzato nel rendiconto 2023 risulta pari al saldo della mobilità interregionale indicata nella delibera CIPESS n. 33/2023 (75.740.522,82 euro) con le compensazioni per effetto di accordi Conferenza Regioni e P.A. (-11.015.295,00 euro);

[485] Per un approfondimento in merito si rinvia alla Relazione di parifica del rendiconto regionale, esercizio 2022, pag. n. 766 e seguenti.
[486] Ai sensi dell'art. 11, c. 1, del d.l. n. 34/2023.
[487] Ai sensi dell'art. 27 del d.l. n. 73/2021.
[488] Si rammenta che nel rendiconto 2022 (pag. 797 e seguenti della Relazione di parifica del rendiconto regionale, esercizio 2022) la Regione aveva comunicato che le risorse vincolate del FSN per 5.453.227,83 euro, come indicato nella delibera CIPESS n. 4/2023 al punto 1, lett. A) n. 19, dunque incluse nella quantificazione del finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per il 2022, erano in fase di iscrizione nel bilancio di previsione 2023 e che sarebbero state contabilizzate dalle aziende come ricavo da assegnazione statale per il 2022

- SC08.6542 su cui sono allocate le risorse da riversare allo Stato quale rimborso della mobilità internazionale, con impegni e pagamenti pari a 739.562,00 euro[489].

Tabella 154 - Finanziamento fabbisogno sanitario indistinto di parte corrente 2023 - dati RAS

Descrizione	Capitolo Missione, programma e cdr	Quantificazione 2023	Fonte di finanziamento	Note
Finanziamento delle spese correnti delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'INRCA ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446	SC05.0001	3.316.842.169,19	FR	L'impegno complessivo del capitolo ammonta a 3.372.699.025,63 euro ed è stato nettizzato delle economie 2023 del Mater Olbia per 12.856,856,44 euro e di ulteriori 43 mln di euro a titolo di acconto FSR 2024 ex art. 5, c. 1 e 17, l. reg. 17/2023.
Somme da riversare allo Stato quale rimborso per la mobilità interregionale sanitaria (art. 836, comma 1 della legge 27 dicembre 200 6, n. 296)	SC05.5002	64.725.227,00	FR	Corrisponde all'importo CIPESS (75.740.522,82 euro) al netto delle compensazioni per effetto di accordi Conferenza Regioni e P.A (-11.015.295,69 euro)
Somme da riversare allo stato quale rimborso per la mobilità internazionale	SC08.6542	739.562,00	FR	Corrisponde, con una differenza di 0,21 euro, all'importo CIPESS (739.561,79 euro)
Disponibilità fondi RAS		**3.382.306.958,19**		
Pan-Flu 2021-2023, art. 1, c. 261, della l. n. 234/2021	SC09.0778	8.615.540,48	AS	La Ras comunica un importo di 8.615.540,48 euro. Nel rendiconto 2023 ci sono previsioni finali e impegni per 5.453.028.00 euro relativi ai LEA 2022, mentre per i LEA 2023 risulta uno stanziamento finale di 8.615.540,18 euro nel bilancio 2024-2026, anno 2024. Applicazione avanzo vincolato.
Contributo per i maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi dell'energia (art. 1, c. 535, legge n. 197/2022)	SC09.0075	40.689.835,00	AS	Nella contabilità 2023 non risultano previsioni, impegni e pagamenti, ma solo un carico all'1/1 per 43.493.678 euro pagati al 31/12. nel bilancio 2024-2026, anno 2024, è registrato uno stanziamento finale di 40.689.834,71 euro relativo ai LEA 2023. Applicazione avanzo vincolato
Quota indistinta per incremento tariffa oraria prestazioni aggiuntive per personale medico ed infermieristico D.L. 34/2023 (art. 11, c. 1)	SC09.0851	1.904.181,00	AS	
Quota per esenzione prestazioni monitoraggio pazienti ex Covid-19 - D.L. 73/2021 (art. 27)	SC08.9389	50.261,00	AS	
Disponibilità trasferimenti statali		**51.259.817,48**		
Totale		**3.433.566.775,67**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della relazione allegata alla nota prot. 16308 del 10 giugno 2024

[489] La Regione ha comunicato un importo di 739.561,79 euro

Secondo i dati contabili comunicati dalla D.g. della sanità, pertanto, la disponibilità finanziaria destinata al fabbisogno sanitario standard, al lordo della mobilità, ammonta a 3.433.566.775,60 euro, con una differenza di 83.017.742,36 euro rispetto al fabbisogno standard asseritamente stabilito dal CIPESS (3.350.549.033,23 euro).

La D.g. della sanità comunica che dette risorse aggiuntive regionali sono state destinate dall'Amministrazione a titolo di concorso al finanziamento del fondo farmaci innovativi per 9.123.776,80 euro e, per i restanti 73.893.965,56 euro, a finalità diverse secondo le specifiche prescrizioni del legislatore regionale[490].

La destinazione del finanziamento aggiuntivo regionale sarà approfondita in apposito successivo paragrafo.

[490] Gli interventi cui il finanziamento aggiuntivo è stato destinato dalla RAS sono:

- l.reg. n. 17 del 22 novembre 2021, art. 4 tab. A della l. reg. n. 12/2019, Attività Mater Olbia: per l'annualità 2023 sono stati stanziati euro 60.600.000. Tale finanziamento, il budget utilizzato è stato di **47.743.143,56 euro**. La quota non utilizzata potrà essere riversata alle entrate del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 51, comma 1, della legge regionale n. 9 del 2023 modificata dall'articolo 3, comma 10, della legge regionale n. 1 del 5 febbraio 2024.
- l.reg. n. 17 del 22 dicembre 2021, art. 6 c. 18: È autorizzata, per l'anno 2021, la spesa di euro 5.500.000 e per ciascuno degli anni 2022 e 2023 di euro **13.000.000** per il finanziamento delle risorse aggiuntive regionali per il personale dipendente del Servizio sanitario regionale e per le attività di trapianto di organi. L'autorizzazione di spesa di cui al presente comma non si applica al personale operante nei presidi ospedalieri localizzati nelle città di Sassari e Cagliari e nelle aziende ospedaliere ad eccezione delle attività necessarie per l'esecuzione dei trapianti (missione 13 - programma 01 - titolo 1).
- l.reg. n. 17 del 22 novembre 2021, art. 6 c. 21: Al fine di potenziare la medicina dell'emergenza territoriale, lo stanziamento del capitolo di spesa SC05.0001 (missione 13 - programma 01 - titolo 1) è integrato di euro **488.794** negli anni 2021, 2022 e 2023.
- l.reg. n. 22 del 12 dicembre 2022, art. 11 c. 3: È autorizzata per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, la spesa di euro **57.000** quale contributo alla ASL n. 8 di Cagliari per l'organizzazione della assistenza sanitaria ai migranti giunti in Sardegna attraverso sbarchi non programmati (missione 13 - programma 01 - titolo 1).
- l.reg. n. 9 del 23 ottobre 2023, art. 49 c. 2:" Le risorse per il potenziamento della Rete di emergenza-urgenza sono integrate di euro **3.705.028** nell'anno 2023, di euro 7.410.055 nell'anno 2024 e di euro 7.410.055 nell'anno 2025 (missione 13 - programma 01 - titolo 1). Ai relativi oneri si provvede, per l'anno 2023, mediante incremento della missione 13 - programma 01 - titolo 1 e pari riduzione delle risorse iscritte, per il medesimo anno, in conto della missione 13 - programma 05 - titolo 2. Per gli anni 2024 e 2025 si provvede mediante pari utilizzo delle somme già iscritte, per i medesimi anni, in conto del Fondo sanitario regionale a destinazione indistinta, di cui alla medesima missione 13 - programma 01 - titolo 1".
- l.reg. n. 17 del 19 dicembre 2023, art. 5 c. 15: Al fine di riconoscere anche al Mater Olbia Spa il rimborso del 50 per cento degli incrementi contrattuali del personale non medico a valere sulla legge regionale 25 febbraio 2021, n. 4 (Legge di stabilità 2021), articolo 3, comma 14, il Fondo sanitario regionale è incrementato di euro **900.000** nel 2023 e di euro 380.000 a decorrere dall'anno 2024. La misura si applica al netto dell'attività svolta in solvenza e degli incentivi per assunzioni e sgravi contributivi, ad esclusione di quelli già decurtati in applicazione dell'articolo 6, comma 14, della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17 (Disposizioni di carattere istituzionale-finanziario e in materia di sviluppo economico e sociale), (missione 13 - programma 01 - titolo 1).
- l. reg. n. 17 del 19 dicembre 2023, art. 5 c. 17: È autorizzata, per l'anno 2023, la spesa di euro **8.000.000** quale integrazione delle Risorse aggiuntive regionali (RAR) di cui all'articolo 6, comma 18, della legge regionale n. 17 del 2021 (deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2021, n. 50/51) ……. Le somme sono assegnate alle aziende sulla base dei fabbisogni rilevati.

La Corte rileva che, nella delibera CIPESS, il finanziamento indistinto corrente 2023 stabilito per la Regione Sardegna risulta pari a 3.348.594.591,23 euro (3.394.511.729,23 euro di cui alla tabella A) della delibera n. 33/2023 – 45.917.138,00 euro delle entrate convenzionali) e non 3.350.549.033,23 euro come comunicato dalla Regione, con una differenza di 1.954.442,00 euro, corrispondente alla sommatoria degli impegni di cui ai capitoli SC09.0851 (1.904.181,00 euro) e SC08.9389 (50.261,00 euro), finanziati con trasferimenti statali.

Non è chiara, inoltre, l'operazione relativa all'anticipazione dal FSR 2024 di 43 mln di euro ai sensi dell'art. 5, c. 1 e 12, della l.reg. n. 17/2023, ossia il finanziamento delle prestazioni LEA a valere sugli impegni 2023 come acconto del FSN 2024. Al riguardo si segnala che nella delibera di attribuzione provvisoria alle aziende sanitarie regionali delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2024[491] detti acconti integrano le assegnazioni regionali indistinte relative all'anno 2024 per essere ripartiti tra le aziende sanitarie unitamente alle risorse dei capitoli SC05.0001, SC05.5002 e SC08.6542 del bilancio regionale 2024.

Da quanto sopra, si evince che nel rendiconto generale per l'esercizio 2023 della Regione Sardegna la contabilizzazione del finanziamento sanitario indistinto di parte corrente non concilia con il finanziamento LEA 2023 per effetto sia della contabilizzazione nel 2023 di risorse LEA 2022 sia per la contabilizzazione di risorse LEA 2024 nel bilancio 2023.

Ai fini della conciliazione tra il fabbisogno sanitario indistinto 2023, di cui alla citata delibera CIPESS n. 33/2023, e il relativo fabbisogno comunicato dalla Regione, come specificato nel riscontro istruttorio della D.g. della sanità, si evidenzia che il fabbisogno CIPESS 2023 al netto delle entrate convenzionali (45.917.138,00 euro) ammonta a 3.348.594.591,23 euro e che, come sopra indicato, si differenzia dal fabbisogno indistinto comunicato dalla RAS, pari a 3.350.549.033,23 euro, per 1.954.442,00 euro, pari alla somma dei trasferimenti statali a titolo di incremento della tariffa oraria per prestazioni

[491] D.g.r. n. 14/91 del 22 maggio 2024.

aggiuntive del personale medico e infermieristico[492] e di esenzione delle prestazioni per il monitoraggio dei pazienti ex Covid-19[493], già ripartiti separatamente.

Tabella 155 - Conciliazione CIPESS/RAS del fabbisogno sanitario indistinto 2023

Descrizione	CIPESS	Regione Sardegna
Fabbisogno indistinto LEA 2023	3.394.511.729,23	3.396.466.171,23
Entrate convenzionali	45.917.138,00	45.917.138,00
Fabbisogno LEA 2023 al netto delle entrate convenzionali	3.348.594.591,23	3.350.549.033,23
SC09.0778 AS	8.615.540,48	8.615.540,48
SC09.0075 AS	40.689.835,00	40.689.835,00
Risorse statali ripartite separatamente (SC09.0851 e SC08.9389)		1.954.442,00
Fabbisogno indistinto netto LEA 2023 da finanziare con risorse regionali	3.299.289.215,75	3.299.289.215,75
Mobilità e compensazioni 2023 (SC05.5002 e SC08.6542)	65.464.789,00	65.464.789,00
Fabbisogno sanitario standard netto da finanziare	3.233.824.426,75	3.233.824.426,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CIPESS e RAS

Per la copertura del fabbisogno indistinto netto 2023, pari a 3.233.824.426,75 euro, la Regione ha stanziato risorse sul cap. SC05.0001 per 3.372.699.026,00 euro, con un maggiore finanziamento di 138.874.598,90 euro.

Si segnala che nella relazione sulla gestione 2023, allegato n. 19, alla pag. 120, paragrafo 6.2 sul finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente, la Regione indica quali risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente il diverso importo di "*3.276.799.025,63 euro (capitolo SC05.0001), al netto del valore delle entrate proprie delle aziende sanitarie, del saldo negativo della mobilità interregionale e internazionale e delle risorse stanziate dalla legge regionale L. R. del 19/12/2023 n. 17, quale acconto per l'anno 2024*".

A seguito di richiesta di chiarimenti, l'Amministrazione regionale ha trasmesso un'errata corrige[494] per rettificare il valore degli accertamenti del citato capitolo nel prospetto del perimetro sanitario, parte entrate vincolate, e la relativa tabella[495] contenuta nella relazione sulla gestione 2023, con la precisazione che "*la versione correttamente rettificata*

[492] Capitolo SC09.0851 di 1.904.181,00 euro.
[493] Capitolo SC08.9389 di 50.261,00 euro
[494] Nota prot. n. 29879 del 3 luglio 2024.
[495] N. 2 a pag. 119 della relazione sulla gestione 2023.

dei suddetti allegati n. 19 e n. 19.9 sarà quella che verrà presentata nella proposta del DDL della Giunta per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del Rendiconto 2023".

8.7.1 La destinazione delle risorse regionali aggiuntive rispetto al fabbisogno sanitario standard nel 2023

La Regione ha destinato il finanziamento sanitario aggiuntivo, 138.874.598,90 euro, alle finalità riportate nella tabella seguente.

Tabella 156 - Destinazione del finanziamento aggiuntivo 2023

Descrizione	Importi
Anticipo LEA 2024 (l.reg. n. 17/2023 art. 5, c. 1)	37.000.000,00
Anticipo RAR 2024 (l.reg. n. 17/2023 art. 5, c. 17)	6.000.000,00
Fondo farmaci innovativi	9.123.776,80
Medicina dell'emergenza territoriale (l.r.eg. n. 17/ 2021, art. 6 c. 21)	488.794,00
Assistenza sanitaria migranti (l.r.eg. n. 22/2022, art. 11 c. 3)	57.000,00
Potenziamento rete di emergenza-urgenza (l.reg. n. 9/2023, art. 49 c. 2)	3.705.028,00
Incrementi contrattuali personale Mater Olbia (l.reg. n. 17/ 2023, art. 5 c. 15)	900.000,00
Integrazione RAR 2023 (l. reg. n. 17 del 19/ 2023, art. 5 c. 17)	8.000.000,00
Spese personale del servizio trapianti (l.reg. n. 17/2021, art. 6 c. 18)	13.000.000,00
Spese di funzionamento del Mater Olbia (l.reg. n. 17/2023 art. 2, tab. A l.reg. n. 17/2021)	60.600.000,00
Totale finanziamento aggiuntivo 2023	138.874.598,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

Tenuto conto che nel finanziamento aggiuntivo 2023 è compresa una quota da destinare a titolo di acconto del FSR 2024, il finanziamento aggiuntivo netto 2023 ammonta a 95.874.598,80 euro.

Per quanto attiene il finanziamento del Mater Olbia, a fronte dei 60,6 ml trasferiti ad ARES, l'azienda ha comunicato economie per 12.856.856,44 euro, da riversare alle entrate del bilancio regionale 2024/2026[496]. Pertanto, di fatto, il finanziamento aggiuntivo LEA 2023 ammonta a 83.017.742,44 euro, così come comunicato dalla D.g. della sanità.

[496] Ai sensi dell'art. 51, c. 1, della l.reg. n. 9/2023, modificata dall'art. 3, c. 10, della l.reg. n. 1/2024: "Le economie di spesa maturate dalle Aziende del servizio sanitario regionale e dalla Gestione sanitaria liquidatoria dell'Azienda per la tutela della salute sulle risorse stanziate nella missione 13 del bilancio regionale, destinate a finanziare il Servizio sanitario regionale e non utilizzabili per le finalità stabilite dalle norme di assegnazione sono riversate alle entrate del

Considerato che, di anno in anno, sono emerse economie in riferimento al finanziamento del Mater Olbia, la Sezione di controllo, in sede istruttoria, ha richiesto una relazione sulla loro specifica programmazione per il triennio 2021/2023, con indicazione dei capitoli di riversamento e di spesa.

In riscontro, la Regione ha trasmesso il prospetto riepilogativo sotto riportato, che riporta le economie per anno di formazione e il relativo utilizzo.

Tabella 157 - Economie del Mater Olbia – 2020-2023

Descrizione	Importo	Capitolo di entrata	Capitolo di spesa	Anno istituzione capitolo
Economie 2020	11.068.209,49			
Economie 2021	31.577.597,52			
Totale economie registrate nei bilanci di esercizio 2020 e 2021 di ATS tra i debiti verso la RAS	42.645.807,01			
Destinazione economie Mater Olbia 2020-2021				
Economie 2020-2021 destinate alla copertura degli oneri di funzionamento del Mater Olbia (art. 6, c. 14, l. reg. n. 17/2021 e d.g.r. n. 23/25 del 6 luglio 2023)	19.123.511,00			
Economie 2020 e 2021 da destinare al completamento dei Presidi ospedalieri San Francesco e Cesare Zonchello di Nuoro, San Camillo di Sorgono e del Presidio sanitario distrettuale di Macomer (art. 5, c. 8, l. reg. n. 1/2023, riversate alle entrate del bilancio regionale nel 2024 e non ancora iscritte nel bilancio pluriennale 2024/2026).	23.522.296,01	EC350.335	SC09.2456	2024
Economie 2022 e 2023				
Economie 2022 destinate all'equilibrio corrente 2023 (art. 5, c. 8, l. reg. n. 1/2023 e riversate alle entrate del bilancio regionale nel 2023)	19.394.407,73	EC343.065	SC08.7146	2023
Economie provvisorie 2023 (da riversare alle entrate del bilancio regionale e destinate dall'art. 51, c. 1, l. reg. n. 9/2023)	17.876.200,00	EC330.329	SC09.2334	2023
		EC330.330	SC09.2335	2023

Fonte: allegato n. 8 alla nota D.g. sanità prot. n. 10320 dell'8 aprile 2024

Riguardo alle economie 2020 e 2021 destinate alla copertura degli oneri di funzionamento del Mater Olbia, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 14.5.2 della relazione di parifica del rendiconto regionale esercizio 2022[497]. Si rammenta che dette economie non erano state riversate al bilancio regionale in quanto il Commissario straordinario della gestione sanitaria liquidatoria era stato incaricato di provvedere al relativo rimborso al Mater Olbia.

bilancio regionale per essere destinate, ai sensi dell'articolo 42, comma 5, lettera d), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, alla copertura dello squilibrio corrente dei bilanci delle aziende del Servizio sanitario regionale o, ove necessario, all'eventuale copertura del disavanzo sanitario pregresso".

[497] Pag. 810 e seguenti.

Quanto alla quota residua di 23,5 ml, nel bilancio 2024-2026, non risultano accertamenti né impegni.

Le economie 2022 destinate all'equilibrio corrente 2023, come meglio si vedrà nella parte dedicata alla relativa copertura, sono state accertate e impegnate nel 2023.

Infine, l'importo delle economie provvisorie 2023 indicato nella tabella (17.876.200,00 euro), è stato rideterminato da ARES in 12.856.856,44 euro, come sopra esaminato, e risultano ancora da riversare al bilancio regionale per poi essere destinate "*alla copertura dello squilibrio corrente dei bilanci delle aziende del Servizio sanitario regionale o, ove necessario, all'eventuale copertura del disavanzo sanitario pregresso*".

8.7.2 Il riparto del finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2023

Nella relazione sulla gestione 2023, allegato n. 19, punto 6.2, la Regione comunica di aver effettuato l'attribuzione provvisoria delle risorse 2023 a favore delle aziende sanitarie con la d.g.r. n. 10/33 del 16 marzo 2023 e che tali risorse saranno conguagliate nell'esercizio 2024.

Tabella 158 - Riparto provvisorio del finanziamento indistinto 2023

Azienda	Assegnazione lorda 2023(€)	Stima saldo mobilità intra 2021(€)	Saldo mobilità extra 2022(€)	Assegnazione netta 2023(€)
ARES	73.093.515,85			73.093.515,85
ASL n. 1	576.449.176,77	-137.953.276,72	-23.757.767,12	414.738.132,93
ASL n. 2	338.608.728,36	-62.642.672,84	-10.497.371,06	265.468.684,45
ASL n. 3	312.896.028,86	-8.769.549,37	-9.120.994,40	295.005.485,09
ASL n. 4	120.757.121,54	-9.816.340,79	-2.714.145,84	108.226.634,91
ASL n. 5	301.644.222,45	-42.224.389,65	-8.365.259,50	251.054.573,30
ASL n. 6	186.680.624,22	-61.530.451,25	-4.260.667,39	120.889.505,58
ASL n. 7	245.754.354,61	-29.777.317,38	-6.083.567,26	209.893.469,97
ASL n. 8	933.297.648,97	-181.784.548,59	-28.528.225,09	722.984.875,30
ARNAS	77.287.180,62	224.974.801,04	2.505.436,50	304.767.418,16
AOU SS	122.248.470,08	172.500.408,53	3.608.674,96	298.357.553,56
AOU CA	57.324.124,31	107.394.497,03	1.384.306,94	166.102.928,28
AREUS	37.608.803,37	29.628.840,00	1.829.579,25	69.067.222,62
Totale	3.383.650.000,00	-	-84.000.000,00	3.299.650.000,00

Fonte: d.g.r. n. 10/33 del 16 marzo 2023

Si evidenzia che nella citata delibera il riparto provvisorio a favore delle aziende è stato effettuato sulla base delle previsioni iniziali, come sotto riportato, e, pertanto, gli importi dei capitoli a copertura del riparto provvisorio non corrispondono con quanto risulta dal rendiconto 2023.

Tabella 159 - Fondo sanitario regionale 2023

Capitolo	Importo
Missione 13, Progr. 1 - SC05.0001 - cdr 00.12.01.02	3.299.650.000
Missione 13, Progr. 1 - SC05.5002 - cdr 00.12.01.01	83.000.000
Missione 13, Progr. 1 - SC08.6542 - cdr 00.12.01.01	1.000.000
Totale	3.383.650.000

Fonte: d.g.r. n. 10/33 del 16 marzo 2023

Infatti, come visto, nel rendiconto regionale 2023 sul capitolo SC05.0001 risultano complessivi impegni per 3.372.699.025,63 euro, sul capitolo SC05.5002 impegni per 64.725.227,00 euro e sul capitolo SC08.6542 impegni per 739.562,00 euro, per un totale di 3.438.163.814,63 euro.

Si rimane, dunque, in attesa della delibera di riparto definitiva per verificare la corrispondenza tra quanto assegnato alle aziende e quanto risultante dal rendiconto regionale 2023.

8.8 Lo squilibrio di bilancio 2023

Nel rendiconto generale 2023, il finanziamento dello squilibrio dei bilanci delle aziende del SSR è garantito dal capitolo SC08.7146 classificato sulla missione 13, programma 3, c.d.r. 00.12.01.02, relativo alla "*Spesa per la copertura dello squilibrio dei bilanci delle Aziende del Servizio Sanitario regionale (art. 1, comma 1, L.R. 27 settembre 2017, n. 22, e art. 8, comma 5, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art. 1, comma 2 legge di stabilità)*", con uno stanziamento finale di 70 ml di euro, interamente impegnato e pagato.

Nel corso dell'esercizio, la RAS, tenuto conto delle esigenze di copertura degli squilibri correnti espresse dalle aziende sanitarie in fase di predisposizione dei propri bilanci

preventivi, ha assegnato provvisoriamente[498] tali risorse a titolo di copertura dello squilibrio corrente dei bilanci di esercizio 2023 come sottorappresentato.

Tabella 160 - Riparto provvisorio a copertura degli squilibri 2023

Copertura dello squilibrio corrente 2023	
ARES	522.780,00
ARNAS "G. Brotzu"	37.165.276,00
AOU Sassari	29.302.057,00
AOU Cagliari	2.693.339,00
AREUS	316.548,00
Totale	70.000.000,00

Fonte: d.g.r. n. 31/122 del 29 settembre 2023

La copertura finanziaria dello squilibrio di bilancio 2023 è stata garantita dagli utili d'esercizio del 2019, 2020 e 2021 delle aziende del SSR e dalle economie di spesa del budget 2022 del Mater Olbia, debitamente riversati nel bilancio regionale[499].

Dal rendiconto 2023, risultano, infatti, riscosse in entrata al cap. EC343.065, come sotto riportato:

1. 19.394.407,73 euro di economie di spesa accertate sul budget 2022 del Mater Olbia[500];
2. 38.080.021,35 euro di utili di esercizio 2019 e 2020 delle aziende del SSR[501];
3. 12.525.570,91 euro di utili d'esercizio 2021 delle aziende del SSR[502].

[498] Con la d.g.r. n. 31/122 del 29 settembre 2023.

[499] Ai sensi dell'art. 5, c. 8, della l.reg. n. 1/2023. Tale disposizione, come modificata dall'art. 51, c. 3, della l. reg. n. 9 del 23 ottobre 2023 a decorrere dal 24 ottobre 2023,ai sensi di quanto stabilito dall'art. 162, c. 1, della medesima legge, prevede che "*La copertura dello squilibrio corrente dei bilanci 2023 delle aziende del Servizio sanitario regionale concorrono gli utili di sistema conseguiti dagli enti del Servizio sanitario regionale negli esercizi 2019, 2020 e 2021, al netto di eventuali perdite 2021, e le economie di spesa realizzate nell'esercizio 2022 dalle aziende sanitarie locali per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia"); le predette risorse sono riversate nell'esercizio 2023 alle entrate del bilancio regionale fino a concorrenza della somma di euro 70.000.000. Le ulteriori risorse disponibili sono riversate alle entrate del bilancio regionale per essere destinate all'ultimazione dell'opera pubblica, così come prevista nei progetti a suo tempo approvati, relativa al completamento dei Presidi ospedalieri San Francesco e Cesare Zonchello di Nuoro, San Camillo di Sorgono e del Presidio sanitario distrettuale di Macomer, per le medesime finalità sono destinate le economie accertate sullo stanziamento dell'anno 2022 relative alla autorizzazione di spesa di cui alla legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia") e successive modifiche ed integrazioni, fino a concorrenza a copertura del fabbisogno certificato*".

[500] Con la determinazione n. 937/22534 del 5 settembre 2023.

[501] Con la determinazione n. 965/23104 del 12 settembre 2023.

[502] Con la determinazione n. 1650/32356 del 15/12/2023.

In sede istruttoria la D.g. della sanità ha precisato che l'utile di esercizio 2021 di ATS, pari a 7.575.714 euro, è stato destinato alla copertura dell'equilibrio corrente 2023 per 3.446.134,49 euro, mentre la differenza di 4.129.579,51 euro è stata destinata[503] all'ultimazione dell'opera pubblica, relativa al completamento dei presidi ospedalieri San Francesco e Cesare Zonchello di Nuoro, San Camillo di Sorgono e del presidio sanitario distrettuale di Macomer.

8.9 Il disavanzo pregresso degli enti del SSR

La Regione ha impegnato 7.678.762,80 euro sul capitolo SC05.0010, missione 13 programma 4, titolo 2, c.d.r. 00.12.01.02, senza pagamenti in conto competenza 2023, a copertura delle perdite risultanti dal bilancio di esercizio 2021[504] dell'Arnas Brotzu (3.478.762,80 euro)[505] e delle perdite 2022 della ASL n. 3 di Nuoro (3.622.920,00 euro), della ASL n. 5 di Oristano (289.800,00 euro) e della ASL n. 6 di Sanluri (287.280,00)[506].

Si rileva che sul citato capitolo di spesa risulta ancora un residuo passivo di 173.938.762,32 euro al 31/12/2023, proveniente dall'esercizio 2019. Dall'esame delle scritture contabili è emerso che trattasi di un debito nei confronti di ATS relativo ad ammortamenti non sterilizzati per 107.809.254,63 euro e al ripiano del disavanzo 2016[507] per 66.129.507,69 euro.

Si rammenta che nel corso dell'istruttoria volta alla parifica del rendiconto regionale esercizio 2022, la D.g. della sanità aveva comunicato che le perdite di esercizio provvisorie registrate a giugno 2023 sul portale NSIS ammontavano a circa 40,58 ml di euro, ma la simulazione dei risultati di esercizio elaborata dal competente servizio riportava un risultato positivo di 58,40 ml. di euro e che non comprendeva ancora il finanziamento assegnato per il 2022 di 65.333.753,00[508]. In particolare, in tale simulazione, la D.g. della sanità evidenziava per la ASL Nuoro un risultato positivo per 5,03 ml di

[503] Riversata alle entrate del bilancio regionale 2024 in applicazione dell'art. 5, c. 8, della l.reg. n. 1/2023.
[504] Approvato con la d.g.r. n. 35/22 del 25 ottobre 2023.
[505] Determinazione di impegno n. 1798 del 27dicembre 2023 assunta in attuazione della l.reg. n. 19/2023.
[506] Determinazione di impegno n. 815 del 28 dicembre 2023.
[507] D.g.r. N. 52/25 del 23/12/2019.
[508] Ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 34/2023, all'epoca in fase di iscrizione nel bilancio regionale 2023.

euro, per la ASL di Oristano di 5,33 ml di euro e per la Asl del Medio Campidano di 320 mila euro.

Nella relazione sulla gestione 2022, allegato 19 al rendiconto generale, la Regione dava atto di aver ripianato tutto il disavanzo pregresso negli esercizi 2019 e 2020 e che nel 2020 e nel 2021, ancorché provvisoriamente, risultavano registrati utili di sistema (rispettivamente di 26.644.059,77 euro nel 2020 e di 18.153.808,41 euro nel 2021), e, di conseguenza, di non aver provveduto a stanziare risorse a tal fine per l'esercizio 2022.

Nella relazione sulla gestione 2023[509], la RAS da atto che nessuna azienda sanitaria ha adottato il bilancio di esercizio 2023 e, pertanto, i valori contabilizzati nei modelli CE IV trimestre 2023 risultano ancora provvisori, in quanto non sono state effettuate ancore le registrazioni contabili di assestamento e di rettifica e non "*sono stati ancora registrati tutti i ricavi (si è ad esempio in attesa di inserire nella delibera di riparto definitivo i rimborsi statali dei costi per l'energia) e i costi non sono stati al momento nettizzati delle somme accantonate nei bilanci dell'ATS in liquidazione per i fondi contrattuali*", a causa, anche, delle procedure legate all'attuazione della riforma.

La Regione comunica, altresì, che una maggiore attendibilità dei dati di bilancio si potrebbe avere a seguito del completamento della procedura di chiusura dei bilanci di esercizio 2022 ancora in corso a causa delle criticità riscontrate "*da parte di ARES per il ribaltamento dei costi in capo alle Aziende territoriali e da parte delle Aziende stesse per la rilevazione delle partite contabili la cui gestione è in capo ad ARES*" e nel sistema degli acquisti comuni. Pertanto, la Regione[510] ha inserito la chiusura dei bilanci 2022 non oltre il 30 aprile 2024 e la chiusura del bilancio di esercizio 2023 entro il 31 agosto 2024 tra gli obiettivi 2024 dei direttori generali delle aziende sanitarie, con la precisazione che il raggiungimento di detto obiettivo sarà valutato solo nel caso in cui ARES raggiunga l'obiettivo di omogeneizzazione dei bilanci aziendali secondo la tempistica indicata nella delibera di attribuzione degli obiettivi.

Da quanto sopra, considerato che **i risultati provvisori del IV trimestre 2023 non sono ancora definitivi, ma anzi sono soggetti a notevoli variazioni, non si ritiene opportuno**

[509] Al paragrafo 6.6 "*Risultati della gestione 2023*".
[510] Con la d.g.r. n. 2/7 del 18 gennaio 2024.

procedere all'analisi del modello CE IV trimestre 2023, considerato, tra l'altro, che gli unici bilanci di esercizio del SSRR approvati sono ancora quelli del 2021.

8.10 La spesa di investimento in ambito sanitario

Le spese di investimento della missione 13 registrano una previsione finale, comprensiva del Fondo pluriennale vincolato, pari a 659.327.269,35 euro, con impegni in conto competenza per 116.666.073,72 euro e pagamenti per 51.113.188,09 euro. I dati contabili relativi all'anno 2023, dimostrano una capacità di impegno pari al 17,69%, mentre la capacità di pagamento è del 43,81%.

L'esame dei capitoli dedicati agli investimenti evidenzia un incremento delle risorse regionali a tal fine destinate, in quanto ai programmi pluriennali attivi già analizzati nella relazione di parifica dello scorso anno [511] si sono aggiunti ulteriori investimenti.

Il programma più rilevante, dal punto di vista degli obiettivi nonché delle risorse stanziate, è rappresentato dal "*Programma di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico per il triennio 2019-2021*", finanziato con risorse provenienti dall'Accordo Stato Regione e cofinanziato da risorse regionali.

Ulteriori interventi consistono negli:

- investimenti a favore dei pronto soccorso[512];
- progetti finanziati dal PNRR e dal PNC, per il cui approfondimento si rimanda allo specifico capitolo dedicato al PNRR;
- programmi finanziati dal FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), dal POR Sardegna e dal PAC (Piano di Azione Coesione) Sardegna 2000-2007.

Il "*Programma di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico*" per l'anno 2023, a seguito della rimodulazione[513], prevede risorse per complessivi 150.828.229,77 euro ed è finanziato dagli stanziamenti in conto capitale destinati a opere di edilizia sanitaria di interesse regionale dell'Accordo Stato Regione[514] di cui

[511] Verifica del rendiconto generale della regione autonoma della Sardegna esercizio 2022, paragrafo "*Spese investimento*" pag. 812 e seguenti.
[512] Di cui alla d.g.r. n. 35/38 del 9 luglio 2020, come rimodulata dalla successiva d.g.r. n. 65/28 del 23 dicembre 2020.
[513] Il programma, originariamente approvato con la d.g.r. n. 22/21 del 20 giugno 2019, è stato successivamente rimodulato dalla d.g.r. n. 48/19 del 29 novembre 2019 e infine dalla d.g.r. n. 26/26 del 25 luglio 2023, che ha sostituito integralmente la precedente delibera e approvato in via definitiva gli interventi come esposti negli allegati.
[514] A valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 555, della l. n. 145/2018.

al capitolo SC08.9090 per 92.435.502,80 euro e che costituiscono parte dei 11,73 ml assegnati con delibera CIPE n. 51 del 24 luglio 2019 nonché, per la restante parte, dalle risorse regionali del capitolo SC05.0053[515].

Infatti, considerato che sul capitolo SC08.9090 risultano risorse statali a copertura del programma per 92.435.502,80 euro, la residua copertura finanziaria della programmazione è garantita dalle risorse regionali di cui al capitolo SC05.0053 fino a concorrenza di 58.392.726,97 euro (pari alla differenza tra 150.828.229,77 euro relative al complessivo programma e 92.435.502,80 euro di risorse statali del capitolo SC08.9090).

Nel rendiconto regionale 2023, sul capitolo di spesa SC08.9090, con entrata a destinazione vincolata, risulta uno stanziamento iniziale di 5.788.385,95 euro, previsioni finali di 87.505.406,71 euro, un FPV di 809.649,54 euro e impegni per 19.680.372,72 euro, di cui pagati in conto competenza 9.502.620,19 euro[516], mentre sul capitolo SC05.0053 risultano 114.214.777,04 euro di previsioni finali, di cui 22.996.473,08 euro impegnati, con pagamenti per 12.943.840,48 euro.

Si segnala che, con la citata rimodulazione, n. 34 progetti del programma originario sono stati riprogrammati con l'utilizzo di 55.860.424,14 euro, pari ad un terzo delle complessive risorse stanziate.

Il programma sui pronto soccorso, che la d.g.r. n. 65/28 del 23 dicembre 2020 prevedeva fosse finanziato dalle sole risorse regionali del capitolo SC05.0053, è finanziato con 15.436.683,45 euro di risorse statali del citato Accordo Stato Regione a valere sul capitolo SC08.9090 e con 1.357.679,45 euro di cofinanziamento regionale del capitolo SC05.0053[517], per complessivi 16.794.362,90 euro.

Nella tabella che segue si riporta la copertura finanziaria delle spese di investimento distinta per programmi.

[515] Sul quale, per effetto della rimodulazione, è stata prevista una maggior spesa per 9.235.000,00 euro.

[516] Con la d.g.r. n. 20/26 del 1° giugno 2021, la Giunta disponeva la variazione di bilancio 2021-2023 registrando, sui capitoli vincolati di entrata EC510.540 e di spesa SC08.9090, la complessiva somma di 110.013.501,20 euro. Con l'integrazione istruttoria prot. n. 3726 del 20 luglio 2023, il servizio comunicava che dei 150.828.229,77 euro, 800,96 euro di economie risultavano cancellate dal bilancio.

[517] Riscontro istruttorio della D.g. della sanità prot. n. 3726 del 20 luglio 2023.

Tabella 161 - Programma di investimento distinto per capitoli

Descrizione	SC05.0053	SC08.9090
Programma investimenti (d.g.r. n. 48/19 del 2019)	49.156.926,01	92.435.502,80
Integrazione programma investimenti (d.g.r. 26/26 del 2023)	9.235.000,00	0,00
Totale capitoli	58.391.926,01	92.435.502,80
Totale programma investimenti al netto delle cancellazioni (per 800,96 euro)	**150.827.428,81**	
Programma PS d.g.r. 68/25 2020	1.357.679,45	15.436.683,45
Totale programma PS	16.794.362,90	
Totale capitoli	59.749.605,46	107.872.186,25
Totale generale	**167.621.791,71**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

Il programma di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico e quello sui pronto soccorso sono, dunque, finanziati con le risorse dei capitoli SC05.0053 e SC08.9090 per complessivi 167.621.791,71 euro.

Nei rendiconti regionali 2021-2023 sul capitolo di entrata EC510.540 (gestito da due distinti centri di responsabilità, il cdr 00.12.01.02 e il cdr 00.03.01.02) e sul capitolo di spesa SC08.9090 risultano accertamenti, riscossioni, impegni e pagamenti come sotto riportato.

Tabella 162 - Capitolo EC510.540 anni 2021-2023

Anno	Stanziamento iniziale	Previsione finale	Accertato c/comp	Riscosso c/comp	Residui c/comp	Accertato c/residui	Riscosso c/residui	Residui al 31/12	Minori entrate
2021	0,00	80.374.461,51	7.416.946,51	0,00	7.416.946,51	0,00	0,00	7.416.946,51	-72.957.515,00
2022	22.800.653,74	95.758.168,74	14.041.147,98	0,00	14.041.147,98	7.416.946,51	0,00	21.458.094,49	-81.717.020,76
2023	5.788.385,95	87.505.406,71	20.490.022,26	0,00	20.490.022,26	21.458.094,49	16.074.892,30	25.873.224,45	-67.015.384,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Tabella 163 - Capitolo SC08.9090 anni 2021-2023

Anno	Stanziamento iniziale	Previsione finale	Impegnato c/comp	Pagato c/comp	Impegnato c/residui	Pagato c/residui	Economie di stanziamento
2021		80.374.461,15	7.416.946,51	5.897.296,23	72.957.515,00		
2022	22.800.653,7	95.758.168,74	14.041.147,98	7.059.608,91	1.519.650,28	1.169.650,28	81.717.020,76
2023	5.788.385,95	87.505.406,71	19.680.372,72	9.502.620,19	7.331.539,07	6.973.692,76	67.015.384,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

In riferimento al capitolo SC08.9090, la D.g. dei servizi finanziari in fase istruttoria[518] ha precisato[519] che le risorse per complessivi 110.013.501,20 euro dell'Accordo Stato-Regione sono state integralmente impegnate a favore delle aziende sanitarie quali soggetti attuatori dei singoli interventi previsti, secondo quanto sotto riportato, con la precisazione che la Regione, nel 2023, vanta il diritto a un acconto in quanto ha avviato lavori per 4.601.617,69 euro[520].

Tabella 164 - Capitolo SC08.9090 – impegni pluriennali

Anno	Impegni a favore degli enti attuatori
2021	7.416.946,51
2022	14.041.147,98
2023	19.680.372,72
2024	65.975.033,99
2025	1.450.000,00
2026	1.450.000,00
Totale	**110.013.501,20**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

Alla luce di quanto sopra rilevato, la Corte dei conti ritiene opportuno che l'Amministrazione regionale, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo Stato Regione, adotti gli opportuni provvedimenti diretti al coordinamento e impulso nei confronti delle aziende sanitarie, al fine di tradurre gli

[518] Comunicazione mail del 14 giugno 2024.

[519] Rispetto a quanto precedentemente comunicato con il riscontro istruttorio prot. n. 12013 del 15 marzo 2023, relativo alla parifica del rendiconto regionale esercizio 2022, dove si affermava che "*a valere sulle risorse per investimenti in ambito sanitario: 1. si ricorda che sono già state impegnate globalmente interventi per euro 110.013.501,20, come risulta dagli atti negoziali assunti e gli impegni conseguentemente adottati dagli assessorati competenti; 2. per l'anno 2022 si era già provveduto ad attestare spese a titolo di SAL per euro 4.571.779,66 per i quali è maturato il diritto alla riscossione, tali risorse non risultano allo stato accreditate sul conto di tesoreria della Regione. Sul punto è stato già inoltrato un apposito sollecito al Ministero dell'Economia e delle Finanze e sul punto è stata formalmente investita la Direzione generale della Sanità; 3. per l'anno 2023 è maturato un acconto a seguito di avvio dei lavori pari ad euro 4.601.617,69.*

[520] Si rammenta che, in base all'Accordo Stato Regione, l'Amministrazione regionale ha diritto a trasferimenti nella misura del 20% a titolo di acconto mentre il restante 80% spetta solo a rendicontazione dei rispettivi SAL da parte dei soggetti attuatori. Dispone, infatti, l'art. 1, c. 871, della l. n. 160/2019 che "*Lo Stato riconosce alla regione Sardegna l'assegnazione di euro 111 milioni per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse da ripartire di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, come rideterminate dall'articolo 1, comma 555, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da erogare nella misura del 20 per cento a titolo di acconto a seguito dell'attestazione dell'avvio dei lavori e per la restante quota dell'80 per cento a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori*".

impegni assunti a loro favore in un'effettiva realizzazione degli interventi da parte delle stesse.

In riferimento, invece, al capitolo SC05.0053, su cui si trovano le risorse regionali destinate sia al cofinanziamento regionale degli investimenti sanitari che al finanziamento di ulteriori e diversi interventi in conto capitale, nella tabella sotto riportata si evidenzia l'esame delle risultanze a rendiconto relative agli anni 2021-2023, con la precisazione che, nel 2023, la capacità di impegno risulta del 20,13 %, mentre la capacità di pagamento è del 56,29%.

Tabella 165 - Capitolo SC05.0053 – impegni pluriennali

Anno	Stanziamento iniziale	Previsione finale	FPV	Impegno c/to competenza	Pagamenti c/to competenza	Residui della comp. al 31/12
2021	85.000.000,00	45.734.063,89	6.262.961,64	6.795.461,64	6.795.461,64	0,00
2022	67.550.000,00	80.562.177,93	3.048.212,78	5.875.787,95	4.991.305,47	884.482,48
2023	41.982.686,00	114.214.777,04	5.756.986,27	22.996.473,08	12.943.840,48	10.054.820,11

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Sul capitolo risultano registrate alcune variazioni compensative, in particolare si segnala l'integrazione finanziaria degli interventi inseriti nel PNRR Missione 6 "*Salute*" con risorse regionali per 8.053.794,44 euro[521]. Infatti, dette risorse sono state spostate dal capitolo SC05.0053, relativo alle spese in conto capitale delle aziende sanitarie per triennio 2023-2025, al capitolo SC08.9554, dedicato al cofinanziamento degli interventi PNRR[522].

Considerato che il capitolo SC05.0053 finanzia, come visto, non solo i programmi di investimento in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico e quelli di pronto soccorso, ma anche altri investimenti, le previsioni finali 2023 sopra riportate, pari a 114.214.777,04 euro, possono scomporsi in 59.750.406,42 euro destinati alla copertura

[521] Disposta con la d.g.r. n. 33/9 del 13 ottobre 2023.
[522] Determina dirigenziale n.1273 del 9 novembre 2023.

finanziaria di detti interventi e 54.465.171,58 euro per ulteriori interventi in conto capitale nella missione 13[523].

In materia di investimenti sanitari, infine, occorre ricordare che la Regione aveva dato mandato[524] per la redazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, ai sensi dell'art. 42 della l.reg. n. 24/2020.

Preso atto dell'esito degli studi realizzati, successivamente, aveva dato mandato[525] agli uffici tecnici delle aziende sanitarie coinvolte di avviare le conseguenti attività per la realizzazione dei nuovi presidi ospedalieri, da finanziare con le risorse disponibili dell'Accordo Stato Regione, a valere sulle annualità 2027-2033, quantificate in complessivi 798.958.800 euro.

Conclusa la XVI legislatura, la nuova Giunta[526] ha disposto[527] l'annullamento della d.g.r. n. 6/17 del 23 febbraio 2024, avente a oggetto la "*Presa d'atto degli studi di fattibilità presentati dalle Aziende del Servizio sanitario regionale per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri. Art. 42 della legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 e s.m.i.*".

In conclusione, la Corte dei conti osserva che la riscontrata mancanza di efficacia dell'azione amministrativa nella realizzazione degli interventi produce nuove esigenze di rimodulazione, che si generano per il trascorrere del tempo. Inoltre, l'analisi della situazione contabile appare lumeggiare come, in più occasioni, siano mancati chiari obiettivi, aspetto che vulnera l'adeguatezza della programmazione, nonché la progressione nella realizzazione degli interventi, che si è connotata per una significativa lentezza. Le delineate circostanze devono destare preoccupazione, in

---

[523] In sintesi, la situazione contabile è la seguente:
- Investimenti in edilizia sanitaria: intervento pari a complessivi 150.828.229,77 euro, a valere sul capitolo SC08.9090 92.435.502,80 euro, i residui 58.392.726,97 euro (ottenuti per differenza) gravano su SC05.0053;
- Investimenti pronto soccorso, pari a complessivi 16.794.362,90 euro, finanziati con 15.436.683,45 euro dal capitolo SC08.9090 e da 1.357.679,45 euro di cofinanziamento regionale sul capitolo SC05.0053;
- Il finanziamento a valere su SC05.0053 è pari alla somma di 58.392.726,97 euro e 1.357.679,45 euro, pari a 59.750.406,42 euro;

Pertanto, con il capitolo SC 05.0053, sono finanziati ulteriori interventi c/capitale per 54.465.171,58 euro (114.214.777,04 euro-59.750.406,42 euro- 800,96 euro di economie cancellate dal bilancio).

[524] Con la d.g.r. n. 19/82 del 1° giugno 2023.

[525] Con la d.g.r. n. 6/17 del 23 febbraio 2024.

[526] In data 9 aprile 2024.

[527] Con la d.g.r. n. 10/75 del 23 aprile 2024, che espressamente stabilisce che "*Gli investimenti programmati, pertanto, appaiono, oltre che privi a monte di una programmazione dei fabbisogni, non coerenti con il documento n. 16 approvato dal Consiglio regionale in data 25 ottobre 2017,* e che "*il costo complessivo degli studi di fattibilità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 23 febbraio 2024 supera i due miliardi di euro, a fronte di un finanziamento di euro 798.958.800 a valere sulle annualità 2027-2033. Per quanto sopra, non sussiste la copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi e pertanto l'attività di cui al punto 1 costituisce un onere non sostenibile a carico delle Aziende interessate*.

quanto, potrebbero compromettere la spendita delle risorse nell'esercizio in corso e in quelli futuri, generando il mancato rispetto degli impegni assunti in ordine al cronoprogramma stabilito con lo Stato, con l'impossibilità di poter ottenere l'erogazione del saldo delle risorse assegnate in base all'Accordo Stato Regione del 2019.

Pertanto, la Regione deve farsi soggetto promotore nei confronti delle aziende sanitarie affinché la programmazione regionale trovi compiuta ed efficace attuazione.

Nella relazione sulla gestione, con specifico riferimento agli investimenti in ambito sanitario e alla relativa programmazione finanziaria, la Regione fa presente di aver effettuato gli accertamenti di entrata in funzione degli interventi programmati, imputandoli sulla base dei cronoprogrammi comunicati dai centri di responsabilità, secondo un principio prudenziale.

In base alle specifiche modalità di erogazione previste[528] e alla ricognizione effettuata sullo stato di attuazione degli interventi, la Regione comunica che il Presidente ha attestato, per il 2023, a fronte di complessivi impegni per 110.013.501,20 euro, per il 2022 spese a titolo di SAL per 4.571.779,66 euro, non ancora accreditate sul conto di tesoreria[529], mentre per il 2023 ha maturato un acconto per avvio lavori pari a 4.601.617,69 euro, come precedentemente esposto nella presente relazione.

In relazione agli investimenti in ambito sanitario finanziati dal F.S.C., annualità 2007-2013, *Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie*[530], e dal F.S.C. 2014-2020 - *Patto per la Sardegna - Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie*, [531] nel rendiconto[532] risultano previsioni finali per 312.473.497,10 euro, con pagamenti in conto competenza per 30.424.670,43 euro e in conto residui per 8.574.670,43 euro, mentre le economie di stanziamento per minori impegni

[528] Il 20% a titolo di acconto a seguito dell'attestazione dell'avvio dei lavori e la restante quota dell'80 % a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori. L'entrata viene accertata a seguito della formale deliberazione di erogazione del contributo e imputata agli esercizi in cui si prevede di impegnare la spesa. Per ottenere gli acconti gli stati di avanzamento lavori è prevista una specifica attestazione del Presidente.

[529] La Regione precisa ulteriormente di aver inoltrato apposito sollecito al MEF e di aver formalmente investito della questione la D.g. della sanità.

[530] Delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 87/2012 e n. 93/2012.

[531] Tra gli investimenti inseriti nel programma vi è la costruzione della piastra tecnologica del plesso di San Michele Brotzu (d.g.r. n. 41/9 dell'8 agosto 2018), finanziato con 65.000.000,00 euro.

[532] SC05.0051, SC08.9692 e capSC08.6653.

sono pari a 148.463.008,32 euro, con una percentuale di impegno del 9,46% e di pagamento del 28,43%.

Quanto agli investimenti sanitari finanziati con le risorse dei programmi POR Sardegna 2014-2020 e con quelle del Piano di Azione Coesione (PAC) Sardegna 2000-2007, nel rendiconto 2023, nei capitoli dedicati al POR[533] sono registrate previsioni finali per 4.318.691,20 euro, di cui impegnati il 77,47% (pari a 3.345.773,82 euro) e pagamenti di 647.196,48 euro, pari al 19,34% delle risorse impegnate.

Nei capitoli dedicati al PAC Sardegna 2000-2007[534], invece, a fronte di una previsione finale di 449.452,12 euro, risultano impegnati 292.564,51 euro con pagamenti per 160.564,51 euro. Nel corso della gestione sono stati estinti i residui registrati al 1° gennaio 2023.

I restanti n. 26 capitoli della spesa in conto capitale della missione 13, in molti casi relativi a investimenti per la realizzazione di interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie[535], nel rendiconto contabilizzano complessivamente previsioni finali per 48.091.044,92 euro, impegni per 22.996.473,08 euro e pagamenti in conto competenza di 5.541.466,39 euro.

Tra questi, si ricorda il capitolo SC05.0010 di risorse regionali per ripiano dei disavanzi pregressi, di cui si è trattato nello specifico paragrafo.

Il capitolo SC09.0116 dedicato al finanziamento di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, con copertura statale, ha una previsione finale di 1.494.608,00 euro, di cui impegnati 190.000,00 euro e 737.800,00 euro di FPV.

Altri n. 11 capitoli di nuova istituzione[536] nel rendiconto 2023 presentano complessive previsioni finali di 8.162.728,77 euro, impegni per 1.130.000,00 euro e pagamenti di

[533] Si tratta dei capitoli SC08.9050, SC08.9049, SC08.9048, SC08.8986, SC08.8985, SC08.8984, SC08.7357, SC08.7356, SC08.7355, SC08.7188, SC08.7187, SC08.7186.

[534] SC05.0824 e SC08.7333.

[535] I capitoli di riferimento sono: SC05.0010, SC05.0033, SC05.0049, SC05.0053, cui si sommano i capitoli dedicati investimenti tecnologici SC08.9536, SC05.0056, SC05.6099, SC08.8545, SC08.8546, SC08.8641, SC08.8642, SC08.8755, SC08.8782, SC08.8903 SC05.0063 e i capitoli di nuova istituzione SC09.0602, SC09.0603, SC09.0605, SC09.0608, SC09.0609, SC09.0610, SC09.1075, SC09.1098, SC09.1195, SC09.1199, SC09.1613.

[536] Vedi nota precedente.

1.000.000,00 euro, questi ultimi interamente registrati sul capitolo SC09.0602[537], relativo al contributo per interventi relativi ai pronto soccorso a favore dell'Asl Ogliastra[538].

L'analisi dei capitoli sopra esposti evidenzia una lenta progressione della spesa, soprattutto laddove risulta necessaria l'attività di gestione di progetti complessi. La Corte dei conti, pertanto, raccomanda di condurre una specifica verifica e ricognizione delle criticità amministrative e organizzative al fine di porre in essere provvedimenti e azioni incisive per una risoluzione in tempi brevi, anche per un recupero di efficienza nella realizzazione degli interventi.

8.11 Il pay back sanitario

Nella Relazione sulla gestione 2023 la Regione indica le risorse versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back 7,65%, pari a 33.780.168,43 euro[539], a fronte delle quali sono state accertate, impegnate, liquidate e pagate quote per complessivi 30.582.443,08 euro, contabilizzate dalle aziende sanitarie nella voce AA0910 del modello CE IV trimestre 2023, e precisa che nel pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera nel 2022 sono stati incassati ulteriori 3.197.725,35 euro, non impegnati nel 2023, inseriti nell'avanzo vincolato 2023 e reiscritti nel bilancio regionale 2024/2026 annualità 2024.

Il ripiano della spesa ospedaliera 2022 è stato accertato sul capitolo di entrata EC349.042 e gestita in spesa nel corrispondente capitolo SC08.6552.

Nelle registrazioni contabili, sul capitolo di entrata EC349.042[540], collegato con il vincolo V615 al capitolo di spesa SC08.6552[541] si rileva quanto segue.

---

[537] Con previsioni finali e impegni di pari importo, ossia 1.000.000,00 euro.

[538] In attuazione dell'art. 1, c. 4, l.reg. 23 febbraio 2023, n. 1 (legge di stabilità 2023).

[539] In applicazione della determinazione AIFA n. 449/2023 di attribuzione degli oneri di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2022, che all'allegato D) indica il complessivo importo di ripiano dovuto alla Sardegna in 33.884.585,6 euro per gli acquisti diretti (7,65%).

[540] "Trasferimenti correnti delle aziende farmaceutiche per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135 - Articolo 1, commi 398 e 399 della L. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. cap. spesa SC08.6552".

[541] "Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie delle entrate per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135 – Articolo 1, commi 3 98 e 399 della L. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. capp. di entrata EC349.042; EC349.040". Il capitolo EC349.040 non ha previsioni né accertamenti.

Tabella 166 – Pay back ospedaliero

Capitolo	Previsione Finale	Accertato C/Comp	Riscosso C/Comp	Previsione Finale	Impegnato C/Comp	Pagato C/Comp	Vincoli Al 31/12
SC08.6552: avanzo vincolato applicato 2022	2.719.888,41						
EC349.042	40.000.000,00	36.271.525,42	36.271.525,42				
SC08.6552				42.719.888,41	33.302.331,49	3.004.329,70	
Totali V615/2023	**42.719.888,41**	**36.271.525,42**	**36.271.525,42**	**42.719.888,41**	**33.302.331,49**	**3.004.329,70**	**5.840.845,68**

Fonte: SAP esercizi 2022 e 2023 e allegato 19.6 al rendiconto 2023

Al 31 dicembre 2022 è stato contabilizzato un avanzo vincolato pari a 2.871.651,75 euro generato dalle movimentazioni dei capitoli EC349.042 e SC08.6552.

Nel corso del 2023, a copertura delle previsioni finali del capitolo di spesa SC08.6552, oltre alle previsioni finali nell'entrata per 40 ml di euro, è stata applicata una quota dell'avanzo 2022 pari a 2.719.888,41 euro.

A rendiconto, sul citato capitolo di entrata sono state registrate riscossioni per 36.271.525,42 euro, mentre, in parte spesa, sono stati complessivamente impegnati 33.302.331,49 euro, con risorse vincolate in conto competenza per 5.689.082,34 euro (pari a 36.271.525,42 euro di accertamenti 2023 e 2.719.888,41 euro di avanzo 2022 applicato nel 2023, al netto di 33.302.331,49 euro di impegni 2023), con risorse complessivamente vincolate al 31 dicembre 2023 di 5.840.845,68 euro (5.689.082,34 euro oltre a 151.763,34 euro di vincoli 2022 non applicati nel 2023).

Come comunicato dalla Regione[542], nell'ambito delle risorse vincolate provenienti dalla gestione 2023, pari a 5.689.082,34 euro, sono compresi un rimborso a favore della Bayer per 2.491.356,99 euro e la differenza pari a 3.197.725,35 euro di avanzo vincolato 2023.

Infatti, nell'esercizio 2023 in conto del capitolo di entrata EC349.042 sono stati accertati 36.271.525,42 euro, comprensivi anche di una quota erroneamente versata dalla Bayer Spa per 2.491.356,99 euro, non impegnata al 31 dicembre 2023 in favore delle aziende

[542] Comunicazione mail della D.g. dei servizi finanziari dell'8 luglio 2024.

sanitarie e reiscritta come avanzo vincolato nel 2024 nel capitolo di spesa di rimborsi SC09.0624, per essere restituita nel corso del 2024 alla stessa azienda farmaceutica.

Pertanto, al netto dell'indebito versamento Bayer, la quota di ripiano della spesa ospedaliera 2022 di competenza della RAS, accertata sul capitolo EC349.042, ammonta a 33.780.168,43 euro a fronte di impegni per 30.582.443,08 euro.

In relazione, invece, all'ulteriore pay back, nel rendiconto 2023 le registrazioni contabili hanno interessato i seguenti capitoli di entrata e di spesa, con vincolo V273:

- EC349.039 "*Entrate ricevute dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back - Misure di contenimento della spesa farmaceutica (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 796, lett. g) Rif. capp. spesa SC05.5015; SC05.0016; SC08.6025*", senza previsioni finali nel 2022 e nel 2023;
- EC349.043 "*Trasferimenti correnti dalle aziende farmaceutiche per le procedure di pay back 1,83% e 5% e per il ripiano dell'eccedenza delle specialità medicinali - Misure di contenimento della spesa farmaceutica - Rif. cap. spesa SC05.0016*", in cui risultano 10 mln di previsioni finali e accertamenti e riscossioni pari a 11.676.937,41 euro;
- SC05.0016 "*Trasferimenti alle Aziende Sanitarie delle entrate derivanti dalle procedure di pay back 1,83% e 5% e per il ripiano dell'eccedenza delle specialità medicinali - Misure di contenimento della spesa farmaceutica - Rif. Capp. Entrata EC349.043; EC349.039/P*", con impegni e pagamenti pari a 10.847.515,43 euro;
- SC09.0623 "*Rimborso alle aziende farmaceutiche delle somme versate e non dovute a titolo di pay back (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 796, lett. g e Det. AIFA 15 giugno 2012; art. 48, comma 33, del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni dalla L. 326/2003) Rif. Capp. Entrata* ", con impegni e pagamenti di 16.072,24 euro. Nel 2022 non sono state stanziate risorse.

Tabella 167 - Ulteriore payback

Capitolo/anno	Previsione finale	Accertato c/comp	Riscosso c/comp	Previsione finale	Impegnato c/comp	Pagato c/comp	Vincoli al 31/12
EC349.043/2022	15.000.000,00	10.993.537,22	10.993.537,22				
SC05.0016/2022				20.001.822,81	9.933.211,87	9.933.211,87	
Totali 2022	**15.000.000,00**	**10.993.537,22**	**10.993.537,22**	**20.001.822,81**	**9.933.211,87**	**9.933.211,87**	**1.098.257,94**
Avanzo vincolato applicato 2022	1.078.220,40						
EC349.043/2023	10.000.000,00	11.676.937,41	11.676.937,41				
SC05.0016/2023				11.046.075,92	10.847.515,43	10.847.515,43	
SC09.0623/2023				32.144,48	16.072,24	16.072,24	
Totali 2023	**11.078.220,40**	**11.676.937,41**	**11.676.937,41**	**11.078.220,40**	**10.863.587,67**	**10.863.587,67**	**1.911.607,68**

Fonte: SAP esercizi 2022 e 2023 e allegato 19.6 al rendiconto 2023

Al 31 dicembre 2022 era stato contabilizzato un avanzo vincolato pari a 1.098.257,94 euro generato dalle movimentazioni dei capitoli EC349.043 e SC05.0016.

Nel corso del 2023, a copertura delle previsioni finali dei capitoli di spesa SC05.0016 e SC09.0623, oltre alle previsioni finali del capitolo EC349.043 per 10 ml di euro, è stata applicata una quota dell'avanzo 2022 pari a 1.078.220,40 euro, di cui 1.062.148,16 euro a copertura di quota parte del capitolo SC05.0016 e 16.072,24 euro a copertura degli impegni del capitolo SC09.0623.

A rendiconto, sul citato capitolo di entrata sono state registrate maggiori riscossioni per 1.676.937,41 euro, mentre, in parte spesa, sono stati complessivamente impegnati 10.863.587,67 euro, con risorse vincolate in conto competenza per 1.891.570,14 euro (pari a 11.676.937,41 euro di accertamenti 2023 e 1.078.220,40 euro di avanzo 2022 applicato nel 2023, al netto di 10.863.587,67 euro di impegni 2023), con risorse complessivamente vincolate al 31 dicembre 2023 di 1.911.607,68 euro (1.891.570,14 euro oltre a 20.037,54 euro di vincoli 2022 non applicati nel 2023).

Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione fa presente che la quota accertata e incassata nel 2023, ma non impegnata, ammonta a 1.891.570,14 euro, e rappresenta una

quota dell'avanzo vincolato 2023 reiscritto nel bilancio regionale 2024[543], mentre la quota accertata, impegnata, liquidata e pagata, registrata dalle aziende sanitarie nella voce AA0920 del modello CE IV trimestre 2023, è pari a 9.785.367,27 euro.

[543] Come rettificato dall'Amministrazione regionale con errata corrige di cui alla nota prot. n. 34628 del 31 luglio c.a. della D.g. dei servizi finanziari.

ATTIVITA' ISTRUTTORIA

NOTE ISTRUTTORIE DOTT.SSA MARRA			
Nota Sezione di controllo	**Oggetto**	**Riscontro della RAS**	**Allegati riscontri RAS**
Nota prot. n. 1448 del 26/02/2024 Nota prot. n. 3382 del 21/06/2024	Organizzazione e spesa del personale	Note D.G. dei Servizi Finanziari: 1. nota prot. n. 15668 del 8/04/2024 2. nota prot. n. 17809 del 19/04/2024 3. nota prot. n. 18357 del 23/04/2024 4. nota prot. n. 19846 del 6/05/2024 Nota prot. n. 29120 del 28/06/2024 della DG dei Servizi Finanziari	1. nota prot. n. 13998 del 3/04/2024 della D.G del Personale con relativi allegati 2. nota prot. n. 6395 del 8/04/2024 della D.G della Presidenza con relativi allegati 3. nota prot. n. 2754 del 19/04/2024 della D.G. dell'Innovazione e Sicurezza IT con relativi allegati 4. nota prot. n. 16337 del 19/04/2024 della D.G. del Personale con relativi allegati 5. nota prot. n. 7745 del 3/05/2024 della D.G. della Presidenza con relativi allegati Nota prot. n. 25655 del 25/06/2024 della D.G. del Personale e relativo allegato
Nota prot. n. 1448 del 26/02/2024	Indebitamento	Nota prot. n. 15668 del 8/04/2024 della D.G. dei Servizi Finanziari	Allegato n. 3 - relazione su indebitamento Allegato n. 4 - certificazione B.I. Allegato n. 5 - garanzie
Nota prot. n. 1459 del 26/02/2024 Nota prot. n. 3382 del 21/06/2024	PNRR	Nota prot. n. 762 del 8/04/2024 della Presidenza Nota prot. 29120 del 28/06/2024 della DG dei Servizi Finanziari	Relazione su attività svolta nel 2023 e relativi allegati Nota prot. n. 1305 del 27/06/2024 della UDP PNRR e vari allegati
Nota prot. n. 1852 del 20/03/2024	Patrimonio	Nota prot. n. 17979 del 22/04/2024 della DG dei Servizi Finanziari	Nota prot. n. 18399 del 19/04/2024 della DG Enti Locali e Finanze
Nota prot. n. 3382 del 21/06/2024	Riacceratamento residui	Nota prot. 29120 del 28/06/2024 della DG dei servizi finanziari	Nota prot. n. 18106 del 27/06/2024 della DG della Sanità e altri allegati
Nota prot. n. 3382 del 21/06/2024	Fondi di rotazione	Nota prot. 29120 del 28/06/2024 della DG dei servizi finanziari	Tabelle richieste

NOTE ISTRUTTORIE DOTT.SSA RAGUCCI			
Nota Sezione di controllo	**Oggetto**	**Riscontro della RAS**	**Allegati riscontro RAS**
Nota prot. n. 837 del 06/02/2024	Collegio dei revisori; manovra finanziaria 2023 – 2025; esercizio provvisorio per l'anno 2023; interventi legati all'emergenza sanitaria da Covid – 19; insularità e accordo Stato – Regione; debiti fuori bilancio; bilancio consolidato; partecipazione regionali; il sistema dei trasporti	D.G. dei servizi finanziari: 1. nota prot. n. 12013 del 15/03/2024. 2. nota prot. n. 13261 del 22/03/2024. 3. nota prot. n. 17993 del 22/04/2024.	1. nota prot. n. 3779 del 29/08/2022 Assessore Bilancio; nota prot. 32637 del 31/08/2022 D.G. dei servizi finanziari; nota prot. 317 del 04/01/2023 D.G. dei servizi finanziari; nota prot. 58062 del 29/12/2023 D.G. dei servizi finanziari; nota prot. 1130 del 10/01/2024 D.G. dei servizi finanziari; nota prot. 56570 del 22/12/2023 D.G. dei servizi finanziari; nota prot. 6284 del 08/02/2024 D.G. dei servizi finanziari; elenco comunicazioni Procura Corte dei conti; Verifica budget accordo Stato – Regione; Elenco partecipate; Manuale partecipo. 2. D.G. della Presidenza nota prot. n 5758 del 22/03/2024; D.G. Politiche sociali nota prot. 5005 del 18/03/2024 spese Covid; D.G. Protezione civile nota prot. 3308 del 22/03/2024 spese Covid; D.G. Sanità nota prot. 7986 del 18/03/2024 spese Covid; D.G. Lavoro nota prot. 18569 del 15/03/2024; D.G. Pubblica istruzione nota prot. 1772 del 20/02/2024 spese Covid; D.G. Trasporti nota prot. 8048 del 15/03/2024 spese Covid; D.G. Agricoltura nota prot. 17492 del 03/08/2023; D.G. Agricoltura nota prot. 11800 del 26/05/2023; D.G. Agricoltura nota prot. 7476 del 18/03/2024; D.G. Servizi finanziari nota prot. 23107 del 14/06/2023. 3. D.G. della Presidenza nota prot. 6985 del 18/04/2024;
Nota prot. n. 1293 del 19/02/2024	Spesa sanitaria	D.G. dei servizi finanziari: nota prot. 15867 del 09/04/2024	D.G. Sanità nota prot. 10320 del 08/04/2024
Nota prot. n. 2896 del 14/05/2024	Spesa sanitaria	D.G. della sanità: 1. nota prot. n. 16308 del 10/06/2024. 2. nota prot. n. 16327 del 10/06/2024	
Nota prot. n. 3121 del 03/06/2024	Partita di giro	D.G. dei servizi finanziari: nota prot. n. 25115 del 06/06/2024.	
Nota prot. n. 3172 del 06/06/2024	Perimetro sanitario	D.G. dei servizi finanziari n. 26410 del 13/06/2024	nota Mef 16167 del 18/04/2024; D.G. dei servizi finanziari n. 15029 del 20/04/2023; D.G. dei servizi finanziari n. 19038 del 29/04/2024; D.G. servizi finanziari nota prot. 25874 del 11/06/2024 su perimetro sanitario rendiconto 2023 aggiornato;
Nota prot. n. 3578 del 10/07/2024	Quote vincolate risultato di amministrazione 2023	D.G. dei servizi finanziari n. 31786 del 15/07/2024	D.G. dell'Ambiente Determinazione n. 744 prot. Uscita n. 33225 del 08/11/2023

Ulteriori chiarimenti:
1. D.G. Sanità nota prot. 18910 del 05/07/2024 in risposta a richiesta per le vie brevi del 25/06/2024

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Risorse assegnate al territorio della regione Sardegna per l'attuazione delle misure del PNRR (in milioni) 1
Tabella 2 - Progetti per missione - dotazione finanziaria e spesa cumulata al 2023 delle risorse PNRR 11
Tabella 3 – Progetti per missione - dotazione finanziaria e spesa cumulata al 2023 delle risorse PNRR (dati ReGiS) 12
Tabella 4 – Assegnazione esperti per procedure complesse 13
Tabella 5 – Giornate lavorate nel 2023 dai professionisti di cui al "Progetto 1000 esperti". 16
Tabella 6 - Entrate relative ai capitoli per interventi PNRR e PNC 20
Tabella 7 - Spesa sui capitoli relativi ai progetti PNRR e PNC 26
Tabella 8 – Misure della Missione 1 33
Tabella 9 – Misure della Missione 2 35
Tabella 10 – Misure della Missione 3 37
Tabella 11 – Misure della Missione 5 41
Tabella 12 - Risorse programmate nel triennio 2024-2026 (in milioni) 42
Tabella 13 - M6: interventi strutturali oggetto di monitoraggio – numerosità progetti 46
Tabella 14 - Ripartizione risorse M6C1I1.2.1 – Casa come primo luogo di cura (ADI) 50
Tabella 15 - Grandi apparecchiature – Progetti conclusi e apparecchiature collaudate per Ente sanitario 53
Tabella 16 - Avanzamento Spesa intervento M6C2I2.2.A – Borse MMG 56
Tabella 17 - Risorse del FOI assegnate alla missione 6 "Salute" 60
Tabella 18 - Aggiornamento quadro finanziario degli interventi di investimento relativi alla missione 6 "Salute" 62
Tabella 19 – Confronto entrata/spesa – Missione 6 64
Tabella 20 – Vincoli COV20 al 31/12/2023 79
Tabella 21 - Spese 2023 codificate con il codice univoco tipo fondo cod. 23 – COV20 83
Tabella 22 - Entrate 2023 codificate con il codice univoco tipo fondo 23 – COV20 84
Tabella 23 - Spese 2023 covid-19 84
Tabella 24 - Prospetto dei residui delle risorse emergenziali Covid-19 assegnate dallo Stato nel 2020 e del relativo utilizzo nel 2022 e nel 2023 86
Tabella 25 - Prospetto dei residui delle risorse emergenziali Covid-19 assegnate dallo Stato nel 2021 e dalla RAS e del relativo utilizzo nel 2022 e nel 2023 89
Tabella 26 - Schema di dettaglio delle risorse Covid-19 assegnate nel 2022 e dei relativi utilizzi nel 2022 e nel 2023 94
Tabella 27 - Schema di dettaglio delle risorse Covid-19 assegnate nel 2023 e del relativo utilizzo nel 2023 101
Tabella 28 - Riepilogo risorse finanziarie non utilizzate dalle aziende sanitaria al 31/12/2023 105
Tabella 29 - Stato di attuazione dell'avviso "Scuola inclusiva" – anno 2023 107
Tabella 30 - Riepilogo delle risorse covid- 19 triennio 2021/2023. D.g. P.I. 108
Tabella 31 - Interventi 2023 covid-19 – D.g. del lavoro. Risorse regionali 109
Tabella 32 - Riepilogo delle risorse covid- 19 triennio 2021/2023. D.g. lavoro 111
Tabella 33 – Misure per interventi di contrasto alla pandemia Covid-19 113

Tabella 34 - FSC – Avviso pubblico per l'erogazione di finanziamenti ad ODV, APS e ONLUS impegnate nell'emergenza Covid-19 - art. 246 del d.l. n. 34/2020.....114
Tabella 35 - Fondo straordinario per il sostegno enti terzo settore–art. 13 - quaterdecies d.l. n. 137/2020.....115
Tabella 36 - Fondi FSC – Interventi a favore delle strutture per l'infanzia. FSC 2007- 2013 – Premialità Obiettivo di Servizio II – Servizi per l'infanzia - Premialità' 2007-2013.....117
Tabella 37 - Risorse statali dal 2020 al 2023 119
Tabella 38 - Risorse regionali anticipate dal 2020 al 2023 119
Tabella 39 - Utilizzo risorse covid – 19 nel 2023.....122
Tabella 40 - Riepilogo risorse gestite dalla D.g. della protezione civile.....126
Tabella 41 - Ripartizione fondi per assessorati e interventi.....131
Tabella 42 - Giacenze al 31.12.2023 – confronto tra i dati e gli estratti conto bancari.....132
Tabella 43 - Ripartizione interventi per Istituti di credito 133
Tabella 44 - Ripartizione interventi per Assessorato competente.....133
Tabella 45 - Riepilogo crediti al 31.12.2023 per intermediario finanziario: variazione rispetto al 2022.....134
Tabella 46 - Dettaglio crediti scaduti al 31.12.2023 per Assessorati 135
Tabella 47 - Movimentazioni finanziarie 2023 per intermediario finanziario 137
Tabella 48 - Elenco dei fondi attivi per effetto della clausola di salvaguardia.....138
Tabella 49 - erogazioni 2023 per tipologia di agevolazione.....139
Tabella 50 - Fondi soppressi nel 2022 141
Tabella 51 - Fondi soppressi nel 2023 141
Tabella 52 – I principali obiettivi strategici che riguardano organizzazione e personale..152
Tabella 53 – Capacità assunzionale triennio 2023-2025.....165
Tabella 54 – Risorse disponibili nel bilancio regionale 2023 - 2025 166
Tabella 55 - Assunzioni previste per il personale dirigente.....168
Tabella 56 - Assunzioni previste per il personale amministrativo 169
Tabella 57 - Assunzioni previste CFVA 169
Tabella 58 - Assunzioni personale dirigente - Anno 2023 171
Tabella 59 - Assunzioni personale amministrativo - Anno 2023.....171
Tabella 60 - Assunzioni CFVA - 2023.....173
Tabella 61 - Consistenza personale Dirigente al 31/12/2022 e al 31/12/2023 174
Tabella 62 - Raffronto personale non dirigente biennio 2022-2023 175
Tabella 63 - Raffronto personale forestale esercizi 2022/2023.....176
Tabella 64 - Personale esterno presso uffici di supporto organo politico 178
Tabella 65 - Personale che ha svolto lavoro agile nel 2022 e 2023 179
Tabella 66 - Numero medio, su base annua, di giorni di attività lavorativa svolta in modalità agile nel 2022 e 2023.....180
Tabella 67 - Spesa per il personale per missioni 186
Tabella 68 - Dimostrazione della riduzione vincolo di spesa per il personale rispetto alla media del triennio 2011-2013 (comma 557 e seg. Art. 1 L. 296/2006).....190
Tabella 69 - Fondo retribuzione di posizione (calcolo limite di spesa ex art. 23 d.lgs.75/2017) 195
Tabella 70 - Fondo retribuzione di rendimento (calcolo limite di spesa ex art. 23 d.lgs.75/2017) 196
Tabella 71 - Fondo di risultato 2022 (calcolo limite di spesa ex art. 23 d.lgs.75/2017).....197
Tabella 72 - emolumenti per lavoro straordinario 2023 (calcolo limite di spesa ex art. 23 d.lgs.75/2017) 198

Tabella 73 - Altre competenze costituenti trattamento accessorio (non incluse nei fondi previsti dai CCRL) - capitolo SC01.8316 199
Tabella 74 - Spesa assunzioni a tempo determinato 2023 sostenute dalla D.g. personale a valere su risorse relative a specifici progetti soggetti a rendicontazione (AS) 200
Tabella 75 - Ripartizione Impegni e Pagamenti co.co.co. in base alle fonti di finanziamento 201
Tabella 76 - Spesa assunzioni a tempo determinato 2023 sostenute per i componenti dell'Ufficio stampa 202
Tabella 77 - Rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile (art. 9 comma 28 d.l. 78/2010) compresi stabilizzandi 203
Tabella 78 - Rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile (art. 9 comma 28 d.l. 78/2010) al netto stabilizzandi 203
Tabella 79 - Spesa complessiva per incarichi di consulenza, studio e ricerca 205
Tabella 80 - Limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca 206
Tabella 81 - Tabella Enti, Istituti e Agenzie regionali l.reg. n. 14/1995 207
Tabella 82 - Dotazione organica e raffronto 2022/2023 Enti, Istituti e Agenzie regionali ... 210
Tabella 83 - Spesa complessiva personale Enti, Istituti e Agenzie regionali 211
Tabella 84 - Spesa per il lavoro flessibile Enti, Istituti e Agenzie regionali 213
Tabella 85 - Spesa per incarichi di studio e consulenza Enti, Istituti e Agenzie regionali 214
Tabella 86 - Dotazione organica Società partecipate (dirette) 216
Tabella 87 - Spesa complessiva personale società partecipate (dirette) 217
Tabella 88 - Spesa per il lavoro flessibile Società partecipate (dirette) 217
Tabella 89 - Spesa per incarichi di studio e consulenza nelle società partecipate (dirette) 218
Tabella 90 - Verifiche di rilevanza 236
Tabella 91 – Soglia di irrilevanza 3% 236
Tabella 92 - Soglia di irrilevanza 10% 236
Tabella 93 - Bilancio consolidato 2022 – Tabella di collegamento tra GAP e GBC 237
Tabella 94 – Stato di attuazione del software P@rtecipo 244
Tabella 95 - Erogazioni RAS verso Carbosulcis spa 263
Tabella 96 - Riconciliazione raffronto 2023/2022 268
Tabella 97 - Ripartizione risorse fondi SIE a livello nazionale 273
Tabella 98 - Ripartizione risorse fondi SIE a livello regionale 274
Tabella 99 - Dotazione finanziaria complessiva per fondo 278
Tabella 100 - Quadro finanziario del POR FSE+ 2021-2027 278
Tabella 101 - Quadro finanziario del POR FESR 2021-2027 279
Tabella 102 - Attuazione PR FSE+ e FESR 2021-2027 al 31.12.2023 279
Tabella 103 - Attuazione procedurale PR FSE+ (dati al 31.12.20203) 280
Tabella 104 - Attuazione procedurale PR FESR (dati marzo 2024) 281
Tabella 105 - Dotazione Sviluppo Rurale Sardegna 283
Tabella 106 - Dotazione finanziaria CSR Sardegna al 13.04.2023 283
Tabella 107 - Dotazione finanziaria CSR Sardegna post rimodulazione 284
Tabella 108 - Dotazione finanziaria PO FEAMPA Italia 2021-2027 286
Tabella 109 – Ripartizione quota comunitaria Stato/Regioni-Province Autonome 287
Tabella 110 - Dotazione finanziaria a livello regionale 287
Tabella 111 – Dotazione finanziaria Piano territoriale per il Sulcis 289
Tabella 112 - FESR Sardegna 2014-2020 - Dotazione finanziaria al 06.02.2023 290
Tabella 113 - Stato di attuazione del programma al 31.12.2023 291

Tabella 114 - Stato di attuazione POR FESR - Categoria di regione in transizione (31.12.2023) 292
Tabella 115 - Stato di attuazione del programma al 29.02.2024 292
Tabella 116 - Stato di attuazione POR FESR Sardegna 2014-2020 al 15.03.2023 (Dati SMEC) 293
Tabella 117 - Piano finanziario POC Sardegna 295
Tabella 118 - Dotazione effettiva del POR FESR Sardegna 2014-2020 (Dati SMEC al 15.03.2024) 296
Tabella 119 - Quadro finanziario del POR FSE 2014-2020 al 31.12.2023 297
Tabella 120 - Quadro finanziario del POR FSE 2014-2020 a seguito di accantonamenti POC 298
Tabella 121 – Stato di attuazione del programma al 31/12/2023 298
Tabella 122 - Stato di attuazione POR FSE - Categoria di regione in transizione 298
Tabella 123 - Stato di Avanzamento POR FSE 2014-2020 al 31.12.2023 (dati Regione) 299
Tabella 124 - Spesa Certificata del POR FSE 2014-2020 al 31.12.2023 300
Tabella 125 – Spesa certificata in quota UE al 31/12/2023 300
Tabella 126 - Quadro programmatico del PAC per Linee di intervento e Azione 302
Tabella 127 - Stato di avanzamento finanziario del PAC al 23.01.2024 304
Tabella 128 - Quadro riepilogativo risorse aggiuntive 2021-2022 306
Tabella 129 - PSR 2014-2022 306
Tabella 130 - Quadro finanziario per Priorità strategiche 308
Tabella 131 - Avanzamento finanziario al 01.03.2024 309
Tabella 132 - Raggiungimento obiettivo N+3 309
Tabella 133 - Piano finanziario a livello regionale per Priorità 310
Tabella 134 - Piano stralcio FSC 2021-2027 313
Tabella 135 - Sezione ordinaria PSC Sardegna per Area Tematica e Settori di intervento 314
Tabella 136 - Sezione Speciale 1 315
Tabella 137 - Sezione Speciale 2 315
Tabella 138 – Borse di specializzazione anni 2020-2023 344
Tabella 139 – Risorse integrative regionali per le borse di specializzazione 344
Tabella 140 – Contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica – SC02.1118 345
Tabella 141 – AIR 2022 – Liquidazioni ARES 350
Tabella 142 - Servizio di guardia medica esternalizzata - risorse anno 2023 363
Tabella 143 - Indicatori FSE Sardegna 2023 369
Tabella 144 - Missione 13 – Tutela della salute 2023 370
Tabella 145 - Raffronto spesa RAS/Missione 13 dal 2019 al 2023 371
Tabella 146 - Spesa della Missione 13 distinta per titoli 372
Tabella 147 - Missione 13 - Variazioni di bilancio maggiormente significative 373
Tabella 148 - Perimetro sanitario vincolato 2023 in forma sintetica 377
Tabella 149 - Perimetro sanitario non vincolato 2023 in forma sintetica 378
Tabella 150 - Riepilogo Perimetro sanitario 2023 379
Tabella 151 - Missione 13, macroaggregato 202 384
Tabella 152 - Finanziamento indistinto dei LEA 2023. Sardegna 402
Tabella 153 - Tabella fonti di finanziamento indistinto LEA e destinato 2023 Sardegna 404
Tabella 154 - Finanziamento fabbisogno sanitario indistinto di parte corrente 2023 - dati RAS 407
Tabella 155 - Conciliazione CIPESS/RAS del fabbisogno sanitario indistinto 2023 410
Tabella 156 - Destinazione del finanziamento aggiuntivo 2023 411

Tabella 157 - Economie del Mater Olbia – 2020-2023 412
Tabella 158 - Riparto provvisorio del finanziamento indistinto 2023 413
Tabella 159 - Fondo sanitario regionale 2023 414
Tabella 160 - Riparto provvisorio a copertura degli squilibri 2023 415
Tabella 161 - Programma di investimento distinto per capitoli 420
Tabella 162 - Capitolo EC510.540 anni 2021-2023 421
Tabella 163 - Capitolo SC08.9090 anni 2021-2023 421
Tabella 164 - Capitolo SC08.9090 – impegni pluriennali 422
Tabella 165 - Capitolo SC05.0053 – impegni pluriennali 423
Tabella 166 – Pay back ospedaliero 428
Tabella 167 - Ulteriore payback 430

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Capitoli PNRR e PNC – composizione entrate per missione 23
Grafico 2 – Movimentazioni finanziarie per missione PNRR (in milioni) 25
Grafico 3 – Spese 2023 per Missione 30
Grafico 4 - Spesa per il personale liquidata 2023 per missioni 188
Grafico 5 - Rapporto spesa complessiva e spesa missione 13 371
Grafico 6 - Composizione per titoli della Missione 13 372

CORTE DEI CONTI